

U

REGNO D' ITALIA.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
A PARIGI.

254
3.1
5

PARTE PRIMA

ATTI UFFICIALI

DELLA

R. COMMISSIONE ITALIANA.



FIRENZE,

TIPOGRAFIA DI G. BARBÈRA.

1867.

SUA ALTEZZA REALE

IL PRINCIPE UMBERTO DI SAVOIA

SI È DEGNATO ESSERE

IL PRESIDENTE ONORARIO DELLA COMMISSIONE REALE.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE REALE

PER

LA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

PRESIDENTE

DEVINCENZI COMM. GIUSEPPE,

DEPUTATO, DIRETTORE DEL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO EC. EC.

ALFIERI DI MAGLIANO CONTE CARLO, DE-
PUTATO.

AREZZO-DESPUCHES CORRADO, BARONE DI
DONNAFUGATA, SENATORE DEL REGNO.

BELTRANI CAV. VITO, EX-DEPUTATO.

CABIANCA NOR. JACOPO, DI VENEZIA.

CAMERATA-SCOVAZZO BARONE FRANCESCO,
DEPUTATO.

CARPI CAV. LEONE, EX-DEPUTATO.

CURRENTI COMM. CESARE, CONSIGLIERE DI STA-
TO, DEPUTATO.

CORSI COMM. AVV. TOMMASO, DEPUTATO.

DE' GORI-PANNILINI CONTE AUGUSTO, SENA-
TORE DEL REGNO.

DE-LUCA AVV. FRANCESCO, DEPUTATO.

FENZI CAV. CARLO, EX-DEPUTATO.

FINOCCHIETTI CONTE COMM. BALI DEME-
TRIO.

GINORI-LISCI MARCHESE LORENZO, SENATORE
DEL REGNO.

MAESTRI COMM. DOTTOR PIETRO, DIRETTORE
DELLA STATISTICA GENERALE DEL REGNO.

MALARET (BARONE DI) INVIATO STRAORDINARIO E
MINISTRO PIENIPOTENZIARIO DI S. M. L'IMPE-
RATORE DEI FRANCESI PRESSO S. M. IL RE D'ITA-
LIA.

MALASPINA MARCHESE COMM. FAUSTINO, CON-
SIGLIERE DI STATO.

MANZONI CONTE TOMMASO, SENATORE DEL RE-
GNO.

MASSARI COMM. GIUSEPPE, DEPUTATO.

OROSI CAV. PROF. GIUSEPPE.

PALIZZI GIUSEPPE, PITTORE.

PROTONOTARI CAV. PROF. FRANCESCO.

ROSSI CAV. ALESSANDRO, FABBRICANTE DI PAN-
NI A SCHIO.

SALARIS NOR. FRANCESCO, DEPUTATO.

SALVAGNOLI-MARCHETTI NOR. DOTT. AN-
TONIO, DEPUTATO.

SORMANI-MORETTI CONTE LUIGI, DEPUTATO.

TARGIONI-TOZZETTI CAV. PROF. ADOLFO.

TECCHIO COMM. AVV. SEBASTIANO, DEPU-
TATO.

TORRIGIANI PROF. CAV. PIERO, DEPUTATO.

SEGRETARIO

CHIAVARINA DI RUBIANA CONTE COMM. AMEDEO, EX-DEPUTATO.

COMITATO ESECUTIVO.

DIRETTORE

CHIAVARINA DI RUBIANA CONTE COMM. AMEDEO

SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE REALE.

UFFICIO

UFFICIO I. CHIAVARINA DI RUBIANA CONTE COMM. AMEDEO.

- » II. DE' GORI PANNILINI CONTE AUGUSTO, SENATORE DEL REGNO.
- » III. MAESTRI COMM. DOTT. PIETRO.
- » IV. TARGIONI-TOZZETTI CAV. PROF. ADOLFO.
- » V. OROSI PROF. GIUSEPPE.

Segretario della Presidenza e del Comitato Esecutivo

BOSELLI AVV. PAOLO.

Capo dell'Ufficio

CIRONE AVV. FEDELE, Impiegato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

COMMISSIONE PER LA ELEZIONE DEI COMMISSARI ORDINATORI.

PRESIDENTE

DEVINCENZI COMM. GIUSEPPE, DEPUTATO.

CORRENTI Comm. CESARE, Consigliere di Stato Deputato.
CORSI Comm. Avv. TOMMASO, Deputato.

FENZI Cav. CARLO, ex-Deputato.
GINORI-LISCI Marchese Lorenzo, Senatore del Regno.

COMITATO SPECIALE PER LA STORIA DEL LAVORO.

PRESIDENTE

CORRENTI COMM. CESARE, DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE,
CONSIGLIERE DI STATO, ec. MEMBRO DELLA COMMISSIONE REALE.

AMARI Comm. MICHELE, Senatore del Regno, Prof. di Lingua e Letteratura Araba nel Regio Istituto di Studi Superiori di Perfezionamento in Firenze.
BONAINI Comm. Prof. FRANCESCO, Soprintendente Generale degli Archivi Toscani.
BONGI Cav. SALVATORE, Segretario degli Archivi di Stato di Lucca.
CAVALEHI Avv. MICHELE.
CAVALLARO Cav. Prof. FRANCESCO SAVERIO, Direttore delle Antichità di Sicilia.
CIBRARIO S. E. Conte LUIGI, Ministro di Stato, Senatore del Regno, ec., ec., ec.
FABRETTI Cav. ARIODANTE, Prof. di Archeologia nella Regia Università di Torino.
FIORELLI Comm. GIUSEPPE, Senatore del Regno, Direttore del Museo Nazionale o Soprintendente Generale degli Scavi d'Antichità in Napoli.
GASTALDI Cav. BARTOLOMEO, Prof. di Mineralogia in Torino.
GUASTALLA Cav. Dott. MARCO.

MASSARI Comm. GIUSEPPE, Deputato al Parlamento Nazionale, Membro della Commissione Reale.
NIEWIERSKIE (Conte di), Senatore dell'Impero francese, Membro dell'Istituto, Soprintendente delle Belle Arti, Presidente della Commissione Imperiale dei Monumenti storici della Francia e della Commissione speciale per la Storia del Lavoro nella Sezione francese.
PASSERINI Cav. LUIGI.
RICOTTI Comm. ERCOLE, Senatore del Regno, Prof. di Storia Moderna nella Regia Università di Torino.
SORMANI-MORETTI Conte LUIGI, Deputato al Parlamento Nazionale, Membro della Commissione Reale.
SALINAS ANTONIO, Prof. di Archeologia nella Regia Università di Palermo.
TROLLOP Cav. ADOLFO.
VILLARI Cav. PASQUALE, Prof. della Storia d'Italia nel Regio Istituto di Studi Superiori di Perfezionamento in Firenze.

BOSELLI Avv. PAOLO — MONGERI Cav. Prof. GIUSEPPE, Segretario.

COMITATO SPECIALE PER LE BELLE ARTI.

CORRENTI COMM. CESARE, PRESIDENTE DEL COMITATO, CONSIGLIERE DI STATO, DEPUTATO ec.

ANTINORI conte NICOLÒ II, di Presidente della R. Accademia di Belle Arti in Firenze.
BELTRANI Cav. VITO, ex-Deputato.
CORSI Comm. TOMMASO, Deputato

FENZI Cav. CARLO, ex-Deputato.
GINORI-LISCI March. LORENZO, Senatore.
MASSARI Comm. GIUSEPPE, Deputato.

MONGERI Prof. Cav. GIUSEPPE, Segretario.

COMMISSARI ORDINATORI.

- SEZIONE I.** CUCCHI Cav. IGINO, Prof. di Mineralogia nel R. Istituto di Studi Superiori di Perfezionamento in Firenze.
- » II. CUBIONI Comm. GIULIO, Segretario del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano.
- » III. MAIORANA Barone GIUSEPPE, di Catania.
- » IV. R. ISTITUTO DI FIORRAGGIAMENTO, DI NAPOLI.
- » V. BECHI Cav. Prof. EMILIO, Delegato della R. Accademia dei Georgofili di Firenze.
- » VI. CANTONI Cav. Prof. GAETANO.
- » VII. FROIO Prof. GIUSEPPE, di Napoli.
- » VIII. SIEMONI CARLO.
- » IX. ROSSI Cav. ALESSANDRO, di Sesto.
- » X. DEL GIUDICE Comm. FRANCESCO, Segretario perpetuo dell'Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.
- » XI. TASCA Cav. GIAMBATTISTA, Presidente della Camera di commercio ed arti in Torino.
- » XII. MANTEGAZZA Cav. PAOLO, Prof. aggiunto di Patologia nella R. Università di Pavia, Deputato.
- » XIII. DI SAMBIV March. EMILIO, Presidente della Commissione Enologica di Torino.
- » XIV. SALVAGNOLI MARC'ETTI Cav. Dott. ANTONIO, Deputato.
- » XV. FINOCCHIETTI Conte DEMETRIO, di Isona.
- » XVI. CASTELLANI Cav. ALESSANDRO, di Isona.
- » XVII. DE LUCA Cav. SEBASTIANO, Prof. di Clinica nella R. Università di Napoli.
- » XVIII. BECHI Cav. EMILIO, Prof. di Clinica nel R. Istituto tecnico di Firenze.

- SEZIONE XIX.** SOBELERO Cav. Prof. ANSCANO, Vice-Direttore della R. Scuola d'applicazione degli Ingegneri a Torino.
- » XX. CONTI Cav. PIETRO, Maggiore del R. Corpo del Genio, Direttore dell'Arsenale Militare di Alessandria.
- » XXI. PARETO March. RAFFAELE, Capodivisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
- » XXII. TORRIGIANI Cav. PIETRO, Prof. di Economia Politica nella R. Università di Parma, Deputato.
- » XXIII. FASELLA Cav. FELICE, Ingegnere nel Corpo Navale.
- » XXIV. BRISSET Cav. GIUSEPPE, Colonnello d'Artiglieria, Direttore della fonderia dell'Arsenale di Torino.
- » XXV. PORTA Cav. LEIGI, Membro effettivo dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, Professore di medicina operativa nella R. Università di Pavia.
- » XXVI. COMITATO ESECUTIVO.
- » XXVII. MAESTRI Comm. Dott. PIETRO, Capodivisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.
- » XXVIII. PROTONOTARI Cav. FRANCESCO, Prof. di Economia Politica nella R. Università di Pisa.
- » XXIX. VILLARI Cav. Prof. PASQUALE, Membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica, Prof. nel R. Istituto di Studi Superiori di Perfezionamento in Firenze.
- » XXX. PARLATORE Cav. FILIPPO, Prof. di Botanica nel R. Istituto di Studi Superiori di Perfezionamento in Firenze.
- » XXXI. COMITATO SPECIALE PER LE BELLE ARTI.

ELENCO DELLE SOTTOCOMMISSIONI E DELLE GIUNTE INDUSTRIALI.

ALESSANDRIA. — I.

SOTTOCOMMISSIONE.

Boschiero Giovanni, *Presidente* — Delprino cav. dott. Michele — Chiara Alberto — Menotti Matteo — Poggio Giovanni — Ferrero Secondo, *Segretario*.

ANCONA. — II.

SOTTOCOMMISSIONE.

Terni Gioacchino, *Presidente* — Almagna David — Colonelli cav. Luigi — De Bosis ing. Francesco — Pennacchietti Antonio — Ferroni avv. Carlo, *Segretario*.

AQUILA. — III.

SOTTOCOMMISSIONE.

Valentini Mattia, *Presidente* — Carvasiglia Nicola, *Vice-Presidente* — Casti Napoleone — Fanella Remo — Nuzzia Alfonso — Tortis Francesco, *Segretario*.

AREZZO. — IV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Onesti cav. conte Pietro, *Presidente* — Brizzolari Carlo — Dal Piaz Donato — Falroni dott. Sebastiano — Gammurrini Francesco — Giannetti Lisandro — Giusti Bevenuto — Romanelli cav. Leonardo — Gargini prof. Filippo, *Segretario*.

Giunta per la CASENTINO.

Siemoni Carlo, *Presidente* — Bocci Giuseppe — Marcucci cav. Annibale.

Giunta per la VALLE DI TEVERE.

Collacchioni cav. Gio. Battista, *Presidente* — Arrighi ing. David — Giovagnoli Giuseppe.

Giunta per la VAL D'ARNO ARRETTINA.

Martini cav. dott. Giò. Battista, *Presidente* — Beccari Gio. Battista — Sanleolini Egidio.

Giunta per la VALLE DELLA CHIANA.

Diligenti Luigi, *Presidente* — Reggini Giuseppe — Zipoli Antonio.

ASCOLI. — V.

SOTTOCOMMISSIONE.

Orsini prof. cav. Antonio, Senatore, *Presidente* — Biondi Domenico — Garzia Camillo — Mariotti cav. Salvatore — Mucciarelli Alessandro — Sgariglia conte Giovanni — Tranquilli prof. Giovanni, *Segretario* — Corsini dott. Alessandro, *Segretario*.

Giunta di FERMO.

Carducci ing. Gio. Batta. — De Minicis avv. cav. Gaetano — Francassetti avv. Giuseppe.

AVELLINO. — VI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Zigarelli Fiorentino, *Presidente* — Franza Giuseppe — Montuori Nicola — Salomone Luigi — Solimene Castello — Tanco Felice. — Trevisani Giovanni — Villani Francesco — Del Franco Francesco, *Segretario*.

BARI. — VII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Mundo prof. Giosuè, *Presidente* — Bari avv. Dionigi — Devincenza Salvatore — Lenzi prof. Filippo — Pantaleo Nicola — Troccoli Francesco Paolo — Nitto de Rossi prof. Giovanni Batt., *Segretario*.

Giunta di ALTAMURA.

Melodia Tommaso, Senatore, *Presidente* — Turchi Candido — Sabini Giuseppe.

Giunta di BABLETTA.

Marchese Bonelli, *Presidente* — Acquaviva Francesco — Perfetti Pasquale.

BELLUNO. — VIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Mori Domenico, *Presidente* — Bellati nob. dott. Gio. Battista — Pagnani Cesa nob. dott. Ottavio — Sarenthein conte Marquardo — Bossini Giuseppe — Boussembiante Claudio — Coletti Massimo — Costantini dott. Girolamo — De Manzoni Nob. Gio. Antonio — Zanon Luigi — Iru Giuseppe Antonio, *Segretario*.

BERGAMO. — IX.

SOTTOCOMMISSIONE.

Rosa cav. Gabriele di Bergamo, *Presidente* — Borizzi Stefano, Industriale di sete in Bergamo — Ghirardelli Marco, Industriale e negoziante di tessuti di Gnadino — Milesi ing. Angelo, Industriale in ferro di Gromo — Picozzi cav. Cesare, Industriale in ceramica di Palosco — Variato dott. Antonio, prof. all'Istituto Tecnico di Bergamo — Rossi Andrea, *Segretario*.

BOLOGNA. — X.

SOTTOCOMMISSIONE.

Capellini cav. professore Giovanni, *Presidente* — Beau Cesare — Foresti dott. Lodovico — Lorenzini Demetrio — Loup cav. Luigi — Rizzoli cav. Raffaele — Sassoli cav. dott. Alessandro — Zavaglia dott. Prof. Sebastiano — Buratti Cav. ing. Pietro, *Segretario*.

Giunta di IMOLA.

Scarabelli Gomme Flaminio cav. Giuseppe, Senatore del Regno, Sindaco d'Imola, *Presidente* — Tassinari Giacomo — Toschi dott. Antonio.

BRESCIA. — XI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Zuralelli prof. Giuseppe, *Presidente* — Bettoni conte Lodovico, *Vice-Presidente* — Gisonti Giovanni — Gnalla Francesco — Martinengo conte Giuseppe — Tagliavini Antonio — Tenuolini Giulio — Zanardelli avv. Giuseppe, *Deputato* — Reccagni ing. Bernardo, *Segretario*.

CAGLIARI. — XII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Serpieri cav. Enrico, *Presidente* — Costa Niccolò — Massoni Marcello — Mossa conte Feltrigo — Sabba Piga cav. Agostino — Sano cav. Gavino — Tronci Giuseppe — Varsi Giovanni Agostino — Palomba avv. Giuseppe, *Segretario*.

CALTANISSETTA. — XIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Di Filgia barone Vincenzo, *Deputato, Presidente* — Barbera ing. Alfonso — Cosentino Angelo — Pampillonia prof. Michele — Marra Vincenzo, *Segretario*.

Giunta di TERRANOVA.

Bresmes Francesco — Giuffrè Santi — Navarra Carlo Luigi.

Giunta di PIAZZA.

Bonanno La Malfa Calogero — Gentile cav. Luigi — Spadaro cav. Giovanni.

Giunta di CASTROGIOVANNI.

Falautano avv. Gaetano — Militello barone Luigi — Potenza canonico Angelo.

Giunta di MESSOMELLI.

Manusso Antonino — Petix Cortese Domenico — Sorce Malaspina Vincenzo.

CATANIA. — XIV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Majorana comm. Giuseppe, *Deputato, Presidente* — Scuderi Rosario, *Vice-Presidente* — Dilgh Eduardo — Distefano prof. Mario — Portoghese Gio. Batta — Reina prof. Euplio — Sacchero prof. Giacomo — Zaccarello Patti Mariano — Tornabene prof. Francesco, *Segretario*.

Giunta di ACT REALE.

Calli Fiorini Paolo — Grassi Mariano — Leone Salvatore.

Giunta di CALTAGIRONE.

Ingo prof. Vincenzo — Maggiore cav. Antonio — Vaccaro Francesco.

Giunta di NICOSIA.

Gentile Michele — Lavia Domenico — Leone Francesco.

Giunta di RIPOSTO.

Fiammingo Giambattista — Granata Pietro — Grassi Antonio.

Giunta di LINGUAGLOSSA.

Castrogiovanni Scarlato Giuseppe — Raganati Filippo — Vecchio sac. Carmelo.

Giunta di LEONFORTE.

Algozzino sac. Salvatore — Randazzo Gaetano — Scarlata Alessandro.

Giunta di TRONIA.

Chinetta Girolamo — Monastero Natale — Sollima Giuseppe.

Giunta di RENALBETO.

Fichera Raffaele — Oliva Gaetano — Oneto Giuseppe.

Giunta di AGIRA.

Miamana Mauro — Prevosto Costa Giuseppe — Zuccaro Mauro.

Giunta di VIZZINI.

Bertone Francesco — Calici Vincenzo — Girsino Zaccaria.

Giunta di PALAGONIA.

Alotta Vincenzo — Puglisi Sebastiano — Sipola Giacomo.

Giunta di MILITELLO.

Cuenzella barone Fidenzio — Li Favi Salvatore — Majorana barone Salvatore.

Giunta di MINEO.

Gaudio Ajello Cav. Placido — Guizzante monaco Giuseppe — Spadaro barone Francesco.

Giunta di GRAMMICHELE.

Giandinoto Giuseppe — Limoli Santo — Vaccaro Salvatore.

CATANZARO. — XV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Grimaldi cav. Luigi, *Presidente* — De Riso march. Vitaliano, *Vice-Presidente* — Arceri Antonio — Cricelli Giuseppe — La Russa cav. Leonardo — Mottuori Pasquale — Marincola avv. Filippo, *Segretario*.

Giunta di COTRONE.

Barracco barone Francesco — Berlingeri barone Luigi — Giunti barone Ignazio.

Giunta di MONTELEONE.

Cordossatri cav. Francesco Pasquale — Francica march. Diego — Gagliardi march. Enrico, *Senatore*.

Giunta di NICASTRO.

Ippolito Domenico — Nicotera barone Nicola — Stocco cav. Antonio.

CASERTA. — XVI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Leonetti cav. Michele, *Presidente* — Centore Angelo, *Vice-Presidente* — Amato Gabriele — Anselmi Paolo — Bitetti Antonio — Criscuolo Antonio — De Roggero Stefano — Farina Raffaele — Polsinelli Giuseppe — De Angelis avv. Carlo Nicola, *Segretario*.

Giunta di SORA.

Lanni Francesco — Lefebvre conte . . . — Pelagalli Marcantonio.

Giunta di PREDIMONTE.

Del Giudice Achille — Egg Gaspare — Vastano Vincenzo.

Giunta di CAMPOBASSO.

Cosentino Giovanni — Galasso Francesco — Mosti Raffaele.

Giunta di NOLA.

Del Cappellano cav. Giuseppe, *Presidente* — De Giulio Michelangelo — Nicotera Luigi.

Giunta di AVERSA.

Maresca Raffaele, *Presidente* — De Martino Aniello — Ricciardi de Conciliis barone Nicola.

Giunta di CAPUA.

Cucceri cav. Raffaele, *Presidente* — Longo Sebastiano — Sanges Antonio, *Segretario*.

Giunta di S. MARIA CAPUA-VETERE.

Lucarelli Tommaso, *Presidente* — Cappabianca Federico — Gallozzi Giacomo, *Segretario*.

CARRARA. — XVII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Cocchi cav. prof. Igino, *Presidente* — Del Medico cav. conte Andrea, *Deputato al Parlamento* — Morelli dott. Carlo, *Deputato al Parlamento* — Ricci avv. Cammillo — Siccardi avv. prof. Ferdinando, *Deputato al Parlamento*.

(*Giunta speciale per lavori in marmo.*)

Fabbricotti Carlo — Isola prof. Giovanni — Pelliccia prof. Ferdinando.

COMO. — XVIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Mondelli cav. Giuseppe, *Presidente della Camera di Commercio, Presidente* — Nobili Luigi — Silo Giovanni — Torriani Giulio — Seveso Miraleto, *Segretario*.

COSENZA. — XIX.

SOTTOCOMMISSIONE.

Profetto della Provincia *Presidente* — Briglia Vincenzo — De Roberti cav. Pietro — Ferrari d'Epaminonda marchese Luigi — Giannuzzi-Savelli (de' Baroni di Pietramala) Baldassarre — Lupinacci bar. Luigi — Mollo (dei Baroni) Nicola — Morelli Vincenzo — Palmieri Frascritto, *Segretario*.

Giunta di ROGLIANO.

Cardamone Pasquale — Domanico Domenico — Ricciulli Carlo.

Giunta di SPEZZANO GRANDE.

Grissoglia Salvatore — Ranieri Stefano — Spina Carlo.

Giunta di APRILIANO.

Cosentini Giuseppe — De Chiara Gaetano — Grandinetti Alfonso.

Giunta di S. GIOVANNI IN FIORE.

Barberio cav. Francesco — De Lusa Domenico — Lopez Francesco.

Giunta di ACRI.

Sprovieri Vincenzo — Falcone Raffaele — Baffa Luigi.

Giunta di BISIONANO.

Boscarelli Antonio — Boscarelli Nicola — Fasanelli Raffaele.

Giunta di S. MARCO ARGENTANO.

Basano Fedico — Campolongo Giacomo — Guzzolini barone Angelo.

Giunta di MONTALTO UFFUGO.

Alcinena Alfonso — Cananea Tommaso — Mari-gliano Alessandro.

Giunta di RENDE.

Conforti Vincenzo — Gentile Giovanni — Magdalone Giovanni.

Giunta di CERISANO.

Gaudeo Gaspare — Paura Ferdinando — Zupi Antonio.

Giunta di CASTROVILLARI.

Cassanese Tommaso — Gallo march. Gaetano — Pace Vincenzo.

Giunta di MORMANNO.

Galizia Battista — La Tetza Federigo — Sarno Giuseppe.

Giunta di CASSANO AL JONIO.

Nola Vincenzo — Pucci Barone — Toscano Pietro.

Giunta di LUNORO.

Damis Angelo — Samengo Raffaele — Straticò Francesco

Giunta di SPEZZANO ALBANESE.

Marini Luca — De Angelis Francesco — Longo Giulio.

Giunta di PAOLA.

Barone Vincenzo — Clausi Pietro — Valitutti Giuseppe, *Deputato*.

Giunta di FESCALDO.

Ciraldi Carmine — Mozzi Pasquale — Vaccaro Alfonso.

Giunta di BELVEDERE MARITTIMO.

Deleo Giovanni — De Paola Francesco — Granata Giuseppe.

Giunta di AMANTEA.

Amato Alfonso — Civitelli Francesco — Frugiuele Francesco.

Giunta di ROSSANO.

Labonia Gennaro — Martucci Lorenzo — Sesti Stefano.

Giunta di CORIGLIANO CALABRO.

Bartholini Francesco — Compagna Pietro — De Novellis Cesare.

Giunta di CARIATI.

Delamarra Giuseppe — Parise Antonio — Venari Pasquale.

Giunta di LONGOBUCCO.

Boccuti Francesco — Citino Giuseppe — Felicetti Giuseppe.

Giunta di S. DEMETRIO CORONE.

Lopez Marcello — Marini Francesco — Mauro Raffaele.

CHIAVENNA. — XX.

SOTTOCOMMISSIONE.

Volonteri avv. Eugenio, *Presidente* — Dolzino Giovanni, *Vice-Presidente* — Cerletti Lorenzo, figlio — Daggiorgi ing. Giuseppe — Ploncher Giovanni — Pogliaghi Francesco, *Segretario*.

CHIETI. — XXI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Lauciano Raffaele, *Presidente* — Durini barone Luigi, *Vice-Presidente* — Del Ponte Raffaele — De Risis barone Giuseppe — Marcone cav. Nicola, *Deputato* — Raffaele Leonardo, *Deputato* — Simoni Nicola — Ubaldi Vincenzo — Mazzella ing. Giovanni, *Segretario*.

Giunta di LANCIANO.

Genuino conte Giovanni — Napoletani Ignazio — Sigismondi Evandro.

Giunta di VASTO.

Celano Giacinto — Ciccarone Pompeo — Dau ing. Luigi.

Giunta di PALENA.

Napoliione Francescopolo — Perticone barone Michele — Villa Domenico.

Giunta di ATESSA.

Cardone Luigi — Falcucci Cammillo — Rancitelli Luigi.

Giunta di GUARDIAGELLE.

Costa Pasquale — Palovino dott. Giuseppe — Sallesse Giustino.

Giunta di TOCCO-CASAVRIA.

Donizuo Alfonso — Filomusi Michele — Toro Beniamino.

Giunta di MANIFELLO.

De Meis dott. Giuseppe — De Tiberis Giovanni — Marinelli Bernardo.

Giunta di ORTOSA a MARE.

Canti dott. Giuseppe — De Benedictis Gaetano — Di Luca Giustino.

CREMONA. — XXII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Manetti prof. Luigi, *Presidente* — Cadolini ing. Giovanni, *Deputato*, *Vice-presidente* — Giroudelli Pietro — Lanfranchi Carlo — Lazzarini Angelo — Germani dott. Giovanni, *Segretario*.

Giunta di CREMA.

Donati De Conti cav. Carlo, *ingegnere* — Griffini avv. Luigi — Sauseverino conte Faustino, *Senatore*.

Giunta di CASALMAGGIORE.

Bonetti dott. Carlo — Longari Ponzoni Ippolito — Mosca ing. Giovanni.

CUNEO. — XXIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Briolo cav. Giovanni, *Presidente* — Chicco Giuseppe — Duto Giuseppe — Giorgis Giuseppe — Pasero Pietro — Piraudi Gaspare — Siccardi prof. avv. Ferdinando, *Deputato* — Silvestro Gio. Batta — Vineis avv. Nicolò, *Segretario*.

FERRARA. — XXIV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Cassazza cav. Andrea, *Presidente* — Modoni Pietro, *Vice-Presidente* — Bottoni dott. cav. Costantino — Pavaelli Giuseppe — Scutellar dott. Girolamo — Bergami dott. Gustavo, *Segretario* — Giordano cav. prof. Engenio, *Relatore*.

Giunta di CENSO.

Giordani ing. Antonio — Mangli dott. Antonio — Padoa Giuseppe.

Giunta di COMACINO.

Cavalieri D'Oro Antonio — Cavalieri Giovanni — Patrignani Leonida.

FIRENZE. — XXV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Fenzi cav. Carlo, *Presidente* della Camera di Commercio ed Arti, *Presidente* — Amici cav. prof. Vincenzo, *Direttore* del R. Istituto Tecnico di Firenze — Barbera Gaspare — Barbetti cav. Angelo — Conti Luigi — Luchi cav. Lorenzo — Rubieri cav. Ermolao, *Deputato* al Parlamento — Turgioni Tozzetti cav. prof. Adolfo — Barzillotti avv. Pier Luigi, *Segretario* della Camera di Commercio ed Arti, *Segretario*.

(*Commissionario*, Giusti Liei cav. march. Lorenzo, *Senatore* del Regno, *membro* della Commissione Reale, — *Deputato*, Conti cav. Cesare, *già Presidente* della Camera di Commercio ed Arti e della Sottocommissione.)

Giunta di EMPOLI.

Vannucci Dottor Nicolò, *Presidente* — Bacchi Dottor Carlo — Mucoli Giovacchino.

Giunta di LASTRA a SIGNA.

Rondinelli Emilio, *Presidente* — Bertolla Gio. Batta — Lazzari Galasio.

Giunta di MODIGLIANA.

Fabroni dottor Lorenzo, *Presidente* — Savelli Lorenzo — Solieri Tappani dottor Girolamo.

Giunta di PISTOIA.

Gatteschi nob. Tommaso, *Presidente* — Mastripicci Giuseppe — Notari dottor Simone.

Giunta di PRATO.

Ciardi cav. Giovanni, *Presidente* — Mariani dottor ing. Antonio — Nencini avv. Fabbio.

Giunta di SIGNA.

Bruti conte Raffaele, *Presidente* — Salvi ing. Niccolò — Scaffai dottor Gennaro.

FOGGIA. — XXVI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Scelsi comm. Prefetto della Prov. *Presid. Onorario* — Vaccarella cav. Antonio, *Presidente* — Barone Alessio — Berardi cav. dott. Domenico Antonio — Campanella dott. Giuseppe — De Angelis dott. Domenico, *Presidente* della Società Economica — La Stella cav. Felice, *Presidente* della Camera di Commercio — Villani avv. Francesco Paolo — Della Martora dott. Luigi, *Segretario* — Barone Eurico, *Vice-Segretario*.

Giunta di MONTESANTANGELO.

Amicarella Matteo — Basso Raffaele — Ventrella Tommaso.

Giunta di ORTANOVA.

Campepe Emilio — Di Dedda avv. Salvatore — Gaeta dott. Giacinto.

Giunta di CERIGNOLA.

Carusi dott. Giacomo — Ciacci Giacomo — D'Amato Francesco — Fregaville Antonio.

Giunta di ROSATO VALFORTORE.

Carrescia Celestino — Forace Francesco — Sabetti Giulio Cesare.

Giunta di BICCARI.

Baselice Luigi — Gasbarre Michele — Gasbarre Rocco — Goffredo Aniello.

Giunta di VOLTURA APPULA.

Bellotti Francesco — Bilancio Francesco — Ruò Giuseppe.

Giunta di TRINITAPOLI.

Di Fidio Nunziangelo — Pellegrini Francesco — Staffa Michele.

Giunta di CAONANO VARANO.

Della Martora Giuseppe — Fini dottor Michele — Giornetti Notaro Carlo.

Giunta di TORREMAGIORE.

Bellantoni Annunio — De Pasquale Giovanni — Fantelli Matteo.

Giunta di S. SEVERO.

D'Alfonso dottor Filippo — Mascia Matteo — Menselli Antonio.

Giunta di S. GIOVAN ROTONDO.

Cafaro Vincenzo fu Salvatore — Casavilla Nicola fu Francesco — Giuva Michele.

Giunta di S. NICANDRO GARGANICO.

Vocino Giacomo — Zaccagnino Giuseppe — Zaccagnino Matteo.

Giunta di SERRACAPRIOLA.

Carriota Pasquale — De Renzi canonico Edoardo — Pergola Remigio.

Giunta di VICO.

Della Bella Dionisio — Marsella arciprete Antonio — Panunzio Francesco.

Giunta di AFRICENA.

Narnacci Vincenzo — Paolicelli Vincenzo — Torrelli Vincenzo.

Giunta di BOVINO.

De Angelis Celestino — Lolatto Francesco — Rocco Nicola — Santore Vincenzo.

Giunta di TROJA.

Curato Giacomo — D'Agnessa Tommaso — Fracacreta Paolo.

Giunta di CANDELA.

Boccardi Samuele — D'Errico Antonio — Turchiarelli Michele.

Giunta di DELICETO.

Campanella Mattia — D'Ambrosio Luigi — Lavista canonico Nicola.

Giunta di SANT' AGATA DI PUGLIA.

Nova Domenicantonio — Santore Luigi — Volpe Costantino.

FORLÌ. — XXVII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Canestri Trotti cav. conte Pellegrino, *Sevatore Presidente* — Gadi conte Ercole, *Vice-presidente* — Colombani Luigi — Gregorini Leopoldo — Croppi Giocundo, *Segretario*.

FULIGNO. — XXVIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Mancini Giuseppe, *Presidente* — Candiotti Vincenzo — Cimalciani Ricci Giovanni — Girolami Francesco — Maneschi avv. Gioacchino — Muzai Giovanni — Salari Filippo — Taticchi Giuseppe — Vitelleschi Degli Azzi Francesco Maria — Ronoli dott. Alessandro, *Segretario*.

Giunta di PERUGIA.

Calderoni Antonio — Francesconi Francesco — Vecchi Annibale — Waddington Evelino.

Giunta di ORVIETO.

Medori Nicola — Ottaviani Francesco — Raffaelli Girolamo.

Giunta di SPOLETO.

Balanci Antonio — Pianciani conte Francesco — Protasi Costantino.

Giunta di TERNI.

Fabrizi conte Fabrizio — Fongoli Angelo — Fonzoli Pietro.

Giunta di RIETI.

Colarieti Tosti Francesco — Palmeggiani Giuseppe — Trinchi Mariano.

GENOVA. — XXIX.

SOTTOCOMMISSIONE.

Erba avv. Carlo, *Presidente* — Cabella Gaetano — Deferrari Gaetano — Pisani Pietro — Ronanengo Pietro — Barnabè Alessandro, *Segretario*.

Giunta di CHIAYARI.

Casaretto avv. dott. Giovanni, *Vice-presidente* della Società Economica di Chiayari. — Podestà avv. Lnigi, *Segretario onorario* di detta Società — Solari Antonio Lnigi, *Vice-Segretario generale* della Società medesima.

Giunta di SESTIA.

Castagnola Baldassarre — Fossati prof. Agostino — Giustiniani march. Ignazio.

GIRGENTI. — XXX.

SOTTOCOMMISSIONE.

Nocito dott. Gaetano, *Presidente* — Cognata dott. Giuseppe — Dara avv. Nicolò — Politi Raffaele — Casa dott. Antonino, *Segretario*.

Giunta di NARO.

Celauro dott. Benedetto — Vassallo Diego.

Giunta di LIPATA.

Alby Vice-console francese — Vitali Luigi.

Giunta di CANICATTI.

Gangitano Salvatore — Lombardo Gaetano.

Giunta di FAVARA.

Calisi march. Giuseppe — Mendola bar. Giuseppe.

Giunta di SICULIANA.

Magro avv. Nicolò — Polizzi Raimondo.

Giunta di CATTOLICA.

Pacino Pasquale.

Giunta di SCIACCA.

Lazzarini barono Vito — Vetrano avv. Calogero Amato.

Giunta di ALESSANDRIA.

Inglese Giovacchino.

Giunta di S. STEFANO.

Picone Gaetano.

Giunta di BIVONA.

Gaggiu Salvatore — Gioenco Nicola.

Giunta di CASTELTERMINI.

Pellitteri dott. Pietro — Pintacuda Tommaso.

LECCO. — XXXI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Badoni cav. Giuseppe, *Presidente* — Arrigoni cav. Giuseppe — Cina Paolo — Govazzi Egidio — Prato Antonio — Terenghi Annibale — Tirozzi ing. Francesco — Palestre avv. Giacomo, *Segretario*.

LECCE. — XXXII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Libertini Giovanni, *Presidente* — Candido Giuseppe, *Vice-Presidente* — Balsamo Giuseppe — Colona Giuseppe — Dentice principe Ernesto — Leone Giuseppe — Primiceri Ferdinando — Scardino Francesco — Balsamo Giuseppe Eugenio, *Segretario*.

Giunta di GALLIPOLI.

Arlotta Beniamino — Bayle Stefano — Vetronile Ferdinando.

Giunta di BRINDISI.

Nervegna Giuseppe, *Presidente* — Drasinos Teodoro — Monticelli Giacomo.

Giunta di TARANTO.

Giovinnazzi Gaetano — De Cesare Giuseppe — Libertini Giovanni — Rondone Pietro.

LIVORNO. — XXXIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

De Lardrell conte Federico, *Presidente* — Berrettoni Riccardo — Caracci Carlo — Conti Ugo — Fabbricotti Giuseppe — Olifredi Giovanni — Orosi prof. Giuseppe, *Segretario*.

LODI. — XXXIV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Dossena dott. Antonio, *Presidente* — Bignami ing. Achille — Gingia dott. Luigi — Cremonesi dott. Secondo — Locatelli rag. Pietro — Parigi Luigi — Polenghi Carlo — Rossoni ing. Prospero — Zalli avv. Tiziano — Dossena Cesare, *Segretario*.

Giunta di SAN COLOMBANO AL LAMBRO.

Bianchi-Mina avv. Gio. Battista, *Presidente* — Benzonni dott. Ermenegildo — Gagliardi Paolo.

LUCCA. — XXXV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Galli prof. Leonardo, *Presidente* — Biechi prof. Cesare, *Direttore dell'Orto Botanico di Lucca* — Vice-Presidente — Gambarini nobile Carlo — Guerra avv. Pietro — Guinigi conte Nicola, *Presidente della Accademia di Belle Arti di Lucca* — Morelli avv. Alessandro — Sargenti Antonio — Sari Bidassarte, *Vice-presidente della Camera di Commercio di Arti di Lucca* — Quilici notaro Angelo, *Segretario della Camera di Commercio, Segretario*.

Giunta di VERSILIA e PIETRASANTA.

Bellani avv. Erasmo — Biechi cav. Gaetano, *Deputato* — Sini ing. Euilio.

Giunta di VALDINIEVOLE.

Desideri prof. Carlo — Magnani Enrico — Pincentini dott. Giovanni.

Giunta dei BAGNI DI LUCCA.

Bastianotti dott. Sebastiano — Giorgetti Alberto — Stefani ing. Paolo.

MACERATA. — XXXVI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Giuliani cav. prof. Pietro, *Presidente* — Geruzzi prof. Abdia — Raffielli march. Filippo — Seresi ing. Tesodoro — Santini Pirro — Cerquetti dott. Giorgio, *Segretario*.

Giunta di CAMERINO.

Berti prof. Giuseppe — Conti prof. Aristide — Reali prof. Agostino.

MANTOVA. — XXXVII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Cherubini prof. Giovanni, *Presidente* — Galli Antonio — Magri Gioacchino — Bosio Bartolo — Razzetti Giuseppe — Arrivabene dott. Ferdinando, *Segretario*.

MESSINA. — XXXVIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Fiore ing. prof. Giacomo, *Presidente* — Altotto prof. Giuseppe — Marchese Condangusto — Mazzullo Mirona cav. Luigi — Ottaviani cav. Lorenzo — Vairo Giuseppe — Lella Siffredi cav. Francesco, *Segretario*.

MILANO. — XXXIX.

SOTTOCOMMISSIONE.

De Vecchi cav. Pasquale, *Presidente* — Bressi Gedone — Cantoni cav. Eugenio — Gavazzi Giuseppe di Pietro — Lertora Giuseppe — Pirola Paolo — Vittadini Giuseppe — Pisani nob. cav. dott. Giovanni, *Segretario*.

MODENA. — XL.

SOTTOCOMMISSIONE.

Amici cav. dott. Agostino, *Presidente* — Aggazzotti cav. avv. Francesco — Agnini Tomaso — Diana Davide — Ricci cav. Lodovico — Ueli cav. prof. Ettore, *Segretario*.

NAPOLI. — XLI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Fiorelli comm. Giuseppe, *Senatore, Presidente* — Bruno cav. Giuseppe — Del Giudice comm. ing. prof. Francesco — De Raffielli cav. Federico — Inzaghi cav. Angelo — Inz Carlo — Morelli prof. Domenico — Pasquale Giuseppe prof. Antonio — Taversi Francesco — Salvi cav. Cesare, *Segretario*.

Giunta di CASTELLAMARE.

Sottoprefetto di Castellamare — Maresca Salvatore — De Rosa Antonio.

PADOVA. — XLII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Jacur Vita Moise, *Presidente* — Lachin Nicolò — Marcon Antonio — Rocchetti dottor Paolo — Trieste Maso — Zatta Vincenzo — Sacchetto Andrea, *Segretario*.

PALERMO. — XLIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Tasca conte Lucio, *Presidente* — Anea Barone Francesco — Damiani ing. Giuseppe — Delisi Benedetto — Insegna prof. Giuseppe — La Farina Cesare — Morvillo Antonio — Scalia Luigi — Porcasi Ercolo — Abbate Tommaso, *Segretario*.

PARMA. — XLIV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Varanini Giuseppe, Vice-Presidente della Camera di Commercio e d'Arti, *Presidente* — Albertini Pietro — Armani cav. ing. Evaristo — Bertocchi Giacomo — Dalla Rosa March. cav. prof. Guido — Passerini cav. prof. Giovanni — Cocconi prof. Gerolamo, *Segretario*.

Giunta di Bono SAN DOMINO.

Piletti Fanti Leonida, *Presidente* — Saglia dott. Agostino — Todeschi Alessandro.

Giunta di BORGOTARO.

Mussi dott. Duino, *Presidente* — Marchini dott. Francesco — Vazzani Gielano.

PAVIA. — XLV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Brambilla cav. Camillo, *Presidente* — Cattaneo prof. Francesco — Dozio Giovanui — Fabbio cav. Giovanni — Franzini Carlo — Maestri dott. Angelo — Pavoni prof. Angelo — Dell'Era prof. Giovanni, *Segretario*.

Giunta di VOGHERA.

Montemerlo avv. Beniamino — Guarnaschelli cav. Giovanni — Merdi avv. Francesco — Farioli ing. Domenico.

Giunta di VIGEVANO.

Cazzani Emilio — Negroni cav. Gio. Battista — Rigone Vincenzo.

PESARO. — XLVI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Baldassini cav. march. Carlo, *Presidente* — Montevoglio cav. Annibale, *Vice-Presidente* — Brancati conte Paolo Antonio — Bocchi avv. Giuseppe — Coci Alessandro — Ginevri Biasi cav. Ascanio — Raffaelli Giovanni — Valazzi Luigi — Guidi cav. Luigi, *Segretario*.

PIACENZA. — XLVII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Belli cav. Francesco, *Presidente* della Camera di Commercio e di Arti di Piacenza, *Presidente* — Anguissola conte Ramiglio — Arrigoni Giuseppe, *Presidente* della Società Operaia di Piacenza — Costa conte Giacomo — Lupi Ercole — Soncini prof. Lorenzo — Zangrandi Prof. Luigi, *Presidente* del Consiglio Agrario di Piacenza — Lazati dott. Giuseppe, *Segretario* della Camera di Commercio ed Arti, *Segretario*.

PISA. — XLVIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Viti cav. avv. Antonio, *Presidente* — Biscioni Gaetano — Cuppari cav. prof. Pietro — Dumas Augusto — Orsi prof. Giuseppe — Pacinotti cav. prof. Luigi — Supino Moisè — Viti avv. Amerigo — Chiaci Tito, *Segretario*.

Giunta di VOLTERRA.

Beltrami avv. Cleomene — Topi Giovanni — Viti cav. Amerigo.

Giunta di PONTEDERA.

Doni cav. avv. Francesco — Paoletti Ferdinando — Ricci Faustino.

PORTO-MAURIZIO. — XLIX.

SOTTOCOMMISSIONE.

Benna Maurizio Francesco, *Presidente* — Corradi Giuseppe — Muratorio Gio. Battista — Varese Vincenzo — Verand Giacomo Antonio.

POTENZA. — L.

SOTTOCOMMISSIONE.

Ricotti cav. Gennaro, *Presidente* — Ciccotti cav. Pasquale, *Vice-Presidente* — Branca Ascanio — Coronati Francesco — Magaldi avv. Pasquale — Padula Pasquale — Petrucci Federico — Pontolillo Gerardo — Rossano avv. Pietro — Battista Raffaele, *Segretario*.

RAVENNA. — LI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Fusconi prof. Sebastiano, *Presidente* — Morgantini Bernardo — Rucaldier Licurgo — Santucci Pietro — Boccacini cav. Domenico, *Segretario*.

Giunta di FAENZA.

Benedetti Pietro — Bosi dott. Antonio — Lega dott. Achille.

Giunta di LUCA.

Biondi dott. Lodovico — Del Vecchio Salomone Manzoni conte Domenico.

REGGIO (Calabria). — LII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Melissari cav. Francesco Saverio, *Presidente* della Camera di Commercio e d'Arti, *Presidente* — Gulli Giuseppe, *Vice-Presidente* — Costantino Giuseppe — Medici avv. Francesco — Muratori avv. Francesco — Palumbo Giuseppe — Scudieri Ferdinando — Silas Ignazio — Cilea Carlo, *Segretario* della Camera di Commercio e d'Arti, *Segretario*.

REGGIO (Emilia). — LIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Calvi conte Carlo, *Presidente* — Cantà ing. Giuseppe — Fontanevi cav. Prof. Giovanni — Manodori N. dottor Giovanni — Modena Emanuele — Seidenari Goutardo — Ferrarini dottor Attilio, *Segretario*.

Giunta di GUASTALLA.

Biagi dottor Zaccaria, *Presidente* — Angeli dottor Candido — Bacchi dottor Ferdinando.

Giunta di CONSIGLIO.

Ruffini prof. Dottor Vincenzo, *Presidente* — Ancechi Alessandro — Radighieri Giovanni.

Giunta di SCANDIANO.

Riva Filippo, *Presidente* — Belloli Ottavio — Prampolini dottor Giovanni.

Giunta di MONTECCHIO.

Ferrari Costante, *Presidente* — Dionigi Giovanni — Pozzi Carlo.

RIMINI. — LIV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Castracane conte Alessandro, *Presidente* — Ghetti Nicola — Legnani cav. Angelo — Riva ing. Enrico — Savini Giuseppe — Sinistrario ing. Eugenio — Casaretto dottor Luigi, *Segretario*.

ROVIGO. — I.V.

SOTTOCOMMISSIONE.

Bianchini Giuseppe — Giolo Luigi — Levi Bonomo.

SALERNO. — LVI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Granozio Luigi, *Presidente* — Casola Michele — Fumo Egidio — Ilener Federico Alberto, *Vice-Presidente della Camera di Commercio* — Moscati cav. Eurico — Morlichio Dottor Francesco — Lanzara Raffaele — Siniscalco Francesco Antonio — Trucillo Vincenzo — Gaeta Francesco, *Segretario*.

SASSARI. — LVII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Solinas Salvatore, *Presidente* — Agnesa iug. Francesco — Bossalino iug. Giuseppe — Maffei cav. Semplice — Manca cav. Don Simone — Ruggiu Tealdi avv. Carlo — Manca Leoni Avv. Salvatore, *Segretario*.

Giunta di AZZURRO.

De Candia cav. Don Antonio — Lavagna cav. Don Antonio — Peireti cav. Francesco.

Giunta di OZIERI.

Bertolotti avv. Don Francesco — Costa Bartolomeo — Mucculitta Prosperi avv. Giuseppe Agostino.

Giunta di TENIO.

Aufossi Gio. Battista — Bartolomei cav. Geronimo — Serra Maninchedda Gavino.

Giunta di NUOVO.

Florentino Ignazio — Galassi avv. Don Francesco — Pirisi Siotto avv. Salvatore Maria.

SAVONA. — LVIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Galleano-Rosciano cav. Giacomo, *Presidente* — Giusti Benedetto fu Francesco *Vice-Presidente* — Baudini Francesco — Benesi Stefano — Frumento avv. Francesco — Fragono Angelo — Miralta Antonio — Cassinini iug. Gio. Battista, *Segretario* — Martinego cav. Emanuele, *Vice-Segretario*.

Giunta di ALBENGA.

Cappato avv. Filippo — Delminio not. Paolo — Durante avv. Francesco, *Sindaco di Albenga*.

Giunta di VARAZZE.

Cerruti Agostino fu Bartolomeo — Fazio avv. Giovanni di Benedetto — Mombello cav. Antonio, *Sindaco di Varazze*.

SIENA. — LIX.

SOTTOCOMMISSIONE.

Campani prof. cav. Giovanni, *Presidente* — Bernardi cav. Francesco — Bichi-Borghesi conte cav. Tiberio — Cinotti Bernardino — Crocini Fortunato — Lunghetti Giorgio — Mognaini Raffaele — Sacchi Giovacchino — Sarrocchi prof. Tito — Regoli avv. Gio. Battista, *Segretario*.

Giunta di GUASTO.

Ferri Angelo — Vanni Domenico — Ponticelli Luigi — Ponticelli dott. ing. Domenico — Chelli cav. Giovanni — Ciampelli ing. Eurico.

SIRACUSA. — LX.

SOTTOCOMMISSIONE.

Midolo cav. Pasquale, *Presidente* — Annino Innocenzo — Cassia Gaetano — Cassia Michele — Gentile Antonio — Golino Giuseppe — Panusa Gaetano — Scarfi Concetto — Broggi Giuseppe, *Segretario*.

TERAMO. — LXI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Montorici cav. Giuseppe, *Presidente* — L'ampiana cav. Carlo, *Vice-Presidente* — Bonolis prof. Giuseppe — Bonolis dott. Carlo — Lupi ing. Giuseppe — Penna cav. Federico — De Sanctis cav. avv. Tito, *Segretario*.

TORINO. — LXII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Tasca comm. dott. Gio. Battista, *Presidente* — Capello cav. Gabriele — Chiesa cav. Felice — Lanza cav. Camillo — Lasagno Luigi — Moris cav. Giuseppe — Pombo cav. Luigi — Pantaleone cav. Luigi — Ferrero cav. avv. Giuseppe, *Segretario*.

Giunta di AOSTA.

Chevalier avv. Remigio, *Presidente* — Di Cornelissen conte Roberto — Mougenet cav. Baldassare.

Giunta di PINEROLO.

Carletti dott. Pietro, *Presidente* — Lamba-Doria march. Leone — Polliotti cav. avv. Enrico — Weilmann Cristoforo.

Giunta di NOVARA e VALESIA.

Magnani Ricotti cav. avv. Carlo, *Presidente* — Bollati cav. Attilio — Clerici Carlo.

Giunta di BIELLA.

Tarino avv. Giuseppe, *Presidente* — Lanza Giovanni — Sella cav. Giuseppe.

Giunta di OSSOLA.

Zuccala cav. avv. Felice, *Presidente* — Guglielmi-Benedetto — Maffioli Pietro Giuseppe.

Giunta di PALLANZA.

Azzari ing. Poupeo, *Presidente* — Cobianchi cav. Lorenzo — Francfort conte. Eugenio.

Giunta di VERCELLI.

Marchetti cav. avv. Luigi, *Presidente* — Locarni geometra Giuseppe — Malinverni Alessio.

TRAPANI. — LXIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Patricio Vito, *Presidente* — Buscaino Alberto, *Vice-Presidente* — Aragna barone Gervasio — Aragna Giuseppe — Burgarella Silvestro — Burgarella Nasta Gaspare — Calvino Carmelo — Priuzi barone Giovanni — Tubino Onorato, *Segretario*.

TREVISO. — LXIV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Giacomelli Angelo, *Presidente* — Brunelli Giovanni — De Dona Giovanni — Galvani Andrea — Gritti dottor Francesco Antonio — Paoletti Gaspare — Vianello Angelo — Tiretta Giuseppe, *Segretario*.

UDINE. — LXIV bis.

SOTTOCOMMISSIONE.

Bearzi cav. Pietro, *Presidente* — Pirona G. A. — Morelli de Rosal Ingegnere Angelo — Leskovich Francesco — Conti Luigi — Valassi dott. Pacifico, *Segretario*.

VARESE. — LXV.

SOTTOCOMMISSIONE.

Cova Emilio, *Presidente* — Balestrini Filippo — Borghi ing. Paolo — Mozzoni nobile Emilio — Revelli Severino — De Bernardi Pietro, *Segretario*.

VENEZIA. — LXVI.

SOTTOCOMMISSIONE.

Giustinian conte Gio. Battista, *Senatore del Regno, Presidente* — Antonini Cav. Niccolò, *Presidente della Camera di Commercio ed Arti* — Colli cav. Antonio, *Vice-Presidente della Camera di Commercio ed Arti* — Dal Medico Matteo, *Consigliere della Camera di Commercio ed Arti* — Ivancich Giovanni, Id. — Lazzeri Giovanni, Id. — Olivo cav. Ulisse, Id. — Rosada Angelo, Id. — Arnò Luigi, *Segretario*.

VERONA. — LXVII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Vicentini Trajano, *Presidente* — Di Canossa march. Ottavio — Mangonetti Antonio — Calman di Maulzon — Fano Angelo — Radice Antonio — Tarelli Luigi — Sagramosa nobile Alessandro, *Segretario*.

VICENZA. — LXVIII.

SOTTOCOMMISSIONE.

Fabrello Michele, *Presidente* — Mazzari Luigi — Chinotto Girolamo — Orefice Girolamo —

Rossi Francesco — Grassi dott. Costante, *Segretario*.

NAPOLI. — LXIX.

R. COMITATO PER L'ESPOSIZIONE DEI COTONI.

Costa comm. Oronzio Gabriele, *Presidente* — Arlotta cav. Mariano — Catalano cav. Errico — Lenzi Gaspare — Pangrati cav. Giovanni — Sideri Augusto — Ratafiore Giuseppe, *Segretario*.

TORINO. — LXX.

COMMISSIONE ENOLOGICA.

Di Sambuy march. Emilio, *Presidente* — De Biasis comm. — Oudart cav. Luigi — Panizzardi cav. Giov. Batt. *Segretario*.

FIRENZE. — LXXI.

Ispettorato delle Miniere.

Marchese cav. Eugenio Ingegnere.

CALTANISSETTA. — LXXII.

Ispettorato delle Miniere.

Fabri Antonio, ingegnere.

ELENCO DELLE SOTTOCOMMISSIONI E GIUNTE ARTISTICHE.

TORINO. — LXXIII.

R. Accademia Albertina delle Belle Arti.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Di Brema S. E. march. Arborio *Presidente* dell'Accademia, *Presidente* — Ferri cav. prof. Gaetano, *ff. di Vice-presidente id., Consigliere* — Gamba cav. prof. Enrico, id., — Gamba cav. prof. bar. Francesco, id. — Gastaldi cav. prof. Andrea, id. — Gonin cav. prof. Guido, id. — Vela comm. prof. Vincenzo, id. — Volpato cav. prof. Giovanni, id. — Biscarra cav. prof. Carlo Felice, *Segretario, id. Segretario*.

GENOVA. — LXXIV.

Accademia ligustica.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Dufour avv. Maurizio, *Presidente* dell'Accademia *Presidente* — Isola cav. prof. Giuseppe — Stagliano march. Marcello — Varni comm. prof. Santo — Merli cav. Antonio, *Seg. dell'Accademia, Segretario*.

Giunta di CARRARA.

Pelliccia prof. Ferdinando — Isola prof. Pietro — Santini prof. Vincenzo.

Giunta di CAGLIARI.

Spano caa. comm. Giovanni — Crespi prof. Vincenzo — Cima cav. Architetto Giovanni.

BOLOGNA. — LXXV.

R. Accademia delle Belle Arti.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Arienti comm. Carlo, *Presidente* dell'Accademia, *Presidente* — Aloetti Paolo — Lodi cav. Fortunato — Puccinelli Antonio — Putti Massimiliano — Riccardi Elbino — Solmi Valentino — Tomaselli Contardo — Masini Cesare, *Segretario dell'Accademia, Segretario*.

Giunta di MACERATA.

Cerquetti Giorgio — Geronzi prof. A. — Giulisani cav. prof. Pietro — Raffaelli Marchese — Sarnesi ing. T.

Giunta di FORLÌ.

Camporese prof. Pietro — Vitali prof. Vitaliano — Randi Pompeo.

FIRENZE. — LXXVI.

R. Accademia delle Arti del Disegno.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Martelli comm. Giuseppe, *Presidente* — Caprilli cav. Angelo — Corazzi cav. Antonio — De Fabris Emilio — Falcini cav. Mariano (Sezione architettura) — Gordigiani prof. Michele — Lami Vincenzo — Gatti Annibale — Mussini comm. Cesare — Servotini Benedetto (Sezione pittura) — Cambi cav. Ulisse — Consani Vincenzo — Costoli cav. Aristodemo — Duprè cav. Giovanni — Romanelli Pasquale (Sezione scultura) — Iacopo Cavallucci, *Segretario*.

Giunta di Lucca.

Onestini cav. prof. Sebastiano — Marcucci prof. Giuseppe — Ridolfi dottor Enrico.

Giunta di Pisa-Livorno.

Landfredini prof. Alessandro — Fezzi Remedio — Van Linth Enrico.

Giunta di Siena.

Bandini prof. Giorgio — Maresini prof. cav. Luigi — Sarrocchi prof. Tito.

Giunta di Arezzo.

Romaucelli cav. dottor Leonardo — Chiesi cav. ing. Flaminio — Gatteschi Luigi — Guili-
chini cav. dottor Angiolo.

Giunta di Grosseto.

Alfazio avv. Giovanni — Leoneschi dottor Gio. Battista — Vannuccini dottor Luigi.

Giunta di Perugia.

Ansidei conte dottor Alessandro — Ansidei cav. conte Reginaldo — Baldini prof. Vincenzo — Bartocchini Bartolomeo — Caratoli Luigi — Ciani prof. Guglielmo — Friggeri-Boldrini cav. Silvestro — Moretti prof. Francesco — Rossi prof. Adamo — Valeri cav. prof. Silvestro.

MESSINA. — LXXVII.

R. Accademia Peloritana.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Benincasa prof. Giovanni, *Presidente* — Gangeri Antonio — Di Bartolo Salvatore — Spadaro prof. Pasquale — Subba prof. Pasquale — Zappala Gregorio — Buscemi avv. Salvatore, *Segretario* — Barbagallo avv. Battista, *Vice-Segretario*.

MILANO. — LXXVIII.

R. Accademia di Belle Arti.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Barbiano di Belgiojoso conte Carlo, *Presidente* — Bertini cav. prof. Giuseppe — Hayez cav. prof. Francesco — Magli cav. prof. Pietro — Strazza prof. Giovanni — Mezza prof. Salvatore — Bisi cav. prof. Luigi — Miglioretti cav. Pasquale — Cairi cav. Antonio, *Segretario*.

Membrì della Sottocommissione.

Sette artisti appartenenti alle Commissioni accademiche di pittura, scultura ed architettura.

Giunta di Modena.

Asioli prof. Luigi — Cappelli prof. Giovanni — Lotti prof. Giovanni.

Giunta di Reggio nell'Emilia.

Belloli Romualdo — Pelizzi prof. Domenico — Fontanesi cav. prof. Giovanni.

Giunta di Parma.

Ferrarini Agostino — Scaraduzza cav. Francesco — Sordini Pascrazio.

NAPOLI. — LXXIX.

R. Istituto di Belle Arti.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Alvino cav. Enrico, *Presidente* — Angelini cav. Tito — Catalano Achille — Maldarelli cav. Federico — Mancinelli cav. Giuseppe — Morelli cav. Domenico Soldiero — Rao Genaro — Sinigaglia cav. Gabriele — Solari cav. Tommaso — Subatini Francesco, *Segretario*.

PALERMO, TRAPANI, GIRGENTI,

CALTANISSETTA. — LXXX.

Commissione di Antichità e Belle Arti in Palermo.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Di Giovanni Francesco, *Presidente* — De Simone Francesco Enrico — Guarnieri Andrea — Perez Francesco Paolo — La Lumia Isidoro, *Segretario*.

VENEZIA. — LXXXI.

R. Accademia di Belle Arti.

SOTTOCOMMISSIONE ARTISTICA.

Bresolin prof. Domenico, *Presidente* — Bortolotti Luigi — Ferrari prof. Luigi — Grigoletti prof. Michelangelo — Locatello Gio. Francesco — Querona Luigi — Rota Antonio — Viola prof. Tommaso — Forcellini ing. Annibale, *Segretario*.

Giunta di Belluno.

Monti dott. Osvaldo — Agosti conte Francesco.

SOTTOCOMMISSIONI DI SPEDIZIONE PER GLI OGGETTI INDUSTRIALI.

SOTTOCOMMISSIONE di Genova.
» di Livorno. (a)
» di Messina.
» di Napoli.

SOTTOCOMMISSIONE di Venezia.
» di Ancona. (a)
» di Reggio (Calabria). (a)
» di Brindisi. (a)

SOTTOCOMMISSIONI DI SPEDIZIONE PER GLI OGGETTI D'ARTE.

SOTTOCOMMISSIONE Artistica di Genova.
» di Messina.
» di Napoli.

SOTTOCOMMISSIONE Artistica di Venezia.
GIUNTA ARTISTICA di Livorno.

(a) Comprende anche gli oggetti di Belle Arti.

ATTI UFFICIALI
DELLA
COMMISSIONE REALE ITALIANA.

I.

RELAZIONE a S. M. del Ministro delle Finanze nell'udienza del 7 settembre 1865, per l'autorizzazione della spesa di L. 20,000 per gli studi occorrenti a preparare il concorso della Italiana Industria all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867.

SIRE,

I prodotti del suolo e della industria nazionale fecero bella mostra non soltanto nella Esposizione che ebbe luogo in Firenze nel 1861, ma anche a Londra ed altrove nelle Esposizioni internazionali, così utili al commercio fra i vari popoli, ed al progresso delle industrie.

Nel 1867 una novella Esposizione internazionale sarà aperta a Parigi; e l'Italia non può mancarvi.

Sarà cura del referente e del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio di presentare un progetto di legge al Parlamento ed ottenere i fondi che occorrono a tale uopo; ma intanto è necessario inviare colà un Delegato del Governo per disporre nel modo più acconcio la vasta area che all'Industria Italiana venne accordata.

Epperò il referente si onora di proporre alla M. V. di autorizzare con R. Decreto, da essere poi presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, la spesa di L. 20,000 da iscriversi in apposito capitolo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'Art. 13 del R. Decreto 3 novembre 1861. N° 302;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire ventimila per addvenire agli studi preliminari onde l'Industria Italiana possa essere degnamente rappresentata all'Esposizione Universale che avrà luogo nel 1867 nella città di Parigi.

Art. 2. Per l'applicazione della sovraccennata spesa è istituito nel bilancio passivo per l'esercizio del 1865 del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio apposito capitolo col N° 43 e colla denominazione *Esposizione Universale in Parigi nel 1867*.

Il presente Decreto sarà proposto per la conversione in legge nella prossima riunione del Parlamento.

Il Ministro delle Finanze e quella dell'Agricoltura, Industria e Commercio sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 7 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORRELLI.
QUINTINO SELLA.

II.

DECRETO che istituisce una Commissione Reale Italiana per l'Esposizione Universale di Parigi, e che dà disposizioni per le Sottocommissioni e Giunte locali.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduti i Decreti imperiali del 22 giugno 1863 e 1° febbraio 1865, coi quali è stabilito che al 1° maggio 1867 sarà aperta nella città di Parigi un'Esposizione Universale dei prodotti dell'agricoltura, dell'industria e delle belle arti:

Veduto il relativo regolamento deliberato dalla Commissione imperiale, ed approvato dall'Imperatore il 12 luglio 1865;

Considerata la convenienza che le industrie e le belle arti italiane siano poste in condizione di pigliar parte ed essere rappresentate a quella mostra mondiale;

Seguendo gl'inviti che in tal rispetto vennero fatti al nostro Governo da quello di Francia;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una Commissione Reale temporanea, la quale avrà l'incarico di promuovere e regolare l'invio dei prodotti industriali e agrari e delle opere d'arte nazionali all'Esposizione Universale anzidetta, e di fare gli studi occorrenti a chiarire i progressi fatti in seguito alle esposizioni ch'ebbero luogo in Parigi, Firenze e Londra negli anni 1855, 1861 e 1862, non che a dare nuovo e più efficace stimolo a maggiori avanzamenti.

La composizione di detta Commissione Reale e le norme con cui essa dovrà procedere nel disimpegno del proprio ufficio, faranno l'oggetto di ulteriori nostre disposizioni.

Art. 2. In ogni distretto camerale vi sarà una Sottocommissione composta di 5, 7, o 9 membri che ciascuna Camera di Commercio e d'Arti eleggerà anche fuori del proprio seno.

Quando la speciale importanza industriale od agraria di qualche luogo il richiedesse, la Camera potrà delegare una parte delle sue attribuzioni ad una Giunta locale composta di tre individui.

Art. 3. Per l'ammissione delle opere d'arte all'anzidetta Esposizione eserciteranno le attribuzioni di Sottocommissione le Istituzioni di belle arti che appresso:

La Reale Accademia di belle arti di Bologna nelle provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Bologna, Campobasso, Chieti, Ferrara, Foggia, Forlì, Macerata, Pesaro, Ravenna e Teramo;

La Reale Accademia di belle arti di Firenze nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa e Siena;

La Reale Accademia di belle arti di Genova nelle provincie di Cagliari, Genova, Massa, Porto Maurizio e Sassari;

La Reale Accademia di belle arti di Milano nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio d'Emilia e Sondrio;

Il Reale Istituto di belle arti di Napoli nelle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno;

La Reale Commissione di antichità e di belle arti di Palermo nelle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani;

La Reale Accademia Peloritana di Messina nelle provincie di Catania, Messina e Siracusa;

La Reale Accademia Albertina di Torino nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino.

Art. 4. Per l'invio all'Esposizione di collezioni illustrate di vini, di cotoni e di lavori geologici, concernenti le miniere dell'Elba e della Sicilia, sono rispettivamente conferite le attribuzioni di Sottocommissioni alla Società Enologica istituita in Torino presso il Museo industriale italiano, alla Commissione dell'Esposizione dei cotoni in Napoli e agli Uffici delle miniere di Firenze e di Caltanissetta.

Art. 5. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio avrà facoltà di delegare presso ciascuna Sottocommissione e Giunta locale un Commissario sollecitatore, il quale potrà intervenire alle adunanze della Sottocommissione o Giunta, ed esercitarvi il diritto di voto nelle deliberazioni. Esso nelle adunanze prenderà posto subito dopo il Presidente.

Art. 6. Con particolari decreti del nostro Ministro anzidetto sarà provveduto a quanto occorre per la pronta e compiuta esecuzione del presente Decreto, riservato ciò che riguarda le spese ad ulteriori provvedimenti da emanare per legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.



TORRELLI.

III.

CIRCOLARE del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, alle Camere di Commercio e d'Arti del Regno, per la nomina delle Sottocommissioni e delle Giunte locali.

Con R. Decreto del 23 dicembre ultimo scorso N° 2723, fra gli altri provvedimenti adottati per preparare il concorso dell'Italia alla Esposizione Universale dei prodotti dell'Agricoltura, della Industria e delle Belle Arti che sarà aperta a Parigi il 1° maggio 1867, si prescrive, che in ogni distretto camerale vi abbia una Sottocommissione, composta di 5, 7, o 9 membri che ciascuna Camera di Commercio ed Arti eleggerà anche fuori del proprio seno, e si dà facoltà alle stesse Rappresentanze Commerciali di delegare parte delle attribuzioni della Sottocommissione a Giunte locali composte di tre persone, nei luoghi di singolare importanza industriale od agricola.

Io mi pregio quindi trasmettere alle Camere di Commercio copia del citato Decreto, pregandole di addivere senza indugio alle nomine anzidette con quella accortezza che le distingue e che loro sarà consigliata dal bisogno che il nostro paese possa figurare degnamente alla mostra mondiale.

Gradirò di essere informato delle deliberazioni della Camera sull'argomento.

Firenze, 22 gennaio 1866.

Il Ministro
BERTI.

IV.

CIRCOLARE del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio alle Camere di Commercio e d'Arti del Regno per l'attivazione delle Sottocommissioni e delle Giunte.]

Il probabile ritorno della pace e la certezza data dal Governo francese che l'Esposizione Universale da tenersi in Parigi l'anno 1867 non sarebbe stata prorogata, hanno deciso questo Ministero a riprendere con vigore l'iniziativa perchè l'Italia figuri degnamente al solenne convegno del mondo economico.

Le Camere di Commercio, che si adoperarono ognuna con zelo ed intelligenza per promuovere la prosperità del paese, vorranno anche in questa contingenza coadiuvare il Governo e spiegare la maggiore operosità, affinchè la strettezza del tempo non sia di nocumento alla riuscita di un'impresa di tanta importanza.

Il Regio Decreto del 23 dicembre 1865 affidava loro larga parte negli affari dell'Esposizione, ed esse vedranno dal Regolamento per la Sezione Italiana, che insieme a tutti gli altri documenti relativi mi pregio di trasmetter loro, come il buon esito dell'Esposizione dipenda dalla loro opera attiva e dal loro intelligente concorso.

Io mi affido che esse vorranno immediatamente significarmi la scelta fatta del personale delle Sottocommissioni e delle Giunte, invitando le une e le altre ad adoperarsi colla maggiore alacrità nell'ufficio loro affidato dal Regolamento anzidetto. E non ho d'uopo di aggiungere che, insieme ad un cenno di ricevuta della presente, gradirei ricevere una relazione sommaria, che porti a mia conoscenza il modo con cui l'annuncio della Esposizione fu ricevuto dai produttori de'vari distretti camerali e le disposizioni dai medesimi manifestate.

Firenze, 11 agosto 1866.

Il Ministro
CORDOVA.

V.

DECRETO che nomina S. A. R. il Principe UMBERTO a Presidente Onorario della Commissione Reale.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO

LUGOTENENTE GENERALE DI S. M.

VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA.

Veduto il Decreto del 23 dicembre 1865 che istituisce una Commissione Reale per la Esposizione Universale di Parigi del 1867;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO UNICO.

S. A. R. il Principe UMBERTO DI SAVOIA, Principe di Piemonte, Nostro Amatissimo Cugino, è nominato Presidente Onorario della Commissione Reale Italiana per l'Esposizione Universale di Parigi del 1867.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, il 18 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

CORDOVA.

VI.

DECRETO che nomina i Componenti la Commissione Reale.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO

LUOGOTENENTE GENERALE DI S. M.

VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA.

Visto il Reale Decreto del 23 dicembre 1865 che istituisce una Commissione Reale per l'Esposizione Universale di Parigi del 1867;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

ARTICOLO UNICO.

Sono nominati a Componenti la Commissione suddetta:

(L'elenco dei Membri della Reale Commissione quale venne costituita da questo e da successivi Decreti Reali del 29 agosto, del 1 e del 5 settembre, trovasi a pag. 3 del presente volume).

Dato a Firenze, addì 15 agosto 1866,

EUGENIO DI SAVOIA.

CORRADO.

VII.

DECRETO che nomina il Presidente effettivo della Commissione Reale.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO

LUOGOTENENTE GENERALE DI S. M.

VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA.

Visto il Real Decreto del 15 agosto 1866;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo;

ARTICOLO UNICO.

Il Commendatore DEVINCENZI GIUSEPPE Deputato al Parlamento Nazionale è nominato Presidente effettivo della Commissione Reale per l'Esposizione Universale di Parigi nel 1867, in luogo del Conte Giuseppe Arese, di cui sono accettate le dimissioni date per ragioni di salute.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 29 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

CORRADO.

VIII.

RELAZIONE del Ministro delle Finanze a S. A. R. il Principe Luogotenente Generale di S. M.,
in udienza del 5 settembre 1866 per chiedergli l'approvazione della spesa occorrente pel
concorso dell'Industria Italiana all'Esposizione di Parigi del 1867.

ALTEZZA REALE,

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nell'urgenza di ottenere per tempo l'autorizzazione della spesa occorrente a rappresentare l'Italia nell'Esposizione Universale del 1867 in Parigi, dopo ottenuta per Regio decreto 7 settembre 1865 la somma di lire 20 mila per gli studii preliminari, formava un bilancio preventivo delle spese a tal uopo occorrenti, e le valutava, come dall'Allegato al progetto di legge n° 62, presentato dal riferente alla Camera dei deputati nella tornata del 17 febbraio del corrente anno. nella complessiva somma di lire 500 mila.

Quando simile progetto compilavasi, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in vista di diminuire possibilmente la spesa a carico dell'Esercizio, volle scostarsi dal sistema seguito nelle precedenti esposizioni internazionali, limitando l'opera del Governo alle cose d'ordine più generale e lasciando a carico degli espositori, delle Camere di Commercio ed Accademie gran parte delle spese, che prima esso soleva assumersi indistintamente al fine di renderne più agevole il concorso.

Egli è agendo con tal vista economica che il Ministero sovramenzionato limitavasi a proporre a conto del Governo la somma di lire 500 mila. Ma ben tosto insorgevano da varie parti osservazioni sulla esiguità del proposto concorso governativo e sul serio pericolo che, aggravati di tanto gli espositori, mancassero in gran parte all'appello.

In vero tale pericolo non può dirsi immaginario, tenuto conto eziandio delle straordinarie difficoltà che sopravvennero ad aggravare la condizione dei nostri industriali. Per altra parte le notizie che il Ministero del Commercio otteneva sulle esigenze della Esposizione del 1867 gli provarono che questa differiva realmente dalle precedenti per molte e nuove particolarità che per essa richiedevansi alle varie nazioni, e che queste inoltre erano costrette a spese rilevantissime di completamento dei locali loro assegnati e di costruzione di annessi nel parco che circonda l'edificio coperto. Perciò gli Stati che fondandosi sullo esempio di esposizioni precedenti si erano dapprima affrettati a bilanciare somme determinate, già dovettero accrescere di non poco le loro previsioni, ed altri lasciarono perfino indeterminata la cifra della spesa relativa, onde poter figurare degnamente in questo grande convegno mondiale che sembra dover assumere un carattere di straordinaria importanza.

Secondo l'uso della pubblica amministrazione, dovendosi fissare in preventivo una cifra, si rinnovarono i calcoli opportuni con tutta cura, non senza la possibile parsimonia.

Questi calcoli conducono a dover far conto prudentemente sovra una somma non minore di lire 900,000 ivi comprese le lire 20,000 già assegnate col R. Decreto anzitutto; cioè all'incirca quanto costava l'ultima esposizione di Londra, che tuttavia era in sé

molto più semplice e di minori esigenze per impianto e decorazione. Non è improbabile che le persone specchiate e capaci cui sarà affidata così vasta e delicata operazione possano conseguire qualche maggior economia, come si è avverato appunto nella precedente esposizione di Londra. Tuttavia su tali incerti affidamenti il Governo non può riposare completamente senza il pericolo di potersi trovare più tardi in condizioni che fossero meno convenienti al decoro della nazione.

Quali pur siano le nostre momentanee strettezze economiche, il Governo del Re mancherebbe al suo compito quando, anche a rischio di qualche nuovo sacrificio pecuniario, non cogliesse l'opportunità di dar prove agli altri popoli civili d'Europa della nostra operosità nazionale.

E poichè l'urgenza di disporre ogni cosa occorrente è estrema, mentre il progetto di legge presentato alla Camera dei deputati non potè essere discusso, il rife-rente, d'accordo co' suoi colleghi, crede sia il caso di provvedere al riguardo in senso degli articoli 12 e 13 del R. Decreto 3 novembre 1861 n° 302; ed onorasi pertanto di rassegnare alla firma dell' A. V. R. il qui unito schema di decreto, col quale, tenuto conto delle lire 20,000 già precedentemente concesse, verrebbe autorizzata a saldo delle lire 900,000 calcolate necessarie, la spesa di altre lire 880,000 da stanziarsi ripartitamente fra i bilanci passivi del 1866 e del 1867 del Ministero dell' Agricoltura, Industria e Commercio.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO

LUOGOTENENTE GENERALE DI S. M.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA.

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il riassunto qui unito, giusta il quale le spese occorrenti pel concorso dell' Industria Italiana all' Esposizione Universale che avrà luogo in Parigi nel 1867, sono valutate in L. 900,000.

Visto il R. decreto 7 settembre 1865 che assegnò in conto delle spese suddette L. 20,000.

Visti gli articoli 12 e 13 del R. Decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, e previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Oltre alle L. 20,000 già assegnate con R. decreto del 7 settembre 1865, è autorizzata pel concorso dell' Industria Italiana all' Esposizione universale di Parigi del 1867 la spesa di lire ottocento ottantamila da stanziarsi nella parte straordinaria dei bilanci del 1866 e del 1867 del Ministero dell' Agricoltura, Industria e Commercio, ripartitamente come segue:

Bilancio 1866	L. 300,000
Bilancio 1867	„ 580,000
Totale L.	880,000

Art. 2. Per l'applicazione della quota relativa al 1866 è istituito nel bilancio di detto anno del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio apposito capitolo col n° 36 e colla denominazione *Esposizione Universale di Parigi nel 1867*.

Il presente Decreto sarà proposto per la sua conversione in legge nella prossima riunione del Parlamento.

Il Ministro delle Finanze e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio sono incaricati della esecuzione di questo Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 5 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

SCIALOJA.
CORDOVA.

IX.

ATTO Verbale della Tornata del 30 agosto 1866 della Commissione Reale Italiana.

La Commissione per invito fattole dal signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio si adunò il 30 agosto 1866, alle ore 12 meridiane, in una delle sale del Ministero.

Il signor commendatore Deputato Filippo CORDOVA, ministro, ed il signor commendatore Giovan Battista OYTANA consigliere di Stato, sono presenti all'adunanza, alla quale intervennero i signori: BELTRANI VITO, ex-Deputato. — CAMERATA-SCOVAZZO, bar. FRANCESCO, Deputato. — CARPI cav. LEONE, ex-Deputato. — CORRENTI comm. CESARE, Consigliere di Stato, Deputato. — CORSI comm. avv. TOMMASO, Deputato. — DE-LUCA avv. FRANCESCO, Deputato. — DEVINCENZI comm. GIUSEPPE, Deputato. — FENZI cav. CARLO, ex-Deputato. — FINOCCHIETTI comm. conte ball. DEMETRIO, governatore dei Reali Palazzi. — GINORI-LISCI march. LORENZO, Senatore del Regno. — MALARET (barone di) inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi, presso S. M. il re d'Italia. — MALASPINA comm. march. FAUSTINO, consigliere di Stato. — MANZONI conte TOMMASO, Senatore del Regno. — MASSARI comm. GIUSEPPE, Deputato. — PROTONOTARI cav. prof. FRANCESCO. — SALVAGNOLI-MARCHETTI nob. dott. ANTONIO, Deputato. — SORMANI-MORETTI conte LUIGI, Deputato. — TECCHIO comm. avv. SEBASTIANO, Deputato. — TORRIGIANI prof. PIETRO, Deputato.

Il signor Ministro dava principio al lavoro della Commissione Reale, felicitandosi di vedere che gli onorevolissimi componenti la Commissione medesima si fossero affrettati a rispondere al suo invito, accorrendo numerosi a questa prima seduta. Egli confida nella loro operosità e ne' loro lumi: tanto più che le vicende, dalle quali ora esce appena l'Italia, avevano fatto sospendere i provvedimenti del Governo e il concorso degli Espositori. Si credeva che la guerra sarebbe durata più lungo tempo, e avrebbe impedito il movimento delle arti e delle industrie della pace. Ora il paese si prepara a fare di sè degna mostra nella Esposizione di Parigi; ma il tempo stringe e solo gli uomini egregi, che compongono la Commissione Reale, possono superare le difficoltà, che esso ci oppone. Giova tuttavia ral-

legrarsi, egli dice, della eccellente disposizione e della convenienza dello spazio che ci fu assegnato; circostanza la quale contribuirà a porre in evidenza i migliori prodotti delle nostre arti e della nostra industria, di cui vuol farsi accurata scelta.

Il ministro presentò poscia alla Commissione il cav. Oreste Casaglia, come capo della Sezione a cui spetta la trattativa degli affari concernenti le Esposizioni industriali, e che avrebbe potuto, sulla richiesta della Commissione, porgerle quelle notizie che le occorressero intorno a tuttocciò che il Ministero aveva fatto ed ordinato per il concorso dell'Italia alla Esposizione e compiere l'ufficio di Segretario della tornata, in assenza del signor conte Chiarina.

Dopo di che il signor Ministro prega il signor Commendatore Devincenzi di assumere la presidenza della Commissione Reale, e lascia l'adunanza.

I signori componenti la Commissione rinnovano all'onorevole signor Commendatore Devincenzi la preghiera di volere assumere la presidenza della Commissione, al che egli provisoriamente per questa tornata aderisce.

Il signor Presidente credè opportuno di chiamare nel seno della Commissione il signor Commendatore Giordano, il quale ebbe già de' rapporti ufficiali colla Commissione Imperiale per ciò che riguarda l'Esposizione, al fine che la Commissione fosse informata di quanto egli aveva già operato a Parigi; e contemporaneamente invitò il Capo Sezione, incaricato di rappresentare il Ministero, a riferire quanto era stato fatto per promuovere ed ordinare il concorso dell'Italia alla Esposizione di Parigi.

Il signor Commendatore Oytana osservò anzitutto essere il Commendatore Giordano momentaneamente assente dal Ministero, ma che subito vi sarebbe stato chiamato, e che in ogni caso, nella prossima seduta, sarebbe stato invitato a mettersi a disposizione della Commissione reale.

Il cav. Casaglia riferì, che con Reale Decreto 23 dicembre 1865 venne istituita la Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi e date alcune disposizioni per l'ordinamento delle Sottocommissioni e Giunte locali che dovevano essere elette dalle Camere di Commercio ed Arti, per le industrie, e dalle R. Accademie di Belle Arti di Bologna, Firenze, Genova, e Milano, dal R. Istituto di Belle Arti di Napoli, dalla R. Commissione di Antichità e Belle Arti di Palermo, dalla R. Accademia Peloritana di Messina e dalla R. Accademia Albertina di Torino, per le Belle Arti. Inoltre fu convenuto che facoltà pari a quelle delle Sottocommissioni si attribuissero per i vini, alla Società Enologica istituita presso il R. Museo industriale italiano; per i cotonei, al Comitato R. dell'Esposizione dei cotonei in Napoli; e pei lavori geologici concernenti le miniere dell'Elba e della Sicilia, agli uffici governativi delle miniere di Firenze e di Caltanissetta.

Che con Circolare del 22 gennaio 1866, e con uffici particolari, il Ministero aveva comunicato tale Decreto alle istituzioni interessate, raccomandando, ove fosse il caso, di procedere immediatamente alla nomina delle Sottocommissioni e delle Giunte:

Che le Camere di Commercio, (ad eccezione di poche verso le quali si fecero nuovi uffici da parte del Ministero) avevano nominate Sottocommissioni e Giunte, di cui il referente presentò l'elenco:

Che ai 23 dicembre 1865 fu approvato il Regolamento per l'esecuzione del ricordato Decreto, ma che tale Regolamento, per speciali ragioni, non si potè pubblicare che col primo fascicolo degli Atti ufficiali, e però non potè esser portato ad esecuzione.

Che a causa delle condizioni anomale in cui si è trovato il paese, ed, ignorandosi perfino se l'Esposizione avrebbe potuto aver luogo, il Ministero aveva rallentate le sue sollecitazioni presso le Sottocommissioni, sicchè esso non era in grado neppur d'indicare fondatamente a qual punto fossero rimasti i lavori delle medesime.

Che, come aveva accennato il signor Ministro, non appena ricondotte le cose allo stato normale e cessate le incertezze, il Governo s'era risolutamente deciso di prender parte alla Esposizione universale.

Che con altro Decreto del 10 agosto 1866 il termine stabilito dall'articolo 33 di esso Regolamento per spedire alla Real Commissione Centrale le liste dei prodotti da loro prescelti, veniva protratto dal 1° maggio — 31 luglio, al 1° settembre — 15 ottobre 1866.

Che con circolare pure del 10 agosto, mentre comunicavasi alle Camere di Commercio il primo fascicolo degli Atti Ufficiali dell'Esposizione, si facevano vivi incitamenti per la loro cooperazione.

Che finalmente con Decreto del 15 agosto 1866 era stata nominata la Commissione Reale, e tale nomina fu subito comunicata alle Camere di Commercio, alle Accademie ed a tutte le altre Istituzioni, che debbon promuovere la Esposizione.

Il Professor deputato Torrigiani chiamò l'attenzione della Commissione a considerare se per la ristrettezza del tempo e per la difficoltà delle nostre presenti condizioni sia possibile che l'Italia prenda parte alla Esposizione internazionale di Parigi con utilità e con decoro, ma soprattutto senza il pericolo di scadere nella fama acquistatasi durante l'ultima Esposizione di Londra, ove per numero assoluto di espositori essa venne subito dopo la Gran Bretagna e la Francia: e comparativamente alla popolazione non fu seconda che alla Gran Bretagna; per numero poi di premiati, tanto assolutamente, quanto in ragione di abitanti, essa ebbe l'onore del quarto posto fra tutte le Nazioni del mondo.

Il Senatore Marchese Ginori, prendendo esempio dalla sua industria, replicò che, sebbene non tutte le qualità di oggetti preparati nella di lui manifattura potessero figurare alla Esposizione, il che di certo accadeva se il paese si fosse trovato in condizioni normali, pur nondimeno, coll'invviare anco i soli oggetti che ordinariamente sono in pronto, avrebbe potuto dare un tal quale concetto del merito dei suoi lavori; e così sperava che gli altri industriali, ove avessero fatto, come egli proponevasi, ogni sforzo possibile, non sarebbero naufragati all'appello dell'Esposizione: quindi conchiuse sembrargli che l'Italia fosse in grado di concorrere alla mostra universale.

Il Deputato Salvagnoli non disconobbe le difficoltà generali accennate dall'onorevole Torrigiani, ma espresse il parere che, siccome ogni fabbrica ha in pronto i suoi prodotti, che di certo non prepara solo per l'Esposizione, così non era da ritenersi che i nostri espositori con un concorso manchevole ed imperfetto potessero menomamente recar offesa al decoro della Nazione. Quindi dichiarò di unirsi all'opinione espressa dall'onorevole Senatore Ginori.

Il Deputato Torrigiani, senza maggiormente insistere ne' suoi dubbi, s'acquetò all'opinione del preopinante e fece voti perchè possano avverarsi completamente tali previsioni.

A questo punto il Presidente credette interpretare l'avviso della Commissione col dichiarare, che l'Italia debba senza più concorrere alla Esposizione universale di Parigi del 1867. Molte sono egli soggiunse le difficoltà, che rimangono da superare, attesa l'angustia del tempo e le malagevoli condizioni del paese, ma grande è pure la fiducia che ispira lo zelo intelligente dei nostri produttori e in genere di coloro chiamati a prestare

il loro concorso all'Esposizione. Dopo il breve incidente è aperta dalla Presidenza la disputa intorno ai modi con cui potrebbe essere agevolato il compito della Commissione.

La parola è sempre al signor Presidente, il quale, comechè convenisse nell'utilità che può certamente derivare dalle Sotto-Commissioni e dalle Giunte già istituite e da istituirsi, al fine di promuovere una buona Esposizione, pure non poté a meno di considerare come fosse necessario di non lasciare alla sola iniziativa dei singoli produttori ed all'opera delle Commissioni locali l'esposizione delle industrie principali, che costituiscono o potranno costituire in avvenire la parte più importante della nostra ricchezza nazionale e il principale fondamento de' nostri commerci collo straniero. Quindi avvisava che, acciò queste grandi industrie fossero bene rappresentate nella Esposizione, se ne dovesse affidare l'ordinamento, come con tanto successo fu fatto nell'ultima Esposizione internazionale di Londra, a Commissari ordinatori, da scegliersi sia nel seno della Commissione Reale, sia fuori, tra gli uomini più eminenti e capaci per conoscenze speciali. Sarebbe ufficio o compito di questi Commissari allestire un piano o programma delle esposizioni delle singole industrie loro affidate, e rivolgendosi direttamente sia ai produttori più noti, sia alle Sotto-Commissioni e Giunte, sia ad altre autorità, far sì che i produttori concorressero ad attuare i prestabiliti disegni; dovrebbero essi avere facoltà, quando il bisogno il richiedesse, di provvedere tutti quegli oggetti che non fosse stato possibile di ottenere da' privati espositori; ed anche, ove occorresse, intraprender gite o inviare persone a raccogliarli; nel qual caso, per altro, dovendo incontrarsi alcuna spesa, ne avrebbero ad ottenere preventivamente facoltà dalla Commissione Reale. Le Esposizioni delle principali industrie nazionali vogliono essere illustrate ampiamente da lavori speciali, affidati alle cure di ciascun Commissario ordinatore per la parte che concerne la rispettiva collezione, essendo questo il modo di assicurarsi non solo una Esposizione compiuta delle fonti principali delle nostre ricchezze, ma studiate ed acconce monografie, per le quali impareremo a conoscere noi stessi e ci faremo meglio apprezzare dagli stranieri. Le illustrazioni sovrammentovate ci aiuteranno, soggiunse il signor Presidente, nella via delle comparazioni, mettendo in chiaro come i pregi, così le lacune delle nostre lavorazioni industriali ed accreditando all'estero i nostri prodotti ed additando i mezzi dei loro necessari perfezionamenti.

Col ricordare poi come i Commissari ordinatori, i quali prepararono l'Esposizione di Londra, fossero inviati presso quella Esposizione per fare cosiffatti studi, raccomandava alla Commissione di non dipartirsi anche questa volta da simile utilissimo provvedimento per le industrie o per quegli interessi nazionali che fossero di maggiore importanza, osservando come solo tali studi, fatti da persone perite, possono rendere utili le Esposizioni. Oltre le speciali delegazioni per garantire la migliore esposizione delle nostre principali industrie nazionali, importava, a suo avviso, come altra volta si fece, concedere a ciascun Commissario ordinatore la facoltà di comprendere nell'Esposizione le industrie minori, che fossero degne di nota per qualche loro particolarità, ed in attinenza con quelle ad essi specialmente affidate. Infine osservava non essere ultimo, nè minore ufficio dei Commissari ordinatori, preparare il Catalogo illustrato di tutti gli oggetti compresi nella parte di esposizione loro assegnata o raccolti con proprio indirizzo, seguendo ciò che si fece del pari nell'Esposizione di Londra e venendo così migliorando man mano quel catalogo ufficiale della Commissione reale italiana del 1862, in cui s'introdusse quanta più copia si

potè d'informazioni statistiche intorno alle industrie nazionali. Tutte queste compilazioni speciali sarebbero coordinate e pubblicate da una Commissione apposita da scegliersi fra essi Commissari ordinatori.

Il cav. Fenzi mosse il dubbio se questa istituzione de' Commissari ordinatori non potesse per avventura perturbare l'opera delle Sottocommissioni e delle Giunte.

Il Presidente osservò come l'esperienza gli avesse addimosttrato poter ben coesistere i due ordinamenti, essendo troppo diverse e differenti le funzioni dei Commissari ordinatori e gli uffici delle Sottocommissioni e delle Giunte, perchè le une e gli altri avessero a confondersi ed interlocarsi. Le Sottocommissioni e le Giunte hanno in vista le esposizioni parziali e locali, mentre i commissari ordinatori s'occupano delle generalità delle industrie speciali onde risulta la industria nazionale. L'opera delle prime anzi completa quella dei secondi; imperocchè le Sottocommissioni e le Giunte nella parte più importante trovano una guida ne' Commissari ordinatori, i quali alla lor volta possono avvantaggiarsi innumesamente dell'opera di quei corpi che, stando sopra luogo, valgono a meglio incitare gli espositori. Conchiudeva quindi il Presidente col raccomandare caldamente l'istituzione de' Commissari ordinatori, massime come il solo mezzo, in tanta scarsità di tempo che ne rimane, perchè possa l'Italia con utilità e decoro prendere parte nella prossima esposizione universale.

Messo ai voti se dovessero istituirsi i Commissari ordinatori per compiere tutti gli uffici che si sono venuti ricordando, la Commissione ad unanimità approvò la proposta e delegò il Presidente a nominare una Commissione, la quale ricerchi le principali industrie nazionali che importa raccomandare ai Commissari ordinatori e proponga alla Commissione reale i nomi di coloro che potrebbero compiere più acconciamente quest'ufficio, assicurandosi per altro anticipatamente se essi possano e vogliano prestare efficacemente l'opera loro.

Passò il Presidente a richiamare l'attenzione della Commissione ad altra cosa, che forse potrebbe essere di gran vantaggio a far conoscere e accreditare alcuni nostri prodotti. La Commissione imperiale francese ha infatti stabilito che ciascuna Nazione possa avere nell'interno dell'Esposizione un *Caffè Ristoratore*, in cui non debbano confezionarsi e vendersi che prodotti rispettivamente nazionali. Il Presidente crede che anche l'Italia debba avvantaggiarsi di questo mezzo proprio a dar credito a tanti molti de' suoi prodotti che ora sono quasi del tutto ignorati dagli stranieri.

Dopo una breve discussione, la Commissione stabilisce che codesta pratica debba lasciarsi all'industria privata, dando pubblicità per mezzo dei giornali alla determinazione della Commissione Imperiale. I privati peraltro, o le associazioni che volessero assumersi tale impresa ne dovranno far domanda alla Commissione Reale, la quale solo ne potrà stabilire le condizioni e dare il necessario permesso.

Il Presidente esprime desiderio di sapere ciò che si sia fatto, sull'invito della Commissione Imperiale, per studiare il progresso delle scienze e delle arti fra noi in questo ultimo ventennio.

Il Deputato Correnti informa l'Adunanza che il Ministro dell'Istruzione Pubblica nominò una numerosa Commissione cui egli stesso ha l'onore di appartenere, ed alla quale venne attribuito il delicatissimo ufficio.

Allora il Presidente propone, e la Commissione accetta, che siano considerati come

Commissari ordinatori tutti i Membri di quella Commissione, gli studi de' quali potranno essere illustrati con collezioni che figureranno all'Esposizione.

Richiamata poi l'attenzione della Commissione su ciò che riguarda l'Esposizione delle Belle Arti, la quale è affidata alle cure dei nostri più illustri Istituti, il Deputato Correnti osservò, come sarebbe cosa utile che la Commissione Reale si rivolgesse con particolari inviti agli artisti più valenti, eccitandoli a concorrere colle loro migliori opere a questa Esposizione.

La Commissione approva tale proposta, ed il Presidente suggerisce di nominare un piccolo Comitato al fine di compilare l'elenco, da presentarsi alla Commissione, dei più celebri artisti italiani.

Prendono parte a questa discussione il cavalier Beltrani ed il Presidente, a cui è rimessa la nomina del Comitato: nomina che cade sulle persone dei signori commendatore Correnti Presidente, cavalier Beltrani e Deputato Massari: essendo stata riservata la nomina di due altri.

Riprende la parola il commendator Correnti, perchè sia proposto al Ministero di aggiungere alla Commissione Reale qualche cittadino appartenente alle provincie venete.

Il commendator Corsi espone la convenienza di estendere l'Esposizione anche a quelle provincie, e chiede che sieno spediti inviti alle medesime, lusingandosi che non saranno le ultime a concorrere colla rimanente Italia a questa grande Esposizione.

La Commissione accetta la proposta.

Alle ore 2 $\frac{1}{2}$ pomeridiane, nessuno facendo altre proposte, il Presidente sciolse la tornata.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Per Segretario
CASAGLIA.

X.

Tornata del 10 settembre 1866 della Commissione Reale.

(Dall'atto verbale.)

Sulla proposta del Presidente, la Commissione ha prese le seguenti risoluzioni:

I. — Del Comitato esecutivo della Commissione Reale.

« L'attuazione della Esposizione, secondo i provvedimenti generali che saranno pre-
» scritti dalla Commissione Reale, è affidata ad un Comitato esecutivo, il quale potrà
» promuovere o a cagion di urgenza adottare tutti quegli ulteriori provvedimenti, che re-
» puterà necessari ad assicurare il maggior successo della Esposizione. Questo Comitato
» esecutivo, composto di quattro membri della Commissione Reale e del Segretario della
» Commissione, sarà diretto e presieduto da esso Segretario.

» Ogni qual volta il Presidente della Commissione Reale interverrà nel seno del Co-
» mitato, ne assumerà la Presidenza, e il suo voto sarà preponderante.

„ Il Commissario delegato presso l'Esposizione sarà alla dipendenza del Comitato esecutivo. „

Il Comitato esecutivo dietro votazione è rimasto costituito come segue:

1° Conte Amedeo Chiavari di Rubiana, Direttore.

2° Prof. cav. Adolfo Targioni Tozzetti, dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, e Direttore del Gabinetto di Zoologia degli invertebrati.

3° Conte Augusto De Gori Pannilini, Senatore del Regno, già Vice-Presidente del X Congresso degli Scienziati italiani.

4° Prof. cav. Giuseppe Orosi, Professore di chimica farmaceutica nell'Università di Pisa.

5° Dottore Comm. Pietro Maestri, Direttore della Statistica generale del Regno.

II. — Dei Commissari Ordinatori.

.....
.....
„ 3° Che i Commissari ordinatori sieno alla dipendenza del *Comitato esecutivo*, e possano corrispondere, sia cogli Espositori, sia colle Sottocommissioni e Giunte, sia colle Autorità locali, sia con Istituti di Scienze ed Arti per compiere il loro mandato. Che il Comitato esecutivo abbia a stabilire tali ordinamenti da facilitare questa corrispondenza, sia direttamente, sia per suo mezzo, ai Commissari ordinatori, ed agevolare loro ogni ricerca.

„ Che i Commissari ordinatori debbano presentare nel più breve tempo possibile al Presidente della Commissione Reale i programmi delle Esposizioni loro affidate.

„ Che il Presidente della Commissione Reale, secondo la loro importanza, abbia a sottoporre questi programmi all'approvazione o della Commissione Reale o del Comitato esecutivo.

„ Che ogni principio di massima, che ogni Commissario ordinatore stimasse utile dover stabilire, debba essere trasmesso al Presidente della Commissione Reale, che lo farà approvare o dalla Commissione Reale o dal Comitato esecutivo.

„ Che tutte le pubblicazioni giudicate opportune dai Commissari ordinatori, meno delle circolari di pura esecuzione, debbano farsi in nome della Commissione Reale, specificandovi per altro il nome del Commissario ordinatore proponente, e se sia stato approvato dalla Commissione Reale o dal Comitato esecutivo.

„ Che niuno dei Commissari ordinatori possa fare alcuna spesa, sia per compra di oggetti, sia per viaggi, sia per qualunque altra cagione, senza averne ottenuta facoltà scritta dal Comitato esecutivo.

„ Che i nomi dei Commissari ordinatori debbano figurare nei Cataloghi speciali della Esposizione italiana a lato delle collezioni da loro ordinate.

„ Che ogni Commissario ordinatore debba adempiere a tutti gli incarichi annessi al suo ufficio, secondo le norme generali espresse e adottate nella loro istituzione nella tornata precedente. (*Vedi Atto Verbale della tornata del 30 agosto 1866.*)

„ Che il Comitato esecutivo nel più breve tempo possibile debba pubblicare, principalmente secondo queste norme e queste risoluzioni adottate dalla Commissione Reale, una

- „ istruzione pei Commissari ordinatori; e debba a mano a mano venir loro prescrivendo
 „ quei provvedimenti che riputerà opportuni.
 „ Che a cura del Comitato esecutivo prima dell'apertura della Esposizione debbano
 „ essere pubblicati tutti i lavori dei Commissari ordinatori, o d'altri che ne avessero ri-
 „ cevuto l'incarico, sulle principali industrie italiane. „

XI.

SISTEMA di Classificazione, dedotto da quello della Commissione Imperiale, per determinare i limiti dell'ufficio dei Commissari Ordinatori, e designazione relativa dei Commissari medesimi.

SEZIONE I.¹

Commissario Ordinatore, COCCHI Cav. IGINO,
 Professore di Mineralogia nel R. Istituto
 di Studi Superiori in Firenze.

**Pietre, Marmi, Argille, Combustibili,
 Minerali occ.**

CLASSE 40. — Prodotti delle miniere e della metallurgia. — Alla presente Sezione apparterranno le cose comprese nella classificazione francese sotto la classe 40, e sotto i titoli « Collezioni e campioni di rocce, prodotti minerali diversi, campioni di combustibili. »

CLASSE 65. — Materiale e processi del Genio Civile. — La sezione comprende i titoli « Materiali da costruzione, materiali pei lavori di sterramento ecc. »

Oggetti raccomandati.

Pietre da costruzione, marmi naturali ed artificiali, argille.

Zolfo e combustibili minerali, Petroli, Cementi naturali.

Sole.

¹ Ciascuna Sezione si intende affidata ad un *Commissario Ordinatore* agli effetti votati dalle deliberazioni prese dalla Commissione Iste.

La Sezione comprende una o più classi, o una o più parti di classi dell'ordinamento della Commissione francese, e le classi sono designate col numero d'ordine, e il titolo quale si trovano nell'Allegato R, annesso al Regolamento generale della Commissione Imperiale francese del 7 luglio 1865.

Quando la Sezione invece di comprendere una classe intera comprende una o più parti di una sola classe, ciò è indicato sotto il titolo della classe medesima.

Per *Oggetti raccomandati* s'intendono cose di più notoria importanza, e in carattere corsivo sono accennate quelle, sulle quali è particolarmente richiamata l'attenzione dei Commissari ordinatori, come rappresentanti più cospicui delle principali industrie o dei maggiori interessi materiali.

Ai signori Commissari ordinatori però è lasciata piena libertà d'iniziativa per procurare la dimostrazione di qualunque cosa loro sembri adattata a far conoscere un elemento considerevole dell'industria nazionale.

Si desiderano collezioni composte per modo da avere il minor numero possibile di duplicati di cose identiche dei medesimi luoghi, ed esemplari convenienti a dare idea delle qualità naturali e utili del prodotto, come pure esemplari di grandi dimensioni, tutte le volte che questi sieno opportuni allo stesso fine.

SEZIONE II.

Commissario Ordinatore, CIRIONI Comm.
 GIULIO, Segretario del R. Istituto Lombardo
 di Scienze, Lettere ed Arti di Milano.

**Minerali metallici, opere, strumenti
 di metallurgia.**

CLASSE 10. — Strumenti di musica.

CLASSE 22. — Bronzi d'arte, getti artistici, e lavori di rilievo in metallo.

CLASSE 40. — Prodotti delle miniere e della metallurgia. — La Sezione comprende le cose designate dal titolo « Metalli grezzi » e dai successivi della classe.

CLASSE 47. — Materiale, e processi delle miniere e della metallurgia.

CLASSE 65. — Materiali e processi del Genio Civile. — La sezione comprende esclusivamente, le cose sotto il titolo « Lavori fini del magliano. »

Oggetti raccomandati.

Minerali di ferro, di piombo e di altri metalli. Ghise, ghise modellate, ferri, acciai, rame.

Piombo e lavori di piombo, Corazze per navi, campane, lavori di calderajo, lavori di galvanoplastica.

Toppe, serrature, casse forti.

Macchine o strumenti per la escavazione e per il trasporto dei minerali.

Macchine o strumenti per le operazioni metallurgiche, carte di distretti mineralogici, piante di miniere, disegni o modelli di officio metallurgiche.

SEZIONE III.

Commissario Ordinatore, MAJORANA Barone GIUSEPPE, da Catania.

Prodotti agrarii per la Sicilia.

CLASSE 42. — Prodotti della caccia, della pesca e delle raccolte di cose non ottenute per arte. — La Sezione si restringe al titolo « Raccolte di prodotti spontanei della natura esclusi i prodotti forestali. »

CLASSE 43. — Prodotti agrarii alimentari di facile conservazione. — La Sezione comprende le cose sotto il titolo « Pianta oleose, Olii, Cere, Tabacchi, Foraggi, Bozzoli. Sono esclusi i cottoni greggi i semi di cotone e le lane. »

CLASSE 48. — Materiali e processi per le coltivazioni rurali e forestali. — La Sezione comprende solamente quanto riguarda le coltivazioni rurali, ad esclusione di quelle delle foreste.

CLASSE 67. — Cereali, ed altri prodotti farmaci commestibili e loro derivati. — La Sezione comprende le cose sotto i titoli « Frumento, Segale, Orzo, Riso, Gran turco, Miglio, ed altri cereali in grano. »

Si escludono le farine ed i titoli della classe restanti.

CLASSE 71. — Legumi e Frutte.

CLASSE 72. — Condimenti e stimolanti, zuccheri e prodotti del confettiere. — La Sezione comprende i semi, frutti, o droghe da condimenti, ecc. Anaci, Coriandoli, Finocchio ecc. escluso quanto riguarda le confetture.

CLASSE 74. — Saggi d'industrie rurali, e di officine agrarie. — La Sezione comprende, Macchine agrarie in moto, ad esclusione delle macchine da vino, birra ecc.

CLASSE 81. — Insetti utili.

Oggetti raccomandati.

Manna, Miele. Funghi, Licheni, erbe e radici medicinali.

Olio di olive nelle sue varie qualità; Olii diversi. Frutti, o semi oleosi. Liquirizia, Carube.

Tabacchi, malcie concianti e tintorie (Rabbia, Guado, Zafferano).

Cereali in grano specialmente grani duri e teneri. Fagioli o altri semi leguminosi. Aranci, Limoni, Cedrati, Bergamotte.

Bozzoli di seta.

Di tutti i prodotti indicati si desiderano collezioni capaci di rappresentare senza eccesso di duplicati di uno stesso luogo o di luoghi troppo vicini, la produzione agraria del paese colle sue cose di maggior conto, e le sue particolarità più distinte.

SEZIONE IV.

Commissario Ordinatore, R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO DI NAPOLI.

Prodotti agrarii per le antiche provincie napoletane.

Le stesse classi, e le stesse cose raccomandate che per la Sicilia.

SEZIONE V.

Commissario Ordinatore, BECHI Cav. Professore EMILIO, Delegato della Reale Accademia dei Georgofili di Firenze.

Prodotti agrarii per le provincie dell'Italia centrale, e della Liguria.

Le stesse classi e titoli della Sezione III.

Oggetti raccomandati.

Cereali, specialmente Grano, Riso, Formentone, Saggini, legumi, semi oleosi, Olii.

Olio di Oliva.

Lino, Canapa.

Bozzoli di seta.

SEZIONE VI.

Commissario Ordinatore, CANTONI Cav. Prof. GAETANO.

Prodotti agrarii per la Valle del Po, o per la Venezia.

Le stesse classi e titoli della Sezione III.

Oggetti raccomandati.

Cereali, prodotti della coltivazione irrigua, specialmente Riso, foraggi, Formentone, legumi, semi oleosi, olii, canape, lino, Bozzoli di seta.

SEZIONE VII.

Commissario Ordinatore, FROJO Professor GIUSEPPE, Napoli.

Cotoni greggi.

CLASSE 43. — **Prodotti agrari non alimentari di facile conservazione.** — La sezione comprende i « Cotoni greggi » e quanto si riferisce alla loro produzione.

SEZIONE VIII.

Commissario Ordinatore, SIFMONI CARLO.

Prodotti forestali o mezzi per la coltivazione delle foreste.

CLASSE 41. — **Prodotti e industrie forestali.**

CLASSE 43. — **Prodotti agrari non alimentari di facile conservazione.** — La Sezione comprende le cose sotto i titoli « Esera, Scorze e materie concianti, resine. »

CLASSE 48. — **Materiale e processi delle coltivazioni rurali e forestali.** — La Sezione comprenderà soltanto quanto concerne le coltivazioni delle foreste.

CLASSE 49. — **Ordigni e strumenti da caccia, da pesca e da raccolte di prodotti spontanei della natura.** — La Sezione comprende tutte le cose della classe.

CLASSE 87. — **Semi e piante di prodotti forestali.**

Oggetti raccomandati.

Legnami, carboni. Scorze e sugheri. Resine, funghi e licheni. Legnami di Faggio e di Castagno preparati per lavori del bottaio, del cestaio, del fabbricatore di mobili e di utensili economici. Pertiche da pinidi Raveuna, ed altri strumenti di raccolte forestali. Potasse gregge. Frutti; e piante medicinali delle foreste.

Piani di coltivazione forestale, di rimboschimenti, strade forestali, vie, e mezzi di trasporti fluviali.

SEZIONE IX.

Commissario Ordinatore, ROSSI Cav. ALESSANDRO, da Schio.

Lano greggio, fili e tessuti di lana.

CLASSE 18. — **Tessuti e tappeti di lana.**

CLASSE 29. — **Fili e tessuti di lana pettinata.**

CLASSE 30. — **Fili e tessuti di lana cardata.**

CLASSE 32. — **Scialli.**

CLASSE 42. — **Prodotti della caccia della pesca e di altre raccolte senza coltivazione.** — Nella Sezione si comprende quanto va sotto i titoli « Pelli, crini. »

CLASSE 43. — **Lane.**

CLASSE 56. — **Materiale e processi di tessitura.** — La Sezione comprende quanto occorre per tessuti di lana, feltri ecc.

Oggetti raccomandati.

Lane gregge. Si desidera che la collezione rappresenti le varie qualità di lana prodotte in Italia in vella, ed in fiocco, ed in esemplari adattati a rivelare le loro qualità industriali, evitando più che si può i duplicati di cose delle stesse qualità e dei medesimi luoghi.

Fili e tessuti di lane cardate.

Id. id. pettinate.

Tessuti e tappeti di lana, o misti per mobilità.

Feltri e tessuti di lana colorati a stampa. Si desidera il feltro o tessuto stuppato, con i saggi dei prodotti dei diversi stadi della lavorazione.

SEZIONE X.

Commissario Ordinatore, DEL GIUDICE Comm. SIGNORE FRANCESCO, Segretario perpetuo dell'Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

Fili e tessuti di cotone, di canapa o di lino.

CLASSE 18. — **Tappeti, tappezzerie e altri tessuti per mobili.** — Si comprendono solamente i tessuti di cotone o di lino.

CLASSE 27. — **Fili e tessuti di cotone.**

CLASSE 28. — **Fili e tessuti di lino, di canapa, ecc.**

CLASSE 55. — **Materiali e processi di filatura.** — La Sezione comprende quanto riguarda la filatura a eccezione del materiale delle corderie.

CLASSE 56. — **Materiali e processi di tessitura.** — Si comprendono solamente nella Sezione i materiali e quanto riguarda la fabbricazione dei tessuti di cotone o di filo di lino.

CLASSE 57. — **Materiali e processi per la cucitura.**

Oggetti raccomandati.

Tessuti bianchi, colorati e stampati, lisci e operati di cotone, di lino, di canapa o tessuti misti.

Si desidera che la esposizione rappresenti i migliori, o più economici tessuti nelle loro varie qualità, ma col minor numero di duplicati di cose uguali, o dei medesimi luoghi.

SEZIONE XI.

Commissario Ordinatore, TASCA Cav. GIAMBATTISTA, Presidente della Camera di Commercio ed Arti in Torino.

Soto gregge, fili e tessuti di seta.

CLASSE 18. — Tappeti, tappezzerie e altri tessuti per mobili.

CLASSE 31. — Sete e tessuti di seta.

CLASSE 33. — Merletti, tulli, rirami, passamaul.

Per le classi comprendenti oggetti composti di diverse materie, la Sezione si restringe a quelli, dei quali sia elemento o materia principale la seta.

Oggetti raccomandati.

Sete gregge, filate, velluti, ricami di seta. — Nastri e Galloni di seta, di seta e oro, o di seta e argento. — Passamaul o ornamenti di mobilia o di vestiario.

SEZIONE XII.

Commissario Ordinatore, MANTEGAZZA Cav. PAOLO, Prof. di Patologia aggiunto alla R. Università di Pavia Deputato.

Prodotti alimentari.

CLASSE 50. — Materiali e processi dello officio agrario e delle fabbriche di prodotti alimentari. — La Sezione comprende il titolo « Officine macchine ed istrumenti per la fabbricazione dei prodotti alimentari. »

CLASSE 67. — Cereali e altri prodotti farinacei commestibili, e loro derivati. — La Sezione comprende tutti gli articoli della classe escluso i cereali in grano.

CLASSE 68. — Prodotti di fornaio e di pasticceria.

CLASSE 69. — Corpi grassi alimentari, latticini, uova.

CLASSE 70. — Carni e Pesci.

CLASSE 72. — Condimenti stimolanti, zuccheri e prodotti del confettiere. — La Sezione comprende tutti gli articoli concessi alla produzione o industria del confettiere o del liquorista.

CLASSE 73. — Bevande fermentate. — La Sezione comprende quanto va sotto i titoli « Birre ecc. Acquavite ed alcoolici ad esclusione dei vini. »

Oggetti raccomandati.

Apparecchi e strumenti per la fabbricazione delle farine, del pane, delle paste, dei

semolini e biscotti, della cioccolata, dei confetti ecc.; farine, semolini, fecole, paste da minestra, pani diversi, biscotti da navigazione, biscotti di gusto, pan pepati e altri prodotti conservabili del pasticciere. — Grassi commestibili; frutti secchi e conservati, confetti, sciroppi, conserve, canditi, liquori; formaggi di vacca e di pecora specialmente i casei cavalli, casei di grana stracchini ecc. Carni secche e sa'tate. Pesci salati (Acciughe, Sardine); Anguille marine. — Conserve, salse, mostarde.

SEZIONE XIII.

Commissario Ordinatore, SAMBUY March. ENLIO, Presidente della Commissione enologica di Torino.

Vini.

CLASSE 73. — Bevande fermentate. — La Sezione comprende quanto va sotto il titolo « Vini comuni, rossi, bianchi ecc. »

SEZIONE XIV.

Commissario Ordinatore, SALVAGNOLI-MARCHETTI Cav. Dott. ANTONIO, Deputato.

Abitazioni, Vestimenta, Mobili economici.

CLASSE 91. — Mobili, abiti ed alimenti d'ogni provenienza distinti per la loro utilità e buon mercato.

CLASSE 93. — Modelli di case caratteristiche per loro buon mercato, congiunto colle condizioni d'igiene o di comodità.

Oggetti raccomandati.

Villaggi o Case operaie, fabbriche da maestri operai.

SEZIONE XV.

Commissario Ordinatore, FINOCCHIETTI Cav. Conte BALI DEMETRIO.

Mobilia di lusso, Mobilia comune, Intagli, Intarsii, Smalti, Alabastrini, Mosaici, Vetriario.

CLASSE 14. — Mobilia di lusso.

CLASSE 15. — Opere di tappezzerie e decorazioni.

CLASSE 26. — Oggetti di tarsia, di stipettato e di pannello.

CLASSE 31. — Oggetti di berreteria, e di biancheria; accessori di vestiario.

CLASSE 35. — Vestiario.

CLASSE 39. — Balocchi.

CLASSE 58. — Macchine e strumenti della manifattura degli oggetti di mobilia e di abilitazione.

CLASSE 62. — Lavori di sellaio.

CLASSE 92. — Modelli di vestiti popolari dei paesi diversi.

Oggetti raccomandati.

Mobili in genere, mobili di lusso, intagli in legno, intarsi, commessi, mosaici, smalti e mosaici di Venezia, opere di rilievo in alabastra, in pietra di Zambra, in pietra dura. Strumenti per la lavorazione degli oggetti sopra indicati.

Ganti, berretti, ombrelli, ricami.

Vestiari nazionali di Sicilia, della Calabria, degli Abruzzi, della Sardegna, della Liguria, della Brianza, della Venezia, e delle altre regioni o provincie, dove se ne conservino in uso.

SEZIONE XVI.

Commissario Ordinatore, CASTELLANI Cav. ALESSANDRO, di Roma.

Oreficeria, Orologeria, Gioielleria.

CLASSE 21. — Oreficeria.

CLASSE 23. — Orologeria.

CLASSE 36. — Gioiellerie e minuterie.

Oggetti raccomandati.

Oreficerie, smalti, nicchi, opere di cesello, lavori di Corallo, di conchiglia, e di lava. Legature di gemme.

SEZIONE XVII.

Commissario Ordinatore, DE LUCA Cav. SEBASTIANO, Professore di Chimica nella Reale Università di Napoli.

Prodotti Chimici o materiali delle arti chimiche.

CLASSE 9. — Saggi e apparecchi di fotografia.

CLASSE 25. — Profumerie.

CLASSE 44. — Prodotti chimici e farmaceutici.

CLASSE 51. — Materiali delle arti chimiche e farmaceutiche.

Oggetti raccomandati.

Saggi e apparecchi di fotografia.

Acido Borico, Allume, prodotti chimici e farmaceutici.

Essenze, spedimento di Bergamotto, di fiori d'arancio, Acque distillate di Cedro, e di fiori d'arancio, Aceti aromatici, Finone e lavani di Giuggiola (Aris florentina), pasta di mandorle, Grassi, saponi, candele o prodotti diversi della rispettiva fabbricazione.

Catolighi e quadri analitici di acque minerali. Acque minerali in natura, capaci di rappresentare i tipi principali di esse. Illustrazioni di stabilimenti balneari e statistiche relative.

SEZIONE XVIII.

Commissario Ordinatore, BECHI Cav. EMILIO, Prof. di Chimica al R. Istituto tecnico di Firenze.

Cristalli, Porcellane, Terro cotto.

CLASSE 16. — Cristalli, vetri di lusso e vetrati.

CLASSE 17. — Porcellane, maioliche, e altri vasellami di lusso.

Oggetti raccomandati.

Vetri dipinti o cristalli spuliti. Conterie di Venezia. Porcellane e vetri d'ogni specie. Maioliche, terraglie, terre cotte da ornati, vasi d'uso e utensili.

SEZIONE XIX.

Commissario Ordinatore, SOBRERO Professore Cav. ASCARIO, Vice-Direttore della Scuola d'Applicazione degli Ingegneri a Torino.

Concia, Tintoria.

CLASSE 18. — Tappeti, tappezzerie ed altri tessuti per mobili. — La Sezione comprende soltanto le tele incerate e i cuoi per mobilia.

CLASSE 45. — Saggi di processi chimici d'imbiancatura di tessuti.

CLASSE 46. — Cuoi e pelli.

Oggetti raccomandati.

Tele incerate, pelli grezze, cuoi e pelli conciate, tinture e verniciate; materie, strumenti, o processi delle loro lavorazioni.

SEZIONE XX.

Commissario Ordinatore, CONTI Cav. PIETRO,
Maggiore del R. Corpo del Genio, Direttore
dell'Arsenale Militare di Alessandria.

Istrumenti di precisione o macchine
di effetto generale.

CLASSE 12. — Strumenti di precisione, e materiale per l'insegnamento delle scienze. — Si comprende in altra Sezione quanto concerne gli oggetti destinati all'insegnamento.

CLASSE 52. — Motori, generatori e apparecchi meccanici specialmente destinati al prodotti della Esposizione.

CLASSE 53. — Macchine e apparecchi di meccanica generale.

CLASSE 54. — Macchine e strumenti per lavoro manuale (*Machines, outils*).

CLASSE 60. — Macchine strumenti o processi in uso presso varie industrie.

CLASSE 61. — Lavori di Carrozzeria e di Carrozzieri.

CLASSE 63. — Macchine e strumenti per l'uso delle Strade ferrate.

CLASSE 64. — Macchine e strumenti per l'uso della Telegrafia.

Oggetti raccomandati.

Strumenti di precisione; Strumenti per la pratica della celerimensura, *Microscopii, Telescopii*.

Telai elettrici.
Carrozze e Carri.

SEZIONE XXI.

Commissario Ordinatore, PARETO March. RAFFAELE, Capo-Divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Opere di Bonifiche, Irrigazioni,
Mezzi di illuminazione, di riscaldamento ecc.

CLASSE 24. — Apparecchi e processi di riscaldamento e d'illuminazione.

CLASSE 65. — Materiale e processi del Genio civile, dei lavori pubblici, e dell'Architettura.

Oggetti raccomandati.

Piani e modelli di opere di bonificamenti e prosciugamenti.

Idem di canali di navigazione.

Idem di opere e sistemi d'irrigazione.

Idem di opere e sistemi di idrometria.

La grandezza di ogni disegno non può superare 2,50 x 0,90.

SEZIONE XXII.

Commissario Ordinatore, TORRIGIANI Cav. PIERO, Professore di Economia Politica nella Regia Università di Parma, Deputato.

Opere edilizie dell'ultimo ventennio.

CLASSE 65. — Materiali e operazioni del Genio civile, dei lavori pubblici, e dell'Architettura.

CLASSE 74. — Saggi d'industrie rurali e officine agrarie. — La Sezione comprende « Tipi degli edifici rurali dei diversi paesi, ad esclusione degli altri titoli della classe. »

Oggetti raccomandati.

Statistica edilizia, da cui si possa ritrarre la quantità di lavoro, e di capitale impiegato nell'ultimo ventennio in Italia per rinnovamento edilizio.

Disegni e piani delle principali opere pubbliche eseguite in Italia negli ultimi venti anni.

Ponti.

Strade rotabili.

Strade ferrate.

Porti.

Canali.

Miglioramenti urbani.

La dimensione dei piani e disegni non può esser maggiore di M. 2,90 x 0,90.

SEZIONE XXIII.

Commissario Ordinatore, FASELLA Cav. FELICE, Ingegnere nel Corpo Navale.

Materiali per la navigazione.

CLASSE 66. — Materiale della navigazione e del salvamento dei naufraghi.

CLASSE 55. — Materiale e processi di filatura e di corderia. — La Sezione comprende « Materiale degli opificii di corderia. »

Oggetti raccomandati.

Modelli e disegni di costruzioni navali commerciali e militari.

Cantieri di costruzione, macchine e opere relative; Cordami e loro fabbricazione.

SEZIONE XXIV.

Commissario Ordinatore, ROSSET Cav. GIUSEPPE, Colonnello d'Artiglieria Direttore della fonderia dell'Arsenale di Torino.

Armi e oggetti di accampamento.

CLASSE 37. — **Armi portatili.**

CLASSE 38. — **Oggetti da viaggio e da accampamento.**

Oggetti raccomandati.

Armi di ogni specie.

Oggetti da trasporti militari, da ambulanze (esclusi gli strumenti di chirurgia, medicamenti, arredi di spedali ecc.)

Oggetti d'accampamento.

SEZIONE XXV.

Commissario Ordinatore, PORTA Cav. LUIGI, Membro effettivo dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, Professore di medicina e clinica operativa alla R. Università di Pavia.

Strumenti chirurgici.

CLASSE 11. — **Apparecchi e strumenti dell'arte medica.**

Oggetti raccomandati.

Strumenti chirurgici, antichi e moderni e particolarmente Strumenti e apparecchi di chirurgia militare.

SEZIONE XXVI.

Commissario Ordinatore, COMITATO ESECUTIVO.

Prodotti e strumenti dell'industria particolare degli operai e capi operai.

CLASSE 94. — **Prodotti di ogni specie fabbricati da maestri operai.**

CLASSE 95. — **Strumenti e processi speciali dei maestri operai.**

SEZIONE XXVII.

Commissario Ordinatore, MAESTRI Comm. Dott. PIETRO, Capo-Divisione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Stamperia, Cartoleria, e Libreria.

CLASSE 6. — **Prodotti di stamperia e di libreria.**

CLASSE 7. — **Oggetti di cartoleria. Legature. Oggetti e strumenti delle arti, della pittura e del disegno.**

CLASSE 13. — **Carte ed apparecchi per la Geografia e la Cosmografia.**

CLASSE 19. — **Carte dipinte.**

CLASSE 59. — **Materiale e processi della Cartoleria e della Stamperia.**

Oggetti raccomandati.

Carte, edizioni e legature di libri. Carte dipinte.

Pubblicazioni e quadri statistici e numerici. Carte e Atlanti geografici topografici, ecc. Carte marine, idrografiche militari e popolari. Fotografia applicata alle Mappe.

SEZIONE XXVIII.

Commissario Ordinatore, PROTONOTARI Cav. FRANCESCO, Professore di Economia Politica alla R. Università di Pisa.

Applicazione del disegno alle arti.

CLASSE 8. — **Apparecchi del disegno e della plastica alle arti usuali.** — La Sezione comprenderà quanto portano i titoli della classe, e quanto può dimostrare la conveniente applicazione del disegno alle arti.

SEZIONE XXIX.

Commissario Ordinatore, VILLARI Professore Cav. PASQUALE, Membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica.

Mezzi per l'insegnamento popolare.

CLASSE 89. — **Strumenti e metodi per l'insegnamento de' fanciulli.**

CLASSE 90. — **Biblioteche e mezzi per lo insegnamento degli adulti nelle famiglie, nelle officine, nelle comunità.**

Oggetti raccomandati.

Tutti quelli compresi nelle classi assegnate a questa Sezione.

SEZIONE XXX.

Commissario Ordinatore, PARLATORE Cav. FILIPPO, Professore di Botanica nel R. Istituto di Studi superiori di Firenze.

Mezzi d'insegnamento per le scienze.

CLASSE 12. — Strumenti di precisione e mezzi materiali d'insegnamento per le scienze. — Si comprende nella Sezione quanto va sotto il titolo « Materiali per l'insegnamento delle Scienze fisiche. Collezioni per l'insegnamento delle scienze naturali. »

Oggetti raccomandati.

Collezioni per l'insegnamento elementare delle scienze; Saggi di collezioni di Minera-

logia, Zoologia e Botanica, di Anatomia, e di Anatomia comparata, saggi di collezioni tecnologiche, Modelli, tavole diagrammi, ed altri modi di dimostrazione scientifica.

SEZIONE XXXI.

Belle Arti.

CLASSE 1. — Pitture a olio.

CLASSE 2. — Pitture diverse.

CLASSE 3. — Sculture e incisioni su medaglie.

CLASSE 4. — Disegni e modelli di architettura.

CLASSE 5. — Incisioni, litografie, ecc.

NR. — Per le classi non nominate, o per quelle alle quali non è assegnato un Commissario Ordinatore sarà successivamente provveduto.

Il Presidente della Commissione Reale
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XII.

DISPOSIZIONI prese dal Comitato Esecutivo nella tornata del 12 settembre 1866.

ORDINAMENTI DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA COMMISSIONE REALE.

Il Comitato Esecutivo è diviso in cinque Uffici, ciascuno dei quali ha per capo un membro della Commissione Reale.

La firma per gli affari generali e di ordine, appartiene al Direttore del Comitato e Segretario della Commissione Reale, Conte Chiavarina.

Per gli affari speciali di ciascun Ufficio la firma è attribuita a ciascun Capo d'Ufficio, il quale firmerà pel Presidente.

In caso di assenza del Direttore, la firma sarà da lui delegata ad un altro Membro.

In caso d'assenza del Presidente della Commissione Reale, per ciò che può riguardare la Commissione, la firma sarà assunta dal Direttore o da chi lo rappresenta.

Il Comitato terrà radunanza ordinaria in ogni giovedì sera alle ore 8.

L'attribuzione degli Uffici è come segue:

Ufficio I.

CHIAVARINA di RUBIANA Conte AMEDEO, Segretario della Commissione Reale, e Direttore del Comitato esecutivo.

Provvederà a tutto ciò che riguarda
Direzione Generale, Corrispondenza col Ministero, Carteggio d'ordine. Rappresentanza e corrispondenza della Commissione Reale in assenza del Presidente. Esercizio del Bilancio. Contabilità. Contratti. Apertura e distribuzione della corrispondenza. Cancelleria.

Ufficio II.

DE GORI PANNILINI Conte Senatore AUGUSTO.

Provvederà a tutto ciò che riguarda

Secondo il Regolamento francese	Secondo la Classificazione italiana
Gruppi { 1 ^a Classi 1. 2. 3. 4. 5. 8 ^a Classi 75. 76. 77. 78. 79.	Sezione XXXI.

NB. — Non si forma Sezione colle classi del Gruppo 8^a, gli oggetti delle quali (animali viventi) sono, eccetto i cavalli, esclusi dalla Esposizione per misura d'igiene.

Ufficio III.

MAESTRI Comm. Dottor PIETRO.

Provvederà a tutto ciò che riguarda

Secondo il Regolamento francese	Secondo la Classificazione italiana
Gruppi { 2 ^a Classe 6. 7. 8. 11. 12. 13. 10 ^a Classe 89. 90.	Sezioni { XXV. XXVI. XXVII. XXVIII. XXIX.

Stampati della Commissione Reale e del Comitato. Richieste statistiche e storiche sulla richiesta degli altri membri del Comitato, e dei Commissari ordinatori.

Ufficio IV.

TARGIONI TOZZETTI Cav. Professore Adolfo.

Provvederà a tutto ciò che riguarda

Secondo il Regolamento francese		Secondo la Classificazione italiana	
Gruppi	2 ^a Classe 12.	Sezioni	I.
	3 ^a Classe 14. 15. 18. 26.		III.
	4 ^a Classe 29. 30. 31. 32. 33. 34.		IV.
	85. 39.		V.
	5 ^a Classe 40. 41. 42. 43. 45.		VI.
	6 ^a Classe 48. 49. 50. 57. 58. 62.		VII.
	65.		VIII.
	7 ^a Classe 67. 68. 69. 70. 71. 72.		IX.
	73.		X.
	8 ^a Classe 74. 81. 82.		XI.
	10 ^a Classe 91. 92. 93.		XII.
			XIII.
			XIV.
			XV.
			XXX.

Compilazione dei Cataloghi.

Ufficio V.

OROSI Cav. Professore GIUSEPPE.

Provvederà a tutto ciò che riguarda

Secondo il Regolamento francese		Secondo la Classificazione italiana	
Gruppi	2 ^a Classe 9. 10. 12.	Sezioni	II.
	3 ^a Classe 16. 17. 18. 21. 22. 23.		X.
	24. 25.		XVI.
	4 ^a Classe 27. 28. 36. 37. 38.		XVII.
	5 ^a Classe 40. 44. 46.		XVIII.
	6 ^a Classe 47. 48. 51. 52. 53. 54.		XIX.
	55. 57. 60. 61. 63. 64.		XX.
	65. 66.		XXI.
	8 ^a Classe 74.		XXII.
	10 ^a Classe 94. 95.		XXIII.
			XXIV.
			XXVI.

XIII.

DECRETO che approva il Regolamento per la Sezione Italiana dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO,

Veduto il Decreto ministeriale del 23 dicembre 1865, col quale fu approvato un " Regolamento per la Sezione italiana all'Esposizione Universale di Parigi; „

Ritenuta la convenienza di portare al Regolamento medesimo alcune modificazioni, suggerite dalla Commissione Reale e consigliate dalla ristrettezza del tempo, la quale rende necessaria una più celere esecuzione;

Sulla proposta del Capo della III Divisione Direttore del Commercio;

Determina:

È approvato e reso esecutivo il Regolamento per la Esposizione di Parigi unito al presente Decreto.

Dato a Firenze, addì 23 settembre 1866.

Il Ministro
CORBOVA.

Il Capo della III Divisione Direttore del Commercio
MAESTRI.

REGOLAMENTO per la Sezione Italiana dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867 approvato sulla proposta della Commissione Reale dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con Decreto del 23 settembre 1866.

TITOLO PRIMO.

DISPOSIZIONI GENERALI.

ART. 1. L'Esposizione Universale, istituita a Parigi per l'anno 1867, riceverà le opere delle Arti belle, ed i prodotti dell'Agricoltura e delle Industrie.

L'Esposizione comincerà il 1° aprile 1867, ed avrà fine il 31 ottobre dello stesso anno. (Regol. francese, art. 1.)

ART. 2. La Sezione italiana dell'Esposizione Universale è affidata alla direzione della *Commissione Reale* istituita con Decreto del 23 dicembre 1865.

ART. 3. Un *Comitato Esecutivo* nominato dalla Commissione Reale metterà in atto i provvedimenti adottati da essa Commissione.

ART. 4. Dei *Commissari Ordinatori* provvede-

ranno a coordinare e dirigere, secondo le norme indicate dalla Commissione Reale, le operazioni delle Sottocommissioni e Giunte, affinché le industrie della nazione sieno deguamente rappresentate alla Esposizione, e convenientemente illustrate.

ART. 5. Le Camere di Commercio del Regno, le R. Accademie di Belle Arti, la Commissione Enologica presso il Museo Industriale di Torino, il Comitato per la Esposizione dei cottoni italiani in Napoli, gli Uffici delle miniere di Firenze e di Caltanissetta, nomineranno delle *Sottocommissioni* o dei *Comitati* a norma del Decreto Reale del 23 dicembre 1865, art. 2.

ART. 6. I Prefetti, le Deputazioni ed i Consigli provinciali, le Autorità municipali provvederanno che le esposizioni locali sieno possibilmente lo più compiute ed efficaci, e somministreranno per questo effetto tutti gli aiuti alle Sottocommissioni

e Giunte, ed ai Commissari ordinatori; potranno inoltre rivolgere alla Commissione Reale la proposta di quei provvedimenti, che per il bene della Esposizione crederanno opportuni.

ART. 7. La Commissione Reale e i Commissari ordinatori corrisponderanno colle Camere di Commercio ed Arti, colle R. Accademie di Belle Arti, colle Sottocommissioni e Giunte da esse Camere istituite a norma del Decreto reale sopra indicato, colla Commissione Enologica istituita a Torino presso il R. Museo Industriale Italiano, col Comitato per l'Esposizione dei cotoni italiani in Napoli, coll'Ufficio delle Miniere di Firenze e di Caltanissetta, coi Prefetti ed altre autorità; colle Deputazioni dei Consigli provinciali, coi Sindaci, colle Accademie, Società ed Istituti di Scienze, colle Scuole di applicazione, cogli Istituti Industriali e Professionali, ed in casi particolari cogli Espositori.

ART. 8. La Commissione Reale alla fine dell'Esposizione designerà al R. Governo non solamente quelli espositori, che in questa occasione si saranno mostrati maggiormente benemeriti delle Belle Arti, delle Industrie, e dell'Agricoltura italiana, ma tutti gli altri pur anco che, colla loro opera illuminata e zelante, avranno in ispecial modo contribuito al buon successo della Esposizione.

ART. 9. La Corrispondenza di ufficio, per causa della Esposizione, fra la Commissione Reale e le Sottocommissioni, le Giunte locali, il R. Comitato dei Cotoni in Napoli, la Società Enologica di Torino, e di queste colla Commissione Reale, fra loro, e colle Autorità governative, Prefetti, Viceprefetti e Sindaci, avrà luogo in franchigia a lettera chiusa ed a piego fasciato. ¹

¹ Le seguenti disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici compiono il sistema di franchigia postale già considerato in questo articolo, ed estenderò la franchigia ai Commissari ordinatori.

« Il sottoscritto si pregia di partecipare a codesto Ministero che analogamente alla domanda contenuta nella Nota controdistinta venne disposta perchè nel prossimo Bollettino sia notificato agli Uffizi di Posta, che le corrispondenze scambiate tra i Commissari ordinatori dell'Esposizione Universale del 1867 in Parigi, e la Commissione centrale, le Sottocommissioni, le Giunte locali, i Prefetti e sotto Prefetti ed i Sindaci dei Comuni dovranno essere ammessi in franchigia a lettera chiusa e piego fasciato in tutta l'estensione del Regno, con che, ben inteso, siano muniti del necessario contrassegno, che per i Commissari ordinatori dovrà essere a mano.

« Giova frattanto osservare che tali franchigie potranno venir praticate soltanto dopo la diramazione del Bollettino suddetto, e così verso la prima quindicina del prossimo mese d'Ottobre. » (Lettera ministeriale del 29 settembre 1866.)

« Il contrassegno di cui dovranno valersi i Commissari ordinatori dell'Esposizione Universale in Parigi dovrà essere segnato all'angolo inferiore a sinistra sull'indirizzo delle corrispondenze, e constare della indicazione della loro qualità, che potrà essere anche impressa mediante un apposito timbro, e quindi dovrà seguirvi la loro firma, o quella di chi li rappresenta in caso di assenza od impedimento, siccome risulta dagli articoli 19, 24 e 25 del Regolamento annesso alla tabella generale delle franchigie. » (22 ottobre 1866.)

ART. 10. Tutte le disposizioni del Regolamento della Commissione Imperiale, che riguardando gli espositori stranieri non sono in opposizione col presente regolamento, servono di norma per la Sezione italiana della Esposizione Universale, e sono obbligatorie per gli espositori italiani.

TITOLO SECONDO.

DELLE SOTTOCOMMISSIONI E DELLE GIUNTE.

ART. 11. Le Camere di Commercio ed Arti procederanno senza ritardo alla nomina di un numero di Membri non minore di 5, nè maggiore di 9, per formare ciascuna nel proprio distretto una Sottocommissione per l'Esposizione anzidetta, e trasmetteranno al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, o al Presidente della Commissione Reale, le compiute nomine e le accettazioni dei nominati, non più tardi del 30 settembre 1866.

La nomina dei componenti le Sottocommissioni, dovendo ricadere non solo sui commercianti ed industriali, ma, secondo i casi, anche sui più intelligenti agricoltori, è in facoltà delle Camere, di eleggerne alcuni anche fuori del proprio seno, per modo che gl'interessi dell'agricoltura siano compiutamente rappresentati.

ART. 12. Fatte le nomine, i componenti delle Sottocommissioni dovranno immediatamente riunirsi sotto la presidenza dell'anziano di età ed eleggere nel loro seno un Presidente.

Ciascuna Sottocommissione nominerà inoltre un Segretario, che potrà essere scelto fra i membri della Sottocommissione, o ancora fra le persone più intelligenti e meglio curanti il pubblico bene estranee ad essa. Le spese di Segreteria saranno a carico delle Camere di Commercio.

Costituite che saranno le Sottocommissioni col Presidente e Segretario, ne faranno immediatamente avviso il Ministero o il Presidente della Commissione Reale.

ART. 13. Quando la speciale importanza industriale od agraria di qualche città o provincia lo richiedesse, le Sottocommissioni potranno proporre alle Camere, da cui esse vennero istituite, la nomina di Giunte locali, da comporsi di tre individui, alle quali specificeranno qual parte di attribuzioni abbiano convenuto di delegare.

La Camera, approvando la proposta di una Giunta, ne designa essa stessa il Presidente fra i componenti, ed accettatà che ciascuno dei nominati accetta l'incarico, ne invia l'elenco al Ministero o al Presidente della Commissione Reale.

ART. 14. Le Reali Accademie di Belle Arti mentovate nel precitato R. Decreto del 23 dicembre 1863, art. 3, nomineranno nel proprio seno o altrimenti un Comitato, il quale abbia facoltà di

provvedere, a nome dell'Accademia, a tutto quanto occorre per il celere e perfetto disimpegno dell'ufficio di Sottocommissione nei termini del Decreto medesimo, e vorranno, non più tardi del 30 settembre 1866, dar notizia al Ministero o al Presidente della Commissione Reale delle disposizioni prese a tale riguardo.

ART. 15. Per gli effetti di cui all'art. 4 del prementovato Decreto, il Comitato per l'Esposizione dei Cotoni italiani in Napoli e la Commissione Enologica di Torino nomineranno rispettivamente nel loro seno un Comitato colle stesse norme ed uffici di cui all'articolo precedente.

ART. 16. Le deliberazioni delle Sottocommissioni e delle Giunte saranno prese a maggioranza di voti dei Membri presenti, ed i verbali verranno firmati dal Presidente e dal Segretario.

La corrispondenza sarà pur firmata dal Presidente e dal Segretario, o dal solo Segretario per delegazione del Presidente.

ART. 17. Ogni Sottocommissione e Giunta delegherà immediatamente ad un relatore speciale la cura di redigere delle relazioni destinate a far bene apprezzare la importanza dell'industria, dei singoli prodotti, ed i meriti di ciascun espositore, specialmente in quanto dipendano da innovazioni e perfezionamenti introdotti negli ultimi tempi.

Queste relazioni saranno rimesse alla Commissione Reale, a misura che saranno redatte, firmate dal relatore, al più tardi nel 31 dicembre 1866.

ART. 18. Oltre a corrispondere colle Giunte locali le Sottocommissioni saranno in corrispondenza coi Commissari ordinatori, colla Reale Commissione, ed a questa od a quelli, secondo la loro natura, saranno rivolte le comunicazioni ordinarie, le domande di ulteriori istruzioni e schiarimenti, le proposte di massima, che derogando alle prescrizioni del regolamento o alle istruzioni ricevute od ampliandole, potessero conferire alla migliore riuscita dell'Esposizione.

Le Sottocommissioni corrisponderanno pure coi Prefetti e Sotto-Prefetti, colle Deputazioni provinciali, coi Sindaci, colle Accademie, Società, ed Istituti di arti o di scienze, e cogli espositori.

ART. 19. Le Sottocommissioni e le Giunte riceveranno dalla Commissione Reale i Moduli per le Domande di Ammissione, ed ogni altro stampato dalla Commissione stessa prescritto, per adoperarli agli effetti necessari, e per comunicare agli espositori quelli, che saranno a quest'uopo indicati.

ART. 20. È ufficio delle Sottocommissioni, delle Giunte, e degli Istituti incaricati delle funzioni proprie delle Sottocommissioni di prendere tutti i provvedimenti per la buona riuscita dell'Esposizione, di eccitare i produttori principali a concorrere, di accogliere le domande di ammissione dei vari concorrenti, di proporre alla Commissione Reale le definitive risoluzioni su queste domande; di curare l'invio degli oggetti ammessi,

e la riconsegna di questi agli espositori, secondo le prescrizioni della Commissione Reale.

Alcune Sottocommissioni o Giunte saranno in seguito dichiarate *Giunte di spedizione* per gli effetti di che in appresso.

Le Sottocommissioni, Giunte ed Istituti suaccennati daranno la maggiore pubblicità a tutti gli atti ed istruzioni emanati dal Governo e dalla Commissione Reale, adoperandosi a far comprendere l'utilità che l'Italia ed ogni sua provincia possono aspettare dalla imminente Esposizione.

ART. 21. Nelle proposte per l'ammissione, le Sottocommissioni e le Giunte preferiranno quei concorrenti, che, per l'importanza ed il merito dei loro prodotti, potranno meglio rappresentare l'industria locale, e prenderanno in particolare considerazione i prodotti naturali, le materie prime, i prodotti delle industrie maggiori, non che quelli delle minori esercitate largamente da operai isolati con piccoli mezzi.

Faranno le loro scelte sull'esame diretto dei prodotti, per quanto sarà possibile, ed eccezionalmente sui saggi, modelli o disegni, o sulla notorietà pubblica.

ART. 22. Le Sottocommissioni si adopereranno affinché i prodotti di una medesima specie, ma differenti fra loro più o meno per le qualità, o per processi dai quali sono ottenuti, o per altre ragioni, siano di consenso dei rispettivi produttori rinuniti in collezioni complessive da presentarsi sotto un solo nome, o conservando ai diversi oggetti il nome dell'espositore, che ha preso parte con essi alla collezione.

ART. 23. Tali collezioni possono farsi del pari da Autorità provinciali o municipali, da Corpi scientifici o industriali, da Associazioni private, o da individui isolati, che con esse diano opera ad illustrare una o più industrie o la produzione propria di una località.

ART. 24. Le Sottocommissioni parimente si adopereranno, concertandosi anco fra loro se occorre, a mettere in rilievo le particolari caratteristiche che distinguono l'agricoltura delle rispettive regioni, e prepararo in comune sopra tutto collezioni di tipi di animali e di piante, di stabilimenti rurali, e di officine agrarie (a senso dell'art. 29 del Regolamento francese) rivolgendosi per questo oggetto alle Società ed ai Comizi agrari, alle Autorità municipali, alle Deputazioni provinciali, agli Istituti di scienze e di arti, ai produttori e fabbricanti più ragguardevoli, e ad altri, che siano nel caso di comunicare elementi per collezioni siffatte.

ART. 25. Le Sottocommissioni raccomanderanno agli espositori di accompagnare i loro oggetti con tutte quelle notizie, che possano farne pienamente comprendere i meriti o di qualità o di prezzo, la estensione dei loro commerci e a far conoscere l'origine, i progressi e lo stato pre-

sente delle industrie, dalle quali gli oggetti stessi derivano.

ART. 26. Le Sottocommissioni a loro volta raccoglieranno, per trasmetterle alla Reale Commissione, le più ampie informazioni e notizie, comprese le statistiche, intorno alle industrie delle loro rispettive provincie (*modulo D*), per far conoscere i processi e le pratiche che vi si adoperano, i saggi delle merci, il numero di operai impiegati, i commerci e tutte le condizioni locali, che possano riguardare le industrie medesime. Tali notizie ed informazioni dovranno essere comunicate nei loro originali od in copia, e raccolte e compendiate nelle relazioni di che all'articolo 18.

ART. 27. Le Sottocommissioni dovranno ancora e per lo stesso fine inviare alla Reale Commissione tutte le opere, memorie, ed illustrazioni che sieno state pubblicate intorno ai prodotti naturali, alle diverse industrie agrarie e manifatturiere delle loro provincie, al traffico maggiore o minore cui quelle danno luogo, acciò si possano meglio conoscere e le condizioni nelle quali le singole industrie sono esercitate, e la loro importanza tanto assoluta che relativa.

Se mai alcuna delle opere sopra indicate non potrà aversi altrimenti, le Sottocommissioni e le Giunte ne proporranno l'acquisto alla Commissione Reale.

ART. 28. Le Sottocommissioni e le Giunte comunicheranno agli espositori ammessi dalla Commissione Reale, il *Numero di matricola* a ciascuno assegnato dalla Commissione stessa, e cotesto numero dovrà poi essere apposto agli oggetti e colli rispettivi, e ripetuto in ogni comunicazione scritta dell'espositore colle Sottocommissioni coi Commissari ordinatori o colla Commissione Reale. Le Sottocommissioni e Giunte comunicheranno altresì agli espositori i moduli delle Domande di Ammissione, quelli delle Polizze di spedizione, i cartelli da apporre agli oggetti ed agli imballaggi, e quanto altro sarà loro trasmesso o indicato.

ART. 29. Le domande di ammissione saranno ricevute dalle Sottocommissioni e Giunta fino al 10 novembre 1866.

Gli oggetti ammessi alla Commissione Reale con deliberazione sulle precitate domande, o altrimenti, saranno ricevuti dalle Sottocommissioni fino al 31 gennaio 1867, e dalle Giunte fino al 28 di detto mese, per essere inviati alle *Giunte di spedizione* entro il 15 febbraio 1866.

ART. 30. Le Sottocommissioni e le Giunte dal 1° ottobre a tutto il 15 novembre 1866, indirizzeranno ogni settimana alla Commissione Reale le proposte di ammissione dei prodotti e degli espositori registrati in liste parziali secondo il *modulo B*, che viene loro trasmesso con gli altri modelli di stampa adottati dalla Commissione Reale.

Coll'ultima di queste liste invieranno la ricapitolazione, in doppio originale, dei nomi degli

espositori proposti, mettendo nell'ordine numerico prima quelli che, secondo l'opinione della Sottocommissione e della Giunta, meritano la preferenza (*modulo C*).

Queste ricapitolazioni dovranno essere inviate al più tardi il 20 novembre 1866.

TITOLO TERZO.

DEGLI ESPOSITORI.

ART. 31. Tutti coloro che desiderano di prender parte all'Esposizione, rimetteranno alle Sottocommissioni o alle Giunte, in doppio esemplare, le Domande di ammissione (*modulo A*) loro comunicate dalle Sottocommissioni o dalle Giunte medesime, e in queste liste avranno inscritto i prodotti da esporre colle informazioni in esse richieste, e quante altre possono illustrare il prodotto presentato, o la industria da cui dipende (*V. art. 26, 27*).

Tali Domande saranno ricevute dalle Sottocommissioni e dalle Giunte fino al 10 novembre 1866.

Gli espositori che desiderassero inviare macchine ed altri oggetti, da richiedere fondamenta o costruzioni speciali, dovranno farne apposita dichiarazione nelle Domande di ammissione.

ART. 32. I costruttori di apparecchi richiedenti l'impiego dell'acqua, del gas, o del vapore dovranno dichiarare nelle Domande di ammissione la quantità di acqua, di gas o di vapore che può rendersi loro necessaria.

Coloro che vorranno mettere delle macchine in movimento, dovranno indicare qual sarà la velocità propria di ciascuna macchina e la forza motrice di cui abbia bisogno.

ART. 33. Quegli espositori, i quali vorranno che la Commissione Reale assicuri a loro spese gli oggetti nell'invio e nel ritorno, dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di ammissione, dichiarando la somma per la quale intendono assicurarsi.

ART. 34. I produttori ricorderanno nelle rispettive Domande i premi ottenuti sia alle Esposizioni nazionali, sia a quelle universali del 1851, del 1855 e del 1862, e di Dublino del 1866.

Nel caso che simili ricompense fossero state personali, non se ne terrà conto per gli eredi e successori.

ART. 35. Le comunicazioni dei concorrenti all'Esposizione e degli espositori accettati avranno luogo, per norma generale, colle Sottocommissioni e colle Giunte locali (*V. art. 19*), per mezzo delle quali i concorrenti ed espositori suddetti si rivolgeranno nei casi ordinari alla Commissione Reale.

Ogni comunicazione di un espositore accettato

dovrà portare il numero di matricola ad esso assegnato (V. art. 28).

ART. 36. Gli espositori dovranno rimettere alla Sottocommissione o alla Giunta, unitamente agli oggetti da inviarsi, la *Polizza di spedizione (modulo D)* in quattro originali per ciascun collo.

ART. 37. Gli espositori dovranno consegnare i loro oggetti alle Sottocommissioni o alle Giunte non più tardi del 31 gennaio 1867 le prime, e del 28 dello stesso mese le altre.

ART. 38. La polizza di spedizione darà un'enumerazione sommaria degli oggetti contenuti in ciascun collo. Indicherà il peso od il valore di essi oggetti, non che il numero di matricola dell'espositore.

Farà inoltre conoscere il recapito a Parigi, degli espositori o degli agenti che ne faranno le veci per ciò che concerne il collocamento degli oggetti nell'Esposizione.

Ove nella polizza non fossero scritte queste ultime indicazioni, o si aggiungesse non potere gli espositori attendere al collocamento degli oggetti nell'Esposizione, ne prenderanno cura gli agenti delegati dalla Commissione Reale.

Gli stampati delle polizze di spedizione saranno, come gli altri prescritti dal regolamento, forniti dalla Commissione medesima.

Ciascuna polizza oltre che dall'espositore sarà firmata dal Presidente della Sottocommissione o della Giunta, o da un membro delegato.

ART. 39. Una di queste polizze sarà rimessa, unitamente ai colli, alla Sottocommissione o alla Giunta di Spedizione (Art. 29), e da questa verrà consegnata dentro opposita lettera d'incio a chi riceverà definitivamente gli oggetti per trasportarli a Parigi.

L'altra sarà immediatamente rimessa alla Commissione Reale.

La terza, perchè gli oggetti possano rientrare in Italia senza pagare alcun dazio, sarà trasmessa a quell'agente di dogana, che sarà indicato ulteriormente.

L'ultima rimarrà presso la Sottocommissione o la Giunta.

ART. 40. La lettera d'invio, di cui all'articolo antecedente, porterà il seguente indirizzo:



ART. 41. Ogni singolo oggetto di qualunque natura, o che sia isolato o che faccia parte di

nna Collezione, porterà affisso, od altrimenti annesso, un cartello secondo il modulo a, e su questo sarà scritto in modo indelebile il nome, e il numero di matricola assegnato all'espositore e ad esso comunicato.

Allorché più d'un oggetto sarà spedito dallo stesso espositore, dopo al numero di matricola si aggiungerà una cifra successiva per ogni oggetto inviato.

Ciascun collo porterà affisso nell'interno e al di fuori dell'imballaggio un cartello secondo il modulo b, e da riempire, scrivendo in modo indelebile.

Questi cartelli saranno trasmessi alle Sottocommissioni ed alle Giunte dalla Commissione Reale, e da quelle comunicati agli espositori.

TITOLO QUARTO.

AMMISSIONE DEI PRODOTTI.

ART. 42. Sono ammissibili all'Esposizione tutti i prodotti dell'Agricoltura e dell'Industria, salvo le eccezioni e le riserve indicate nell'Art. seguente.

ART. 43. Sono escluse le materie detonanti, fulminanti ed ogni altra materia riputata pericolosa.

Saranno ricevuti in vasi solidi, appropriati e di ristrette dimensioni, gli spiriti o alcool, gli olii e le essenze, le materie corrosive e generalmente i corpi che possono alterare gli altri prodotti esposti ed incomodare il pubblico.

Le capsule, i fuochi d'artificio, i solfaneli chimici ed altri oggetti analoghi non sono ricevuti che nello stato d'imitazione, e senza alcuna aggiunta di materia infiammabile.

ART. 44. Gli espositori di prodotti insondabili e insalubri debbono conformarsi sempre a tutti i provvedimenti di sicurezza, che loro verranno prescritti.

TITOLO QUINTO.

TRASPORTO DEGLI OGGETTI A PARIGI.

ART. 45. La Sottocommissione e le Giunte assisteranno presso gli espositori e cureranno quanto fa duopo, affinché gli oggetti ammessi sieno appacchati e incassati regolarmente; affinché sieno a ciascun oggetto dentro l'imballaggio, e sull'imballaggio, al di fuori, apposti i cartelli di che all'Art. 41, e affinché le polizze di spedizione siano diligentemente compilate.

¹ La Commissione Imperiale si riserva il diritto di far ritirare i prodotti che, per la loro qualità o quantità, le parvero nocivi od incompatibili con lo scopo e le convenienze dell'Esposizione (Art. 25, Regolamento Francese).

Art. 46. Le Sottocommissioni e le Giunte prima del giorno 15 febbraio 1867 dovranno spedire tutti gli oggetti raccolti alle *Sottocommissioni* o alle *Giunte di spedizione* che saranno designate dalla Commissione Reale.

Art. 47. Le Sottocommissioni e le Giunte di spedizione sono incaricate di ricevere o custodire gli oggetti che verranno loro inviati dalle Sottocommissioni viciniori, e di provvedere che sieno, secondo i casi, caricati sulle strade ferrate o sui bastimenti che dovranno trasportarli in Francia, unitamente agli oggetti da loro stesse come Sottocommissioni o Giunte ordinarie raccolti, e il tutto a seconda delle disposizioni che saranno date dalla Commissione Reale.

Art. 48. I prodotti proposti dalle Sottocommissioni o dalle Giunte ed accettati dalla Commissione reale, ma non consegnati nel termine stabilito dal Regolamento, potranno essere inviati all'Esposizione a carico degli espositori, e saranno consegnati al Commissario italiano non più tardi del 10 marzo 1867.

Dopo questo termine i prodotti in ritardo non saranno ammessi all'esposizione senza speciale consenso della Commissione Imperiale.

Art. 49. Gli oggetti destinati all'Esposizione saranno esenti da dazio secondo le prescrizioni del Regolamento Francese. (Art. 44).¹

Art. 50. Nei quindici giorni successivi alla chiusura dell'Esposizione, l'espositore o il suo agente dovrà presentarsi per effettuare l'imballaggio; in sua assenza la Commissione Reale vi provvederà d'ufficio, senza assumere alcuna responsabilità per qualsiasi danno.

L'imballaggio, per quanto sarà possibile, verrà fatto nelle stesse Casse che servirono per trasporto, o nello stesso numero di casse, o i colli verranno contrassegnati con marche conformi a quelle della spedizione d'invio.

Se otto giorni dopo l'imballaggio i colli non saranno ritirati dall'espositore o dal suo agente, e se alcuna istruzione in contrario non sarà stata diretta alla Commissione Reale, questi colli saranno rispediti in Italia alle Sottocommissioni o alle Giunte di spedizione.

Art. 51. Le Sottocommissioni o le Giunte di ciascuna provincia ritireranno gli oggetti nelle loro sedi, ed inviteranno gli espositori a ritirarli.

Se gli oggetti non saranno rilevati nel termine di un mese dall'invito, le ulteriori spese di conservazione andranno a carico dei proprietari.

Art. 52. Le spese di trasporto dalle sedi delle Sottocommissioni o delle Giunte sino a Parigi,

come del pari le spese di rinvio da Parigi alle sedi delle Sottocommissioni e delle Giunte, saranno a carico della Commissione Reale.

TITOLO SESTO.

APERTURA DEI COLLI E COLLOCAMENTO DEGLI OGGETTI ALL'ESPOSIZIONE.

Art. 53. Gli espositori che non potranno a tempo opportuno essere in Parigi, designeranno una persona che gli rappresenti in quella città per tutto ciò che concerne l'apertura dei colli, la preparazione degli stalli ed il collocamento degli oggetti.

Il recapito dell'espositore o del suo rappresentante a Parigi sarà indicato nelle polizze di spedizione (Art. 38). Chi non avesse potuto dare a tempo questa indicazione, potrà supplirvi trasmettendola prima del 1° marzo 1867 alle Sottocommissioni o alle Giunte rispettive, che la comunicheranno immediatamente alla Commissione Reale.

Art. 54. Ciascun espositore, o chi lo rappresenterà, terrà in ordine quanto sarà necessario pel collocamento degli oggetti, nel luogo assegnatogli, secondo le speciali istruzioni che saranno comunicate dalla Commissione Reale.

Art. 55. Se l'espositore od il suo delegato non si presentano a Parigi dietro invito spedito al recapito opportunamente indicato, la Commissione Reale farà procedere all'apertura dei colli ed alla distribuzione degli oggetti negli spazi assegnati, ancorchè non fossero stati preparati gli stalli rispettivi.

L'apertura delle casse, la distribuzione e il collocamento degli oggetti sarà fatta sotto la sorveglianza diretta degli agenti della Commissione, senza che per altro questa assuma alcuna responsabilità.

Art. 56. Le fondamenta o le costruzioni speciali che occorressero pel collocamento dei prodotti nei luoghi assegnati, saranno a carico degli espositori, i quali per altro dovranno uniformarsi alle disposizioni generali che adotterà la Commissione Reale.

TITOLO SETTIMO.

SERVIZIO DURANTE L'ESPOSIZIONE.

Art. 57. La Commissione Reale adotterà tutte le necessarie disposizioni per garantire da ogni avaria i prodotti esposti, ma non sarà responsabile, in nessun modo, degli incendi, guasti o danni che avessero a soffrire, qualunque ne sia l'importanza o la causa prevista o non prevista. Gli espositori potranno assicurare i loro prodotti direttamente ed a loro spese, qualora credano conveniente di ricorrere a tali garanzie.

¹ La franchigia doganale per l'introduzione in Francia è secondo il regolamento della Commissione Imperiale, art. 44, limitato fino al 5 marzo 1867.

La Commissione Reale farà sorvegliare da un personale sufficiente i prodotti esposti, ma essa non sarà responsabile dei furti e sottrazioni che potranno essere commessi.

ART. 58. Gli espositori non pagheranno alcun fitto per lo spazio che occuperanno.

La Commissione Imperiale somministra gratuitamente pel servizio delle macchine in movimento l'acqua, il gaz, il vapore e la forza motrice in quanto sianne fatta l'occorrenza dichiarazionc a mente dell'Art. 32.

Ogni altra spesa occorrente sarà a carico degli espositori.

ART. 59. I prodotti saranno esposti sotto il nome del produttore. Possono dietro il consenso di quest'ultimo portare ancora il nome del negoziante che ne fa commercio o presso il quale sono depositati.

ART. 60. Una carta di ingresso gratuito nel locale dell'Esposizione sarà concessa a ciascun espositore. Questa carta è personale. Sarà ritirata, se vien provato che sia stata ceduta o imprestata ad altra persona, senza pregiudizio della penalità di Legge.

Per assicurare questa parte del servizio, la carta d'ingresso è firmata dal titolare, il quale è obbligato di entrare per determinate porte, e può essergli richiesto di comprovare l'identità della persona apponendo la sua firma in un foglio di verificaione (*Regol. franc. art. 58.*)

ART. 61. Carte di ingresso gratuite e personali saranno accordate agli agenti degli espositori, sotto le condizioni enunciate nell'Articolo precedente.

Un agente di espositori non può avere più di una carta di ingresso, qualunque sia il numero degli espositori che rappresenta. (*Regol. franc. art. 59.*)

ART. 62. Ciascun espositore per sè, o insieme con altri, ciascun rappresentante di una esposizione collettiva potrà far custodire i suoi prodotti da uno o più custodi dell'uno o dell'altro sesso, i quali siano stati riconosciuti dalla Commissione Reale.

ART. 63. L'indicazione del luogo, e del prezzo di vendita a contanti possono essere indicati sugli oggetti esposti. Questa indicazione è imposta per la Classe XCI. Per tutte i prezzi indicati, sono obbligatori per l'espositore dirimpetto ai compratori, sotto pena di esclusione dal concorso.

Gli oggetti venduti non possono essere estratti prima della chiusura dell'Esposizione, eccetto il

caso di una autorizzazione speciale della Commissione Reale. (*Regol. franc. art. 55.*)

ART. 64. Gli espositori o loro agenti si asterranno dall'invitare i visitatori a far delle compre; essi dovranno limitarsi a rispondere alle dimande, a rilasciare indirizzi, prospetti, o prezzi correnti quando loro venissero dimandati. (*Regol. franc. art. 60.*)

ART. 65. Gli espositori potranno in qualunque tempo dichiarare di voler cedere gli oggetti da loro esposti a qualche Museo nazionale o straniero, od altra istituzione, indicato il Museo o istituto da essi preferito, o incaricando della scelta la Commissione Reale.

DISPOSIZIONI SPECIALI PER LE OPERE D'ARTE.

ART. 66. Sono ammissibili alla Esposizione le opere di belle arti eseguite dal 1° gennaio 1855 in poi.

Ne sono escluse:

A) Le copie, anche quando riproducano un'opera in un genere differente da quello dell'originale.

B) I quadri a olio, le miniature, gli acquarelli, i pastelli, i disegni ed i cartoni per pitture su vetro e per affreschi, se non sono inquadriati.

C) Le sculture in terra non cotta.

ART. 67. Gli stranieri possessori di pregevoli opere di artisti italiani, eseguite come sopra dal 1855 in poi, potranno proporre alle Sottocommissioni, o anche direttamente alla Commissione Reale, gli oggetti che intendano esporre nella Sezione italiana.

Il nome del possessore dell'opera e quello dell'autore saranno registrati nel catalogo, e figureranno nei prospetti dell'Esposizione.

ART. 68. La spedizione a Parigi e la rispedizione ai luoghi di deposito delle opere d'arte, come pure il collocamento e la sorveglianza durante l'Esposizione faranno l'oggetto di particolari cure da parte della Reale Commissione, la quale confiderà tal servizio a persone di provata competenza.

L'apertura delle casse e l'imballaggio per la spedizione di ritorno, ove non siano presenti al tempo dovuto gli autori, gli espositori o i loro rappresentanti, saranno fatte da un incaricato speciale della Commissione Reale.

Sono applicabili alle opere d'arte le disposizioni generali del presente Regolamento in quanto non provveggano le precedenti disposizioni.

Firenze, 23 settembre 1886.

Il Presidente della Commissione Reale
DEVINCENZI.

Il Segretario
CRIVARINA.

*Indicazione del tempo assegnato dal Regolamento Italiano
per le diverse operazioni della Esposizione.*

OPERAZIONI.	TERMINI DI TEMPO.	OPERAZIONI.	TERMINI DI TEMPO.
Ricevimento delle Domande di ammissione per parte delle Sottocommissioni e delle Giunte.	Fino al 10 novembre 1866.	Consegna degli oggetti alle Sottocommissioni .	Fino al 31 gennaio 1867.
Trasmissione settimanale delle Domande di ammissione (mod. A) e delle proposte di ammissione (mod. B) delle Sottocommissioni e Giunte alla Commissione Reale. . .	Fino al 15 novembre 1866.	Consegna degli oggetti alle Sottocommissioni e alle Giunte di spedizione.	Fino al 15 febbraio 1867.
Trasmissione dei Riassunti delle Domande di ammissione (modulo C) . .	Fino al 20 novembre 1866.	Introduzione degli oggetti nel Palazzo dell'Esposizione a Parigi. . . .	Fino al 10 marzo 1867.
Trasmissione delle polizze di spedizione alla Commissione Reale.	Fino al 10 febbraio 1867.	Lavori di edificazione nel Palazzo della Esposizione per preparare il collocamento degli oggetti	Fino al 15 gennaio 1867.
Trasmissione delle relazioni speciali delle Sottocommissioni e Giunte.	Fino al 31 dicembre 1866.	Apertura dei colli e apparecchiamento dell'Esposizione.	Dall'11 al 28 marzo 1867.
Trasmissione delle relazioni e memorie dei Commissari ordinatori.	Fino al 15 gennaio 1867.	Apertura dell'Esposizione	Il 1° aprile 1867.
Consegna degli oggetti alle Giunte per parte degli espositori.	Fino al 28 gennaio 1867.	Chiusura dell'Esposizione	Il 31 ottobre 1867.
		Operazioni d'imballaggio per il ritiro e per le spedizioni di ritorno degli oggetti	Dal 1° al 30 novemb. 1867.

(Seguono gli Allegati.)

(Modulo A)



N° della Sottocommissione o Giunta
(gli Espositori lasceranno questo numero in bianco)

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 IN PARIGI

REGNO D' ITALIA

DOMANDA DI AMMISSIONE

Provincia di _____
Sottocommissione di _____
Giunta di _____
che ciascun Espositore deve spedire in
doppio originale alla rispettiva Sottocom-
missione o Giunta.

Prodotti appartenenti al } Classe _____
Classe _____

NB. In ciascun foglio non si indicherà che i prodotti d'una sola Classe o di Classe analoga, osservando più fogli, ciascuno dei quali sarà numerato successivamente e firmato dall'Espositore.

Cognome e Nome o Ditta, professione dell'Espositore e sue qualità (se si presenta come produttore, inventore, autore).

Sede dello Stabilimento, residenza dell'Espositore e indirizzo per la Posta.

NUMERO D'ORDINE degli oggetti	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI DA ESPORRE. (Si darà l'enumerazione ed un cenno conciso degli oggetti da esporre, indicando, oltre ai dati richiesti nelle varie colonne, anche il modo più conveniente di loro esposizione nell'edificio o nel parco. Trattandosi di gioielli preziosi o macchine da mettere in moto, per cui siano necessarie fondazioni, si daranno le dimensioni di queste).	SPAZIO OCCORRENTE		PESO E VOLUME		VALORE degli oggetti da esporre
		sul pavimento dell'edificio e nel parco.	sul muro per esposizione	approssimativo degli oggetti imballati per norma dei trasporti	degli oggetti imballati per norma dei trasporti	
		Larghezza di Altezza Profondità	Larghezza di Altezza	Peso totale	Volume totale	

Trattandosi di macchine per le quali occorra forza motrice (vapore, acqua o gaz) se ne indicherà la quantità necessaria.

Indicare i premi già conseguiti nelle precedenti esposizioni nazionali od internazionali.

L'espositore dovrà qui dichiarare se intenda recarsi a Parigi o farsi rappresentare, nel qual caso indicherà il nome del suo rappresentante col rispettivo indirizzo, come pure se vuole provvedere da sé alle vetrine, tavole ec. occorrenti per gli oggetti da lui esposti, o se intenda lasciarne la cura alla Commissione Reale, determinando in tal caso la somma che sarebbe disposto di spendere.

N° del foglio _____ Data _____ Firma dell'Espositore _____

NB. Con la firma suddetta il richiedente s'intende che abbia accettato le prescrizioni del Regolamento.

NORME.

I. — Nella scrittura del modulo qui avanti tracciato, ciascun prodotto dovrà avere un numero separato. — In ciascun foglio non dovranno introdursi che i prodotti di una Classe. — Se si adopererà più di un foglio, ciascuno dovrà avere la firma dell'Espositore, e dovrà essere numerato successivamente. Per evitare errori nella compilazione dei cataloghi, si raccomanda che la scrittura, che si aggraverà a questi moduli, sia chiarissima, ponendo special cura nell'indicazione dei nomi e dei vocaboli tecnici.

II. — È indispensabile che ogni Espositore fornisca le seguenti indicazioni secondo l'ordine del modulo:

- 1° Nome e cognome dell'Espositore.
- 2° Residenza ed indirizzo per posta.
- 3° Qualità con cui l'Espositore si presenta, se come produttore o manifattore, come inventore o introduttore di nuovi processi; se come autore di disegni o di modelli.
- 4° Il nome e la descrizione degli oggetti da esporre, e la classe a cui appartengono.
- 5° Spazio che gli oggetti occuperanno nell'Esposizione.
- 6° Volume e peso approssimativo dei prodotti imballati.
- 7° Fondamenta o costruzioni speciali richieste per il collocamento.

III. — È desiderabile che nella descrizione degli oggetti si aggiunga in generale, per quanto sarà possibile, la corrispondenza francese, inglese e tedesca dei vocaboli speciali e tecnici, la indicazione se i prodotti sono garantiti da privativa industriale, non che le seguenti informazioni:

PER LE SOSTANZE GREGIE, PRODOTTI AGRARI E PROCESSI RELATIVI

- | | |
|--|---|
| <p>a) Nomi comuni, nomi scientifici.</p> <p>b) Località in cui i prodotti sono ottenuti. Il nome delle miniere, la loro descrizione e storia, e le analisi chimiche dovrebbero accompagnare i minerali. — Le descrizioni delle coltivazioni e delle condizioni agronomiche dovrebbero essere unite ai prodotti agrari. — Specialmente sarebbe da ricordare in quali condizioni agronomiche e</p> | <p>con quali processi sono prodotti i vini. — Se vi ha delle località in cui i bachi da seta siano stati sempre esenti dalla malattia.</p> <p>c) Luoghi di esportazione e d'importazione dei prodotti.</p> <p>d) Usi principali e nuove applicazioni.</p> <p>e) Quantità che se ne produce.</p> <p>f) Pregi dei saggi che si espongono.</p> |
|--|---|

PER I MECCANISMI E COSTRUZIONI

- | | |
|--|---|
| <p>a) Usi.</p> <p>b) Novità.</p> <p>c) Perfezionamento di esecuzione.</p> <p>d) Aumentato effetto, o economia.</p> | <p>e) Importanza sotto l'aspetto del miglioramento sociale o altro.</p> <p>f) Ove prodotto o costruito.</p> |
|--|---|

PER LE MANIFATTURE

- | | |
|--|---|
| <p>a) Usi.</p> <p>b) Novità.</p> <p>c) Perfezionamento di esecuzione.</p> <p>d) Forme migliorate.</p> <p>e) Effetto aumentato o economia.</p> <p>f) Nuovi usi di note sostanze.</p> <p>g) Usi di nuove sostanze.</p> | <p>h) Nuove combinazioni di sostanze.</p> <p>i) Importanza del prodotto in vista del miglioramento sociale.</p> <p>k) Sede della manifattura, quando la manifattura fu stabilita, numero degli operai impiegativi, mercedi.</p> <p>l) Sistemi di fabbricazione.</p> |
|--|---|

IV. — In generale, per qualsiasi prodotto, gioverebbe indicare il prezzo per cui il produttore può venderlo, quando questa notizia potesse costituire un elemento di giudizio. Costesti prezzi non saranno però registrati nei cataloghi né apposti ai prodotti dell'Esposizione, senza dichiarazione espressa degli Espositori.

Potranno infine notare tutte quelle particolarità che stimeranno opportune per meglio fare apprezzare i loro prodotti.

V. — Gli Espositori sieno brevi nelle descrizioni, e si attengano il più che sia possibile ai fatti. Se gli Espositori non potranno somministrare tutte quelle informazioni, che sono *facoltative*, alle Sottocommissioni ed alle Giunte al momento dell'iscrizione, potranno somministrarle in appresso, ma dovranno farlo al più presto.

DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO GENERALE UTILI A CONOSCERSI DAGLI ESPOSITORI.

L'Esposizione del 1867 accetta le opere d'arte e i prodotti delle industrie di tutte le nazioni. Fra le opere d'arte sono ammesse quelle soltanto state eseguite dopo il primo gennaio 1855, e sono escluse: primo le copie; secondo i quadri d'ogni genere non guarniti di cornice; terzo le sculture in terra non cotta.

Fra i prodotti industriali sono escluse, o si ammettono soltanto in imitazione e con precauzioni speciali, le sostanze pericolose ed incommode.

Il prezzo di vendita si può indicare sui prodotti; esso diviene allora obbligatorio.

Ogni Esponente, o suo rappresentante, ha l'ingresso libero.

Sarà costituito un giuri internazionale di ricompense.

La forza motrice, l'acqua ed il gaz occorrenti agli Espositori sono loro forniti gratuitamente: essi devono provvedere alle trasmissioni di moto.

Qualsiasi prodotto artistico ed industriale non sarà accettato se non presenti meriti speciali debitamente riconosciuti dalla R. Commissione o da chi per essa.

(Modulo B)

Proposte delle Sottocommissioni
e della Giunta

REALE COMMISSIONE ITALIANA
Residente a Firenze



PROVINCIA di _____
SOTTOCOMMISSIONE di _____
GIUSTA di _____

REGNO D'ITALIA

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1867.

PRODOTTI CHE LA SOTTOCOMMISSIONE O LA GIUNTA PROPONE
PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE.

SETTIMANA _____ Liste parziali N° _____
giorno _____ del mese di _____ COLLEZIONE _____

AVVERTENZE. — Si metterà un numero progressivo alla settimana, cominciando da quella che finisce il 7 settembre e terminando alla settimana che ha fine il 15 ottobre 1866 (regolamento generale, art. 30 e Decreto Ministeriale del 14 agosto 1866). — Si metterà un numero progressivo alle liste parziali. — In ogni lista sarà compreso un solo Espositore, ma potranno includersi più prodotti appartenenti alla stessa Classe, — le collezioni, oltre la numerazione generale, porteranno delle lettere numerate A.¹ A.² B.¹ B.² ecc.

GRUPPO _____ CLASSE _____
(1) _____
(2) _____
(3) _____

1 NUMERO della Sottocom- missione nell'Lista d'iscrizione (1)	2 NUMERO del Prodotto nella Lista d'iscrizione (Mod. A, col. I)	3 NUMERO de Prodotti che si propongono all' ammissione	4 DESCRIZIONE 1 ^{ra}	5 SPAZIO CHE OCCUPERÀ nell'Esposizione				
				sul pavimento in			sul muro in	
				Lun- gheria metri	Lar- gheria metri	Altezza metri	Lun- gheria metri	Lar- gheria metri

IL PRESIDENTE DELLA SOTTOCOMMISSIONE

IL SEGRETARIO

N. del foglio

(1) Cognome o nome dell'espositore o ditta. — (2) Residenza dell'espositore, o indirizzo per Posta. — (3) Qualità con cui l'espositore si presenta: se come produttore o manifatturiero, come inventore o introduttore di nuovi processi, o come autore di disegni o di modelli.

(4) Nelle Liste d'iscrizione (Mod. A) al numero della Sottocommissione o della Giunta si metterà un numero progressivo. — Unitamente a queste Liste parziali si invierà alla R. Commissione uno dei due originali di queste Liste d'iscrizione sulle quali la Sottocommissione o la Giunta fa delle proposte.

(5) Si ripete la descrizione della Lista d'iscrizione (Modello A) se esatta e se non troppo lunga, o si riformi col consentimento, per quanto sia possibile, degli Espositori — ove riformata, si specifichi se per ragione di poca estensione, o se per ragione di ripetitività. — Se riformata col consentimento degli Espositori si noti.

(Modulo D)

Polizza di Spedizione

REALE COMMISSIONE ITALIANA
Residente a Firenze



Numero manifesti della Reale Commissione (Regolamento generale, art. 35, 36 e 39).

PROVINCIA di _____
SOTTOCOMITATO di _____
GIUNTA di _____

REGNO D' ITALIA

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1887.

NB. Sarà fatta in quattro originali (Regolamento generale, art. 27 e 31).

CLASSE _____

Ogni collo non potrà contenere che oggetti appartenenti ad una Classe, o a collezioni; in quest' ultimo caso si metterà il numero della Classe, ove dovrà essere esposta la Collezione.
Ogni collo dovrà avere una polizza di spedizione.

MARCHE DEL COLLO _____

INDICAZIONE SOMMARIA DE' PRODOTTI SPEDITI _____

Peso, Chilogrammi _____

Valore, Lire italiane _____

NOME E COGNOME DELL' ESPOSITORE _____

Suo INDIRIZZO A PARIGI _____

Suo Agente coll' indirizzo a Parigi _____

Firma dell' Espositore

S' invia al Comitato di Spedizione (Regolamento generale, art. 43 e 44) a _____

IL PRESIDENTE DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il Collo è stato rimesso a _____

per essere trasportato a Parigi

Oggi li _____ in _____

IL PRESIDENTE DELLA SOTTOCOMMISSIONE DI SPEDIZIONE

di _____

XIV.

PROCLAMA della Commissione Reale.

La Francia sta ordinando una nuova Esposizione universale, che verrà inaugurata a Parigi il 1° aprile dell'anno 1867.

Tutte le nazioni del mondo furono invitate a concorrervi, e intanto il vasto Campo di Marte di quella capitale, in modo mirabile si trasforma per accogliere i molteplici prodotti delle Industrie e delle Arti. Lo spazio che nel vasto recinto, in luogo cospicuo, venne assegnato all'Italia, concede che le sue principali produzioni possano venire decorosamente rappresentate.

Bene è vero che la prova suprema, per la quale recentemente passammo, forse ha potuto distrarre od allentare la nostra attività dalle opere dell'ingegno e della mano. Ma se breve è il tempo che ci rimane a riprendere il corso interrotto dei pacifici lavori dell'industria per rispondere in modo degno all'invito che ci vien diretto, con legittimo sentimento di emulazione noi faremo, giova sperarlo, ammenda del tempo, onde non appaia che l'Italia, finalmente libera e una, abbia a mostrarsi minore di sè stessa in convegno sì solenne.

Quetata ogni ragione di guerra per un lungo avvenire, sommo bisogno per la patria nostra diventa adesso la sua materiale prosperità. A noi fa d'uopo rendere con ogni sforzo fruttuose le naturali ricchezze che possediamo, crear nuove industrie e migliorare quelle che esercitiamo in concorrenza languida troppo a paragone di quella delle altre nazioni. La Esposizione che si prepara, dovrà servire a farci conoscere agli altri e ad istruire noi stessi.

La Commissione Reale, istituita dal nostro Governo allo scopo di procurare che questo utile risultamento sia conseguito, confida che gli egregi nomini che seggono nelle Amministrazioni provinciali e municipali, nelle Sottocommissioni e nelle Giunte, e tutti coloro infine che per operosità, per ingegno, per influenza sociale possono contribuire alla buona riuscita di questa impresa, vi si adopereranno con quella assiduità e quello zelo che l'interesse della Patria reclama.

Firenze, 18 settembre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XV.

CIRCOLARE del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alle Prefetture del Regno.

Questo Ministero, preoccupandosi delle non lievi difficoltà che l'Italia deve superare per presentarsi degnamente in Parigi al solenne convegno del mondo economico, è di avviso che debbano interessarsi ai lavori preparatorii, non solo le speciali Rappresentanze chiamate dal Reale Decreto 25 dicembre 1865 a promuovere il concorso de' produttori, ma ancora le Autorità provinciali e comunali, le quali non vorranno essere meno sollecite in questa nobile gara di prestazioni.

Il Governo desidera la buona riuscita dell'Esposizione, anche perchè non ignora come l'Italia possa trarre un grandissimo beneficio dall'affermare economicamente sè stessa, e dal rilevare altrui le sue attitudini naturali e le sue forze produttive. È di suprema necessità che un'impresa onorata dal patrocinio dell'Augusto Principe Ereditario, e intorno alla quale pende il giudizio del mondo intero, porti i frutti desiderati. In interesse perciò i signori Prefetti, affinchè accolgano premurosamente gli uffici della Commissione Reale, aiutandone l'opera presso i Municipi, i Consigli e le Deputazioni provinciali, gli Istituti artistici e scientifici, con tutti i mezzi che sono a loro disposizione.

Firenze, 17 settembre 1866.

Per il Ministro
OYTANA.

XVI.

CIRCOLARE della Commissione Reale ai Prefetti.

Il decreto del 15 agosto ultimo, col quale fu nominata la Commissione Reale per la prossima Esposizione Universale, mandò ad effetto una delle disposizioni preventive, sanzionate sin dallo scorcio del 1865 per preparare il concorso dell'Italia al solenne convegno delle arti e delle industrie del mondo intero nella capitale dell'Impero Francese.

Le preoccupazioni politiche e lo scoppio di una guerra, che sembrava poter riuscire lunga e difficile, tolsero all'Italia di rivolgere ad altro le sue cure; ora però che fu ricondotto fra noi uno stato di cose normale, il nostro paese anche nelle occupazioni della pace deve affermare sè stesso nel mondo economico colla risolutezza con cui seppe prender posto nel novero delle grandi nazioni europee.

La buona prova fatta dall'Italia, all'Esposizione internazionale di Londra, pur essendo allora nei primordii del suo risorgimento, e' impone il debito d'onore di mostrare quanto essa abbia avvantaggiato nei pochi anni di azione politica e di concordia civile. Dalle indagini ora istituite deve risultare, se male non mi appongo, come molte delle spese fatte in questi anni, per quanto possano parere eccessive abbiano a trovare la loro giustificazione nella massa dei pubblici lavori condotti a fine, nell'incremento della pubblica istruzione ed in tutti quei provvedimenti di pubblico servizio che, come tendono a promuovere la prosperità generale, così daranno largo compenso ai sacrifici fuora sostenuti.

Un vantaggio pure da non trascurarsi sarà l'impressione che può fare all'estero il frutto della nostra attività economica come il correttivo delle prevenzioni che si hanno intorno alle nostre presenti difficoltà finanziarie; esso mostrerà che il credito accordatoci dai capitalisti stranieri non fu al tutto infecondo, ed allorchè nell'Esposizione si passeranno a rassegna i prodotti italiani si riconoscerà che la fiducia in noi riposta non fu frustrata, e che le fonti della ricchezza nazionale si fanno ognor più produttive.

La Commissione Reale non si cela le difficoltà in cui è posta, le quali si fanno più ardue dall'angustia del tempo e dei mezzi economici di cui ha a disporre, ma sa d'altra parte che molto può attendere dal paese, ove le forze de' privati vengano saggiamente coadiuvate da quelle della pubblica potestà.

Era dappinna suo intendimento di non far appello che alle rappresentanze libere dei cittadini, risparmiando possibilmente i pubblici ufficiali su cui pesano già le cure della politica e dell'amministrazione. Siccome però essa conosce il prezioso concorso che le possono recare i signori Prefetti del Regno, tanto presso i privati quanto presso le rappresentanze comunali e gli uffici governativi, così non si perita di porgerne loro una formale richiesta ora che il tempo stringe e che l'avere a suo Presidente onorario il Principe Umberto le fa un dovere di rendere l'opera degna dell'angusta persona, che volle accordarle il suo patrocinio.

In nome adunque della Commissione Reale, di cui ho l'onore di essere Presidente effettivo, faccio invito ai signori Prefetti, richiedendoli della loro attiva ed intelligente cooperazione, la quale può consistere principalmente nello stimolare con tutti i mezzi che sono a loro disposizione, lo zelo degli espositori e nell'agevolare il cômputo delle Accademie di Belle Arti, delle Sottocommissioni e delle Giunte locali.

Io spero che i signori Prefetti avranno un bastevole compenso al loro concorso nel beneficio che sono per recare alle rispettive provincie, illustrandone le condizioni economiche. Tuttavia il segnalare al paese in quest'occasione le prestazioni patriottiche delle Regie Prefetture sarà per me un dovere tanto più gradito, in quanto che ho l'intima persuasione di poter rendere alle medesime ampia e ben meritata giustizia.

Firenze, 19 settembre 1866.

Il Presidente
D. VINCENZI.

XVII.

**CIRCOLARE della Commissione Reale (Sezione d'Industria e d'Agricoltura)
alle Camere di Commercio, e alle Sottocommissioni e Giunte.**

A dirigere ed ordinare i preparativi che il nostro paese deve condurre a fine par far degna mostra di sè all'Esposizione universale del 1867 a Parigi, il Governo ha con Decreto reale nominata una Commissione, la quale si onora di avere alla testa l'Angusto Principe ereditario. Per presentarsi a sì alta solennità, in cui le industrie di tutto il mondo sono chiamate a convegno, è necessario che l'intera nazione raccolga le sue forze e vi si

disponga colla maggiore sollecitudine. Come le preoccupazioni della politica e le recenti memorie della guerra hanno per un momento svista la pubblica attenzione dal pacifico arringo dell'industria, è mestieri raddoppiare di buona volontà e nulla omettere al fine di riacquistare il tempo perduto e potere esibire un contingente, ch'abbia a rivelare le virtù produttive della nazione ed il particolare nostro genio industriale. La presente Esposizione, terza nell'ordine del tempo, sarà la più adatta a stabilire il valore comparativo dei vari paesi tra di loro ed a suscitare l'emulazione dei trovati e dei perfezionamenti. Coll'implicazione del suo regime politico e delle sue leggi economiche, l'Italia può ora, meglio di prima, mostrare le sue industrie sotto un aspetto più omogeneo e complesso, dimostrandosi sarà agevole portarne un giudizio meglio ordinato e generale.

Per raggiungere lo scopo essenziale della rappresentanza delle molteplici industrie in uno spazio di tempo molto limitato, importa dare agli organi d'azione contemplati nel regolamento il maggior impulso possibile e procurare che gli uni aiutino gli altri così senza pretese, come senza gelosie. L'ufficio delle Sottocommissioni e delle Giunte, la cui giurisdizione s'estende in ciascuna provincia, diventa tanto più delicato, quanto più così brevevole. Spetta infatti ad esse di ben ordinare le disposizioni preliminari, tenendo conto di ogni prodotto, sollecitando, anche senza aspettare che si presentino da sé, i più noti industriali, facendo ragione ai richiami e componendo le differenze che potessero insorgere. Vien fatto assegnamento sull'attività ed intelligenza delle persone competenti tali Sottocommissioni e Giunte, affinché ogni collezione regionale sia apparecchiata dalle une pel 31 Gennaio 1867, dalle altre pel 28 dello stesso mese.

Importa assai essere penetrati dell'idea dell'utilità delle Esposizioni, e che questa convinzione diventi generale nel ceto dei produttori. L'Esposizione non serve soltanto per l'estero, ove con essa i prodotti delle diverse nazioni si fanno ostensibili e comparabili e possono determinare la ricerca sul mercato europeo, ma è pur anco di grande vantaggio all'interno, al fine di riconoscere lo stato delle industrie indigene, i loro progressi, le condizioni stesse dei produttori ed i mezzi di migliorarle. L'opera delle Sottocommissioni si risolve in una inchiesta, in cui dev'essere passato a rassegna e notato ogni singolo fatto economico che riguarda le industrie. Bisogna perciò porre attenzione a non trascurare alcuno degli elementi che vi concorrono e rilevare tutte quelle particolarità, che servono a caratterizzarne l'importanza ed a valutarne il grado. Perciò nella grande industria sarà mestieri il considerare il numero degli operai, la loro intelligenza, le mercedi, le qualità dei meccanismi e l'influenza speciale delle condizioni locali sui prodotti. Le circostanze di date industrie locali sia per antica tradizione di manualità, sia per la materia stessa ricavata sul luogo o facile ad aversi, debbono essere fatte apprezzare. Come pure debbono essere notate le industrie artistiche, che dipendono dal genio particolare del nostro popolo o da particolari istituzioni. Le stesse industrie casalinghe esercitate da persone, che non vi si consacrano esclusivamente, ed in ispecie dalle classi rurali soltanto in date stagioni dell'anno, possono offrire utili confronti e dar luogo ad importanti considerazioni nella valutazione del lavoro nazionale. Come le industrie manifattrici attinenti all'agricoltura, numerosissime fra noi, vanno poste in rilievo, così merita una particolarissima considerazione l'industria agricola, la quale in Italia educò ed aiutò la natura.

Le acque non sono soltanto una funzione tellurica, ma un agente industriale potentissimo. Lo studio che delle medesime se ne facesse assumerà una importanza speciale e

come domestica in Italia, dove vi ha, comparativamente alla superficie, il più possente sistema idraulico d'Europa nella valle del Po, dove nelle lagune venete v'ha la più singolare complicazione d'inseamamenti e stagni marittimi e di corsi di acque vive, dove i torrenti alpini ed appennini ponno dare all'industria, come del resto già le forniscono, preziose forze motrici. I metodi di applicazione adunque di codesto agente nobilissimo all'industria agricola e manifattrice, le modificazioni che esso determina nei diversi generi di coltura e di lavorazione, i benefici che reca già a quest'ora e che apporterà, quando venga anche più largamente impiegato, sono dimostrazioni che noi vorremmo poter confortare con ricco corredo di esempj e con irrecusabile eloquenza di fatti.

Queste operazioni preparatorie da eseguirsi in tanta strettezza di tempo richiedono, e chi scrive ebbe già ad accennarlo, la massima armonia fra i corpi, in modo che venga eliminata nei contatti ogni possibilità di contrasto. I corpi locali debbono predisporre il loro contributo siffattamente da commetterlo con facilità al complesso nazionale. I Commissarii ordinatori, incaricati di sorvegliare a ciascuna industria particolare, vorranno essere gentilmente accolti durante le loro visite sopra luogo e, dovendo corrispondere per lettera, potranno aspettarsi de' pronti riscontri dalle Sottocommissioni e dalle Giunte, invitate perciò ad agevolare un compito, la cui riuscita dipende dalla solerte cooperazione delle medesime. Un'altra utilissima prestazione la Commissione Reale chiede alle Sottocommissioni ed alle Giunte, quella cioè di propagare fra i fabbricanti ed agricoltori i regolamenti dell'Esposizione, sicchè, sciolte le difficoltà, possa ognuno preordinare, secondo le istruzioni, e fornire i propri prodotti.

Se le Esposizioni anteriori potevano solo dirsi la raccolta dei prodotti di ciascuna nazione in un dato tempo, l'Esposizione presente deve già esprimere il progresso compiuto e le tendenze mostrate da ciascuna nei varii campi dell'industria. E siccome ciò che ricercasi nei prodotti delle industrie sono principalmente i processi spici ed economici, così è d'uopo che preferite sieno le esposizioni di oggetti moderni, conseguiti appunto coi metodi sovrammenzionati, e che in seconda linea abbiano a figurare od anche ad essere eliminati gli oggetti, in favore dei quali non militi nè la speditezza delle lavorazioni, nè l'economia della spesa.

Ma ancora il miglior criterio delle collezioni vuol essere l'eccellenza o l'importanza del prodotto; cioè anche articoli di poco momento, ove accennino ad una nuova industria o ad un maggiore sviluppo delle esistenti, non sieno privi di pregio, al paragone di quelli che già fecero il giro di diverse Esposizioni, da cui più nulla avvi a sperare nell'avvenire.

Una raccolta ha tanto più valore, se alla sua formazione fu adoperato quell'amore perspicace che il naturalista spiega nel comporre le sue collezioni. Accade spesso infatti che un oggetto, il quale per sè non è di gran conto, acquista invece un pregio notevole, ove faccia parte di una serie di prodotti ordinata con arte e con sistema. E però non ho parole che bastino per raccomandare codeste artificiali superedificazioni, che onorano talora il genio dell'uomo quanto le materie stesse di prima costruzione.

Queste osservazioni il sottoscritto ha l'onore di trasmettere alle Sottocommissioni ed alle Giunte, affinchè possano servire di norma ai rispettivi membri ed alle persone in genere cui è commesso per ufficio di vegliare agli apprestamenti dell'Esposizione. Ma prima ancora di congedarsi, egli sente il debito di assicurare codeste stesse Sottocommissioni e

Giunte, che nell'esercizio delle loro funzioni verranno assistite dalle autorità politiche ed amministrative, cui premerà di promuovere un'opera d'interesse generale e patrocinata dall'Augusto Principe, nel quale sono concentrate le più care speranze della Nazione.

Venezia, 21 settembre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XVIII.

CIRCOLARE alle Camere di Commercio delle Provincie Venete.

La prossima Esposizione universale, che deve aver luogo a Parigi nel prossimo anno, fa un dovere a tutte le provincie d'Italia di concorrervi nel miglior modo possibile, esibendo ogni genere di prodotti sì naturali che manifatti. I prodotti della Venezia, che nelle antiche Esposizioni ebbero a figurare con quelli dell'impero d'Austria, ora per la prima volta riuniti coi prodotti di tutta Italia, riconsecrando la loro nazionalità, ne completeranno la serie in modo da potersi avere l'immagine dell'unificazione dell'industria nazionale. La Commissione nominata dal Governo al fine di presiedere all'ordinamento dell'Esposizione ha già emanate varie disposizioni e circolari alle Camere di Commercio del Regno, le quali s'inviavano pure a quelle della Venezia perchè sia senza indugio posto mano alla creazione delle rispettive Commissioni e Sottocommissioni e si addivenga a tutti quei provvedimenti atti ad assicurare un esito favorevole all'importante operazione. Il sottoscritto è convinto che le Camere di Commercio della Venezia si mostreranno animate del maggior zelo nell'adempimento d'un compito che tanto interessa la Nazione e, nonostante la brevità del tempo e le condizioni speciali del Veneto appena uscito intero dall'occupazione straniera, si affida che i risultati saranno degni delle nobili provincie, che l'Italia va lieta di essersi ricongiunte.

Venezia, 28 settembre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XIX.

CIRCOLARE ai Commissari Ordinatori.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE,

La importanza e la utilità, che chiaramente emersero nei fatti della Esposizione di Londra, dell'ufficio dei Commissari ordinatori hanno condotto la Commissione Reale per la Esposizione di Parigi a rinnovar questa istituzione, e ad affidarne le parti ad uomini tanto preclari nel sapere, quanto in fama per l'amore del pubblico bene, ed a porre in mano di essi mezzi adeguati all'assunto.

L'ufficio di Commissario ordinatore si compone realmente di due parti distinte:

Una riguarda la ricerca diligente, e la scelta delle cose da presentare alla Mostra universale, con beneficio degli interessi dei produttori, e con decoro della Nazione; l'altra riguarda gli studi convenienti, perchè le cose preferite sieno perfettamente conosciute nella loro natura, nella loro importanza economica e commerciale, e perchè si veda l'industria nella sua condizione presente e in quella presumibile dell'avvenire; per sé, e rispetto ai luoghi; nelle circostanze che ne favoriscono, o ne contrastano l'incremento.

Per quanto riguarda la prima parte se il Commissario di una sezione porterà nell'opera sua le cognizioni tecniche e particolari delle quali è doviziosamente fornito, e tutto quel sapere e quello zelo che lo fecero giustamente segno all'elezione, saprà presto discernere ed additare ogni genere di cose le quali o in sé stesse o nei loro speciali rapporti sieno di assoluta importanza. Quindi, trascogliendo, distinguerà le altre di un valore relativo e subordinato; le industrie che provengono dalle grandi fabbricazioni e quelle che sono il prodotto di una manualità sparsa e divisa; le industrie infine che si trovano presentemente in condizioni di prosperità e quelle che possono prometterse in avvenire. Guidato da un concetto generale, egli disporrà, mediante gli opportuni suggerimenti e consigli ai produttori, alle Sottocommissioni e alle Giunte, che tutte le cose più degne abbiansi a raccogliere ed ordinare per essere proposte all'invio dell'Esposizione.

Estendendo con opportune istruzioni le domande di notizie già richieste in generale dal regolamento, non sarà difficile di ottenere dalle Sottocommissioni, dalle Giunte medesime le informazioni più minute rispetto ai singoli prodotti, e alle industrie; ed il riassunto di queste, composto in un breve cenno, servirà come introduzione alle singole classi nel Catalogo descrittivo, come fu pel Catalogo della Esposizione di Londra.

Intanto e sempre, secondo la prima parte del loro ufficio, potranno i signori Commissari sollecitamente indicare in prevenzione e approssimativamente con quale copia, in quali forme, con quali avvertenze si dovrebbero accomodare ed esporre realmente le cose delle varie classi, delle rispettive Sezioni; quale e quanto spazio si dovrà preparare per esse; quali istruzioni intendono rimettere alle Sottocommissioni e alle Giunte per completare quelle indicate dal regolamento, e così verranno a formulare il programma della Esposizione com'essi per la loro parte la intendono. Da questo programma la Commissione Reale prenderà le norme per dar mano alle disposizioni generali della Mostra per la Sezione italiana; ma essendo il tempo strettissimo è obbligo della Commissione Reale e del Comitato esecutivo assegnare un termine a queste comunicazioni che vien fissato pel dì 10 ottobre imminente.

La seconda parte dell'ufficio dei signori Commissari, o quella per la quale si mira ad ottenere illustrazioni più diffuse intorno ad oggetti particolari, o vere monografie delle industrie più meritevoli di attenzione per la loro importanza, la loro singolarità, il loro avvenire, richiede di necessità, lavoro speciale, e da compirsi anche questo in tempo relativamente brevissimo. I signori Commissari in primo luogo potranno proporre quanti più e meglio credono di questi studi e monografie; a loro scelta si riserberanno quelli che essi intenderanno compire da sé stessi, e per gli altri vorranno designare qualche persona di sicura competenza, affinchè la Commissione reale e il Comitato esecutivo sappiano deliberando, fare tesoro delle ricevute indicazioni. I lavori di questo genere potranno per

intero o in riassunto trovar luogo nel catalogo descrittivo, o altrimenti formare oggetto di separate e distinte pubblicazioni da andare insieme con esso.

Gravissimo è invece l'incarico della Commissione Reale, quello del Comitato esecutivo nominato per recare all'atto i divisamenti, dei Commissari ordinatori, delle Sottocommissioni e Giunte, e di ciascuno chiamato a prestare nella emergenza l'opera sua; ma si tratta di conseguire un intento capitale per la patria comune, di prestar mano perchè questa affermi, non più un diritto, rivendicato ormai, ma il proposito, e la capacità di esercitarlo, come si conviene alla presente civiltà, colle opere egregie dell'ingegno, e coa quelle del lavoro indefesso.

Ispirato a tale concetto, che già è scolpito nella mente e nel cuore nobilissimo di V. S., voglia Essa trovar lieve quanto per avventura vi sia di più disagievole nell'affidato ufficio, prestare i lumi della sua esperienza e del suo consiglio, porre nell'azione tutta l'alcantà, che è pregio particolare di Lei, e frattanto le si rassegna con distintissima considerazione.

Firenze, 21 settembre 1861.

Il Presidente
D'ALCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XX.

CIRCOLARE della Commissione Reale (Sezione di Belle Arti) alle Accademie di Belle Arti di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Messina e Palermo.

La più caratteristica e libera produzione dell'ingegno italiano, quella delle Arti Belle, fa d'uopo che nella generale concorrenza dei popoli, che saranno rappresentati in Parigi, raggiunga quel grado e quell'eccellenza che gli stranieri sogliono pretendere da noi, e che da noi si deve sperare. La Commissione Reale pertanto ha veduto con soddisfazione la premura con la quale i più insigni colleghi artistici del Regno, appena ne ebbero ricevuto lo invito si posero all'opera, affinché l'Arte italiana faccia nobile comparsa alla Esposizione. Giova adesso dichiarare alle egregie corporazioni accademiche che si adopereranno a tal fine in quale precipuo indirizzo, secondo la Commissione Reale, debbono rivolgere le loro sollecitazioni.

Innanzi a tutto conviene procurare che gli artisti di miglior merito e fama, vinta pel decoro nazionale ogni ritrosia inopportuna, si decidano a esporre. Sarà possibile allora che appariscano evidenti in quella grande occasione, il carattere, o come suol dirsi, la fisonomia che le Arti Belle o già posseggono o vanno ad assumere nelle varie terre italiane.

La pace accresce i nostri doveri. — In questo stato normale della società umana, l'Italia deve mostrare che non ha dimenticato sè stessa, e che non vuole abdicare quella corona di cui già la cinsero gli artisti umbri, veneti, toscani e lombardi.

Le arti essendo la espressione più universale della civiltà di un popolo, ne sono la più eloquente parola: e se avranno quella castigatezza, quella sobrietà e quella armonia le

quali meglio che all'effetto subitaneo e passeggero intendono a produrre impressioni caste, profonde e durevoli, daranno prova che il popolo italiano ad onta delle vicissitudini della sua vita, mira pur sempre a quella semplicità e temperanza che sono gli attributi della dignità, e della forza.

Egli è perciò che la Commissione Reale confida che le Accademie porranno ogni diligenza nel ricercare i lavori anco più riservati, quando sieno tali che possano degnamente rivelare l'avviamento attuale delle Arti in Italia.

Questo concetto implica la necessità di una certa relazione fra le opere da esporsi; e poichè anco i limiti dello spazio assegnatoci impongono una scelta molto severa, così le Accademie si compiaceranno trasmettere alla Commissione Reale, non più tardi del dì 15 novembre le loro proposte, all'effetto che valendosi del consiglio il più competente ed illuminato, si possa procedere alla scelta definitiva di quelle opere che dovranno figurare nella Esposizione Universale.

Del resto, è quasi inutile dire che il Comitato Esecutivo porrà ogni più assidua sua cura, affinchè questi oggetti d'arte sieno trasportati in modo sicuro e collocati convenientemente nelle sale della Esposizione.

Firenze, 20 settembre 1866.

Il Segretario
CHIAVARINA.

Il Presidente
DEVINCENZI.

XXI.

FOTOGRAFIA DELLE SCULTURE.

CIRCOLARE alle Accademie di Belle Arti.

Facendo seguito alla Circolare del 20 corrente ed all'effetto che questo Comitato Esecutivo possa fino da principio calcolare il migliore collocamento delle Sculture nel locale assegnatoci, è necessario che contemporaneamente alla proposta di quelle che co-testa Accademia stimerà meritevoli di essere inviate a Parigi siavi una fotografia, e la misura dell'opera; fotografia e misura che naturalmente devono essere richieste all'Artista.

Per il Presidente
A. DE GORI.

XXII.

RICHIESTA DI NOTIZIE SULLE STATUE E SUI MONUMENTI DELLE GRANDI CITTÀ ITALIANE.

CIRCOLARE ai Sindaci del Regno.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE,

Occorre a questa Commissione Reale, per talune disposizioni concernenti la gran Mostra che si deve raccogliere in Parigi, di conoscere le statue di uomini illustri e gli altri monumenti eretti in Italia dal 1855 in poi; e però si rivolge alla S. V. Illustrissima, quale capo di codesto Municipio, pregandola a volerle sollecitamente indicare quelle statue e quei monumenti che in quel corso di tempo vennero elevati nel Comune.

Insieme all'indicazione del soggetto rappresentato, voglia favorire il nome dell'autore d'ogni statua o monumento, e far sapere se ne esista ancora il bozzetto; in quali proporzioni esso sia: ed a disposizione di chi il medesimo si trovi.

Per le fotografie delle opere d'arte già tirate, V. S. avrà cura di trasmetterne un esemplare alla Commissione Reale, alla quale interessa inoltre di avere una precisa indicazione in misura metrica delle proporzioni proprie di ciascun'opera.

Chi scrive nutre fiducia di ottenere da codesta autorità municipale le informazioni che le si chiedono, persuaso che in ogni angolo d'Italia dee essere vivo ed efficace il desiderio di cooperare in ogni modo a quanto può meglio distinguere l'Italia in quel grande paragone, cui sono chiamate tutte le genti del mondo, e perchè si tratta inoltre di cosa che può rinscire non solamente ad onore dell'intera nazione, ma anche a lustro particolare delle varie città, cui i monumenti appartengono.

Firenze, 12 ottobre 1866.

Il direttore del Comitato esecutivo
CHIAVARINA.

XXIII.

**SULLE STATUE E SUI MONUMENTI ONORARI DI SCULTURA ERETTI NELLE GRANDI CITTÀ DEL REGNO
DURANTE IL NUOVO RISORGIMENTO ITALIANO.**

CIRCOLARE ai Sindaci del Regno.

La Reale Commissione, fino dal 12 del passato ottobre, con sua circolare a stampa le manifestò il desiderio di conoscere quali statue d'uomini illustri od altri monumenti onorari analoghi fossero stati innalzati in codesto Comune durante il periodo del nuovo risorgimento italiano, al quale non era assegnata l'epoca approssimativa del 1855 in poi, ma che può comprendere anche qualche anno precedente.

Unitamente a tale informazione si chiedeva di sapere se della statua o del monumento

esisteva un bozzo, e nel caso affermativo, quali ne fossero le misure, quale il possessore e se ve ne avessero delle immagini fotografiche.

Mentre la maggior parte dei Comuni principali del Regno stanno per seguire l'esempio di quelli non pochi che hanno risposto, la Reale Commissione stima giunto il momento di esprimere precisamente su questo tema lo scopo della domanda e gl'intendimenti propri, onde porgere ai Comuni interessati una norma sicura ed il sentimento quasi, di cui in questa circostanza devono penetrarsi per corrispondervi sollecitamente e con piena conoscenza di causa.

Come la S. V. ben sa, l'arte italiana non mancherà di fare atto di presenza alla prossima solennità internazionale colle opere più egregie che sonosi vedute sorgere durante l'ultimo decennio nelle diverse parti del nuovo regno. Ma, per quanto copiosa possa essere cotesta messe a rappresentare degnamente la nostra operosità artistica, ve n'ha una schiera significantissima, quella anzi che meglio caratterizza il movimento ideale e politico dei fortunosi nostri giorni, la quale necessariamente si trova esclusa per la sua natura istessa. La Reale Commissione con ciò vuole riferirsi alle statue ed ai monumenti pubblici, di cui dicevasi da principio, inamovibili, non tanto per sè medesimi o per le spese relative, ma perchè collegati al pubblico decoro e reso ormai un oggetto indispensabile al senso popolare. La qual cosa, d'altra parte, riesce invece spiacevole ch'è tutte queste opere, sorte col peculio dei Comuni, o per effetto di private suscrizioni, mentre attesterebbero i sentimenti del paese, l'intelligenza e lo slancio delle Amministrazioni Comunali, sono opere d'arte per la maggior parte di merito segnalato e raggiungono un numero assai significativo per imporre agli stranieri non che l'ammirazione, lo stupore di un rigoglio di vita e di una attività inavvertita quasi al paese istesso.

Provvedere a cotesta lamentevole lacuna; fare per modo che in quel convegno l'arte, in tutto e per tutto, dia segno di quanto affaticossi a creare; non lasciare inonorati Comuni ed Associazioni che le promossero e ne fornirono i mezzi, questa Reale Commissione giudicò possibile non tanto, ma agevole e di grandissima efficacia, quando si raccogliessero i bozzi delle statue e dei monumenti, e di essi si facesse ornamento e decoro dell'adlobbo onde vuol essere rivestito il vasto lato del comparto italiano che distendesi lungo uno dei due grandi passaggi diametrali dell'edificio; spettacolo questo che, pertanto, dovrà necessariamente colpire lo sguardo dei visitatori più affrettati e superficiali.

Ma per ottenere ciò è indispensabile per prima cosa che la S. V. voglia, come già si chiese, far conoscere senza indugio, se e quali monumenti siano stati innalzati durante il ripetuto periodo nel Comune cui Ella meritamente presiede; se si possiedono da taluno o dal Comune medesimo i bozzi relativi; e se esistendo codesti bozzi, di quale misura, in altezza, approssimativamente essi sieno.

Le quali risposte, come si accennò, e come ben parrà alla S. V., devono desiderarsi senza ritardo alcuno, onde far conoscere in seguito, coll'eguale prestezza, le disposizioni che sembreranno migliori per conseguire l'intento desiderato.

Firenze, a' 14 novembre 1866.

Il Segretario
CHIATARINA.

Il Presidente
DEVINCENZI.

XXIV.

INVIO A PARIGI DI DELEGATI SPECIALI E D'OPERAI.

CIRCOLARE alle Giunte Comunali ed alle Deputazioni Provinciali.

Affinchè dall'Esposizione universale, che sta per aprirsi in Parigi, possa derivarne un utile risultato per le industrie del nostro paese, è necessario che molte persone, secondo diverse attitudini, abbiano a recarvisi allo scopo di studiare i prodotti analoghi, i modi di lavorazione e tutti quelli elementi, dai quali rilevare ogni nuovo processo e perfezionamento suscettibile d'adozione e d'importazione. Giusta un savio provvedimento seguito nelle antecessori Esposizioni alcune provincie e comuni ebbero a fornire i mezzi per l'invio tanto di studiosi, che di operai, ad un intento d'informazione e d'istruzione. E mestieri che una sì buona consuetudine sia mantenuta ed estesa a tutte le provincie, e a tutti i comuni impegnati in interessi industriali e venga ad ogni modo ordinata metodicamente e di conformità al fine che si propone.

Come ogni provincia può avere industrie speciali, al cui incremento porta un particolare interesse, così vorrà essere cura di ciascuna il delegare persone che studino e riferiscano intorno alle industrie analoghe dell'Esposizione sotto l'aspetto scientifico e di applicazione.

Un'altra utile misura dei municipii sarà il mandare quanti più operai ed artigiani di provata intelligenza e per i quali la visita dell'Esposizione possa e debba riuscire una scuola professionale.

A queste due categorie ben distinte d'invitati vogliono essere, lo si comprende, rifatte le spese da parte dei municipii e delle provincie principalmente interessate nella missione. Devesi desiderare adunque che nelle prossime riunioni dei Consigli municipali e provinciali siano stanziati nei rispettivi bilanci i fondi che occorrono per poter mandar ad effetto una delegazione di sì pratica utilità.

Perchè poi le gite degli operai riescano veramente utili, il Comitato di questa Commissione Reale prenderà le disposizioni opportune, sia per rendere il soggiorno in Parigi di questa classe dei nostri frequentatori dell'Esposizione meno costoso, sia per assicurare che la loro visita si compia nel modo più istruttivo e più proficuo, facendo sì che essi vengano accompagnati nelle sale della pubblica Mostra da persone competenti nei varii rami delle discipline tecniche ed economiche.

Firenze, 28 settembre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI

Il Segretario
CHIARINA.

XXV.

RICERCA DI OGGETTI SINGOLARI DI SCIENZA.

CHIARISSIMO SIGNORE,

La Esposizione universale che si sta preparando mediante la cooperazione di tutti gli uomini più cospicui o della scienza, o dell'arte, accoglierà con ispeciale considerazione tutte quelle produzioni eziandio, le quali mirano a favorire i metodi dello studio, o il progresso dello scibile umano, vogliasi con nuovi sistemi d'insegnamento, o con materiali ordinati alle dimostrazioni scientifiche in modo di singolare preparazione, o con oggetti destinati alla prova sperimentale di un qualche nuovo trovato.

È a desiderarsi che gli autori di qualche utile invenzione o preparazione scientifica, o di qualche innovazione nei metodi ordinari, o nei processi gradual del perfezionamento abbiano a coadiuvare alla buona riuscita dell'Esposizione. La riservatezza di cui sogliansi circondare i cultori della scienza sarebbe, in questo caso dannosa all'amor proprio nazionale. Egli è da rammentarsi come all'Esposizione di Londra molte scientifiche particolarità, abbenchè gli autori non vi si adoperassero per propria iniziativa, abbiano ottenuto onorificenze ed encomii ed abbiano servito a dimostrare come in Italia sia vivo lo studio delle discipline e delle applicazioni della scienza.

Il sottoscritto si rivolge a Lei come uomo di conosciuta dottrina, affinchè si compiacia prestare al Paese l'opera sua, col farci conoscere la esistenza o di qualche singolare oggetto scientifico, o di collezioni in modo speciale e raro eseguite, ovvero di quanto nell'ordine estetico delle cognizioni umane, può rappresentare un progresso, o un ordinamento meglio efficace in comparazione di quelli già conosciuti.

Non dubita punto chi scrive che Ella voglia farsi al bisogno interprete di questo desiderio presso i Direttori di Istituti scientifici, o di beneficenza, o di educazione, o presso que' suoi colleghi, i quali per poca fede nella importanza dell'opera loro, perchè ancora troppo individuale, o mal nota, dubitassero di presentarla; — ed altresì confida, che ove Ella stesso sia autore o possessore di alcuno speciale oggetto, o di una qualche singolare raccolta scientifica, o di una qualche memoria o proposta dell'indole ultimamente accennata, vorrà compiacersi di dargliene premurosamente contezza, ispirandosi a quei sentimenti che tanto la distinguono e come cittadino d'Italia, e come valente scienziato.

Ad ogni modo sarà utile che la S. V. indichi gli oggetti o trovati, che sono a sua conoscenza, ogniquale volta crederà che o per troppo modesto giudizio che se ne faccia, o per poca notorietà potessero non essere spontaneamente offerti, o, come fu detto, si sottraessero alla ricerca.

Firenze, 10 ottobre 1866.

Il Presidente della Commissione Reale
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIARAVARINA.

XXVI.

GALLERIA DELLE ARTI USUALI.

INDUSTRIE MANUALI — MOTORI — E MACCHINE IN MOVIMENTO.

Istruzioni del Comitato Esecutivo.

Una galleria vasta, monumentale, è destinata nella circonferenza del Palazzo della Esposizione a raccogliere ben venti classi di prodotti diversi; — quelli dell'abilità manuale — e quelli del movimento meccanico.

Macchine ed operaj nelle speciali loro officine in piena attività di lavoro, debbono ivi mostrarsi in tutto il processo della perfettibilità e del contrasto.

L'abilità manuale, che in certi lavori vince insuperabilmente pur sempre la concorrenza meccanica, debbe apparirvi con tutte le risorse dell'ingegno e della individuale capacità del maestro d'arte, o dell'operaio.

I lavori della filatura a mano, i cordami, la lavorazione del corallo, quella delle pietre dure, la industria della paglia, dei merletti, della filigrana, la fabbricazione di certe specie di carta, le legature dei libri, i ricami, e tante altre manifatture che non han nome sono di questa categoria, e saranno per cura dei Comitati delle varie nazioni rappresentati alla Esposizione, mediante lo impianto di alcune officine correlative, desiderabilmente in attività.

Le macchine, ed i generatori della forza motrice, avranno nella grandiosa galleria summentovata la sede conveniente alla libertà della loro azione, ed alla generale sicurezza, e presenteranno nella stessa lor varietà una raccolta interessante a studiarsi nelle speciali sue applicazioni, nel tempo istesso che offriranno al visitatore uno spettacolo imponente di grandezza e di movimento.

La Commissione Imperiale fornisce gratuitamente l'acqua, il gas, il vapore, o la forza motrice necessaria a porre in moto le macchine esposte, quando i costruttori o i meccanici abbiano dichiarato all'occorrenza la quantità di gas, d'acqua, o di vapore che rispettivamente è lor necessaria.

A questo effetto, la Commissione imperiale ha provveduto in modo che alcuni generatori di forza motrice situati in varj punti attigui a questa galleria del lavoro, soddisfino completamente ad un tale bisogno.

Gli Espositori di macchine dovranno peraltro aver corredato i loro congegni:

1. Della puleggia dell'argano.
2. Delle pulegge di conduzione del moto.
3. Dell'asse di trasmissione intermedio destinato a regolare la velocità propria dell'apparecchio.
4. Delle coreggie necessarie a ciascuna trasmissione di movimento.

Le macchine che fossero fornite inseparabilmente delle caldaie, o dei generatori della forza motrice, implicanti l'uso del fuoco, avranno sede a parte fuor della galleria del Palazzo, per ragioni di comune sicurezza facili a immaginarsi.

IL COMITATO ESECUTIVO

prevedendo, anzi augurandosi il caso che abbiano a presentarsi non solamente espositori di macchine semplici dell'ordine sopracennato, ma altresì costruttori di caldaie speciali o di generatori di forza motrice, meritevoli d'essere esposti per assoluta novità o per importanti modificazioni della comune loro fattura, notifica per mezzo delle onorevoli Sottocommissioni, delle Giunte e dei Commissari ordinatori quanto appresso, cioè:

1. La Sezione della galleria delle arti meccaniche assegnata all'Italia, potrà ammettere uno o più generatori di forza motrice, destinati a porre in azione le macchine italiane della istessa sezione.

2. I costruttori, in nome dei quali verranno esposti questi generatori di qualsivoglia specie, ma preferibilmente a vapore, saranno considerati a tutti gli effetti come espositori, e sarà fatto merito ad essi della invenzione o delle innovazioni introdotte nei generatori medesimi, ed anco dello insieme dei relativi meccanismi per la trasmissione del moto.

3. Il numero e la grandezza delle macchine da mettersi in movimento, dovranno essere proporzionati alla forza del generatore corrispondente.

4. La trasmissione del movimento farassi mediante due alberi orizzontali, distanti circa 4 metri l'uno dall'altro, e si moveranno con una velocità di 100 giri a minuto.

Composti al bisogno di elementi poligoni comprensivi di un angolo di qualche grado, dovranno adattarsi alla curvatura della galleria.

5. I costruttori italiani che come espositori fossero per un certo tempo presenti alla Esposizione, potranno dirigere da per sé tutto il processo dei loro meccanismi. In loro assenza, i generatori della forza motrice, o le macchine esposte verranno consegnati con le dovute formalità ai meccanici fornitori della forza motrice del Palazzo della Esposizione, riconosciuti ed a ciò designati specialmente dalla Commissione Imperiale.

6. Una sede particolare fuori della galleria delle arti usuali verrà assegnata a quelli apparecchi, o a quelle macchine le quali nell'esercizio loro, necessariamente diffondono polvere, o tramandano cattivo odore.

7. Le macchine elevatorie destinate a conseguire effetti grandiosi, come i servizi idraulici della Esposizione, i giuochi d'acqua, le fontane meccaniche monumentali, verranno situate nel Parco.

Le Sottocommissioni, le Giunte, ed alla occorrenza i Commissari ordinatori del Gruppo 6, in quanto concerne gli oggetti sopradescritti, sono pregati a voler comunicare queste istruzioni ai costruttori meccanici, e a tutti coloro i quali possono avervi un interesse particolare.

Pel Comitato esecutivo: Il Commissario Delegato,
Prof. GIUSEPPE ORSI.

Visto
Il Presidente della Commissione Reale
DE VINCENZI.

XXVII.

ESPOSIZIONE DEL BESTIAE.

CIRCOLARE alle Sottocommissioni.

Una recente disposizione della Commissione Imperiale esclude per sospetto sanitario quasi tutti i bestiami d'Italia da quella Mostra universale.

Diute a questo Comitato esecutivo della Commissione Reale che il pregio peculiare di alcune delle nostre razze non possa essere conosciuto a dovere: — poichè è certo che se sotto certi aspetti le altre nazioni di Europa hanno assai più di noi progredito nel perfezionamento degli animali più utili, non per questo sotto altri rapporti hanno menomato di valore le eccellenti prerogative di alcune nostre razze vacchine, cavalline, ovine e suine, in ispecie ove si è avuto il buon consiglio di mantenerle nel loro vero e proprio tipo.

La Esposizione Italiana del 1861 pose in rilievo in tutte le specie summentovate non poche razze italiane, poco note prima di quell'epoca agli Italiani stessi, allora condegnamente stimate, e che quindi sono andate vie più migliorando.

Per il che sarebbe desiderabile che codesta egregia Sottocommissione ponesse mente alla convenienza di esporre una collezione fotografica della razza

o di qualsiasi specialità zoologica, di codesta Provincia, corredandola di tutte le necessarie indicazioni possibili, relative al peso e misura e attitudini di essa, non che alle notizie statistiche sulla produzione e sul commercio.

Il confronto fra gli animali nostri e stranieri può riuscire di reciproco interesse, anco all'effetto di generalizzarne e cambiarsene o l'uso o il consumo.

Firenze, 6 novembre 1866.

Il Presidente
DE VINCENTI.

XXIX.

NOTA SULLO SPAZIO DISPONIBILE PER I DIVERSI GRUPPI E PRODOTTI NELLA SEZIONE ITALIANA.

L'Esposizione Universale del 1867 a Parigi avrà luogo nel Campo di Marte in un grande Edificio coperto di forma ovale ed in un Parco che lo circonda.

La sezione accordata al Regno d'Italia nell'Edificio è vantaggiosamente situata lungo il suo asse minore (parte Ovest), facendo fronte ad una delle quattro grandi gallerie di entrata larghe 10 metri.

Tale sezione è un rettangolo di 15^m50 di larghezza uniforme
per 164,00 di lunghezza.

Area totale 15,50 × 164,00 = 2542 metri quadrati.

Questo spazio è attiguo a quello assegnato allo Stato Pontificio che è di soli 3 m. di larghezza, ed i due formano un rettangolo di 18^m50 × 164 m. isolato fra la grande galleria anzidetta ed un altro passeggiatoio di 3 m. che lo divide dal compartimento dei Principati Danubiani. All'altra parte, cioè al di là della gran galleria di 10 m., vi ha di fronte il locale riservato alla Russia.

Dalla superficie coperta totale di 2542 m. q. deducendo 6 passeggiatoii di 5 metri paralleli alla periferia dell'edificio, che devono riservarsi liberi alla gran circolazione, la superficie disponibile pel collocamento dei prodotti e per la circolazione intorno ai medesimi è ridotta a poco più di 2000 m. q.

Nel parco ci venne assegnata un'area di circa 2500 m. q. ove si potranno fare Esposizioni speciali di animali e piante, di modelli di coltivazione, di edifici d'ogni genere, come anche si potranno collocare in appositi annessi gli oggetti di gran peso o volume ed altri che non trovassero sito conveniente nell'edificio, come sarebbero i grandi massi marmorei, i veicoli, le artiglierie, le grandi macchine ed apparecchi diversi.

La classificazione adottata dal Regolamento dell'Esposizione distingue i prodotti in 10 gruppi (vedi Regolamento francese), che comprendono poi 95 classi. — I primi sette hanno sito nell'edificio insieme al decimo; l'ottavo e il nono nel parco. — La distribuzione dei 7 gruppi anzi accennati non è arbitraria, ma uniforme per tutte le nazioni, dovendo ciascuno di essi disporsi sovra una data zona parallela alla periferia dell'edificio in guisa che un visitatore, circolando in uno de' passeggiatoii larghi 5 metri praticati in tale zona, non veda ai suoi lati se non i prodotti d'un stesso gruppo. Questa ripartizione e disposizione generale può in casi particolari essere assoggettata ad alcune modificazioni, massime quando lo spazio fosse proporzionalmente scarso per alcuni gruppi ed abbondante per altri; e noi dovremo probabilmente giovarci di questa facoltà.

Un piano definitivo di distribuzione dello spazio fra i diversi gruppi e le diverse classi non si potrebbe fare se non conoscendo prima la quantità dei prodotti che realmente si esporranno. Ciò non è ancora conosciuto per l'Italia; tuttavia allo scopo di dare alle

Sottocommissioni, alle Giunte, ai Commissarij ordinatori ed agli esponenti una prima norma generale, quasi per indicare i limiti entro cui converrà restringere l'accettazione di alcuni prodotti, si abbozzò un piano *provvisorio* di distribuzione della nostra Sezione, fondato sulle probabili e più convenienti prestazioni delle arti ed industrie italiane. Diversi tramezzi o pareti artificiali divideranno le parti dell'edifizio in assai grandiosi compartimenti destinati ai diversi gruppi.

La decorazione esterna, che è prescritta alle varie nazioni, come per dar saggio della loro architettura, potrà consigliare modificazioni a simile divisione.

Le pagine seguenti forniscono spiegazioni e notizie sulle superficie disponibili nei compartimenti destinati ai singoli gruppi.

STORIA DEL LAVORO.

Questa nuova Esposizione, istituita con Decreto Imperiale dell'8 gennaio 1866, comprenderà gli oggetti dell'industria dalle età più remote sino alla fine del secolo decimottavo e sarà come la storia dell'Unanità rappresentata con le manifestazioni del lavoro.

Lo spazio per ciò assegnato alla Sezione italiana corrisponde alla galleria più interna prospettante al giardino centrale, larga 8^m, alta 8^m,50 che prende luce da un lato e dall'altro. Il tratto di galleria concesso all'Italia ha quindi la lunghezza di 15^m,50 (larghezza della nostra Sezione), onde la totale superficie disponibile è di 15^m,50 $\times$ 8^m = 124 m. q.

Attesa la copia degli oggetti che l'Italia vanta in genere di manifatture antiche, converrà limitarsi ai più pregievoli, ed insieme utilizzare per bene lo spazio relativamente piccolo che si ha disponibile.

Contro le pareti si potranno stabilire belle vetrine, alte circa 3 metri e profonde 0,60 e nel mezzo della galleria si potrà stabilire una tavola o scaffale-vetrina largo 2^m,00.

Lo sviluppo delle vetrine addossate alle pareti sarebbe dunque di circa 33^m,5; e la superficie orizzontale *utile* ossia coperta dalle medesime. . . 33^m,5 $\times$ 0,60 = 20^m,00 m. q.

Lo scaffale-vetrina di mezzo, avrà uno sviluppo di 11^m,
e però la superficie occupata 11 $\times$ 2^m,00 = 22^m,00 m. q.

Totale superficie *utile* orizzontale occupata dalle vetrine 42^m,00 m. q.

Le vetrine addossate hanno, come fu detto, circa 3^m d'altezza.

La superficie verticale di muro, che resta disponibile sulle vetrine addossate, ha tuttavia 3^m,50 d'altezza sovra uno sviluppo di 42 metri, sicchè la superficie verticale utile per oggetti da esporre sospesi sarà di 42^m $\times$ 3^m,5 = 147 m. q.

GRUPPO I.

Belle Arti.

Questo gruppo comprende pittura, scultura, incisioni, litografie, medaglie, ecc.

Il sito destinatovi nell'edifizio è la galleria costrutta in muro, attigua a quella interna della storia del lavoro. La sua larghezza è 14^m,40 con altezza di 10^m sino alla cornice e 12^m sino al soffitto. La luce proveniente dagli ampi lucernali del soffitto, vorrà essere moderata con apposito velario.

Il tratto di tale galleria corrispondente alla nostra sezione sarebbe di 15,50, ma atteso il rientramento dato al muro, che forma l'attiguo vestibolo d'ingresso, quel tratto si riduce a 12^m,60. Lo spazio nostro di-pomibile formerà quindi una sala quadrilatera di 12^m,60 per 14^m,40.

Lo sviluppo orizzontale di muro sul quale è stato appendere quadri, incisioni ed altro corrisponde a 43 metri circa. Impiegati fino all'altezza di cinque metri lasceranno una superficie di muro disponibile di 214 m. q. — Sulle pareti nobilissime, ovvero in apposite vetrine collocate verso il mezzo della sala, si potranno esporre i medaglieri, le incisioni, i cannei, e gli altri oggetti compresi nella Sezione III. In questo secondo caso converrebbe riservare a tali vetrine non mena di 3 a 4 m. q. di superficie orizzontale.

Per le sculture vi è pochissimo o punto spazio in questo salone, nel quale potranno collocarsi tutt'al più un gruppo nel mezzo e qualche busto negli angoli, ove però tali oggetti non danneggiassero l'effetto dei quadri. Converrà pertanto distribuire le statue nel gran vestibolo d'ingresso dal giardino, nella galleria lungo la fronte della nostra sezione, e nei siti più convenienti delle sale destinate ai vari gruppi di prodotti, ove servirebbero in pari tempo di ornamento. Se poi le statue fossero in gran numero converrà radunarne una parte in apposito edificio a forma, per esempio, di tempio, che si potrebbe costruire nel Parco.

GRUPPO II.

Materiale ed applicazioni delle Arti liberali, ossia Musica, Fisica, Chirurgia, ecc.

Il compartimento destinato a questo gruppo ha, come tutta la Sezione italiana, la larghezza di metri 15, 50. La sua lunghezza, nel senso del raggio dell'edificio, sarebbe di 16 metri, divisa però in due parti ineguali (di 6^m l'una e di 5^m l'altra) da uno de' grandi passeggiatoi concentrici di 5 metri di larghezza.

Superficie totale del compartimento (dedotto il passeggiatoio) 15^m, 5 × 11^m = 170 m. q.

Superficie orizzontale *utile* ossia occupabile da palchi, tavole,

scaffali e vetrine per l'esposizione degli oggetti 77 .

Superficie verticale o di parete libera per appendervi carte, disegni, medaglieri e simili:

Sviluppo orizzontale 10 metri { 50 m. q.

Sull'altezza di 5 " {

Id. sopra vetrine basse 32 " { 96 "

Sull'altezza di 3 " {

All'esterno sulla grande galleria vi sono ancora 2 spazi di circa 2, 50 × 2, 50 12 "

Totale superficie verticale per carte, disegni, medaglieri, e simili . . 158 m. q.

GRUPPO III.

Mobili e altri oggetti destinati alle abitazioni.

Il compartimento assegnato a questo gruppo avrebbe, sulla solita larghezza di 15^m,50, una totale lunghezza di 23 metri, da cui dovesi però dedurre un passeggiatoio concentrico di 5^m che lo attraversa presso un'estremità.

Superficie totale del compartimento 15^m,50 × 19^m,00 = 295 m. q.

Nell' ideata disposizione il compartimento presenterebbe due parti. La più vicina al Gruppo II sarebbe una vasta sala coperta a velario di $15^m,50 \times 17$ m. e con $6^m,50$ d'altezza di parete. In essa verrebbero collocati i mobili di lusso, bronzi, cristallerie, ceramiche fine, lumiere, ecc. La seconda parte comprenderebbe due sfondati di 1 metro lateralmente al passeggiatoio, e nei quali si esporrebbero oggetti pure attinenti alle abitazioni, ma più rustici o di semplice utilità, come caloriferi, camini, terre-cotte, tende da finestra e simili. In tale modo si ottempera alla prescrizione regolamentare, che cioè da ciascuno de' passeggiatoi si vedano soltanto prodotti del medesimo gruppo.

Superficie orizzontale *utile* ossia coperta da palchi, tavole e scaffali per l'esposizione delle suddette mobilie. 141. m. q.

Superficie verticale di parete, per esporvi oggetti sospesi, come arazzi, cornici, ornati, ec. Nell'interno della sala per oggetti di lusso $17^m \times 3^m = 51$. m. q.

All'esterno lungo il passeggiatoio $18^m \times 3 = 54$. "

Totale superficie di parete 105. "

Per l'esposizione di saggi di pavimento a mosaico od altro genere, si può disporre del suolo della grande sala ($15^m,50 \times 17$ m.), ove la parte di essa affatto libera da mobilie è superiore ai 100 m. q.

Per le lampadi, lumiere, canestri di fiori, ed altri oggetti da esporre sospesi, si ha tutta comodità, servendo anzi tali oggetti ad ornamento della vasta sala anzidetta, non chè dei lati del passeggiatoio.

Pei vetri dipinti e vetrate si ha egualmente molto spazio e comodità nelle pareti aperte o traforate della sala medesima.

Si avverte infine che le pareti interne della gran sala di $15^m,50 \times 17$ m. richiederebbero di essere coronate sotto al velario da una cornice con fregio, avente uno sviluppo di circa 64 metri cui dovrebbe applicare qualche artista italiano, dando così saggi di pittura decorativa da esporre.

Il velario (260 m. q. da coprire) e le tende per le porte e i vani degli archi potrebbero pure essere allestiti da espositori che se ne servirebbero come di un luogo di mostra per le stoffe di loro fabbricazione.

GRUPPO IV.

Vestiatario (compresi i tessuti) ed altri oggetti di uso personale.

Questo compartimento con la solita larghezza di $15^m,50$ avrebbe la lunghezza di $27^m,50$; da cui deducendo un passeggiatoio di 5 m., che lo attraversa ad una estremità, non restano che $22^m,50$ di spazio per l'esposizione.

Totale sua superficie, escluso il passeggiatoio, $15^m,50 \times 22^m,50 = 348$. m. q.

Nell' ideata disposizione codesto compartimento presenterebbe due parti come quelle del gruppo III; cioè una gran sala cinta da pareti artificiali di $15^m,50$ su 21 m.; più due zone esterne, l'una di 1 m. l'altra di 0,50 lateralmente al passeggiatoio di 5 m.

Superficie orizzontale *utile* ossia coperta da palchi, tavoli, scaffali e vetrine destinati all'esposizione degli oggetti. 113 m. q.

Nella grande sala si ha disponibile al disopra delle vetrine una zona di parete scoperta per appendervi oggetti, alta 2^m,50 circa, e con lo sviluppo almeno di 24^m, cioè 24^m × 2^m,5 = 66 m. q.

Anche questa sala andrà coperta a velario (325 m. q. di ricoprire) e si potrà coronare le pareti con fregio e cornice dello sviluppo di oltre a 72 metri lineari.

Per saggi di pavimento si avrebbe molto spazio più o meno scoperto, cioè non meno di 18 m. × 10 m. = 180 m. q.

Vi è molto spazio eziandio per oggetti da esporre sospesi, per vetri e vetrate, infine per stoffe con cui ornare porte e luci diverse.

GRUPPO V.

Prodotti (grezzi o lavorati) delle industrie estrattive, ossia delle Miniere, Foreste, Pesca, ecc.

Il compartimento destinato a questo gruppo avrebbe la normale larghezza di 15^m,50 sopra 23 m. di lunghezza. — Questa lunghezza è divisa da pilastri metallici in due zone, l'una di 14 m., l'altra di 9 m. — Essendo molto probabile che una gran parte dei prodotti del gruppo VII (sostanze alimentari) non trovi spazio sufficiente nella galleria esterna, che vi sarebbe destinata, venne supposto che tali prodotti debbansi collocare nella anzidetta zona di 9 m., riservando così al gruppo attuale la sola zona di 14 m., la quale fiancheggia il passeggiatoio. — Siccome però 1^m circa, va riservato al gruppo IV, così il compartimento disponibile sarebbe limitato a 13^m, con l'area di 15^m,50 × 13 m. = 201 m. q.

Contro le sue pareti sarebbero appoggiate tavole, vetrine e scaffali per le collezioni, di pellami, legni, prodotti della pesca, sale marino, prodotti chimici, collezioni litologiche ed altre. — Nel mezzo vi sarebbe una tavola poligonale a doppio versante, larga 2^m,10 e lunga 25 m. per le raccolte di campioni delle miniere e prodotti metallurgici. — Nel centro della sala collocherebbesi un piedistallo per sostenere una piramide di zolfo od altro vistoso prodotto.

Superficie orizzontale *utile* del compartimento ossia occupata dalle tavole, scaffali e vetrine per l'Esposizione degli oggetti, 96 m. q.

I grossi massi marmorei o di minerali, che non trovassero sito nel compartimento, vorranno essere collocati in apposito annesso da costrurre nel Parco.

Per piani di miniere, stabilimenti industriali, tagli geologici, ecc. si ha disponibile uno sviluppo di parete quasi libera di circa 25 m. su 4 di altezza, cioè 25 × 4 = 100 m. q.

GRUPPO VI.

Strumenti e processi delle arti usuali.

Il gruppo, che comprende le macchine ed apparecchi d'ogni genere, compresi quelli che vogliansi mostrare in azione o in movimento, va distribuito nella grande galleria larga 35 m. ed alta 25, che forma la percinnazione massima dell'edificio. Dalla totale larghezza di 35 m. conviene però dedurre due passeggiatoii, di 5 m. ciascuno, lungo le due pareti e distanti dalle medesime 0^m,70 quali debbonsi riservare liberi alla grande circolazione.

Nell'asse di questa galleria corre un ballatoio sostenuto su colonnette di ghisa, alto 4",50 sul suolo e largo 3 m., destinato essenzialmente a sostenere gli assi trasmissori del moto, ma che potrà eziandio servire ad esporvi oggetti diversi.

La superficie disponibile del compartimento, dedotti i 2 passaggi di 5 m. ed altri due di 2 m. che importa pure riservare per comodo dei visitatori, risulta di 15",50 $\times$ 21 = 325 m. q., e comprende un vasto quadrilatero nel mezzo e due zone di 0",70 lungo li due muri. Su queste due zone, lunghe ciascuna 15",50, si possono soprattutto collocare materiali da costruzione, modelli di edifici e di macchine.

Le due pareti o muri della galleria, dello sviluppo di metri 30, presentano una superficie utile di 110 m. q. circa, per l'esposizione di disegni e vedute di lavori relativi a strade canali, costruzioni e stabilimenti d'ogni genere.

In questo medesimo compartimento si può fare l'esposizione del *lavoro manuale* raccomandato dalla Commissione imperiale. L'Italia potrà inviare di preferenza alcuni lavoratori d'ornamenti in pietra dura, corallo e simili. Questi lavoratori in numero di 8 a 10 potrebbero stabilirsi co' loro attrezzi in una specie di recinto sotto il ballatoio, ovvero in apposito chiosco vetrato lungo la galleria principale, che appunto lambisce il nostro compartimento. — Alcune donne lavoratrici in paglia di Firenze potrebbero anche stabilirsi sotto simile chiosco ovvero semplicemente nella sala del Gruppo IV, accanto alle vetrine, in cui sono accolti i prodotti di questa gentile lavorazione.

GRUPPO VII.

Alimenti (freschi o conservati) a vario grado di preparazione.

A questo Gruppo era riservata la galleria più esterna dell'edificio, la quale ha 10 metri di larghezza. Siccome però questa galleria verrà probabilmente occupata da un Caffè-ristoratore italiano, così si dovrà collocare una parte delle sostanze alimentari nella galleria larga 9" del Gruppo V. In tale ipotesi il compartimento destinato a questa parte delle sostanze alimentari (che sarebbero di preferenza quelle di facile conservazione) avrebbe le dimensioni di 15",50 $\times$ 9",00 e la superficie di 135 m. q.

Con tale superficie non molto estesa converrà limitare l'esposizione a pochi prodotti, quali sono cereali, legumi, vini scelti, liquori, olii, cacio, paste, salumi, conserve, cioccolate, canditi, ecc. La qual cosa non impedisce che gran quantità degli stessi prodotti possano tenersi altrove in riserva per supplire al consumo giornaliero, che se ne farebbe nel vicino ristorante. Altra quantità di sostanze alimentari, di quelle soprattutto che men facilmente si conservano, troveranno posto nelle vetrine, che circondano la sala del ristorante.

Nel compartimento di 15",50 $\times$ 9 m., la superficie orizzontale utile per l'esposizione, sarebbe di 45 m. q.

Per gli oggetti da esporre appesi alle pareti, la superficie verticale disponibile sarebbe di 80 m. q. circa.

CAFFÈ RISTORATORE.

Devesi aprire nella Sezione italiana dell'Esposizione un Caffè-ristoratore dove possano rinvenirsi gelati, vini, liquori, frutta, confetterie e tutte le vivande e prodotti alimentari

italiani. E questo un genere speciale di esposizione che deve essere attuato da tutte le Nazioni in quanto hanno di più caratteristico. Per l'Italia sarà questa una buona occasione per far conoscere praticamente il merito di molti fra suoi generi commestibili ed evviarne lo smercio.

Il locale per codesto stabilimento consiste nella galleria esterna dell'edificio, larga 10 m. che nella Sezione italiana fa angolo con una delle 4 gallerie d'entrata, e trovasi pertanto in favorevolissima posizione. La zona disponibile ha le dimensioni di 15*50 x 10 m. cioè 155 m. q. di superficie totale.

L'altezza disponibile di 7*50 può all'occorrenza dividersi in 2 piani, duplicandone così la superficie. Sotto alla galleria sta aperto un sotterraneo di 2*70 di profondità, disponibile per cucina, cantina e magazzino-viveri. L'acqua ed il gas vi sono provveduti dalla Commissione imperiale, dietro pagamento ed alle condizioni stabilite dalla tariffa di Parigi.

La galleria così destinata a ristorante si vorrebbe chiudere sui lati e la fronte con una semplice parete in gran parte a vetrina, ove verrebbero esposte le sostanze commestibili e che possono servire al consumo dello stabilimento.

La Commissione Reale italiana non s'incarica direttamente dell'ingianto e condotta dello Stabilimento, ma bensì, seguendo il principio adottato dalla Commissione imperiale nella Sezione francese, intende concederne l'intrapresa ad una persona o Società riconosciuta idonea per condurla con abilità e precisione in modo da rappresentare convenientemente le migliori e caratteristiche produzioni della cucina e della sorbetteria italiana.

La Commissione Imperiale francese impone agli assuntori di questi stabilimenti un prezzo di locazione ragguagliato a 50 lire per metro quadrato, comprese le cantine. Per la Sezione italiana, tale locazione può ascendere a circa lire 8,000.

GRUPPI VIII e IX.

Parco.

Nel parco è assegnato all'Italia uno spazio totale di circa 2,500 m. q. che converrà probabilmente dividere in parecchie aiuole.

Questo terreno verrà ornato di piante e provveduto d'acqua. Esso potrà accogliere animali viventi, piante all'aperto od in tepidari, specimini di coltivazioni ed industrie agrarie, infine quanto altro si desideri esporvi sia all'aperto, che sotto apposite tettoie, cui darebbero una costruzione di un'eleganza proporzionata all'oggetto.

Si potranno pertanto esporre macchine agrarie ed altre, che non capissero nella galleria VI dell'Edificio, veicoli, artiglierie, laghetti con fondo di corallo nostrano, grandi massi marmorei, lavori d'ornamento in marmo, pietra, terra cotta ed altro, fontane, chioschi, balaustre e simili. Essendovi una macchina a vapore stabilita dalla Commissione Imperiale, si potrà all'occorrenza disporre gratuitamente dei meccanismi che si volessero mostrare in movimento.

Firenze, 12 ottobre 1866.

Il Commissario Delegato
Ingegnere FELICE GIORDANO.

*Specchio riassuntivo delle superficie per l'esposizione dei prodotti
della Sezione Italiana.*

COMPARTIMENTI DESTINATI AI DIVERSI GRUPPI DI PRODOTTI.	DIMENSIONI ORIZZONTALI DEI COMPARTIMENTI.		ALTEZZA.	SUPERFICIE TOTALE DEI COMPARTI- MENTI.	SUPERFICIE UTILE			
	m.	m.			ORIZZONTALE coperta dalle vetrine scaffali palchi tavole, ec.	VERTICALE ossia di parete libera per appendervi oggetti.		
Storia del lavoro	15,50	8	8,50	124	42	147		
I. Belle arti	12,6	14,40	12,00	181	4	214		
II. Materiale ed applicazioni delle arti liberali (Musica, Fisica, Chirur- gia, ecc.)	15,50	11	7,50	170	77	158		
III. Mobili ed altri oggetti destinati alle abitazioni	id.	19	6,50	295	141	105		
IV. Vestiario (compresi i tessuti) ed al- tri oggetti di uso personale. . .	id.	22,50	id.	348	113	66		
V Prodotti (grezzi e lavorati) delle industrie estrattive (Miniere, Foreste, Caccia, Pesca, ecc.) . .	id.	13	7,50	201	96	100		
VI. Strumenti e processi delle arti usuali (Macchine d'ogni genere, vei- coli, ecc.)	id.	35	25,00	542	325	110		
VII. Prodotti alimen- tari. . .	Prodotti di facile conser- vazione (in una parte della galleria del Grup- po V)		id.	9	7,50	135	45	80
	Caffè-Ristoratore (nella galleria esterna) . . .		id.	10	id.	155	(a)	>
(a) Dipende dalle disposizioni che si adot- teranno dall'assuntore dello Sta- bilitamento.				2151	843	980		
Parco				2500				

XXX.

ARTI DECORATIVE ED INDUSTRIALI.

CIRCOLARE alle Accademie di Belle Arti ed alle Sottocommissioni e Giunte Industriali del Regno d'Italia.

Antico ed onorevole è il nome che l'Italia tiene nell'arte decorativa in faccia alle nazioni civili.

È noto come, tuttodì, nelle più lontane regioni s'incontra l'artista decoratore italiano che vi emigra, quasi per lunga tradizione, recandovi l'esercizio del proprio ingegno, e come sulle sue orme poi, non di rado, vi giungano le nostre industrie artistiche, avvegnachè vi trovano argomento sempre di credito per quel gusto e per quell'eleganza che sono nel genio della nazione.

Fra le molte forme, però, che prende codest'arte decorativa, quella che ancor più va pregiata, è l'arte che si consacra all'ornamentazione ed all'addobbo interno delle abitazioni domestiche: quindi le pitture d'ogni genere, le plastiche, i graffiti a decoro di volte, soffitte e pareti; quindi le tappezzerie d'ogni sostanza tessile o cartacea; quindi i lavori d'intaglio, d'intarsio, di riquadratura, in quanto vedano alle finestre, alle porte, alle mura; quindi non ultimi i lavori di commesso in legno, di mosaico, di marmi artificiali, di maioliche verniciate, ecc. per provvedere ai diversi modi di pavimentazione, e quelli svariatissimi di stoffe, di tessuti od intrecci per ricoprirli.

Com'è a notizia già delle diverse Sottocommissioni artistiche ed industriali, tutte costese espressioni dell'arte e dell'industria, in diverso grado insieme accoppiate, hanno nella prossima Esposizione mezzi speciali con che manifestarsi e luoghi appropriati dove essere allogate, giusta le classi cui verranno riconosciute appartenere.

Ma ora, oltre di ciò, un nuovo ed interessante campo di mostrarsi viene ad essere loro aperto; un campo tale, che per alcuni frutti dell'umana operosità, non potrebbe desiderarsene di migliore, siccome quello che offre l'opportunità preziosissima dell'applicazione. — Ed ecco il come.

La Commissione Imperiale si è fatta recentemente a comunicare alla Commissione R. italiana, che, avendo essa dovuto limitare le sue preferenze nella costruzione del grande edificio per l'Esposizione a quanto riguarda la sua forma architettonica, la sua solidità, il deflusso delle acque, ecc., ebbe ad omettere tutto ciò che ne riflette la decorazione e specialmente quanto vale al rivestimento del suolo del palazzo stesso, essendovisi per sua parte provveduto con un solido strato di sabbia e di ghiaja, come oggi steso con altra speciale circolare vengono rese avvisate le Sottocommissioni e giunte industriali. Informata, d'altra parte, la stessa Commissione Imperiale che nelle sale destinate agli oggetti di lusso, gli espositori intendevano di rivestirvi il paramento di tappeti, di impalcature, di stuoie, ecc., ha riconosciuto tosto l'opportunità di approfittare di cotesta congiuntura per offrire ai fabbricatori stessi delle varie specie di pavimenti l'occasione per mettere, non che sotto lo sguardo, alla prova le loro manifatture.

A quel modo che nelle Sezioni delle singole nazioni, tutto quanto ha tratto a rivestimenti cosiffatti è riservato esplicitamente agli espositori ed industriali del paese rispettivo, così la medesima opportunità, di cui si fece parola, è concessa agli artefici e fabbricatori del Regno.

Se non che, la R. Commissione italiana comprese tosto l'anzidetta opportunità doversi allargare con intento più equo e oseremmo dire, più splendido, abbracciando nel concetto del rivestimento anche tutte opere dirette all'ornamentazione infissa alle pareti ed ai soffitti, quelle appunto di cui da principio si faceva parola.

Un appello adunque vuol essere indirizzato, in questo senso, agli artisti decoratori agli industriali, ed ai fabbricatori italiani che possono concorrere all'effettuazione dell'idea espressa. Il campo non può essere più ampio ed attraente. Gli artisti pittori hanno agio di mostrare la loro valentia, così in lavori di figura che di semplice ornato, in opere condotte a fresco, ad olio sullo stucco, a guazzo sul muro o sopra telai predisposti acconciamente, ovvero sia mediante nuovi trovati a veicolo del colore, com'è quello dei silicati applicato alle pitture murali: e fra le molte forme devesi poi loro raccomandare quella di lunghi fregi correnti sull'alto delle camere. Altri di essi possono mostrarsi con vetri dipinti o vetri colorati, da applicare ai lucernali delle soffitte, ricoperte e difese, come sono, tutte le sale da un tetto di cristallo. Lo possono del pari i pittori di stoffe trasparenti, o di quelle d'ogni specie che abbiano scopo di velari e di riparo all'eccesso della luce. Similmente si può dire delle opere condotte di plastica colle diverse materie che allo scopo si prestano. Nè dagli artisti decoratori dovrebbero disgiungersi i manifattori di parati, qualunque siansi, adatti al rivestimento delle pareti, a partire dai nobili arazzi alle modeste tappezzerie di carta; e con tutti costoro quelli che vengono loro nei fatti associandosi, per compiere l'opera di adornamento e di inquadramento artistico delle pareti.

Posto cotesto indirizzo, le Sottocommissioni artistiche e le Sottocommissioni industriali vengono del pari pregate dalla R. Commissione a voler dare comunicazione delle anziesposte determinazioni agli artisti, industriali e costruttori, che più specialmente cadono nella periferia della loro efficienza, affinchè perfettamente informati di quanto si tratta, vogliano farsi animo a concorrere nell'applicazione delle opere loro, secondo le idee manifestate.

E qui giova sia notato agli aspiranti, che loro è fatta facoltà di stringere o di estendere l'opera loro ad una parte o ad un tutto: e parlando, ad esempio, così d'una pittura, di un fregio, come d'un pavimento, è loro dato di prescegliere un centro, un lato, una simmetria qualunque più o meno vasta, secondo le convenienze. Così più aspiranti all'eseguimento d'un lavoro o alla semplice mostra di un lavoro, possono associarsi tra essi nei modi che loro meglio tornano, vale a dire, artisti con artisti, artisti con industriali, ecc., per condurre una data decorazione o un dato addobramento, od assumerlo completo, ben inteso che rimane riservato a ciascuno la proprietà del fatto personale, mediante apposite cartelle o scritte da applicare ai diversi oggetti; con che non è tolto, eziandio, di presentarli sotto l'aspetto d'una ditta o d'un impresa che si consacra alla decorazione.

S'intende da sè che coloro, i quali gradissero tali forme di esposizione delle prove di loro capacità, prese le opportune informazioni presso le Sottocommissioni delle sale e dei passaggi assegnati al compartimento italiano, debbano con analoghe e particolareggiate proposte di forma, di colore, di misura, di materia, rivolgersi pel tramite delle Sotto-

commissioni, alla R. Commissione affinchè da questa esaminate, quando ottengano la preliminare sua approvazione e siano presi gl'indispensabili concerti, si possa da lei, come deve, dar loro corso regolare, avviandole alla Commissione Imperiale.

A rendere ciò possibile, la R. Commissione acchiude alla presente circolare una copia di due disegni litografici, dall'uno dei quali, *A*, appare la pianta generale del Palazzo e del parco d'esposizione, dall'altra, *B*, più ampiamente l'icnografia del comparto italiano e la sua sezione ortografica.

Non fa bisogno di avvertire che a tale intendimento occorre di adoperarsi colla sollecitudine maggiore: laonde Sottocommissioni ed Esponenti non vorranno frapporre indugio alcuno alla parte dell'azione loro che in questa faccenda li interessa, per guisa che le proposte degli aspiranti ad alcuno degli anzidetti lavori si trovino presentate alla Commissione italiana pel 30 novembre prossimo.

Firenze, 26 ottobre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XXXI.

COPRIMENTO DEL SUOLO.

- Fabbricanti di tappeti da terra*
" *di Pavimenti di legno ad intarsio.*
" *di Incrasti da stanze.*
" *di Smalti, o mosaici pel suolo.*
" *d' altri materiali da pavimentare.*

Il suolo del Palazzo dell'Esposizione di Parigi è concesso agli espositori, preparato solamente in minuta ghiaja, ed in sabbia battuta.

I recinti o le sale, che accoglieranno una serie di prodotti meritevoli di uno speciale riguardo, verranno tappezzate dagli espositori medesimi, secondo il gusto particolare e le esigenze della decorazione generale.

Per conseguire questo intento nel modo che meglio armonizzi con lo insieme delle cose esposte, e sia men dispendioso, i Comitati francesi hanno procurato di provocare un accordo fra i vari espositori di oggetti di decorazione, onde l'opera di ciascuno concorra ad un medesimo intento, senza pregiudizio del merito e di quel premio che relativamente può spettare a ciascuno.

La Commissione Reale si farà, all'occorrenza, tutrice di simili accordi tra gli espositori nostri di tappezzerie, di carte da parati, di mobili, candelabri, o prodotti dell'arte del gioielliere, dell'orificeria, o d'altri oggetti di decorazione, o di lusso, i quali si prestano al componimento più o meno completo di un recinto, o di una sala d'Esposizione.

Intanto, per soddisfare ad una parte importante di questo programma, il Sottoscritto invita le Sottocommissioni e le Giunte affinchè vogliano adoperarsi a provocare il concorso dei fabbricanti di pavimenti ad intarsio, di tappeti, di stoffe, di incerati, e di quanto altro serve a coprire il suolo e a decorarlo, comunicando all'occorrenza la Circolare presente a quelli tra i fabbricanti medesimi che sono in fama nella rispettiva provincia ed assicurandoli nel tempo istesso che sarà provveduto al conveniente collocamento dei prodotti della loro industria, secondo il vario grado della loro importanza decorativa.

Firenze, 26 ottobre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XXXII.

GALLERIA DEGLI ALIMENTI, E DELLE BEVANDE.¹

TRATTORIE — CAFFÈ — RISTORATORI.

INVITO di concorso agli intraprenditori.¹

La Commissione Imperiale ha stabilito, che nel Palazzo della Esposizione di Parigi una Galleria speciale accolga le sostanze alimentari fresche, o preparate come variamente si suole per conservarle.

Questa Galleria cironderà il Palazzo, addossandosi in giro all'altra imponente Galleria delle *Arti usuali*; sarà larga ben 10 metri, e stenderassi in lunghezza per circa 1400.

A ciascuna nazione è assegnato uno spazio determinato, allo scopo che i suoi speciali prodotti alimentari abbiano modo di farsi convenientemente apprezzare dai visitatori della Esposizione.

Ben si comprende che gli alimenti i quali debbono prepararsi quasi nell'atto stesso della loro consumazione, esigono appropriati locali sia per questa loro preparazione, sia per la vendita o pel temporaneo custodimento. — A tale occorrenza provvedgono le particolari disposizioni interne della Galleria summentovata, in guisa che agli espositori ammessi a mantenere una mostra attiva dei loro prodotti, ed una giornaliera dimostrazione della loro abilità nell'arte di prepararli, sarà possibile aprire nella Sezione riservata al proprio paese, trattorie, e botteghe da ristoratori, caffè e simili luoghi di preparazione e di vendita, nei quali potranno spiegare complessivamente tutto il merito loro tanto nel confezionare i cibi, o le bevande esibite, come nei modi di servirle ai consumatori.

La Galleria che accoglierà queste speciali mostre di attiva consumazione, è costeggiata

¹ Vedi Atti della Commissione Imperiale, 4^a Istruzione regolamentare.

¹ Le Sottocommissioni e le Giunte sono pregate a dar contezza del presente Documento, a tutti coloro che possono avere interesse a prender parte a questo concorso.

all'esterno da un vasto passeggio coperto, che prospetta sul Giardino o l'arco centrale, in modo che i visitatori della Esposizione che si tratteranno per pranzare, o per rinfrescarsi in quelli svariati stabilimenti, godranno di uno spettacolo gradito, e nello stesso tempo imponente.

È ammessa a figurare in questa Galleria degli alimenti, e delle bevande, tutta una serie infinita di produzioni che sono già preparate e disposte per una immediata consumazione, ovvero quelle che esigono le trasformazioni della cucina. — Una trattoria in piena attività di servizio, comprende tutta una tal varietà di preparati, dalle vivande calde e di uso immediato, alle paste di tutte le specie, ai vari composti salsamentari, alle carni, ai pesci, ai legumi, ai frutti, ai succhi conservati, ai formaggi ecc. Lo stesso può dirsi delle botteghe dei ristoratori, e dei caffè, nell'ordine dei relativi prodotti.

Convien peraltro che sia noto, che il titolo del merito di questa classe di espositori non potrà mai riferirsi ad oggetti non preparati da essi, abbenchè venduti nei propri stabilimenti. Lo intraprenditore di una trattoria non potrà farsi merito dei vini forniti ai consumatori nel suo stabilimento, come non così delle salse, o dei condimenti speciali, o delle carni conservate o dei liquori o dei gelati, o delle paste non preparate da esso.

Tali prodotti potranno essere un corredo convenientissimo della trattoria o del *buffet* o del caffè, ma dovranno portare la indicazione della provenienza, o del produttore che ne avesse istituito un deposito alla Esposizione.

Per converso, è data a questi ultimi facoltà di apporre sopra gli oggetti della rispettiva lor mostra, cartelli indicanti la trattoria o lo stabilimento, ove i loro preparati trovansi disposti alla vendita con gli altri alimenti.

Come per tutti gli altri oggetti che si presenteranno per essere ammessi alla Esposizione, dovrà sempre verificarsi la origine, o la manipolazione esclusivamente italiana, così la maniera di preparare i cibi, quella delle salse, delle bevande, delle confetture, dei liquori, dei gelati, lo assetto o la imbandigione loro, dovranno aver carattere nazionale, o esclusivamente italiano.

Questa disposizione affatto nuova, e che si applica a tutte le nazioni che concorreranno alla Esposizione di Parigi, — quanto alle esigenze del gusto e dell'apparenza locale, — permetterà in certo modo ai visitatori di figurarsi di pranzare un giorno in Germania, un altro in Inghilterra, o in Turchia, o in America, o in China.

L'onore di rappresentare il nostro Paese in questa parte della Esposizione è un privilegio che non può concedersi se non a coloro i quali offrano certe garanzie di mezzi adeguati alla impresa, e di abilità. — D'altronde, l'esservi ammessi vuolsi riguardare non come una gara d'onore soltanto, ma come una probabilissima sorgente di straordinario guadagno.

Partendosi da questa considerazione, fu ritenuto a Parigi che gli spazi per erigere questi speciali stabilimenti di vendita nella galleria degli alimenti o delle bevande, fossero alligati o concessi dietro il pagamento di una indennità, egualmente stabilita per tutti a proporzione dell'area occupata.

Lo spazio assegnato all'Italia ha una superficie di metri 10 in lunghezza, e di metri 15, 5 in larghezza — superficie totale metri quadrati 155.

L'altezza è di metri, 7, 50, e cioè, quanto quella della galleria che gira all'intorno. Tale spazio può venire utilmente diviso in due stanze, aventi la inferiore un'altezza di metri 4, 50; — la superiore 3 metri. —

Un altro spazio praticato al di sotto e della stessa superficie di metri 155 quadrati, è assegnato come magazzino o cantina al locale sopradescritto.

Il prezzo stabilito dalla Commissione Imperiale francese pei concessionari di questi locali è di Lire 30 per metro quadrato di superficie occupata sull'area della galleria; — e di Lire 20 per metro quadro sull'area della cantina. —

La occupazione di tutto lo spazio assegnato all'Italia, e per tutta la durata della Esposizione, costerà dunque al concessionario Lire 7750.

Lo stabilimento che si fonderà in cosiffatto locale, unico per l'Italia, come rispettivamente per le altre nazioni, potrà avere carattere esclusivo, o di caffè, o di *buffet*; — ovvero, potrà essere una trattoria comprensiva di tutte le varietà di cibi, e di bevande essenzialmente nostrali, o preparate coi metodi proprj dei varj paesi d'Italia, e così a mo' d'esempio, dai latticini e le carni lombarde, alle paste, alle conserve, alle confetture ed ai gelati di Napoli, e di Sicilia. —

La proposta di una riunione di molti prodotti, o di una società di produttori, così complessiva, sarà un titolo di preferenza pei richiedenti. —

La Commissione Reale consegnerà agli espositori italiani che verranno ammessi a questa parte della mostra internazionale, lo spazio della galleria relativamente necessario, provvisto delle grosse opere di muramento, e col gravame della sovraccennata contribuzione. — Quanto a tutta l'altra parte materiale della intrapresa, dichiara altresì, che saranno a carico degli Espositori:

1° Tutta la parte decorativa degli stabilimenti, —

2° Tutte le costruzioni interne necessarie allo esercizio della rispettiva industria, come fornelli, forni, camini, tavole, armadij, vetrine e quanto altro occorra allo scopo sovraindicato, —

3° La spesa dei condotti per l'acqua, e pel gas del pari che quella della giornaliera loro consumazione. —

Queste spese saranno regolate in ordine ad una tariffa applicata a tutti indistintamente.

La facoltà dello esercizio di queste imprese durerà dal 1° aprile, al 1° di novembre del 1867 — e giornalmente dalle 10 antimeridiane, alle ore 11 della sera.

Un regolamento speciale determinerà le ore pei quotidiani trasporti di approvvigionamento di questi locali, le disposizioni concernenti la custodia, il servizio, e quanto altro occorre al loro mantenimento in ordine alla nettezza, alla igiene, e alla pubblica sicurezza.

Pertanto;

LA COMMISSIONE REALE

invita gli intraprenditori Italiani che volessero concorrere in questa parte alla Esposizione internazionale di Parigi, a indirizzare le loro domande d'ammissione al Presidente della Commissione¹ suddetta, non più tardi del dì 30 novembre 1866.

¹ Al Presidente della Commissione Reale, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria, e Commercio; — Firenze — (franco)

Queste domande d'ammissione dovranno indicare:

1° Qual genere di stabilimento si vuole costituire.

2° Qual somma o qual capitale di impianto si vuole assegnargli,

3° Qual garanzia si presenta per lo adempimento degli obblighi inerenti alla concessione.

Del resto, lo esercizio di questa impresa è subordinato pei concessionari italiani, come per gli altri, alle disposizioni d'ordine che verranno emanate opportunamente dalla Commissione Imperiale francese, e dalla Reale Commissione italiana.

La Commissione Reale farà prontamente conoscere la scelta fatta al concorrente che avrà meritato la preferenza.

Il Presidente
DE VINCENZI.

Il Segretario
CHIAVABINA.

XXXIII.

CIRCOLARE ai Commissari Ordinatori.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE,

La Commissione Reale, persuasa che il successo del nostro concorso nell'Esposizione Universale di Parigi, dipenderà principalmente dall'energica opera dei Commissari ordinatori, ufficio cui ha chiamato le più eminenti capacità del paese, si rivolge sempre ad essi con piena fiducia che siano per corrispondere volenterosamente agli inviti che loro sono fatti in un intento di comune nazionale interesse.

Ed affinchè i divisamenti della Commissione Reale siano chiariti in ogni loro parte aggiunge alcune norme spiegative, in ordine particolarmente ai Programmi dei quali si viene sollecitando la spedizione.

Questi Programmi dovranno comprendere:

a) l'esposizione del concetto secondo il quale si creda da ciascun Commissario che debba essere fatta ed ordinata la Mostra speciale che si affidi alle sue cure;

b) l'esposizione dei mezzi che il Commissario ordinatore si proponga d'adoperare nella attuazione del suo compito, sia per promuovere l'esposizione degli oggetti che reputerà necessari, come per comporre e completare le collezioni che stimerà più utili.

Questi Programmi consteranno di due parti l'una delle quali sarà il Programma propriamente detto; l'altra prenderà il nome di Proposte.

La prima sarà indirizzata alle Sottocommissioni, alle Giunte ed al pubblico in generale, verrà data alle stampe e dovrà contenere tutto ciò di cui reputi dover essere il pubblico informato.

L'altra parte del Programma, sotto il nome di Proposte, sarà indirizzata alla sola Commissione Reale, e conterrà quanto il Commissario stima competere alla cognizione di questa sola.

I Commissari ordinatori dovranno rivolgere e fermare la loro speciale attenzione sulle nostre industrie principali, sia per la loro attuale importanza, sia per lo svolgimento che potranno ricevere.

La Commissione Reale ravvisa sommanente utile che tra essa e i Commissari ordinatori, corrano le migliori intelligenze, e le più attive e dirette relazioni, mercè le quali deve afforzarsi e riuscire più feconda la mutua cooperazione nello scopo comune. Perciò essa invita i Commissari stessi a comunicare e conferire all'uopo personalmente col Comitato Esecutivo con tutta la frequenza che possa tornare utile ai rispettivi lavori.

E perchè questo concetto assuma un positivo e regolare eseguitamento la Commissione Reale prega i signori Commissari ad indirizzarle ogni 15 giorni una Relazione sovra quanto concerne i loro lavori e in generale l'argomento del loro particolare mandato.

Ed eziandio, a sempre meglio effettuare l'intento di cui è parola, io prego la Signoria Vostra perchè ogni qualvolta Ella si trovasse in Firenze, voglia avere la bontà di recarsi alla sede della Commissione Reale nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio affine di concertare qualche conferenza col Comitato Esecutivo ora detto.

Firenze, 6 ottobre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI.

XXXIV.

COLLEZIONE DELLE PUBBLICAZIONI ACCADEMICHE ITALIANE.

CIRCOLARE ai Presidenti delle Accademie Scientifiche, Letterarie e di Belle Arti,
Società Economica, Deputazioni di Storia patria, ec. ec.

SIGNORE,

L'Esposizione Universale, che avrà luogo a Parigi nel 1867, comprenderà non solo i prodotti industriali e delle Arti Belle, ma qualsiasi altra cosa che valga a rivelare il movimento e progresso intellettuale di una nazione. Le collezioni de' lavori di quegli eletti uomini, che in comune danno opera al progresso delle scienze, delle lettere, delle arti utili e delle arti belle, sono valevolissime singolarmente a dimostrare il movimento intellettuale in ciascuna parte del paese, e collettivamente del paese tuttoquanto. Inoltre queste pubblicazioni accademiche spesso contengono preziose informazioni speciali, che vanamente si ricercerebbero altrove, e saranno di grandissima utilità agli studi, che si vanno facendo per illustrare le industrie locali.

Onde la Commissione Reale si è determinata di raccogliere una collezione di tutti gli Atti e di tutte le altre pubblicazioni delle nostre Accademie.

Questa collezione dovrà comprendere la raccolta compiuta di tutte le pubblicazioni accademiche italiane dai tempi i più remoti fin oggi.

Io adunque mi rivolgo alla Signoria Vostra chiarissima, signor Presidente, perchè voglia aver la bontà di trasmettermi l'elenco di tutte le pubblicazioni fatte da codesta Accademia; ed ove queste pubblicazioni fossero state fatte per conto dell'Accademia, confido che la Signoria Vostra voglia mandarne una copia a questa Commissione Reale.

Se l'invio non sarà di grande peso, potrà servirsi del mezzo della posta.

Io ho l'onore, signor Presidente, di sottoscrivermi con particolare stima,

Firenze, 20 ottobre 1866.

Il Presidente della Commissione Reale
DEVINCENZI.

XXXV.

STORIA DEL LAVORO.

MANIFESTO.

Dacchè la Francia ha intimato per la ventura primavera una nuova e solenne gara di industria e di scienza, a cui già diedero intenzione di concorrere tutti i popoli anche i più remoti dall'Europa e i più nuovi alla storia, non poteva certo l'Italia nostra rimanere in disparte, come dispettosa d'ogni emulazione di civiltà o svogliata d'ogni sperimento delle proprie forze. Nè a scusare l'assenza scortese avrebbe potuto il Governo del Re allegare le distrazioni della guerra recente, o le fatiche della ricostituzione nazionale, durate appunto perchè più libero di qui innanzi e più fecondo riesca il concorso del popolo italiano all'opera della civiltà universale. Ma se necessità d'onore vuole che si tenga l'invito, non può negarsi che le preparazioni ci sieno scarse all'uopo e poco fausti i presagi. Dal principio dell'anno la nostra gioventù è tutta in armi; i più animosi artisti, i più robusti artigiani appena tornano ora dal campo; le officine da più mesi dimezzarono i lavori; a non ricordare che anche in tutti questi anni passati, gli strabocchevoli accetti di danaro fatti per conto dello Stato, de' Comuni e delle grandi Società costruttrici, seducendo i capitali ai facili e molteplici guadagni, lasciarono le industrie faticose e massaje stremate di premj e di coraggio. Anche in ciò converrà dunque rassegnarci, e venire sprovveduti e scarsi a quest'altro cimento, più per vedere, per imparare e per sentir rimorderci l'orgoglio nazionale, che colla speranza di strappare qualche corona.

Ma un inaspettato compenso ci è offerto dall'opportunnissimo pensiero del Governo Francese, che nella mostra delle industrie presenti volle ammettere, quasi come auspicio iniziale, l'esposizione delle reliquie del lavoro de' secoli passati.

La Circolare della Commissione imperiale per la *Storia del Lavoro*, che si allega al presente Manifesto, dirà quale sia stato il concetto, pratico insieme e poetico, di codesta ben augurata evocazione delle glorie e delle tradizioni dell'industria, in cui si ammireranno raccolti secondo il processo dei tempi, e il vario aggruppamento dei popoli, i tipi riassuntivi delle laboriose trasformazioni e delle lunghe palingenesi del lavoro umano.

Codesta è una nobile disfida, che i nostri avi hanno già vinta nell'arringo della storia e che ora rivinceranno per noi. Riviveranno nella testimonianza delle opere loro gli artefici etruschi, gli italo-greci, i romani e i gloriosi consorzj fabbrili del Medio Evo, creatori delle libertà municipali e della cavalleria del lavoro, e le scuole degli ispirati imitatori e indovinatori dell'antico.

E a noi, usi a celebrare, anche importunamente, codeste glorie, spesso senza conoscerle altrimenti che per fama, sarà bello ora lasciar che parlino da sè le fatture sopravvivenuti ed immortali de' nostri antichi, e rivederle e ristudiarle noi stessi, e ripresentarle, invitati e pregati, all'ammirazione del mondo. — Un altro beneficio notevole ci verrà da codesta riconsacrazione dei prodotti delle nostre antiche officine, se potremo persuaderci, che le fortune politiche e le squisitezze intellettuali sono sempre state preparate e precedute dalla umile e pertinace operosità dell'agricoltore, dell'artigiano, e del mercadante.

E qui non parrà soverchio ritoccar di nuovo quale sia il concetto propostosi dalla Commissione francese, la quale, a giunta e complemeuto dell'esposizione industriale, immaginò codesto prodromo storico.

Gli è chiaro, solo a considerare la scarsità dello spazio assegnato alla Galleria della *Storia del Lavoro* (l'Italia non avrà per sua parte più di 150 metri quadrati), che non trattasi di una mostra abbondevole e compiuta, ma che appena si potranno trascegliere, come tipi e simboli rappresentativi, gli oggetti meglio atti in ogni maniera di lavoro manuale a ricordare le varie forme assunte dall'industria umana, i diversi modi, i processi graduali con cui l'uomo, appropriandosi le forze o i prodotti della natura, venne proporzionandoli ai suoi bisogni, e plasmandoli coll'impronta delle sue idee.

Perciò ciascuno degli oggetti ammessi nella Galleria della storia tecnica vorrà essere scelto a rappresentare o una forma caratteristica e un progresso decisivo della lunga via del lavoro umano, o un paragone di eccellenza, o un saggio e un richiamo di alcuna industria ricordabile per la sua diffusione, e per la sua importanza economica.

Fino ad ora solo le arti belle ebbero tra noi storici diligenti, estetici passionati, raccoglitori eruditi. Prevalere nella gloria delle opere plastiche e figurative, che mirano direttamente ad estrinsecare l'idea del bello, sarebbe per l'Italia facile e consueta vittoria. Ma ben altro è l'intento della Commissione francese, e dell'italiana, che volentieri ne segue l'invito. Le Arti Belle, in cui pure è tanta parte d'industria e di pazienza manuale, avranno anch'esse posto onorato nella mostra del 1867; ma solo per le produzioni dell'ultimo decennio. Alla *Storia del Lavoro* è riservata una Galleria speciale, che occorrerà per la prima a chi dal giardino centrale s'accinga a penetrar ne' gironi in cui è distinto il nuovo Coliseo dell'industria.

Nella Galleria della *Storia del Lavoro* le Arti Belle non avranno luogo, che come consolazioni e nobilitazioni dell'industria, che come riflessi di una luce superiore. Gli oggetti che verranno raccolti in questa Galleria non dovranno avere per iscopo la pura manifestazione estetica, ma conservare il carattere pratico e tecnico, se anche si tratti di ornamenti e di abbellimenti.

Benchè il tempo ci sia scarso più ancora dello spazio assegnatoci, noi confidiamo, se il pubblico favore non ci mauca, di uscirne ad onore. Ci è commessa la cura di mettere insieme il frontispizio dell'Esposizione italiana; abbiamo copiosa e gloriosa materia; solo è difficile far presto e bene; ma si deve poter fare, se quei che dovrebbero aiutarci non se ne staranno a vedere. Vero è che solo da mezzo secolo in qua il rinascente amor di patria, l'andazzo della moda, e l'esempio de' raccoglitori stranieri ravvivarono in Italia la attenzione per le curiosità e per le anticaglie industriali. Ma in pochi anni si è fatto assai. Abbiamo numerosi e intelligenti tesaurizzatori de' preziosi cimeli delle nostre arti manuali i quali salvarono dall'oblio, e contesero all'occhiuta diligenza degli incettatori mercantili, non pochi avanzi dell'industria de' mezzi tempi e una bella parte delle produzioni neo-classiche del XV e del XVI secolo. Delle reliquie dell'antichità non parliamo, perchè esse furono sempre in gran venerazione e perchè niuno ignora le miniere inesplebili degli ipogeî etruschi, degli scavi siculi e romani, e dei disseppellimenti delle città vesuviane.

Oltre gli amatori e i raccoglitori, su cui facciamo il più grande assegnamento, il Comitato Ordinatore della *Storia del Lavoro* dee rivolgersi alle Opere e alle Fabbricerie e Amministrazioni delle basiliche e delle cattedrali italiane, che sono il più splendido trionfo

del genio cristiano e la più gloriosa testimonianza della civiltà e della religione degli avi nostri. E in questi sacrarj dell' arte, dove le generazioni che ci precedettero venivano a cercare la ispirazione e la consacrazione del lavoro geniale; è in essi soltanto, che noi speriamo trovar coi ricchi serbatoi delle orificerie, degli avorj, delle fusioni metalliche, delle sculture e degli intagli in legno, qualche notevole avanzo delle stoffe di seta, dei damaschi e dei tessuti storiati e gioiellati, che attestino l' eccellenza delle industrie italiane della seta e dell' arazzeria nei secoli di mezzo.

I Direttori delle raccolte pubbliche, dei Musei archeologici o siano erariali o civici o accademici non ci si faranno, speriamo, difficili e non verranno tardi al soccorso e facilmente si persuaderanno, che se il Comitato, non curando le angustie del tempo, osò meter mano all' impresa di presentare la storia compendiosa del lavoro italiano nei venticinque secoli di civiltà che ci precedettero, esso sapeva di poter assumere a filanza un mandato, che infin dei conti deve considerarsi naturalmente commesso a tutti coloro che fanno professione di questi studj di erudizione gentile.

Il Comitato spera di poter spogliare qualche oggetto importante anche in quelle raccolte cronologiche, che trovansi presso alcuni de' nostri maggiori stabilimenti industriali e che servono a proporre all' industria attuale ottimi esempj e a ricordarle nobili tradizioni.

Ma è principalmente sul concorso dei privati amatori e raccoglitori che si fondano le sue speranze.

Il Comitato ricorda ancora la bella esposizione delle preziosità del medio evo fatta, per diligenza e per associazione spontanea di privati cultori dell' arte e della storia, nel 1861, quando si celebrò la prima mostra industriale italiana in Firenze; ed ha presente, come documento di sicura fiducia, l' esposizione tuttavia aperta al pubblico nel palazzo del *Bargello*, esposizione che nella massima parte è pure dovuta al concorso dei privati.

Il numero crescente degli amatori e degli studiosi delle antiche curiosità industriali, se da un lato agevola il nostro còmpito, dall' altro rendeva difficile la formazione di uno speciale Comitato, che necessariamente non poteva essere composto se non da un picciol numero di persone, la scelta delle quali dipende da moltissime e diverse circostanze e principalmente dalla possibilità di raccogliersi a regolari e frequenti consulte affie di fermar più speditamente le necessarie deliberazioni.

Il Comitato speciale per l' esposizione della *Storia del Lavoro* è ora definitivamente costituito e si compone dei Signori:

CORRENTI COMM. CESARE, Deputato al Parlamento Nazionale, Consigliere di Stato, ec.
Membro della Commissione Reale, — *Presidente*.

AMARI COMM. MICHELE, Senatore del Regno, Professore di Lingua e Letteratura Araba nel Regio Istituto di Studi Superiori di perfezionamento in Firenze.

BOINAINI COMM. PROFESSORE FRANCESCO, Soprintendente Generale degli Archivi Toscani.

BONGI CAV. SALVATORE, Segretario degli Archivi di Stato di Lucca.

CAVALERI AVV. MICHELE.

CATALLARO CAV. PROFESSORE FRANCESCO SAVERIO, Direttore delle Antichità di Sicilia.

CIBBARIO S. E. Conte LUIGI, Ministro di Stato, Senatore del Regno, ec., ec., ec.

FABRETTI CAV. ARIODANTE, Professore di Archeologia nella Regia Università di Torino.

FIORELLI COMM. GIUSEPPE, Senatore del Regno, Direttore del Museo Nazionale e Soprintendente Generale degli scavi d' antichità in Napoli.

GASTALDI Cav. BARTOLOMEO, Professore di Mineralogia in Torino.

GEATALLA Cav. Dottore MARCO.

MASSARI Comm. GIUSEPPE, Deputato al Parlamento Nazionale, Membro della Commissione Reale.

PASSERINI Cav. Luigi.

RICOTTI Comm. ERCOLE, Senatore del Regno, Professore di Storia Moderna nella Regia Università di Torino.

SORMANI-MORETTI Conte LUIGI, Deputato al Parlamento Nazionale, Membro della Commissione Reale.

SALINAS ANTONIO, Professore di Archeologia nella R. Università di Palermo.

TROLLOP Cav. ARTURO.

VILLARI Cav. PASQUALE, Professore della Storia d'Italia nel Regio Istituto di Studi Superiori di Perfezionamento in Firenze.

L'Avvocato PAOLO BOSELLI, Segretario della Presidenza e del Comitato Esecutivo della Commissione Reale, — e il Prof. Cav. GIUSEPPE MONGERI, sono incaricati delle funzioni di Segretari.

Sebbene tutti i Membri del Comitato siano naturalmente impegnati a concorrere al buon esito della esposizione storica dell'industria, nondimeno si è reputato opportuno di affidare a ciascuno di essi il preordinamento d'un determinato periodo storico o d'uno speciale gruppo d'industrie, affine di procedere più spicciamente nelle svariate ricerche che occorrono, e ottenere una acconcia divisione di lavori, senza perdere però mai di vista, che la serie cronologica degli oggetti esposti deve essere ordinata e proporzionata dietro un intento complessivo e comune.

Come facendo riscontro alle dieci epoche in cui fu divisa la storia industriale francese, giusta il programma che già abbiamo ricordato, anche la storia industriale italiana è stata divisa nelle dieci seguenti Età:

1^a. *Età preistorica.* — Tracce delle primeve abitazioni umane in Italia. Armi ed utensili di osso e di pietra. Vasi e Piroghe.

Le pratiche per preparare questa parte dell'esposizione storica furono affidate al Cav. B. GASTALDI.

2^a. *Età pelasgica.* — Monumenti ciclopici. Armi e utensili di bronzo. Nuraghe sarde. Primi tentativi delle arti ornamentali, della moneta e dell'alfabeto italico.

Gli studi per questo periodo storico sono commessi al Cav. A. FABRETTI.

3^a. *Età romana.* — Armi, Utensili, Vasi, Gioielli, Orificerie, Medaglie, Monete degli Etruschi e dei Greci Italiani e Siciliani. Monete e Utensili degli Italici e di Roma repubblicana.

4^a. *Età imperiale.* — Scultura ornamentale, Bronzi, Armi, Monete, Orificerie, Gioielli, Mosaiici, Sigilli, Papiri, Vasi, Utensili, Cimelii cristiani.

L'ordinamento dell'Esposizione dei prodotti industriali delle due età romane è affidato al Comm. G. FIORELLI.

5^a. *Età barbarica.* — Dalla caduta dell'Impero Romano fino al Mille, in cui, col ravvivarsi dei Comuni, rinacque una propria cultura italica. Ornamenti, Avori, Brouzi, Monete, Sigilli, Gioielli, Armi, Manoscritti e Diplomi, Tessuti, Dittici e Arredi sacri.

Ordinerà questa parte dell'Esposizione il Comm. M. AMARI.

6°. *Età dei Comuni*, — che abbraccia lo splendido periodo del rifiorimento italico dal 1000 al 1400. Nautica, Scultura ornamentale, Dittici, Palj, Orificerie, Miniature, Armi e Armature, Arazzi, Tessuti, Utensili domestici e Strumenti industriali.

S. E. il Conte L. CIBRARIO ha accettato l'ufficio di sorvegliare a questa parte della Esposizione.

7°. *Età delle Signorie* (Secolo XV), — in cui si compì il graduale trapasso dall'arte gotica alla neo-classica.

Predisporrà il piano per l'Esposizione industriale di questa età il Cav. P. VILLARI.

8°. *Età dell'arte neo-classica*. — L'ordinamento di questa parte dell'Esposizione è affidato al Comm. C. CORRENTI.

9°. *Età dell'influenza spagnola* (secolo XVII). — Tentativi di nuove forme e di nuovi processi tecnici. Decadenza.

L'ordinamento di questa parte dell'Esposizione è affidato al Comm. G. MASSARI.

10°. *Età*, — che abbraccia il secolo XVIII colle sue industrie imitative ed importate.

L'ordinamento di questa parte dell'Esposizione è affidato al Conte L. SORBIANI-MORETTI.

Le industrie, che per l'indole loro e per le loro tradizioni speciali, parvero meritare una singolare attenzione vennero raccomandate agli studj e alle cure individuali di quei Membri del Comitato Ordinatore, che consentirono ad assumersi questo ufficio di collaborazione :

1. Per l'*Architettura monumentale* : — il Cav. F. S. CAVALLARO.

2. Per le *Armi, Ferrerie, Damaschinate, Bardature, Cuoi, Archibugeria, Artiglieria, Ingegneria e Macchine belliche, Architettura militare* : — il Comm. E. RICOTTI.

3. Per la *Ceramica, Vasi fittili, Vetri, Mobili, Tursie, Orificerie, Nuovi, Ceselli, Utensili domestici* : — il Cav. M. GUASTALLA.

4. Per le *Tavole cerate, Papiri diplomatici, Diplomi ed altre carte di vario genere, Sigilli ec.* : — il Comm. F. BONAINI.

5 e 6. Per le *Medaglie, Intagli* : — Per i *Libri, Legature, Miniature, Alluminature, Stampe e Tipografia* : — i Signori Cav. S. BOSGI e Cav. M. CAVALELLI.

7. Per le *Materie tessili, Arazzi, Drapperie, Trine, Merletti, Ricami, Pannilani ec.* : — il Cav. L. PASSERINI.

8. Per la *Numismatica* : — il signor A. SALINAS.

Degli oggetti che verranno scelti a far parte dell'Esposizione storica, si terrà nota in un elenco ragionato e confortato di succinti commenti illustrativi, da cui possa ritrarsi l'importanza storica e artistica di ciascun oggetto, non meno che i fatti industriali di cui esso è, quasi a dire, il simbolo. Siccome poi uno degli scopi principali di questa Esposizione, giusta il concetto della Commissione francesca, è quello di fare conoscere anche a tutti gli eruditi e gli studiosi le collezioni di arte e d'industria, e i benemeriti che vi consacrano le loro cure, così tanto nell'elenco, quanto nella Mostra pubblica si indicherà la provenienza d'ogni oggetto, il nome del possessore, e si aggiungerà un cenno sulla importanza della raccolta, di cui fa parte.

Anche queste notizie saranno pubblicate nell'elenco ragionato, che potrà così dare la statistica, sin qui vanamente desiderata, di tutti i musei e di tutte le raccolte artistiche d'Italia.

Non v'è speranza che la nostra esposizione riesca ricca e compiuta, se non si prov-

vede alla guarentigia degli oggetti consegnati, alla diligenza dei trasporti, alla gelosia della conservazione, alla sicurezza delle restituzioni. Oltre la generale guarentigia, che la Commissione reale a nome del Governo dà a tutti gli esponenti, il Comitato speciale per la *Storia del Lavoro* è autorizzato a pigliare quelli speciali provvedimenti, che la preziosità e la delicatezza degli oggetti a lui affidati esigono; e però l'invio, l'incasso e il trasporto degli oggetti, non meno che la sorveglianza su di essi, anche durante il viaggio e l'Esposizione, sarà oggetto di cure eccezionali e personali di appositi delegati del Comitato.

E su questo delicato argomento si riserva la Commissione reale di pubblicare, a guarentigia degli espositori, apposite istruzioni, le quali verranno concertate co' principali stabilimenti e coi Musei nazionali, per allontanare ogni pericolo di danno ed ogni sospetto di negligenza.

Firenze, 22 ottobre 1866.

Il Presidente della Commissione reale
DEVINCENZI.

Il Segretario della Commissione reale
CHIARARINA.

ALLEGATO.

DOCUMENTI DELLA COMMISSIONE FRANCESE SULLA GALLERIA DELLA STORIA DEL LAVORO.

Decreto relativo alla esposizione delle opere che caratterizzano le grandi epoche della STORIA DEL LAVORO.

Il Ministro di Stato, Vice-Presidente della Commissione imperiale;

Visto il Decreto del 1° di febbraio 1865 che istituisce la Commissione imperiale;

Considerando, che il compimento della pianta del Palazzo permette di ordinare in tutti i suoi dettagli la esposizione delle opere anteriori al secolo XIX;

Considerando, che può riuscire interessante alla pratica dello arti ed allo studio della loro storia, lo agevolare il confronto dei prodotti del lavoro dell'uomo alle diverse epoche e presso i varii popoli, e fornire modelli da imitarsi ad ogni classe di produttori, ed adattare all'attenzione pubblica le persone che conservano le opere notevoli dei tempi passati;

DECRETA:

ART. 1. La galleria della storia del lavoro riceverà gli oggetti prodotti nei diversi paesi, dalle epoche più remote sino alla fine del secolo XVIII.

ART. 2. Gli oggetti che si connettono all'industria di ogni nazione saranno collocati in una parte distinta della galleria, e disposti in modo da caratterizzare le principali epoche della storia di ogni popolo.

ART. 3. La Esposizione delle sezioni straniere sarà fatta per cura delle Commissioni incaricate di ordinare la cooperazione di ciascun paese all'Esposizione universale del 1867.

ART. 4. Una Commissione speciale è incaricata di preparare per la sezione francese la esposizione dei prodotti che caratterizzano le varie epoche della storia del lavoro nazionale, e di sottomettere all'approvazione della Commissione Imperiale i regolamenti e le istruzioni che si pubblicheranno a tale scopo.

ART. 5. Sono nominati membri di detta Commissione:

- Il Signor Conte DE NIEUWERKERKE, Senatore, Membro dell'Istituto, Soprintendente delle Belle Arti, Presidente della Commissione Imperiale dei monumenti storici della Francia;
- Il Signor Conte DE LABORDE, Membro dell'Istituto, Direttore Generale degli Archivi dell'Impero, Membro della Commissione Imperiale dei monumenti storici della Francia;
- Il Signor DE LONGPÉRIER, Membro dell'Istituto, Conservatore delle antichità del Museo del Louvre, Membro della Commissione Imperiale dei monumenti storici della Francia;
- Il Signor DU SOMMERARD, Direttore del Museo delle Terme e del Palazzo di Cluny, Membro della Commissione Imperiale dei monumenti storici della Francia;
- Il Signor LARTET, Membro onorario della Società di antropologia;
- Il Signor Barone ALFONSO DE ROTHSCHILD;

ART. 6. La Commissione sarà presieduta dal Signor Conte DE NIEUWERKERKE.

ART. 7. La Commissione potrà aggiungersi Comitati speciali i cui membri verranno nominati sulla sua proposta.

ART. 8. Il Consigliere di Stato, Commissario generale, è incaricato dello esequimento della presente disposizione.

Parigi, 8 gennaio 1876.

Il Ministro di Stato

Vice Presidente della Commissione Imperiale
Sguinato, ROTHIER.

COMMISSIONE DELLA STORIA DEL LAVORO.¹

*Circolare agli amatori di opere dell'arte e dell'industria
de' quali si desidera la cooperazione.*

La Commissione imperiale ha deciso, che a rendere più completa la grande Esposizione che si sta preparando, darassi luogo nel Palazzo del Campo di Marte ad una *Pubblica Mostra delle opere caratteristiche di ciascuna epoca della Storia del lavoro.*

A questa pubblica mostra sarà assegnata una galleria speciale, situata intorno al giardino centrale, e circonscritta dalla galleria delle opere d'arte. Si accoglieranno in essa le produzioni del lavoro di ogni paese da' tempi più remoti fino al cadere del secolo decimoottavo, e vi si comprenderanno ancora i prodotti delle prime epoche della umanità, anteriori alla scoperta dei metalli.

Ogni nazione potrà liberamente disporre di una parte distinta della galleria, per accomodarvi gli oggetti relativi all'industria del paese da lei abitato. — Gli oggetti saranno classificati in modo da far conoscere le epoche principali della storia del lavoro di quel paese.

La Commissione imperiale ha affidato la cura di ordinare la sezione francese a una Commissione speciale, posta sotto la presidenza di uno de' suoi membri, il Senatore soprintendente alle Belle Arti.

Questa Commissione ha deciso, che le opere dell'arte e dell'industria ammesse nella Sezione francese della galleria della Storia del lavoro, saranno disposte secondo le dieci grandi epoche dell'arte indicate nella annessa tabella.

¹ Vedi, per i nomi dei componenti la Commissione suddetta, il Decreto relativo che precede. — ALFONSO DARCEL, addetto alla conservazione de' Musei imperiali, Membro del Comitato de' lavori storici e delle Società scientifiche, è incaricato delle funzioni di Segretario.

Per riunire gli oggetti valevoli a rappresentare ciascuno de' periodi della storia del lavoro, in quella parte che costituisce oggi l'Impero francese, la Commissione fa appello a tutti coloro che si compiacciono di raccogliere le opere dell'antichità, e si spera che si terranno onorati di poter concorrere a questa nuova manifestazione della gloria tradizionale del nostro paese nelle arti, ond'è che fino da ora crede opportuno statuire in quali condizioni è ricercata la loro cooperazione.

Lo scopo che la Commissione si propone di raggiungere, è quello di far conoscere le epoche principali dell'arte e dell'industria, con la esposizione dei monumenti che ci lasciarono i nostri padri, e vuole inoltre far chiara per mezzo di una metodica classificazione, la successione cronologica dei progressi, delle trasformazioni, e delle decadenze del lavoro nazionale.

La Commissione non può ammettere, per conseguenza, nella sezione francese, se non che gli oggetti relativi all'arte e all'industria delle popolazioni che hanno vissuto sul suolo della Francia.

La superficie assai ristretta di cui può disporre, la obbliga inoltre a fare una scelta degli oggetti che offrono il carattere bene speciale di un'epoca, per ogni arte e per ogni industria.

Nessuna collezione di oggetti per natura, nazionalità, od epoche differenti da questa potrà essere subbietto di una mostra speciale. Ogni oggetto sarà classificato al suo posto, secondo il sistema generale, ma porterà il nome del suo proprietario.

La Commissione imperiale preparerà le vetrine destinate a ricevere gli oggetti ammessi nella sezione francese. Sarà rilasciata una ricevuta per ciascun oggetto al suo ingresso nel palazzo, e la Commissione imperiale ne sarà da quel momento responsabile pel valore di cui avrà accettato la preventiva dichiarazione. — Alcune misure di sorveglianza speciali a quella parte della Esposizione, saranno prese sulla proposta della Commissione per la Storia del lavoro. — La durata della Esposizione è fissata a sette mesi, cioè dal 1° aprile al 31 ottobre 1867.

Coloro che vorranno esporre nella Sezione francese oggetti atti a rappresentare qualche periodo del lavoro nazionale, sono pregati di farne immediatamente la proposizione, con lettera indirizzata al signor Senatore soprintendente alle Belle Arti, Presidente della Commissione della Storia del lavoro, sotto fascia pel signor Consigliere di Stato, Commissario generale dell'Esposizione universale del 1867, al Palazzo dell'Industria, porta N° IV (senza francare).

La Commissione imperiale si farà un pregio di accettare gli oggetti relativi alla Sezione francese, posseduti da' cultori dell'arte residenti in estero paese. — Essa vuole sperare che le Commissioni straniere cui stima conveniente di indirizzarsi a questo effetto, useranno di una intera reciprocità verso i collettori francesi, ed è pronta, in questo caso, a ricevere le proposizioni di questi ultimi per trasmetterle ai Commissarij competenti.

La Commissione della Storia del lavoro farà conoscere alle persone, le cui proposizioni le sembreranno convenienti, le condizioni con le quali Essa procederà nella scelta degli oggetti offerti alla Sezione francese, le disposizioni da adottarsi per lo invio degli oggetti ammessi, quelle della loro reccezione al Palazzo del Campo di Marte, o della tempestiva loro restituzione nelle mani de' proprietari che li avranno esibiti.

Il Senatore
Soprintendente alle Belle Arti, Presidente
Conte di NIJWERKERKE.

Il Segretario
ALFREDO DARCEL.

*Tabella delle Epochen della Storia del Lavoro adottata per la classificazione
delle opere esposte alla Sezione francese.*

- 1^a EPOCA. — *La Gallia avanti l'uso dei metalli.*
Utensili di osso e di pietra, colle ossa degli animali oggi scomparsi dal suolo di Francia, ma trovate insieme agli utensili, e tali da potere indicare l'età alla quale questi ultimi si riferiscono.
- 2^a EPOCA. — *La Gallia indipendente.*
Armi e utensili di bronzo, di pietra; oggetti in terra cotta.
- 3^a EPOCA. — *La Gallia sotto il dominio romano.*
Bronzi, armi, monete galliche, argenterie, gioielli, figure in terra bianca; vassellami rossi e neri, smalti incrostati.
- 4^a EPOCA. — *I Franchi fino alla incoronazione di Carlo Magno (800).*
Bronzi, monete, argenterie, gioielli, armi, vassellami, manoscritti, diplomi, pergamene, ec.
- 5^a EPOCA. — *I Carolingi dal principio del nono alla fine dell'undecimo secolo.*
Sculture, avorj, bronzi, monete, sigilli, argenterie, gioielli, armi, manoscritti, diplomi, pergamene, ec.
- 6^a EPOCA. — *Il Medio Evo, dal principio del XII secolo fino al regno di Luigi XI inclusive (1483).*
Scultura (statuaria ed ornato), avorj, legni, mobili; bronzi, monete, sigilli; argenterie, gioielli; armi, e armature; manoscritti, miniature, nicelli, smalti a rilievo; vassellami verniciati, vetrate da chiesa; tappezzerie (arazzi) tessuti, ricami, abbigliamenti, ec.
- 7^a EPOCA. — *Il Risorgimento, da Carlo VIII fino a Enrico IV (1610).*
Scultura (statuaria e ornato), avorj, legni, mobili intagliati; bronzi, monete, medaglie, sigilli; argenterie, gioielli; armi e armature; coltelleria; orologeria; miniature, manoscritti; smalti dipinti; majoliche verniciate, majoliche dette di Enrico II, e majoliche di Bernard Palissy, vetrerie e vetrate da chiesa, tappezzerie (arazzi), tessuti, ricami; rilegature, ec.
- 8^a EPOCA. — *I Regni di Luigi XIII e di Luigi XIV (1610—1715).*
Sculture, avorj, legni, mobili intagliati; bronzi, monete, medaglie, sigilli; argenterie, gioielli; armi; orologeria; miniature, manoscritti; smalti dipinti; majoliche di Nevers e di Rouen; porcellane di Rouen, di St-Cloud; lavori di tarsia; rilegature; tappezzerie (arazzi), tessuti, ricami ec.
- 9^a EPOCA. — *Il Regno di Luigi XV (1715—1775).*
Oggetti analoghi a quelli descritti nell'epoca precedente; vernici Martin; porcellane di Chantilly, Mennecey, Vincennes, e Sèvres; majoliche di Moustiers, di Marsiglia, dell'Alsazia, della Lorena, della Piccardia, ec.
- 10^a EPOCA. — *Il Regno di Luigi XVI e la Rivoluzione (1775 a 1800).*

XXXVI.

PROGRAMMI DEI COMMISSARI ORDINATORI.

**Programma per la Sezione I. (Classi 40 e 65). — PIETRE, MARMI, ARGILLE,
COMBUSTIBILI FOSSILI, MATERIALI DA COSTRUZIONE ECC.**

Perchè tutte le parti della Esposizione comprese nella Sezione corrispondano ad uno scopo ben definito o sia provveduto alla convenienza e al decoro della medesima, non che all'esatta osservanza de' regolamenti, torna acconcio di precisare alle Sottocommissioni e Giunte locali le norme da seguirsi per la ricerca e l'accettazione de' prodotti compresi nella prima Sezione.

ZOLFO. — Si raccomanda che la Esposizione sia fatta con grandi esemplari e sommamente istruttivi, cosicchè dal minerale greggio di varia ricchezza l'osservatore si trovi condotto ai diversi processi di estrazione e di raffinamento, e fino ai prodotti più puri. Non si tralascino i minerali accessori, nè le belle cristallizzazioni de' terreni soliferi, e si metta somma importanza nel rappresentare con acconci modelli i sistemi di lavorazione e di raffinamento, indicando le migliori che si vanno introducendo man mano.

Soprattutto interessa poi di avere delle carte minerarie ben eseguite de' distretti soliferi, in cui tutte le particolarità più importanti del giacimento siano contrassegnate, così da poter rimpiazzare le vere carte geologiche ove queste non si potessero aver disponibili.

PETROLI. — Devono essere esposti, secondo il regolamento, in piccoli vasi perfettamente chiusi. Saranno perciò accettati entro boccette a tappo smerigliato e ben chiuse, di 80 grammi, circa, di capacità.

COMBUSTIBILI FOSSILI. — Devono essere presentati in campioni del volume di un mezzo metro cubo o più, e oltre la importanza e la potenza degli strati, dev'essere rappresentata la natura delle rocce che li racchiudono, o che vi si interpongono. I campioni dovranno essere accompagnati dalla pianta e dal profilo dei lavori sotterranei, dalla indicazione del numero dei lavoranti, e della quantità che annualmente viene estratta e venduta. In ogni caso poi saranno accompagnati con una descrizione sommaria delle condizioni geologiche del giacimento, non che delle speranze che esso può offrire, tanto in ordine alle condizioni sue proprie, quanto in ordine a quelle del distretto o della provincia in cui esso si trova.

Si abbia poi cura speciale che i campioni, che vengono accettati, siano tali per qualità e forma da mantenersi saldi e interi, dovendosi evitare quelle varietà che vanno soggette a frantumarsi e ad alterarsi rapidamente. Sarà ottimo che ogni campione sia contenuto in una cassa di legno che ne riceva la base, lasciando il campione scoperto nella più gran parte, e meglio ancora per l'effetto della nettezza del luogo della mostra, e della conservazione dei saggi, se gli espositori vorranno ricoprire questi con una adattata custodia di cristallo.

TERRE COLORANTI. — Si esporranno in collezioni eseguite per modo da rappresentare la estrazione e la preparazione della materia, disponendo i saggi in vasi a tappo smerigliato, della capacità di litri 1 e 1½ almeno.

FLUORINA, BARITINA, FELDSPATO, EC. — Queste sostanze pietrose e in generale tutte quelle, le quali trovano utile impiego nelle arti e nelle industrie, specialmente se possono avere una importanza ne' rapporti internazionali, non vanno trascurate; si raccomanda che i campioni sieno sempre di volume considerevole e possibilmente di formato regolare.

SALE. — La estrazione del sale (cloruro di sodio) dalle acque del mare e dalle sorgenti, non che dai depositi terrestri ha un'importanza grandissima. Il salgemma verrà esposto in grossi pezzi regolari, non omettendo le rocce che lo accompagnano, e con esse le descrizioni e gli spaccati dei giacimenti. Una cassa, ed una custodia conforme a quella consigliata pei combustibili, sarà opportuna anco per questi saggi.

Il sal marino sarà esposto in grandi vasi di cristallo.

Non pochi altri sali si trovano in natura, de' quali si vantaggia l'industria e, per esempio, il solfato di soda, il solfato di potassa, ec., sono altrettante sostanze che devono fissare l'attenzione delle Sottocommissioni e Giunte.

MATERIALI DA COSTRUZIONE, E DA DECORAZIONE. — I marmi e in generale tutte le rocce ornamentali occupano il primo posto fra i materiali architettonici, da costruzione e da ornato.

Questi materiali vanno esposti in grandi blocchi tutte le volte che è possibile di farlo; ma poichè ciascuno richiede istruzioni speciali, così si indicano separatamente.

MARMI. — Sieno in grandi blocchi, oppure in pezzi di formato regolare da mezzo a un metro cubo di volume.

Oltre i campioni sopra detti, sarà bene l'aver rappresentate le diverse qualità dei marmi in uso, da pezzi appositamente lavorati come camminetti di alto o di minimo costo, capitelli, piedistalli, vasi, colonne, balaustrati ec.

Con tali oggetti non solo vengono ad esser rappresentate le varietà de' nostri marmi pregiatissimi, ma anche le industrie alle quali dà luogo la loro fortunata presenza nel nostro suolo. Sono poi in particolar modo desiderati oggetti che servono o che possono servire ad ornamento di giardini, specialmente vasi e fontane, i quali troveranno opportunissimo luogo, al coperto o scoperti, nel parco annesso alla sezione italiana del Palazzo della Esposizione.

Le collezioni più complesse che taluno volesse fare, dovendo rappresentare un concetto tecnico definito ed abbastanza vasto, devono corrispondere ad altrettante monografie. Fa d'uopo che siano quanto più si può complete, senza offrire duplicati soverchi, che abbraccino i marmi di una regione sufficientemente estesa che siano formate da campioni regolari, uniformi e possibilmente non minori di 25 centimetri di lato rispondenti all'ordinaria unità di misura mercantile, pel marmo, cioè al *palm* cubo.

ALABASTRI, SERPENTINI E GRANITI. — Si ripetono le stesse istruzioni precedentemente date per i marmi, tenuto conto delle differenti condizioni e della diversa natura delle rocce in discorso. Così un qualche blocco di alabastro purissimo sarebbe indubitatamente pregevole, benchè le dimensioni debbano essere necessariamente molto minori di quelle che potrebbero suggerirsi per i marmi.

CALCISTI E ARDESIE. — I primi costituiscono una roccia peculiare delle regioni marmoree, di bell'apparenza, e sono impiegati principalmente per fare scalini, soglie, e stipiti per porte e finestre, zoccoli e piedistalli. Le seconde sono di due sorta in Italia, le Ardesie propriamente dette e la pietra di Lavagna. Tutti ne conoscono gli impieghi. Tanto delle

une, quanto dell'altra, si richiedono 'campioni di grandi dimensioni, e nella Esposizione del 1862 fu un gareggiare fra gli esponenti a chi presentava le lastre di maggiori dimensioni. Nè in altro modo si può dare idea della bontà de' metodi di escavazione e della importanza de' filoni.

PIETRE E TERRE REFRATTARIE. — La industria metallurgica richiede e cerca avidamente queste sostanze. Essendo una risorsa non lieve per i luoghi che le possiedono e alimentando il commercio di esportazione, sarà utile che non siano dimenticate. Perchè ne riesca giovevole la mostra si raccomandano bene scelti e in quantità sufficiente, corredati di tutte le opportune notizie.

PIETRE DA MACINE E MACINI. — Poche industrie hanno importanza uguale a quella della Macinazione dei Cereali, e di altri prodotti o materie per gli usi dell'agricoltura e delle arti, e non è quindi sorprendente se la industria chiede al suolo con ogni genere di ricerca le rocce più adattate a raggiungere il miglior grado di macinazione. Le rocce adoperate per le macini sono varie; ma dove se ne trovino delle convenienti esse costituiscono una risorsa di massima entità per ogni paese. Si raccomanda che non siano trascurate pertanto le pietre da macine in qualunque provincia si trovino, esibendone i campioni in grandi pezzi, o meglio in forma di macini già preparate, cou la indicazione degli usi a cui servono, della qualità di lavoro che producono, del prezzo di costo e della loro durata.

PIETRE DA COSTRUZIONE. — In Italia abbondano i buoni materiali da costruzione. Per altro hanno importanza locale piuttosto che generale nel maggior numero de' casi, nè si prestano a lontani commerci salvo rare eccezioni, come ad esempio, l'arenaria macigno di varie località. Nondimeno quando si tratta di rocce che servirono alla costruzione di grandi monumenti o di classiche opere, oppure che sono nell'uso comune dei grandi centri, in tali casi fa d'uopo non dimenticarle. Così, per un esempio, la pietraforte in Firenze è la roccia generalmente impiegata per il lastrico di varie città, e fu inoltre adoperata in alcuni grandi edifizi e monumenti architettonici come il Palazzo Pitti a Firenze. Il granito delle Alpi serve ad usi conformi, in altri i travertini, l'arenaria macigno ecc. Per esporre convenientemente tali materiali, le Sottocommissioni e le Giunte cureranno che siano rappresentati nella forma che vien loro data negli usi cui servono generalmente.

Così la pietra forte, sarà utilmente rappresentata in forma di lastre identiche a quelle che si impiegano per lastricare le vie di alcune città, e in forma di bozze somiglianti a quelle, per esempio, del Palazzo Pitti ricordato di sopra; mentre il macigno, il granito sarà rappresentato mediante lastre da marciapiedi e con qualcuno di que' lavori, ne' quali meglio e più convenientemente vengono adoperati, come capitelli, mensole e simili.

La mollassa di alcune località (Zambra ec.) suoli impiegare per oggetti di ornato da giardini di facile lavorazione e di bassissimo prezzo; il travertino di Monsummano per panchine solidissime; e tali rocce sarà bene di esporre foggiate nelle forme per le quali sono comunemente adoperate.

CEMENTI, ARGILLE, TEGOLI. — A tenore del sistema di classificazione, che determina i limiti dell'ufficio dei Commissari ordinatori, appartengono alla Sezione I° gli oggetti designati nella rubrica I° e II° della classe 65 della classificazione francese. Dopo le pietre da ornato e da costruzione primeggiano i materiali da cementi nel più largo significato della

parola, e le argille con gli embrici, tegoli, mattoni e altri materiali da costruzione che se ne fabbricano. Se si potesse avere una collezione tanto dei primi quanto dei secondi articoli completa e illustrata per modo da servire di monografia di ciò che l'Italia possiede in proposito, sarebbe cosa desiderabilissima ed utile. Né ciò potendosi fare, si raccomandano almeno le collezioni locali corredate di utili e opportune istruzioni circa l'alla produzione, al modo di impiego, alla durata, alla resistenza contro le intemperie ec.

Tanto nel caso delle argille e dei materiali da costruzione che se ne ottengono, quanto per i cementi, si raccomandano specialmente quei prodotti che possono avere una importanza speciale, come i cementi idraulici, le pozzolane, i mattoni refrattari, mattoni galleggianti ec.

Si abbia poi cura per ciascuna delle sostanze contemplate in questo programma, come per le molte altre sostanze non metalliche, le quali si potrebbero aggiungere, di accompagnarle con buone notizie statistiche, e specialmente per quanto si riferisce ai prezzi, colla quantità e al costo di produzione.

Ogni campione di qualunque natura e forma, dovrà portare benissimo assicurato un cartello col nome dell'Espositore, il numero di matricola di esso, il nome della Sottocommissione da cui è presentato; sarà ottima cosa se queste indicazioni, dove si può, saranno scolpite o impresse sugli stessi campioni. — Si può aggiungere al cartello una scheda, colle indicazioni dei prezzi, e di altre notizie che piaccia all'Espositore di mostrare coll'oggetto al quale si riferiscono.

COLLEZIONI E CARTE GEOLOGICHE. — Sono comprese nella prima Sezione nella quale formano parte importantissima.

È indispensabile che le prime siano corredate da un catalogo esplicativo e con tutte le indicazioni opportune a far comprendere il significato dei diversi campioni; che sieno formate con saggi ben scelti e veramente istruttivi; che servano ad un concetto scientifico o tecnologico ben definito; che infine sieno accomodate per modo da fare bella mostra e da rendere sicura la buona conservazione degli oggetti.

Il Commissario Ordinatore
Cocchi.

Programma per la Sezione II. (*Classi 10, 22, 40, 47 e 65.*) — **CLASSI DELLA ORDINAZIONE FRANCESE.**
Classe 10. *Strumenti di musica.* Classe 22. *Bronzi di arte, getti artistici e lavori di rilievo in metallo.*
Classe 40. *Prodotti delle miniere e della metallurgia (metalli grezzi) ec.* Classe 47. *Materiali e processi delle miniere e della metallurgia.* Classe 65. *Materiali e processi del Genio Civile. Lavori finì di magnano.*

Questa Sezione è destinata a far conoscere in quali condizioni si trovino in generale le industrie minerarie e metallurgiche e qual grado di perfezionamento abbia sino ad ora raggiunto la lavorazione dei metalli ottenuti colle suddette industrie per renderli di utile applicazione negli usi della vita.

La Classe 10^a del sistema di classificazione francese che comprende gli strumenti musicali potrà essere assai bene rappresentata alla Esposizione universale, quando i fabbricatori di essi abbiano cura di produrre ben ordinate collezioni di detti strumenti per ricche bande musicali delle milizie, per concerti musicali ec., introducendovi tutti i perfezionamenti ideati di recente dagli stessi fabbricatori od imitati da fabbricatori esteri.

Le precedenti mostre universali hanno già fatto conoscere quanto valgano gli Italiani in questo genere di lavori, e certamente non si traseurerà quest'occasione per mostrare che questo ramo d'industria continua a progredire.

Questo scopo sarà meglio raggiunto con una saggia temperanza nella scelta degli oggetti da inviarsi all'Esposizione, che con uno straordinario accumulo di istrumenti che genera facilmente confusione.

La mostra dei bronzi d'arte di getti artistici e dei lavori di rilievo in metalli compresi nella Classe 22^a, riuscirà certamente importante ed ammirata quando i valenti artisti che rivaleggiano ora tra loro nel tener vivo l'antico splendore dell'arte italiana in questi generi di lavori, sappiano scegliere per l'invio alla Esposizione campioni che alla perfezione del lavoro riuniscano quella dell'arte la più squisita.

I getti artistici possono essere di ogni specie di metalli, e quindi si raccomanda l'invio all'Esposizione anche di getti in ghisa, in zinco, di statue, di decorazioni edilizie di ogni maniera. Torna però qui in acconcio di ricordare che se la perfezione del lavoro è elemento indispensabile per ben figurare in una mostra universale, non potrebbe dirsi veramente commendevole tale lavoro se mancasse di gusto artistico. Nell'attuale risorgimento ad unità d'Italia che apre un vasto campo alle industrie, ogni sforzo dei nostri industriali deve tendere ad accoppiare la bontà del lavoro colla bellezza delle forme: con questo connubio potranno essi facilmente competere colle industrie estere anche quando le materie prime siano di un prezzo più elevato che altrove.

Benchè di minore importanza non dovrà trascurarsi l'invio di oggetti di imitazione de' bronzi artistici, eseguiti con ogni specie di metalli e di getti rivestiti di intonachi metallici per mezzo della galvanoplastica, come pure di lavori di rilievi di sottomano in diversi metalli. Occorre qui di raccomandare che nella scelta degli oggetti da inviarsi questa cada su lavori ottimamente eseguiti.

I lavori di cesello entrano nella categoria dei lavori di sottomano, e i cesellatori presentando i lavori di cui si sono mostrati capaci in più occasioni, terranno viva l'antica rinomanza della eccellenza dell'arte italiana.

Della Classe 40^a che comprende i prodotti delle miniere e della metallurgia, è destinata a questa sezione solo la parte che riguarda le cose designate dal titolo "*metalli greggi*", e dei successivi della Classe, vale a dire:

1° I metalli greggi, ghise, ferri, acciai, ferri acciaioli, rame, piombo, argento, zinco ecc., leghe metalliche.

2° I prodotti dell'arte di lavorare le sabbie e del raffinatore dei metalli preziosi, del battiloro ecc.

3° I prodotti dell'elettro-metallurgia.

4° I prodotti della lavorazione dei metalli greggi, cioè ghise modellate, campane, ferri mercantili speciali, lamiere e latta; lamiere strafine per blindate e per costruzioni: lamiere di rame, di piombo, di zinco.

5° Metalli lavorati; pezzi da fucina e grossi lavori da fabbro ferraio, ruote e cerehi; tubi senza saldatura, catene ecc.

6° Prodotti di trafilatura; aghi, spilli, gratieci, tessuti metallici, lamiere a trafori.

7° I prodotti di chincaglieria, del magnano, di ferrareccia, del calderario; lavori di lamina e di latta. Metalli lavorati diversi.

Diremo ora qualche cosa sopra questi diversi oggetti che possono far parte dell'Esposizione parigina.

L'articolo 1° che riguarda i metalli greggi può comprendere le collezioni speciali che rappresentino i procedimenti metallurgici tanto del ferro quanto degli altri metalli. Queste collezioni potranno comprendere, per esempio, campioni di tre o quattro decimetri al più di grossezza di ogni specie di minerale adoperato praticamente, e con essi altri campioni di minerali diversi o di rocce caratteristici di ogni miniera, e necessari a far comprendere la natura del giacimento metallifero, e le condizioni nelle quali si trova, e colle quali è alle prese la escavazione; qualche campione delle ghise ottenute, qualche massello greggio e ribollito, qualche tagliolo, ed alcuni campioni di ferri ed acciaio, i quali per la migliore mostra di queste collezioni dovrebbero essere di un metro al più di lunghezza e rotti o tagliati in modo da mostrare l'interna tessitura.

In queste collezioni dovrebbero trovar luogo i campioni dei combustibili e dei fondenti adoperati, messi a lato dei rispettivi prodotti.

È molto importante che gli Italiani facciano conoscere le maggiori particolarità la loro siderurgia poichè se sono essi costretti a valersi solo di carboni di legna e di torbe per la fabbricazione del ferro e dell'acciaio, e quindi a non poter competere coll'estero nella produzione dei ferri comuni, hanno però il vantaggio di produrre ferri ed acciai anche non rifiuti di una speciale bontà, alla quale sino ad ora non si potè arrivare nei paesi dotati di ricche miniere di carboni fossili. La metallurgia del rame o del piombo potrebbe essere del pari rappresentata nelle sue particolarità.

Fra gli oggetti contemplati nell'articolo 2° meritano speciale attenzione i lavori del battiloro. È noto che questi lavori vengono eseguiti in Italia, per esempio, a Milano, Genova, Torino ecc. con molta lode. Sarebbe quindi opportuno che questa industria venisse essa pure rappresentata a Parigi.

L'elettro-metallurgia di che tratta l'articolo 3° ha fatto in Italia da alcuni anni importanti progressi, ed è da credersi che non mancheranno espositori di notabili lavori in questo genere. — Ai numerosi industriali che si dedicano alla lavorazione dei metalli, di cui tratta l'articolo 4° occorre di raccomandare di far rappresentare completamente l'industria italiana in ciascun ramo e specialmente in quello dei ferri mercantili, ma di limitare la quantità degli oggetti da esporre onde evitare eccessivi ingombri.

Converrà però insistere perchè l'esposizione riesca ricca di ferri speciali come mazze d'aratri, vanghe, di fili di ferro e d'acciaio, di lamiere sottili e di lamiere strafine per blindate (corazze da navi) od almeno di masselli strafini per formare dette lamiere.

All'articolo 5° dei metalli lavorati trovansi specificati molti lavori che si eseguiscano abbondantemente in specie nelle provincie lombarde.

La bontà della materia adoperata e la diligente esecuzione dei lavori eseguiti, per esempio, nel territorio di Lecco fanno desiderare che vengono inviati all'Esposizione di Parigi campioni di tutte le principali manifatture ivi prodotte, e specialmente di ancore da fiumi e da laghi, di morse, d'incudini, di catene ec. ec. Anche i tubi senza saldatura fabbricati in Italia potranno figurare assai bene all'Esposizione, come pure i cerchi da ruote fatti specialmente con ferri acciaiuoli come quelli che si eseguiscano in grande copia nella Valle Canonica ed altrove. Si desidererebbe però che questa industria venisse rappresentata completamente da poche officine, onde evitare troppi duplicati di identici oggetti.

La fabbricazione delle *sale* dovrebbe essere rappresentata convenientemente poichè la bontà dei ferri che si adoperano nell'alta Italia per questo scopo è una garanzia di sicurezza dei veicoli.

I prodotti di trafilatura di cui parla l'articolo 6° sono ottenuti in più officine, e si amerebbe che anche questa industria venisse rappresentata, ma senza eccessivi duplicati.

Vastissimo è il campo delle industrie contemplate dall'articolo 7°. Si raccomanderebbe però in particolar modo che venissero rappresentati convenientemente i lavori speciali dei calderaj, e la fabbricazione delle toppe di sicurezza e delle casse forti.

La Classe 47° comprende oggetti che riguardano specialmente il materiale e i processi delle miniere e della metallurgia in quanto si riferisce più specialmente ai mezzi di produzione che ai processi metallurgici. È quindi desiderato per l'Esposizione tutto ciò che riguarda tali mezzi; ma lo scopo verrebbe in parte raggiunto opportunamente con carte, e disegni delle escavazioni, vedute fotografiche dell'interno delle officine, modelli o disegni dei più speciali apparecchi, con descrizioni e tavole dimostrative dell'azienda metallurgica o della miniera.

L'ultima Classe compresa in questa Sezione è la 65°, per la parte che si riferisce ai lavori fini del magnano. Essendosi in questi ultimi anni progredito di molto nel perfezionare i lavori del magnano, specialmente destinati agli usi edilizj, si desidererebbe che venisse inviata all'Esposizione una collezione completa, il più che si possa, di tutti i lavori del magnano i più adoperati nell'edificare.

Si raccomanda poi in modo particolare la presentazione di mobili e di ferramenti da finestre o da porte in ferro verniciato, il cui uso va ora sempre più estendendosi.

Affinchè le Giunte e le Sottocommissioni e gli industriali si inducano a prestarsi di buona voglia a far figurare convenientemente l'Italia in questa Esposizione di Parigi, conviene ricordar loro che, nella Esposizione prossima più che alla cotea di un premio si attenderà particolarmente a far conoscere ciò che ciascuna nazione può fare onde agevolare ed estendere i commerci suoi. Per l'Italia poi le Esposizioni industriali sono particolarmente utili, poichè costituitesi di recente in nazione e scomparse le numerose barriere che la tenevano smembrata ed ignorata, esse sono un mezzo molto efficace offerto agli industriali del Regno di far conoscere a vicenda ciò che ciascuno è capace di fare, donde nascono poi gli utili commerci.

Varie norme sono prescritte dal regolamento per apprestare gli oggetti.

Nou dimentichino gli espositori e le Giunte e le Sottocommissioni sieno sollecite di ricordarlo, che ogni campione, qualunque sia, porti *bene assicurato* un cartello col numero di matricola dell'espositore, col nome di esso e con quello della Sottocommissione da cui viene spedito.

Il cartello medesimo, o una scheda da apporsi all'oggetto sul luogo della Esposizione comprenderà il nome dell'oggetto, e quelle indicazioni particolari che all'espositore piacciono di dare, soprattutto quelle del prezzo.

Queste indicazioni e qualunque altra più lata troveranno poi il loro posto nelle module della domanda di ammissione.

La Commissione Reale si darà ogni maggior cura per la conveniente Esposizione delle cose ma gioverebbe molto che i campioni dei minerali, e in genere tutti i pezzi di piccole dimensioni fossero posati entro adattate scatole a parete bassa di non più di cinque centimetri di altezza.

Che i lavori delicati, i getti di piccola mole fossero adattati in piccoli scrigni a cristalli, e che le diligenze maggiori fossero prese per gli strumenti di musica — tanto per inviarli, come per esporli convenientemente.

Per ogni scrigno, mobile, o vetrina che un espositore o più espositori insieme si accordassero a comporre, è indispensabile che sia tosto comunicato alla Commissione Reale il disegno colle relative proporzioni.

Firenze, 6 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
GIULIO CURIONI.

Programma per la Sezione. III (Classi 42, 43, 48, 67, 71, 72, 74, 81.)

PRODOTTI AGRARI PER LA SICILIA.

Ad accrescere le prime sorgenti della nazionale prosperità, l'agricoltura ed il commercio, è utile, come d'ogni angolo d'Italia, anco della Sicilia render note le attuali e le possibili agricole condizioni, accio in questa bella regione, moltiplicati gli elementi del cambio, si aumentassero colle relazioni le entrate in ogni punto dell'isola. La qual cosa non potrà meglio eseguirsi che concorrendo ciascun produttore ed intraprenditore nell'universale convegno della universale Esposizione in Parigi del 1867.

Ed affinché l'ordine fosse per tutti gl'Italiani espositori uno e conforme sono invitati gli Espositori, le Giunte, le Sottocommissioni a rispondere ne' modi che appresso al presente foglio per le materie della Sezione III.

Norme circa al modo d'invio e d'Esposizione.

MANNE, GOMME, MIELE, CERA. — *Manna*, prodotto del Frassino, detto dagli indigeni Amolteo, si conosce in commercio più o meno puro, e quindi si distingue in *Manna*, in *Cannolo* ed in *frasca*, di questa varietà se ne spedisirà in bocce di cristallo due chilogrammi per ciascuna.

Gomme, questi prodotti de' diversi alberi se ne spedisirà 1/2 chilogr. per ciascuna in boccettina di cristallo.

Mirte e Cera, di questi prodotti se ne spediranno due chilogrammi per ciascuno.

MATERIE COSCIANTI E TINTORIE. — *Sonnuccio*, questo prodotto nelle sue varie condizioni commerciali sarà spedito in bocce di cristallo nel peso di chilogr. tre per ognuna.

Rabbia e Guado. Le radici delle prime, gli steli del secondo in mazzolini del peso di 1/2 chilogr.; saranno spediti in cestini e scatolette.

PRODOTTI UTILI ALLA MEDICINA. — *Ricini*, *Bacche di Ginepro*, *Radice di Scorzonera*, *Bacche di alloro*, di *Mirto*, *Canturidi*, di ogni prodotto 1/2 chilogr. in bocce di cristallo, col nome segnato in ogni boccia.

PIANTE ED INDUSTRIE AGRICOLA. — *Foglie di Alloro*, *Seconi di Finocchio*, *Ulive bianche e nere*, *Radice ed Estratto di Liquirizia*, *Estratti di Pomodoro e Capsico rosso*, *Tobacchi in foglia ed in polvere*, *Soda*, di ogni materia se ne invierà in apposito recipiente un chilogr. almeno.

FRUTTA FRESCHE E SECCHE. — *Arauci*, *Mandarini*, *Limoni*, *Cedrati*, *Bergamotti*, saranno a suo tempo spediti tre casse per ciascuna specie, ed ogni cassa di 125 a 150 frutta, e ciò per potersi rinnovare nel tempo della Esposizione.

BOZZOLI E SEMI DI RACIL. — *Bozzoli* varie qualità 1/2 chilogr. per ciascuna, e tre grammi di seme, ogni cosa in scatoletta di carta doppia.

VINI, ACETI, OLII DI ULIVE. — *Olii, Aceti e Vini* saranno spediti in bottiglie lunghe bianche, della capacità di due litri, per ogni qualità due bottiglie. Le denunzie dovranno spedirsi alla Commissione enologica di Torino.

CEREALI, CIVAIE, SEMI E FRUTTA INDUSTRIALI. — *Risi, Frumenti duri e teneri, Fagioli, Lupini, Carrube, Linseme, Senapa, Fave, Ceci, Orzi, Lenti, Piselli, Canapuccia, Pistacchi, Finocchi, Funghi salati, Tartufi*, ciascuna delle materie secche sarà spedita in bocce di cristallo del peso di due chilogrammi, delle altre in recipienti di legno ben condizionati di quattro chilogrammi.

PASTE PER MINISTRA. — Le industrie delle Paste non apparterrebbero alla Sezione III, ma le abbiamo quivi unite, perchè confezionate co' frumenti di Sicilia.

AVVERTENZE GENERALI. — Ogni campione porterà ben assicurato il cartello col numero di matricola, e col nome dell'Espositore, il nome della Provincia, della Giunta e della Sottocommissione che lo spedisce, il nome del prodotto, e dove sia utile il prezzo.

Indicazioni richieste per ogni prodotto.

Nel cartello.	{ Numero di matricola dell'Espositore.	
	{ Nome e Cognome dell'Espositore.	
In una scheda da an- nettersi al prodotto nella modula di am- missione.	{ Provincia e Comune.	
	{ Nome della specie o varietà di Cereali, Seme, Pianta o Prodotto.	
	{ Qualità del terreno e delle coltivazioni se irrigua o secca.	
	{ Lavori preparatorii di coltivazione, sistema di avvicendamento,	
	{ e quali piante abbiano preceduto nello stesso terreno il	
	{ prodotto esposto.	
	{ Qualità e quantità di concime.	
	{ Epoca della concimazione.	
	{ Epoca e modo di sementa.	
	{ Quantità di seme ragguagliata all' ettaro.	
	{	Sarchiature
		Cure successive di
		Rincazzature
		Mondature
	{	Irrigazione
		ed epoca in cui ciascuna operazione venne prati- cata.
	{	della fioritura.
		Epoca della maturazione.
		del raccolto.
	{ Quantità di raccolto all' ettaro.	
	{ Quantità di prodotto commerciale, per 100 di prodotto greggio.	
	{ Prezzo delle giornate di lavoro.	
	{ Uso ed usi del prodotto e delle diverse sue parti.	
	{ Prezzo medio commerciale all'epoca del raccolto.	
	{ Numero de' capi di bestiame annessi all'azienda rurale.	
	{ Condizioni morali ed igieniche delle popolazioni del luogo,	
	{ da cui deriva il prodotto.	

Tornerebbe a gran vantaggio dell'Agricoltura, e ad onore degli espositori, delle Giunte, o delle Sottocommissioni, se accompagnassero, alcune o molti de' prodotti con analisi chimiche e comparabili a quelle registrate nel *Catalogo della Esposizione del 1862*, pag. 111, 130, 131.

Firenze, 15 dicembre 1866.

Il Commissario Ordinatore
Comunicatore GIUSEPPE MAJORANA.

Programma per la Sezione IV. (Classi 42, 43, 48, 67, 71, 72, 74, 81.)

PRODOTTI AGRARI PER LE PROVINCE NAPOLETANE.

Perchè meglio sieno conosciute le condizioni agricole delle provincie napoletane, e le qualità dei loro prodotti agrarii ed ortensi, e perchè s'apra il campo a nuove ed utili relazioni commerciali, s'invitano i produttori a mettere in mostra di preferenza quelle specie e varietà, che per gli usi della vita e le applicazioni loro si reputano di maggiore importanza. Ciò non ostante i prodotti di minor conto non sono punto da lasciare indietro, quando essi possano costituire parte di una collezione, rilevare il pregio dei primi, o rappresentare la produzione speciale d'un circondario o d'una provincia.

E nel far ciò è indispensabile corredare gli oggetti posti in mostra di tutte quelle indicazioni, che possono contribuire a dare un'idea adeguata del loro valore commerciale e delle loro possibili applicazioni.

Norme pel modo d'invio e di esposizione.

CEREALI, CIVARI E SEMI DI PIANTE INDUSTRIALI. — Il Grano tenero, duro, o semiduro, il Formentone, il Sorgo, l'Orzo, la Segala, l'Avena, il Miglio, il Panico, il Riso, i Ceci, le Cicerchie, i Fagiuoli, le Fave, le Lenticchie, i Piselli, i Piselli-ceci ec. saranno inviati in sacchetti di tela, in vasi di cristallo od in cassette parallelepipede in legno, della capacità di litri 1 e mezzo, ed uniformi; onde possano acconciamente servire a porli in mostra.

Sopra ogni saggio si apporrà una cartella, nella quale sarà chiaramente scritto il numero di matricola dell'Espositore, il suo nome e cognome, il nome volgare del prodotto, quello del luogo di produzione, e l'altro della Sottocommissione o Giunta.

Nei moduli di ammissione l'Espositore darà notizie particolari del prodotto, e apporrà al prodotto istesso una scheda con le dichiarazioni, che si trovano alla fine del presente programma.

I semi di piante oleifere, testili, tintorie ec. come lino, canapa, sesamo, guado, saranno condizionati allo stesso modo, e corredati di analoghe informazioni.

PIANTE FILAMENTOSE E LORO PRODOTTI GREZZI O PESTINATI. — È bene ordinare delle collezioni monografiche per ogni prodotto o manifattura, cominciando dalla materia prima e che terminino coi prodotti commerciali. Si aggiungeranno gli avanzi delle successive operazioni, che vanno perduti o sono assegnati ad altri usi, e le più chiare notizie sui metodi tenuti nella lavorazione, i prezzi, le mercedi, i prodotti utili e via innanzi. E perchè in diverse località si fa grande uso della Ginestra (*Genista juncea*) farebbero utile cosa coloro, che ne tengono industria, a metterne in mostra i successivi prodotti. Così ancora

coloro i quali si sono rivolti ad ingentilire le fibre del così detto *canapone* (pianta madre) od a ritrarne stoppa soffice, emula della bambaia, potrebbero del pari porre in mostra queste loro speciali produzioni.

FRUTTA, TUBERI MANGERECCI E LEGUMI. — La Commissione Imperiale dispone che i prodotti agrarii esposti in istato fresco potranno essere venduti ogni giorno *alla condizione d'essere rinnovati*, e la consegna (dei nuovi) avrà luogo la sera del giorno di vendita. L'esposizione dei prodotti viventi o freschi dell'orticoltura si farà alle stesse condizioni.

Le frutta fresche potendosi facilmente alterare saranno denunziate dagli espositori, e consentitone l'invio, si disporranno in cassette, proteggendole con materie soffici dalle scosse, che debbono sopportare nel viaggio. Un cartellino indicherà il contenuto, e porterà scritto *posa piano*.

E qui come innanzi si daranno tutte le necessarie informazioni.

Se queste frutta, tuberi e legumi sono tali da potersi più agevolmente ed a lungo conservare, si adopereranno secondo i casi sacchetti, o cassette della capacità di tre litri ed uniformi.

E perchè in queste province sono varietà pregevolissime di agrumi, di frutta secche, e talune specialità come i fichi d'india disseccati, e patate, pere di terra (topinauburi) ec., si esortano i produttori ad inviarne con le norme sopra indicate.

PIANTE VIVENTI. — Saranno denunziate come le frutta, munite d'un tutore rigido per evitare le piegature, e condizionate così nel viaggio, che in seguito si possa rendere ad esse il loro naturale portamento.

FORAGGI SECCHI. — L'invio sarà fatto in masse parallelepipedo aventi in media 0.^m 40 di lato nella base, e nelle informazioni si darà contezza del terreno che li produsse, dei concimi adoperati, dell'epoca del taglio, della qualità delle erbe predominanti, del prodotto per ogni ettaro, dei prezzi ec.

OLII ED ACETI. — Saranno contenuti in bottiglie di vetro incolore e trasparente, e della capacità di circa un litro, che saranno comprese in cassette ben condizionate pel trasporto.

Per gli olii, s'indicherà la pianta o parte di essa, dalla quale l'olio esposto proviene, ed il modo d'estrazione; e per gli aceti, si dirà: della fabbricazione, età, e forza acetimetrica.

Oltre l'olio di uliva, producendo i nostri coltivatori quello dell'arachide ipogea, del rafano della china, colza, papavero bianco, pisello oleaginoso, sesamo, seme di cotone ec., è da desiderare, che questi prodotti non manchino nella esposizione.

BOZZOLI E SEME DA BACHI. — I saggi di bozzoli dovranno essere almeno di un mezzo chilogrammo; ed essere collocati in cassette federate di carta. Le collezioni delle varie qualità di bozzoli, prodotte in una data contrada, saranno da preferire; e così quelle, che presentano la serie degli attrezzi adoperati per allevare i bachi e raccogliere il seme.

Gli espositori di bozzoli del 1866 saranno ammessi a rinnovarli con altri della raccolta del 1867; ed i modelli degli apparecchi per l'allevamento, anche in grandi dimensioni, o in disegno, saranno egualmente ricevuti.

MATERIE FERTILIZZANTI. — Possono accompagnare i prodotti nelle collezioni monografiche dell'Agricoltura di un paese, o essere inviate per sè sole, quando specialmente godono di qualche singolar pregio, o servono a speciali culture.

MACCHINE E STRUMENTI AGRARI. — Saranno ammessi quelle macchine e strumenti, che van distinti per pregi di costruzione o di forme, e per usi speciali.

Gli arnesi e strumenti più comuni, possono prender parte nelle collezioni che rappresentano gli strumenti da lavoro d'una Provincia o Circondario. Per tutti è mestieri dire il lavoro a cui sono destinati, il modo di adoperarli, la forza necessaria a farli funzionare, il prezzo, la quantità di lavoro che ciascuno produce ec.

PRODOTTI SPONTANEI DELLA NATURA. — Si comprendono in questa classe il miele, la cera, la gomma, i funghi, i licheni, le erbe e le radici medicinali, la manna, la selvaggina, i pesci ed altre cose non ottenute per arte, esclusi i prodotti forestali.

Il miele sarà contenuto in vasi trasparenti, e di ogni oggetto sarà data speciale notizia.

MODELLI, DISEGNI O SAGGI D'INDUSTRIE AGRARIE. — Se essi v'ègono grande spazio, dovranno nella demenza dell'espositore, essere chiaramente indicati, precisando lo spazio, ch'è necessario ad esporli.

Indicazioni richieste per diversa prodotti.

	Numero di matricola dell'Espositore.			
Nel cartello.	Nome e cognome dell'Espositore.			
	Provincia e Comune.			
	Nome della specie o varietà di cereale, seme, o pianta, o prodotto.			
	Qualità del terreno e della coltivazione se irrigua o secca.			
	Lavori preparatorii di coltivazione, sistema di avvicendamento, quali piante abbiano preceduto sullo stesso terreno il prodotto esposto.			
	Qualità e quantità di concime.			
	Epoca della concimazione.			
	Epoca e modo di sementa.			
	Quantità di seme raggiagliata all'ettaro.			
In una scheda da an- nettersi al prodotto nella modula di am- missione.	Cure successive di	Sarchiature	ed epoca in cui ciascuna operazione venne prati- cata.	
	coltivazione	Rincalzature		
		Mondature		
		Irrigazione		
	Epoca	della fioritura		
		della maturazione		
		del raccolto.		
		Quantità di raccolto all'ettaro. — Quantità di prodotto commer- ciale per 100 di prodotto greggio.		
		Prezzo delle giornate di lavoro.		
		Uso od usi del prodotto e delle diverse sue parti.		
		Prezzo medio commerciale all'epoca del raccolto.		
	Numero dei capi di bestiame ammessi all'azienda rurale.			
	Condizioni morali ed igieniche delle popolazioni del luogo da cui deriva il prodotto.			

Tornerebbe a gran vantaggio dell'agricoltura, e ad onore degli Espositori, delle Giunte o delle Sottocommissioni, se accompagnassero alcuno o molti dei prodotti con analisi chimiche, comparabili a quelle registrate nel *Catalogo della Esposizione del 1862*, pag. 111, 130, 131.

Napoli, 14 novembre 1866.

Il Presidente del R. Istituto
Commissario Ordinatore
(BRONZIO GABRIELE COSTA.

Il Segretario Perpetuo
F. DEL GIUDICE.

Programma per la Sezione V. (Classi 42, 43, 48, 67, 71, 72, 74, 81.) — PRODOTTI AGRARI
PER L'ITALIA CENTRALE, LA LIGURIA E LA SARDEGNA.

Le condizioni dei luoghi, che differiscono grandemente nel vasto paese abbracciato dalla IV Sezione, assegnano prodotti della terra particolari quasi a ciascuna parte di esso, e non di rado danno, secondo il luogo, qualità distinte anco ai prodotti di una stessa natura e comuni tanto ad una parte che all'altra.

Variano anco spesso le pratiche agrarie da un luogo all'altro, o nel lavoro o nel materiale, e tutto concorre perchè molte, e fra loro diverse sieno le cose agrarie da ricercare, e procurare alla Esposizione, molte le notizie, di cui è indispensabile accompagnare ogni mostra.

Lasciando i cotonei, i vini, ed i prodotti della pastorizia e delle foreste, alle Sezioni cui sono assegnati, lasciando agli Espositori e alle Sottocommissioni la cura di completare la rassegna delle cose da esporre nei loro proprii circondarii, pare che frattanto possa chiamarsi l'attenzione generale sopra i prodotti seguenti:

MIELE, CERA. — Il miele e la cera greggia saranno le cose principali, fra le altre, di quella parte della Classe 42 dell'ordinamento francese, che è assegnata alla Sezione, e ne daranno in assai copia e squisite la Toscana, la Liguria e la Sardegna.

PIANTE E FIBRE TESTILI. — La Canapa formerà il principale articolo della Classe 43, specialmente pel Ferrarese e per la provincia di Bologna; dopo di che verranno i Bozzoli di seta, di produzione assai più diffusa e di prima importanza in qualche parte.

Anco il lino si raccomanda come produzione di qualche luogo; e finalmente come articoli di gran lunga minori nel valore, saranno le fibre testili della *Agave americana* (Pitta Erba, fili d'Erba), che dovranno venire dall'Isola dell'Elba, dalla Liguria o dalla Sardegna; le fibre delle Ginestre (*Spartium junceum*), dei Lupini (*Lupinus albus*), dello Sparto (*Lygeum spartum*), insieme con i prodotti della loro trasformazione in stuoie, funi e bruciole, per gli strettoi da olio; o dell'Altea (*Althea cannabina*), dell'Ortica (*Urtica urens* U. membranacea); e finalmente la così detta Stiancia (*Typha latifolia*), che serve alla fabbricazione delle stuoie comuni, alla copertura delle capanne, come letto per gli animali; e la Sala da vestire fiaschi e impagliare seggiole ec. (*Curex maxima*), di cui l'uso è molto particolare e importante.

RADICI DA SPAZZOLE, PAGLIA DA CAPPELLI. — Un prodotto che raggiunge un merito commerciale considerevole è la radice da spazzole (*Chrysomylon Gryllus*) frequente nell'Emilia, ma fra i prodotti di questa serie, nessuno si mette a pari della paglia da cappelli il cui centro di produzione può dirsi in Toscana.

PIANTE E MATERIE TINTORIE. — Di piante e materie tintorie, si avranno principalmente la Robbia (*Rubia tinctorum*), lo Zafferano (*Crocus sativus*), il Pastello o Guado (*Isatis tinctoria*), la Guaderella (*Ilexedra italica*), più o meno coltivate o spontanee nelle maremme dell'Italia centrale; il Cartamo o Zaffrane (*Chartamus tinctorius*) prodotto in copia nelle Romagne e nell'Emilia, lo Scotano (*Rhus Cotinus*), ma fra tutti la Robbia prevale nei titoli economici ed industriali.

FRUTTI E SEMI OLEOSI, OLII. — I semi oleosi di Lino e di Ricino prevalevano, in questa regione, sui semi di Colza (*Brassica campestris*) o di Navone (*Brassica Napus*), ma piglierà una importanza singolare l'olio di Oliva, massime in alcune parti delle Marche, dell'Umbria, in Toscana e in Liguria. Di minore conto, ma da non trascurarsi, saranno gli olii estratti dal Sondro (*Pistacia lentiscus*), nelle Maremme o nelle Isole, dai semi del Girasole, dai Vinatevoli, dai semi di Lino, nell'Emilia, dai frutti del Sanguine (*Cornus sanguinea*) e dalle Noci in più luoghi.

CEREALI. — Basta ricordare fra i cereali i grani, per comprendere l'attenzione gravissima ch'essi possono meritare; con i grani le Marche, l'Umbria, l'Emilia e parte della Toscana producono in copia il *Formetour*, e a luogo a luogo la *Segale*, l'*Orzo*, il *Miglio* e il *Panico*.

I semi delle Saggina danno in generale un buon alimento specialmente al bestiame; quindi dovranno richiedersi tutte le varietà coltivate: ma ciò che più importa, sono gli steli di una delle specie (detta perciò *Saggina da granale*), dei quali allo stato naturale, o foggiate sotto forma di granate e di spazzole, si fa in Toscana un vistoso commercio.

Il Riso in queste regioni è un prodotto limitato a qualche parte del Ferrarese, e della Toscana, ma da non lasciarsi per altro dimenticato.

FRUTTI SECCHI E CONSERVATI. — Si comprendono nella Classe 71 i semi secchi delle leguminose (Fagioli, Lenti, Ceci, Fave, Lupini ec.); i frutti secchi del Mandorlo, del Noce, del Nocciolo e del Castagno. I frutti zuccherini o subacidi disseccati (Fichi, Prune, Pere, Mele, Uve, Ulivo); certi legumi e tuberi secchi (Patate, Cavoli, Carciofi, ec.); i funghi secchi specialmente del Genovesato e dei quali si fa commercio coll'America; queste medesime cose acconciate in olio, in aceto, in salamoia, e finalmente le conserve di pomodoro che preparansi in vaste proporzioni. Si troveranno inoltre nella stessa regione, e molto reputati in commercio, gli Anaci, i Coriandoli e altri prodotti congeneri, presi di mira da quella parte della Classe 72, che è compresa nella Sezione. Nè deve essere trascurato il Luppulo (*Humulus lupulus*) spontaneo in molti luoghi, ed in alcuni coltivato con qualche vantaggio. Questi oggetti troveranno poi il luogo loro nella Sezione de' prodotti alimentari.

GIAGGIOLLO. — Il Giaggiolo (*Iris florentina*) che cresce spontaneo in molte parti della Toscana, e che vien coltivato specialmente in quei piccoli spazi di terreno incapaci di qualunque altro profitto, dovrà figurare nella Esposizione tanto greggio che lavorato, come oggetto di considerevole industria e di assai esteso commercio.

ISTRUMENTI AGRARI. — Gli strumenti agrarii dovrebbero essere ricercati, se singolari negli effetti loro, come certi aratri della Toscana, del Bolognese e del Ferrarese: e sarebbe ottimo l'avere delle collezioni di arnesi macchine o strumenti adoperati nel circondario di una provincia, soprattutto di quelli che servono a speciali coltivazioni come della canapa, del riso, dell'olivo ec.; quelli per certe manipolazioni di prodotti primi, come i diversi attrazzi del canapificio, le gabbie o li strettoi e i frullini da olio; i modelli dei

maceratoi di canapa, dei seccatoi, dei granai, dei fienili, degli alveari, dell'allevamento dei bachi da seta.

Così anco si dice di diversi altri materiali di coltivazione, come i pali da viti, specialmente quelli iniettati con soluzioni metalliche, ec., le canne adoperate per chiudere i campi o per reggere con sostegno morto le piante.

TERRE, MATERIE FERTILIZZANTI. — Le terre, le materie fertilizzanti di qualunque natura, i letami dovrebbero completare le mostre dei prodotti agrari delle varie provincie e circondari, o comparire di per sè quando si raccomandino per qualità, o per impieghi particolari. Tali possono essere le panelle di olio di lino, e i diversi materiali adoperati per concimare la terra nella coltivazioni della canapa, o degli olivi; i guani artificiali, le Marne, i Gessi, le Sabbie, ma specialmente i prodotti ammoniacali, che si ottengono dai soffioni boraciferi della Toscana, i quali hanno fatto così ottima prova.

COLLEZIONI ACCESSORIE. — Si dovrebbero comprendere sotto questo nome collezioni diverse di cose, che men direttamente dipendano dall'agricoltura, benchè sieno in rapporto con essa; per esempio le collezioni di uccelli, di mammiferi utili e dannosi all'agricoltura, e specialmente le collezioni di insetti nei loro diversi stati, e notevoli pel titolo sopra indicato, con tutte le notizie possibili circa i loro costumi, la estensione dei danni o vantaggi recati, tanto periodicamente, quanto eventualmente.

AVVERTENZE GENERALI. — Nel ricercare, o nello accettare i prodotti agrarii si avrà presente di fare il maggior conto di quelli che per qualità, larga produzione, commercio esteso, uso molto generale rappresentino qualche elemento di ricchezza materiale molto elevato; quelli di secondo o di terzo grado, e le cose di semplice curiosità, potranno trovar luogo in collezioni complessive fatte a cura di qualche Espositore, o delle Sottocommissioni per illustrare la produzione, le circostanze, e le pratiche agrarie del rispettivo circondario.

Perchè poi i diversi oggetti o le collezioni agrarie di un possesso, di un municipio, di un circondario, o altra circoscrizione si presentino convenientemente si osserverà che i prodotti commerciali ottenuti con manipolazioni annesse all'agricoltura sieno accompagnati possibilmente dai prodotti primi da cui derivano, e dai prodotti secondari, scarti ed avanzzi; si uniranno, per esempio, le olive, i pannelli, le sanse, gli olii lavati, grassi e fini trattandosi dell'olio di olive, la canapa in fusti, macerata, maciullata, gli scarti, trattandosi della canapa ec.

Dei prodotti di speciale natura come appunto la canapa, il riso, si desiderano, alcuni campioni almeno in balle di dimensioni naturali.

Le scorze si metteranno in cassette di legno o sacchi di tela, della capacità da 1 a 3 litri;

Le radici, come la robbia, si faranno in fascetti ben serrati, o anch'esse si disporranno in cassette, o sacchi come le scorze;

I cereali, e i semi di legumi, in piccoli sacchi di tela, o in vasi di cristallo, o in cassette capaci per un litro o un litro e mezzo;

Le mandorle, noci, castagne, in sacchi o cassette della capacità di 3 litri;

I frutti secchi in scatole di legno, o in canestri foderati di carta bianca, capaci di contenerne almeno un chilogrammo;

Gli olii in bocce ben trasparenti, ben chiuse e di un litro almeno;

La esposizione dei frutti freschi, o delle piante viventi, è sottomessa dalla Commissione imperiale ad alcune condizioni, che giova per ora far note agli espositori: « Ivi » I prodotti

agrarîi esposti in istato fresco potranno esser venduti ogni giorno alla condizione di esser rinnovati, e la consegna avrà luogo la sera stessa del giorno della vendita. — L'esposizione dei prodotti freschi o viventi dell'orticoltura si farà alle stesse condizioni. »

Frattanto gli espositori potranno denunziare i loro prodotti per l'ammissione, e quanto all'invio, che dovrà esser fatto tardivamente, limitarsi alle cose più scelte, alle collezioni complessive, accomodando i frutti o le piante con ogni diligenza per salvarli dai danni del viaggio.

In generale poi ogni campione, di qualunque cosa sia porterà *bene assicurato* il cartello col numero di matricola e col nome dell'espositore, il nome della provincia e della Giunta o della Sottocommissione che lo spedisce, il nome del prodotto, e, dove sia necessario od opportuno, le indicazioni del prezzo.

Si riassumono nel seguente quadro le indicazioni desiderate, e da repartire nel Cartello che *deve* accompagnare ogni oggetto, e nella Modula di ammissione. Queste ultime si ripeteranno, se piacerà, in una scheda da apporre, col cartello all'oggetto, nella esposizione.

Indicazioni richieste per diversi prodotti.

Nel cartello.	{	Numero di matricola dell'Espositore.		
		Nome e Cognome dell'Espositore.		
		Provincia e Comune.		
		Nome della specie o varietà di cereale, seme, o pianta, o prodotto.		
		Qualità del terreno e della coltivazione se irrigua o secca.		
		Lavori preparatorii di coltivazione, sistema di avvicendamento, e quali piante abbiano preceduto sullo stesso terreno il prodotto esposto.		
	{	Qualità e quantità di concime.		
		Epoca della concimazione.		
		Epoca e modo di sementa.		
		Quantità di seme ragguagliata all'ettaro.		
In una scheda da an- nettersi al prodotto, nella modula di au- missione.	{	Cure successive di	{ Sarchiature Rincalzature Mondature Irrigazione	{ ed epoca in cui ciascuna operazione venne prati- cata.
		coltivazione		
	{	della fioritura		
		della maturazione		
		del raccolto		
		Quantità di raccolto all'ettaro. — Quantità di prodotto commer- ciale per 100 di prodotto greggio.		
		Prezzo delle giornate di lavoro.		
		Uso od usi del prodotto e delle diverse sue parti.		
		Prezzo medio commerciale all'epoca del raccolto.		
		Numero dei capi di bestiame ammessi all'azienda rurale.		
		Condizioni morali, ed igieniche delle popolazioni del luogo da cui deriva il prodotto.		

Tornerebbe a gran vantaggio dell'agricoltura, e ad onore degli espositori delle Giunte o delle Sottocommissioni, se accompagnassero alcuno o molti dei prodotti con analisi chimiche, comparabili a quelle registrate nel *Catalogo della Esposizione del 1862*, pag. 111, 130, 131.

Il Commissario Ordinario

EMILIO BECHI

Delegato della Reale Accademia dei Georgofili
di Firenze.

Programma per la Sezione VI. (Classi 42, 43, 48, 67, 71, 72, 74, 81)

PRODOTTI AGRARI PER LA VALLE DEL PO E DELLA VENEZIA.

Affinchè l'esposizione dei prodotti agrari della Valle del Po e della Venezia, nei confini assegnati a questa Sezione, possa far conoscere quali sono essi effettivamente, e quali possono dare occasione a stabilire nuove relazioni commerciali, è necessario che ogni produttore, più che di scegliere ed inviare prodotti singolari o di merito eccezionale, si prefigga di far conoscere quelli, che per le qualità, per gli usi, o per fatto di coltivazione o di manifattura rurale sono i più importanti, corredando la sua mostra di tutte le indicazioni giovevoli allo scopo di far comprendere il merito intero di essa.

I prodotti singolari o di minor conto possono anch'essi essere mostrati non per sè isolati, ma uniti ai primi nelle collezioni destinate a rappresentare la produzione di un possesso, o di un circondario, o di una provincia più o meno estesa.

Perciò si comunicano quelle disposizioni, che si credono necessarie per facilitare il compito agli espositori.

Norme pel modo d'invio e di esposizione.

CEREALI. — Il Frumento, la Segale, l'Orzo, il Riso, la Spelta, il Miglio, il Panico il Sorgo, il Melgona o Maiz, e simili, saranno inviati ed esposti in sacchetti di tela, od in cassette rettangolari di legno, della capacità di litri 1 e mezzo circa, e possibilmente uniformi per ogni Sottocommissione.

Ciascun campione sarà correlato da un cartello, nel quale sia chiaramente scritto il numero di matricola dell'Espositore, il nome e cognome di esso, il nome volgare del prodotto, il nome del luogo di produzione e quello della Sottocommissione o Giunta.

Ogni espositore poi darà notizie particolari del prodotto, riempiendo i moduli di ammissione o apponendo al prodotto stesso una scheda colle dichiarazioni, che si trovano in calce al presente programma.

Le stesse disposizioni, ed informazioni si daranno pei semi diversi di piante industriali (oleifere, testili, tintorie, ec.).

PIANTE TESTILI E PRODOTTI DELLA LORO LAVORAZIONE RURALE. — Si desiderano delle collezioni monografiche per ogni prodotto o manifattura, incominciando dalla materia prima, e che terminino coi prodotti ultimi, quali poi son posti in commercio. Così, a modo d'esempio, pel lino s'incomincerà dalla pianta essiccata nel campo, per poi passare a quella che si ha dopo la macerazione, dopo la gramolatura e dopo la pettinatura, per terminare col lino greggio reso commerciabile. Ai campioni dei prodotti utili si aggiungeranno quelli dei cascami o rottami, o avanzi che vanno perduti in ciascuna operazione, o vanno desti-

nati ad altri usi, od operazioni; ed una notizia del modo col quale vennero le operazioni eseguite, della quantità del prodotto per cento della materia prima, della quantità dei cascami utili, e delle parti che devono subire ulteriori operazioni; non dimenticando il costo medio di lavorazione e il prezzo del prodotto a ciascuna fase della manipolazione complessiva, e incominciando pure dal prezzo della materia prima.

FRUTTI E LEGUMI DI FACILE CONSERVAZIONE. — Per questi oggetti o pei semi piuttosto voluminosi (agrumi, frutta secche, pomi di terra, noci, castagne e simili) si adotteranno, secondo i casi, sacchetti o cassette della capacità di litri 3 circa, possibilmente uniformi, soprattutto per prodotti di un medesimo circondario. Si apporrà ad ogni campione il cartello, come pei cereali, e si darà di essi la serie di informazioni, che vengono in ultimo designate.

FRUTTA E LEGUMI FACILI AD ALTERARSI. — La esposizione dei prodotti di questa serie è sottoposta dalla Commissione Imperiale alle condizioni che appresso: I prodotti agrarii esposti in stato fresco potranno essere venduti ogni giorno *alla condizione di essere rinnovati*, e la consegna avrà luogo la sera del giorno di vendita. L'esposizione dei prodotti viventi o freschi dell'orticoltura si farà alle stesse condizioni.

Le uve, le pere, le mele, le fragole, le ciliege, ec., si potranno frattanto denunziare dagli espositori, e si mirerà in ogni modo ad esporre le più pregiate, e più importanti per la qualità, in collezioni complessive, e affinchè meglio si presentino all'esposizione, l'invio, una volta che sia consentito, si farà in cassette, contornando le frutta con materie soffici atte a diminuire l'effetto delle inevitabili scosse durante il viaggio. Sulla parte superiore della cassetta si collocherà un cartellino indicante il contenuto, e l'avvertenza del *posa piano*.

Per ogni sorta di frutta si daranno tutte le possibili informazioni istruttive dei modi di coltivazione o di preparazione, non che le indicazioni dei loro valori e movimenti commerciali.

PIANTE VIVENTI. — Potranno anch'esse venir denunziate dagli espositori, sotto la riserva che per le frutta. Saranno in ogni caso munite di un tutore rigido per evitare le piegature, e, nell'involgerle e ricoprirle, si accomoderanno coi rami e colle foglie per modo che in seguito si possa rendere ad esse il loro naturale portamento. — Queste pure saranno accompagnate dalle indicazioni accennate nella tabella unita alla presente.

FORAGGI SECCHI. — Basteranno masse rettangolari, di 0,40 di lato. Le informazioni si riferiranno alla qualità della superficie che li produsse (prato stabile, da vicenda, marcito, medicaio, ec.), alla qualità dei concimi adoperati, all'epoca del taglio, alla qualità delle erbe predominanti, al prodotto per ettaro, al prezzo sia di commercio, sia di consumo in posto.

OLII E ACETI. — Si farà uso di recipienti in vetro incolore e trasparente, e della capacità di circa un litro. L'invio sarà fatto mettendo i recipienti in cassette, colle avvertenze indicate per le frutta di difficile conservazione. — I recipienti porteranno bene assicurato, un cartello colle indicazioni dette per le altre cose. Per gli aceti l'annotazione relativa dirà in particolare del modo di fabbricazione della età, della forza acetimetrica. Per gli olii poi dirà la pianta o parte della pianta dalla quale l'olio proviene, il modo d'estrazione, la quantità d'olio per cento di materia prima, la qualità del liquido, gli usi domestici od industriali, ed il prezzo medio commerciale.

SETA IN BOZZOLI E SEME DA BACI. — Questi principalissimi prodotti dell'agricoltura, meritano una speciale attenzione.

Gli espositori particolari daranno ciascuno i bozzoli dell'annata, ma o essi medesimi, o le Sottocommissioni dovrebbero mirare a fare delle collezioni delle varie qualità di Seta prodotte in paese, indicando la provenienza del seme, la qualità di seta prodotta per oncia, il prezzo del seme e della seta. I Campioni di bozzoli dovranno essere di 1½ chilogrammo almeno, in cassette foderate di carta, e col cartello come gli altri prodotti. — Tutti gli espositori di bozzoli del 1866 saranno ammessi a rinnovarli con altri della raccolta del 1867.

Gli attrazzi dell'allevamento dei bachi e della raccolta del seme, quando sieno comuni, saranno essi pure esposti in modo da formare una collezione sola per un dato circondario. — Se presentino disposizioni speciali, potranno per ogni specie essere ricevuti separatamente.

I modelli anche in grandi dimensioni, e i disegni saranno ugualmente ricevuti.

TERRE, MATERIE FERTILIZZANTI, E LETAMI. — Possono trovar luogo opportuno o coi prodotti in collezioni monografiche dell'agricoltura di un paese, o per se soli, specialmente i letami, quando questi abbiano qualche pregio, o qualità distinta, o servano ad una determinata coltivazione. — È mestieri che oltre alle indicazioni sia detto il prezzo e l'efficacia, o almeno la quantità da spargere per ettaro di terreno.

STRUMENTI AGRARI PER LAVORARE LA TERRA. — Aratri, erpici, zappe cavallo, rincalzatori, vanghe, zappe a mano, badili, picconi, ec., Si dovranno ammettere soltanto quelli distinti per pregi particolari di costruzione, o di forme, o di uso in condizioni speciali, o per certi lavori fuori degli ordinarii, lasciando d'altronde che in una collezione rappresentante gli strumenti da lavoro di una provincia o circondario, prendano parte anche gli arnesi e strumenti più comuni. — Per tutti è mestieri dire il lavoro a cui son destinati, il modo di adoperarli, la forza che si richiede per essi, il prezzo, e le circostanze che gli raccomandano particolarmente.

MACCHINE AGRARIE. — Le seminatrici, le mietitrici, le falciatrici, le trebbiatrici, le volta fieno, le taglia radici, le trincia paglia, gli sgranatoi di fabbricazione nazionale, porteranno l'indicazione precisa dell'uso, della quantità di forza motrice necessaria per metterle in azione, della quantità di lavoro riferita ad una determinata quantità di tempo, del prezzo di costo, delle spese di riparazione ordinaria, ec.

PRODOTTI SPONTANEI DELLA NATURA, DELLA CACCIA E DELLA PESCA. — Miele, cera, gomma, piante medicinali, selvaggina, pesci ec. Il miele si appresterà in vasi trasparenti e in quantità di almeno ½ chil. per ogni specie. Degli animali e prodotti alterabilissimi si accenneranno i nomi con quelli delle località, e le speciali condizioni di acque o di terreno secondo i casi. Non si comprendono in questa sezione i prodotti spontanei, che vengono dalle foreste, ma tuttavolta per gli altri, ovvii nei campi, nei laghi o fiumi, si dirà dei modi speciali di praticarne la raccolta, e di usarne.

MODELLI, DISEGNI O SAGGI DI INDUSTRIE E DI OFFICINE AGRARIE. — Codesti saggi di cui è cenno alla classe 74, e che esigono grande spazio, siccome per quelli del caseificio, della *pilatura* e *brillatura* del riso, ec., dovranno essere indicati in modo chiaro e preciso, oggetto per oggetto, nella denunzia dell'espositore, accennando lo spazio che è necessario per la loro esposizione.

Tutte le indicazioni e informazioni devono essere chiare, ma assai concise.

Indicazioni richieste per diversi prodotti.

Nel cartello.	{			Numero di matricola dell'Espositore.					
	{			Nome e Cognome dell'Espositore.					
	{			Provincia e Comune.					
	{			Nome della specie o varietà di cereale, seme, o pianta, o prodotto.					
	{			Qualità del terreno e della coltivazione se irrigua o secca.					
	{			Lavori preparatorii di coltivazione, sistema di avvicendamento e quali piante abbiano preceduto sullo stesso terreno il prodotto esposto.					
	{			Qualità e quantità di concime.					
	{			Epoca della concimazione.					
	{			Epoca e modo di sementa.					
	{			Quantità di seme ragguagliata all'ettaro.					
	In una scheda da an- nettersi al prodotto nella modula di am- missione.	Cure successive di coltivazione	{	Sarchiature	ed epoca in cui ciascuna operazione venne prati- cata.				
				Rincazzature					
Mondature									
Irrigazione									
Epoca		{			della fioritura.				
		{			della maturazione.				
{					del raccolto.				
{					Quantità di raccolto all'ettaro. — Quantità di prodotto commer- ciale per 100 di prodotto greggio.				
{					Prezzo delle giornate di lavoro.				
{					Uso od usi del prodotto e delle diverse sue parti.				
{					Prezzo medio commerciale all'epoca del raccolto.				
{					Numero dei capi di bestiame ammessi all'azienda rurale.				
{					Condizioni morali, ed igieniche delle popolazioni del luogo da cui deriva il prodotto.				

Tornerebbe a gran vantaggio dell'agricoltura, e ad onore degli espositori delle Giunte o delle Sottocommissioni, se accompagnassero alcuno o molti dei prodotti con analisi chimiche, comparabili a quelle registrate nel *Catalogo della Esposizione del 1862*, pag. 111, 130, 131.

Torino, 26 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
Professore GAETANO CANTONI.

Programma per la Sezione VII. (Classe 43.) — COTONI GREGGI.

La mostra che l'Italia va a fare dei suoi cotonei alla mondiale Esposizione di Parigi, non dovendo servire a peculiari studi agronomici sull'oggetto, ma a mettere in evidenza la bontà più o meno grande delle nostre varie specie di cotone, da diverse contrade provenienti, deve essere ordinata in modo che veramente in ciascuna categoria quelli si compren-

dano che hanno le medesime qualità tessili; e perchè la parte puramente scientifica non sia trascurata, sarà tenuto il seguente ordinamento.

Si raccoglieranno i cotonei di tutte le specie e qualità, ma si distingueranno, e metteranno separati, e ciascuno da per sè i saggi di quelle specie o varietà, che l'esperienza ha mostrato potersi profittevolmente coltivare in Italia, e questi serviranno a formar la serie o collezione dei cotonei industriali; gli altri serviranno per la collezione generale.

Si separeranno i cotonei a lana corta da quelli a lana lunga, e si distingueranno gli uni e gli altri in quelli coltivati con irrigazione ed in quelli non irrigati; poichè pare che l'irrigazione abbia parte non indifferente sulla lucentezza, colore e tenacità del cotone. In ciascuna di queste sottodivisioni i cotonei saranno ordinati per specie e varietà.

Si associeranno quando sia possibile ai cotonei sgranati, i semi loro, e i cotonei non isgranati, le macchine, i letami, le mostre delle terre, quando possano servire a illustrare materialmente la produzione.

Si uniranno alle mostre di cotone notizie indicative

- 1° del tempo da che la coltivazione è introdotta nel luogo,
- 2° della rendita lorda per ogni ettare di terreno,
- 3° della rendita netta comparata con quella del grano,
- 4° del modo di coltivazione secco od irriguo,
- 5° delle specie o varietà coltivate.

I campioni ordinarii di cotone saranno di almeno 1/2 chilog. ciascuno, accomodati in piccoli sacchi, o di tela, o di carta. Saranno per altro desiderati campioni in balle per rappresentare più in grande almeno le più pregiate qualità o le coltivazioni più estese.

I semi si accomoderanno in vasi di vetro nella quantità di un litro almeno.

I letami speciali, le mostre delle terre, quando si creda opportuno inviarle, si disporranno in cassette capaci di almeno tre chilogrammi.

Ogni campione di qualunque genere porterà il cartello col numero di matricola, il nome e cognome dell'espositore e il nome della Sottocommissione che lo presenta.

Una scheda da annettere al cartello potrà portare le altre indicazioni come sopra richieste, le quali non dovranno mancare nei moduli di ammissione, o negli stampati speciali che si distribuiscono per raccoglierle più facilmente.

Napoli, 20 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
GIUSEPPE FRIO.

Programma per la Sezione VIII. (Classi 41, 43, 48, 49, 87.) — PRODOTTI FORESTALI,

E MEZZI PER LA COLTIVAZIONE DELLE FORESTE.

Se si considera la conformazione e la situazione dell'Italia, chiusa a tramontana da altissime giojaie, divisa per lo mezzo dall'Appennino, ed attraversata per ogni parte dai monti derivati dai gruppi principali, che, degradando in colline, scendono verso il mare, apparisce naturale che essa debba collocarsi fra le regioni eminentemente forestali, e che, in relazione a questo fatto, le selve debbano esservi molto frequenti e produttive.

È d'uopo però confessare che disgraziatamente lo stato delle foreste non è quale si

presumerebbe, e che l'opera distruggitrice dell'uomo, come nei paesi più civili, fecesi sentire anche fra noi per deteriorarlo.

Ora tutti sono penetrati dell'importanza di ricondurre all'antico onore le selve; frattanto la mostra di quanto rimane di esse e dei loro prodotti sarà non lieve impulso a scuotere la grave inerzia, e a far rivivere l'amore pei boschi, ed è intanto richiesta per far conoscere in quale stato si trovi la produzione forestale, che è pure un grande elemento di privata e nazionale prosperità.

Due sono i mezzi che si possono adoperare per ottenere l'intento. — Ci potremo valere delle collezioni *zilogiche* sotto qualunque forma sien fatte, purchè convenientemente nominate, e composte di campioni di legni abbastanza maturi, o della mostra di tronchi interi, o anche di tavoloni o di sezioni trasverse di alberi in dimensioni naturali. Colle prime si darà a comprendere qual varietà abbiamo di alberi e di arbusti, coll'altra qual mole attingano fra noi gli alberi di prima dimensione, e che si adattano alle costruzioni ed agli usi della marina. Tutte le provincie d'Italia concorreranno a costituire queste collezioni e mostre, e le rispettive Sottocommissioni e Giunte locali, dandosi cura di raccogliere quanto di più pregevole havvi nelle varie località, contribuiranno non poco a renderle complete. È bene intanto fare osservare che vi hanno molte piante di non molta mole, neglette spesso, e che potrebbero tornar preziosissime nella fabbricazione dei mobili di lusso, nelle impiallaccature, nelle intarsiature, negli intagli ec., pigliando parte in queste opere con alcuni di quei legnami, che a caro prezzo ci giungono da remotissime contrade. Non è qui il luogo di compilare il catalogo di tali piante, giacchè luogo per luogo sono assai note, e si ritiene che mercè lo zelo e l'attività delle Sottocommissioni e delle Giunte, e col buon volere e la solerzia degli espositori, nessuna farà difetto. Citeremo però fra le principali l'Agrifoglio (*Ilex Aquifolium*), il Libo o Tasso (*Taxus baccata*), il Maggio Ciondolo (*Cytisus Laburnum*), varii Ginepri (*Juniperus vulgaris* L. *prostrata*, L. *phoenicia*), la Scopa (*Erica arborea*), il Limone, che nelle regioni meridionali dà fusti di non comune grossezza, e soprattutto poi il Bossolo (*Buxus sempervirens*), di cui conosce ognuno l'importanza nelle arti del tornio, e della incisione.

Fra i legnami da costruzione, da mobili, da carradori e da ardere dovranno primeggiare tutte le conifere o resinose, poi il Noce, il Castagno, le varie Querci, il Leccio, l'Olmo, il Frassino, il Carpino, il Tiglio, il Faggio. Il Cipresso è quello che sopra gli altri legni da costruzione civile dovrà avere la preferenza per la bellezza e la stabilità del suo legname e per le dimensioni considerevoli, che acquista sotto il nostro cielo. Di esso potranno comparire o dei fusti o dei tavoloni, per farne meglio apprezzare le eccellenti qualità.

Fra i legnami di 1^a Classe particolari a certi luoghi le Provincie Napoletane non dovranno dimenticare il *Pinus brutia* e le varie querci del mezzogiorno; la Sardegna il *Pinus halepensis* ed il magnifico *Pinus larix*; la Liguria, la Toscana, le Marche, le Romagne il *Pinus pinea*, *Pinus pinaster*, *Pinus sylvestris*; l'alto Appennino l'Abete comune (*Abies taxifolia*) e le Alpi infine il Larice (*Larix europea*), il Pino zimbro (*Pinus cembra*), e l'Abete rosso o Pezzo (*Abies picea*). — Dopo i legnami dovranno venire i prodotti secondari delle foreste, e che si possono distinguere così:

1^o Lavori in legnami diversi: Vasi da vino (barili, botti, bigoncie) doghe, cerchi, ciotole, fusi, mestoli, aste di faggio o altro legname, scatole diverse e striscie.

2° Carboni di Querce, di Faggio, di Castagno ec. — Carboni per le polveri piriche. — Potasse.

3° Prodotti per la concia delle pelli. Scorza di Quercie. Foglia di Lentisco di Mortella. Sommacco e Scotano.

4° Sostanze tintorie e industriali. Galla, esca, scorza di Sughero e altre diverse; terricci di Castagno, di Erica ec.

5° Sostanze filamento. Scorza preparata di Tiglio, di Robinia, di Olmo; filo e tela di Sparto, lana di bosco e tessuti della medesima.

6° Resina, trementina, colofonia, pece nera, catrame

7° Sostanze medicinali (Manna, fiori di Sambuco e di tiglio, Angelica, Genziana, Valeriana, Aconito, ec.; olio di faggiola, di nocciole ec.)

8° Ghiande, Faggiole, Nocciole, e altri frutti di piante forestali.

9° Semi per la cultura boschiva.

10° Libri ed opuscoli di materia forestale.

11° Semi, innesti e altri espedienti di moltiplicazione di piante forestali.

Piani e sistemi di coltivazione delle foreste; progetti di rimboschimento. Piani e disegni di strade forestali. Disegni di fornaci per la estrazione delle resine e del carbone.

12° Arnesi forestali, trapiantatori, vanghe, zappe, arnesi di trasporto di ogni genere, scuri e seghe; trivelli; leve per l'estrazione dei ceppi; macchine pel trapiantamento degli alberi adulti.

13° Arnesi da caccia e da pesca, è descrizione di diversi modi di caccia nelle foreste.

Gli espositori di legnami in tronchi, tavole, o sezioni di grandi dimensioni dovranno indicare sollecitamente le misure, e il peso dei campioni.

Ogni campione di qualunque specie e misura dovrà portare bene assicurato un cartello col numero e il nome dell'Espositore, quello del prodotto, del luogo da cui proviene, della Sottocommissione, o della Giunta da cui dipende, e potrà esser accompagnato da una scheda con altre indicazioni.

I moduli di ammissione dovranno portare l'indicazione dei prezzi, e quante altre possono illustrare il prodotto per sè, la produzione di un luogo in complesso, il commercio dei prodotti ec.

Delle collezioni provinciali di legnami, e di prodotti forestali sarebbero in particolar modo desiderate.

Le scorze, carboni, potasse, frutti, e materie in frantumi dovranno essere accomodate in cassette della capacità di uno a tre chilogrammi. Le piante fibrose saranno accomodate in fascetti; Le resine fluide in bocce trasparenti, e ogni altro prodotto nel modo più conveniente alla sua natura.

Ogni indicazione del peso, o della resistenza dei legnami; delle calorie per i legnami da ardere, o per i carboni; del titolo delle potasse formerà parte di merito per l'espositore.

Seguendo finalmente quest'ordine di idee pare al sottoscritto che la mostra di tutto quanto si riferisce alle foreste possa riuscire completa, e non seconda a quant'altre verranno presentate da altre regioni, che in questa materia trovansi in circostanze più felici.

Firenze, 23 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
CARLO SIEMONI.

Programma per la Sezione IX. (Classi 18, 29, 30, 32, 42, 43, 56.)

LANE GREGGIE, FILA E TESSUTI DI LANA.

La importanza della industria della lana in Italia si è fatta conoscere al primo saggio di Esposizione nazionale a Firenze nel 1861, ove comparvero 45 fabbricatori che fornivano lavoro a 13,891 operai.

Sotto cinque aspetti diversi possono concorrere i fabbricatori italiani a Parigi:

A) La perfezione della produzione. A questo riguardo conviene osservare che non è necessario produrre merci finissime per meritare l'attenzione. Non conviene immaginarsi di dover fare degli sforzi per esporre, ma soltanto dedicare cure speciali a quei saggi di perfetta fabbricazione corrente, che diano una giusta idea della fabbrica. Quando una fabbrica abbia una direzione illuminata, sia completa in tutte le sue parti, e munita de' migliori sistemi di macchine, de' più nuovi processi meccanici, economici, chimici, essa può e deve liberamente prodursi a Parigi.

B) L'estensione della produzione. Quand'anche sotto taluno dei riguardi esposti più sopra, altre fabbriche non si trovassero interamente all'altezza necessaria, meriterebbero una speciale raccomandazione que' stabilimenti, che danno lavoro ad un numero importante di operai, perchè rivelano una saggia amministrazione ed un considerevole valore relativo.

C) L'impiego delle lane artificiali o meccaniche; l'importanza di questa lavorazione, l'utilità che ne derivò al commercio, e l'estensione colla quale propagossi in questi ultimi anni dopo l'Esposizione di Londra del 1862, domandano che i più distinti fabbricatori di questo genere di lanerie, che richiede una organizzazione apposita anche di macchine, ed un merito speciale di direzione, si producano alla gara universale.

D) La fabbricazione dei panni per l'armata secondo i veri tipi normali. V'hanno fabbriche molte in Italia, che si dedicano a questa fabbricazione divenuta importante, tanto per la truppa come per la ufficialità. Almeno una esposizione di questo genere sarà di decoro nazionale.

E) La fabbricazione ordinaria sotto l'aspetto economico del buon mercato. Anche in questa categoria si distinguono diverse fabbriche di lanerie in Toscana, nell'Umbria nel Veneto.

Rimarrebbero degne di nota le coperte di lana, antica e rilevante industria a Sale-Maresino, Vertova ec. nella Provincia di Bergamo, ma in ogni modo in tutte le cinque categorie surriferite l'Italia può mandare degni rappresentanti a Parigi.

La filatura delle lane a pettine deve parimenti essere a Parigi rappresentata, tanto più che una buona parte delle lane toscane, romane e napoletane vengono esportate all'estero per questo scopo, al quale la loro natura lunga, rigida non increspata, e bianchissima si presta ammirabilmente per titoli correnti. L'Inghilterra e la Francia, per *farfans* di Reims specialmente, ne fanno il maggior consumo.

Gli alti prezzi delle sete, in questi ultimi anni, contribuirono a dare un grande slancio alle stoffe leggere di lana, e l'impiego del filo di seta sostituito in gran parte dal filo pettinato di lana portò un'attività straordinaria in queste filature, che sorte in Inghilterra, si propagarono rapidamente in Francia ed in Germania con colossali stabilimenti ed associazioni.

Sgraziatamente noi non abbiamo che poche filature a pettine, ma non possono rifiutare il loro concorso alla Esposizione di Parigi, senza venir meno alla loro buona riputazione, quelle

di Borgo Sesia	(Piemonte)
di Lesa	(Piemonte)
di Voltri	(Genova)
di Sora	(Terra di lavoro)

tenute da operosissimi industriali.

Rimane finalmente la produzione delle lane, la quale ci è specialmente raccomandata. Non è allo scopo di riservare le lane al consumo del paese, che dobbiamo tenerle nascoste alla mostra universale, anzi dobbiamo segnalarne le migliori qualità e i più distinti produttori per favorirne lo incremento che ha tanta opportunità nelle regioni inferiori del Regno specialmente, e per accrescerne la domanda.

L'avanzamento dell'agricoltura si oppone al Settentrione d'Italia in qualche modo a quello della pastorizia, scemata nel Veneto anche per l'abolizione dei liberi pascoli; e le lane Padovane e Veronesi, celebri un tempo ora piuttosto neglette, già insufficienti al consumo de' fabbricatori veneti per merci ordinarie, non hanno caratteri speciali d'attrarre l'attenzione mondiale. Peraltro le lane Toscane, Napoletane o Romane, che servono così bene alle filature pettinate, e sono già note favorevolmente all'estero, conviene che compariscano alla Esposizione. Si è visto a Londra con quale cura le compagnie coloniali segnarono nel 1862 le lane d'Australia e del Capo: intere arcate eran fatte coi colli di lane di Port Philipp — Facevano egualmente bella mostra le *Merinos* francesi a Parigi nel 1855. — La lunghezza e rigidità del pelo, la nettezza da lappole e paglie, e la candidezza sono i principali requisiti delle nostre lane migliori.

Le Sottocommissioni dei rispettivi luoghi non possono ignorare le mandrie principali del loro circondario, e ve ne sono notissime nel Napoletano, a Foggia, San Severo, a Roma, in Toscana. Vanno poi fra tutte distinte le mandrie di *Merinos*, dovunque si trovino in buono stato di produzione.

Lo spazio necessario alle lane pettinate, ed alle lane in natura, potrebbe bastare a 2 metri di larghezza ed uno di profondità per ogni singola esposizione. Per questi due capi converrebbe adottare eleganti vetrine coperte di vetro e da aprire, perchè i velli di lana e le lane pettinate o cardate non soffrano dalla polvere.

In vetrine parimenti dovrebbero essere esposte le diverse lane filate, e i tessuti o maglie di lana, con campioni sufficienti a farne bene conoscere e stimare le qualità.

Ogni campione di qualunque specie porti bene assicurato il cartello col numero di matricola dell'espositore, il nome di esso, quello del prodotto esposto, della sua provenienza, del prezzo dove sia necessario elemento di merito. Nelle module di ammissione, o in tabelle da mettere coi prodotti si daranno notizie sulla quantità della produzione o della fabbricazione, le macchine, i processi, il numero degli operaj, i salari ec.

Schio, 28 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinario
ALESSANDRO ROSSI.

Programma per la Sezione X. (Classi 15, 27, 28, 55, 56 e 57.)
FILI E TESSUTI DI COTONE, DI CANAPA, O DI LINO.

La manifattura nazionale considerata in questa Sezione non ha tutto il vigore, che può sperare, ed ognuno lamenta la deficienza delle filature di lino, o di cotone, la poca estensione data alle tessiture meccaniche, ed il vedere la importazione molto ingente a fronte di un consumo non largo, e di una esportazione poco sensibile. I pratici hanno molte ragioni per spiegare il fatto; ma certo è che la cessazione della guerra d'America, la coltivazione del cotone introdotta in Italia, il mutamento delle condizioni interne del paese, i rapporti nuovi coll'estero permettono di ritenere che il passato della industria in esame non possa esser norma pel suo avvenire, e che l'aumento di esportazione verificato dopo il 1862 sarà per crescere continuamente, nel tempo che aumenterà il consumo interno e con esso qualunque sia l'importazione accrescerà la occasione del lavoro.

La industria del filare e del tessere lo promette tanto di più, perchè se è di quelle che si avvantaggiano del concentramento nelle grandi fabbriche ed officine, coll'impiego d'ingenti capitali e di grandi forze, essa altresì si adatta a prosperare cogli esercizi più repartiti e divisi, come si vede in Svizzera, e come fra noi dovrebbe vedersi facilmente, per le tradizionali abitudini al lavoro domestico.

Intanto per disporre favorevolmente le sorti di tali industrie nell'avvenire è importante profittare della occasione della Esposizione, e mostrare i prodotti più eccellenti, che ora si hanno, o per la perfezione del lavoro secondo le diverse qualità o specie dei prodotti stessi, o pel buon mercato relativo.

Si debbono pertanto, quando soddisfino all'una o all'altra o ad ambedue le condizioni ora avvertite, ricercare dalle Giunte e Sottocommissioni, e si ha speranza che saranno presentati spontaneamente dai fabbricanti

I fili di cotone, di canapa, di lino bianchi e colorati, per tessere e per cucire, nei loro varii assortimenti;

Le maglie di cotone;

I tessuti bianchi lisci od operati di cotone, o di canapa, o di lino, o di filo misto;

I tessuti colorati, o stampati coi campioni dei diversi stadii della lavorazione;

Gli apparecchi o modelli, o i disegni degli apparecchi, per la filatura e tessitura impiegate nelle grandi fabbriche, come nelle lavorazioni a domicilio, quando specialmente siano stati fatti in Italia, o presentino alcuna particolarità per gli effetti pratici, o pel prezzo loro;

Le piante e modelli di officine e di fabbriche;

I campioni dei differenti prodotti di una fabbrica dovranno essere di quantità sufficiente a far conoscere, anco con saggi e prove, le qualità di ciascuno; saranno assortiti, e colla indicazione dei prezzi; porteranno il numero di matricola e il nome dell'espositore: quello del luogo delle fabbricazioni, o della Sottocommissione da cui dipendono, e la indicazione, del modo di fabbricazione a mano, o meccanica da cui derivano; il titolo di finezza e il prezzo.

Si raccomanda ad ogni espositore di dar conto della estensione della sua fabbrica, indicando la quantità annua delle materie lavorate e dei prodotti, la somma del valore di questi e di quelle, lo smercio all'interno od all'estero; le macchine, le forze motrici, il numero degli operaj ed i salarj, denunziando in particolare gli operaj più distinti.

I prodotti di manifattura a domicilio potranno essere raccolti in collezioni locali dalle Sottocommissioni e dalle Giunte, e venire esposti anco col loro nome.

E raccomandato alle Sottocommissioni e alle Giunte medesime di dare le più minute indicazioni del numero dei telaj, delle officine di filatura, o di tessitura del rispettivo circondario, del numero totale dei lavoranti, della portata media delle merci.

Fra i prodotti, avendosi tessuti da tappezzerie o da parati, potranno gli espositori senza perder titolo ai premj, e con maggiore occasione a spiegare i meriti dei loro prodotti, addobbare con essi una parete, o una stanza della Esposizione, purchè sollecitamente facciano conoscere la parte di addobbo, che essi intenderebbero assumere.

Firenze, 28 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
DEL GIUDICE.

Programma per la Sezione XI. (Classi 18, 31, 33.) — SETA GREGGIA, FILI E TESSUTI DI SETA.

Basta ricordare le industrie prese di mira dalle Classi XVIII, XXXI, XXXIII dell'ordinamento francese, e comprese in questa Sezione, accennare il prodotto e il lavoro della seta, per avere in pari tempo messo in vista uno dei primi, fra i più cospicui elementi delle industrie italiane.

La eccellenza poi di molti dei prodotti della industria serica basta ad assicurare a questi, nella Esposizione, il posto eminente, che già tengono sui mercati del mondo.

Il sottoscritto Commissario ordinatore non aggiungerà, dopo queste, altre parole per eccitare tutti i produttori e fabbricanti a concorrere spontaneamente ed a cedere di buon grado alle sollecitazioni, che le Sottocommissioni e le Giunte non mancheranno di rivolger loro, da una parte confidando nel sentimento che muoverà ciascuno a sostenere per quanto si chiede, il decoro della nazione nel grave cimento che si prepara, e dall'altra nella ben nota perspicacia dei produttori e dei fabbricanti per comprendere quanto vantaggio debba risultare a tutti dal comune e particolare successo in questa solenne occasione.

Gli oggetti richiesti dalla Sezione e le norme per raccogliarli e prepararli possono a senso dello scrivente, essere riassunti come appresso:

OGGETTI DESIDERATI. — 1° Collezione di bozzoli indigeni o stranieri impiegati nei diversi opificii — colla indicazione dei prezzi, e del prodotto in seta. 2° Meccanismi ed apparati per le diverse operazioni del trarre la seta; modelli, disegni, o descrizioni di opificii, di sistemi, adoperati nelle operazioni stesse. Forze motrici cioè forza idraulica, vapore, o forza animale, colla indicazione della quantità impiegata; numero degli apparecchi messi in movimento, numero dello operaie, e importare dei salari.

SETA GREGGIA. — Separazione dello diverse specie — Dimostrazione della qualità, della finezza, della forza, dell'elasticità del filo, da somministrarsi mercè dichiarazioni autentiche degli uffizj di saggio normale. (La Camera di Commercio di Torino ha istituito e mantiene il saggio normale presso la pubblica stagionatura delle sete. Ivi possono ottenersi in modo autentico ed assoluto tutte le suddette dimostrazioni, accertate su regolari bollettini).

Sarebbe molto utile che accanto ai *matelli* di seta, fosse esposto un campione dei bozzoli da cui venne estratta.

Utile molto ed importante è che la formazione dei matelli sia fatta in modo diligente ed anche con qualche eleganza.

Le sete del 1867 potranno essere ammesse, a tempo opportuno, purchè sieno accompagnate dai campioni dei bozzoli da cui furono tratte dalle indicazioni chieste di sopra e appartengano agli espositori di seta già presenti alla Mostra universale coi loro prodotti del 1866.

SETE LAVORATE. — Loro preparazione in *matelli* ben distinti — Separazione degli organzini, delle trame e delle sete cucirine accompagnate da bollette del saggio normale per il titolo, la forza, la elasticità ed i giri di torcitura e di filato delle sete medesime.

Apparecchi e meccanismi di lavorazione — Disegni o modelli di locali o di macchine, con indicazione della forza motrice, dell'ammontare dei prodotti, del numero degli operai e dei salarii.

TESSUTI. — Tessuti lisci, a disegni ed operati, distinti e separati fra loro — Tessuti di diverso uso e di diversa composizione, cioè di seta pura o di seta mista con altro filo, separati secondo le loro qualità — Gli assortimenti dovranno essere ben classificati e con ordine il più che sia possibile graduale in ragione del valore o della perfezione.

Sistemi adottati nelle singole manifatture — Macchinismi per la preparazione del filo e per la tessitura — Telai perfezionati — Descrizioni, disegni di fabbriche o di macchine per la tessitura.

Istruzioni particolari per la esposizione delle sete.

Le sete greggie e lavorate dovrebbero essere preparate in vetrine inclinate, a circa 45 gradi di pendenza, posizione la più conveniente e da preferirsi per ogni riguardo.

L'interno delle vetrine dovrebbe essere foderato da una carta di colore azzurro (oltreniare), colore che conviene per dar risalto tanto alle sete bianche, che alle sete gialle.

Gli Espositori abbiano ciascuno uno spazio della larghezza non minore di 30 centimetri e dell'altezza di 50, cioè della altezza comune dei mazzi delle sete greggie. Per le sete lavorate, in quell'altezza, si può ordinare la disposizione a duplice linea, ogni Espositore potrà così facilmente aggiungere nel posto assegnatogli i prodotti del 1867.

Si raccomanda che ogni capo della esposizione sia munito del Cartello col numero di matricola, col nome e cognome dell'Espositore, e con quello della Sottocommissione dalla quale l'Espositore dipende.

Quelli Espositori che intendono preparare vetrine di forme e dimensioni non ordinarie, sono invitati a far conoscere tosto alla Commissione Reale le misure e il disegno delle vetrine medesime.

Il Commissario ordinatore
TARCA.

Programma per la Sezione XII. (Classi 50, 67, 68, 69, 70, 72 e 73.) — PRODOTTI ALIMENTARI.

Tutti i produttori di sostanze alimentari che si distinguono per fama da lungo tempo acquistata, o per prodotti di qualità speciali sono invitati caldamente a prender parte all'Esposizione universale, che si terrà in Parigi dal 1° aprile al 31 ottobre del 1867.

Nel prospetto qui unito essi potranno vedere quali prodotti si domandano più particolarmente, e coloro che intendono di prender parte all'Esposizione dovranno indicare

tutto le notizie che riguardano la parte tecnica ed economica della loro industria. È un appello cui convien rispondere in nome dell' onor nazionale e degli interessi pubblici e particolari. In Italia si hanno sparse qua e là piccole industrie, che danno al commercio prodotti perfettissimi, ma che son poco noti a noi stessi e del tutto ignorati agli stranieri. Noi abbiamo taluni formaggi, liquori, confetture che gareggiano coi migliori prodotti delle nazioni più colte d' Europa; e fatti conoscere al commercio europeo potrebbero arricchire i produttori, allargando a più vasto campo di produzione la loro industria.

Le industrie italiane del formaggio, delle paste, dei salumi e delle confetture devono sopra tutto figurare in primissima linea nella grande Esposizione di Parigi, e i produttori possono lusingarsi di onorare il loro paese e di raccoglierne premio, purchè prendano parte attivissima nel far conoscere il meglio dei loro prodotti.

La consegna degli oggetti alle Giunte a ciò destinate in ogni provincia può esser fatta fino al 28 gennaio 1867; tanto meglio se sarà fatta prima.

Trattandosi però di paste dolci, di formaggi grassi e di difficile conservazione, di salumi freschi o d' altri prodotti che facilmente possono guastarsi, sarà meglio aspettare fino all' ultimo termine possibile.

Non si accetteranno prodotti riconosciuti di qualità poco buono, e che invece di onorare il paese potrebbero screditarne l' industria. Le quantità di ognuno di essi dovrà essere tale da potersi facilmente prestare all' esame dai giurati che li avranno da giudicare.

Si richiamano anco per questa serie di prodotti le prescrizioni del regolamento circa il modo di autenticare la provenienza degli oggetti, e così ogni campione dovrà portare *bene assicurato* il cartello col numero di matricola dell' espositore, il nome e cognome di esso, e il nome della Sottocommissione, dalla quale l' espositore è presentato.

La natura delle cose umide, e untuose come le carni salate, e i formaggi guasta o deteriora ogni cartello che non sia di tela, o di pergamena scritto in grossi caratteri, e possibilmente con inchiostro indelebile.

Restano per queste cose mal sicuri i cartelli semplicemente incollati, e per fissarli gioverebbe qualche mestura resinosa, o meglio di tutto una cordicella passata da una parte nel cartello per l' altra solidamente fissata all' oggetto.

Le carni salate, i formaggi, le conserve alimentari si esporranno nelle loro naturali condizioni, cioè come dalle fabbriche sono apprestate ordinariamente.

Le farine, i semolini, le fecule e le paste si esporranno in pacchi, o altre forme particolari alle fabbriche, o altrimenti in scatole di legno sottile o di metallo, foderate allo interno, o in vasi di cristallo di larga bocca, e della capacità da un litro a un litro e mezzo.

I pani, i biscotti, panepati ec. si esporranno possibilmente in cassette di legno o di metallo.

Le confetture, i canditi, i siroppi, i liquori, sono da esporre di preferenza in vasi di cristallo.

Volendosi per l' uno o per l' altro genere di prodotti, da uno o da più espositori comporre un mobile che gli raccolga insieme con maggior decoro, è mestieri che sieno comunicati immediatamente alla Commissione reale i disegni, colla indicazione delle misure dei mobili stessi.

L' indicazione del prezzo, le informazioni relative alla economia della fabbrica, o della

Programma per la Sezione XIII. (Classe 37.) — VINI.

L'industria dei vini è destinata a svolgersi sopra ogni altra industria agraria in Italia, dove la natura la favorisce mirabilmente ed in modo singolare colla bontà del clima, colla configurazione del suolo e colla composizione delle terre. Le più recenti esposizioni speciali dei vini, giudicate con molta accuratezza, dimostrarono ad evidenza i progressi che in questi ultimi anni si fecero dagli Italiani nell'arte della vinificazione. Seguendo con perseveranza la via presa, l'Italia non mancherà di aprire nei suoi vini una sorgente inesauribile di ricchezze.

Tutte le Provincie del Bel Paese, senza veruna eccezione, producono vini *di merito*, e la somma dei prodotti enologici, giusta gli ultimi studi statistici, se si eccettuano i cereali, supera in valore quella d'ogni altro provento delle nostre terre; e l'Italia è capace di molto migliore e molto maggiore produzione, quando lo smercio acquistasse sicurezza e larghezza.

Ma già comincia il nostro commercio ad estendersi maggiormente ed a penetrare in nuovi mercati, e l'Esposizione Universale di Parigi giunge per noi assai opportuna affin di spandere vieppiù nel mondo la cognizione e la fama delle tanto diverse e pregevoli varietà dei vini italiani.

Il conseguimento di questo scopo sarà agevolato dalle Sottocommissioni e dalle Giunte locali create dalle Camere di Commercio in ciascuna provincia. Le quali Sottocommissioni e Giunte sono incaricate di ricercare le persone reputate più esperte dei vini, e principalmente i membri corrispondenti della Reale Commissione Enologica, e pregarle di eccitare i produttori più lodati a scegliere ed annunziare degnamente i saggi dei loro vini da mandare a Parigi.

Le benemerite persone, che si vorranno occupare di questa bisogna, vedranno di per sé che non si conviene presentare, se non capi di vero merito, perciocchè si tratta di guadagnare titolo e nome ai vini italiani, sostenendo la lotta nel concorso di formidabili campioni, e di conquistare un posto onorevole nei mercati già da lunga mano invasi.

Sotto le parole *vero merito*, non s'intende peraltro di significare solamente i vini *di lusso* e di escludere quelli *di pasto*. Di questi ultimi, anzi in Italia, sono pregevolissimi, e parecchi di essi vennero altamente lodati dai giudici dell'Esposizione Universale del 1862, e quindi onorati di medaglie; come altresì conseguirono lode e premio alle Esposizioni speciali di Torino del 1864 e 1865.

Egli è facile comprendere quanto importi, sia per servizio di ordine, sia per agevolare agli stranieri la conoscenza dei nostri vini ed accomodarli nelle ricerche di essi, che questi vengano presentati in collezioni sotto il titolo delle loro provincie o di un gruppo di provincie. Questo nome collettivo non solo non pregiudicherebbe in nulla agli espositori, ma gioverebbe anzi a far risaltare agli occhi dei compratori con più distinta indicazione le note di menzione, di lode, di premio che ciascuno avesse meritato; giacchè i singoli saggi della collezione provinciale fatta sotto la direzione della rispettiva Sottocommissione o Giunta conterrebbero distintamente i nomi dei produttori, dei comuni e dei vini medesimi, servendo a questo modo anche d'indizio a chi ne facesse ricerca.

Qualora due o più Sottocommissioni o Giunte di provincie limitrofe constataessero uote-

voli soniglianze od analogie dei caratteri e delle qualità dei loro vini, tornerebbe conveniente di unirne le collezioni in una sola, e intitolarla col nome della regione, come sarebbe a dire della Sicilia, della Sardegna, delle Puglie, degli Abruzzi, delle Calabrie ec.

Importantissimo è pure tanto per lo studio nostro quanto per l'esposizione ed in generale pel commercio, l'avere con questa opportunità raccolta la maggior somma di notizie statistiche intorno ai vini; cosicchè ciascuna Sottocommissione o Giunta, giovandosi dell'opera di quelle persone medesime che s'incaricano di procurare l'invio dei vini, provvederanno diligentemente a far incetta di quelle notizie. Nuno vorrà certamente negare al paese l'opera sua, massime in questa interessantissima impresa.

Le notizie principali che importa raccogliere debbono comprendere: 1° La quantità del vino avuta nelle annate normali; 2° I caratteri generali dei vini; 3° I prezzi medi delle differenti specie; 4° La consumazione locale; 5° L'esportazione in altre provincie o all'estero; 6° L'aumento probabile della produzione qualora si aprissero nuove e maggiori uscite.

Le istruzioni e le avvertenze che fanno seguito al presente programma, mirano particolarmente a conseguire uniformità ed ordine nell'annunziamento e nell'invio dei vini, e ad evitare gl'inconvenienti che si notarono nelle esposizioni anteriormente compiutesi.

Istruzioni ed Avvertenze per l'Esposizione dei Vini a Parigi nel 1867.

1. Le Sottocommissioni o Giunte locali avranno cura di assaggiare o fare assaggiare i vini, allo scopo di escludere quelle specie, che potessero nuocere alla fama di questa nostra importantissima produzione.

Potranno esse a tal uopo nei principali Comuni viniferi della loro provincia creare comitati speciali composti o delle Società agrarie o delle persone incaricate di promuovere le collezioni.

2. I produttori sono invitati di sottoporre all'esame delle Sottocommissioni, Giunta o dei Comitati suddetti un saggio d'ogni specie di vino che intendono esporre, e loro saranno quindi dalle Sottocommissioni, dalle Giunte o dai Comitati stessi direttamente indicate quelle specie, che sono ammesse o escluse dall'Esposizione. Queste ammissioni ed esclusioni saranno dalle Sottocommissioni o Giunte partecipate alla Commissione Enologica di Torino che le rimetterà colla sua proposta per l'accettazione definitiva alla Commissione Reale.

3. Ogni campione da inviare all'Esposizione dovrà comporsi di tre bottiglie.

Ad ogni bottiglia sarà incollato un cartello colle seguenti indicazioni chiaramente e bene scritte:

- a. Denominazione e qualità del vino;
- b. Provincia, Comune ed anno in cui fu fatto;
- c. Numero di matricola e nome dell'Espositore.

4. Sulle cassette contenenti i campioni sarà fatta una marca particolare in cifre o in lettere, e sarà fissato un cartellino intestato: *Vini Italiani per l'Esposizione di Parigi*, ed indicante:

- a. Il numero delle bottiglie contenute;
- b. Il numero di matricola e il nome dell'Espositore;
- c. Il Comune o la Provincia da cui proviene.

5. Dentro ogni cassetta sarà posto un elenco dei vini che essa contiene, con tutte le indicazioni e le marche scritte sui cartellini delle bottiglie e della cassetta medesima.

6. Una copia dei nominati elenchi sarà inviata, a cura delle Sottocommissioni o Giunte, alla R. Commissione Enologica a Torino per essere comunicati alla Commissione Reale.

7. Se i vini non sono perfettamente chiari, prima di essere imbottigliati, sarà bene travasarli in botti per bene insolforate, e se questo non basta, chiarirli con albume d'uova, e lasciarli in riposo per un mese almeno.

8. I vini imbottigliati, converrà trasportarli in altre bottiglie pochi giorni prima di chiuderli nelle cassette. Questo trasponimento richiede molta cura perchè non cagioni intorbidamenti, e le fecce rimangano al tutto sceverate dal vino.

Il tappamento vuol esser fatto meccanicamente, con sugheri sceltissimi, e coperto d'intonaco. Sono da preferirsi per la presente bisogna le bottiglie molto pesanti a pareti grosse, e della capacità di litri 0, 75 circa.

Compiendosi in novembre le operazioni delle Sottocommissioni, delle Giunte, e dei Comitati rispettivi, rimangono i mesi di dicembre e di gennaio, che sono i più opportuni al trattamento dei vini, per adempiere ad ogni faccenda di travasamenti, chiarificazioni od altro, e porsi in grado di inviare al principio di febbraio le cassette alle Sottocommissioni o Giunte di spedizione.

La Commissione Enologica, destinata a funzionare da Commissione ordinatrice dei vini, si farà sempre un dovere di rispondere a qualunque domanda le verrà fatta dalle Sottocommissioni, dalle Giunte, dai Comitati speciali formati per i vini, e dagli espositori.

Torino, 23 ottobre 1866.

Per la Commissione ordinatrice dell'esposizione dei Vini
EMILIO DI SAMBUI, Presidente della Commissione Enologica.
G. B. PANIZZARDI, Segretario.

Programma per la Sezione XIV. (Classi 91. 93). — ARBITAZIONI, VESTI, E MOBILI ECONOMICI.

La Sezione XIV è destinata a mostrare i prodotti naturali ed artificiali, che servono estesamente all'uso delle Classi meno agiate, e sono pregievoli per la utilità loro e pel tenue valore.

Questa Sezione, come agevolmente si rileva dal suo oggetto, è importantissima per la economia domestica e per il commercio dell'Italia.

Sono compresi in questa Sezione i modelli di case, che si distinguono pel loro buon mercato, aggiunto alle migliori condizioni di igiene e di comodità per uso della classe operaia; i mobili di ogni genere che servono agli usi domestici; gli oggetti di vestiario; e gli alimenti di ogni provenienza che si distinguono pel tenue valore e per l'uso loro esteso ed utile.

Questa mostra avrà il grande vantaggio di far conoscere gli oggetti di uso popolare, dei quali può farsi un esteso commercio di esportazione dall'Italia, non potendo aver concorrenza dall'estero, sia per aver a poco prezzo le materie prime che servono alla lavorazione, sia pel basso prezzo della mano d'opera.

Gioverà per alcune lavorazioni di questa Sezione esporre anco un saggio dei facili processi manuali, con i quali si ottengono quei prodotti. Bisogna a confronto del lavoro meccanico mostrare il lavoro dell'uomo prodotto colla sua intelligenza e destrezza manuale.

Così si potranno fare degli utili ravvicinamenti, rilevare la parte che spetta all'operaio nella produzione generale, e, nel tempo in cui sembra che le macchine siano per invadere tutte le industrie, dimostrare che per certi lavori la mano dell'uomo può sfidare qualunque concorrenza meccanica.

Sarà utile di mostrare, per esempio, come negli Appennini toscani si lavorano i cappelli di paglia, che vengono esportati estesamente al prezzo di 25 e 30 centesimi per ciascuno, e come si lavorano senza alcuna macchina gli oggetti di uso domestico, di legno di faggio, che si vendono a bassissimo prezzo in quantità grandissima.

Nella prima Esposizione italiana fu fatto il primo saggio della mostra di questi oggetti che furono riuniti nella Classe 21 sotto la denominazione di *Galleria Economica*, ed ogni provincia italiana vi fu rappresentata; rivolgiamo quindi preghiera ai signori Componenti le Commissioni municipali le Sottocommissioni, le Giunte, non che a ogni produttore, a volere singolarmente dar opera che gli oggetti indicati si inviino alla Esposizione universale di Parigi, potendo da questa mostra non solo derivare un grande vantaggio a chi sia direttamente interessato in una o in un'altra produzione o commercio, ma anco al commercio di tutta Italia.

Per facilitare la ricerca di questi prodotti si unisce alla presente un elenco degli oggetti di questa serie, che si ebbero in Firenze alla Esposizione del 1861.

*Elenco degli oggetti esposti a Firenze nel 1861 e da comprendere particolarmente
in questa Sezione.*

ABITAZIONI, MOBILI, UTENSILI. — Disegni o modelli di abitazioni rurali, di case da artigiani, di case di beneficenza col rispettivo mobiliare. Dei modelli si darà la misura nella denunzia, e potranno esser tali da tenersi anco in piena aria, e praticabili internamente.

Letti, Tavole, Sedie, Casse, Cofani, Ceste, Panieri, Corbelli, e altri mobili da custodire le masserizie.

Utensili di legno, di ferro, di latta, di zinco, di ottone, di rame o di bronzo per gli usi diversi della casa, della cucina, o della mensa.

Stoviglie economiche di terra cotta, e di pietra ollaria.

Recipienti da liquidi — Barili, orci, otri, fiaschi, fiaschette rivestite ec.

Granate, e spazzole.

Stuoie di giunco, o di stiancia, corde, ombrelli d'incerto.

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E DI ILLUMINAZIONE. — Forni, stufe, cammini, fornelli, scaldini ec.

Tede di pino, lumi a grasso, a olio, a petriolo, candele.

ALIMENTI E BEVANDE. — Farine di Castagne, di Formentone, di Segale, di meschiglie; pani diversi, paste, carni, pesci secchi, formaggi, ricotte; tuberì, frutti, legumi, funghi.

Condimenti e bevande particolari, esclusi i vini — Spiriti, liquori, biscotti, e confetture.

Piante medicinali, o medicamenti di uso popolare.

Mezzi di allattamento artificiale e di custodia dei piccoli barubini usati dal popolo e nelle campagne.

La esposizione degli alimenti delle classi laboriose dovrebbe formare una serie speciale, da non confondere con quella degli alimenti in generale; per comporre questa serie, indipendentemente da qualche prodotto molto speciale e di molto uso in un dato luogo, meritevole per questo di essere esposto da per sè, si dovrebbe per ogni provincia comporre una collezione complessiva dei prodotti naturali indigeni ed artefatti, e dei prodotti stranieri (es. pesci salati) di uso eibario, coi quali si compone l'alimento della popolazione laboriosa nelle varie stagioni durante l'anno.

Le collezioni si dovranno accompagnare da una tavola dimostrativa.

1° del prezzo di ogni singolo oggetto;

2° della composizione della razione giornaliera o annua, e della quantità media colla quale l'oggetto designato entra nella razione suddetta, per un adulto de' due sessi;

3° del genere di lavoro, e della durata media del lavoro giornaliero, cui si dà l'individuo preso per tipo, e che per alimentarsi fa uso della razione indicata.

VESTIMENTI. — Pelli, Pellicce, Tessuti e maglie, di fabbricazione locale o domestica, ordinariamente adoperati pel vestiario.

Scarpe, cappelli, berretti, ghette, o altre parti determinate del vestiario.

Costumi rurali — Costumi di officine.

La esposizione di questi oggetti va distinta dall'altra degli articoli di vestiario in generale compresi nella Sezione XVI. — Dovrebbe mirare a mostrare il vestiario delle classi povere e laboriose sotto condizioni diverse di paese, nelle diverse stagioni, secondo le abitudini locali e colle sue qualità di comodo e di economia.

Indipendentemente da questo gli articoli separati, e che sono oggetto di lavoro o di commercio esteso, possono per questi titoli trovar luogo da per sè nella Esposizione.

L'indicazione del prezzo, dell'uso speciale, della durata media si richiede, per ciascun oggetto, come condizione essenziale:

Ciascun oggetto dovrà portare un cartello *benissimo assicurato* che contenga:

il numero di matricola dell'espositore

il nome dell'espositore

il nome dell'oggetto esposto

il prezzo in lire italiane

il nome del luogo da cui deriva o quello della Sottocommissione o Giunta alla quale il luogo di produzione appartiene.

Per i modelli, e per i disegni di case, officine ec., si raccomanda di indicarne sollecitamente le dimensioni.

Firenze, 26 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
Dott. A. SALVAGNOLA.

Programma per la Sezione XV. (Classi 14, 15, 26, 34-35, 39, 58, 62, 92.) -- MOBILIA, VESTIARIO

Le classi dell'ordinamento francese

XIV. Mobilia di lusso.

XV. Opere di tappezzeria e decorazione.

XXVI. Oggetti di tarsia, e lavori di stipettaio e di panierai.

XXXV. Vestiario.

XXXIX. Balocchi.

LVIII. Macchine e strumenti delle manifatture degli oggetti di mobilia e abitazione.

LXII. Lavori di sellaio.

XCII. Modelli di vestiti popolari.

comprese tutte nella Sezione, dalla Commissione Reale affidata al sottoscritto Commissario ordinatore, si riferiscono a industrie di importanza rilevantissima, sia per l'ammontare dei valori da esse generati o messi in movimento, sia per le molto strette, o anzi immediate relazioni, che i prodotti del maggior numero di esse hanno colle comodità del vivere e del vestire delle diverse classi della società.

Queste industrie hanno quasi tutte una larga parte fra le altre del paese nostro, e alcune sono in istato di prosperità reale, altre possono attendere incrementi notevolissimi; certe poi, per la opportunità di materie prime particolarissime all'Italia, trovano quivi appunto un centro di esercizio, che può dirsi esclusivo, e a quello di alcune altre porta infine il sentimento naturale del disegno e della forma, più che altrove comune e vivo presso di noi. Basti, per ricordare alcune delle prime, la fabbricazione delle scarpe, dei guanti, dei merletti, la fabbricazione dei mobili in generale, e per le altre, l'arte degli intagli, o degli intarsi, de' mosaici, dei commessi in pietra dura, il lavoro degli alabastri, delle pietre arenarie, dei marmi ecc.

Perchè poi sia chiaro quanto nella circostanza della Esposizione imminente si attende dalla intelligenza dei propri interessi, e dal patriottismo degli esercenti di industrie così fatte, si ripeterà colla Commissione Reale che alla Esposizione si desiderano le cose di un' eccellenza assoluta, e le cose che rappresentano industrie esercitate con molta larghezza, nei prodotti delle quali vada unita la bontà delle materie, la perfezione del lavoro, la convenienza per gli usi ai quali son destinati, subordinatamente alla condizione del prezzo che gli renda accessibili alle diverse fortune.

E poichè dalla Esposizione si vuole apprendere come sia intesa nello esercizio delle industrie diverse la economia del tempo e dei mezzi, quali sieno le utilità, gli elementi di materiale e morale benessere che le industrie di una data serie procacciano alle popolazioni, e quante le ricchezze private e pubbliche ch'esse promuovono, così vengono le domande alle quali fra poco scenderemo.

Più in particolare poi i voti della Commissione Reale, si riassumono nei seguenti desiderati:

PER I MOBILI E PAVIMENTI IN LEGNO. — Si desiderano mobili di uso comune, quando per la forma, la costruzione, il genere di lavoro rappresentino un'industria accuratamente e largamente esercitata, o quando colla solidità e la comodità nello uso presentino agiovolezze non ordinarie di prezzi.

Si desiderano mobili ornati d'intagli, o d'intarsii, quando, con accuratezza di lavoro, hanno intendimento di disegni e di forme, servano con discreti prezzi ad usi ordinari; ovvero, e più specialmente, quando gli intagli e le opere di intarsio rappresentino per sé applicazioni notevoli del disegno alla decorazione dei prodotti industriali. Ogni mobile di qualunque specie dovrà essere perfettamente compiuto, e avere le sue serrature, se tale sia da portarne.

I mobili comuni, dovranno con discreto concorso di modelli rappresentare i vari prodotti della manifattura da cui derivano, ed essere accompagnati dalla indicazione del prezzo.

Pei mobili decorati d'intagli o d'intarsii di squisito lavoro non è dato limite alcuno, purché si osservi il disposto del regolamento, quanto alla sollecita denuncia delle misure.

I pavimenti in legno potranno essere presentati in campioni di almeno 1 metro quadrato e non più di due metri, e sarebbe accettissimo quello espositore, che volesse per proprio conto coprire una parte, o tutto il terreno di una delle sale della Esposizione; in questo caso l'espositore dovrebbe tosto indicare la estensione di terreno che esso vorrebbe coprire. — Il pavimento così esposto entra colle altre cose in concorso pei premi.

DELLE SUPPELLETTILI MINORI (*Cofani, Scrigni ecc.*). — Si desiderano oggetti condotti in legno intagliato o intarsiato, in bronzo o in altro metallo, come pure in avorio, carta pesta, o altre materie, quando la eleganza della forma, il genere del lavoro, la destinazione bene intesa a qualche uso speciale, il prezzo mite e la comodità gli raccomandino.

Si desiderano in questa serie di oggetti ceste, panierì ed altri utensili di vimini, di uso domestico (non rurali) alle medesime condizioni di perfezione di lavoro, o di comodità, o di prezzo.

DEI MOSAICI E COMMESSI. — Si desiderano oggetti di mobilia o minori suppellettili decorate da vetri colorati, mosaici di smalto, commessi di pietre dure, incisioni ecc., quando si raccomandino per eccellenza di opera e di materie, o per alcuno dei requisiti che dipendono dalle ragioni del largo esercizio della lavorazione o dalla modicità relativa dei prezzi, che in questo come in ogni caso di Esposizione di oggetti economici dovranno essere indicati.

DECORAZIONI PER GIARDINO. — Essendo assegnato alla Sezione italiana un terreno a Parco potranno accettarsi molti mobili rustici convenienti per giardini, come pure qualunque oggetto da decorazione interna od esterna in alabastri, bronzo, marmo naturale od artificiale, terra cotta, pietra arenaria, come candelabri, statue, vasche, fontane, balaustrate, vasi, colonne, ecc. —

Anco di questi oggetti si richiedono i prezzi.

DELLE SELLERIE. — Tuttociò che appella all'industria del sellajo potrà essere accettato alle condizioni, che gli oggetti sieno fabbricati in Italia, e presentino particolare perfezione di lavoro, o notevole modicità di prezzi rispetto alla loro bontà.

VESTIARIO. — Si raccomanda la esposizione dei guanti, delle scarpe di ogni genere colla indicazione dei prezzi.

Si desidera la Esposizione dei merletti e dei ricami in bianco, in colore, in oro, quando abbiano raggiunto un tal grado di perfezione, da essere creduti degni di mostrarsi convenientemente nella grande metropoli del gusto e della moda. Alla stessa condizione della eccellenza del disegno e del lavoro sono desiderati altresì i ricami pei paramenti religiosi.

Si desiderano oggetti prodotti dalle macchine da cucire, colla indicazione dei prezzi.

COSTUMI NAZIONALI. — Si desiderano vestiarii particolari o *costumi* in dimensioni naturali, e da adattare sopra sostegni o manichini convenienti, quando in qualche luogo o provincia si conservino in uso vestiarii così fatti, e sieno notevoli per antichità, per eleganza o per comodità relative ai luoghi; si accetteranno altresì collezioni di modelli, disegni, stampe rappresentanti i costumi stessi, e si dovrebbero invitare le società di artisti, dove ne sieno, a procacciarne la Esposizione. —

AVVERTENZA. — Ogni oggetto dovrà portare un cartello col numero e col nome dell'espositore, della Sottocommissione o Giunta, e le indicazioni de' prezzi se sieno richieste dalle precedenti istruzioni.

Dovendosi poi compilare dal sottoscritto un lavoro statistico sulla industria dei mobili in generale vengono pregate le Sottocommissioni o Giunte a volergli comunicare al più presto possibile le seguenti notizie:

1° Quante fabbriche di uno o dell'altro prodotto qui sopra indicato esistono nel circondario della Sottocommissione o della Giunta.

2° Quali macchine, o strumenti sono adoperati nella fabbricazione.

3° Quanti operai alimenta complessivamente la industria designata.

4° Quali sono i salari massimi e i minimi degli operai secondo i sessi e l'età.

5° Quale è il valore della produzione annua, compresa la materia prima.

Il sottoscritto confidando nella sperimentata solerzia della Sottocommissione o Giunta attende con impazienza il frutto di essa, ed insieme il riscontro alle domandate notizie.

Il Commissario Ordinatore
D. FINOCCHIETTI.

Programma per la Sezione XVI. (Classi 21, 23, 36.) — OREFICERIA E GEMME.

1. Nella scelta dei lavori in diamanti e altre gemme preziose si abbia specialmente riguardo al buono stile delle legature e alla varietà dei disegni.

2. Si procuri che sia rappresentata largamente tutta l'oreficeria all'usanza d'Inghilterra e di Francia perchè costituisce una grande industria in Italia.

3. Raccoglansi accuratamente tutti quei lavori d'oro e d'argento che accennano il ritorno verso lo stile di alcuna fase dell'arte antica.

4. Si porti tutta l'attenzione possibile sulla oreficeria contadinesca di tutta Italia.

Egli è specialmente dalle usanze semplici dei contadini e dalla tenacità loro a conservare certe patrie tradizioni, che ci giunge un'eco lontana della gran voce dell'arte antica, tanto nella conservazione di certi tipi, quanto nella parte tecnica. Credo che lo studio accurato di queste nazionali reliquie, quantunque miserelle nel lor valore materiale, può riuscire di sommo interesse non solo alla Italia, ma anche agli stessi Giurati internazionali e agli intelligenti di tutti i paesi.

La Sottocommissione di Sardegna è specialmente pregata a mandarci una scelta di adornamenti contadineschi locali non trascurandone alcuno quantunque strano.

Veggonsi ancora a Cagliari oggetti d'oro nelle pubbliche botteghe che ricordano l'arte *Punica* e la *Greca* in tutta la loro bellezza. Valga lo stesso per la Sicilia. Vi sono là cose preziosissime da raccogliersi, e specialmente quelle che conservano le tradizioni *Italo-*

Ispano-Moresche. Sul continente poi è Napoli colle sue provincie che ci offriranno largo campo a tanti geniali confronti. L' Umbria, le Marche e l' Emilia sono meritevoli di speciali ricerche. Si è conservata colà una certa tradizione *Etrusca* nei lavori d'oro e d'argento che non può sfuggire all'osservatore. Conviene dunque procurarsi alcune paia di quelli enormi orecchini chiamati *Navicelle*; delle collane di margherite di oro e d'argento a filigrana e altri oggetti svariati e particolarissimi.

La Toscana offre essa pure in queste categorie oggetti desiderabili. La Venezia colle sue *Catenuzze*; coi gioielli popolari deve anch'essa figurar degnamente colle Provincie sorelle. Raccomandasi pure la Lombardia ove sono celebri le acconciature delle donne del contado; e il Piemonte coi suoi *Dorini* di Vercelli. Il sottoscritto crede che nel Genovese e nei paesi più alpini possano trovarsi oggetti capaci d'accrescere questa importante mostra d'italiche oreficerie tradizionali.

È forse la prima volta che si presenterà sotto tal punto di vista tutta l'oreficeria di un gran popolo.

Le Sottocommissioni, e le Giunte locali sono pregate di adoperarsi in conformità del presente programma.

Napoli, 31 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
ALESSANDRO CASTELLANI

Programma per la Sezione XVII. (Classi 9, 26, 44 e 51). — SAGGI E APPARECCHI DI FOTOGRAFIA, PROFUMERIE, PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI, MATERIALI DELLE ARTI CHIMICHE E FARMACEUTICHE.

I prodotti chimici in generale e della farmacia in particolare, vanno acquistando giornalmente nuova importanza, sia rispetto alle arti ed alle industrie che per la scienza pura e per la vita domestica, i cui bisogni sono vivamente sentiti nel tugurio del povero come nel palagio del ricco.

Le materie greggie necessarie alla preparazione de' prodotti chimici e farmaceutici, le fornisce la natura: talune di esse si trovano nella terra e nell'acqua, altre si estraggono dalle piante, ed altre ancora si rinvencono negli animali; e l'uomo utilizza queste materie prime purificandole e trasformandole in altre, riconosciute necessarie agli usi della società moderna.

L'industria attuale italiana è lungi dal trarre tutto il profitto che possono fornire i minerali delle nostre terre, le acque de' nostri mari e quelle che costituiscono le sorgenti naturali tanto proficue alla salute de' cittadini, come sono quelle d'Ischia, di Castellammare, di Pozzuoli, di Montecatini e di molte altre ancora.

Ma questo stato di cose non deve recar meraviglia ove si consideri che la vera industria non esiste, nè può sussistere e prosperare senza una solida istruzione, la quale è difettosa o manca interamente nella maggior parte delle nostre popolazioni.

E poichè le industrie chimiche specialmente sono sorgente di considerevole ricchezza nazionale, è però importante mostrare e divulgare quello che si è da noi finora fatto relativamente a tali industrie, per poi conoscere quello che ci resti a fare e mettersi a livello con le altre nazioni più intelligentemente operose della nostra.

È a tale scopo che la nazione invita i buoni, istruiti ed industriosi cittadini italiani ad accorrere numerosi co' loro prodotti alla universale Esposizione del 1867 in Parigi, la quale, mentre sarà grande scuola pel sicuro e positivo progresso delle industrie, delle arti e dell'agricoltura, servirà per affermare maggiormente che le più ricche nazioni non sono quelle che dicono e pretendono molto, ma sibbene quelle che molto e bene operino.

Se l'Italia non offre ancora l'esempio dell'associazione di grandi capitali, applicati per promuovere le industrie chimiche, ciò è dovuto, in gran parte, alla poca diffusione nel popolo di quelle cognizioni che sono necessarie per incoraggiare l'altrui fiducia in intraprese di tal natura. Ma l'Italia attuale farà certamente quello che non poteva realizzare l'Italia divisa in piccoli Stati, non libera e sottoposta a' voleri dello straniero.

Sarebbe più desiderabile ed utile che gli oggetti da spedirsi a Parigi, si riunissero pria in esposizioni preparatorie locali, nello scopo di scegliere fra essi, quelli di un merito non dubbio per essere definitivamente destinati all'Esposizione Universale del 1867. Queste esposizioni preparatorie locali, bisognerebbe che divenissero una norma generale per tutto il regno d'Italia, e sarebbero utili sotto il rapporto economico poichè si eviterebbero molte spese d'imballaggio e di trasporto, e sotto l'altro più importante dell'onore nazionale, essendo evidente che colla scelta degli oggetti da spedirsi si otterrebbe un maggior numero di ricompense.

Ritenuto questo principio generale delle esposizioni preparatorie locali da applicarsi in via economica per sezioni o per classi ed a seconda delle circostanze, e scendendo nella disamina di quanto comprende la Sezione XVII, è mestieri che per la fotografia si spediscono solamente le prove nelle quali v'è da considerare qualche cosa di nuovo o qualche essenziale perfezionamento alle pratiche conosciute, non tralasciando di prendere in considerazione i saggi di fotoseultura e le prove fotografiche ampliate; e soprattutto si cerchi di rappresentare colle prove fotografiche la parte monumentale, artistica e storica dell'Italia; e, sotto questo punto di vista, la fotografia Pompejana attirerà certamente nell'Esposizione di Parigi l'attenzione de' dotti e degli artisti.

La Profumeria dev'essere rappresentata sotto tutte le sue forme industriali, commerciali e di uso; e per mostrare tutte queste forme diverse e molteplici, è necessario partire dalle materie greggie, e seguire l'andamento progressivo delle trasformazioni che esse subiscono per dare origine ai preparati ultimi che si espongono in vendita per l'uso immediato della toletta e dell'igiene.

Pe' prodotti chimici e farmaceutici sono necessarie cure speciali, tanto per la scelta di essi che pe' modi di custodirli e spedirli senza gravi inconvenienti. Le cure maggiori si debbono usare per le sostanze liquide e volatili, le quali dilatandosi per effetto del calore potrebbero cagionare la rottura de' vasi in cui sono contenuti: è prudenza quindi introdurre tali liquidi ne' rispettivi recipienti dopo di aver riscaldato alquanto questi ultimi, che d'altronde non bisogna riempire completamente.

Per evitare poi le rotture, è necessario isolare i vasi il meglio possibile e fare in modo che non si tocchino tra di loro, rivestendoli di carta e riempiendone gli interstizi con secca segatura di legno o con altra materia compressibile.

Per le sostanze di cui si tiene in pregio la forma e la si vuole conservare, è indispensabile che sieno completamente isolate ed avvolte con molta cura nel cotone e poi in carta sugante. Questa pratica deve tenersi presente per tutte quelle sostanze

cristallizzate, la cui forma è nitida e netta e la si vuole conservare in tutta la sua integrità.

I vasi da usaro pe' prodotti chimici debbono essere in generale di vetro o di cristallo, i quali si prestano meglio degli altri all'osservazione de' prodotti contenitivi; di forma cilindrica o simmetrica, della capacità di circa un litro nel maggior numero, possibilmente a tappo smerigliato, pe' liquidi a bocca stretta, e pe' solidi a larga apertura.

Per le acque minerali è necessario aver molta cura nell'imbottigliarle. È questa una operazione che bisogna eseguire presso la sorgente della rispettiva acqua minerale, di cui si deve notare la temperatura rispetto a quella dell'atmosfera; è preferibile usare bottiglie resistenti di vetro colorato, della capacità di circa un litro, ben nettate con l'acqua stessa che vi si deve introdurre, tappate fortemente con sugheri di buona qualità e nuovi; e trattandosi di acque gassose è indispensabile assoggettare i tappi alle bocchie con spago o filo di ferro. Alle acque minerali van congiunte le analisi chimiche rispettive e l'uso che se ne fa, indicando gli stabilimenti balneari e le statistiche che vi si riferiscono. È desiderabile poi che i proprietari di tali stabilimenti pubblicino una relazione in cui, fra tutte le altre notizie, sieno trascritte le analisi de' chimici più illustri, come sono quelle che si riferiscono alle acque di Montecatini, analizzate dall'illustre Prof. Piria, nel tempo che occupava la cattedra di chimica nell'Università di Pisa.

Fra' prodotti chimici si raccomandano i sali di china, la santonica e la mannite, pe' quali delle fabbriche importanti esistono a Genova, a Livorno ed altrove; si raccomandano gli acidi citrico e tartarico ed il cremore di tartaro; e specialmente l'acido borico ed il borace artificiale che così notevole incremento arrecano a tante industrie importanti; si raccomandano le essenze in generale ed in particolare quelle di bergamotto, di fior d'arancio, di cedro e di mandarino, che sono sorgente di ricchezza per talune popolazioni delle Calabrie e della Sicilia.

Anche gli acidi minerali solforico, nitrico ed idroclorico, di fabbricazione italiana, è uopo che figurino degnamente all'Esposizione del 1867; ma è necessario ch'essi non contengano composti arsenicali, i quali si rinvergono in non lieve proporzione negli acidi che ci vengono dalle fabbriche straniere, ove usano nella produzione dell'acido solforico, invece del solfo puro della Sicilia, quello che si estrae dalle piriti arsenifere.

Il sal marino e gli altri sali che si ricavano dalle acque del mare; la potassa ed il nitro; la soda, specialmente quella ricavata dal salmarino, detta perciò *soda artificiale*; gli allumi ed i vitrioli; i prodotti necessari alla fotografia; il clorato di potassa ed il fosforo; l'acido ossalico artificiale; gli interessanti prodotti della distillazione del legno; gli oli ed i saponi, e tra questi il sapone mollo a base di potassa tanto ricercato dai forestieri; le materie coloranti e tintoriali che si fabbricano nel nostro paese, e molte e molte altre sostanze, è necessario che si spediscono alla Esposizione del 1867, senza tralasciare le candele di cera, di stearina e di sego con tutti i prodotti delle rispettive fabbricazioni.

Le raccomandazioni che ora s'indirizzano agli Espositori Italiani sono semplici e non mancano d'importanza. È necessario ch'essi accompagnino i loro prodotti, qualunque ne sia la natura, con una relazione breve e concisa contenente tutte le notizie indispensabili per farli ben giudicare da' giurati. Bisogna inoltre persuadersi che dall'iniziativa privata, ben diretta, si possono ottenere grandi e sicuri risultamenti di utilità pubblica; che

un popolo non è veramente libero ed indipendente quando tutto richiede al governo e tutto spera da lui; che l'istruzione e le comodità della vita si ottengono col proprio lavoro ed a proprie spese; che se i lavori e le cure attuali per la parte che prenderà l'Italia nell'Esposizione di Parigi, non produrranno altri effetti utili, quello di preparare un migliore avvenire a' nostri successori non è l'ultimo nè il meno importante.

Napoli, 29 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinario
S. DE LUCA.

Programma per la Sezione XVIII. (Classi 16, 17). — CRISTALLI, PORCELLANE, TERRE-COTTE.

L'Esposizione internazionale di Parigi per l'anno 1867 offre una nuova occasione di sviluppo e di perfezionamento all'industria italiana. Non è quindi a dubitare, che il Bel Paese non si affretti a profittarne, per mostrarsi anche questa volta meritevole di stare al fianco delle nazioni più civili, e di essere annoverato tra quelli che sanno emulare le più industrie, facendo specialmente conoscere quanto si è avvantaggiato per gli antecedenti concorsi.

Fra le varie classi dei prodotti industriali non sono certamente ultime per importanza quelle, che alle arti ceramiche e vetrarie si riferiscono. Di queste ultime nel 1862 annoveravansi in Italia circa *novanta* fabbriche; e ben *duemila* delle prime: il perchè dal Commissariato di queste due Classi importanti si ha giusta ragione di sperare un ragguardevole concorso.

Mosso pertanto da questa speranza e dal buon desiderio di coadiuvarne l'adempimento, mercè dell'indicazione generale e categorica dei prodotti, i quali nelle due rispettive e medesime Classi possono figurare con vantaggio e dei fabbricatori e del patrio decoro, il sottoscritto ha creduto debito dell'onorevole suo incarico diffondere nella nostra cara Penisola e nell'Isole annesse queste poche parole di eccitamento col seguente programma, costituito unicamente dai prospetti, che qui poniamo per le due Classi già mentovate.

Arte vetraria.

VETRI E CRISTALLI D'USO DOMESTICO. — Fra gli oggetti di vetro bianco e di cristallo d'uso domestico, che fecero bella mostra nelle diverse esposizioni, dovremo ricercare più specialmente le *bocce*, i *bicchieri*, le *tazze* arrotate, incise, o graffite, provenienti dalle fabbriche di Toscana, di Perugia, di Macerata ec.: le campane di cristallo, di Napoli e di Salerno, e le lastre bianche e colorate da finestre delle fabbriche di Toscana e dell'Umbria. Nè dovremo trascurare quegli oggetti di vetro comune, rivestiti di paglia, che servono a contenere vino, olio ec., e che per il loro basso prezzo, per l'utilità che recano nella vita sociale e nelle arti, e per l'esteso e copioso smercio che se ne fa, sono meritevoli di presentarsi in questa Esposizione.

PITTURA SUL VETRO. — La colorazione dei vetri e la loro dipintura, che in antico formò soggetto di molto traffico, si può dire che rinasca oggi fra noi con eleganti forme e raffinato gusto. Le fabbriche di Milano e di Firenze potranno fornirci ottimi saggi, secondo lo stile del secolo XIV e XV, e secondo il moderno.

SMALTI DI VENEZIA. — Da molti secoli le fabbriche di Venezia spediscono i loro pro-

dotti su tutti i mercati del mondo; anzi può dirsi francamente che siano le uniche fabbriche che forniscano smalti molto ricercati e di bellissimo effetto specialmente nell'arte dell'oreficeria. Quindi le Margheritine, gli Smalti, l'Ossidiana, l'Avventurina, ec. di queste fabbriche, formeranno una collezione unica al mondo per la sua specialità.

CERAMICA. — La sezione della Ceramica, che forma la parte principale di questa Classe, è molto estesa per un notevole numero di fabbriche, come abbiain detto, e per comprendere tutte le terre cotte, cioè dal mattone il più comune, all'oggetto di porcellana più fine e pregevole.

MATTONI, AMBROGETTE EC. — Incominciando adunque le nostre ricerche dalle terre cotte, ottenute con terre ordinarie, dovremo accogliere tutti quei mattoni ed altri oggetti simili, che offrono particolarità per la terra con la quale sono foggiate, oppure per un qualche pregio di lavorazione. Così i *mattoni*, i *tambelloni* dell'Impruneta, di Figline e di Prato, che si ottengono mescolando l'argilla coll'arena proveniente dal disfacimento dell'eufotide, che sono impiegati con buon successo per piani di forni e cammini, e che hanno nel tempo stesso la proprietà di resistere alle intemperie dell'aria, dovranno formar parte di questa pubblica mostra. Nè si trascureranno quei mattoni più o meno refrattari, che si fabbricano alla Tolfa, a Milano, ed in altri luoghi; e quelli pure già ben noti da molti anni, conosciuti col nome di *mattoni galleggianti*, che si fabbricano colla farina fossile di Santa Fiora in Toscana. Qui pure troveranno posto le quadrette per pavimenti, formate con impasti di terre di diversi colori, fabbricate presentemente in Toscana; e del pari le ambrogette ad imitazione di quelle lavorate nel secolo XVI.

COPPI, ORCI, VASI EC. — Per quel che spetta alla figulina, eseguita con terre ordinarie, potremo, specialmente dalle fabbriche di Toscana, aver vasi di grandissime dimensioni, e nel tempo stesso di forme svelte e di buona cottura.

STATUE. — Ugualmente dalla Toscana e dalla Sicilia si potranno avere statuette ed altri oggetti di terra cotta, pregevoli per resistere alle intemperie dell'aria e per la delicatezza del lavoro: come pure potranno rientrare in questa classe una parte di quelle stufe e caloriferi che fabbricansi in varie parti d'Italia, de' quali si fa al dì d'oggi grande smercio.

MAJOLICA E TERRAGLIA INGLESE. — La fabbricazione delle majoliche e della così detta *Terraglia inglese*, si può dire liberamente che al giorno d'oggi può stare a petto di qualunque fabbrica forestiera, e per la qualità della terra e per la solidità del lavoro. Ma ciò che fa riconquistare all'Italia la sua antica supremazia nell'arte ceramica, sono le belle e ricchissime majoliche ad imitazione di quelle fabbricate nel secolo XVI. E in tal proposito la fabbrica Ginori di per sè sola basterà a fornire quanto si desidera così per eleganza di forme, come per beltà di dipinti e resistenza di vernici.

Le fabbriche di porcellana di Firenze, di Milano e di Torino hanno fatto già molti progressi dopo l'ultima Esposizione internazionale. Quindi non dubitiamo che i prodotti da queste fabbriche forniti, rivaletteranno con altri di varii paesi, per bontà di lavoro e per mitezza di prezzi. La fabbrica Ginori di Dozzia presso Firenze farà certamente bella mostra per oggetti di pregievole lavoro, come ad esempio le miniature e le porcellane a rilievo. E nutriamo fiducia che vedremo pure da questa fabbrica i primi campioni di porcellane fatte con kaolini italiani.

CEMENTI. — Finalmente, in questa Classe vengono compresi, secondo la classificazione italiana, i cementi. L'Italia in questi ultimi tempi ha molto migliorato in questo genere

di prodotti, per modo che si può dire essere noi di presente affatto esonerati dal tributo che annualmente si pagava all'estero. Sarà adunque necessario di raccogliere campioni di tal genere, in tutti i diversi stati, cioè a dire come si trovano in natura, dopo che hanno subito l'azione del calore, ec. Nè ciò riuscirà una mostra di lieve momento, essendo alcuni dei nostri terreni ricchissimi di ottime varietà di siffatti cementi naturali.

Raccomandazione.

Sarebbe desiderabile che le Giunte facessero raccomandazioni perchè al più presto possibile fossero inviati alla Commissione reale i campioni dei cementi, a fine di poterli illustrare con le rispettive analisi, e far conoscere la loro composizione quando compariranno all'Esposizione. Nè riuscirebbe inutile che insieme con essi fossero rimessi i disegni delle fornaci dove si eseguisce la cottura, i campioni dei combustibili impiegati, e quanto altro può servire alla illustrazione di tale industria.

È certo che se anche per tutti gli altri prodotti testè enumerati, venissero rimessi insieme i materiali greggi che servono alla loro confezione; i disegni delle fornaci, quando queste avessero qualche particolarità, i campioni dei combustibili impiegati, la produzione annua, e tutte le altre notizie indispensabili, la illustrazione diverrebbe soddisfacente.

La R. Commissione confida nelle cure delle Sottocommissioni e delle Giunte, e nello zelo dei fabbricanti stessi, perchè tutto quanto vien richiesto ci ponga in grado di rappresentare convenientemente quale importanza hanno i prodotti di questa sezione nella nostra industria.

Firenze, 31 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
Prof. E. BECCH.

Programma per la Sezione XIX. (Classi 18, 45 e 46). — CONCIA E TINTORIA.

La Sezione diciannovesima comprende due industrie di grande importanza per la vita sociale, quella cioè del conciare le pelli, e quella della applicazione, e fissazione dei colori sovra le materie onde si formano i tessuti.

Quantunque il concetto di queste arti sia familiare in coloro che le esercitano, i quali perciò facilmente potranno comprendere come essi debbano utilmente e convencvolmente ordinare le loro singole esposizioni, gioverà tuttavia che si discenda in alcuni particolari perchè meglio si specifichi quali oggetti debbano riunirsi in questa Sezione.

CONCIA. — La Classe 46 della classificazione francese comprende tutti i prodotti che si additano coi nomi di *cuoj* e *pelli*; essa pertanto abbraccia una serie numerosa di prodotti dei quali alcuni ancor greggi, altri lavorati.

PELLI GREGGE. — La importanza delle pelli degli animali, come produzione naturale italiana, è abbastanza conosciuta. Molte parti della Penisola, abbondantemente irrigate dalle acque dei fiumi e dai torrenti che fluiscano dalle catene montuose delle Alpi e dell'Appennino, si coltivano a praterie ed alimentano numerose gregge di animali domestici (ruminanti di vario genere, cavalli, ecc.). Le regioni montuose e le molte colline, che in vario senso ogni parte dell'Italia attraversano, non capaci d'altra cultura, som-

ministrano colla loro erbacea vegetazione alimento a stuoli di pecore, di capre, ed anche di vacche, dai quali si trae ricco prodotto di latte, burro e formaggio. La Sardegna è paese in cui la pastorizia è su grande scala esercitata, e nutre immenso numero di utili animali, che vi stanno quasi allo stato di libertà.

L'Italia pertanto deve annualmente produrre una grandissima quantità di pelli, la quale se non soddisfa interamente ai bisogni della consumazione (giacchè una parte dei cuoi che noi consumiamo si trae d'America) rappresenta tuttavia un capitale ragguardevole.

A far mostra di questa produzione si richiederebbe che si esponessero le diverse maniere di pelli, che si raccolgono nelle diverse regioni, non ancora conciate, ma solo preparate per lunga conservazione, di bufalo, di buo, di vacche, di pecore, capre, agnelli, capretti ecc.

Fra le pelli così preparate dovrebbero pur figurare quelle degli animali selvaggi o quasi selvaggi, che vivono nelle foreste, o si propagano ad arte nei distretti delle cacce (cervi, daini, caprioli, camosci, cinghiali ecc.) le quali o servono ad alimentare l'industria indigena, o sono oggetto di commercio.

Fra le pelli degli animali, greggie e preparate per più o meno lunga conservazione, potrebbero ancora collocarsi quelle degli uccelli, destinate ad essere quindi collocate nei musei, od a subire certe operazioni di concia, che loro conservano la piumosa veste loro naturale e dispongono a servire di adornamento donnesco.

PELLI CONCIALE. — L'arte del conciare le pelli è nelle varie regioni della Penisola largamente esercitata, ma specialmente in quei centri di popolazione dove abbondano i materiali concianti, prodotti dalle foreste. Varia quest'arte secondo la natura delle pelli; e secondo gli usi ai quali esse dopo la concia si destinano. — Qui è da notarsi la diversa maniera di procedere dei conciatori, specialmente per quanto riguarda i cuoi di maggiore spessezza per le calzature. Alcuni si attengono ancora alle antiche pratiche, la cui esecuzione era nei secoli scorsi in certo modo tutelata e guarentita dalle amministrative autorità, che imponevano l'uso di speciali materie concianti, e la durata delle operazioni e delle macerazioni; pratiche le quali erano in rinomanza di sicure, e reputavansi le sole capaci di condurre al conseguimento di buoni e lodevoli prodotti. Altri accolsero nelle loro officine nuovi trovati e nuovi procedimenti per lo più intenti a facilitare la concitura delle pelli, conservando a queste i caratteri di buoni cuoi. Questi nuovi suggerimenti, se non tutti, alcuni almeno ebbero per effetto di abbreviare il passaggio dalla pelle greggia fresca, od essicata, al cuoio conciato; onde il più frequente rinnovamento del capitale circolante dell'officina, e i più pronti guadagni, e perciò spesso ancora i più discreti prezzi di vendita.

E un fatto, di cui sarebbe opportuno si cercasse la cagione, ed il più o meno vero motivo, quello della preferenza che per molti si dà ai cuoi per uso di calzatura provenienti dall'estero, come dalla Svizzera e dalla Francia. E sarebbe pure da desiderarsi che i nostri conciatori, che perfezionarono l'arte loro, dimostrassero coi loro prodotti, come presso di noi anche per questo lato si faccia bene e lodevolmente.

Ai prodotti delle concerie si congiungono le pelli colorate e le verniciate.

Le pelli a colore, esigono speciali maniere di concia. Poi la loro coloritura richiede l'impiego di mordenti, e l'applicazione delle materie tintoriali. Questa seconda parte della lavorazione non è scevra di difficoltà quando si voglia che la tinta riesca uniforme, e ri-

vesta il voluto splendore. Da questo lato l'arte confina colla *tintoria*. Una lodevole emulazione ha spinto in questi ultimi anni i conciatori italiani, fabbricanti di marocchini ec., ad emulare gli stranieri (Francesi, Tedeschi, ec.) ed i risultamenti ottenuti loro fruttarono premi e lodi nelle vaste passate esposizioni. Essi posero pure in opera meccanismi coi quali si dà alla pelle conciata e tinta una granatura particolare, per cui si imitano i marocchini, le pelli di Russia, ec. È da sperarsi che questo ramo di produzione venga degnamente rappresentato.

Una particolare industria si introdusse pure e si esercita in Italia, appendice di quella del conciatore, che consiste nel coprire le pelli conciate, di vernice nera ed a colore, la quale le rende impermeabili, e dotate di lustro particolare. Usansi specialmente coteste pelli per le fini calzature, pei molti lavori di selleria ed anche per munire l'interno dei cappelli: nè la loro fabbricazione va esente da molte difficoltà, perchè si conseguisca una regolare distribuzione della vernice, e si evitino anche i minutissimi polviscoli che cadendo sulla vernice ancor fresca vi si farebbero aderenti; e perchè la vernice riesca di tal consistenza e coesione, che non si rompa nel piegarsi nè si stacchi dal cuoio sottoposto. A conseguire questo scopo tendono la giusta proporzione e la buona lavorazione della vernice, la diligenza nell'applicarla, nel procurarne l'essiccamento, ec.

La classe 18 della distribuzione francese indica come oggetto di speciale considerazione i cuoj per mobilia. E veramente appendice dell'arte del conciatore e del tintore di pelli, è quella per cui si fabbricano quelle pelli a colori, per lo più adorne di disegni in rilievo ed incolorati coi quali si ricuoprono sedie, seggioloni e simili a legname scolpiti, imitanti gli antichi mobili dei secoli scorsi. La fabbricazione di questi cuoj si rinnova al presente, e cerca di imitare altresì quegli antichi cuoj adorni di disegni e di dorature, che così severo e ricco ornamento erano delle sale dei sontuosi castelli e dei palagi del medio evo, alle quali più tardi si sostituirono le tappezzerie di carta e di seta.

La fabbricazione delle pelli per guanti (di montone, di capretto) ha una non lieve importanza per noi, ed in questo ramo le nostre manifatture possono per molti lati sostenere il paragone colle straniere.

Come appendice alla classe 46 si collocheranno le pergamene, prodotti dei quali assai più ristretto è l'uso oggi che nei secoli scorsi, tuttochè ancora se ne faccia impiego in alcuni casi.

E finalmente, dovranno a questa medesima classe riferirsi le corde armoniche fatte di minugia, delle quali le napolitane hanno grande rinomanza, i nervi di bue ad uso di mazze, ec.

I conciatori dovrebbero accennare ai processi per essi impiegati nella loro lavorazione, i materiali concianti, che essi adoprano, dei quali v'ha grande varietà e ricca produzione nella vegetazione della Penisola, come pure i meccanismi speciali dei quali essi fanno uso, per lisciare, stendere, lustrare le pelli, dividerle, assottigiarle, dar loro la grana ec.

Sarebbe anco molto opportuno che la esposizione delle materie concianti e coloranti, e degli strumenti di lavoro adoperati in una fabbrica, accompagnasse i prodotti di essa.

TELE INCERATE. — La Sezione XIX sotto il titolo di tappeti, tappezzerie ed altri tessuti per mobili, comprende solo le *tele incerate* ed i *cuoj per mobilia*. Di questi ultimi abbiamo già fatto cenno in precedenza: resta che diciamo delle *tele incerate*.

Sotto questo titolo si comprendono evidentemente tutti i tessuti, che sono resi impermeabili col mezzo di una patina, di cui la cera può essere uno dei componenti, ma che può nel medesimo tempo contenere altre sostanze, che modifichino la qualità della cera,

e la rendono flessibile, pieghevole, tenace ec., quali sono gli olj seccativi e simili. Per quanto modesta sia la fabbricazione in discorso, essa comprende tuttavia molte maniere di prodotti, quali sono le tele incerate grossolane, per lo più nere di colore, che si impiegano a coprire carichi di mercanzie; quelle di maggior finezza che si adoprano per fare ombrelli ad uso dei villici, od a far bardature di cavalli che li proteggano dalle intemperie, e le altre di tessuto sottilissimo che usansi per far grembiati, involti impermeabili ec. Alcune tele incerate si adoprano pure nella medicina popolare per alleviare dolori, promuovere la traspirazione e simili. Ma una applicazione importante si fece delle tele incerate in questi ultimi tempi col fabbricarne di una foggia speciale ad oggetto di coprirne mobili, sedili di vagoni di vie ferrate, seggioloni ec., in sostituzione delle pelli o marocchini, il cui prezzo sarebbe di gran lunga maggiore. Le *tele americane* non sono altro che tele incerate: e la loro somiglianza colle pelli marocchine è tale che spesso esse si adoprano nella confezione delle calzature. Finalmente si fabbricano tele incerate di grande solidità, colorite a disegni svariati, le quali molto bene si appropriano a coprirne pavimenti; la vernice loro ha una sufficiente durezza perchè resista allo atropicciamento a cui vanno soggette, e la loro impermeabilità permette di lavarle quando occorre, di toglierne il sudume che un lungo uso vi avesse ingenerato. La fabbricazione di questi prodotti merita di essere rappresentata anch'essa co' suoi prodotti e co' suoi materiali e strumenti.

IMBIANCAMENTO DEI TESSUTI. — La Sezione XIX comprende pure i *saggi di processi chimici d'imbiancatura dei tessuti*. L'imbiancamento dei tessuti (di lino di canapa) si pratica volgarmente con semplicissimi accorgimenti. Le tele greggie si stendono sopra vaste praterie, e vi si abbandonano per più o men lungo tempo alla influenza dell'aria, del sole, della rugiada; poi si sottopongono al bucato con liscivio di ceneri. L'ossidazione dei materiali naturalmente aderenti alla fibra vegetale, li rende solubili nel ranno. Si ripetono talvolta le operazioni suindicate per ottenere una perfetta bianchezza. Questo modo di procedere, tuttochè lento nel suo procedere, ha ancora molto favore presso di noi, perchè l'esperienza dimostrò come per esso non si guasti la forza e la tenacità dei tessuti. — La scoperta del cloro e più tardi degli ipocloriti alcalini, e della azione scolorante di questi preparati chimici ha indotto gli imbiancatori di tele, i tintori, e quelli che fabbricano le tele stampate a valersene come mezzi coi quali prontamente si conseguisce ciò che gli antichi procedimenti più lentamente producono. Così pure al ranno si sostitui il liscivio caustico di soda; così si coadiuvò l'azione degli ipocloriti con le lavature in liquidi debolmente acidi ecc.

Non è ignorato da nessuno che l'impiego dei mezzi suaccennati di pronta efficacia, vuol essere diretto colla scorta di scientifici e pratici precetti, quando si voglia evitare il danno possibile dell'alterazione della fibra tessile che si vuole imbiancare, conservandone le pregievoli qualità di tenacità e di durata. Sarebbe pertanto opportuno che i manifattori imbiancatori di tessuti, presentando saggi dei loro prodotti greggi o lavorati (fibre tessili, fili, tessuti ecc.) descrivessero i procedimenti che essi seguirono, ed il costo dello imbiancamento compiuto per una data o per un dato peso di tessuto o di materia prima.

TINTORIA. — La Sezione XIX comprende come argomento precipuo tutto ciò che si riferisce alla arte tintoria.

Il senso di questa parola è bastevolmente conosciuto perchè sia d'uopo di lunghe dichiarazioni, per far comprendere quali sianò gli oggetti ed i prodotti, che dovranno collocarsi sotto questo titolo generico. L'arte tintoria infatti comprende tutti i procedimenti

pei quali si applicano e si fissano le materie coloranti d'ogni maniera sulle fibre tessili o sui tessuti con esse fabbricati; essa comprende l'impiego dei mordenti, coi quali si procura la fissità dei colori, delle riserve la cui mercè si impedisce il fissarsi di un colore sovra alcune parti di un tessuto che vogliansi poi o bianche o tinte per applicazioni posteriori, quella dei reagenti roditori (*réagants*) coi quali si toglie il colore in luoghi determinati sopra una stoffa già tinta (*enlevage*). Comprende l'arte tintoria l'impressione sulle tele coi mezzi meccanici dei rulli, dei torchi ecc., e delle macchine più o meno complicate per le quali, col successivo applicarsi di colori diversi, si eseguiscano quei disegni a stampa che imitano la pittura, ecc.

In quest'arte l'Italia ebbe altra volta grande rinomanza, quando le sue seterie ed i suoi velluti erano soggetto di attivissima e lucrosissima esportazione. Ora tocca all'Italia di sostenere una gravissima concorrenza colle manifatture francesi, inglesi, svizzere. Ogni sforzo che si faccia in questo arringo sarà sempre degno di grande encomio, ed argomento di benemerenza.

Gioverà pertanto che i tintori italiani mostrino con saggi dei loro prodotti, convenientemente ordinati, le diverse maniere di tintura o di impressione che essi sanno eseguire. Vorrebbero moltiplicate le esposizioni delle varie tinte gradatamente volgentisi le une nelle altre, dette *Scale dei colori* (*gammes des couleurs*) che ciascun tintore impiega nella sua officina. — L'arte tintoria si è arricchita in questi ultimi tempi di particolari procedimenti pei quali si fissano sulle tele materie coloranti a corpo, col mezzo di mordenti coagulabili (*caseina, albumina*). — Ai colori impiegate per tingere specialmente le sete si aggiunsero alcuni preparati dell'acido urico, ed altri più numerosi derivati dall'alcaloide del bitume detto *Auribium*, questi ultimi hanno acquistato in certo modo il sopravvento sopra le altre materie tintoriali per la bellezza, grazia e vivacità dei colori che con esse si conseguiscono. — I tintori italiani, se non tutti, almeno in buona parte già si presentarono onorevolmente in altre Esposizioni mondiali, e coi loro prodotti mostrarono come non rimanessero indietro nell'arte loro, in confronto dei tintori stranieri, tenendosi al corrente dei progressi dell'arte, e facendo loro pro delle scoperte della scienza. La Commissione Centrale sarebbe lieta di vedere tra gli Espositori un numero ragguardevole di tintori, i quali dimostrassero coi loro prodotti, coi materiali e cogli strumenti da essi adoperati lo zelo che essi pongono nel promuovere l'arte tintoria, e come quest'arte presso di noi esercitata possa soddisfare a tutte le esigenze della moda e del lusso presente.

Tutte le indicazioni sulla importanza delle fabbriche di qualunque delle cose sopra indicate cioè della quantità delle materie prime impiegate, della quantità dei prodotti, dei prezzi, e delle vie di commercio, del numero degli operai, dei salari, dell'epoca del principio e dei successivi progressi della fabbrica, cresceranno molto il pregio delle singole esposizioni.

Queste potranno figurare presso il titolo di ogni espositore nel catalogo e, registrate in apposita scheda, essere apposte agli oggetti nel luogo della Esposizione.

Si raccomanda però ad ogni espositore la maggior diligenza nell'apportare ad ogni capo della sua mostra il cartello col suo proprio numero di matricola, nome e cognome, e col nome della Sottocommissione da cui dipende.

Torino, 19 novembre 1866.

Il Commissario Ordinatore
Prof. SOBRERO.

Programma per la Sezione XX. — ISTRUMENTI DI PRECISIONE E MACCHINE DI EFFETTO GENERALE. —

Classi dell'ordinamento francese. — Classe 12. *Strumenti di precisione e materiale per l'insegnamento della scienza.* — Classe 52. *Motori, generatori, e apparecchi meccanici specialmente destinati ai prodotti della Esposizione.* — Classe 53. *Macchine e apparecchi di meccanica generale.* — Classe 54. *Macchine e strumenti per lavoro manuale.* — Classe 60. *Macchine, strumenti e processi in uso presso varie industrie.* — Classe 61. *Lavori di carrozzeria e di carradore.* — Classe 63. *Macchine e strumenti per l'uso delle strade ferrate.* — Classe 64. *Macchine e strumenti per l'uso della telegrafia.*

Questa Sezione comprende macchine e strumenti di due qualità distinte, le minute che servono agli esperimenti della scienza ed alle comodità della vita la quale si avvantaggia di alcune particolari proprietà fisiche dei corpi, e quelle in iscala spesso colossale che, giovandosi delle proprietà meccaniche, servono ad animare di potenza e di moto le industrie.

Fra le prime si annoverano specialmente gli apparecchi che servono all'astronomia, alla geodesia, alla topografia, alle osservazioni microscopiche, alle varie operazioni della geometria pratica, alle misure dinamometriche, a contare le rivoluzioni di un mobile, a pesare i corpi, a sperimentare i vari fenomeni della fisica e della meteorologia, e trasmettere colla luce, col suono, e coll'elettrico i segnali. Questa in ispecie è una qualità di macchine ed apparecchi, che si estende in campo assai vasto, e comprende non solo le macchine di ricevimento e trasmissione, ma anche molti altri apparecchi accessori come sonerie, scaricatori, commutatori, galvanometri, carte preparate per autografia, e materiale delle linee aereo o sottomarine.

In tutto queste minute macchine, che richiedono poca materia prima e molta mano d'opera, l'Italia che ha operai industri, ingegnosi, sobri, dovrebbe aver uno dei primi e più notevoli posti fra le altre nazioni. Quando uomini versati nelle scienze danno opera a guidare i costruttori, non avviene per indubbia conseguenza la prosperità di quell'industria; ed, a cagion d'esempio, tutta Europa conosce e compera i microscopi d'Amici, il quale ebbe degni continuatori due illustri professori. Ma è assai raro che s'incontri tal buona ventura! Ad ogni modo il nostro paese deve mostrare nella prossima Esposizione quanto possa fare in cotai qualità di lavori meccanici, i quali, sapientemente incoraggiati e largamente praticati, potrebbero portare grandi vantaggi al nostro commercio. Specialmente gli strumenti ottici ed elettrici sono da desiderarsi alla Mostra universale, poichè essi sono mirabilmente adattati alle condizioni della nostra industria, e ne potrebbe qui fiorir prosperosamente la fabbricazione appunto se ricevessero molte domande dall'estero. Chi sa che trovando spaccio a Parigi, non si aprisse loro anche il mercato paesano, il quale ora si provvede esclusivamente altrove!

Ad ottenere tale scopo è però necessario che i nostri fabbricanti abbiano bene in mente le Esposizioni universali non esser fatte per mettere in mostra solo cose di specialissimo pregio, di straordinaria accuratezza e difficoltà nel lavoro, nuove in molta parte del loro organamento, dimostranti insomma più che comune abilità ed ingegno nel fabbricare. Tutt'altro. Codeste esposizioni devono servire precisamente ad avviare i commerci nella giusta direzione, facendo sì che il consumatore sappia dove può trovare la merce migliore e più a buon mercato. Gli strumenti ordinari devono pertanto essere mandati a Parigi con preferenza agli straordinari, e devesi porre particolar cura nel restringerlo l'indicato prezzo

entro i limiti più modesti o che possa comportare l'utile ben dovuto al costruttore. Quanti milioni vanno a Monaco per gl'istrumenti di precisione, quanti a Neuchâtel per le macchine telegrafiche! eppure quei paesi non sono per ciò in condizioni così favorevoli quanto il nostro. Ma essi han trovato uomini che bene intesero quel genere di fabbricazione, e lo praticano con abilità, e seppero farlo apprezzare alle passate Mostre.

L'altra parte delle macchine comprese in questa Sezione riguarda i pezzi staccati di meccanismi, che la cinematica fornisce al costruttore, e che da esso vengono usati a sostenere e tenere insieme quei pezzi fissi; i grossi apparecchi per pesare, contare, e misurare; le macchine che muovono grandi pesi; le macchine idrauliche di ogni maniera; le macchine motrici a vapore coi molti accessori, siano a vapore d'acqua o a vapore d'altri liquidi, o a gas, o ad aria. Fra queste è per noi interessante più d'ogni altra quella che fa uso dell'aria compressa, sia per traforare le Alpi, sia per giovare a guisa di motore. Destan pure interesse per le speciali condizioni della nostra industria le macchine idrauliche. La Sezione comprende pure tutti gli utensili o macchine coi quali si eseguisce ogni sorta di lavoro, quello del fabbro essendo operato dai magli a vapore, ad acqua, ad aria compressa, od a coreggia, dalla macchina fucinatrice del Ryden, da quelle che piegano, stampano, o rilevano i metalli; quello del legnaiuolo, eseguendosi dagli utensili automatici che segnano, piallano, tagliano modanature, scavano canali, trapanano fori, foggiano raggi, gavelli, ed altri pezzi qualunque, ma sempre eguali al modello; quello dell'aggiustatore compendosi dalle pialle o piallette sia orizzontali che verticali, dai trapani automatici sia fissi che scorrenti, dai torni, dalle macchine che dividono, tagliano ruote dentate, foggiano i metalli in ogni altra forma notata. E siccome v'entrano anche gli utensili a macchina che s'impiegano nelle diverse industrie minori, non v'è chi non veda quanto l'ingegno del fabbricante italiano possa emergere in questo genere di costruzioni, nelle quali è pur necessaria gran quantità di mano d'opera, e soprattutto molta abilità nel congegnare le varie parti della macchina in modo che il fine si ottenga colla maggior semplicità e sicurezza di mezzi. Questo campo assai fecondo dovrebbe esser coltivato in Italia con cura, e colui il quale esponesse a pubblica mostra alcun che di ben trovato e ben costruito sarebbe certo di ritrarne un grande vantaggio. Abbondano fra noi le materie prime occorrenti a molteplici industrie, tutto il segreto dei fabbricanti esteri sta nella buona scelta degli utensili automatici con cui si lavorano e si conducono alla forma voluta; le macchine per fabbricare spilli, a cagion d'esempio, lavorano acciaio fatto in gran parte a Sheffield coll'eccellente ferro italiano, e lo lavorano per via di motori a vapore, che consumano giornalmente ingenti quantità di litantrace. O non abbiamo noi, precisamente presso le miniere ed i forni del ferro, enormi quantità di forza motrice che in forma di acque spumanti si esercitano soltanto in logorare il letto pietroso su cui scorrono? E cosa sarebbe più facile dello stabilirvi vicino grandi opifici, nei quali si lavorasse quella tenuissima quantità di materia prima dai nostri attivi e poco costosi operai. La è tutta questione di utensili a macchina, di apparecchi automatici, che il genio italiano dovrebbe trovar e far migliori degli altri.

Su questo particolare, e tanti altri di simil genere che troppo lungo sarebbe l'enumerare, le Giunte e le Sottocommissioni sparse per tutta la Penisola dovrebbero meditare, e scegliere poi degli abili capi operai da inviare a Parigi, a fine di renderli istruiti sopra ciò che poi dovrebbero eseguire in paese. Se tali missioni fossero affidate ad uomini

preparati già a somiglianti esercizi dalle occupazioni che lor sono ordinarie, si prolungassero liberalmente fino a che l'istruzione da loro ricevuta nell'esame dei vari processi ed strumenti usati dalle varie nazioni, e le visite ripetute nei relativi stabilimenti avessero condotto a risultati positivi e durevolmente impressi nelle loro menti, forse la Esposizione del 1867 sarebbe assai proficua al nostro paese, e rimuneratrice larghissima delle spese che esso deve incontrare in tal occasione.

La Sezione comprende pure i lavori del carrozzeria e del carradore, le vetture, le carrozze, i carri, i pezzi staccati, come ruote, sale, molle, ed ogni altro genere di simil ferramenta. L'industria del carrozzeria è assai ben esercitata fra noi, ma nelle Mostre passate diede miserevole spettacolo di sè ai forestieri. Eppure i prezzi ordinari nostri sarebbero loro assai vantaggiosi, e si potrebbe avviare un commercio considerevole sopra cotale industria. È pertanto da desiderarsi che nel 1867 il nostro compartimento sia condegnalemente rappresentato anche in ciò.

Il materiale fisso e mobile che serve all'armamento e all'esercizio delle strade ferrate è pur compreso in questa Sezione. Se nelle rotaie, nei cuscinetti ed in altre parti di simil genere, che domandano gran quantità di materia prima metallica e pochissima mano d'opera, è difficile lo svincolarsi dai mercati stranieri, molte sono quelle robe che potremmo fabbricare da noi ed esporre vantaggiosamente. A non parlare dei carrozzoni, che rientrano nel lavoro da carrozzai, o delle macchine a vapore, che riguardano propriamente i lavori di meccanica generale sopra accennati, vi sono molte altre parti di cotale materiale, che potremmo migliorare e fabbricare. Potremmo esporre freni, segnali, materiale speciale per piani inclinati, per speciali sistemi di trazione. Si potrebbero anche esporre modelli e disegni di stazioni, rimesse ed altri edifici accessori, combinando in essi le comodità richieste dalle nuove esigenze all'antico gusto architettonico italiano.

Onorando la nostra patria con una Mostra nel 1867 che la dimostri avviata operosamente in quella agitata palestra delle moderne industrie, che recano decoro e ricchezze alle nazioni men di noi fortunate nella copia delle materie prime del loro suolo e nell'ingegno degli abitanti, ma assai più accorte nel modo di trarne partito, noi ad un tempo saneremo la piaga principale del nostro Stato, la scarsenza delle entrate. E gli Italiani stessi, vedendo che gli stranieri vengono sul nostro mercato a comperare, incominceranno essi pure a pensare che potrebbero dar vita al nostro commercio acquistando in paese quelle merci che vi sono fabbricate a prezzo e di qualità conveniente. Il movimento impresso in questa direzione potrebbe portar frutti anche più copiosi. Nell'alta Italia un valente ingegnere migliorava e rendeva più semplice la macchina Morse. Che incoraggiamento ebbe egli mai? La sponga nel palazzo di Parigi, e forse gl'Italiani, vedendola apprezzata e premiata colà, crederanno valga la spesa d'introdurla fra noi e farla eseguire dai valenti macchinisti che abbiamo, i quali non chiedono se non condizioni eguali a quelle che si fanno agli stranieri, e sicurezza di non esser disertati, a pari condizioni, dopo una prima ordinazione. Molte son le cose che possiamo apprendere a Parigi nel 1867; prima, sopra tutte, la confidenza in noi stessi, la conoscenza di quanto possiamo fare, solo che lo vogliamo e fortemente vogliamo.

Firenze, 14 dicembre 1866.

Il Commissario Ordinatore, Maggiore del Genio militare
CONTI.

**Programma per la Sezione XXI. (Classi 24, 65.) — APPARECCHI E PROCESSI
DI RISCALDAMENTO E D'ILLUMINAZIONE.**

A. RISCALDAMENTO. — Si classificheranno nel modo seguente i diversi processi di riscaldamento:

1. *Riscaldamento diretto colla combustione.* — Comprende i bracieri e tutte le diverse specie di scaldini, molto usati fra noi, specialmente nelle provincie meridionali, ove se ne fanno di molto eleganti. Possono aggiungersi gli scaldini che, invece di fuoco, contengono acqua calda, ovvero un pezzo di ghisa che, prima di usarne, si fa scaldare in un focolare.

2. *Riscaldamento dell'aria delle abitazioni coll'irradiazione del combustibile.* — Qui si collocano i diversi apparecchi di caminetti, non già nella lor parte decorativa, ma in ciò che riguarda la combustione destinata a riscaldare, e l'evacuazione del fumo.

3. *Stufe.* — Possono essere di terra, di metallo od anche di muratura. Se ne fabbricano in terra cotta, di varie forme e dimensioni, a Castellamonte.

4. *Caminetti-Stufe.* — Sono in molte delle nostre provincie conosciuti col nome di Franklin, e si potrebbero definire: stufe col focolare scoperto. Si richiama l'attenzione su quelli in terra cotta fabbricati a Castellamonte ed a Firenze.

5. *Caloriferi ad aria calda.* — Se, pei quattro numeri precedenti, si possono quasi sempre esporre gli apparecchi in natura, per questo e per molti dei seguenti converrà contentarsi dei disegni, eccettuandone soltanto qualche parte di dettaglio.

6. *Caloriferi ad acqua calda a bassa ed alta pressione.* — Si fa la stessa osservazione che pel numero precedente.

7. *Caloriferi a vapore.* — Eguale osservazione come sopra.

8. *Caloriferi ad acqua calda ed a vapore combinati.* — Si fa sempre la stessa osservazione. Per tutti questi caloriferi, si possono esporre in natura alcune delle loro parti, come sarebbero le bocche di calore, i recipienti d'acqua calda o di vapore destinati a riscaldare, i serpentine, i focolari ecc.

9. *Caloriferi e fornelli colla fiamma del gas-luce.*

10. *Disposizioni generali di riscaldamento coi caloriferi nei grandi edifizi pubblici:* teatri, sale di riunione, bigattiere ecc.

Si fanno, nella classificazione francese, entrare altresì in questa Classe 24°:

11. Gli *apparecchi di ventilazione*, e probabilmente anche quelli destinati a rinfrescare gli appartamenti, nonchè gli *apparecchi di essiccazione* delle materie per le industrie.

12. *Le lampade da smallatori ed i cammelli.*

13. *Le fucine portatili.*

14. I *fornelli da cucina* ed altri, come quelli per abbrustolire il caffè, scaldare i ferri da stirare ecc.

15. Tutti gli accessori del riscaldamento, come sarebbero; capiforno, molle, palette, ecc.

B. ILLUMINAZIONE. — Questa parte comprende:

1. Tutte le *lampade* che servono all'illuminazione bruciando olj di diversa natura, dalle più semplici alle più complicate con movimenti d'orologio.

2. Le *candele* di sego, di cera, stearine ed altre, appartengono ad un'altra classe, ma in questa si comprendono gli accessori dell'illuminazione, come sarebbero: i *riverberi*, le *ventole*, i *zolfanelli*, i *fiammiferi* ecc. ecc.

3. Gli *apparecchi e gli accessori dell'illuminazione al gas*: Vi sono compresi i *becchi*, i *cristalli*, i *cappelli per assorbire il fumo*, gli *apparecchi per misurare il gas bruciato* ecc.

4. Le *lampade foto-elettriche*, e tutti i meccanismi che le compongono, sia per ottenere regolarità nella luce, sia per illuminare sott'acqua, ecc.

5. Gli *apparecchi che servono alla illuminazione col magnesio*.

6. In questa classe devono pure comprendere i metodi d'illuminazione per i teatri, per le grandi sale, per le biblioteche, per le scuole, per magazzini ove materie infiammabili impediscono di introdurre fuoco, per le miniere ecc.

Di tal fatta si possono classificare gli oggetti compresi in questa classe 24^a e richiamar su di essi l'attenzione degli espositori.

È desiderabile che per ogni oggetto si descrivano i metodi di fabbricazione, e si specifichino i risultamenti che si ottengono. Così, per esempio, per un calorifero, s'indicherà il carbone bruciato per avere un dato riscaldamento; per una lampada, l'olio consumato per avere una data quantità di luce.

Tutte le volte che un apparecchio contiene dei meccanismi nascosti nel suo interno, deve accompagnare con un disegno che ne dia lo spaccato, e con una breve descrizione che spieghi il suo movimento ed il suo modo di agire.

Materiali e processi del Genio Civile dei Lavori Pubblici, e dell'Architettura.

Di questa classe 65^a, soltanto una parte è registrata nella Sezione XX, ed è quella che più specialmente comprende i lavori idraulici nell'interno del paese, mentre i porti ed i porti-canali spettano alla Sezione XXI.

Nell'idraulica applicata, l'Italia fu maestra alle altre nazioni, ed ancora lo è, almeno in ciò che riguarda l'irrigazione dei terreni coltivati. Sembra dunque debba, per questo ramo dell'umana industria, occupare posto distinto nella Esposizione universale che si sta preparando.

Sotto due aspetti puossi considerare l'idraulica pratica in Italia; la parte storica cioè, e lo stato attuale delle opere che ne dipendono, sia eseguite ne' tempi andati, sia in corso di esecuzione. Stimasi si debbano escludere i lavori soltanto progettati, e pe' quali ancora non si mise mano all'opera.

Ciò essendo, sarebbe desiderabile si esponessero i disegni delle opere antiche che possono dimostrare i progressi fra noi avvenuti nella costruzione delle opere idrauliche. Si richiama l'attenzione sulle diverse forme che successivamente furono date ai sostegni nei canali navigabili, ed i vari edifizi, ossia *moduli*, destinati a misurare e distribuire le acque irrigatorie.

Per ciò che riguarda lo stato attuale, si dovrebbero indicare su buone carte, almeno per la valle del Po, i canali d'irrigazione esistenti, come altresì quelli di scolo, le arginature

del fiume principale e quelle de' suoi affluenti, la superficie irrigata, quella già prosciugata e quella ancora paludosa. Un simile lavoro sarebbe pure molto interessante per altre regioni, ove fosse possibile l'ottennero.

Le opere moderne, esistenti o in costruzione, si possono così dividere ed indicare:

Irrigazione. — I canali, colle opere d'arte che li accompagnano, come sarebbero: prese d'acqua, sifoni, ponti-acquedotti, scaricatori, botti, gallerie sotterranee; si aggiunga la distribuzione dell'acqua sui terreni coltivati, e quindi la pianta ed i profili di poderi irrigati, con tutte le spiegazioni atte a far comprendere la pratica di tale importante operazione idraulica. Come esempio modernissimo citasi il canale Cavour, e di qualche anno più antico, il canale Carlo Alberto.

Navigazione. — I canali di navigazione italiani servono quasi sempre simultaneamente all'irrigazione. Non ammettono botti o sifoni, ma presentano le altre stesse opere dei precedenti, alle quali possono aggiungere: le conche o sostegni per sormontare i salti, i porti per caricare e scaricare, le piazze ove si radunano le barche, e via discorrendo. Per entrambi tali canali si possono indicare i mezzi coi quali furono vinte le difficoltà presentate dal suolo; come per sostenerli a mezza costa, per impedire le infiltrazioni, per garantirli dalle piene dei fiumi che li traversano di livello e così via via. Il più modernamente costruito di tai canali di navigazione stimasi sia quello di Pavia.

Bonificazione. — Qui si devono comprendere i canali di scolo, e sarà utile il mostrare come s'incrocino e si combinino gli uni cogli altri, nonchè descrivere i mezzi adoperati per cavarne le materie che vi si depongono, e per tagliarne le erbe acquatiche che vi crescono. Per quest'ultime esiste nel Napoletano una macchina privilegiata destinata a falciarle.

Il prosciugamento delle paludi prese in Italia in questo secolo grande estensione e vi si applicarono i diversi metodi conosciuti.

Come prosciugamento per iscolo, si può citare quello del lago di Bientina, e quello del lago Fucino, che si stanno eseguendo.

Le bonificazioni per colmata, nostra invenzione poichè perfino il nome ne passò nelle lingue d'oltre Alpe. Si possono citare quelle del Val di Chiana, del Lamone presso Ravenna, delle Maremme toscane, e del Basso Volturno.

Il prosciugamento con macchine, secondo il metodo olandese, si pratica già su larga scala nel Polesine veneziano, ove adoperansi talora ruote a schiaffo, talora turbini rovesciati, entrambi mossi dal vapore.

Gli *acquedotti* destinati a fornire acqua potabile entrano pure in questa Sezione, ed oltre il loro piano generale, possono presentare opere speciali delle quali si debbano esporre i disegni. Tale sarebbe la presa d'acque per infiltrazione, sotto il letto della Scrivia, a Busalla, dell'acquedotto Nicolay che, seguendo la ferrovia, porta la sua acqua a Genova.

Le fontane scavate ed allacciate, come praticasi in Lombardia, per fornir acqua irrigatoria ai campi, ed i pozzi artesiani, prendon posto qui pure. Fra questi ultimi si devono annoverare i pozzi modenesi.

Per tutte le opere citate conviene darne i disegni in iscala conveniente, e con tutti i particolari destinati a farle comprendere, ma non già con tutti que' dettagli che convengono soltanto al calcolo preventivo della spesa o all'appaltatore che deve enarrarne l'esecuzione. Conviene altresì corredare i disegni di note spiegative, ed in oltre indicare la spesa fatta o quella prevista, nonchè i risultamenti ottenuti o da ottenersi.

Siccome tali disegni e note non possono essere forniti che da esperti ingegneri, credesi inutile il dilungarsi in maggiori spiegazioni, avvegnachè devono essi comprendere che trattasi di far conoscere l'opera col minor possibile numero di disegni e di note.

Firenze, 26 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore

R. PARETO.

A complemento di questo Programma fu emanata dal Presidente della Commissione Reale la seguente Circolare:

IDRAULICA PRATICA.

Interessando molto che l'Italia figuri alla prossima Esposizione Universale di Parigi con tutti que' lavori che possono tornarle ad onore, e mostrare la sua non mai interrotta attività, si è pensato a raccogliere ed esporre tutte quelle opere ed opuscoli che, negli ultimi dieci anni, furono fra noi pubblicati sull'idraulica pratica, scienza industriale che ha profonde radici nella Penisola, ove sorse dapprima, e poscia fu sempre con amore coltivata, dandovi frutti tali da servir d'esempio ai lavori analoghi che si vollero altrove iniziare.

S'invitano quindi gli autori a voler mandare gli scritti da loro dettati su tale argomento, per essere classificati e quindi esposti.

I signori Presidenti delle Università, ed i Professori degli Istituti di pubblico insegnamento sono altresì pregati di volersi adoperare per far riuscire completa e degna della patria del Guglielmini e di tanti altri sommi questa mostra dei nostri idraulici studi, col mandare le opere loro e coll'indicare quelle di altri autori che stimano degne di essere esposte.

Tali opere dovranno essere inviate prima del 15 venturo gennaio 1867, al signor marchese Raffaello Pareto Commissario ordinatore a Firenze, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Firenze, 23 dicembre 1866.

Il Presidente

DEVINCENZI.

Programma per la Sezione XXII. (Classi 65, 74.) — OPERE EDILIZIE DELL'ULTIMO VENTENNIO.

I.—Se, come nessuno può dubitare, deve tornar di lustro e di utilità grande l'accogliere nel concorso che presterà l'Italia alla Universale Esposizione Industriale in Parigi nel futuro 1867, la mostra e la illustrazione degli oggetti che valgano a tessere la storia del lavoro dai primordi del consorzio civile al cadere del secolo XVIII, non è chi non vegga quanto di decoro e di vantaggio abbia ad arrecare, valicando quei limiti, il portarci a' di nostri, scegliendo ed esponendo quella parte dell'umano lavoro che, per tutto quanto alle costruzioni si riferisce, viene a identificarsi, per così esprimerci, colla vita dell'uomo, della famiglia e dei consorzi che ne' successivi sviluppi di civiltà si vanno svolgendo.

Fu detto a ragione che le costruzioni devono considerarsi come il coefficiente più attivo della pubblica e della privata prosperità, e che appariscono come la pagina più autentica della storia delle nazioni.

Vi ha un ricambio di benefici influssi per favorire il moto di civiltà nel concorso delle forze che lo sussidiano, fra le quali è di grande potenza la condizione fatta al vivere

umano per tutto ciò che serve di asilo alla vita interna ed esterna dell'individuo e della famiglia. Gli è così che la condizione civile di un popolo si rivela nelle sue abitazioni, nelle forme degli edifizj pe' suoi convegni, nelle vie di comunicazione, nei modi coi quali adopera l'arte del costruire a difesa propria e del proprio paese, e ad incremento delle industrie e de' commercj.

Per converso, laddove un popolo erediti dagli avi negli edifizj che testimoniano la potenza e il grado di civiltà a cui giunse, una grande copia di monumenti che parlano agli occhi di tutti, avrà esempio e sprone per avanzarsi nella via così tracciata, e colle forme e i modi che meglio si addiranno alle condizioni del proprio tempo, per farsi emulo dell'antico e sovrapporre i risultamenti dell'attività propria a quelli che precorsero la sua esistenza.

In Italia si aggiungeva una ragione propria del suo portentoso risorgimento, onde fissare all'ultimo ventennio, la raccolta degli oggetti che meglio varranno ad illustrare questa parte della Esposizione; comprendendosi in quello spazio di tempo un sufficiente periodo anteriore e posteriore al momento in cui ebbe inizio la nostra politica rigenerazione. Sarà così facile ed insieme di molta utilità, il riscontrare quanto la vita nuova d'Italia, che pur doveva frazionarsi in tanti bisogni nuovi a cui era necessità provvedere, siasi adoperata creando e migliorando tutto quanto in opere edilizie pubbliche e private, era idoneo a testimoniare come la nazione lungamente divisa, e però impotente, sentivasi fatta intera e signora di sè, e dovea e potea misurare da questa nuova grandezza, la grandezza delle opere a cui era chiamata a dar vita.

Così sarà chiaro insieme come e perchè un'ingente parte dei capitali prodotti dalle industrie nostre, che aspettano tuttavia la pienezza de' loro sviluppi, siasi fissata in un campo di attività entro il quale la ricomposizione del capitale è d'ordinario lenta e stentata. Dal che si trae spiegazione di una parte degli squilibri economici e finanziari che in breve giro di tempo si son cumulati.

Se nelle altre Esposizioni, come nell'Italiana tenuta in Firenze al 1861, ed in quella Universale tenuta in Londra al 1862, a cui l'Italia partecipò con tanto suo decoro, il concorso degli espositori per le costruzioni si rivolse meglio che ad altro a produrre modelli e disegni di edifizj non esistenti, in questa di Parigi a cui siamo chiamati, dovremo produrre modelli e disegni di ciò che in questo ramo importantissimo di produzione l'Italia potè procacciarsi e possiede di più utile e di più rimarchevole da vent'anni in qua. Per tal modo la nostra Esposizione avrà levato di mezzo una plausibile ragion critica, la quale vorrebbe esclusi da queste mostre industriali, i disegni architettonici che non abbiano riscouto di realtà, sembrando che persino le arti belle in opere di tele o marmi abbiano già incarnato il concetto artistico, laddove questa parte effettiva manca al disegno di un edificio che ancor non esiste.

Giova pure avvertire che in questa Sezione XXII furono nelle altre Esposizioni compresi in gran parte i materiali di ogni sorta che nelle costruzioni si adoprano, i quali, e per l'oggetto speciale di questa parte della Esposizione, e per essere in altre Sezioni e Classi esaminati, restano esclusi da questa di cui ci occupiamo.

II.—La materia per le nostre ricerche si presenta dapprima in due grandi divisioni che designeremo per

Costruzione di opere pubbliche;

Costruzione di opere private.

Le opere pubbliche naturalmente si suddividono in *terrestri* e *marittime*.

Comprendono le terrestri :

1° Le strade rotabili e le ferrate cogli edifizj che necessariamente vi si connettono. Nelle une e nelle altre si dovranno far conoscere i metodi di costruzione e di manutenzione tanto delle strade in sè, quanto delle opere più rilevanti che ne fan parte, e per le vie ferrate in modo speciale delle gallerie o dei viadotti.

A corredo dei disegni e modelli di queste opere, si aggiungeranno quelli dei meccanismi e utensili speciali che per le diverse costruzioni e manutenzioni si adoperarono, valendo la loro esposizione a chiarire i progressi di quei mezzi che sussidiano la potenza umana per vincere le difficoltà opposte dalla natura, e facilitare ognor più lo scopo con sforzi decrescenti per intensità o per costo.

2° Modelli o disegni di ponti coi sistemi e i mezzi di costruzione, sia per piantare, murare e difendere le pile che per le armature degli archi.

Dei ponti sui grandi fiumi, come quelli sul Po a Piacenza e a Pavia in continuazione delle vie ferrate, dovrebbero possibilmente presentarsi i modelli.

3° Disegni o fotografie di arginature dei fiumi principali, quelle in ispecie del Po, o di alcuno fra i torrenti di maggiore portata.

4° Disegni o fotografie delle opere principali per la canalizzazione e distribuzione di acque, in ispecie dei lavori che, nel Canale Cavour, introducono e distribuiscono quelle del Po e della Sesia, destinate ad irrigare 120 mila ettari di terreno.

Comprenderanno le marittime :

1° Disegni o modelli per le principali difese delle spiagge e dei porti ;

2° Quelli dei porti nuovamente costruiti od in costruzione, collo opere tutte che vi si riferiscono ;

3° Quelli dei bacini di carenaggio ;

4° Quelli dei magazzini o docks, dentro o in prossimità dei moli o dello rade, sebbene il nostro paese, troppo povero fin qui di questi imponenti sussidj commerciali, avrà poco o nulla a fornirci.

Converrà non dimenticare intanto i lavori pel dock di Torino, comunque escano dalla categoria delle opere marittime propriamente tali ;

5° Quelli dei Lazzaretti costruiti a nuovo, o nuovamente edificati, secondo le migliori norme nell'ultimo ventennio.

Quali opere pubbliche di costruzione, importerà pure raccogliere ciò che il Genio militare potrà fornire per modelli, disegni o fotografie, in fatto di fortificazioni, o in opere di difesa e di assedio.

Come oggetti pertinenti al Genio militare, sebbene incompiuti, non dovrebbero mancare all'Esposizione i piani dei lavori pel grande Arsenal della Spezia.

III. — Da queste categorie di lavori da costruzione facendo passaggio agli altri, che non conservando importanza ed uso universale alla nazione, vengono naturalmente a collocarsi in un grado subalterno, li distingueremo pur essi in due parti, collocando nell'una le opere edilizie urbane, e nell'altra le opere edilizie rurali.

Guardando agli scopi a cui l'attività umana nelle sue manifestazioni è rivolta, ci si presentano per l'argomento nostro in fatto di costruzioni edilizie urbane quelle che devono servire :

A) Alla istruzione:

E però saranno a scegliersi disegni e fotografie di locali costruiti nell'ultimo ventennio per iscuole elementari e secondarie e superiori; col corredo di gabinetti scientifici, biblioteche e musei, ove le costruzioni o innovazioni abbiano pregio e importanza per farne pubblica mostra.

B) Alla picta pubblica e alla beneficenza:

Comprendendo in questa maniera di edifizj, gli ospedali pei malati, i manicomii, gli orfanotrofi, gli asili per la infanzia, le scuole pei sordo-muti, le case operaie ove esistono; corredando disegni, modelli o fotografie con quelle note illustrative che dello scopo e dei vantaggi dell'edifizio diano un pieno ragguaglio.

C) Alla Religione:

E così i disegni, modelli o fotografie dei Templj inservienti ai vari culti edificati nell'ultimo ventennio.

D) Alla pubblica igiene:

E così rappresentando con disegni o modelli i migliori sistemi di scoli e fognature delle strade e delle case, nelle città e borgate, e la condotta delle acque, tanto potabili, che di quelle per mantenere la mondezzeza nelle piazze, nelle vie, nei mercati.

I disegni o modelli di bagni pubblici, ove esistano in qualche città nostra, dovranno comprendersi in questa categoria di lavori.

E) Difesa e sicurezza pubblica:

E così modelli o disegni degli edifizj costruiti a nuovo, o nuovamente modificati per arli servire a carceri, sia nel sistema comune che nel penitenziario.

F) A pubblici servizj:

E così disegni o modelli di mercati per grani, per vini, per pesce e carni, per erbaggi e frutta (come il recentissimo di Torino), coll'aggiungere anche disegni o modelli dei magazzini di prim'ordine e di gallerie come quella grandiosa che ora si sta compiendo in Milano.

G) Alla viabilità e ai divertimenti:

E così disegni o modelli di alcune strade costruite a nuovo come in Torino e in Firenze, di piazze, di teatri notturni e diurni, e di passeggi e giardini nell'interno delle città o nei suburbii.

H) Alla vita domestica:

Scegliendo a modello alcuni de' palazzi e delle case che maggiormente rilevano il carattere contemporaneo delle nostre costruzioni che valgono meglio a soddisfare i bisogni e i comodi della vita.

Chiediamo pure che fra i modelli o i disegni atti a rappresentare gli oggetti più rilevanti in fatto di costruzioni urbane, siano compresi i sistemi adottati per illuminare le piazze, le strade e gli edifizj.

I) Alle Industrie:

E così i disegni o modelli di quelle officine che meglio mettano in rilievo la potenza industriale del paese ove sorgono e prosperano.

In queste categorie di lavori edilizj comprenderemo pure modelli e disegni di stabilimenti balnearj, quand'anche non siano compresi nella cerchia della città.

IV. — Facendo da ultimo passaggio alle opere edilizie rurali, il campo delle nostre indagini verrebbe di soverchio allargato, quando non raccomandassimo di attenerci alle innovazioni praticate nel tempo prefisso a questa parte degli oggetti da esporsi. E poichè i prodotti

agrarj della penisola vennero divisi per la nostra Esposizione da tre grandi zone di territorio, ossia della Bassa Italia e della Sicilia; dell'Italia Centrale e della Liguria; della Valle del Po e della Venezia, seguiremo quest'ordine medesimo per la scelta dei modelli, degli edifizj e delle abitazioni rurali, procurandoci:

Per le provincie meridionali, uno di una casa colonica coi servigi di stalle, fienili e locali per attrazzi rustici, ed un altro per alcuna delle industrie, come quella della fabbricazione degli olii che più spiccano nella bassa Italia.

Un altro per una casa colonica nell'Italia mediana, corredato parimente de' servigi relativi; con altro modello di un edificio appropriato a quella fra le industrie più rilevanti di questa zona di paese, come nella Toscana la fabbricazione e conservazione dei vini.

Per l'Alta Italia un modello di casa colonica coi servigi annessi, ed uno per un'industria speciale, preferendo quello del caseificio, e formando così un esemplare delle proficue casine lombarde, ove si fabbrica il cacio chiamato parmigiano.

Sebbene non siano a comprendersi fra gli edifizj rurali, pensiamo cosa utile di procacciare qualche modello di mulini ad acqua, o a vento di recente costruzione; non già perchè crediamo abbastanza avanzata fra noi l'arte del macinare i grani, che anzi lamentiamo le perdite di fatica, di tempo e di materia che il perseverare generalmente ne' vecchi sistemi produce, ma perchè coi confronti verrebbero stimoli e mezzi a migliorare un'industria di molta e universale utilità.

La dimensione dei piani e disegni non può essere maggiore di metri 2, 50 $\times$ 0, 90.

La importanza di questa parte della Esposizione, in cui l'Italia, per qualche rispetto, potrà restare al paro delle nazioni più inoltrate nel cammino di civiltà, si rivela di per sè in modo, che non aggiungiamo parole, se non per raccomandare la diligenza nella scelta degli esemplari, e la precisione nei modelli, disegni o fotografie per riprodurli.

Firenze, 22 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
Prof. P. TORRIGIANI.

Questo Programma fu indirizzato ai Prefetti ed ai Sindaci colla seguente Circolare del Presidente della Commissione Reale:

ILLUSTRISSIMO SIGNORE.

Insieme a questa mia riceverà un programma a stampa, onde preparare e ordinare gli oggetti che nella Esposizione Italiana dovranno comprendersi entro la Sezione XXII relativa alle opere edilizie dell'ultimo ventennio.

Il Commissario ordinatore, l'egregio cav. Piero Torrigiani di Parma, Deputato al Parlamento Nazionale, Professore d'Economia Politica nella R. Università di Parma, si metterà in corrispondenza con Vostra Signoria Illustrissima, per tutto quanto potrà riguardare questa per certo importante parte della Esposizione. Intanto stringendo il tempo che ci separa dalla spedizione degli oggetti in Parigi, io sarò grato a Vostra Signoria Illustrissima se vorrà considerare nella Provincia (o Comune) amministrata dalla prelodata Signoria Vostra quali fra le opere di costruzione che soddisfino ai requisiti del Programma che ho l'onore di trasmetterle, mostransi meglio suscettive di essere copiate o con modelli, o con disegni, o con fotografia, calcolando e indicandomi all'incirca la spesa per questa operazione.

Ove Vostra Signoria Illustrissima, coi sussidj delle persone più idonee a questa maniera d'ingegni, non abbia rinvenuto oggetti che, prodotti nell'ultima ventennio di conformità all'unito Programma, siano tali da essere copiati o in disegni o in mandati per la Esposizione in Parigi, gradirò che si compiacca di farmene cenno; come pure, di che ho fiducia, ove le sue cure riescano ad impinguare la raccolta di oggetti intorno ai quali la Nazione ha profuso e profonde in molta copia i suoi mezzi finanziari.

Per la parte illustrativa di modelli, disegni o fotografie, il nostro Commissario Ordinatore darà tutte quelle indicazioni che la qualità dell'opera prescelta potrà richiedere, avendo cura di distinguere entro il ventennio il tempo preciso, se prima o dopo il 1859, in cui l'opera stessa fu iniziata o condotta a termine, onde procurarci così un elenco dei lavori edilizj che sorsero a lustro e vantaggio della nostra Patria dopo il mirabile suo politico risorgimento.

Firenze, 23 ottobre 1866.

Il Presidente
DEVINCENTI.

Programma per la Sezione XXIII. (Classi 55, 66.) — MATERIALI PER LA NAVIGAZIONE.

L'Italia per la posizione geografica, per la forma peninsulare, e per naturale inclinazione dei suoi abitanti è paese eminentemente marino.

Senza risalire ad una remota antichità ricorderemo come le Repubbliche Italiane, quantunque ognora in guerra fra loro, dominassero, temute e rispettate dalle potenze limitrofe, i mari e fossero padrone di tutto il commercio dell'Oriente.

Vennero i tempi calamitosi per noi del dominio straniero e dei principati vassalli dell'estero, che frazionavano l'Italia e facevano perdere ogni lustro alla nostra marina. Mentre infatti le altre nazioni europee potevano contare su larghe sovvenzioni governative, su grandi società con capitali vistosissimi, mentre esse vantavano all'interno numerosi mezzi di comunicazione ed al di fuori aperta e rispettata la via del mare per le lontane spedizioni, l'Italia aveva una marina direbbesi quasi avversata da' suoi stessi reggitori, per cui poco o nulla poté fare lo spirito d'associazione, e il tutto fu l'opera degli sforzi individuali, che spesso lottarono inutilmente contro una settemplice linea di dogane e contro altre difficoltà d'ogni maniera. Genova sola fin d'allora bastava a sè stessa col suo piccolo, ma operoso naviglio, montato da uomini arditi, sobrii e profondi conoscitori dei mari.

Colla Liguria ricomincia il nostro risorgimento, che dopo il 1860 si fè palese lungo il nostro litorale anche in altri siti, con uno sviluppo inusitato del commercio marittimo e dell'industria delle costruzioni navali.

D'allora in poi si vanno varando ogni anno sui nostri cantieri molte navi, di cui alcune ad elice mista, di non grande portata, è vero, ma piuttosto stimate per la qualità del legname, per la forma elegante e per la solida costruzione. Ond'è che non è raro il caso di navi costrutte fra noi che al loro giungere in America vengano acquistate da quegli armatori pei lunghi e rischiosi viaggi delle Indie.

Nè vuoi tacere delle costruzioni ad uso della marina da guerra, le piro-fregate miste,

le piro-corazzate di prim'ordine che uobilmente gareggiano per la finitezza del lavoro con quelle di origine estera.

Ricorderemo infine le belle prove fatte nelle industrie meccaniche attinenti alla navigazione; affatto tributari dapprima dell'Inghilterra e della Francia, ora vantiamo stabilimenti da cui uscirono macchine di 600 e perfino di 900 cavalli nominali di forza. Anche più largamente servita dalle nostre officine fu la marineria mercantile, per la quale si allestiscono macchine di 80 cavalli pe' suoi bastimenti ad elice, misti, ecc. Buoni risultati alle prove di ricezione diedero infine le piastre di corazzatura preparate dallo stabilimento Ansaldo di San Pier d'Arena.

Un impulso efficace diede il governo nazionale a codesto risvegliarsi della nostra marineria colla fondazione di scuole nautiche e di istituti reali di marina mercantile, che hanno per ufficio di iniziare all'arte del costruttore e di somministrare i primi rudimenti delle scienze ai nostri futuri capitani delle navigazioni di cabotaggio e di lungo corso.

Acceunate, come s'è fatto brevemente, le nostre condizioni rispetto al materiale per la navigazione, vediamo quali oggetti meritino d'essere particolarmente raccomandati per la prossima Mostra mondiale.

Classe 55. Fili di canapa preparati per fare cavi — spaghi — sforzini — inerlini — Comandi — sagole — cavi rotondi, piani, smuniti sia bianchi sia neri — miccie — stoppini, ec. — Disegni e modelli di apparecchi per le lavorazioni del canape — Relazione dei processi adottati nella lavorazione.

Classe 66. Disegni e modelli di bastimenti d'ogni sorta sia da guerra sia mercantili, sia per la navigazione marittima, sia per la fluviale — Tipi e modelli di sistemi di costruzione adottati nella fabbricazione dei bastimenti sia in legno che in ferro — Mulinelli (*sbovi*) — Argani — Bitte — Ancore — Catene — Maniglioni e Molinelli per catene (*Tourniquets*) — Affondatoj — Arrestatoj — Modelli di sistemi di grue per le ancore — Apparecchi per la manovra del timone — Bussole — Sestanti — Cronometri — Bozzelli — Paranchi — Golfari — Disegni e modelli dei vari sistemi d'alberatura, velatura ed attrezzatura o di qualche parte di esse — Cucine semplici — Cucine distillatorie — Trombe di sentina — Trombe aspiranti e prementi per uso di bordo — Trombe ad incendio per uso di bordo — Fanali pei diversi servizi di bordo — Portamiccie — Gavitelli — Bandiere — Segnali — Imbarcazioni a vela ed a vapore — Attrezzi ed ordigni da carpentiere, da calafato, da alberatore, da bottaio ec. — Docks — Sonde ecc.

Collezione completa di legnami nostrali adatti per costruzioni navali cioè: Tronchi delle varie specie di Querce di configurazioni assortite (a V per madiere *foracci* — curvi per scalini, per ruote, per controruote ecc. — dritti per chiglie, per paramezzali, per fasciame, ecc.) — Tronchi e Tavole di Acero, di Faggio, di Olmo, di Frassino, di Pino-Larice, di Pino-abeto-rosso, di Pino bianco ecc.

Disegni e modelli di scali di costruzione, di scali d'alaggio, di avanti-scali, di vari sistemi d'invasature delle navi, di bacini di raddobbo, di docks galleggianti ecc.

Disegni e modelli di curaporti, di battelli trasportatori di fango ecc.

Materiali ed esercizi da nuoto — Galleggianti — Cinti di sostegno ecc.

Materiali da palombaro — Campani — Scafandri nautici — Battelli sottomarini.

Materiali di salvamento marittimo — Gavitelli di salvamento — Porta-corde — Battelli e zattere di salvamento ecc.

Macchine e caldaie marine — Disegni e modelli delle stesse — Organi di dette macchine e caldaie (assi — aste — stantuffi — cilindri, ecc.) — Macchinette ausiliarie (piccoli cavalli). Macchine e caldaie per imbarcazioni — Piastre di corazzatura.

Ogni oggetto dovrà portare un cartello col numero e col nome dell'Espositore, della Sottocommissione o Giunta e con una succinta descrizione dell'oggetto; questa descrizione, quando si tratti di nuova invenzione, deve far emergere chiaramente in che consista l'invenzione e quali ne siano i vantaggi. — Sul cartello sarà pure indicato il prezzo dell'oggetto.

I disegni debbono essere presentati colla relativa cornice, ed i modelli colle tavole su cui fissarli.

I modelli e disegni poco accurati, gli oggetti, che non si distinguessero per la qualità delle materie prime impiegate, per la perfezione del lavoro e per relativo buon prezzo, vogliono essere senz'altro respinti.

Per quanto concerne la collezione dei legnami nostrali per costruzioni, onde non succeda, che da più Sottocommissioni o Giunte si invino le stesse specie di legnami, converrà ripartire l'Italia in sette compartimenti, facendo sì che ad ognuno di essi corrisponda una sola Sottocommissione, con facoltà di corrispondere colle altre Sottocommissioni e colle Giunte del proprio compartimento.

Delle collezioni dovrebbero occuparsi:

per la Sicilia	la Sottocommissione di Palermo
per le Province Meridionali	„ „ „ Napoli
per le Romagne	„ „ „ Ancona
per la Toscana	„ „ „ Livorno
per il Piemonte e la Liguria	„ „ „ Genova
per la Lombardia, la Venezia e l'Emilia	„ „ „ Venezia
per la Sardegna	„ „ „ Cagliari

A corredo della raccolta occorre preparare il lavoro statistico sulle industrie concernenti il materiale di navigazione, pel quale il sottoscritto prega le Sottocommissioni e Giunte a volergli al più presto possibile:

1° Comunicare le seguenti notizie riguardanti gli opificii di corderia e gli stabilimenti meccanici.

- a) Quante fabbriche esistano nel circondario della Sottocommissione o Giunta.
- b) Quali macchine siano adoperate nella fabbricazione e quante.
- c) Specifica dei prodotti di ciascuna fabbrica dal 1855 distinti anno per anno e loro costo.
- d) Quanti operaj impieghi ciascuna fabbrica e quali siano i loro salarii.
- e) Valore della produzione annua di ciascuna fabbrica, compresa la materia prima, dal 1855 fino al giorno d'oggi.
- f) Quali disposizioni si debbano prendere, a parere della Sottocommissione o Giunta, per migliorare la condizione della industria designata.

2° Rinviare riempiti i qui ammessi stampati (Modulo A) anche per quei costruttori navali che nulla esponessero.

3° Indicare le principali specie di legnami adatti per costruzioni navali, proprie di

ogni compartimento, accennandone approssimativamente le quantità, su cui si può fare assegnamento e le condizioni dei trasporti.

Firenze, 8 dicembre 1866

Il Commissario Ordinatore, Ingegnere Navale
FELICE FASELLA.

(Modulo A.)

Sottocommissione o Giunta di (a)

(B)

Cantiere diretto dal Costruttore di (c)

Classe (d)

ANNO.	NUMERO DELLE NAVI COSTRUITE IN CIASCUN ANNO.	LOCO TONNELLATO, COMPLESSIVO.	COSTO DEL MATERIALE IMPIEGATO.	IMPORTO DELLA MANO D'OPERA.	NUMERO DELLE GIORNATE DI LAVORO.	IMPORTO DELLE OPERE GENERALI E DI SOSVEGLIANZA CIASCUN ANNO.	TOTTO TOTALE DELLE NAVI COSTRUITE IN TONNELLATA DI STANZA.	COSTO PER OGNI TONNELLATA DI STANZA.	ANNOTAZ. (e)
1855									
1856									
1857									
1858									
1859									
1860									
1861									
1862									
1863									
1864									
1865									
1866									

(a) Indicare il nome della città ove risiede la Sottocommissione o Giunta.

(b) » » del Comune ove è sito il Cantiere.

(c) » se di prima o di seconda Classe.

(d) » il nome del Costruttore Navale.

(e) » se fra le navi costrutte nell'anno fosserne una o più ad elico od a ruote.

Programma per la Sezione XXIV. (Classe 37.) — ARMI PORTATILI.

1° Armi portatili dell'Industria privata italiana.

PREMESSA. — Se la fabbricazione delle armi portatili in Italia nei tempi antichi, nel Medio Evo, e nei secoli del Risorgimento salì in tanto grande rinomanza da bastare non solo ai bisogni del paese, ma a provvedere eziandio a quelli di straniere nazioni, certo si è che in tempi non lontani venne poco a poco perdendo la fama acquistata e decadalmente fra noi, che fummo obbligati a fornirci di tali strumenti dalle fabbriche di esteri Stati.

A rintracciare le cause di decadenza di cotesta industria discorrerò qui brevemente; imperciocchè scopertele sarà facile suggerire i rimedii per ritornarla alla importanza primitiva; e quindi il dedurre lo scopo cui più specialmente debbono mirare gli espositori nello scegliere le opere da inviarsi alla mostra di Parigi, le indicazioni, notizie ed osservazioni colle quali sarebbe bene accompagnarle.

Gli armaiuoli italiani che si levarono a tanta fama nell'arte loro nel Medio Evo ed in ispecie nell'epoca del Risorgimento dovettero principalmente la loro celebrità;

1° Alla scelta delle forme svariate ed eleganti, che ornavano con gusto artistico

ed eseguivano con finitezza di lavoro; pregi cotesti che ponevano le armi italiane al di sopra delle straniere cui servivano di esempio e di modello, tanto per le offensive che per le difensive, sì per la guerra che per uso particolare.

2. Alla eccellente qualità tanto delle armi bianche che di quelle da fuoco, effetto della molta abilità degli artefici nostri nel trattamento dei metalli sì per foggare il ferro, che per temprare l'acciaio.

Fintantochè le armature e le armi bianche da mano e di getto formavano quasi l'armamento esclusivo delle milizie di que' tempi (poco numerose in confronto degli eserciti moderni) e che le armi erano fornite o dai comuni o dai capitani di ventura o dai feudatarii, non si richiedeva unità di specie o di forme. Epperò ne venne la molteplicità di queste ultime, quindi un largo campo al capriccio dei fabbricatori d'armi ed al loro gusto artistico nello adornarle di graffiti, di dorature, di rilievi, di damaschinature in oro ed in argento.

La introduzione avvenuta verso il 1300 delle armi da fuoco operò una duplice rivoluzione nell'arte della guerra, nell'armamento cioè e nella tattica.

Dopo ciò le varie specie d'armi si ridussero ad un numero molto minore, perciocchè si abbandonarono mano a mano le armature, causa la loro inutilità, siccome si soppressero pure l'uso di molte armi manesche adoperate nei combattimenti da presso.

Accrescendosi e generalizzandosi in seguito l'uso delle armi da fuoco si sentì il bisogno di semplificare ed ordinare il sistema d'armamento degli eserciti che si formavano secondo nuovi principii tattici, aumentando mano a mano il numero dei soldati. Ed ecco natural conseguenza, lo studio della uniformità, della semplicità delle armi, e la ricerca de' più facili mezzi di produzione loro per ottenerle al miglior mercato.

Da quel momento gli artefici dovettero cambiarsi in semplici operaj, e la fabbricazione delle armi non fu più uno sfoggio di gusto artistico o l'applicazione di procedimenti di fabbricazione tenuti segreti e trasmessi gelosamente da padre in figlio; diventò una operazione meccanica, un'opera puramente industriale.

Così l'Italia perdette in buona parte il suo primato.

Non debesi tralasciare di dire che appunto a quest'epoca corrisponde la formazione ad unità dei popoli stranieri, che trovavano in quella efficace appoggio per progredire e crescere nelle industrie. I capitali si formavano, e coll'associazione si ottenne il progresso nelle manipolazioni, la scoperta di metodi più perfezionati ed economici. Colla divisione del lavoro e l'introduzione delle macchine si andavano formando grandi centri industriali; e in tempi a noi più prossimi, quelle fabbriche che assicurarono pur troppo in Italia la prevalenza delle industrie estere sulle nazionali.

Infatti colla spartizione della Penisola in tanti piccoli Stati indipendenti e rivali fra loro, i cui principi erano stranieri, o per parentela o legami ad essi ossequenti; questi nulla o quasi nulla fecero per proteggere le industrie delle armi, e preferirono quasi sempre provvedersene all'estero, quando non assoldarono mercenari stranieri per assicurarsi della fedeltà dei sudditi.

Ma ora che l'Italia s'è fatta una, è certo che potrebbe ritrovar in sè stessa le forze per far risorgere l'industria delle armi e rimetterla nel suo lustro primitivo, cosicchè possa sostenere nuovamente con vantaggio dei privati e dello Stato la concorrenza delle fabbriche estere.

Infatti, ove i fabbricanti italiani ponessero ben mente alla superiorità che i ferri nostrani hanno su quelli esteri rispetto alla qualità; al valore della mano d'opera riguardo a quello piccolissimo della materia; alla tenuità della mercede degli operai italiani in confronto di quelli esteri; ai vantaggi dei quali si hanno mille prove, dell'associazione cioè degli individui e dei capitali; non che a quello della introduzione di macchine perfezionate e di nuovi metodi di trattare i metalli in uso all'estero, non v'ha dubbio che sarebbe facilmente e presto ottenuto l'intento.

Ma a tutto questo dovrebbe concorrere largamente eziandio l'azione delle Provincie e del Governo colla istituzione di scuole tecniche e pratiche nelle quali possano fornarsi buoni capi-operai, forniti di quelle cognizioni od istruzioni che sono loro indispensabili, e delle quali tuttora quasi totalmente si difetta in Italia.

Prentessa questa succinta esposizione delle vicende in genere per le quali è passata la fabbricazione delle armi tra noi, ed additati i mezzi per ricondurre quest'arte alla sua primitiva importanza e metterla al pari delle esigenze dei tempi e de' progressi ottenuti presso le nazioni straniere; vengo a dare qui le norme, a mio credere, più acconce per l'ordinamento nella prossima Esposizione della Classe 37*.

PROGRAMMA. — Per le armi fabbricate in Italia dalla moderna industria privata, non mi sembra faccia mestieri un programma dettagliato, giacchè e per la ristrettezza dello spazio concesso alla Classe e probabilmente pel piccolo numero degli espositori, non s'ha ad operare una classificazione complicata. Quasi ogni provincia d'Italia può esservi rappresentata, dapoichè ciascuna di esse diede un numero più o meno grande di oggetti per le esposizioni di Firenze e di Londra; e poichè la mostra dei prodotti nostrani attuali non deve mirare specialmente all'Italia, ma al confronto col commercio di esportazione all'estero; così non crederei conveniente classificare le armi per Provincie, come si fece all'Esposizione di Firenze, ma vorrei formarne invece un solo gruppo.

La classificazione indispensabile, a parer mio, sarebbe quella per *generi* e *specie* attenendoci alle distinzioni adottate nel commercio, e così formare le divisioni del gruppo come appresso:

1° Armi difensive — Corazze — Elmi — Spalline;

2° Armi offensive — Bianche — Fioretti, spadoni, spade, pugnali, coltelli da caccia, scuri;

3° Armi da fuoco — Fucili da guerra e da caccia, carabine e pistole ad una o più canne, giranti a *ripetizione*.

4° Accessorj di armi da fuoco — Fiaschette, progetti da armi portatili, forme da progetti, cartucce, capsule, innescature diverse (escluse le materie infiammabili, come polveri ordinarie e fulminanti).

Tutti gli oggetti di questa Classe saranno esposti entro armadij a vetri, alti e poco profondi, situati lungo le pareti della sala. La disposizione degli oggetti sarà indipendente dal nome dell'espositore; ma se uno stesso espositore avesse oggetti di natura diversi appartenenti alla stessa suddivisione, se ne formerà un solo gruppo.

Aggiungerò qui alcuni suggerimenti agli Espositori della Classe 37*.

Egli è già un fatto innegabile che l'industria delle armi in Italia per ciò che riguarda quelle di lusso potrebbe, al grado in cui si trova attualmente, sostenere la concorrenza straniera, ma converrebbe che i prodotti nostrani fossero meglio conosciuti fuori di paese.

Per questo dunque necessita che gli Espositori italiani cerchino di far bella mostra alla Esposizione di Parigi di tal fatta di armi nelle quali un maggior prezzo è la conseguenza della ricchezza, finezza e purezza di stile del lavoro; chè non è spento tra noi quel gusto artistico che in ogni età fece gl' Italiani artefici superiori a quelli delle estere nazioni.

Per quanto riguarda le armi da guerra gli Espositori dovrebbero occuparsi meno della invenzione di nuovi sistemi, che della buona fabbricazione di quelli conosciuti; giacchè se per quelle sperano trovare un largo guadagno colle private acquistate o da acquistarsi a caro prezzo, potrebbero trovarsi amaramente delusi. Essi devono riflettere che le private difficilmente si conservano all'estero, bastando una insignificante modificazione a renderle inutili, mentre per altra parte gli stranieri cercheranno sempre di adottare armi di propria invenzione. Se mirano invece solo al guadagno derivante dalla loro adozione in Italia potranno trovarlo nel presentarle direttamente al Governo stesso.

Gli Espositori di armi da guerra possono sperare maggior profitto avvenire nello esporre armi conosciute ma eseguite con cura, diligenza e precisione, purchè il loro prezzo anche più elevato degli esteri sia motivato da eccellenza di qualità e di finezza.

Egli è altresì mestieri che gli artefici nostri appongano alle opere loro i prezzi rispettivi, dappoichè in tal modo gli stranieri trovandoli non troppo elevati in confronto del lavoro, il che è molto probabile, potranno prenderne nota per poi in seguito far compere o dare commissioni.

Ma nel fissare questi prezzi non devono avere unicamente in mira la vendita degli oggetti esposti col profitto del momento, sì bene di stabilirli in certi limiti da invogliare gli stranieri a stringere seco loro relazione per ottenere poi quei vantaggi che risultano da una fabbricazione sviluppata su larga scala; insomma con un piccolo sacrificio presente debbono cercare un vantaggioso avvenire.

Ad ottenere tutto il risultamento che si desidera conseguire, devesi ancora dagli Espositori accompagnare con succinta descrizione le armi nuove, e se l'inventore crede aver superate difficoltà particolari deve richiamarvi l'attenzione dei Giurati.

Finalmente, onde le monografie che dovranno illustrare caduna industria possano ricevere quello sviluppo che dagli Espositori deve essere bramato, è necessario eziandio inviare tutti quei dati che valgano a farne pienamente comprendere i meriti sia di qualità, sia di prezzo; la estensione dei loro commerci; il numero degli operaj impiegati, e quei suggerimenti che crederanno opportuni ad ottenere il maggiore sviluppo dell'industria stessa.

Torino, 28 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore, Colonnello d'Artiglieria
G. ROSSET.

Programma per la Sezione XXV. (Classe 2.)—STRUMENTI CHIRURGICI.

La Sezione comprende tutti i mezzi meccanici che l'arte salutare applica sul corpo umano ad uno scopo medico.

Gli strumenti chirurgici si distinguono naturalmente in quattro gruppi: 1° Ferri od armi da punta e da taglio destinate a ferire le parti del nostro corpo: coltelli, aghi, forbici, laucette, trequarti, trapani, seghe ecc. 2° Strumenti ottusi di vari metalli, di le-

gno, avorio, corno ecc. per esplorare, guidare, afferrare, estrarre, rompere; tente, uncini ot-tusi, mollette, leve, siringhe, portalacci ecc. 3° Apparecchi e macchine di materiale diverso per ridurre membra rotte e slogate, raddrizzarle, comprimere vasi, contenere viscere, sop-perire organi mancanti; polispasti, apparati di fratture, macchine ortopediche, torcolari braccieri, arti artificiali ecc. 4° Oggetti di medicatura di soluzioni di continuità, ferite e piaghe e di parti affette che richiedono applicazioni meccaniche; e quindi ogni maniera di bendaggi di stoffa, pelle, gomma elastica ecc.

I due primi gruppi portano più particolarmente il nome di strumenti chirurgici, ed es-sendo di acciaio, vengono costruiti dai coltellinaia ed arrotini; mentre gli altri sono lavo-rati da orefici, fabbri ferrai, lattonieri, legnaiuoli, ebanisti tornitori, macchinisti e benda-gisti.

Le passate Esposizioni di Londra, Parigi e Firenze hanno dato a conoscere i princi-pali fabbricatori italiani di strumenti chirurgici di Torino, Milano, Brescia, Padova, Pia-cenza, Bologna, Pistoia, Pisa, Napoli; i quali possedendo maggiori mezzi ed abilità, hanno eretto delle officine e prodotto istrumenti, che reggono al confronto degli stranieri. Egli è quindi ad attendersi, che questi arrotini italiani conosciuti presenteranno alle Sottocom-missioni e Giunte provinciali i migliori modelli delle loro fabbriche per l'Esposizione at-tuale.

Nulladimeno, siccome un artefice qualunque che sappia lavorare l'acciaio ed altro delle accennate materie colla guida di un chirurgo può costruire strumenti e macchine pregie-voli, le Autorità locali debbono eccitare gli arrotini e gli operatori, che avessero inven-tato o modificato oggetti di tal sorta, a volerli presentare.

Dal lato storico importerebbe che i fabbricatori napoletani offrissero modelli di stru-menti antichi, greci e romani; i quali si trovano raccolti nel Museo borbonico, tratti dagli scavi di Ercolano e Pompei: come pure gioverebbe dalle tavole intagliate in legno degli autori arabi e del medio evo di riprodurre molti strumenti disusati, o caduti in oblio, al triplice scopo: di vedere il progresso dell'armamentario: la ripetizione di tanti istru-menti moderni creduti nuovi, che già esistevano: ed una serie di congegni della suppl-lettile antica, i quali, improprii come appaiono, presentano pure i germi di future inven-zioni.

La chirurgia militare non ha oggidì strumenti speciali; ma li trae tutti dall' arma-men-tario generale della medicina operativa. L'unica sua particolarità è il bisogno pressante di raccogliere e tradurre una massa di feriti e di avere tutti i mezzi di soccorso alla mano. Laonde si accoglieranno con favore per l'Esposizione gli esemplari più acconci di barelle, sedie, tavole, graticci, carra ecc. tratti da uomini o cavalli pel trasporto del più gran numero di feriti col minor disagio e la maggiore celerità: come pure borse, scatole, cassette portatili cogli espedienti necessari per le operazioni che urgono in campo, sa-lassi, compressione, legatura, torsione di vasi, trapani, resezioui, amputazioni ecc.; appa-recchi per arti rotti e feriti, semplici, leggieri, di poco costo.

Nella produzione e nella scelta, invece di accumulare, come nelle passate Esposizioni, una farragine degli stessi strumenti per far pompa di una ricchezza inutile, sarebbe me-glio, che i diversi espositori offrissero qualche esemplare perfetto di tutti i ferri, gli ap-parecchi e le macchine in uso, o da usarsi, per provare che essi sono capaci di fornire l'intero armamentario chirurgico.

Io trovo ancora conveniente, che l'espositore indichi il titolo, l'uso ed il prezzo di ogni strumento, onde poterlo addirittura riconoscere e sapere che è merce che si può facilmente moltiplicare ed ottenere a beneficio dell'arte e dell'umanità. Ciò che fanno da lungo tempo gli stranieri ed i nostri dimenticano: mentre importa assai più per gli Italiani di far vedere che in questo genere di manifattura, per il pregio della costruzione, la copia della produzione ed il costo, essi possono sostenere la concorrenza coi fabbricatori delle altre nazioni.

Gli strumenti chirurgici sono importati, o riprodotti su di un modello estero; ovvero indigeni, ideati ed eseguiti in paese. Il che non fa differenza, per la ragione che l'artefice d'ordinario non è inventore, ma semplice esecutore meccanico del ferro o della macchina che gli ha commesso il Chirurgo. Solo importa, che i primi sieno di perfetta qualità e non inferiori ai pezzi venuti dal di fuori, che si presero ad imitare; altrimenti l'esposizione loro sarebbe umiliante. Ma gli strumenti trovati in patria si debbono accettare ed esporre, sebbene per avventura imperfetti, appunto perchè originali e suscettibili di perfezionamento.

La Medicina Operativa è un'arte meccanica, intellettuale, in cui la mano destra ed intelligente dell'Operatore forma il principale strumento; ed il corpo umano inferno variabile nei singoli individui, non comporta l'azione automatica, uniforme, immutabile delle macchine. Ecco perchè essa non ammette e non usa, che gli strumenti i più semplici; i di cui titoli sono la bontà della tempra, parlando di oggetti d'acciaio: la proprietà della forma corrispondente agli organi ai quali debbono essere applicati: la semplicità, l'esattezza e la solidità della costruzione: e l'utilità della loro invenzione: qualità tutte, che spesso siate appena i periti più esperti e l'esperienza possono riconoscere e valutare. Ma le Sottocommissioni e le Giunte provinciali incaricate dell'accettazione e della scelta, potranno all'uopo giovare dell'opera o del consiglio del Commissario ordinatore, ovvero dei primi Chirurghi operatori del paese, i quali sono giudici competenti in simile materia.

Pavia, li 11 novembre 1866.

Il Commissario Ordinatore
LUIGI PORTA.

**Programma per la Sezione XXVI. — STRUMENTI DELL'INDUSTRIA PARTICOLARE DEGLI OPERAI
E DEI CAPI OPERAI.**

Una grande esposizione d'ogni sorta di prodotti naturali e lavorati avrà luogo in Parigi nel prossimo anno. Tutte le nazioni sono state invitate a concorrervi. L'Italia, a cui è dato per la prima volta di presentarsi unita e completa al cospetto del mondo civile, deve fare ogni possibile sforzo per figurare degnamente in questa solennità del lavoro. Ogni cittadino, e più specialmente le autorità preposte alle amministrazioni municipali, hanno quindi il dovere di concorrere a cotest'opera, a cui il giovane Principe Ereditario ha voluto associare il suo nome assumendone la presidenza.

L'onore del paese e l'interesse delle popolazioni operaie esigono dunque che tutti gli elementi della nostra attività industriale figurino in questa esposizione mondiale. E siccome per mezzo delle Camere di commercio è già stato fatto un appello alle grandi officine

meccaniche, così nel fare l'inventario delle industrie comunali e nel promuoverne la esposizione dei prodotti, l'attenzione della S. V. dovrà essere esclusivamente rivolta alle più modeste, ma non meno importanti industrie, che con tenuissimi capitali e quasi senza aiuto di macchine anzi il più delle volte per semplice opera di mano, sono esercitate sotto il tetto domestico dalle popolazioni rurali interpolatamente ai lavori campestri, o dai cittadini quasi senza interruzione.

In Italia, ove la grande industria è appena nascente, coteste lavorazioni casalinghe sono numerose e di gran momento. Intere popolazioni trovano in esse occupazione e onesto guadagno. La tenuità del prezzo di questo genere di prodotti, lo smercio perciò assai esteso che se ne fa, contribuiscono a rendere siffatti oggetti altrettanti elementi vitali della economia nazionale ed una copiosa fonte di ricchezza pubblica e privata.

Non v'è quasi provincia in Italia che non abbia qualcuna di queste speciali industrie. Tali, per modo d'esempio, sono gli svariatissimi lavori in legno di faggio che si fabbricano dai contadini di quella parte della Romagna, che è inclusa nella provincia di Firenze; la fabbricazione delle rocche da filare nella provincia di Parma; la lavorazione dei merletti nella costiera ligure e nei borghi di Sant'Angelo e Cantù in Lombardia, delle trecce di paglia a mano o di paglia e crino a telaio volante nelle campagne fiorentine, dei cappelli di truciolo nel modenese, dei giuocattoli nel comasco, e tant'altre, che sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Una sola cosa manca al maggior incremento di esso, la pubblicità. La Esposizione di l'arigi pare al sottoscritto opportuna occasione per togliere di mezzo anche quest'ultimo ostacolo. Nel farsi quindi iniziatore di uno studio accurato di coteste speciali lavorazioni e nell'invocare l'attivo concorso della S. V., il sottoscritto è sicuro di fare cosa sommamente utile al paese in generale, e in particolare a quella parte di popolazione altrettanto operosa quanto modesta.

Le notizie che si vogliono annotare nel quadro presente, rispetto a ciascuna industria, sono poche, nè sarà per avventura difficile il raccoglierle, per poco di diligenza che si adopere, o interrogando all'uopo le persone esperte nella materia. Si tratta di fatti che avvengono sotto gli occhi dell'universale e che per ordinario sono nel comune di antica data.

A renderle poi sempre più facile il compito, pare a chi scrive che alla S. V. possa tornare efficacissima la cooperazione della Giunta comunale di statistica, la quale sarà soddisfatta, non è dubbio, di poter spendere l'opera sua in cosa di tanto vantaggio pel proprio paese.

La brevità del tempo, che ci separa dalla Mostra Universale e la necessità in cui è la Real Commissione di preparare le notizie che occorrono alla illustrazione delle industrie nostrali che vi prendono parte, mostrano alla Signoria Vostra quanto importi il dare sollecito disarcico alla presente circolare.

Firenze, 28 ottobre 1866.

IL COMITATO ESECUTIVO
Commissario Ordinario.

Programma per la Sezione XXVII. (Classi 6, 7, 13, 19, 69.)

STAMPELLA, LIBRERIA, CARTOLERIA.

Le Sottocommissioni e Giunte hanno per ufficio di coordinare ad unità i prodotti industriali delle singole provincie, non perdendo di vista tuttavia che le loro collezioni devono connettersi col complesso degli oggetti sia dell'Esposizione italiana, sia della Mostra universale. Niuno meglio delle persone cui soccorre la conoscenza delle industrie locali può soddisfare alla prima parte di questo compito, cosicchè, ove non si trattasse che di un'esposizione provinciale, non vi sarebbe d'uopo che la Commissione reale direttamente o indirettamente trasmettesse altre istruzioni o consigliasse nuovi indirizzi. Dovendosi invece tener conto della connessione sovrammenzionata, importa che le Sottocommissioni e Giunte stringano degli amichevoli e continuati rapporti coi commissarii ordinatori, cui spetta di far sì che i prodotti di determinate classi e delle diverse provincie si armonizzino e si completino a vicenda. Gli è certo che noi non potremmo mandare a Parigi altrettanti esemplari di un prodotto, quante sono le nostre provincie, se in ciascuna di esse quel prodotto si presenta nelle identiche condizioni di prezzo o di qualità. In questo caso basterebbe lo spedirne una sola copia, onde non cadere in inutili ripetizioni e far ingombro nel poco spazio riservato alla nostra Mostra. Quando un prodotto sia diffuso ovunque tra noi, ma offra condizioni disformi, gli onori dell'Esposizione devono toccare a quello che principalmente distinguesi per pregio o per buon mercato. Ond'è che il Commissario ordinatore trovasi talora costretto di sconsigliare l'invio di oggetti, che non potrebbero reggere al confronto non solo dei prodotti similari esteri, ma di quelli altresì di origine nazionale.

Per contro accade che un articolo obliato o lasciato in disparte, perchè ritenuto come di poco o di niun pregio, ne acquisti pel commissario ordinatore uno grandissimo, quando gli serva d'innesto o di complemento in qualcuna delle serie dei nostri prodotti industriali. E in realtà il valore di un'esposizione consiste non tanto negli oggetti considerati per sè isolatamente, quanto nell'architettura del loro insieme; e però dall'opera diligente e sapiente del raccoglitore, (per mezzo della quale meglio che la copia degli oggetti deve curarsi la scelta), dipenderà la buona riuscita della nostra Mostra.

Senza gli uffici del Commissario ordinatore ogni raccolta finirebbe col contenere un'infinità di ripetizioni e di lacune. Le sue funzioni servono, giova ripeterlo, di nesso necessario tra la collezione locale e l'Esposizione italiana, tra questa e la Mostra universale. Infatti solo il commissario ordinatore, che dispone del complesso e deve pensare ai riscontri e ai paragoni, può dare a ciascuna classe dei prodotti la più espressiva fisionomia, attirando l'attenzione sopra di essi coll'arte di mettere insieme ciascun gruppo industriale e di ordinarlo per modo che, ponendo in evidenza non solo le condizioni momentanee delle nostre industrie, ma anche la loro virtualità e le loro legittime speranze, riesca, nei confronti internazionali, a disporre a nostro favore il giudizio dei Giurati e del pubblico.

Guidato da questo concetto, che è quello stesso della Commissione Reale e del suo Comitato esecutivo, il sottoscritto nella qualità di Commissario ordinatore delle classi 6^a, 7^a, 13^a, 19^a, 69^a apre la serie delle sue corrispondenze con codesta Sottocommissione e Giunta, esponendole il programma delle ricerche che propone sulle dette classi, disposto sempre

del resto a restringere il campo ove occorra, o ad aggrandirlo, quando gliene venga dimostrata l'opportunità.

Per la classe 6^a, prodotti di stamperia e di libreria, è desiderabile che in prima linea figurì quel che costituisce una vera specialità italiana, le opere archeologiche illustrate e più particolarmente la descrizione delle catacombe di Roma, degli scavi di Ercolano e di Pompei, delle antichità etrusche e siciliane.¹

Un'altra maniera di opere, che appartiene all'alta erudizione e che rivela anche nel lavoro tipografico un progresso tecnico, riguarda la geografia e soprattutto la filologia antica e peregrina. Fra le stampe di tal genere noveransi i *Monumenti dell'Egitto e della Nubia*, editi a Pisa dal Rosellini e dal Capurro, il *Viaggio in Persia* del De-Filippi, e le pubblicazioni della Congregazione di *Propaganda fide*, dei collegi dei Missionari, dell'istituto cinese di Napoli e dell'armeno dei Mechitaristi di Venezia. Oggetti di ricerche vogliono essere le opere della sovrintendenza degli archivi toscani, i *Capitoli cioè del Comune di Firenze* e i *Diplomi arabi* dell'Archivio fiorentino; gli *Statuti di Pisa* del Bonaini e la *Storia dei Monsulmani di Sicilia* dell'Amari; i *Monumenta sacra et profana* del Ceriana della Biblioteca Ambrosiana; le *Famiglie celebri italiane* di Pompeo Litta, delle quali basterà presentare per saggio la Casa di Savoia; l'*Evangelario Caldaico* del conte Francesco Maniscalchi-Erizzo; i volumi dei sanscrittisti ed orientalisti, il libro di *Daniele* coptomenfitico, pubblicato a Pisa nel 1849 dal prof. Giuseppe Bardelli; la *Bibbia* in volgare, che si va stampando dal Lao a Palermo con illustrazioni del professore Gregorio Ugduena, in cui sono adoperati sovente caratteri ebraici, arabi e greci; la *Grammatica Sanscrita* del professore Giovanni Flecchia (Torino, Marietti, 1856, in 8°); lo *Spicilegium romanum*, del cardinale Angiolo Mai (Romae, 1839-44, 10 vol. in 8°).

Completa la serie dei prodotti rari in fatto di caratteri e di stampe il *Glossario delle*

¹ Mi parrebbero da ricordare particolarmente:

La *Roma sotterranea cristiana* del cav. Giovanni De Rossi, Roma, 1864; il *Bollettino d'archeologia Cristiana*, dello stesso autore, Roma, 1863; *Inscriptiones Christianae urbis Romae septimo saeculo antiquiores*, dello stesso autore; *Immagini scelte della Beata Vergine Maria tratte dalle catacombe romane*, dello stesso autore, Roma, 1863. *Tavole cronologiche critiche della Storia della Chiesa universale illustrate con argomenti d'archeologia e di geografia* per Ignazio Mozzoni, Venezia litografia privata dell'autore in S. Servolo. — *Descrizione del Campidoglio*, di Pietro Righetti. Roma 1843. — *Ricerche sull'architettura più propria dei templi cristiani*, ec., del cav. Luigi Carina. Edizione seconda. Roma, dai tipi dello stesso Carina, 1846. Un vol. in folio. — *Musei etrusci quod Gregorius XVI Pont. Max. in adiutis vaticanis constituit etc. etc. Ex adiutis vaticanis*, 1843. Due vol. in gran folio. — *Monumenti etruschi o d'etrusco nome, disegnati, incisi e illustrati*, per Francesco Inghirami, Badia Fiesolana, dai torchi dell'autore, 1821-25, sei vol. in dieci parti, in 4°. — *Zwölf Basreliefs griechischer erfindung aus Palazzo Spada, dem capitolischen Museum, and villa Albani ec. ec.* Roma, Salviucci, 1845, un vol. in folio con inc. — *Storia degli antichi popoli italiani*, di Giuseppe Micali, Firenze, 1832, in 8°, con atlante in folio. — *Monete etrusche dell'I. e R. Museo di Milano*, 1819, in 4°, per il Castiglione (Conte da). Un volume. — *Notizia dei vasi dipinti a Cuma nel 1556, posseduti da S. A. R. il conte di Siracusa*. Napoli, tip. Nobile o litog. Richter, in folio. — *Inscrizioni etrusche o etrusco-latine in monumenti ec., della Galleria di Firenze*, edite ed illustrate dal conte Gian Carlo Conestabile. Firenze, 1858, in 4° massiuo, con atlante separato. — *I Monumenti di Pompei*, del Niccolini. Napoli, 1855, in gran folio (lavoro stupendo del tip. Gaetano Nobile di Napoli). — *Le antichità di Sicilia, il Duomo di Monreale ed altre chiese siculone-normanne, e le vedute pittoriche degli antichi monumenti della Sicilia*, opere del Duca di Serradifallo. Palermo, in folio.

lingue antiche dell'Italia, del professor Fabretti, di Perugia, il quale va riunendo in codesto suo lavoro i pochi resti dell'idioma degli Umbri, dei Sabini, degli Oschi, dei Volsci, degli Etruschi e dei primi abitanti del Lazio e delle parti settentrionali dell'Italia al fine di trovare l'origine delle nazioni, che si sono stabilite nella Penisola ed hanno formato il popolo e la lingua di Roma.

Nativa della patria nostra, sebbene ora scaduta al confronto dei lavori stranieri, è l'illustrazione grafica e rappresentativa delle opere d'architettura e d'arte. Di queste vorremmo offrire una serie completa, dacchè la nobiltà dell'argomento compensa spesso il difetto dell'esecuzione. Oltredicchè alcune di codeste pubblicazioni sono pregevoli per ogni verso, come quelle di Domenico Gravina pel Duomo di Monreale, a cui sarebbe bene aggiungere gli ornamenti del coro di San Pietro in Perugia, di Stefano da Bergamo (Roma 1845), le pitture affresco del Camposanto di Pisa del Lasinio; le descrizioni illustrative della Badia d'Altacombe del Cibrario, della Certosa di Pavia, delle Chiese di Montecassino, di Loreto e Recanati, di Sant'Antonio di Padova, e d'altre celebri e antiche basiliche, che si vengono ristudiando e restaurando in Italia.

In Firenze la galleria dell'Accademia delle Belle Arti e il San Marco illustrato dal padre Marchese sono esempi di buon gusto, ma principalmente di diligenza nel disegno. Anche la Galleria di Torino, il Vaticano e il Museo Borbonico di Napoli vantano topografiche e litografiche illustrazioni, che per altri versi importa di assicurare alla nostra Esposizione. Buoni esempi d'incisioni in rame, di cromolitografie e di intercalare di disegni in legno si riscontrano nelle tavole di anatomia del Mascagni, nella monografia del cotone, del professor Parlatore, nell'iconografia della *fauna italica* del principe Carlo Bonaparte, nell'ornitologia del Savi, nelle memorie *Molusca utriusque Siciliae* del Poli ed in quelle sulla storia e notomia degli animali senza vertebre nelle provincie napoletane. E qui è il luogo di rammentare alcune opere periodiche, gli annali dell'Istituto archeologico romano e le pubblicazioni annuali intorno alle varie Esposizioni artistiche e industriali.

Un posto distinto nell'arte tipografica meritano gli ultimi volumi del Vocabolario della Crusca e i Monumenti di storia patria delle varie Accademie, le memorie sul bonificamento delle Maremme toscane, le opere di Lorenzo il Magnifico dal gran principe di Toscana impresse coi tipi bodoniani. Notabili parimente sono le opere editte con cure straordinarie in occasioni solenni, come, per modo d'esempio, i molti libri che videro la luce or fa un anno sulle feste Dantesche e parecchi de' volumi dedicati alla memoria dei grandi personaggi o di avvenimenti straordinari, la *Vita di Carlo Alberto* del Cibrario, e il *Conte Verde* del Prati.

Converrà, colla presentazione di qualche buon esemplare, di far conoscere, come, col concorso soprattutto di alcune società, si vada ripigliando in Italia l'abitudine antica di stampare, pel gusto dei bibliofili, a pochi esemplari. Si ricorderanno le collezioni del Romagnoli di Bologna e del Molini di Firenze, le cose Savonaroliane del conte Carlo Capponi tirate a pochissime copie numerate e la Miscellanea Pratese del Guasti.

Le pubblicazioni della statistica ufficiale, mentre vanno raccogliendo in una serie progressiva di studi i maggiori dati economici e politici del nuovo Regno, non sacrificano al bisogno di far presto il desiderio di far bene e nella finitezza del lavoro tipografico, nella correzione delle edizioni gareggiano oramai con quanto v'ha di più accurato in Europa.

Sono note le collezioni di opere che formano biblioteche speciali, e di cui si hanno lo-

devolissimi tentativi fin dai primordi del secolo; la collezione dei classici italiani dei tre primi secoli fatta dagli *editori milanesi*, vol. 250, la collana degli antichi storici greci volgarizzati del Sonzogno, la Biblioteca classica del Bettoni, la Biblioteca scelta di opere italiane del Silvestri, di ben 400 volumi, la scelta biblioteca di storici italiani di Glauco Masi, quella del Viaggiatore del Passigli, della Minerva di Padova, del Carrer di Venezia. Imprenditori o continuatori di codeste scelte collezioni furono in questi ultimi tempi, il Cellini, il Lemonnier ed il Barbèra di Firenze e il Pomba di Torino. Un esemplare per ciascuna serie di dette opere, colle indicazioni statistiche intorno alle serie rispettive, proveranno come la bontà delle edizioni non si scompagni talvolta fra noi dalla moderazione dei prezzi. A quest' uopo sarà bene indicare con diligenza particolare la mole e il prezzo dei libri di testo e di premio più usati nei nostri stabilimenti d'istruzione, e far conoscere se anche per questo genere debbansi, almeno sotto i rispetti tecnici ed economici, aprire le porte dell'Esposizione. E qui troverebbero luogo naturalmente anche quelle carte topografiche, geografiche, rappresentative, in favore delle quali milita la bontà dell'esecuzione e la tenuità del prezzo. Per analogia si aggiungerebbero i tipi, le mappe topografiche e catastali, specialmente quelle condotte dal Commendatore Rabbini con nuovi avvedimenti, le carte murali e i rilievi e i lavori del nostro Stato Maggiore, del Genio civile e delle grandi società costruttrici ferroviarie.

Ma del buon mercato occorre presentare altri esempi anche più conclusivi di quelli citati fin qui, pei quali importerà ricorrere alle opere edite nelle minori città di provincia, Pisa, Pistoia, Prato, Siena ec. ec. Di corredo ai volumi che si presentassero per codesta dimostrazione del buon mercato si riporteranno le indicazioni dei salari degli operai (massimo e minimo) e dei prezzi della carta, della stampa e della tiratura considerate ciascuna separatamente. Ma alcune edizioni di Recanati, di Mondovì, e di Pisa (*L'uomo*, canti biblici di Luigi Venturi, editi dal Nistri) potranno opportunamente, per la bontà dei tipi e pel gusto, esporsi alla curiosità degli stranieri, cui riuscirà interessante il sapere che di tali manifatture vadano fornite città così poco popolate.

Una specie d'industria, che ebbe un tempo grandissima importanza e che serba ancora nobili tradizioni, è quella degli amanuensi, calligrafi, alluminatori e trascrittori. I brevi pontificii, i diplomi papali, cavallereschi, accademici e le imitazioni delle antiche scritture ornate e miniate avranno favorevole accoglimento per la nuova Mostra. E a questo rispetto basterà il ricordare i lavori così detti di Mimo-tipografia (arte di imitare a penna, e, come dicesi, a *fac-simile* antiche scritture e libri con fregi e intagli sul legno) di Raffaele Salari di Firenze.

La carta saprà difficilmente sostenersi al paragone dei prodotti similari stranieri, dove macchine poderose e perfezionate ne hanno moltiplicata e resa sempre più economica la lavorazione. Tuttavia alcuni saggi sia dell'antica cartiera a mano di Fabriano, dove mantengono in uso dei processi, che permettono di conseguire nella stampa calcografica, insieme ad una straordinaria nitidezza, le condizioni migliori per l'impressione delle incisioni, sia delle più recenti manifatture a macchina di Borgosesia in Piemonte, di Milano, di Besozzo e di Vaprio in Lombardia, di Montorio nella Venezia, del Fibreno nel Napoletano, tanto encomiata anche alla Mostra di Loudra, potranno ripresentarsi a quella di Parigi senza tema di scapitare della loro acquisita riputazione. Soltanto così in questo, come in altri rami d'industria bisognerà guardarsi dalla smania di esporre molto, e

starsene contenti invece alle poche cose note per moderazione di prezzi o per altri meriti particolari. Ond' è che la Sottocommissione di Genova vorrà ricordarsi della carta per formare *cigaritos* e di quella straccia da imballaggio, proprie l' una e l' altra della Riviera, che ne fa sempre una copiosa esportazione per l' estero.

Una maggiore prudenza ci è consigliata nell' Esposizione delle carte da giuoco e da tappezzeria, per poco che si rifletta di quanto i nostri prodotti sieno inferiori a quelli che si osservano altrove. Che le Sottocommissioni adunque di Torino e di Milano lascino al buon senso di quei fabbricanti il giudicare intorno alla convenienza di mettere a paro delle francesi e delle inglesi le loro lavorazioni.

Le legatorie presentano un' Esposizione anche di più difficile ordinamento. Coloro che attendono a questo genere d' industria sanno quanto vi sia da temere della concorrenza straniera. Ciononostante Milano, Torino, Firenze, Napoli sono in grado di tentare la prova con minore trepidazione, quando scelgano legature conformi al gusto italiano e soprattutto imitazioni dell' antico.

Gli altri prodotti onde constano le classi assegnate pel loro ordinamento a chi scrive sono :

- CLASSE 6^a. — Esemplari d' incisioni. Disegni, atlanti, *album* pubblicati con uno scopo tecnologico o pedagogico.
- CLASSE 7^a. — Inchiostri, crete, matite, pastelli, provviste per scrittoio, calamai, pesa-lettere, ec., copia-lettere.
- Oggetti di carta, paralumi, lanterne, coperchi, ec.
- Registri, quaderni, *album* e taccuini, legature di mobili, busti.
- Prodotti diversi per acquarelli d' inchiostro e di colore; colori in pezzi, in tavolette, in vescichette, in tubi, in tartaruga.
- Strumenti ed apparecchi ad uso dei pittori, disegnatori, incisori e modellatori.
- CLASSE 13^a. — Atlanti geologici, idrografici, astronomici. Carte marine. Carte fisiche di tutte le specie.
- Piani in rilievo.
- Globi e sfere terrestri e celesti. Apparecchi per lo studio della cosmogonia.
- Tavole ed effemeridi ad uso degli astronomi e dei marinai.
- CLASSE 19^a. — Carta impressa a lastra, a cilindro, a macchia. Carta vellutata, marmorizzata, venata, ec. Carta ad uso di cartoleria, legatura. Carta a soggetti artistici. Trasparenti dipinti e stampati.
- CLASSE 50^a. — Materiale per stampare, carte o tessuti da tappezzeria. Macchine per intagliare i rulli da stampa.
- Materiale dell' imbiancatura, della tintura e della liscivatura delle carte o tessuti.
- Materiale della fabbricazione della carta a tino ed a macchina. Apparecchi per improntare e rigare la carta, dare il lustro e l' ondato. Macchine per frastagliare, raffilare e bollare le carte, ec.
- Materiale, apparecchi o prodotti delle fonderie da caratteri; stereotipi, ec. Macchine ed apparecchi da tipografia, stereotipia, stampe di rame al bulino, autografia, litografia, calcografia, paniconografia, cromolitografia, ec. Stampa di francobolli, Macchine per comporre e per separare i caratteri.

Vedrà la Sottocommissione e Giunta se tra codesti prodotti ve n' abbia, che possano ripondere con onore all' appello della Commissione reale. In tal caso favorisca renderne tosto avvertito lo scrivente perchè gli sia data facoltà di attivare, ove occorra, ricerche analoghe anche presso altre rappresentanze provinciali.

Dalle sovrapposte indicazioni confortate e completate da quelle, che anche più ampiamente potranno ottenersi sui luoghi, codesta Sottocommissione e Giunta troverà i criterii, secondo i quali procedere alla collezione degli oggetti per la Mostra, appartenenti alle classi 6^a, 7^a, 13^a, 19^a e 59^a.

Tuttavia se per caso durante il periodo di preparazione sorgessero dei dubbi o si elevassero delle difficoltà, i signori componenti la Commissione e Giunta non dovranno peritarsi dal far appello al sottoscritto, che nel suo doppio ufficio di Commissario ordinatore e di membro del Comitato esecutivo troverà probabilmente la via di sciogliere ogni complicazione e di agevolare l'opera di ciascuno.

Le cure della Sottocommissione e Giunta devono essere, non v'ha dubbio, specialmente dirette alla raccolta degli oggetti delle classi, che vogliono essere spedite all'Esposizione. Ma altra sollecitudine le si chiede, di non minor rilievo, di far precedere cioè all'invio della collezione, la trasmissione di alcune notizie storiche e statistiche. Queste troveranno posto nel quadro che qui si unisce, e che il Comitato esecutivo vuol aver presto colla risposta scritta di ritorno, anche perchè gli riesca comporre un prospetto riassuntivo, in cui vengano ritratte le condizioni di origine, di produzione, di lavorazione e di spesa per tutto il Regno, dei pochi articoli degni di codesta nota particolare.

Firenze, 21 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
PIETRO MAESTRI.

DOMANDE DEL COMMISSARIO ORDINATORE
MAESTRI.

TIPOGRAFIE.

CENNI STORICI.

NUMERO { degli opifici
 { dei torchi a macchina
 { degli operai
SALARI { massimo
 { minimo

CARTIERE.

CENNI STORICI.

NUMERO { degli opifici
 { delle macchine
 { dei tini
 { degli operai
SALARI { massimo
 { minimo
PRODOTTI { quantità
 { valore in lire

NB. — Se non vi fossero tipografie o cartiere, si rimpiazzerà la tabella con questa indicazione

RISPOSTE DELLA SOTTOCOMMISSIONE
della provincia di

Firma del Presidente della Sottocommissione.

Programma per la Sezione XXVIII. (Classe 5ª del Regolamento francese.)

APPLICAZIONE DEL DISEGNO ALLE ARTI.

L'applicazione del disegno e della plastica alle arti usuali, ed in genere, ai prodotti manifatturieri costituisce nel campo del lavoro uno degli ultimi e più importanti progressi delle nazioni moderne. In effetto coll'incremento delle industrie si è sentita la necessità non solo di misurare l'importanza de' prodotti dal lato dell'uso e della mera comodità che arrecano, ma si è creduto che la maggiore o minore eleganza nelle forme e ne' contorni potesse indurre i consumatori a dare la preferenza ad alcuni prodotti piuttostochè ad altri della stessa natura.

Nelle esposizioni nazionali che ebber luogo ne' tempi andati, massime in Francia, non si sentì il bisogno di dare importanza alle forme de' prodotti così da meritare di essere raccolti in distinte classi, contrassegnate soltanto per questa peculiare ed unica caratteristica. Dopo la prima Esposizione universale del 1851, tenuta in Londra, quando si studiarono i vantaggi derivanti da quel primo convegno delle industrie del globo, fu sentita l'importanza che avrebbe avuta l'applicazione del disegno e della plastica alle arti usuali, e si giudicò di trarne profitto per l'avvenire.

Fra le nazioni che si distinguono per il gusto e la leggiadria nella confezione de' prodotti, e che riportaron la palma nelle esposizioni successive, deve annoverarsi la Germania e la Francia, le quali debbono al pregio ed alla cura delle forme il primato di molte industrie. Di qui è nato per conseguenza presso queste nazioni il bisogno di generalizzare nelle scuole le arti del disegno, e di farne fondamento dell'istruzione industriale e tecnica. Così nella sola città di Parigi si sono stabilite in quest'ultimi tempi, per sovvenzione del municipio, un numero grandissimo di scuole di disegno frequentate tanto dai maschi quanto dalle femmine, le quali, perchè dotate di fantasia e di sentimento, possiedono, per quest'arte attitudini naturali da esser coltivate, e tali da assicurar loro una professione indipendente ed onorevole.

Ma se vi è paese che possa ritrarre vantaggio dall'applicazione del disegno e della plastica alle arti industriali, è certamente l'Italia. Essa, chiamata a coltivare nel campo delle manifatture la piccola industria, è dotata di un genio particolare per ciò che riguarda l'arte del bello e del gusto, e può imprimere nei suoi prodotti un carattere pel quale soltanto le è concesso di vincere nel campo della libera concorrenza le altre nazioni.

Vero è che per rendere accetto il pregio del disegno e della plastica nelle manifatture fa d'uopo vincere pregiudizii che rendono queste arti ignorate o neglette. Si crede ch'esse debbano servire solo ai cultori delle arti belle, e che, per coloro che si dedicano alle arti utili riescano frustranee se non dannose. Si crede che l'arte del disegno sia arte di lusso, e invece di giovare, distraga gl'industriali da esercizi più seri e più produttivi. Noi pensiamo invece che il disegno sia per sè stesso un'arte utile in quanto può comunicare agli oggetti un pregio che prima non avevano, qual è quello della bellezza e della eleganza nelle forme. Il disegno ch'è il prodotto dell'immaginazione assume la importanza di un valore economico che si comunica al prodotto cui si riferisce. Se col possesso di

un oggetto rivestito di forme ordinarie si appaga un bisogno comune, con quello che riveste forme leggiadre si appaga un secondo bisogno, all'immaginazione ed al gusto del consumatore. Infatti al cospetto di oggetti della stessa natura e confezionati per un medesimo scopo il consumatore è tratto sempre a scegliere quello che ai requisiti comuni riunisce il merito delle forme. Or chi potrebbe negare che queste forme non conferiscano un'utilità, e non diano ai prodotti una commerciabilità che altri di natura consimile non hanno?

Noi crediamo che l'Italia mercè l'applicazione del disegno e della plastica alle arti manifattrici potrà procacciarsi una sorgente nuova di benefici che le sarebbero contrastati negli altri rami dell'emulazione industriale, e che per trarre profitto dall'esercizio di quest'arte sentirà il bisogno di diffondere nelle scuole lo studio del disegno, e ne farà fondamento precipuo della sua educazione industriale.

Sebbene questa sezione, non comprendendo che gli oggetti designati nella Classe 8 della classificazione francese, sia a pochi prodotti circoscritta, pure essa spazia in tutto il dominio delle industrie, varia a misura della varietà delle forme che si riscontrano nei prodotti, può essere in tutti diffusa, come diffuso è il senso della leggiadria e della bellezza.

Perciò mentre tutte le classi che figurano nell'Esposizione possono fornire un contributo all'applicazione dell'arte del disegno e della plastica, pure è proposto di chi è chiamato all'ordinamento di questa sezione di non invadere il campo ch'è destinato alle altre industrie, e di raccogliere oggetti che si distinguono per la sola qualità del gusto e delle forme.

E siccome per mettere in chiaro il valor di un'industria qualsiasi non basta ricercare i soli prodotti di cui si compone, ma è necessario far conoscere i mezzi pe' quali si possono ottenere, così il Commissario ordinatore di questa Sezione raccomanda alle Sottocommissioni, alle Giunte, agli espositori, oltre i prodotti che si distinguono per le forme onde sono rivestiti, la raccolta degli apparecchi che valgono a coadiuvarli, e i *libri, trattati* ec., ove sono enunciati i principj e le regole che la scienza stabilisce per ottenerli.

In ordine a tutto questo gli oggetti che si domandano vengono classati nel modo che segue:

Applicazioni del disegno e della plastica alle arti usuali.

Trattati d'architettura.

Ornato — collezioni variate.

Fotografie d'ornati.

Collezioni di disegni e incisioni per i lavori di fabbro e fonderia in ferro, come cancelli, ringhiere ec.

Collezioni di mobili di lusso e usuali di tutti gli stili.

Collezioni di disegni applicati ai fonditori di metalli o bronzisti, come lampadari, candellabri, orologi ec.

Collezioni di disegni e incisioni applicati all'arte del cesello.

Disegni ottenuti, riprodotti, o ridotti con processi meccanici.

Pantografo per ridurre piante, spartiti e qualunque disegno nelle sue proporzioni, ma in variate dimensioni.

SCENOGRAPHIA. — Trattati di prospettiva.

Fotografie analoghe.

Collezioni di paesaggi con gli elementi di frappa, alberi ec.

MODELLI E BOZZETTI DI FIGURA E ORNATO. — Modelli di fontane, di camminetti, di porte di diversi stili ec.

CAMMEI E SIGILLI MODERNI. — Modelli in cera ed in plastica di Cammei, di Sigilli, Medaglie ec.

Punzoni e Cammei d'ogni genere.

OGGETTI DI PLASTICA OTTENUTI CON PROCESSI MECCANICI. — Pantografo di riduzione per riprodurre bassirilievi e figure d'intero rilievo ec.

Firenze, 10 novembre 1866.

Il Commissario Ordinario
F. PROTONOTARI.

**Programma per la Sezione XXIX. (Classi 89, 90.) — LIBRI OD OGGETTI
PER L'INSEGNAMENTO ELEMENTARE E TECNICO.**

La Sezione XXIX della Esposizione Universale del 1867 è una di quelle a cui gl' Italiani dovrebbero rivolgere una particolare attenzione. In essa le nazioni più civili esporranno tutto ciò che, sotto qualunque forma, può contribuire alla istruzione ed alla educazione intellettuale, morale e fisica, non solo del popolo, ma delle moltitudini in generale. Il programma di questa sezione comprende l'insegnamento elementare d'ogni grado e sotto qualunque forma, l'insegnamento industriale e l'insegnamento secondario. Ne restano escluse solamente le Università e le Scuole Superiori, come quelle che hanno un carattere assolutamente scientifico. Quindi è che tutti i libri, le suppellettili, i disegni, le carte geografiche, gli strumenti scientifici, che possono entrare nelle nostre scuole elementari, tecniche, nei licei, negli istituti tecnici e nelle scuole normali saranno ammessi in questa parte della Esposizione.¹ A ciò si possono aggiungere anche libri di lettura sino alla età di 20 anni, piante e disegni architettonici di quei stabilimenti d'istruzione che nella loro costruzione, hanno qualche pregio singolare, ed anche qualche lavoro dei migliori alunni.

È facile ad ognuno persuadersi come in questa Sezione si vengano così ad esporre i germi di tutte quelle forze, da cui poi risultano quei grandi prodotti industriali delle nazioni, che vanno ad occupare il resto della Esposizione Universale. E i giurati d'ogni nazione verranno in questa Sezione ad esaminare, che cosa va facendo l'Italia per assicurare il suo avvenire. Egli è però che tutti coloro che possono, dovrebbero adoperarsi col loro maggiore zelo per contribuire ad un risultato soddisfacente. Nè sarà inutile di notare, che anche l'interesse materiale deve spronare gli espositori in questa Sezione. È abbastanza noto, che lo spaccio dei libri e degli oggetti scolastici va da qualche tempo pigliando in tutta Italia proporzioni assai grandi e sempre crescenti. Ed egli è certo che tutti quegli oggetti e quei libri, i quali o verranno premiati o richiameranno l'attenzione

¹ Vedi i programmi francesi dei Comitati di ammissione, per le classi 89 e 90, e pel gruppo 10 classe 89 a 95).

dei Giurati avranno perciò solo una vendita assai maggiore. Il governo stesso dovrà rivolgere ad essi la sua attenzione ed il suo incoraggiamento.

Ma perchè il risultato voluto possa ottenersi, questa Sezione ha bisogno di tutto lo zelo e le cure degli espositori. Bisogna che ognuno degli oggetti o libri inviati, venga accompagnato da una breve nota, contenente tutte le notizie indispensabili a farli giudicare. Non basta il titolo d'un libro, coi nomi dell'autore e dell'editore; bisogna con precisione conoscerne sempre il prezzo, e sapere a quali scuole, a quali classi d'alumni, di lettori o di studiosi il libro o l'oggetto sono destinati. E se l'autore crede di avere superata qualche particolare difficoltà, ottenuto qualche nuovo vantaggio, farà bene di richiamarvi, colla massima brevità, l'attenzione dei giurati.

Queste notizie sono tanto più indispensabili, in quanto che, per la ristrettezza dello spazio, non sarà forse possibile di esporre tutti i libri e tutti gli oggetti inviati, ed allora sarà necessario venire ad una scelta dei migliori, e fare un catalogo ragionato degli altri, il quale verrebbe esposto nella nostra Sezione, nel modo stesso che ha già deliberato di fare la Commissione francese. La scelta sarà fatta con la maggiore diligenza, e il catalogo sarà compilato in modo da dare un'idea esatta del libro o dell'oggetto che la ristrettezza dello spazio impedirà di esporre, e che verrà restituito al suo proprietario. Ma egli è necessario che a questa opera contribuiscano tutti gli espositori dando le notizie richieste.

Le stesse raccomandazioni dobbiamo ripetere per le piante in disegno o in rilievo degli stabilimenti d'istruzione, e pei lavori degli alunni. Essi non potranno esporsi senza le notizie necessarie a farne giudizio, e quindi vi dovrà essere un breve ragguaglio delle scuole; e i lavori degli alunni dovranno essere accompagnati da una notizia che contenga il nome della scuola e dell'alunno, l'età di questo, il tempo durante il quale ebbe istruzione, ed anche da un certificato dell'autorità scolastica, che affermi il lavoro esposto essere opera dell'alunno indicato ed essere stato compiuto non più tardi dell'anno scolastico 1866, senza di che esso verrebbe respinto dalla Commissione francese.

La R. Commissione fa appello allo zelo delle Sottocommissioni, delle Giunte e degli autori, e spera anche di essere aiutato dallo zelo operoso di tutte le autorità scolastiche le quali saranno più d'ogni altro in grado d'incoraggiare e di consigliare gli espositori.

I libri ed oggetti di questa Sezione dovranno essere dalle Sottocommissioni, dalle Giunte o dagli espositori stessi indirizzati:

ALLA R. COMMISSIONE

per la Esposizione Universale.

(Sezione 29.)

FIRENZE.

La Commissione avrà cura di ordinarli e catalogarli in Firenze, per poi spedirli a Parigi.

Il Commissario Ordinario
P. VILLARI.

Programma per la Sezione XXX. (Classe 12.) — MEZZI D'INSEGNAMENTO PER LE SCIENZE.

Questa Sezione, che comprende le collezioni di fisica e di storia naturale, mira a far conoscere come sieno tenuti i materiali di tali scienze nei diversi Musei ed Istituti d'istruzione del nostro paese. Nella Esposizione universale che sarà fatta in Parigi nell'anno prossimo si è voluto che anche la parte attenente all'insegnamento vi sia rappresentata, e per quanto concerne la nostra Sezione, noi siamo certi che i Direttori e i Professori dei gabinetti di fisica e di storia naturale, degl'Istituti tecnici e delle diverse scuole faranno a gara perchè l'Italia nostra figuri degnamente in quella mostra. Noi sappiamo che quasi tutti i Musei italiani si distinguono per una cosa o per l'altra. Pisa e Pavia per la montatura degli animali, Padova per la collezione dei vermi, il Museo civico di Milano per quella dei rettili, Genova per la raccolta dei pesci, Modena per i fossili subappennini, Bologna per le collezioni osteologiche dell'Alessandrini, Pisa per le preparazioni di anatomia comparata, Firenze per i modelli in cera, per le collezioni botaniche e di ossa fossili del Val d'Arno ec.

I Direttori di tali Musei sono pregati perciò a mandare degli esempj delle loro collezioni per far conoscere il modo come sono preparati e conservati gli oggetti, l'ordine e la distribuzione loro scientifica; nessuna cosa meglio di questa farà palese ai forestieri lo stato della nostra cultura intellettuale in tali importantissimi rami dell'umano sapere. Dal paragone che nel gran Palazzo dell'Esposizione potrà farsi con gli oggetti simili di altre nazioni noi avremo argomento di conoscere dove siamo più innanzi, dove più indietro di quelle, e continueremo così i nostri metodi o li miglioreremo con utilità del pubblico insegnamento e anche delle arti o delle industrie, che dalla fisica e dalle scienze naturali direttamente dipendono.

Sono pure invitati i collettori e negozianti di cose naturali, i fabbricatori di macchine e di strumenti fisici, coloro che attendono alla preparazione e alla montatura degli animali come ad un ramo d'industria, di concorrere anch'essi con i prodotti delle loro raccolte o delle loro lavorazioni al miglior esito della nostra Esposizione, in questa parte che già largamente esercitata fuori è, quantunque in modo pregevole, assai scarsamente rappresentata tra noi.

FISICA. — 1. Cataloghi descrittivi di collezioni di macchine e di strumenti fisici da servire per l'insegnamento nelle scuole, affinchè possa sapersi quali di essi sieno creduti più adatti o necessari all'insegnamento della fisica nelle scuole medesime.

2. Macchine o strumenti che presentino una specialità d'invenzione o di fabbricazione nazionale o che constatino la priorità di una scoperta fatta anche nei tempi passati, come per esempio la scala cromatica di Nobili, lo strumento con il quale Nobili ed Antinori ottennero la prima scintilla dall'elettro-magnetismo ec.

3. Disegni e modelli di macchine e di strumenti fisici da servire per l'insegnamento.

MINERALOGIA. — 1. Collezioni di minerali da servire per l'insegnamento nelle scuole elementari o tecniche, affinchè si conosca quali di essi e con quali forme sieno creduti più adatti o necessari per l'insegnamento della mineralogia, secondo il grado di questo diverse nelle scuole.

2. Esempi di collezioni generali dei grandi musei di minerali per mostrare l'ordine come sono tenuti, e la classazione di essi.

3. Esempi di minerali che servono alle arti, all'industria ec.; come per esempio, i saggi di cristallo di monte delle Alpi per i diversi lavori, di quarzi, di calcedonie e di altre pietre dure, che servono ai lavori in mosaico di Firenze e di Roma, i kaolini per i lavori di porcellana, ec.

4. Rappresentazioni in legno o in altra sostanza delle forme cristalline dei minerali, ovvero disegni delle medesime per servire alla dimostrazione delle leggi di cristallografia nelle scuole.

5. Minerali rari o caratteristici di un luogo o di una provincia come sarebbero, per esempio, i saggi di zolfo cristallizzato con i cristalli di stronziana della provincia di Girgenti, il ferro ologisto della Elba, i cristalli di piombo carbonato di Sardegna ec.

6. Strumenti di studio per i minerali inventati o fabbricati nel paese.

GEOLOGIA E PALEONTOLOGIA. — 1. Collezioni delle rocce per l'insegnamento nelle scuole tecniche, od elementari, affinché possa conoscersi quali rocce e con quali forme sieno credute più atte, o necessarie per l'insegnamento della geologia nelle scuole medesime secondo il grado di questo.

2. Esempi di collezioni delle rocce dei grandi musei per mostrare l'ordine materiale e il sistema di classificazione con il quale sono tenute.

3. Collezioni paleontologiche per lo stesso scopo.

4. Rocce ovvero animali o piante fossili caratteristiche di un luogo o di una provincia come, per esempio, i saggi di rocce vulcaniche del Vesuvio, dell'Etna e di Lipari, di piante fossili del Sinigagliaese, di ammoniti del Monte Catria, dei mammiferi fossili del Val d'Arno ec.

5. Esempi del modo di conservare gli ossi ed altri avanzi fossili per impedire che questi si rompano facilmente.

6. Esempi di montatura e restaurazione dei pezzi geologici, come pure degli scheletri di animali fossili.

7. Esempi di collezioni di oggetti preistorici di diverse età per dimostrarne la disposizione materiale e il sistema di classificazione di essi nel Museo.

8. Disegni e stampe di animali e di piante fossili.

9. Esempi di collezioni di rocce ornamentali o industriali come sarebbero i marmi che sono adoperati nella statuaria, nella architettura ec.

10. Carte geologiche per servire all'insegnamento.

11. Strumenti e cose attenenti alla raccolta ed alla conservazione delle rocce e degli avanzi fossili, nelle gite o nei viaggi, come per esempio martelli, scalpelli ec.

ZOOLOGIA, ANATOMIA UMANA E ANATOMIA COMPARATA. — 1. Collezioni di animali da servire per l'insegnamento nelle scuole elementari o tecniche, affinché si possa conoscere quali specie di animali si credano più adatte o necessarie per l'insegnamento della zoologia nelle diverse scuole.

2. Esempi di collezioni zoologiche e anatomiche per mostrare l'ordine materiale e la classazione degli animali nei grandi musei.

3. Animali rari o caratteristici di un luogo o di una provincia, come per esempio il Camoscio, il Buchettano e la Marmotta delle Alpi, il Canaleonte di Sicilia, la Torpedine del Mediterraneo ec.

4. Esempi di preparazioni anatomiche di maggiore importauza o per sè, o per esser fatte con metodi particolari di dissezione o di conservazione.

5. Esempi di preparazioni anatomiche per il microscopio.

6. Strumenti e cose attenenti alla raccolta degli animali e alla conservazione loro tanto in viaggio quanto nei Musei, come per esempio veli per prendere le farfalle, scatole per conservar queste o altri animali, spilli e sostanze diverse per appuntare gli insetti, petrolii e altre sostanze da usarsi negli scaffali per preservare gli animali dalle tarme, liquidi preservatori diversi per la manutenzione degli oggetti ec.

7. Strumenti e metodi di dissezione d'iniezione, indurimento ec.

8. Modelli di preparazioni anatomiche in cera o in altra sostanza.

9. Carte geografico-zoologiche che stieno a dimostrare la diversa altezza alla quale giungono gli animali nei monti, la distribuzione geografica di essi in un paese, in una parte o in tutta la terra ec.

10. Disegni o stampe di animali, come disegni a matita, ad acquarello ec., fotografie, litografie, cromolitografie.

BOTANICA. — 1. Saggi di erbarii per mostrare il modo come son tenuti e l'ordine e la classazione delle piante.

2. Modi diversi di seccare le piante per gli erbarii o per ornamento, e modi o processi di preservazione di esse dalle tarme.

3. Esempi di collezioni di piante secche o delle parti loro utili alla medicina, alle arti alle manifatture o a ciascuna di queste, come sarebbero per esempio le piante medicinali, i licheni che servono alla tintoria, le alghe usate per cibo ec.

4. Esempi di collezioni di prodotti vegetali, generali o speciali, come semi, frutti, legni, fibre testili, fecole, zuccheri, olii, resine, gomme ec., per mostrare l'ordine e la classazione degli stessi nei Musei, e la loro utilità o ambedue questi scopi.

5. Pianta rare o caratteristiche di un luogo o di una provincia come il *Papiro* di Sicilia, la *Stapelia* di Lampedusa, la *Pistacia atlantica* di Sardegna.

6. Preparazioni di anatomia e fisiologia vegetale per il microscopio.

7. Rappresentazioni delle piante o delle parti loro o di anatomia e fisiologia vegetale in cera o in altra sostanza, come per esempio le preparazioni in cera dimostranti la fecondazione delle piante, la malattia dell'uva ec.

8. Carte geografico-botaniche che stieno a dimostrare la diversa altezza alla quale giungono le piante nei monti, la distribuzione geografica di esse in un paese, in una parte o in tutta la terra, la maniera diversa di seguire le linee isoterme ec.

9. Strumenti o cose attenenti alla raccolta delle piante e alla conservazione loro nei viaggi o nei Musei, come per esempio vanghette per cavare le piante dalla terra, vascoli per mettervi queste nelle gite botaniche, liquidi preservativi e vasi per conservar meglio i frutti o i fiori nello spirito di vino o in altro liquido ec.

10. Disegni e stampe di piante, come disegni a matita, ad acquarello ec., fotografie, litografie, cromolitografie ec.

AVVERTENZE. — È utile di notare che spettano ad altre Sezioni i minerali, le rocce, gli animali, i legni e altri prodotti vegetali, considerati solamente come oggetti d'industria o di uso comune. Ad altra Sezione pure appartengono le piante vive, e le cose attenenti ai giardini, come utensili, vasi ec.

E necessario che ciascuno oggetto da esporsi abbia il suo cartellino possibilmente compagno per tutti gli oggetti di una stessa collezione, e scritto o stampato in modo da essere letto facilmente, il quale porti il nome scientifico e anche il volgare se ne ha, il numero di matricola, il nome dell'espositore, l'indicazione del luogo o della provincia, e potendo di qualche particolarità dell'oggetto medesimo.

I minerali e le rocce, i prodotti vegetali come semi, frutti, fucole, zuccheri, olii, dovranno essere inviati dentro una scatola di cartone di legno, o dentro un vaso di cristallo per ciascuno oggetto.

Sarebbe bene che le macchine e gli strumenti fisici, o altre cose da esporsi che potessero soffrire per la polvere ec., fossero contenute dentro vetrine.

Sarebbe desiderabile che gli espositori accompagnassero con un ragguaglio dell'ordine e della classazione delle cose naturali dei Musei ec., l'invio degli esempli delle collezioni.

Si avverte che dove nel programma è detto *esempi* s'intende soltanto quanto basti a far conoscere la distribuzione e l'ordine di una collezione, ma non la collezione intera.

Firenze, 28 ottobre 1866.

Il Commissario Ordinatore
FILIPPO PARLATORE.

**Sezione per le Arti Belle. — ALLE SOTTOCOMMISSIONI E GIUNTE PRESSO LE REALI ACCADEMIE
DI ARTI BELLE, ED A TUTTI GL' ISTITUTI ARTISTICI DEL REGNO.**

Il lavoro di esame e di scelta che a quest' ora devono aver condotto a termine le Sottocommissioni intorno alle opere da inviare all'Esposizione di Parigi, se contribuirà all'impresa principale della Regia Commissione, quello d'offrire lo spettacolo delle creazioni migliori cui nelle arti del disegno, gli artisti italiani diedero vita nell'ultimo dodicennio, lascia tuttavia una notevole lacuna nella dimostrazione di quella assidua e meravigliosa operosità che nel paese nostro si dispiega ogni giorno sia a tutelare che a favorire coteste nobili esercitazioni dell'umana intelligenza.

Non v'ha infatti chi non conosca quanto in ciò si adoperino Accademie e Scuole, quanto Istituzioni promotrici di vario genere, quanto il Governo coi mezzi forniti dalla Nazione, quanto la Nazione istessa coi mezzi volontari, sebbene dissociati de' suoi membri.

Come in occasione dell'Esposizione di Londra, nel 1862, si ebbe a compilare una relazione sugli artisti nostri degli ultimi ottant'anni, la quale, interessante già al tempo nostro, gli anni renderanno ancor più preziosa, così in questa occasione soleune, dal Comitato ordinatore della presente Sezione si vorrebbero raccolte le notizie tutte atte a mettere in evidenza le forze varie che da ogni lato convergono a mantener vivo in mezzo a noi il sacro fuoco dell'Arte.

Già le Accademie hanno recato il primo elemento a cotesta descrizione più di fatti che di idee, circa lo stato dell'Arte contemporanea colla indicazione delle opere migliori di pittura e di scultura (quadri e statue) che si videro sorgere dal 1855 in poi. Importa, anzitutto che codeste note vengano ora rese complete, sempre dal medesimo punto di vista, colla descrizione delle opere del medesimo genere che per qualunque cagione, fossero rimaste ignote, o che, di recentissimo lavoro, il giudizio della Sottocommissione o della Giunta stimasse degne d'esservi comprese.

Oltre di che si desidera quanto segue:

1° Un elenco delle principali costruzioni civili e religiose, e dei grandi ristauri architettonici condotti nel detto tempo.

2° Un elenco delle più considerevoli opere monumentali di pittura e di scultura, che non possono figurare alle ordinarie Esposizioni, come sono gli affreschi, le grandi decorazioni murali, ed i monumenti funerari, le statue pubbliche, avvertendo quelle che, per avventura, fossero già state comprese dalle Accademie nella relazione delle opere migliori del tempo.

3° Uno schizzo storico delle Esposizioni avvenute nel periodo in discorso, sia che esse abbiano avuto luogo per invito e sotto il patrocinio delle Accademie, ovvero che siano state promosse dalle Società per le Arti belle. Da codesto schizzo si dovrà desumere, il numero delle opere ond'erano composte e la classificazione loro, secondo lo scopo cui mirano, e quindi in pitture storiche, religiose, di genere, di paesaggio, di prospettiva ec. Del pari, vorranno essere distinte le sculture in gruppi, statue, busti, bassorilievi; indicando a parte le opere artistiche di diversa specie, come sono le incisioni, le litografie, gl'intagli in legno, i ceselli, ec. A compiere la relazione vi si dovrà annotare, fin dove sia possibile, ed in modo affatto statistico, il numero e la qualità delle opere acquistate, l'importare loro, dati questi che, per lo manca, quanto si riferisce alle Società promotrici, non potrà mancare.

4° Quasi a riscontro di quest'ultima dimostrazione della libera operosità dell'arte richiedesi, manifestata a parte, per l'anzidetto periodo, l'azione educativa e didattica delle Accademie, sotto forma succinta bensì, ma non meno dal punto di vista morale che statistico; sotto quest'ultimo aspetto, indicando il numero e le qualità delle classi d'insegnamento col numero corrispondente degl'insegnanti e dei frequentatori: poi i premi distribuiti secondo che siano puramente scolastici o minori, o siano d'indole più elevata, come quelli triennali o quelli detti dei grandi concorsi, o di qualsiasi specie, come i premi di fondazione particolare o eventualmente quelli dipendenti da volontà privata. Nè vi si dovrà dimenticare, come appendice, il numero e le qualità dei Musei, pinacoteche, glistoteche, ec., che fossero uniti loro, segnandovi il numero delle sale, delle opere, delle persone preposte alla direzione ed alla conservazione.

Non tutte le Istituzioni cui si dirige la presente circolare potranno rispondere ai quesiti di sopra formulati. Tutte però, comprese le minori, troveranno, per lo meno, nell'ultima parte (art. 4) elementi in loro stesse più o meno abbondanti onde corrispondere ai desiderii manifestati.

Per ultimo si fa viva istanza affinché le domandate indicazioni siano qui comunicate pel 15 del prossimo gennaio 1867.

Firenze, 10 dicembre 1866.

Il Presidente
D'EVINCENZI.

XXXVII.

PER CONOSCERE E RAPPRESENTARE LO STATO DELL' AGRICOLTURA IN ITALIA
INVITO AGLI AGRONOMI ED AI COLTIVATORI.

Le Esposizioni Universali, ove ciascun individuo, ciascuna nazione può comparare le proprie industrie con quelle di tutti gli altri individui, di tutte le altre nazioni del mondo, e studiare da vicino le cagioni della sua preminenza o del suo umile stato, anziché tornar utili come arene, in cui si va a correre un aringo o a conquistare una palma, sono vantaggiosissime per gli utili insegnamenti che se ne possono raccogliere.

Queste grandi Esposizioni, che solo ai nostri giorni abbian vedute comparire, sono le maggiori scuole in cui possiamo andare ad imparare ciò che vanamente si ricercerebbe altrove, siccome quelle che sono l'espressione del maggiore svolgimento cui la civiltà, non di questo o di quel popolo, ma dell'umanità tuttaquanta abbia condotto le arti che servono maggiormente al benessere degli uomini.

Ma perchè possiamo giovarci di questi grandi insegnamenti per la nostra prosperità a venire, egli è necessario che vi andiam apparecchiati, e che siam forniti di tutte quelle conoscenze, che si richiedono per fare questi studi.

Non è la semplice esposizione degli oggetti singoli, per eccellenti che pur siano, che possa farci tornare di alcun profitto le esposizioni, ma è lo studio preventivo delle nostre particolari industrie, e delle loro condizioni, che facendoci possibili le comparazioni, può renderci veramente utile un'Esposizione.

Nel mentre che noi adunque sollecitiamo l'esposizione di tutti i prodotti principali del nostro paese, non possiamo astenerci dal raccomandare caldamente gli studj più accurati delle nostre industrie, acciò, comparandole colle straniere, possiam conoscere ove veramente siamo, di che abbiamo a rallegrarci, o a quali intenti dobbiamo maggiormente rivolgere la nostra operosità.

E se queste ricerche sono sempre vantaggiose a qualsiasi produzione si rivolgano, vantaggiosissime tornano specialmente, e racchiudono in loro un immenso interesse nazionale, quando s'indirizzano a quelle industrie che sono, o possono divenire principali sorgenti di ricchezze e di prosperità per un popolo.

La Commissione Reale adunque non poteva non rivolgere le sue particolari cure all'agricoltura, col cui svolgimento tanto è connessa la vita della nostra nazione. Onde per ordinare questa parte dell'Esposizione, e per renderla quanto più si potesse utile alla prosperità del paese, ne delegava in modo tutto particolare gli studj, non solo a due Commissarj ordinatori, ma eziandio a due nobilissime Accademie, a quella cioè dei Georgofili di Firenze e all'Istituto d'Incoraggiamento di Napoli. Ma quasi per venire in loro aiuto in campo così vasto e malagevole, credemmo necessario noi stessi di non rimanercene al tutto inerti; ed ora direttamente mandiamo un invito a coloro che in Italia con intelligenza ed amore intendono all'agricoltura di voler cooperare con noi.

In tanta povertà d'informazioni intorno alla nostra agricoltura, molti studj che pure utilmente potrebbero essere fatti, non potremmo noi fare; e li potessimo pur fare in parte, certo non potrebbero essere valevoli ad ingenerare nel pubblico forti convinzioni, da cui solo possono procedere i grandi miglioramenti. È facile il vedere qual vasta messe di fecondi studj comparativi potrebbe a noi offrire un'Esposizione universale, se veramente conoscessimo le vere condizioni dell'agricoltura nelle varie provincie del Regno. Oltre di che, se noi avessimo tali conoscenze, la stessa comparazione delle varie agricolture italiane fra loro non potrebbe non ridondare a grandissimo pro della nostra prosperità generale.

Per ovviare, per quanto sia possibile, in tanta brevità di tempo ai mali che derivano dalla mancanza di cosiffatte conoscenze, e perchè possiamo ritrarre dalla prossima Esposizione il maggior vantaggio per la nostra agricoltura, proponiamo alcuni studj, che in breve tempo potranno esser compiuti; i quali se non ci daranno una conoscenza perfetta delle condizioni agrarie delle diverse provincie italiane, ci somministreranno per sicuro tali elementi da guidarci in molte ricerche, che potremo fare, e gioveranno a persuaderci in quali vie bisogna che entriamo per ritrarre il maggior profitto dal nostro suolo, e così accrescere la ricchezza nazionale.

Se vi ha industria che possa essere rappresentata, direm così, per *tipi*, è quella dell'agricoltore. L'agricoltura d'ogni contrada, ha un carattere suo proprio, carattere il più delle volte di tale estensiva costanza, che spesso basta di conoscere un podere per conoscere tutta l'agricoltura di una vasta contrada, od anche di una o più provincie.

Nostro intendimento è di raccogliere la descrizione delle coltivazioni di tanti poderi in ciascuna provincia quante sono le contrade, estensioni o zone in cui vi abbia una speciale agricoltura. Queste descrizioni di coltivazioni di singoli poderi, che, quasi come *tipi*, rappresentano la condizione speciale dell'agricoltura nei varj territorj, forse potranno essere più utili ancora, che le molte nozioni statistiche incomplete. Ognun sa, come sebbene in Francia troviamo maggior copia di notizie statistiche agrarie, che in Inghilterra, pure sia più agevole farci un concetto della agricoltura inglese, che della francese, perchè in Inghilterra, dopo Arturo Young, prevalse l'uso di descrivere minutamente le coltivazioni di singoli poderi.

Noi dunque rivolgendoci a coloro i quali localmente danno opera agli studj agrarii, loro proponiamo di farsi a descrivere ed a rappresentare la coltivazione di alcun podere, specificando in quale e quanta estensione di circostante territorio si segua la stessa agricoltura.

È ben naturale, che questi studj mirando a rivelarci lo stato generale della nostra agricoltura, non dovranno ricercarsi dei poderi per caso eccezionalmente coltivati; ma dovranno descriversi poderi coltivati colle pratiche ordinarie della coltivazione locale. Simili lavori non potranno offrire alcuna difficoltà, nè richiedere lunghi studj massime per coloro che praticamente intendono all'agricoltura.

Nelle ammesse istruzioni, che dovranno servire di norma a quei benemeriti, che vorranno cortesemente rispondere al nostro invito, noi verremo esponendo, come questi lavori, che certo faranno bella mostra di loro nell'Esposizione, dovranno essere condotti. Ognuno per altro, dopo essersi uniformato a ciò che richiediamo, e, se è possibile, a quello che desideriamo, potrà aggiungere tutto ciò che crederà poter tornare di maggiore utilità.

Noi siamo certi che gl'intelligenti agronomi italiani, che tanto sentono il bisogno

di migliorare la nostra agricoltura, vorranno con lieto animo rispondere a questo invito, e cooperare colla Commissione Reale a promuovere questa principalissima fonte delle nostre ricchezze.

Ricordiamoci che mentre l'agricoltura di altre nazioni in breve corso d'anni ha meglio che raddoppiato i suoi prodotti, l'agricoltura italiana da lunghi anni è forse peggio che stazionaria, mentre per le nostre condizioni naturali potrebbe essere innanzi a quelle di tutte le altre nazioni; e come questo stato d'immobilità sia più che ogni altra cosa dannoso alle condizioni economiche, finanziarie e civili della nazione.

Firenze, 1 novembre 1865.

Il Presidente della Commissione Reale
DEVINCENZI.

**ISTRUZIONI per descrivere e rappresentare la coltivazione di un PODERE TIPO
e per raccogliere altre informazioni riguardanti l'Agricoltura.**

AVVERTENZE GENERALI.

Le informazioni ed i saggi indicati nella colonna seconda della tavola seguente sono *necessarii* per ben descrivere e rappresentare la coltivazione di un PODERE TIPO, e sono in particolar modo richiesti.

Le informazioni ed i saggi, indicati nella colonna quarta, sono solo *desiderati* e intendono a meglio far conoscere le zone di coltivazione rappresentate da un PODERE TIPO.

Sopra una carta topografica della Provincia si colorisca tutta la zona di coltivazione rappresentata dal PODERE TIPO; o vi si indichi con un segno in altro colore la situazione del PODERE.

Le carte topografiche saranno inviate dalla Commissione Reale a coloro, che intraprenderanno questi studi, unitamente ai modelli delle cassette ove riporrò i saggi.

Molte delle cose, che si desiderano, certo non potranno essere ottenute in un breve periodo di tempo.

Anche molte cose, che debbonsi necessariamente trasmettere per la descrizione e rappresentazione della coltivazione di un PODERE TIPO, forse non potranno essere raccolte nei tre mesi, che si assegnano a questi lavori.

Noi, eccezionalmente, per completare queste importantissime collezioni agrarie, faremo introdurre nell'Esposizione di Parigi fino a tutto il mese di luglio 1867 tutti gli oggetti i quali non potranno essere pronti all'apertura dell'Esposizione il 1° aprile del prossimo anno. — L'Esposizione si chiuderà alla fine di ottobre.

Frattanto, perchè quegli oggetti che non potranno essere inviati al principio dell'Esposizione siano inclusi nel Catalogo, sono pregati tutti coloro, che vorranno dare opera a questi studi, di mandare prima della fine di dicembre la nota non solo di tutti gli oggetti che invieranno all'Esposizione fin dal principio, ma anche di quelli che intendono inviare nei mesi successivi.

Queste collezioni e questi studi potranno anche in avvenire essere accresciuti, completati e migliorati, con grandissima utilità dell'agricoltura italiana. Onde dopo l'Esposizione, saranno raccolti e conservati nel Museo Industriale Italiano, la cui Direzione ne prenderà ogni cura, massime per far completare alcune parti, che fossero rimaste incompiute. E così questi lavori fatti in occasione dell'Esposizione potranno divenire di una permanente utilità al progresso della nostra agricoltura.

Provincia di Comune di

PODERE (Denominazione del Podere)

di proprietà del Signor di ettari

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBO TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI .	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
1	Pianta del Podere, della dimensione di metro 0,50 per metro 0,50, con un margine intorno di metro 0,15.	Vi si indichi l'esposizione. Se in collina, vi si indichino le pendenze. Vedi il numero progressivo 5.		
2	Saggio della terra coltivata.	Questa terra deve togliersi dal terreno lavorato. Si indichi la <i>profondità</i> ordinaria del lavoro; — e con quali arnesi si faccia, se coll'aratro, colla vanga o con quale altro arnese. Si metta nella cassetta numero 1. <i>N.B.</i> — Se vi sono nel podere varie terre si mandino varj saggi. Altrettanti saggi ripetuti si mettano nella cassetta Numero 1. A. (1)	Sarebbe utilissimo conoscere in tutta la zona rappresentata dal PODERE TIPO: — la natura della terra coltivabile; — la costituzione geologica da cui dipende principalmente la natura del terreno coltivabile. Per queste ricerche può invocarsi l'aiuto degli studiosi privati di geologia, dei professori insegnanti, o degli ingegneri delle Miniere. Ove vi fossero individui, che avessero fatto studi speciali locali, potrebbe affidarsi a loro lo studio non	(1) Tutti i saggi contenuti nelle cassette contrassegnate, oltre del numero, anche colla lettera A, non serviranno per l'Esposizione, ma per le analisi, le quali saranno aggiunte ai saggi che si esportano.

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBOVI TRASMETTERE.		AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI.	OSSERVAZIONI.
	1.	2.	3.	4.	5.
3	Saggio del sottosuolo.	Si noti se la terra sia umida o acquosa. Ove vi fosse alcun pozzo, si noti la profondità delle acque: — se perenni e costanti, — o in quali mesi diminuiscono o seccano. Per <i>sottosuolo</i> deve intendersi quel terreno, che è immediatamente sotto il terreno <i>culturato</i> coll' aratro, colla vanga, o altrimenti, per coltivazioni annuali. Il saggio, che si richiede, deve essere della profondità di metro 1, 00. Nella cassetta Numero II si cominci a collocar dentro da un lato la cassetta Numero I. Ciò che rimane vuoto nella cassetta Numero II, deve contenere il saggio del sottosuolo. Questo saggio va collocato precisamente come giace in natura, e per quanto è più possibile si studi di non farlo sgretolare, acciò possa ben vedersi la concrezione del terreno e la sua formazione meccanica. Questo saggio deve essere una sezione fedele del terreno sino alla profondità di metro 1, 00, oltre la <i>parte lavorata</i>. Ove mai s' incontrassero delle concrezioni dure, si tagliano e si collocano nella cassetta secondo la loro posizione naturale. Se vi fossero delle rocce difficili a tagliare, ove finisce la terra si metta nella cassetta un fondo e si riempia il rimanente vuoto coi frammenti di queste rocce. Ove si facessero lavori nel sottosuolo per alcune coltivazioni, come la canapa, la robbia, ec. si indichi — la <i>profondità</i> di questi lavori, — con quali arnesi si eseguiscano, se con ripuntatori, o aratri del sottosuolo, se con vanga od altrimenti; — se il sottosuolo è solo smosso e sgretolato col la-		solamente della zona ma di tutta la Provincia. Questi studi potrebbero essere accompagnati da saggi. (2). (3).	(2) Sarebbe utile, che tali studi fossero fatti in tutte le varie contrade del Regno con uniformità di procedure, fra i più valentissimi, che sapessero intraprenderli, non invitati a mandare solo, direttamente i piani, che intendono seguire al Presidente della Commissione Reale; i quali accettati, saranno proporzionati, come si debbi, a tutti gli altri. (3) Tutti i saggi desiderati nella colonna 4 dovranno, per regola generale, essere inviati in cassette simili a quelle de' saggi della colonna 3 in tutti i casi che potranno adattarsi.
				Descrizione di queste stratificazioni dure: — loro natura: — se permeabili o no all'acqua: — loro stratificazione: — se queste stratificazioni facilitino o impediscano il corso delle acque sotterranee. Mandare altri saggi per studj geologici.	

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBERNO TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI.	OBSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	
		voro, rimanendo nel luogo ove naturalmente si trova, — ovvero se in tutto o in parte sia portato sulla superficie del terreno; — se il lavoro del sottosuolo sia continuo, — o fatto solo ad intervalli, — larghezza dei solchi lavorati, — larghezza degli interstizi sodi fra i solchi; — se il lavoro del sottosuolo si faccia per utilità delle piante a lunghe radici o per disseccare il terreno. Si mandi un saggio duplicato mettendolo, collettamente avvertenze, nella cassetta Numero II. A, entro cui sia collocata egualmente la cassetta Numero I. A. (1)	Analisi meccanica e chimica del suolo e del sottosuolo del POSSUM. Costituzione geologica.	
4			Condizioni meteorologiche. Sarebbe utile di avere la raccolta di tutte le osservazioni metereologiche per ciascuna zona, o almeno per ciascuna Provincia. (2)	
5	Rotazioni delle colture.	Si notino le rotazioni. Nella pianta del numero progressivo I si designino		

Numero Prograsso.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBO NI TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI .	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
6		le rotazioni coi seguenti colori: ☐ <i>Primo anno. Bianco.</i> ☐ <i>Secondo anno. Rosso.</i> ☐ <i>Terzo anno. Verde.</i> ☐ <i>Quarto anno. Giallo.</i> <i>Altri anni. A volontà.</i> N.B. Si imitano, per la uniformità di tutte le collezioni da esporre, i colori precisi di queste istruzioni.	Sarebbe utile indicare le rotazioni predominanti in tutta la zona. Si noti, in un modo al tutto speciale, quale sia la proporzione fra il terreno coltivato a cereali ed altri prodotti, ed il prato, sia naturale, sia artificiale, sia di vicenda, essendo questa proporzione principalissimo e valedolissimo indizio per conoscere lo stato dell'agricoltura.	
	Descrizioni delle singole coltivazioni del Suolo.	Si facciano queste descrizioni secondo l'ordine delle rotazioni. Lavori per preparare la semina; — numero delle lavorature, con aratri, vanghe o con altri arnesi, — loro profondità, — modi da stritolare il terreno. Come si fa la semina. Lavori e cure successive. — Se i lavori siano fatti a mano, o con zappe a cavallo od altri simili arnesi. Se si concimi o no; — qualità di concimi, — quantità per ettaro, — tempo della concimazione. Descrizione del raccolto. Trebbiatura, o sgranellatura. Per le piante fibrose e tigiose, ove i prodotti non si vendano quali sono raccolti, si indichino i modi di	In quali proporzioni siano fra loro le coltivazioni irrigue e le coltivazioni secche. Sarebbe utilissimo che si avessero informazioni precise intorno alla coltivazione ed industria del lino e della canapa, prodotti, che già costituiscono la prosperità di alcune provincie, e che potrebbero divenire grandemente più importanti per la generalità d'Italia. Noi richiamiamo l'attenzione anche più specialmente sul lino, per la coltivazione o preparazione del quale molto più utili ci potranno tornare gli studi, che potremo fare nella prossima esposizione. Sarebbe giovevole di avere le seguenti informazioni: Estensione ed importanza della coltivazione del lino nella zona. — Terre adatte a questa coltivazione, e loro estensione approssimativa.	

Numero Progressivo	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBERO TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI.	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
		sgranellatura, e le operazioni per ricavarne il faglio. Si descrivano le trasformazioni, cui si assoggettano, per mezzo delle industrie agrarie, altri prodotti, prima di divenire commerciabili. Con quali arnesi si facciano le lavorazioni del terreno, — la semina, — il raccolto, — la trebbiatura, — la sgranellatura, — e la preparazione dei prodotti fibrosi.	Se si semini il lino marzuolo o l'autunnale, — qual conto si faccia del seme, — quale del faglio; — descrizione della coltivazione; — spese richieste da questa coltivazione sino al punto che gli steli si distaccino dal suolo. Operazioni per ottenere la fibra; — metodi di macerazione; — macchine ed arnesi, che si impiegano per preparare il lino; — spese di preparazione; — faglio che si ritrae da ogni cento chilogrammi di steli, come raccolti dal campo, detrattone solo il seme, in lino, — in stoppa, — in capecchio. Quantità media di lino, pesato all'atto del raccolto, che si raccoglie da un ettaro di terreno. Peso dei semi. Peso degli steli. Sarebbero da aggiungere ed inviare i seguenti oggetti: 1° Saggi delle terre più acconce alla coltivazione del lino. 2° Semi di lino di ogni specie. 3° Saggi di lino quale si raccoglie dal terreno, senza altra preparazione. 4° Saggi di lino dopo macerato. 5° Saggi di lino dopo le diverse preparazioni per toglier la liscia. 6° Saggi di capecchio. N.B. Si specifichino gli usi del capecchio, ed il valore. 7° Saggi di stoppa. — Valore. N.B. Se vi sono stoppe di varie qualità, si mandino o se ne specifichi l'uso. 8° Saggi di lino. — Valore. N.B. Si mandino saggi di lini di diverse preparazioni, e se ne specifichino i prezzi. Sarebbe opportuno, si aggiungessero la descrizione, o, possibilmente, le figure, o fotografie delle varie macchine ed arnesi, che si adoperano per la preparazione del lino.	

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBO TRANSMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI .	Osservazioni.
1.	2.	3.	4.	5.
7	Saggi dei prodotti del Suolo.	I cereali, le civie, gli altri semi, e qualunque siasi altro prodotto che vi si presta, come il cotone, ecc., siano posti in cassette simili a quelle del numero 1. Il cotone sia mandato in due saggi, uno con semi, l'altro senza. Si apponga sopra un luto della cassetta il nome volgare del prodotto e la denominazione botanica (se sarà possibile). I prodotti tiepidi siano mandati quali si raccolgono dal campo, — e nello stato di preparazione in cui si mettono in commercio. — Si mandi di questi saggi quanto possa esserne racchiuso in una circonferenza di metro 0,34. — Si mettano solo in casse d'imballaggio. A Parigi si provvederà come esporti nel miglior modo. Pel fieno si mandino i saggi dei diversi tagli: — si specifichi il prodotto totale per ettaro, — e quello di ciascun taglio. — Questi saggi siano inviati rinvolti in tela, ciascuno del peso di cinque chilogrammi. Si noti — se i fieni procedano da prati naturali e spontanei, — o da prati artificiali, stabili o di vicenda; — se da prati irrigui o secchi. Si indichi il nome volgare, e il botanico (se si può) dei fieni dei prati artificiali.	Infine, si desidererebbe un <i>calcolo economico</i>, il più accurato e minuto possibile, di questa produzione ed industria agraria. Sarebbe utilissimo che si raccogliessero per la zona di coltivazione rappresentata dal Pomazze river, le seguenti informazioni, e si inviassero i seguenti oggetti: <i>Informazioni:</i> <i>Estensione</i> in ettari della zona di coltivazione. <i>Superficie</i> occupata da <i>pa-tuli</i> e da altre terre di piccolo o nullo prodotto pel mal regime delle acque. — Vedi numeri progressivi 6, e 12. <i>Estensione</i> della superficie adibita a ciascuna coltivazione principale. <i>Prodotti principali</i> agrari, compresi quelli degli alberi e degli animali. — Vedi numeri progressivi 9 e 11. <i>Quantità.</i> <i>Loro valore</i>, durante gli ultimi dieci anni, nel tempo del raccolto, o appena i prodotti diventino commerciabili. Quali prodotti agrari siano <i>esportati</i> dalla provincia; — quali <i>importati</i> per consumazione. <i>Oggetti:</i> <i>Collezioni</i> botanico-agrarie di tutte le piante <i>utili</i>, che si coltivano. <i>Collezioni</i> di tutte le piante <i>spontanee</i>, che costituiscono i prati naturali, — specificando le piante di cui viene costituito ciascun taglio. (2)	

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBOSSI TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATE.	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
8	Descrizione della col- tivazione degli al- beri.	Di ciascun prodotto si in- dichi la quantità raccolta da un ettaro, — ed il numero dei semi raccolti, ove ne sia il caso, dai semi seminati. Nel caso che la produ- zione del potere fosse ecce- zionale, si specifichi quali siano i ricolti medi nella ge- neralità della Provincia. Di tutti i saggi si man- derà un doppio, in cassette simili a quelle numero 1. A. Gli oggetti che non po- tranno essere messi in que- ste cassette, saranno inviati in casse d' imballaggio.(1) Olivi, — Viti, — Gelsi, — Mandorli, — Agrumi, — Bo- schi, ecc. Come si concinino. Arnesi rurali per le sar- chiature.	Sarebbe desiderabile prin- cipalmente di conoscere tut- to ciò che riguarda i Bo- schi e le terre atte a diven- ire boschive nella zona di coltivazione. La questione dei boschi è una delle più gravi per l'agricoltura italiana e per la prosperità avvenire della nazione. Oltre le tanto note ragioni, che debbono farci prediligere la coltura dei Boschi, è da por mente, che nell'assoluto difetto, in cui siamo dei combustibili fos- sili in Italia, noi non abbia- mo che due mezzi per ani- mare le nostre industrie : quello cioè di utilizzare i nostri monti facendoli pro- duttivi di molto combusti- bile per mezzo delle selve, e l'altro di trarre il maggior partito che possiamo dalle infinite cadute di acqua, che ora restano inutili. Si indichi : L'estensione approssima- tiva attuale dei Boschi ; — la specie e la natura degli alberi, che principalmente li costituiscono. Se i Boschi siano utilizzati	

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBOSSI TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI.	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
			per mezzo di <i>strade forestali</i> e <i>trasporti fluviali</i>. L'estensione montuosa che potrebbe <i>rimboschirsi</i>. L'estensione e l'importanza delle <i>pasture montane</i>. Superficie che, per la sua elevazione montuosa, è disadatta ad ogni produzione. <i>N.B.</i> Queste informazioni potranno essere fornite specialmente dagli Ispettori ed altri Agenti forestali, cui in particolar modo ci rivolgiamo. Vedi numero progressivo 9.	
9	Saggi dei Prodotti degli alberi.	Olii e vini di tutte le qualità, che si producono nel Podere. Manifatturazione del vino e degli olii. Mandorle; — uve, — ed altri frutti secchi, o diversamente preservati. Modi di preservazione. Degli olii e dei vini, di ciascuna qualità, se ne mandi una bottiglia. Di tutti questi saggi si mandi un doppio per le analisi.	Si richiama l'attenzione specialmente sui metodi usati per la <i>manifatturazione del vino</i> nella zona; — sulla <i>manifatturazione degli olii</i>; — sulla <i>conservazione e preservazione delle frutta</i>, delle quali altre uazioni fanno richissima esportazione, e di cui certo noi potremmo trarre grandissimo vantaggio. Vedi numeri progressivi 7 e 8.	
10	Descrizione degli animali che si nutrono sul Podere; e loro allevamento.	Bovì, Vacche, Vitelli; — Cavalli; — Pecore; — Porci; — Polli; — Bachi; — Api; ec. Da distinguere il bestia-	Sarebbe utile avere le informazioni le più accurate intorno le varie razze del bestiame della Provincia; — la loro quantità; — il modo	

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBONO TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI.	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
11	Saggi dei prodotti degli animali.	me per la coltivazione del fondo da quello per negozi. Si descrivano brevemente i modi di allevamento degli animali. Preparazione del nutrimento nelle stalle; — taglia fieni; — frantoi; — cc. Educazione dei buchi da seta, — delle api, — cc. Lane; — Formaggi; — Carne salata; — Bozzoli; — Miele. Manifatturazione dei formaggi; — Preparazione della carne salata; — cc. La lana ed i bozzoli si mandino in cassette simili al modello numero 1. Della carne salata si mandi solo qualche specialità. Il miele si mandi in vasi cilindrici di cristallo, di un litro. Di tutti questi saggi si mandi un doppio per le analisi.	come si allevano; — i prodotti che danno, ed in particolare, per ciascuna specie, un <i>calcolo economico</i> donde possa nettamente rilevarsi i benefici dei capitali impiegativi. Chi potesse, farebbe cosa utilissima inviando le fotografie degli animali di maggior pregio. Quale influenza abbiano sulle industrie locali i lontani pascoli ove in certe stagioni dell'anno si manda a nutrire il bestiame. Vedi numero progressivo 6. Vedi numero progressivo 7.	

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBERO TRASMETTERE	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DEBBERO DATI.	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
12	Regime delle acque.	Sistemi per difendersi dai danni, che derivano dalla abbondanza delle acque, e dalla soverchia umidità; — scoli, — solchi nelle lavorazioni, — fognatura, — argini, ecc. Irrigazione; — estiva, — invernale. Colmate; — per rilevare il suolo; — per bonificarlo.	Sarebbe utile conoscere, — se nella zona, o Provincia, vi sia o no un buon regime delle acque, tanto per utilizzarle colle irrigazioni, per le colmate, poi trasporti, e come forza motrice, quanto per difendersene. Vedi numeri progressivi 6, 8, e 18. Indicare i diversi sistemi di scoli, — fognature, — arginazioni. Che quantità di acqua potrebbe ancora utilizzarsi per l'irrigazione. Se a cagione delle imperfezioni delle macchine per mettere in movimento molini od altro, non si consumi inutilmente gran quantità d'acqua. Specificare la superficie occupata da paludi e da altre terre di piccolo o nullo prodotto per il mal regime delle acque. Vedi numero progressivo 7. Notare se le paludi ed altre terre infette, potrebbero essere facilmente bonificate; — se i fiumi siano arginati; — i danni che derivano dalla desertificazione. — devastazioni delle terre, che potrebbero essere coltivabili, cagionate dalla disavvenienza.	
13	Ammendamenti delle terre e concimi.	Quali ammendamenti si adoperano. Quali concimi. — Se tutti si producano sul POMESE, o se si acquistano in parte. Come si conservano, — e preparano i concimi. Che quantità se ne impieghi per ettaro nelle varie coltivazioni. Vedi numeri progressivi 6, e 8.	Sagli ammendamenti delle terre siano comuni nella zona o Provincia; — e in che consistano. Se vi è gran copia di sostanze, che potrebbero adoperarsi per ammendamenti, e non si adoperano. Come, in generale, nella zona, o Provincia, si conservino e preparino i concimi. Se mai si adoperi fosfati, guano, ecc. — Specificarne i vantaggi.	

Numero Progressivo.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBO NI TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI .	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
14	Arnesi rurali, e macchine dello indus- tro agrario.	Quale sia il numero di animali, specificando i grossi ed i minuti, che si allevano sul PODERE, per ogni ettaro. Vedi numero progressivo 10. Si mandino in doppio i saggi di questi ammendamenti e di questi concimi, in cassette dei modelli Numero 1. e Numero 1. A, gli uni per servire per l'esposizione e gli altri per le analisi. Si descriva gli arnesi del PODERE, che il coltivatore avvisa ben rispondere alle operazioni cui intendono, — e quelli che abbiano qualche importanza speciale. Lo stesso si faccia per le macchine e gli utensili per la preparazione dei prodotti.	Ogni quanti anni, in generale, il terreno è concimato. Vedi numero progressivo 6. Si indichi se si vanno introducendo nella zona, o Provincia, nuovi arnesi rurali e nuove macchine per le industrie agrarie; — quali siano; — e che utilità se ne ritragga. Si specifichi gli arnesi e le macchine, che sono in maggior pregio nella zona, o Provincia. Si noti gli arnesi e le macchine, che per la loro perfezione o per la loro mancanza cagionino i mali maggiori all'agricoltore. Vedi numeri progressivi 6. e 8.	
15	Pianta degli edifici rurali; — per abitazione del Col- tivatore; — per uso degli animali; — e per gli altri bisogni del PODERE, della di- mensione di metro 0,30 per metro 0,30, con un margine di metro 0,15.	Si richiede una esatta descrizione della casa di abitazione, per conoscere specialmente le condizioni di vita del Col- tivatore. Una descrizione delle stalle sarà utile, per rilevare a che punto sia giunta l'arte dell'educatore del bestiame. Vedi numero progressivo 10. Sistemi di ventilazione e	Quali siano le condizioni degli edifici rurali in tutta la zona, o Provincia. Quali i materiali speciali di costruzione, che vi si impiegano. — Se si adopri qualche specialità di costruzione, che renda gli edifici rurali di piccola spesa.	

Numero Progettato	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBERO TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI.	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
16	Sistema di Col- tione.	e di riscaldamento ed altri ordinamenti introdotti nelle bigattiere. Vedi numero progressivo 10. Descrizione degli edifici destinati alle industrie agrarie. — Fabbricazione del formaggio. — del vino. — dell'olio. — preparazione del lino, ecc. Vedi numeri progressivi 7. 9. e 11. <i>N. B.</i> In queste ricerche, spesso è più utile di conoscere il male che il bene, essendo tali conoscenze mezzi valevoli di miglioramento. Se mezzadria. — fitto. — coltivazione del Proprietario, — o altro.	Sistemi predominanti nella zona, o Provincia. — Descrizione delle condizioni e dei patti di coltivazione. — Vantaggi o detrimenti, che derivano al progresso dell'agricoltura ed al miglioramento del Coltivatore nei singoli sistemi. Estensione ordinaria dei poderi. Per ciascun potere, dell'estensione ordinaria, si indichi nei diversi sistemi di coltivazione: Il numero dei Coltivatori addetti stabilmente alla coltura: — il numero dei bovi o cavalli da lavoro: — il numero delle giornate degli operai (uomini, donne e fanciulli, specificatamente) impiegate sussidiariamente nel corso dell'anno. Numero dei Coltivatori stabili, dei bovi e cavalli e delle giornate sussidiarie degli operai, impiegato alla coltivazione di un ettaro di terreno, nelle coltivazioni predominanti.	

Numero Progressivo. 1	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBERO TRASMETTERE. 2	AVVERTENZE. 3	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI . 4	OSSERVAZIONI. 5
17	Condizione del Col- tivatore.	Se possessore del PODERE, — fittuale, — mezzadro, ec. Numero delle persone, che stabilmente intendono alla coltura del PODERE.	Condizioni di coloro, che, in tutta la zona, o Provincia, si occupano delle industrie agricole, sia come possessori di poderi, — sia come fittuali, — mezzadri, — salariati, — o giornalieri. Se sappiano leggere e scrivere. Se, oltre all'agricoltura, esercitino (nomini e donne e fanciulli) qualche altra industria. Da descriversi queste industrie, se vi siano, e quale utile se ne ritragga. — Da raccogliere dei saggi. Quale influenza abbiano queste industrie sul benessere, — le abitudini, — o la moralità dei Coltivatori. Quali miglioramenti potrebbero in esse introdursi. Sarebbe utilissimo conoscere, come si nutriscono, — si vestano, — ed abitino le infime classi dei Coltivatori. <i>Spese annuali</i> della vita di una famiglia di infimi Coltivatori. Numero medio degli individui, che compongono ciascuna famiglia. Malattie dominanti, sia per <i>cagioni locali</i>, sia per <i>abitudini generali</i>, che affliggono la gran massa dei Coltivatori, — e che influiscono sulle condizioni dell'agricoltura. Impieghi speciali delle donne, — e dei fanciulli nella coltivazione dei poderi. Mercati nello varie stagioni dell'anno (uomini, donne e fanciulli specificatamente). Se nella classe dei coltivatori o lavoratori delle terre nella zona, o Provincia, si verifichi molta emigrazione per l'estero, o per altre provincie d'Italia, — o molta immigrazione. — Cagioni di questi fatti, — e loro conseguenze.	

Numero Programma.	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBBOSSI TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DEBBERATE.	OSSERVAZIONI.
1	2	3	4	5
18	Se il PODERE sia presso una strada rotabile sistemata.	Se non vi siano strade sistemate per cui si acceda al PODERE , che distanza bisogna percorrere per sentirsi naturali, prima di raggiungerle.	Se vi sia gran numero di coltivatori, che in certe stagioni dell'anno, si trasferiscano altrove per impiegare la loro opera sia nella agricoltura, sia in altre industrie. — Specificazione di queste industrie. — Vantaggi e vantaggi che ne derivano. Se gran numero di lavoratori vengano da altre contrade ad impiegare la loro opera nella agricoltura. — Per quali coltivazioni o per quali lavori si verifichi questa immigrazione. Quale differenza di valore si verifichi nelle terre della zona, o della Provincia, per la maggiore o minor distanza da strade ordinarie sistemate, — da strade ferrate, — da canali di navigazione, — e da porti. Se la zona, o Provincia, difetti di mezzi di comunicazione, e quali sofferenze ne derivino all'agricoltura.	
19	Conto generale del PODERE .	Si faccia un conto del PODERE , secondo il Modello in appendice. Vedi pag. 19.	Sarà utile dare le seguenti informazioni per tutta la zona: Valore per ettaro delle diverse terre, e ragione degli interessi a cui generalmente s'impiegano i capitali in acquisti di terra. Differenza del valore fra le terre irrigue e le secche. Variazione nei prezzi delle terre dopo il 1860. Interesse dei capitali secondo i vari impieghi.	

Numero Progressivo	OGGETTI ED INFORMAZIONI CHE DEBbono TRASMETTERE.	AVVERTENZE.	OGGETTI ED INFORMAZIONI DESIDERATI.	OSSERVAZIONI.
1.	2.	3.	4.	5.
20	Conti speciali.	Si faccia il conto di una o più colture principali per conoscere di quale utilità siano.	Proporzione fra i capitali investiti nella coltivazione e il valore della terra. Ammontare dei fitti o dei prodotti netti per ciascun ettaro di terra, secondo le varie coltivazioni. Quali sono le colture predominanti nella zona, e quali siano quelle dalle quali si ritragga maggiore utilità.	

APPENDICE.

Conto Generale di un **PODERE TIPO** della estensione di ettari . . . nell'anno 186..

AVVERTENZE GENERALI.

Nella compilazione di questi Conti ricerchiamo due incognite, che ne costituiscono la vera utilità economica; primo *la rendita della terra*, nell'interesse del Proprietario; secondo *i benefici dell'industria agraria*, nell'interesse del Coltivatore.

Noi crediamo come pagar l'opera materiale del Coltivatore provvedendo al sostentamento della sua famiglia effettivamente impiegata alla coltivazione del **PODERE**; ed intendiamo di ricercare solo i benefici, che derivano dalla sua speciale capacità adoperata nelle diverse condizioni, in cui si trova il **PODERE**.

Facendo il Conto, poniamo come se il Proprietario ed il Coltivatore, al momento dell'esazione o del raccolto, o appena i prodotti diventino commerciabili, versassero le somme, o volessero le loro derrate e ne depositassero il prezzo in una Banca, con cui avessero un *conto corrente*: e come se ogni qual volta loro ne occorresse il bisogno, fossero loro forniti i capitali da questa Banca; e che la Banca tenendo questo *conto corrente* mettesse a beneficio, o a carico del Proprietario o del Coltivatore, gli interessi attivi o passivi delle somme ricevute o dello somme pagate.

Alcuni prodotti dell'agricoltura sono commerciabili appena raccolti, come, per esempio, i cereali, le civate e simili; altri non lo sono, come le uve, le olive, i fieni o le radici.

In questi Conti noi non dobbiam calcolare che i prodotti commerciabili. Quindi alcune volte vi figurano, come elementi, i prodotti immediati della terra; altre, i prodotti trasformati dalle industrie, che

ancora non si sono emancipate dall'agricoltura; come, a modo d'esempio, quasi comunemente, quelle della manifatturazione del vino, della manifatturazione dell'olio, ecc. Onde invece delle uve e delle olive, noi teniam conto dei prodotti commerciabili vino e olio; invece del fieno e delle radici, calcoliamo i prodotti commerciabili animali e carne.

Secondo che alcune industrie siano o no separate dall'industria generale del Coltivatore, si debbono introdurre in questi Conti taluni prodotti o altri. Così, ove la manifatturazione del vino fosse addivenuta una industria di per sè, ed il fabbricante acquistasse le uve per manifatturarle, come avviene in alcune parti d'Italia, e più comunemente in Francia, il prodotto commerciabile del Coltivatore da essere introdotto in questi Conti, non dovrà essere più il vino, ma l'uva.

Per rendere utilmente comparabili fra loro i risultamenti economici di questi Conti, e per pervenire a conoscere veramente la *rendita* ed i *beneficii del Coltivatore* nelle diverse contrade d'Italia, sarebbe necessario, che si calcolasse il valore di tutti i prodotti, appena raccolti dal suolo. Ma spesso torna impossibile, a meno che non voglia farsi un conto puramente ipotetico, di sceverare il valore del prodotto dell'agricoltore da quello dell'industria agraria. Si vuole osservare per altro, che, raccolti tutti gli elementi che noi ricerchiamo, potremo stabilirsi alcune proporzioni fra i benefici della coltivazione e quelli della trasformazione dei prodotti agrari; e così rendere comparabili fra loro la rendita delle terre ed i benefici della industria agraria nelle varie contrade d'Italia.

Ridotti, in tal modo, al loro puro valore, sceverandoli da tutti gli altri elementi, la *rendita della terra* ed i *beneficii della industria agraria*, potremo rendere comparabili fra loro i veri fattori della ricchezza territoriale della nazione, ed i prodotti dell'agricoltura delle varie regioni d'Italia.

Sarà facile di applicare il modello astratto di Conto, che noi proponiamo, ai conti dei varii sistemi di coltivazione. Per la mezzadria non fa mestieri introdurre alcuna variazione. Sostituendo pel Proprietario alla parte della produzione, una contribuzione fissa, e sopprimendo alcuni articoli, si farà i conti dei fitti. Riunendo l'entrata e l'uscita del Proprietario e del Coltivatore, si otterrà il conto del Proprietario-Coltivatore.

Nel seguente modello, il Conto propriamente detto è costituito dai colonnetti 1° e 2°, non essendo le cifre poste nel colonnetto senza titolo e numero, che delle specificazioni; le quali specificazioni, come molte altre introdotte in questo modello, che noi ricerchiamo per rendere anche più utile il Conto, anziché ad un Conto Generale appartengono propriamente ad altri speciali registri del Coltivatore.

Le cifre dovranno essere collocate nell'una e nell'altra colonna (Colonna 1 e 2), secondo che si riferiscono in tutto od in parte al Proprietario della terra o al Coltivatore. Ove il Proprietario della terra fosse lo stesso Coltivatore, avrà due conti, uno come Proprietario, l'altro come Coltivatore.

È utile poi calcoli economici di non confondere mai queste due specie di conti.

PARTE PRIMA.

PRELIMINARI DEL CONTO.

	PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
	1	2	3
I.			
¶ Capitale investito nel Poderi al principio dell'anno agrario, o principio di saldo — L.			
(Vi si comprende il prezzo, o valore originario del Poderi, — e i capitali che successivamente vi sono stati impiegati, oltre di quelli spese per manutenzione.)			
a) In terreno — L.			
b) In edifici — "			
¶ Capitale investito per ettaro L.			
II.			
Capitali investiti stabilmente nella coltivazione, al principio dell'anno — L.			
A.			
Arnesi, Utensili, Mobili.			
a) Inventario degli arnesi, e loro valore.			
..... L.			
..... "			
..... "			
..... "			
Totale L.			
b) Inventario degli utensili, e loro valore.			
..... L.			
..... "			
..... "			
..... "			
Totale L.			
c) Inventario dei mobili, e loro valore.			
..... L.			
..... "			
..... "			
..... "			
Totale L.			
Somma L.			

	PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
	1	2	3
<i>Riporto</i> L.			
B.			
Animali.			
a) Inventario degli animali da lavoro, e loro valore.			
Bovi L.			
Cavalli »			
Muli »			
..... »			
..... »			
..... »			
<i>Totale</i> L.			
b) Inventario degli animali da negozio, e loro valore.			
Vacche L.			
Bovì da ingrassare »			
Pecore »			
Porci »			
Pollame »			
Alveari »			
..... »			
..... »			
..... »			
<i>Totale</i> L.			
<i>Totale de' Preliminari</i> L.			
NB. Si noti quanti capi d'animali grossi e minuti rispondano a ciascun ettaro, e cho capitale vi si impieghi in animali.			

PARTE SECONDA.

USCITA.

		PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1	2	3
I.				
Deteriorazioni, manutenzione e miglioramenti del Po- DERE		---	L.	
¶ a) Deteriorazioni del PoDERE				
a carico del <i>Proprietario</i>		L.		
a carico del <i>Coltivatore</i>		»		
Totale L.				
b) Descrizione delle opere fatte dal <i>Coltivatore</i> per manute- nere, o migliorare il Po- DERE.				
.....		L.		
.....		»		
.....		»		
.....		»		
Totale L.				
c) Descrizione delle opere fatte dal <i>Proprietario</i> per manu- tenere o migliorare il Po- DERE.				
.....		L.		
.....		»		
.....		»		
.....		»		
Totale L.				
II.				
Deteriorazione, manutenzione ed accrescimento degli arnesi, utensili e mobili		---	L.	
¶ a) Deteriorazioni a conto del <i>Proprietario</i>				
Arnesi		---	L.	
Utensili		---	»	
Mobili		---	»	
Totale L.				
Somma I.				

		PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI
		1.	2.	3.
	Riporto L.			
b) Deteriorazioni a conto del Coltivatore.				
Arnesi	L.			
Utensili	"			
Mobili	"			
Totale L.				
c) Descrizione delle spese fatte dal Proprietario per manutenzione di				
Arnesi	L.			
Utensili	"			
Mobili	"			
Totale L.				
d) Descrizione delle spese fatte dal Coltivatore per manutenzione di				
Arnesi	L.			
Utensili	"			
Mobili	"			
Totale L.				
e) Descrizione delle spese fatte dal Proprietario per accrescimento di				
Arnesi	L.			
Utensili	"			
Mobili	"			
Totale L.				
f) Descrizione delle spese fatte dal Coltivatore per accrescimento di				
Arnesi	L.			
Utensili	"			
Mobili	"			
Totale L.				
III.				
Perdite, nuovi acquisti, allevamento degli animali. (1)	L.			(1) Se mai il Coltivatore pagasse degli esattori al Proprietario, si specifichi.
Somma L.				

		PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1.	2.	3.
	Riporto L.			
a) Perdite sugli animali a carico del <i>Proprietario</i> .				
Animali da lavoro:				
	L.			
	»			
	»			
	»			
Animali da negozio:				
	L.			
	»			
	»			
	»			
	Totale L.			
b) Perdite sugli animali a carico del <i>Coltivatore</i> .				
Animali da lavoro:				
	L.			
	»			
	»			
	»			
Animali da negozio:				
	L.			
	»			
	»			
	»			
	Totale L.			
c) Spese per acquisto di nuovi animali.				
Animali da lavoro:				
Per conto del <i>Proprietario</i> — L.				
Per conto del <i>Coltivatore</i> — »				
	Totale L.			
Animali da negozio:				
Per conto del <i>Proprietario</i> — L.				
Per conto del <i>Coltivatore</i> — »				
	Totale L.			
Elenco e Prezzi degli animali aggiunti.				
Animali da lavoro:				
	L.			
	»			
	»			
	»			
	Somma L.			

		PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1	2.	3.
	Riparto L.			
Animali da negozio :				
	L.			
	>			
	>			
	>			
	Totale L.			
d) Spese di allevamento degli animali, oltre della consumazione dei prodotti del PODERE :				
A carico del Proprietario	L.			
A carico del Coltivatore	>			
	Totale L.			
Specificazione :				
Fieni e paglie	L.			
Semi di bachi da seta	>			
Foglie di gelso	>			
	>			
	>			
	Totale L.			
NB. Si notino, senza portarle a calcolo, anche le biande consumate per l'allevamento dei bestiami prodotte dal PODERE. Ove fosse possibile, per avere gli elementi dei conti speciali, che di tanta utilità tornano all'agricoltura, sarebbe utilissimo di notare in questo Conto generale anche tutti gli altri prodotti del suolo, i quali sono trasformati in commerciabili col nutrimento degli animali, come le paglie, i fieni, le foglie di gelso, ec.				
IV.				
Spese per i lavoratori addetti stabilmente alla Col- tivazione	L.			
a) Sostentamento della fami- glia del fittaiuolo o mezzadro (2)				
Vitto	L.			
Abbigliamento	>			
Educazione dei figliuoli	>			
	Somma L.			

(2) Se il Proprietario colla sua opera, o quella della sua famiglia, coltiva il PODERE deve essere considerato come fittaiuolo.

		PROPRIETARIO.	CULTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1.	2.	3.
	<i>Riporto L.</i>			
Cure sanitarie — — — — — L.				
Altro spese — — — — — »				
	<i>Totale L.</i>			
b.) Salari delle persone addette alla Coltivazione, oltre quelle appartenenti alla famiglia del Coltivatore (3) — — — — — L.				(3) Questo articolo comprende il caso di un Cultivatore, che impiegando se e la sua famiglia alla coltivazione, aggiunge alla famiglia qualche salariato; e l'altro caso, che un Proprietario, dirigendo egli stesso la coltivazione, la faccia eseguire da un numero di salariati.
V.				
Mercedi di giornalieri, impiegati in sussidio dei Coltivatori stabili del Podere — — — — — L.				
VII.				
Prezzo delle Sementi — — — — — L.				
Elenco e prezzi delle sementi:				
Grano, ettol. — — — — — L.				
Fave, » »				
Seme lino, » »				
..... » »				
..... » »				
..... » »				
	<i>Totale L.</i>			
VIII.				
Spese per acquisto di Conci- mi, oltre di quelli che si producono sul Podere — — — — — L.				
VIII.				
Prezzo delle acque per irriga- zione o per bonifica delle terre, oltre di quelle che appartengono al Podere — — — — — L.				
IX.				
Spese di amministrazione del Proprietario — — — — — L.				
X.				
Pubbliche imposte — — — — — L.				
A carico del Proprietario:				
Tassa fondiaria, erariale, — — — — — L.				(4) Non estolloano gli interessi alla somma che rappresenta il valore del Fondere, perchè richiamo in questo Conto al reddito del capitale investiti.
» » provinciale, » »				E poi naturale, che volendo pervenire al avere un esatto conto
» » comunale, » »				
	<i>Somma L.</i>			

	Riparto L.	PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1.	2.	3.
Tassa mobiliare sulla rendita agraria, erariale, — L.				economica, tanto nell'interesse del Proprietario della terra, quanto in quello del Coltitatore, mi debbo imputare equamente.
» » provinciale, — »				gli interessi a tutti quei capitali che si sono espressi non potendosi economicamente ritenere alcun capitale inerte o infruttuoso.
» » comunale, — »				
Totale L.				
A carico del Coltitatore:				Per le spese generali d' Coltitazione, a fine di agevolare il calcolo potremmo computare gli interessi sui capitali spesi durante il mese, dal primo giorno di esso. Così, le spese, che sono sempre le stesse durante l'anno, come quelle per esempio della famiglia del coltitatore, potremmo avere addebitate dell'interesse di sei mesi, di che terra, come se l'interesse fosse calcolato da ciascun mese dell'irrigazione.
Tassa mobiliare sull'industria agraria, erariale, — L.				
» » provinciale, — »				
» » comunale, — »				
Totale L.				
Totale L.				
XI.				
Interessi di tutti i capitali compresi tanto nei Preliminari, quanto nell'Uscita, eccetto quelli contraddistinti col segno * (4), calcolati al per % L.				Di interessi variabili secondo il corso degli interessi dei capitali si vanno imputati nelle varie località, ove si situano le opere.
USCITA TOTALE.				
Del Proprietario — — — — — L.				(3) Quando l'interesse Proprietario o il Coltitatore, a' curale, mente le due somme si riuniscono in una.
Del Coltitatore — — — — — L.				
Del Proprietario-Coltitatore — — — — — L.				(5)
USCITA PER CIASCUN ETTERO.				
A carico del Proprietario L.				
A carico del Coltitatore L.				
A carico del Proprietario-Coltitatore — — — — — L.				

PARTE TERZA.

ENTRATA.

		1 PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1.	2.	3.
I.				
Accrescimento, durante l'anno, del Capitale investito sul <i>PONERE (miglioramenti del Podere)</i> . (1)	L.			(1) Questa somma risulta dalla detrazione delle deteriorazioni dalle spese di manutenzione e miglioramenti. (Vedi <i>Uscite</i> , I.)
II.				
Accrescimento del Capitale investito stabilmente nella coltivazione. Arnesi, utensili e mobili — — — — — L.	L.			
A beneficio del <i>Proprietario</i> :				
Arnesi accresciuti, e loro valore.				
— — — — — L.				
— — — — — » — — — — — » — — — — — »				
Utensili accresciuti, e loro valore.				
— — — — — L.				
— — — — — » — — — — — » — — — — — »				
Mobili accresciuti, e loro valore.				
— — — — — L.				
— — — — — » — — — — — » — — — — — »				
<i>Totale</i> L.				
A beneficio del <i>Coltivatore</i> :				
Arnesi accresciuti, e loro valore.				
— — — — — L.				
— — — — — » — — — — — » — — — — — »				
<i>Somma</i> L.				

		PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1.	2.	3.
	Riporto L.			
Utensili accresciuti, e loro valore.	L.			
.....	»			
.....	»			
.....	»			
Mobili accresciuti, e loro valore.	L.			
.....	»			
.....	»			
.....	»			
	Totale L.			
	Totale L.			
III.				
Entrata degli Animali	L.			
a) Dalla vendita degli animali da lavoro:				
a beneficio del Proprietario	L.			
a beneficio del Coltivatore.	»			
	Totale L.			
Nota delle vendite, e loro prezzi:				
.....	L.			
.....	»			
.....	»			
.....	»			
	Totale L.			
Dalla vendita degli animali da negozio:				
a beneficio del Proprietario	L.			
a beneficio del Coltivatore	»			
	Totale L.			
Nota delle vendite, e loro prezzi:				
.....	L.			
.....	»			
.....	»			
.....	»			
	Totale L.			
	Somma L.			

(2) Nel caso del 6111
in danaro o in do-
rate, questa cifra
rappresenta parte
del ditte pagate.

		PROPRIETARIO.	CULTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1.	2.	3.
	Riporto L.			
b) Prodotti degli animali di negozio, (3)				(3) Se mai si esigono esagii per animali da lavoro, si specificarli.
a beneficio del Proprietario	 L.			
a beneficio del Coltivatore				
	Totale L.			
SPECIFICAZIONE:				
Vacche; latte, formaggio, ec.	 L.			
Pecore, lana, formaggio, ec.				
Bozzoli				
Prodotti delle api				
.....				
.....				
.....				
	Totale L.			
c) Accrescimento del Capitale investito, sugli animali, durante l'anno, (4)	 L.			(4) Questa cifra si ritirerà sottraendo la somma dell'inventario degli animali (8) dal valore degli animali alla chiusura del conto.
Animali da lavoro	 L.			
Animali da negozio				
	Totale L.			
N. B. Sarebbe utile notare il prodotto di ciascuna vacca, pecora, ec., e quanto per prodotti di animali si ritragga da ciascun ettaro.				
IV.				
Prodotti del suolo, fuori di quelli degli alberi e di quelli consumati sul Poderi per l'allevamento degli animali	 L.	 (2)		
SPECIFICAZIONE:				
Frumento: — Da ettari				
seminati, ettolitri				
a lire	 l'ettolitro, L.			
Granone: — Da ettari				
seminati, ettolitri				
a lire	 l'ettolitro, »			
Robbia: — Da ettari				
seminati, quintali				
a lire	 il quintale, »			
	Somma L.			

		PROPRIETARIO.	CULTIVATORE.	OSSERVAZIONI.
		1.	2.	3.
	Riporto L.			
Fieni, foraggi e paglie ven-				
dute L.				
.....				
.....				
.....				
.....				
Totale L.				
N. B. Sarà utile per le col- ture predominanti di dare tutti gli elementi maggio- ri per far conoscere il prodotto per ogni ettaro. Del grano si noti quante volte la produzione rad- doppi il seme. Non tenia- mo conto del prodotto to- tale dei fieni e dei for- raggi, essendo consumati nel PODERE, per le ragioni che altrove abbiamo ac- cenmate. Ma crederemmo utilissimo si registrasse, anche senza portarlo nel conto, il prodotto che dà ciascun ettaro di terreno di ciascuna specie di prati.				
V.				
Prodotti degli alberi — — — L.		(2)		
SPECIFICAZIONE:				
Viti: — Da ettari col-				
tivati a viti, ettoltri . . .				
di vino, a lire. . . . l'et-				
tolitro, — — — L.				
Olio: — Da ettari col-				
tivati a ulivi, ettoltri . . .				
di olio, a lire. . . . l'et-				
tolitro, — — — »				
Agrumi: — Da ettari				
coltivati a agrumi, centi-				
naia di frutti, a				
lire il centinaio, »				
Boschi: — Da ettari				
coltivati a bosco; tagli an-				
nuali tonnellate				
a lire, ... la ton-				
nellata, — — — »				
Somma L.				

	PROPRIETARIO.		COLTIVATORE	OSSERVAZIONI.
	1.	2.	3.	
Riporto L.				
Altri prodotti degli alberi :— Resine, manne, cortecce, sugheri, ec. — L.				
..... » » » »				
Totale L.				
<i>N.B.</i> Sarebbe utile, per le colture <u>predominanti</u> degli alberi, di dare tutti gli elementi per farne conoscere il prodotto per ogni ettaro, tenendosi conto, ove ve ne siano, dei prodotti del suolo.				
VI.				
Interessi di tutte le somme, dall'atto del raccolto, o dal periodo che i prodotti diventano commerciabili, sino alla chiusura del conto, calcolati al per % (5) L.				(5) Si calcoli lo stesso interesse dell'uscita.
ENTRATA TOTALE				
Del Proprietario — — — — — L.				
Del Coltitore — — — — — L.				
Del Proprietario-Coltitore — — — — — L. (5)				(6) Quando lo stesso Proprietario è il Coltitore, naturalmente le due somme si riuniscono in una.
ENTRATA PER CIASCUN ETTARO.				
A beneficio del Proprietario — — — — — L.				
A beneficio del Coltitore » A beneficio del Proprietario-Coltitore — — — — — L.				

PARTE QUARTA.

BILANCIO ANNUALE.

	PROPRIETARIO.	COLTIVATORE.	PROPRIETARIO COLTIVATORE.
I.			
<i>Per tutto il Podere.</i>			
USCITA			
ENTRATA			
PROFITTO			
PERDITA			
II.			
<i>Per ciascun Ettaro.</i>			
USCITA			
ENTRATA			
PROFITTO			
PERDITA			

Il Profitto del Proprietario costituisce la RENDITA DELLA TERRA ed il Profitto del Coltivatore il BENEFIZIO DELLA SUA INDUSTRIA AGRARIA, che erano le due INCOGNITE, che noi ci determiniamo di ricercare.

La PERDITA rappresenta il caso in cui i capitali, investiti sulla terra o nella coltivazione, non solo non diano un interesse, ma vadano diminuendo, sia effettivamente, sia per carichi sostenuti per essi e che vanno loro addebitati.

PARTE QUINTA.

CAPITALI INVESTITI NEL PODERE E NELLA COLTIVAZIONE.

AVVERTENZA.

La RENDITA DELLA TERRA ed il BENEFIZIO DEL COLTIVATORE, che noi abbiamo rinvenuto nel Bilancio annuale non ci danno ancora gli elementi necessari a pervenire agli ultimi risultamenti economici che solo potranno farci intendere e ridurre paragonabili fra loro le vere condizioni dell'agricoltura nelle diverse contrade d'Italia. Bisogna meglio determinare il valore della RENDITA DELLA TERRA e dei BENEFIZI DEL COLTIVATORE rapportandoli agli altri fattori della produzione, cioè i capitali e la capacità del Coltivatore. E però è necessario, che si stabilisca gli altri tre elementi, che noi domandiamo nell'infrascritto stato, riguardanti i capitali.

1° Quale sia il capitale investito nel PODERE al principio dell'anno;

2° Quale sia il capitale investito stabilmente nella coltivazione al principio dell'anno;

3° Quale sia il capitale circolante, che s'impiega durante l'anno.

I capitali sono uno dei fattori, che determinano maggiormente il valore della *rendita della terra* e dei *benefici* del Coltivatore.

Il capitale investito sul **PODERE**, che ne rappresenta come il valore, si rinviene nei *Preliminari del Conto*, Numero I.

I capitali investiti stabilmente nella coltivazione risultano dai *Preliminari del Conto*, Numero II. È evidente come parte del capitale circolante, durante l'anno possa andare ad immobilizzarsi fra i capitali investiti nel **PODERE**, o fra quelli investiti stabilmente nella coltivazione; e come una parte di questi ultimi possa andare a collocarsi fra i capitali circolanti. Nel computare i capitali circolanti, che durante l'anno sono necessari, bisogna tener conto solo dell'ammontare dei capitali effettivamente impiegati e non di quelli spesi in ciascuna transazione. Questo concetto si renderà anche più chiaro se si porrà mente alle svariatissime transazioni che il Coltivatore suol fare collo stesso capitale nel negozio degli animali. Potrà il Coltivatore, nell'anno di coltivazione, impiegare mille lire all'acquisto di un paio di bovi, che ratterrà fino all'anno avvenire. Potrà altresì al principio dell'anno impiegare mille lire all'acquisto di quattro bovi da ingrassare; e dopo tre mesi vender questi bovi ed acquistarne altrettanti collo stesso capitale, e così successivamente. È naturale che questi due capitali rappresentano la stessa somma.

Propriamente non vi sarebbe a fare alcuna distinzione fra i capitali circolanti ed i capitali investiti stabilmente nella coltivazione, essendo della stessa natura a cagione dell'identità del loro impiego, che è sempre l'industria del Coltivatore; ma noi abbiamo creduto utile di distinguerli perchè svariate sono le loro condizioni di credito.

Or dunque nel ricercare l'ammontare dei capitali impiegati, bisogna mettere a calcolo solo quel capitale, diremo quasi astratto, necessario alla coltivazione senza tener conto delle molteplici transazioni, che con esso si possa fare durante l'anno.

I.

PER TUTTO IL PODERE.

CAPITALE investito sul **PODERE**, dell'estensione di ettari , che rappresenta come il valore di esso **PODERE**, — — — — — L.

Capitale investito stabilmente alla coltivazione, — — — — — L.

Dal Proprietario, L.

Dal Coltivatore, L.

Capitale circolante impiegato durante l'anno, — — — — — L.

Dal Proprietario, L.

Dal Coltivatore, L.

CAPITALE di coltivazione, — — — — — L.

CAPITALE TOTALE IMPIEGATO PER TUTTO IL PODERE, — — — — — L.

II.

PER CIASCUN ETTARO.

CAPITALE investito su ciascun **Ettaro**, che ne rappresenta come il valore, — — — — — L.

Capitale investito stabilmente alla coltivazione, — — — — — L.

Dal Proprietario, L.

Dal Coltivatore, L.

Capitale circolante impiegato durante l'anno, — — — — — L.

Dal Proprietario, L.

Dal Coltivatore, L.

CAPITALE di coltivazione, — — — — — L.

CAPITALE TOTALE IMPIEGATO PER CIASCUN ETTARO, — — — — — L.

	PEL PODERE.	PER OGNI ETTAIO.
I.		
PROPRIETÀ DELLA TERRA.		
Capitale investito nel Podere, che ne rappresenta come il valore,	L _a	
PROFITTO,	"	
PERDITA,	"	
Per ogni 100 Lire di valor capitale { Profitto L _a	{ Perdita L _a	
Capitalo impiegato —	L _a	
Per manutenzione della proprietà, e tasse, "	"	
Per concorso alla coltivazione, "	"	
Il <i>Profitto</i> che troviamo ragguagliato per ogni cento lire, al capitale investito nel Podere, è il valore comparativo della RENDITA.		
Il Capitale impiegato per manutenzione e tasse, e pel concorso alla coltivarione, ci rappresenta la condizione necessaria per conseguire questa RENDITA.		
II.		
INDUSTRIA DELLA COLTIVAZIONE.		
Proffitto, " " " " " " "	L _a	
Perdita, — " " " " " "	"	
Capitali stabilmente investiti e circolanti, -- "	"	
Il <i>Profittò dell' Industria della Coltivazione</i> è il BENEFICIO DEL CULTIVATORE.		
I Capitali stabilmente investiti e circolanti dell'industria della coltivazione ci rappresentano la condizione necessaria per l'esercizio di questa industria.		
Il fattore di questo BENEFICIO è la Capacità del Coltivatore.		
III.		
VALORE ANNUALE DELL' AGRICOLTURA.		
(Prodotti della proprietà delle terre e della industria della coltivazione).		
Proffitto, -- " " " " " "	L _a	
Perdita, -- " " " " " "	"	
IV.		
Rapporto fra la RENDITA del Podere e gl' INTERESSI dei Capitali impiegati, con egual sicurezza, dentro o fuori della zona di coltivazione.		
Rendita, ---	.	L _a
INTERESSE medio ragguagliato de capitali altrimenti impiegati, --- >		
Rendite dello Stato, --- " " " " " "	L _a	
Azioni ed Obbligazioni Industriali, --- ">"	"	
Crediti sopra ipoteche, dentro e fuori della zona, --- ">"	"	
RENDITA comparata agli INTERESSI --- { in più		
{ in meno		

XXXVIII.

STUDJ STATISTICO-AGRARJ.

INVIO delle Carte geografiche, e delle cassette per i campioni delle terre,
e per i prodotti agrarj.

Fra le istruzioni date dalla Commissione Reale per conoscere e rappresentare il vero stato dell'agricoltura in Italia, comparisce fra le prime la scelta dei campioni delle terre, che stanno a rappresentare i *Poderi tipi*, dei quali sarà preso a descrivere la coltivazione.

La terra, essendo il mezzo nel quale si sviluppano e si attaccano le radici delle piante, e da cui ritraggono la maggior parte del loro nutrimento, è ben facile il vedere di quanta importanza sia la conoscenza di quel terreno, dove hanno avuto vita quei prodotti che vengono descritti nel *Podere tipo*. Infatti il terreno solo potrà fornirci il mezzo per dare un retto giudizio sull'utilità di certe colture: potrà far vedere quali miglioramenti è atto a ricevere: e con ciò giungeremo facilmente a conoscere il valore relativo di terreni diversi, e ad avere insomma la soluzione di molti problemi difficili d'economia rurale.

Siamo ben lungi dal credere che dal solo aspetto di un terreno, o con sole operazioni meccaniche, si possa giungere a resultamenti di tal fatta. A ben altre ricerche lunghe e pazienti occorre sottoporre il terreno se vogliamo acquistare queste utili cognizioni. Per tal motivo la Commissione Reale richiedeva che oltre ad un campione di terreno, che servir deve alla pubblica mostra, altro simile venisse a Lei spedito, il quale servir deve specialmente alle chimiche investigazioni. Ed invero non vi è chi non sappia quanto importante sia la cognizione dell'intima natura di un terreno, la quale possa legare le proprietà del medesimo con la sua composizione. Buone analisi saranno non solamente utili per la pratica agricola, ma promettono nel tempo stesso nuovi progressi alla teoria.

A tal fine la Commissione Reale spedisce due campioni di cassette, perchè servano a contenere i saggi delle terre dei *Poderi tipi*.

La cassetta segnata N. I che deve esser chiusa con lastre di vetro in diversi pezzi, conterrà il saggio della terra per la pubblica mostra. La cassetta segnata N. I a chiusa con coperta di legno, conterrà il saggio della terra per sottoporsi all'analisi. Finalmente la cassetta segnata N. II servirà a contenere i saggi dei diversi prodotti ottenuti nel *Podere tipo*, che serviranno per la pubblica mostra; mentre la cassetta segnata N. II a racchiuderà il saggio per l'analisi.

La presa del campione del terreno dovrà farsi con molta precauzione. Sappiamo come il terreno è formato di strati sovrapposti, i quali tutti hanno la loro importanza agricola. Perciò fatta nel terreno una buca della profondità di un metro, si procederà a staccarne una fetta, e ad adagiarla nelle piccole casse colla stessa successione di stratificazione come si trova nel terreno. Cioè, s'incomincerà dal porre in cima la terra coltivata, vale a dire quello strato attivo, che viene smosso dai lavori della vanga, dell'aratro o di altro arnese, e ove si compiono i fenomeni della vegetazione. Questo strato dovrà esser separato dal sottoposto strato inerte, o dal sottosuolo, per mezzo della piccola divisione di legno che si trova nella cassetta. Questa divisione si farà trascorrere più alta o più bassa a seconda

dell'altezza del terreno coltivabile. Lo strato inerte, semplice continuazione dello strato superiore, ma che non è smosso dai lavori, ossia il sottosuolo, dovrà riempire il rimanente dello spazio delle cassette.

Ma perchè venga adagiato nel modo stesso come si trova nel terreno, potrà essere preso di 10 in 10 centimetri di altezza, e posto così successivamente nella cassetta. La terra formante il sottosuolo suol essere sempre più compatta del terreno coltivabile; quindi riuscirà assai facile il poterla introdurre nel recipiente a ciò destinato, senza stritolarla e mischiarla. Ma quand'anche il sottosuolo fosse costituito di un terreno sabbioso, si prenderanno le necessarie precauzioni, perchè non vengano le diverse porzioni a mescolarsi insieme, e a perdere in tal guisa quell'importanza che possiede, quando rappresenta la sua naturale posizione.

Riempite in tal guisa le cassette, e lasciato asciugare il terreno quanto più sarà possibile, si ricopriranno, l'una con lastre di vetro, l'altra col coperchio di legno.

Le carte geografiche, le quali vengono spedite, sono destinate per segnarvi il punto dei *poderi tipi*, e la zona da essi occupata. Ma se oltre a ciò, altra indicazione venisse offerta sulle qualità dei terreni, che formano la vallata intera; sulla profondità dell'acqua nei pozzi e nelle fosse sia nell'estate, sia nell'inverno; sull'inclinazione del suolo all'orizzonte, ecc., sarà di gran lunga gradita, e completerà quest'opera tanto utile, la quale per esser nuova offre tante spine ed ostacoli.

Firenze, 22 gennaio 1867.

Il Presidente
DEVINCENZI.

XXXIX.

INFORMAZIONI INTORNO AGLI ARATRI E GLI ALTRI ARNESI ARATORI.

Al Presidenti delle Sottocommissioni.

SIGNOR PRESIDENTE,

Per alcuni studi, che si stanno facendo presso la Commissione Reale perchè l'agricoltura italiana possa ritrarre i maggiori vantaggi dall'Esposizione di Parigi, fa mestieri che io raccolga, quanto più sollecitamente mi sia possibile, alcune informazioni.

Mi rivolgo adunque a codesta onorevole Sottocommissione e la prego di voler rispondere ai quesiti dell'annesso foglio, che poi dovrà essermi rinviato.

Più sollecitamente la S. V. ci trasmetterà queste notizie, più cosa grata farà alla Commissione Reale e allo scrivente.

Firenze, 15 novembre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Provincia di _____

Distretto Camerale di _____

NB. — Ove sia una sola Sottocommissione nella Provincia, si risponda per tutta la Provincia. Nel caso che la Provincia abbia più Sottocommissioni, si risponda pel compartimento della Camera di Commercio ed Arti.

QUESITI.

- 1° Si adopera nella Provincia comunemente uno o più aratri?
- 2° NEL CASO CHE SI ADOPERI COMUNEMENTE UN SOLO ARATRO, specificare se si adopera egualmente per preparare il terreno prima della semina, e per seminare.
- 3° Quale è il nome che si dà nella Provincia a questo unico aratro.
- 4° Ha egli degli orecchioni? ne ha uno o due?
- 5° Quale è il peso di questo aratro?
Specificare il peso delle parti in legno e quello delle parti in ferro.
- 6° Quale è il prezzo di questo aratro?
Specificare il prezzo delle parti in legno o il prezzo delle parti in ferro.
- 7° Che spende annualmente in media il Coltivatore per riparare il suo aratro?
Specificare le spese delle parti in legno e quelle delle parti in ferro.
- 8° Se il Coltivatore per ordinario non sia proprietario delle parti in ferro, ma usi di prenderle a locazione annua, che comprenda le riparazioni.
Che paga annualmente per questa locazione?
- 9° NEL CASO CHE SI ADOPERINO COMUNEMENTE PIÙ ARATRI NELLA PROVINCIA, si noti i loro usi, — se per preparare il terreno prima della semina; — se per seminare; — se per le terre piane o per i poggi; — se per lavorature profonde, o superficiali; — se per fare i solchi scolatoi; — ecc.
- 10° Di ciascun aratro si dia tutte le specificazioni degli antecedenti quesiti 3, 4, 5, 6, 7, 8.
- 11° Se oltre degli aratri per lavorar la terra cogli animali si adopero comunemente altri arnesi sussidiari.
Quali? — Erpici, zappe a cavallo, frangizolle, cilindri, ecc.
Loro prezzo.
- 12° Se si adopero comunemente per le arature profonde aratri del sottosuolo, o ripuntatori.
Loro nome, — e prezzi.
- 13° Quali sono le profondità ordinarie delle lavorazioni coll'aratro?
Quali sono le maggiori profondità per alcune coltivazioni speciali?
- 14° Se si adopero comunemente solo i buoi per gli aratri e gli altri arnesi menzionati, o anche altri animali.
- 15° Se il tiro si faccia dai buoi col giogo comune addossato sul collo degli animali, o qual altro sistema di trazione si adopera.
- 16° In quali proporzioni coll'aratro si adopero comunemente nelle coltivazioni della Provincia gli arnesi manuali per preparare il terreno alla semina.
Si noti gli arnesi che si adopero a questo scopo; vanghe, zappe, bidenti, ecc. .
Prezzo di ciascuno di questi arnesi.
Profondità a cui si lavora la terra comunemente con questi arnesi manuali.
- 17° Nella preparazione del terreno per seminare il grano qual numero di lavorazioni preparatorie si fa cogli aratri?
Qual numero cogli arnesi manuali?
Che costano questi lavori preparatori per ettaro fatti coll'aratro?
Che costano questi arnesi manuali?
- 18° Se oltre gli aratri e gli altri strumenti aratori, che si adopero comunemente, se ne adopero alcuni più perfezionati nella Provincia.
Specificare quali siano; — se si fabbrichino nella Provincia o donde provengano; — se siano adoperati solo da pochi o da molti.
Loro prezzo.
- 19° Si specifichi, potendo, se gli aratri, o gli altri arnesi siano gli stessi che sono adoperati in altre Provincie; e quali siano queste Provincie.

XI.

IMPORTANZA DELL'ESPOSIZIONE E PROROGA PER PRESENTARE LE DOMANDE D'AMMISSIONE.

NOTIFICAZIONE del Presidente della Commissione Reale.

Spirando oggi il termine, in cui le Sottocommissioni e le Giunte possono accettare le domande di coloro che vorranno concorrere all'Esposizione Universale che si aprirà a Parigi il primo giorno del prossimo mese di aprile, ci determinammo, nell'ultima tornata della Commissione Reale, il dì sette del corrente mese, a richiedere la facoltà di poter prorogare i termini dell'accettazione delle domande per l'ammissione degli oggetti.

Sebbene questa proroga renda molto più malagevole l'opera già malagevolissima di chi deve dirigere l'Esposizione, noi credemmo non doverci arrestare innanzi a queste difficoltà, e reputammo nostro dovere di consigliarla per gravissime ragioni. E la prima fra queste ragioni fu un naturale sentimento di giustizia verso quella nobilissima parte d'Italia, che dopo secolari aspirazioni la Provvidenza ha permesso che a questi giorni si rimmesse alle altre provincie italiane. Quando la prima volta l'Italia, appena ricostituita a nazionalità, nel 1862 prendendo parte ad una Esposizione Universale e spiegando, piena di energia e di vigore, tutti gli elementi della sua futura prosperità, andava arditamente ad assidersi fra le più potenti e le più prospere nazioni del mondo, mostrando ciò che potrà diventare in un prossimo avvenire, e come sorretta dalle libere istituzioni, che conquistammo, potrà concorrere al comune benessere della umana famiglia: e quando la sua grande operosità ed il solenne giudizio di tutte le nazioni, di cui furono interpreti i consigli dei Giurati, le concedevano quel posto fra tutti gli altri stati, che tanto anelavamo; quella speranzosa gioja, che noi provavamo dei nostri successi, veniva rattristata per non poterla dividere con molte altre provincie consorelle, che dovevano ancora confondere le opere della loro mano e del loro ingegno con quelle di una dominazione straniera, che le teneva da noi separate. E se tanto era il dolore dalla nostra parte, certo non minore doveva essere in quei generosi Veneti, che avendo a mente la loro antica potenza industriale, dovevan sentir gravemente di non potere neppur ricordare il loro nome e la loro patria, quando le altre provincie italiane così strenuamente affermavano la loro esistenza. Di che noi avemmo chiara prova in alcuni importantissimi espositori del Veneto, che disertando il campo straniero, vennero a rifugiarsi nella patria italiana. Or che il Regno d'Italia va a prender parte ad una novella esposizione internazionale, cui universalmente si dà tanta importanza, e che abbiamo un com-

pianto di meno a fare, non sarebbe egli ingiusta cosa se non offrissimo ai Veneti la possibilità di concorrervi? Quanto non sarebbe mai doloroso per noi, e forse pel mondo civile, che anche in questa grande solennità la Venezia fosse desiderata!

Ben comprendiamo quanto ardua cosa debba essere per i Veneti il prender parte a questa Esposizione. Ma forse non furono di gran lunga minori le difficoltà, che incontrarono altre provincie italiane uscite appena dal servaggio, e non ancora avviate a vita quieta e sicura, nell'Esposizione italiana del 1861, ed in quella universale di Londra del 1862. E pure tutte le Provincie d'Italia, come nella prima Esposizione italiana, così in quella di Londra, fecero così bella mostra di loro.

Non sarà inutile di qui ricordare a tutti gl'Italiani quanto si accrebbe il nostro credito e la stima, che si aveva di noi, pel modo veramente energico con cui concorremmo all'Esposizione Internazionale del 1862. La stampa più autorevole di Europa e di America, esprimendo l'opinione pubblica, spesso ripetè: — "l'Italia essere stata finora in pessime condizioni economiche, perchè a cagione delle pessime condizioni politiche non aveva potuto svolgere gl'infiniti elementi di ricchezza, che avea da natura. Ma che l'energia, che al suo primo costituirsi a nazionalità avea spiegata per raccogliere e studiare tutti i suoi elementi di ricchezza, e per metterli, direm così, sotto gli occhi delle altre nazioni, era arsa sicurissima, che sebbene l'ultima venuta presto andrebbe a collocarsi fra le più prospere nazioni." — Ognun rammenterà come ben quarantaquattro Commissarij speciali, scelti fra gli uomini più noti per studj di scienze applicate, furono inviati a Londra per studiare tutto ciò che potesse fecondare i grandi elementi di ricchezza, che possediamo. Sarà sempre memorabile e glorioso per noi il ricordare, che nell'Esposizione Internazionale del 1862 il nuovo Regno d'Italia pel numero degli espositori, che addimostrò la nostra attività, non fu secondo che alla sola Inghilterra, e che, per quantità di premj conseguiti, che addimostrò l'importanza dei nostri prodotti, non ebbe inuani a sè che la Gran Bretagna, la Francia e la Prussia, lasciandosi indietro tutte le altre nazioni. Per gli Espositori delle Belle Arti a Londra non fu stabilito alcun premio. Dei nostri 2183 Espositori nelle trentasei Classi industriali, 317 conseguirono le medaglie e 313 le menzioni onorevoli. Sicchè avemmo 630 premiati sopra 2183 Espositori, ossia il 29 per cento, che fu certo risultato soddisfacentissimo e per l'importanza delle nostre industrie e pel modo come fu ordinata l'Esposizione.¹

Ci indusse eziandio a promuovere questa proroga il por mente, che finora alcuni di coloro, che sostennero maggiormente l'onore delle nostre in-

¹ Vedi la Relazione al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio dei Regii Commissarii Generali del Regno d'Italia presso l'Esposizione Internazionale del 1862, Marchese G. B. Di Cavour e Comm. G. Devincenzi. — Londra 1862.

dustrie, e nell'Esposizione italiana, e in quella di Londra, non abbiano ancora fatto le loro dimande. E da ultimo dovemmo arrenderci alle sollecitazioni, che ci vennero rivolte da moltissime Sottocommissioni, da non poche Camere di Commercio e d'Arti, da varj Prefetti e Sindaci, massime dei grandi Comuni, e da quasi tutti i Commissarj Ordinatori, i quali ci facevano intendere generalmente, che, massime a cagione della brevità del tempo concesso, moltissimi che pur vorrebbero prendere parte all'Esposizione, non vi si fossero potuti decidere.

La Commissione Reale acconsente, che si dia una proroga per le dimande d'ammissione. Ma ha disposto, che un invito speciale, in suo nome, sia fatto a tutti coloro che ottennero premj nella Esposizione Italiana e in quella di Londra, sicura che niuno vorrà mancare all'appello in questa altra solenne mostra, che l'Italia farà di sé innanzi a tutte le altre nazioni del mondo.¹

La Commissione Reale inoltre, e in particolar modo chi ha l'onore di rappresentarla, lieti della cooperazione di tanti uomini illustri per chiarezza di nome, o benemeriti per patriottica operosità, nel render pubbliche grazie ai Comitati e Commissari Ordinatori, alle Sottocommissioni ed alle Giunte, alle Camere di Commercio e d'Arti, a varie Accademie, ai Prefetti ed alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, pei loro valevolissimi aiuti, stimano lor debito, riguardando alle gravi difficoltà che dobbiam superare, e per lo stato economico in cui si trova il paese, e per riguadagnare il tempo che già necessariamente perdemmo massime a cagion della guerra, di rinnovare a tutti le maggiori sollecitazioni perchè vogliano, ove mai sia possibile, raddoppiare i loro sforzi. Tutte le Provincie Italiane, di qualche dolorosa eccezione in fuori, sono nelle medesime condizioni. Eppure alcune rispondono molto meglio che le altre;

¹ L'invito fatto dalla Commissione Reale agli espositori premiati in altre Esposizioni è il seguente:

SIGNORE,

La Commissione Reale confida che la S. V., i cui prodotti già furono premiati in altre Esposizioni, non voglia rifiutarsi di concorrere anche nel prossimo anno a sostenere in Parigi l'onore del nome italiano.

Le invio l'acclusa Circolare. Nel caso, che la V. S. non avesse ancora fatto la domanda d'Ammissione è pregata di farla, come prima potrà, nell'unito Modulo che rimetterà alla Sottocommissione o Giunta locale.

E perchè questa Commissione Reale possa conoscere sollecitamente chi esporrà, la S. V. avrà la compiacenza di rinviare la seguente pagina dopo averla riempita.

Firenze, 11 novembre 1866.

Il Presidente della Commissione Reale
DE VINCENZI.

Numero

Il sottoscritto invierà all'Esposizione di Parigi i seguenti oggetti:

..... il 1866.

(Firma dell'Espositore)

.....

e ciò dobbiamo a quegli egregi nomi, che compongono le Sottocommissioni, le Giunte e le Camere di Commercio e di Arti, e a quegli intelligenti e solerti Amministratori di Provincie e di Comuni, che ben compresero, come sarebbe una vera sventura nazionale se nella prossima Esposizione di Parigi l'Italia scadesse da quell'eminenza, in cui la collocò l'opinione pubblica nell'Esposizione Internazionale di Londra. Il credito è per le nazioni quello che è per gl'individui, ossia ciò che di più prezioso possiamo possedere. Ed il credito, che si acquista o perde in un'Esposizione, non è solo credito di capacità, ma credito di volontà e di energia. Gli stranieri non ricercheranno se noi avevamo difficoltà o no da superare; ma guarderanno se abbiamo avuta o no energia per superarle.

Noi siamo sicuri, che dopo questo secondo invito della Commissione Reale, che ha l'onore di essere sotto l'alta Presidenza di S. A. R. il Principe Umberto, tutti faranno egualmente il loro dovere.

Ma non basta che facciano il loro dovere coloro che unitamente alla Commissione Reale hanno il debito di promuovere l'Esposizione. Come Presidente della Commissione Reale, intorno alla quale si rannoda tanta cooperazione, io non temerò di affermare, che noi tutti faremo il nostro dovere. L'opera nostra per altro consiste solo in promuovere ed ordinare; e perchè sia fruttuosa, bisogna che coloro che in Italia attendono alle arti, alle industrie ed all'agricoltura, rispondano volentieri ai nostri inviti, alle nostre sollecitazioni.

Onde in nome della Commissione Reale, e più in nome dell'onore e dell'interesse del paese, noi ci rivolgiamo agli industriali, ai proprietari, agli agricoltori ed a coloro che danno opera alle Arti Belle, perchè vogliano intendere seriamente alla prossima Esposizione. Un'Esposizione Universale è un campo ove, più che generalmente non si crede, molti possono rendersi utili alla patria. La prossima Esposizione inoltre è, a paragon delle altre, così comprensiva, che non vi ha quasi alcuno, che, avendo atteso a qualche utile cosa in sua vita, non possa concorrervi. Il ricco proprietario di terre potrà in un vasto Parco rappresentare con modelli, anche al naturale, le sue coltivazioni e le sue industrie agrarie. Il grande industriale ed i costruttori potranno esporvi in movimento le loro macchine, ed anche i loro opifici. Vi sarà ove sperimentare gli arnesi agricoli. L'umile operaio, che vive della sua industria individuale o familiare, vi ritrova un luogo eminente. Or che soddisfazione dovrebbe provare un ricco signore, a modo d'esempio, di veder trasportata in mezzo Parigi, nel Parco dell'Esposizione, una cascina lombarda, una marcita? Non dovrebbe esser pur lieto un possessore di razze di vedere i suoi cavalli, o le sue pecore, a lato de' cavalli e delle pecore portati da educatori inglesi, spagnuoli o sassoni? Che maggior compiacimento per un agricoltore, o per un fabbricante, che di vedere il suo aratro perfezionato a prova cogli aratri di tante altre nazioni?

La Commissione Reale, in una ampia serie di stampe che trovasi presso

ciascuna Sottocommissione e Giunta, ha emesso tutte le istruzioni riguardanti le diverse cose che potranno esporsi ed il modo di fare le singole esposizioni.

E parve alla Commissione Reale, che l'opera di chi concorre alla buona riuscita dell'Esposizione sia di tale e tanta importanza, e sì meritoria verso il paese, che fece introdurre nel Regolamento in vigore il seguente articolo: « La Commissione Reale alla fine dell'Esposizione designerà al R. Governo non solamente quegli espositori, che in questa occasione si saranno mostrati maggiormente benemeriti delle Belle Arti, delle industrie e dell'agricoltura italiana, ma tutti gli altri pur anco che colla loro opera illuminata e zelante avranno in ispecial modo contribuito al buon successo dell'Esposizione » (Art. 8).

La Commissione Reale confida, che S. A. il Principe UMBERTO abbia a richiedere un largo numero di ricompense al suo AUGUSTO GENITORE.

Per quante siano le difficoltà, contro cui avremo a lottare, noi crediamo che la prossima Esposizione di Parigi non solo abbia a mantenere al paese l'alto credito, che acquistò in quella di Londra, ma voglia accrescerla non poco, se non ci farà difetto, come noi siamo sicuri che non ci farà, il buon volere e l'energia. Noi non pensiamo per verun modo che alle popolazioni italiane difetti grande energia di costante volontà, la quale, poichè nei tempi novi altri popoli ebbero più opportunità di spiegare che noi, alcuni vorrebbero far credere che fosse solo il privilegio di altri. Senza energia di costante volontà nulla di grande può mai compiersi. Ed a questa suprema qualità, così pregevole nei popoli come negl'individui, a questa costante energia, che le nazioni ora più civili e più potenti del mondo già impararono dai nostri padri, noi facciamo appello. E siamo sicuri di non ingannarci affermando, che la buona riuscita della nostra Esposizione a Parigi confermerà nell'opinione universale, che la popolazione italiana per buon volere e per energia, non sia seconda a nessun'altra.

Ma per fare una esposizione, quale noi ardentemente la desideriamo: e quale ne ha bisogno il paese, è mestieri fare ogni opera perchè passi nella coscienza universale il vero concetto di queste esposizioni internazionali.

Questi grandi fatti economici e civili nella storia delle nazioni contano appena quindici anni di vita. La prima di queste esposizioni ebbe luogo a Londra nel 1851. Fu la manifestazione la più evidente della civiltà, a cui erano pervenute moltissime nazioni, la conseguenza necessaria della navigazione a vapore, delle strade ferrate, dei telegrafi elettrici, che accorciando le distanze, ricostituirono in un sol tutto strettamente collegato le varie nazioni ed i loro interessi.

Al primo loro apparire fu generale opinione che questi solenni convegni, queste olimpiadi della moderna civiltà, non fossero che delle arene, in cui si andasse come a correre una palestra. Si credè, come molti anche ora pur credano fra noi, che ad altro non servissero queste grandi esposizioni, che a dar

credito ad alcuni prodotti e ad alcuni produttori, e a far loro conseguire medaglie e onorevoli menzioni; e che altri oggetti non dovessero inviarsi che quelli di una straordinaria eccellenza. Ma guari non passò, e si comprese che ben altra sia l'utilità di così fatte istituzioni. Fu l'Inghilterra che prima si avvide come queste grandi esposizioni altro non sono propriamente, che grandi scuole, anzi la maggiore di tutte le scuole, ove possiamo andare a studiare, siccome quella, in cui non siede a scranna questo o quel docente, eminente che pur sia, ma l'ultimo progresso che han fatto le arti e le industrie presso tutte le nazioni del mondo. Fin dalla prima Esposizione Internazionale del 1851, per mezzo degli studi fatti da molti eminenti uomini a ciò specialmente delegati dalla Società delle Arti e delle Manifatture di Londra, per iniziativa del benemerito Principe Alberto, comprese l'Inghilterra, che senza modificare nelle forme i suoi prodotti industriali vanamente si sarebbe sforzata a ritenere quel primato, che possedeva in molte arti. E furon questi studi fatti in quella grande scuola, che indussero il Governo inglese ad ordinare, come ora è mirabilmente ordinato, l'insegnamento industriale in tutto il Regno Unito.

Chiunque studiò l'esposizione del 1851 e quella del 1862, come noi facemmo, chiaramente comprese di quale e quanta utilità fosser tornati quegli studi alle manifatture inglesi ed alla prosperità di quella nazione. Nel 1862 si vide compiuta una vera rivoluzione, pel miglioramento delle forme, in tutti i prodotti industriali inglesi, che così han seguitato a sostenere quell'altissimo credito che avevano, e che altrimenti certo avrebbero perduto. Lasciamo molti altri esempi, che pur numerosissimi potremmo qui ricordare, dai quali si raccoglierebbe quanta utilità molte industrie abbian tratto da simili studi, che non possono farsi, che in simili esposizioni. Ma solo vogliam rammentare come due grandi industrie italiane ebbero stimoli potentissimi, anzi diremo origine, dagli studi da noi fatti nell'Esposizione di Londra, quella cioè della coltivazione del cotone, e l'altra della facile conversione delle nostre feraccie in acciaio; e che fu conseguenza di quella Esposizione la fondazione del Museo Industriale Italiano, la cui utilità per diffondere l'insegnamento industriale nella nazione confidiamo che presto sarà conosciuta. E per toccar di volo, come incidentalmente, di alcuni altri vantaggi, che da noi si ritrassero dalle esposizioni universali, qui cenneremo che fu l'Esposizione di Londra, che diè credito sopra a tutte le altre fabbricazioni di Europa alla carta da stampa dei Fratelli Avondo; che mise in pregio in Inghilterra i lavori di mosaico in vetro di Venezia e gl'intagli in legno di Toscana, e che aprì ad alcuni nostri vini il mercato inglese. E giova ricordare che anche nella recente minore Esposizione Internazionale di Dublino, in cui certo non prendemmo larga parte, furon venduti per oltre mezzo milione di lire di prodotti italiani, vendite che per sicuro inizieranno nuovi traffici nell'avvenire.

Ora se vi sono industrie, se vi ha nazione, cui possa derivare il massimo vantaggio da così utili scuole, queste sono certo le industrie italiane, questa è l'Italia. Noi Italiani molto abbiamo ad imparare; e grande sarebbe la nostra sciagura se non avessimo questo convincimento, come grande sarà la nostra colpa, se non ci avvantaggeremo di tutte le opportunità, e certo non può esservene alcuna maggiore di un'Esposizione Universale, per istruirci. Gli oggetti da inviare ad una esposizione universale non debbono connettersi tanto colla loro eccellenza, quanto coll'importanza che hanno, o che potranno avere. Lo studio comparativo di questi prodotti, esteso ai processi di produzione, è la vera e grande utilità, che possiamo ritrarre da queste esposizioni. Or qual'è quella terra che non abbia qualcosa da inviare, qualche prodotto da perfezionare? Oltre della svariaticissima industria agraria, per la quale tanti utili insegnamenti possiamo raccogliere da una esposizione internazionale; oltre dell'industrie manifattrici esercitate in stabilimenti, non hanno con savissimo consiglio, una parte preeminentissima nella prossima Esposizione di Parigi tutte quelle industrie, che in famiglia, o da singoli operai, si esercitano o congiunte ad altre o da sole; industrie, che tanto contribuiscono al benessere delle classi numerose, ed alla prosperità delle nazioni, e che quasi si rinviene per ogni dove?

Noi pubblichiamo di nuovo, in appendice di questa nostra circolare, la Classificazione dell'Esposizione di Parigi, acciò ognuno possa vedere quanto sia comprensiva.

Chinque ama non solo il paese in generale, ma la terra ove vive, si rivolga all'agricoltura, consideri le occupazioni delle classi operaie, e facilmente si convincerà quanto poco considerata sia spesso la risposta, che molti fanno: "nulla abbiamo da esporre;" che il più delle volte altro quasi non vuol dire che, "nulla abbiamo da imparare."

Noi desidereremmo specialmente che si ponesse mente ai prodotti delle industrie individuali, ed esercitate nelle famiglie; e che massime coloro che soprintendono alle amministrazioni dei Comuni e delle Provincie ogni qualvolta sospettassero che simili industrie potessero perfezionate, ne inviasero a Parigi non solo i prodotti, ma eziandio alcuni dei più intelligenti lavoratori per impararvi i modi come perfezionarle. Immensi oltre ogni credere sono spesso i vantaggi, che possono derivare alle singole località dal perfezionamento di così fatte industrie.

Si vuole inoltre sempre avere innanzi, come nell'avvenire della nostra vita economica sia principalmente rinclusa la nostra esistenza politica e civile, e la sorte della nostra nazione. Il concorrere all'Esposizione per noi adunque non è solo opera eminentemente utile individualmente, e per benefiej locali, ma opera eminentemente patriottica.

Rivolgendoci alla parte più intelligente della nazione, noi francamente espri-

miamo la nostra persuasione, che, nonostante tutte le difficoltà che abbiamo contro di noi, se sapremo diffondere nel pubblico queste convinzioni, riusciremo nel prossimo anno a fare una Esposizione, che ci tornerà non meno decorosa di quella del 1862. La stampa periodica, che ha tanta influenza nei popoli liberi, certo non vorrà rifiutarci il suo più energico concorso, nè potrà mancare alla sua alta missione di promuovere tutto ciò che torni utile al paese. I molti uomini eminenti, che volenterosamente han già risposto agl'inviti della Commissione Reale, ci fanno sicuri, che tutti gli uomini intelligenti d'Italia non ci rifiuteranno la loro cooperazione. E quando l'intelligenza di una nazione entra in una persuasione, vi entra il popolo tutto quanto.

Vogliamo da ultimo ricordare, che un'Esposizione Internazionale è non solo una grande scuola, ma un gran giudizio; un giudizio di tutte le nazioni del mondo. Or qual giudizio mai potrebbero portar di noi tutte le altre nazioni, se avendo noi tanto bisogno d'imparare, per rientrar realmente nel consorzio delle nazioni civili, mostrassimo in così bella opportunità negligenza o poca cura? L'Italia ha pur troppo, per lo passato, sentito il peso di severi e poco giusti giudizi. Ma se ora, che siamo liberi e padroni di noi stessi, al principio della nostra rigenerazione politica, mostrassimo di non comprendere l'importanza di entrare alacramente nella via del progresso economico, avvantaggiandoci di ogni opportunità, avremmo a sostenere un giudizio severissimo e giusto, che non solo avrebbe un'influenza sul nostro credito attuale, ma sull'assegnamento da potersi fare sulla nostra potenza a venire.

Noi abbiamo grande fiducia nel senno e nell'energia degli Italiani; e siamo sicuri di non rivolger loro vanamente questo invito, e che la proroga per la presentazione delle domande d'ammissione che, avvalendoci della facoltà concessaci dalla Commissione Reale, accordiamo, sarà valevole a fare il nome d'Italia sempre più rispettato presso le altre nazioni.

Firenze, 10 novembre 1866.

Il Presidente della Commissione Reale
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVABINA.

DECRETO di proroga dei termini per la presentazione delle domande d'ammissione e disposizioni intorno le Relazioni speciali.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REALE.

Visto gli art. 17, 29, 30, e 31, del Regolamento del 23 settembre 1866;

Visto l'autorizzazione concessagli dalla Commissione Reale nella tornata del 7 corrente mese;

DECRETA:

ART. 1. Le domande d'ammissione per esporre oggetti all'Esposizione Universale del 1867 potranno essere fatte alle Sottocommissioni ed alle Giunte sino al giorno 5 Dicembre 1866.

ART. 2. Le Sottocommissioni e le Giunte seguiranno a trasmettere settimanalmente alla Commissione Reale le domande da loro accettate; e la lista di ricapitolazione, di cui all'art. 30 del Regolamento, sarà inviata al più tardi il dì 10 Dicembre 1866.

ART. 3. Le relazioni speciali delle Sottocommissioni e delle Giunte saranno inamovibilmente trasmesse alla Commissione Reale non più tardi del 31 Dicembre 1866, giusta il disposto dell'art. 17 del Regolamento.

ART. 4. I nomi dei Relatori speciali delegati a redigere le relazioni destinate a far ben apprezzare l'importanza delle industrie e dei singoli prodotti, ed i meriti di ciascun Espositore, giusta l'art. 17 citato, saranno pubblicati negli Atti della Commissione Reale, e le loro relazioni in esteso o in compendio saranno stampate nel Catalogo illustrato dell'Esposizione.

ART. 5. Le Sottocommissioni e le Giunte trasmetteranno i nomi di questi Relatori speciali alla Commissione Reale non più tardi del giorno 30 Novembre 1866.

ART. 6. Il Comitato Esecutivo curerà la pubblicazione e l'esecuzione del presente Decreto.

Firenze, 10 novembre 1866.

Il Segretario
CHIAVARINA.

Il Presidente
DEVINCENZI.

APPENDICE.

CLASSIFICAZIONE dell'Esposizione universale di Parigi del 1867.

1. GRUPPO. — Opere d'Arte.

CLASSE 1. — Pitture a olio. (Palazzo, Galleria I).

Pitture su tela, su legno, su carta e su intonachi diversi.

CLASSE 2. — Pitture diverse e disegni. (Palazzo, Galleria I).

Miniature, acquerelli, pastelli e disegni d'ogni genere; pitture su smalto, su maiolica e su porcellana, cartoni per pitture su vetro e per affreschi.

CLASSE 3. — Sculture e incisioni su medaglie. (Palazzo, Galleria I).

Sculture in rilievo. Bassi rilievi. Sculture rilevate di stucco e di celloso.

Medaglie, cammei, pietre incise, Nielli.

CLASSE 4. — Disegni e modelli d'architettura. (Palazzo, Galleria I).

Studi e frammenti. Disegni e modelli di edifici. Restauri secondo le ruine, o altre memorie.

CLASSE 5. — Incisioni e litografie. (Palazzo, Galleria I).

Incisioni in nero. Incisioni policrome.
Litografie in nero, a matita e a pennello. Cromolitografie.

2. GRUPPO. — Materiale e applicazioni delle arti liberali.

CLASSE 6. — Prodotti di stamperia e di libreria. (Palazzo, Galleria II).

Saggi di tipografia, esemplari autografi, esemplari di litografia in nero o in colore; esemplari d'incisioni. Libri nuovi ed edizioni nuove di libri già conosciuti; collezioni d'opere formanti biblioteche speciali; pubblicazioni periodiche. Disegni, atlanti e album pubblicati con uno scopo tecnico o pedagogico.

CLASSE 7. — Oggetti di cartoleria; Legature; Materiale delle arti della pittura e del disegno. (Palazzo, Galleria II).

Carta, carte e cartoni, inchiestri, crete, matite, pastelli; provviste per scrittura; articoli da scrittoio; calamai, pesa-lettere, ecc. Copia-lettere. Oggetti di carta, paralumi, lanterni, coprichi, ecc.

Registri, quaderni, album e taccuini. Legature. Legature mobili, buste.

Prodotti diversi per acquerevoli d'inchiestro e di colori; colori in panetti, in tavolette in vasetti, in tubi, in conchiglie. Strumenti ed apparecchi ad uso dei pittori, disegnatori, incisori e modellatori.

CLASSE 8. — Applicazioni del disegno e della plastica alle arti usuali. (Palazzo, Galleria II).

Disegni industriali. Disegni ottenuti, riprodotti o ridotti con processi meccanici. Pitture di stornari. Litografie e incisioni industriali. Modelli e abbozzi per figure, ornati, ecc.

Oggetti scolpiti. Canneli, sigilli ed oggetti diversi adorni di incisioni. Oggetti di plastica industriale ottenuti con processi meccanici; riduzioni, fotosculture, ecc. Oggetti modellati.

CLASSE 9. — Saggi e apparecchi da fotografia. (Palazzo, Galleria II).

Fotografie su carta, su vetro, su legno, su stoffa, su smalto. Incisioni eliografiche. Saggi litografici. Impronte fotografiche. Saggi stereoscopici e stereoscopi. Saggi ottenuti per ampliazione.

Strumenti, apparecchi e materie prime della fotografia. Materiale dei laboratori dei fotografi.

CLASSE 10. — Strumenti di Musica. (Palazzo, Galleria II).

Strumenti da fiato non metallici: a imboccatura semplice, a becco di zuffolo, ad auncio con o senza scartatoi d'aria. Strumenti a fiato metallici: semplici, a ritorte, d'uttili, a tasti, a chiavi, ad ancie. Strumenti a mantice con tastiera: organi, *accorciati*, ecc. Strumenti a corde, a pizzico o ad archetto, senza tastiera. Strumenti a corde con tastiera: pianoforti, ecc. Strumenti a percussione od a freghamento. Strumenti automatici: organi di Barberia, organetti, ecc. Pezzi staccati e annessi di orchestra.

CLASSE 11. — Apparecchi e strumenti dell'arte medica. (Palazzo, Galleria II).

Apparecchi e strumenti di fasciatura e di chirurgia minore. Strumenti di esplorazione medica. Apparecchi ed strumenti di chirurgia.

Astucci, borse e cassette d'istrumenti e di medicamenti specialmente destinati ai chirurghi dell'esercito e della marina, ai veterinari, ai dentisti, agli oculisti, ecc. Apparecchi di soccorso per gli ammalati, adesiati, ecc. Apparecchi d'elettroterapia. Apparecchi d'anestesia parziale e generale. Apparecchi di protesi plastica e meccanica. Apparecchi d'ortopedia, ciuti erniari, ecc. Apparecchi diversi ad uso dei malati, infermi, mentecatti. Accessori del servizio medico, chirurgico e farmaceutico negli ospedali e nelle infermerie.

Materiale per le ricerche anatomiche. Apparecchi destinati alle ricerche di medicina legale. Materiale speciale della medicina veterinaria. Apparecchi balneari, idroterapeutici, ecc.

Apparecchi ed istrumenti destinati all'educazione fisica dei fanciulli; ginnastica medica ed igienica.

Materiale di soccorso per feriti sul campo di battaglia. Corredi sanitari o *ambulanza* civili e militari, destinate al servizio dell'armate di terra e di mare.

CLASSE 12. — Strumenti di precisione e materiale per l'insegnamento delle scienze. (Palazzo, Galleria II).

Strumenti per la geometria pratica: compassi, noni, viti micrometriche, planimetri, macchine

calcolatrici, ecc. Apparecchi e strumenti per l'agrimensura, per la topografia, per la geodesia e per l'astronomia. Materie dei diversi osservatori.

Apparecchi ed istrumenti delle arti di precisione. Pesi e misure dei diversi paesi. Monete o medaglie.

Bilance di precisione. Apparecchi e strumenti di fisica e di meteorologia. Strumenti usuali d'ottica.

Materiale per l'insegnamento delle scienze fisiche, della geometria elementare, della geometria descrittiva, della stereotomia e della meccanica.

Modelli ed istrumenti destinati all'insegnamento tecnologico in genere.

Collezioni per l'insegnamento delle scienze naturali. Figure e modelli per l'insegnamento delle scienze mediche: pezzi d'anatomia plastica, ecc.

CLASSE 13. — Carte e Apparecchi per la geografia e la cosmografia. (Palazzo, Galleria II).

Carte e atlanti topografici, geografici, geologici, idrografici, astronomici, ecc. Carte marine. Carte fisiche d'ogni sorta. Piani in rilievo.

Globi e sfere terrestri e celesti. Apparecchi per lo studio della cosmografia.

Opere e specchi di statistica. Tavole ed effimeridi ad uso degli astronomi e dei marinai.

3. GRUPPO. — Mobili e altri oggetti destinati alle abitazioni.¹

CLASSE 14. — Mobili di lusso. (Palazzo, Galleria III).

Credenze, biblioteche, tavolo, toelette, letti, canapè, seggiole, biliardi, ecc.

CLASSE 15. — Lavori di tappezzeria e di decorazione. (Palazzo, Galleria III).

Oggetti da letto, sedie guarnite, baldacchini, cortine, parati di stoffe e di tappezzeria.

Oggetti di decorazione e di mobilia in pietra e materie preziose. Paste modellate ed oggetti di decorazione in gesso, cartone a pietra, ecc. Cornici. Pitture decorative.

Mobili, ornamenti e addobbi per servizi religiosi.

CLASSE 16. — Cristalli, vetri di lusso o vetrate. (Palazzo, Galleria III).

Ricchi in cristallo, cristalli arrotati, cristalli rivestiti, cristalli guarniti, ecc.

Oggetti di vetro comune e bottiglie ordinarie. Lastre di vetro e da specchio. Vetri lavorati, smaltati, diacati, filigranati ecc.

Vetri, cristalli per l'ottica, oggetti d'ornamento, ecc.

Vetrate dipinte.

¹ Gli oggetti d'uso comune destinati alle abitazioni, e che sono commendevoli per la loro utilità e nel tempo stesso per il loro buon prezzo, vengono esposti metolicamente nella Classe 91 (gruppo 10).

CLASSE 17. — Porcellane, maioliche ed altri vassellami di lusso. (Palazzo, Galleria III).

Biscotti di porcellana. Porcellane dure e porcellane tenere.

Maioliche fini a smalto colorato ecc. Biscotti di maiolica. Terre cotte. Lave smaltate.

Stoviglie di gres.

CLASSE 18. — Tappeti, Tappezzerie ed altri tessuti per mobili. (Palazzo, Galleria III).

Tappeti, moquette, tappezzerie, riccio e velutate. Tappeti di feltro, di panno, di ciminura, di seta o di filosella, tappeti di sparten, stuoje, tappeti di gomma plastica.

Tessuti per mobili, di cotone, di lana o di seta, lisci od operati. Tessuti di crino.

Cuoio vegetale, *muleskina*, ecc. Cuoio da parato e da mobili. Tele incerate.

CLASSE 19. — Carta dipinta. (Palazzo, Galleria III).

Carta impressa a lastra, a cilindro, a macchina. Carta velata, carta marmorizzata, venata, ecc. Carta per lavori di cartoneria, legature, ecc. Carta da soggetti artistici.

Trasparenti dipinti o stampati.

CLASSE 20. — Coltelleria. (Palazzo, Galleria III).

Coltelli, temperini, forbici, rasoi, ecc. Prodotti diversi della coltelleria.

CLASSE 21. — Oreficeria. — (Palazzo, Galleria III).

Oreficeria religiosa, oreficeria decorativa, e da tavola, oreficeria per mensili di toilette, da scrittoio, ecc.

CLASSE 22. — Bronzi d'arte, getti artistici diversi e lavori di rilievo in metallo. (Palazzo, Galleria III).

Statue e bassorilievi di bronzo, di ghisa, di zinco, ecc. Bronzi di decorazione o d'ornato.

Imitazioni di bronzi in ghisa, in zinco, ecc. Getti rivestiti di intonachi metallici per mezzo della galvanoplastica.

Rilievi di sottomano in rame, in piombo, in zinco, ecc.

CLASSE 23. — Orologeria. (Palazzo, Galleria III).

Pezzi staccati d'orologeria. Orologi, pendolo, orologi da tasca, cronometri, regolatori. Contatori a minuti secondi, a punti, ecc. Apparecchi per la misura del tempo: orologi a polvere, clessidre. Orologi elettrici.

CLASSE 24. — Apparecchi e processi di riscaldamento e d'illuminazione. (Palazzo, Galleria III).

Focolari, camini, stufe e caloriferi. Oggetti accessori per riscaldamento. Fornelli. Apparecchi riscaldanti col mezzo del gaz.

Apparecchi riscaldanti colla circolazione di acqua calda o di aria calda. Apparecchi di ventilazione. Apparecchi d'essiccazione, caldane.

Lampade da smaltista, candeli, fuochi portatili.

Lampade per illuminare col mezzo d'oli animali, vegetali o minerali. Accessori d'illuminazione. Zolfanelli.

Apparecchi e accessori per l'illuminazione a gaz.

Lampade foto-elettriche. Apparecchi per illuminare col mezzo del magnesio, ecc.

CLASSE 25. — Profumerie. (Palazzo, Galleria III).

Cosmetici e pomate. Oli profumati, essenze profumate, estratti e acque d'odore, aceti aromatici: paste di mandorle, polveri, pastiglie e giuocattoli profumati, profumi da bruciare. Saponi da toilette.

CLASSE 26. — Oggetti di marroccchino di stippato e di panierale. (Palazzo, Galleria III).

Piccoli arredi di fantasia, canovette da liquori, scatole da guanti, colanetti, ecc. Lavabo cinesi.

Scatole, scrigni, astucci guerrieri. Portamonete, portafogli, taccuini, portasigari.

Oggetti torniti, rabescati, intagliati, incisi, in legno, in avorio, in tartaruga, ecc. Tabacchiere, pipe.

Pettini, spazzole.

Oggetti diversi in lacca.

Cestelli e panieri di fantasia, impagliature e oggetti in spartenina.

4. GRUPPO. — Vestimenta¹ (compresi i tessuti) e altri oggetti d'uso personale.

CLASSE 27. — Fili e tessuti di cotone. (Palazzo, Galleria IV).

Cotoni preparati e filati.

Tessuti di cotone puro, lisci od operati. Tessuti di cotone misto.

Velluti di cotone.

Nastri di cotone.

CLASSE 28. — Fili e tessuti di lino, di canapa ecc. (Palazzo, Galleria IV).

Lini, canape od altre fibre vegetali filate.

Tele e tralici. Battiste. Tessuti di filo con mescolanza di cotone o di seta.

Tessuti di fibre vegetali equivalenti al lino ed alla canapa.

CLASSE 29. — Fili e tessuti di lana pettinata. (Palazzo, Galleria IV).

Lane pettinate; fili di lana pettinata.

Mussoline, casimiri di Scozia, merini, saie, ecc. Nastri e galloni di lana mischiata con cotone, con filo, con seta e con filocello. Tessuti di pelli puri o misti.

¹ Gli oggetti d'uso comune destinati al vestire, e i quali si trovano nel tempo stesso per la loro utilità e pel loro buon mercato, sono metodicamente esposti nella Classe 91 (gruppo 4).

CLASSE 30. — Fili e tessuti di lana scardassata.
(Palazzo, Galleria IV).

Lane scardassate; fili di lana scardassata.
Panni ed altri tessuti gualcati di lana scardassata. Coperte. Feltri di lana o pelo per tappeti, cappelli, scappini.
Tessuti di lana scardassata non gualcati o poco gualcati: flanelle, tartanò, mollettoi.

CLASSE 31. — Sete e tessuti di seta.
(Palazzo, Galleria IV).

Sete greggie e torte. Fili di filosoello.
Tessuti di seta pura, lisci, operati, broccati.
Stoffe di seta mista con oro, argento, cotone, lana, filo. Tessuti di filosoello puro o misto.
Velluti e felpes.
Nastri di seta pura o mista.

CLASSE 32. — Scialli. (Palazzo, Galleria IV).

Scialli di lana pura o mista. Scialli di casimir.
Scialli di seta, ecc.

CLASSE 33. — Trine, tullì, ricami o passamani. (Palazzo, Galleria IV).

Trine di filo o di cotone fatti al fuso, all'ago o a macchina. Trine di seta, di lana o di pelo di capra. Trine d'oro o d'argento.

Tullì di seta o di cotone, lisci o broccati. Ricami all'ago, all'uncinetto, ecc. Ricami d'oro, d'argento, di seta. Ricami di tappezzeria ed altri lavori a mano.

Passamani di seta, filosoello, lana, pelo di capra, crino, filo e cotone. Cappietti. Passamani speciali per guarniture militari.

CLASSE 34. — Oggetti di berreteria e di biancheria; Accessori di vestiario. (Palazzo, Galleria IV).

Berreteria di cotone, filo, lana o casimiro, seta o borra di seta, pure o misto.
Biancheria da uomo, da donna o da ragazzi.
Pannolini da bambino.
Vestimenta di flanelle e d'altri tessuti di lana.
Fascette. Cravatte. Guanti. Ghette.
Ventagli, parafulchi. Ombrelli, ombrellini, mazzette, ecc.

CLASSE 35. — Vestiti pel due sessi.
(Palazzo, Galleria IV).

Abiti da uomo; abiti da donna.
Acconciature da testa per uomini o per donne.
Parrucche e lavori in capelli.
Calzature.
Abiti per fanciulli.
Abiti speciali alle diverse professioni.

CLASSE 36. — Gioielleria e minuteria.
(Palazzo, Galleria IV).

Minuterie in metalli preziosi (oro, platino, argento, alluminio), cesellati, filigranati, ornati di

pietre preziose, ecc. Minuterie in metalli comuni rivestiti o plastrati di metalli preziosi; o imitanti le fini. Minuterie in giavazzo, ambra, corallo, madreperla, acciaio, ecc.

Diamanti, pietre preziose, e perle e gioielli d'imitazione.

CLASSE 37. — Armi portatili.
(Palazzo, Galleria IV).

Armi difensive: scudi, corazzo, elmi.
Armi contundenti: mazze, clavae, ecc.
Armi bianche: fioretti, spade, scialole, baionette, lancia, ascie. Coltelli da caccia.
Armi da tiro: archi, balestre, fionde.
Armi da fuoco: fucili, carabine, pistole revolvere.
Accessori d'archibuseria: fascichette, forme per palle. Proiettili sferici, oblungi, vuoti, esplosivi.
Capsule, inneschi, cartucce.

CLASSE 38. — Oggetti da viaggio e da accampamento.
(Palazzo, Galleria IV).

Bauli, valigie, bisacchie, ecc.; cassette o astucci da viaggio. Oggetti diversi: coperto da viaggio; cuscini; berretti, abiti e calzature da viaggio, bastoni ferrati o uncinati, parasoli, ecc.

Materiale portatile specialmente destinato ai viaggi ed alle spedizioni scientifiche; apparecchi fotografici, strumenti per osservazioni astronomiche e meteorologiche; cassette e bagagli da geologo, mineralogista, naturalista, colono pioniere.

Tende e oggetti d'accampamento. Mobili di tende militari: letti, amache, seggi pieghevoli.
Cantine, molini, forni da campo, ecc.

CLASSE 39. — Balocchi. (Palazzo, Galleria IV).

Bambole e giocattoli. Figure di cera e figurine. Giuochi destinati, alle ricreazioni dei fanciulli o degli adulti.
Giuochi istruttivi.

5. GRUPPO. — Prodotti (greggi o lavorati) delle Industrie estrattive.

CLASSE 40. — Prodotti delle miniere e della metallurgia. (Palazzo, Galleria V).

Collezioni e campioni di rocce e minerali. Rocce da ornato: marmi, serpentine, onici. Rocce dure. Materiali refrattari. Terre e argille.

Prodotti minerali diversi. Zolfo greggio. Sal gemma, sale delle sorgenti salate. Bitumi e petroli.

Campioni di combustibili naturali e carbonizzati. Agglomerati di carbon fossile.

Metalli greggi: ghise, ferri, acciai, ferri acciaioli, rame, piombo, argento, zinco, ecc. Leghe metalliche.

Prodotti dell'arte del lavatore di sabbie e del raffinatore di metalli preziosi, del battiloro, ecc.

Prodotti dell'elettro-metallurgia: oggetti dorati, inargentati, bronzati, acciati, ecc. per mezzo della galvanoplastica.

Prodotti della lavorazione dei metalli greggi: ghise modellate; campane; ferri mercantili, speciali; lamiera e latta; lamiera strefine per blindate e costruzioni. Lamiere di rame, di piombo, di zinco.

Metalli lavorati: pezzi da fucina e grossi lavori da fabbro ferrai; ruote e cerchi; tubi senza saldatura; catene, ecc.

Prodotti di trafilatura. Aghi, spilli, graticci, tessuti metallici. Lamiere a trafori.

Prodotti di chimurgia, del magnano, di ferrareccia, del calderai, lavori di lamina e di latta. Metalli lavorati diversi.

CLASSE 41. — Prodotti e industrie forestali.
(Palazzo, Galleria V).

Campioni di specie forestali. Legumi da opera da ardere e da costruzione. Legumi lavorati per la marina; doghe di tasso. Singhio; rosette e tessuti. Materie concianti, coloranti, odoranti, resine, ecc.

Prodotti delle industrie forestali: legni torrefatti e carboni; potasse greggie; lavori di lattaio, seccino e punierai; oggetti di sparteria, zoccoli, ecc.

CLASSE 42. — Prodotti della caccia, della pesca e della cerna. (Palazzo, Galleria V).

Collezione e disegni d'animali terrestri e anfibi, di uccelli, di uova, di pesci, di cetacei, di molluschi e di crostacei.

Prodotti della caccia: pellicerie, pelli, crini, piume, piumine; corna, denti, avorio, ossa; scaglie, muschio, castorio e prodotti analoghi.

Prodotti della pesca: olio di balena, spetmaceti, ecc. barile di balena, antra grigia, conchiglie di molluschi, perle, madreperla, seppia, porpora, coralli, spugne.

Raccolta di prodotti spontanei della natura: funghi, tartini, frutta selvatiche, licheni adoperati per tinture, alimenti e foraggi, succhi fermentati; china; cortecce e filamonti utili, cere, gomme resinose, gommaelastica greggia, gutta-perca, ecc.

CLASSE 43. — Prodotti agrari (non alimentari) di facile conservazione. (Palazzo, Galleria V).

Materie tessili: cotoni greggi, lini o canape maciullate e non maciullate, filamonti vegetali tessuti d'ogni sorta; lane sudicie; bozzoli.

Prodotti agrari diversi adoperati nell'industria, nella farmaceutica e nell'economia domestica; piante oleose, oli, cere, resine.

Tabacchi. Fische. Materie concianti. Sostanze tintorie.

Foraggi conservati.

CLASSE 44. — Prodotti chimici e farmaceutici.
(Palazzo, Galleria V).

Acidi, alcali. Sali d'ogni sorta. Sale marino e prodotti delle acque madri.

Prodotti diversi delle industrie chimiche: cere e corpi grassi; saponi o candele; materie prime

della profumeria; resine, catoni e prodotti derivati; essenze e vernici; intonachi diversi. Prodotti dell'industria della gommaelastica e della gutta-perca; materie tintorie e coloranti.

Acque minerali e acque gassose, naturali od artificiali, materie prime della farmacia. Medicine semplici e composte.

CLASSE 45. — Saggi di processi chimici d'imbancatura, di tintura, di stampa e di fazione. (Palazzo, Galleria V).

Campioni di fili e tessuti tinti. Campioni di preparazioni tintorie. Tele stampate o tinte. Tessuti di cotone, puro o misto, stampati. Tessuti di lana, pura o mista, pettinata o scardassata, stampati. Tessuti di seta, puro o mista, stampati. Tappeti di feltro o di panno stampati. Tele incerate.

NOTA. Non saranno esposti in questa classe che i saggi strettamente necessari a poter far giudicare del merito dei processi.

CLASSE 46. — Cuoio e pelli. (Palazzo, Galleria V).

Materie prime adoperate nella preparazione delle pelli e dei cuoi.

Pelli treche, pelli salate. Cuoi conciati, rifiniti, laccati, o tinti. Cuoi verniciati. Marocchini e luzzane. Pelli conciate alla foggia ungherese, scannociate, allungate, appassite o tinte. Pelli preparate per guanti. Pellicerie e pellicie lisce e tinte. Pergamene.

Oggetti di minagie: corde per strumenti di musica, pellicine, nervi di buoi, ecc.

8. GRUPPO. — Strumenti e Processi delle Arti usuali.

CLASSE 47. — Materiale e processi delle miniere e della metallurgia. (Palazzo, Galleria VI; Parco).

Materiale dei trivellamenti per ricerche, per pozzi artesiani e per pozzi a grande sezione. Macchine per forare le mine, per escavare il carbon fossile e spezzare le rocce. Apparecchi per dar fuoco alle mine col mezzo dell'elettricità.

Modelli, piani e prospetti di lavori di escavazione nelle miniere e cave. Lavori di allacciatura delle acque minerali. Scale da miniere mosse da macchine. Materiale dell'estrazione. Macchine da prosciugare, trombe. Apparecchi di ventilazione, ventilatori. Lampade di sicurezza, lampade foto-elettriche. Apparecchi di salvamento, paracadute, segnali.

Apparecchi di preparazione meccanica dei minerali e dei combustibili fossili. Apparecchi per agglomerare i combustibili.

Apparecchi per incarbonire i combustibili. Focolari e forni metallurgici, apparecchi fumivori. Materiale delle officine metallurgiche. Materiale speciale delle fucine e delle fonderie.

Apparecchi d'elettro-metallurgia. Materiale delle officine da lavoro metalli in ogni guisa.

CLASSE 48. — Materiale e processi delle coltivazioni rurali e forestali. (Palazzo, Galleria VI).

Metodi di coltura, avvicendamenti ed avviamenti agricoli. Materiale e lavori dell'ingegnere agricolo, prosciugamenti, fognatura, irrigazioni. Disegni e modelli di edifici rurali.

Arnesi, strumenti, macchine ed apparecchi per arare e per dare altre forme alla terra, per la semenza e per le piantagioni, per le raccolte, per preparare e conservare i prodotti della coltivazione. Materiale dei carri e trasporti rurali. Macchine locomobili o macchine mosse da cavalli.

Materie fertilizzanti d'origine organica o minerale.

Apparecchi per lo studio fisico e chimico del suolo.

Sistemi di rimboscamento, di tagli, di coltivazione delle foreste.

Materiale delle coltivazioni e delle industrie forestali.

CLASSE 49. — Ordigni e strumenti da caccia, da pesca e da cerca di prodotti spontanei della natura. (Palazzo, Galleria VI; Parco).

Armi, trappole, ordigni e corredi da cacciatore. Lenze ed ami. Ramponi. Reti. Apparecchi ed esche da pescatore.

Apparecchi e strumenti per la raccolta di prodotti spontanei della natura.

CLASSE 50. — Materiali o processi delle officine agrarie e delle industrie alimentari. (Palazzo, Galleria VI).

Materiale delle officine agrarie: fabbriche di concimi artificiali, di tubi di fognatura, per formaggi e latticini, per farine, fecole, amiducci, oli e birra; distillerie; raffinerie di zucchero; officine per la preparazione delle materie tessili: bigattiere, ecc.

Materiale della fabbricazione dei prodotti alimentari: madi e forni meccanici da panificio, utensili da pasticciere e da confettiere. Apparecchi per la fabbricazione delle paste alimentari. Macchine per fare il biscotto. Caldaie, generatori di vapore ed apparecchi accessori. Apparecchi di condensazione dei vapori. Macchino a vapore di otere, di cloroformio, d'ammoniacca; a vapori misti. Macchine a gassa, ad aria calda, ad aria compressa. Motori elettro-magnetici. Molini a vento e panemoni. Aerostati.

CLASSE 51. — Materiale delle arti chimiche e farmaceutiche, o della concia delle pelli. (Palazzo, Galleria VI; Parco).

Utensili e apparecchi da laboratorio. Apparecchi e strumenti destinati a saggi industriali e commerciali.

Materiale e apparecchi delle fabbriche di prodotti chimici, di saponi, di candele.

Materiale e processi di fabbricazione delle essenze, delle vernici, degli oggetti in gommaelastica o in gutta-perca.

Materiale e apparecchi delle officine da gassa. Materiale o processi del bucato.

Materiale per la preparazione dei prodotti farmaceutici.

Materiale per la concia e la rifinitura delle pelli.

Materiale o processi dell'arte vetraria e della ceramica.

CLASSE 52. — Motori, generatori o apparecchi meccanici specialmente destinati al bisogno dell'Esposizione. (Palazzo, Galleria VI; Parco).

Caldaie e generatori di vapore coi loro apparecchi di sicurezza. Condotti di vapore ed apparecchi accessori.

Assi orizzontali. Paleggie di rimando, correggie.

Organi meccanici, arrestatori, innesti mobili. Motori adoperati per distribuire l'acqua e la forza motrice necessarie nelle diverse parti del Palazzo e del Parco.

Grù e apparecchi d'ogni sorta proposti per sollevare le balle.

Rotaie e piattaforme proposte per trasportare le balle, i foraggi, il letame e per gli altri servizi del Palazzo o del Parco.

CLASSE 53. — Macchine e apparecchi di meccanica generale. (Palazzo, Galleria VI).

Pezzi staccati di meccanismi: sostegni, rotelle, guide, eccentrici, innesti, tiranti o nerbi, parallelogrammi eguali, correggie, sistemi funcolari, ecc. Innesti mobili, scatti, ecc. Regolatori o moderatori del moto. Lubrificatori.

Contatori e indicatori; dinamometri, manometri, apparecchi per pesare. Apparecchi per misurare i liquidi ed i gas.

Macchine da maneggiare pesi.

Macchine idrauliche elevatrici: norie, trombe, timpini, arieti idraulici, ecc. Ricettori idraulici: ruote, turbiu, macchine a colonna d'acqua.

Macchine motrici a vapore. Caldaie, generatori di vapore ed apparecchi accessori. Apparecchi di condensazione dei vapori. Macchino a vapore di otere, di cloroformio, d'ammoniacca; a vapori misti. Macchine a gassa, ad aria calda, ad aria compressa. Motori elettro-magnetici. Molini a vento e panemoni. Aerostati.

CLASSE 54. — Macchine-ordigni. (Palazzo, Galleria VI).

Macchine-ordigni destinate alla lavorazione primaria dei legumi. Torni e macchine da barrenare e da piulare. Macchino da calettare, da forare, da frangiliare. Macchine per fare le maderi, le scanalature, ed a ribadire. Arnesi diversi delle officine di costruzioni meccaniche.

Ordigni, macchine ed apparecchi per compiere, triturare, malassare, segare, lisciare, ecc. Macchine-ordigni speciali delle diverse industrie.

CLASSE 55. — Materiale e processi di filatura e di corderia. (Palazzo, Galleria VI).

Materiale della filatura a mano. Pezzi staccati appartenenti al materiale delle filature. Macchine ed apparecchi per la preparazione e filatura delle materie tessili. Apparecchi e processi destinati alle operazioni complete: distendere, dipanare, torcere, addoppiare, lisciaura meccanica. Apparecchi per condizionare e per tritolare i fili.

Materiale degli opifici da corderia. Gomee rotonde, piatte, smiuntute; corde e spaghi; gomee in fili metallici; gomee con anima di metallo, micie, stoppiu, ecc.

CLASSE 56. — Materiale e processi di tessitura.
(Palazzo, Galleria VI).

Apparecchi destinati alle operazioni preparatorie della tessitura: macchine da ordire, da annaspere.

Disegni per tessuti operati.

Telai ordinari e meccanici per tessuti lisci. Telai per le stoffe operate o broccate, telai elettrici. Telai per tappeti e tappezzerie.

Telai da maglie per brettelle e per tulli. Materiale per lavoro dei merletti. Materiale delle fabbriche di passamanii.

Telai d'alto licio e processi d'incamatura.

Apparecchi accessori: macchine per sodare, mangianare, improntare, intorciare, misurare, piegare, ecc.

CLASSE 57. — Materiale e processi per la cucitura e la fattura di vestiario. (Palazzo, Galleria VI).

Arnesi comuni degli uffici di cucitura e di sartoria. Macchine da cucire, da trapuntare, da orlare, da ricamare.

Attrezzi da tagliare le stoffe e i cuoi per fare vestiti e calzature. Macchine per fare, chiudere e avvitare le calzature.

CLASSE 58. — Materiale e processi della manifattura degli oggetti di mobilia e d'abitazione.
(Palazzo, Galleria VI).

Macchine per sfaldare i legnami da impiallacciatura. Seghe per frastagliare, sorniciare, ecc. Macchine per fare modanature rette e curve di cornici, foglie da pavimento, mobili, ecc.

Torni e attrezzi vari delle officine del legnaiuolo e dello chianista.

Macchine da stampi e da stozzare. Macchine ed apparecchi per lavori di stucco, di cartapesta, d'avorio, d'osso, di corno.

Macchine da porre al punto, da scolpire, da far riduzioni di statue, da incidere, da rabescare, ecc.

Macchine da segare e levigare le pietre dure, i marmi, ecc.

CLASSE 59. — Materiale e processi della cartoleria, della tappezzeria da parati e delle stamperie. (Palazzo, Galleria VI).

Materiale per stampare carte e tessuti da tappezzeria. Macchine per intagliare i rulli da stampa.

Materiale dell'imbiancatura, della tintura e della liscivia delle carte o tessuti.

Materiale della fabbricazione della carta a tino ed a macchina. Apparecchi per improntare e rigare la carta, dare il lustro e l'ondato. Macchine per frastagliare, radificare e bollare le carte, ecc.

Materiale, apparecchi e prodotti delle fonderie da caratteri: stereotipi, ecc. Macchine ed apparecchi da tipografia, stereotipia, stampe di rime ed al bulino, autografia, litografia, calcografia, pomicromografia, cromolitografia, ecc. Stampa di francobolli. Macchine da comporre e separare i caratteri.

CLASSE 60. — Macchine, strumenti e processi in uso per varie industrie. (Palazzo, Galleria VI).

Torchi da monete.

Macchine per fabbricare bottoni, penne, spilli, buste da lettere, tar pacchi, tar spazzole, scarichi, tubolare imbiancanti, impiombare merli, tappate bottiglie, ecc.

Arnesi e processi per la fabbricazione di oggetti d'orologeria, di giuocattoli, de' lavori d'intarsiatore, di panierista, ecc.

CLASSE 61. — Lavori del carrozzeria e del carradore. (Palazzo, Galleria VI).

Pezzi staccati per carri e carrozze: ruote, cerchi, sale, bussoli da ruote, ferramenta, ecc. Mule e sistemi vari di sospensione. Sistemi per attaccare le bestie da tiro, Freuk.

Prodotti del carradore: carri, barocchi, carretti, veicoli destinati ad un uso speciale.

Prodotti del carrozzeria: vetture pubbliche, carrozze di gala, carrozze private; portantine, lettighe, slitte, ecc.; velocipedi.

CLASSE 62. — Lavori del bastai e del sellai.
(Palazzo, Galleria VI).

Oggetti di bardatura e da speronare: basti, selle, ceste a lettiga; briglie e bardature, per bestie da soma e da tiro; staffe, speroni; fruste e frustini.

CLASSE 63. — Materiale delle ferrovie.
(Palazzo, Galleria VI).

Pezzi staccati: molle, zaffi, freni, ecc.

Materiale fisso: rotaie, cuscinetti, stecche, baratti, agili, aviatoli, piatteforme; paracolpi, grue e serbatoi; segnali ottici ed acustici.

Materiale mobile: vagoni da scarico, da terra, da merci, da bestiame, da viaggiatori; locomotive, tender.

Macchine speciali e ordigni per le officine di manutenzione, di riparazione e di costruzione del materiale.

Materiale e macchine per piani inclinati e piani automotori; materiale e macchine per ferrovie atmosferiche; modelli di macchine, di sistemi di trazione, d'apparecchi relativi alle strade ferrate.

Modelli, piani e disegni di stazioni, di rimesse, e adiacenze per l'esercizio delle ferrovie.

CLASSE 64. — Materiali e processi della telegrafia. (Palazzo, Galleria VI).

Apparecchi telegrafici fondati sulla trasmissione della luce, del suono, ecc.

Materiale della telegrafia elettrica: sostegni, conduttori, tenditori, ecc.; pile elettriche per la telegrafia; apparecchi manipulatori e di ricezione.

Sonazioni e segnali elettrici. Accessori per il servizio telegrafico: parafulmini, commutatori, carte preparate per telegrafi a stampa e per trasmissioni autografiche. Materiale speciale per la telegrafia sottomarina.

CLASSE 65. — Materiale e processi del genio civile, dei lavori pubblici e dell'architettura. (Palazzo, Galleria VI).

Materiale da costruzione: pietre, leguami, metalli; pietre da ornato; calce, malte, cementi, pietre artificiali o calatrizzo; tegole, mattoni, quadrelli; lavagne, cartoni e feltri da tetti. Materiale e prodotti dei processi usati per la conservazione dei leguami. Apparecchi e strumenti per la prova dei materiali da costruzione.

Materiale per lavori di sterzo; scavatori. Apparecchi per cantieri da costruzione. Aruesi e processi dello sbazzatore, dello scapellino, del muratore, del carpentiere, del conciatore, del fabbro-ferraio, del falegname, del vetraio, dello stagnaio, del pittore d'appartamenti, ecc.

Lavori fini del magano; serrature, lucchetti; inferriate, poggiaoli, ringhiere da scala, ecc.

Materiale e ordigni per lavori di fondazioni: berte, pali vitati; trombe, apparecchi pneumatici, cunicoli, ecc. Materiale per lavori idraulici, dei porti di mare, dei canali, dei fiumi.

Materiale e apparecchi delle distribuzioni di acque e di gasse. Materiale per la manutenzione delle strade, delle piantagioni e dei passeggi.

Modelli, piani e disegni di opere pubbliche: ponti, viadotti, acquedotti, cleache, ponti, canali, ecc.; fari; monumenti pubblici di speciali destinazioni; costruzioni civili: palazzi e case da pazione; città operarie, ecc.

CLASSE 66. — Materiale della navigazione e di salvamento. (Palazzo, Galleria VI; Parco).

Disegni e modelli di scali, bacini di radobbo, scali galleggianti, ecc.

Disegni e modelli di bastimenti d'ogni sorta per la navigazione fluviale e marittima. Tipi e modelli di sistemi di costruzione adottati nella marina. Apparecchi in uso nella navigazione.

Casotti e palischemi.

Materiale d'attrezzo delle navi. Bandiere e seguali.

Boa, gavitelli, ecc.

Materiale ed esercizi da nuoto, da palombaro e da salvamento; galleggianti, cinti per nuoto, ecc. Campana da palombaro; nautili, scafandri, ecc. Battelli sottomarini. Materiale di salvamento marittimo, porta-corde, battelli detti *life-boats*, ecc. Materiale di salvamento per incendi ed altri accidenti diversi.

7. GRUPPO. — Alimenti (freschi o conservati) a diversi gradi di preparazione.

CLASSE 67. — Cereali ed altri prodotti farinacei commestibili, col loro derivati. (Palazzo, Galleria VII).

Frumenti, segala, orzo, riso, granturco, miglio ed altri cereali in grano e in farina.

Grani mondati e semolati.

Fecole di patate, di riso, di legumi, ecc. Glutini. *Tapioca*, *sagou*, *arrow-root*, *casare* ed altre fecole. Prodotti farinacei misti, ecc.

Paste dette d'Italia, semole, vermicelli, maccheroni.

Preparazioni alimentari da tener le veci del pane: tagliatelli, farinate, paste casalinghe, ecc.

CLASSE 68. — Prodotti del fornaio e del pasticciere. (Palazzo, Galleria VII).

Pani diversi, con lievito o senza. Pani di caciopio e pani a forme determinate. Pani schiacciati per viaggi, campagne militari, ecc. Biscotti per la marina.

Prodotti diversi di pasticceria delle singole nazioni. Panferiti e focaccine secche da conservarsi.

CLASSE 69. — Corpi grassi alimentari; latticini ed uova. (Palazzo, Galleria VII).

Grassi ed oli commestibili.

Latticini freschi e conservati. Burro fresco e salato. Formaggi.

Uova d'ogni sorta.

CLASSE 70. — Carni e pesci. (Palazzo, Galleria VII).

Carni fresche e salate d'ogni sorta. Carni conservate con metodi diversi. Panetti di carue e di brodo. Prosciutti e carni preparate.

Pollami e selvaggina.

Pesci freschi. Pesci salati in barili: merluzzi, aringhe, ecc. Pesci sott'olio, sardelle, tonno marinato, ecc.

Crostacei e conchiglie: lapicanti, gamberetti, ostriche; conserve d'ostriche, d'acchiughe, ecc.

CLASSE 71. — Legumi e frutta. (Palazzo, Galleria VII).

Tuberi: patate ecc. Legumi secchi: fagiolini, lenti, ecc. Erbaggi verdi da cuocere: cavoli ecc. Erbaggi in radici: carota, rapa, ecc. Erbaggi da condimento: cipolle, aglio, ecc. Insalate. Cucurbitacee: zuche, poponi, ecc. Legumi ed erbaggi conservati nel sale, nell'aceto o per via della fermentazione acetica: *saucerkraut* ecc. Legumi ed erbaggi conservati con mezzi diversi.

Frutta fresche. Frutta secche e preparate: susine, fichi, uve, ecc. Frutto conservate senza zucchero.

CLASSE 72. — Condimenti e stimolanti; zuccheri e prodotti del confettiere. (Palazzo, Galleria VII).

Spezie: pepe, cannella, pimento, ecc. Sale da tavola. Aceti. Condimenti e stimolanti composti; senape, keri, salse inglesi, ecc. Thè, caffè e bevande aromatiche. Caffè di cicoria e di ghiande dolci.

Ciocolate.

Zuccheri per usi domestici, zuccheri d'uva, di latte, ecc.

Prodotti diversi del confettiere: confetti, zuccherini fondenti, mandorlati, angelica, anaci, ecc. Conserve dolci e gelatine. Frutte candite: cedrati, limoni, aranci, ananassi. Frutte all'acquavite. Siroppi e liquori.

CLASSE 73. — Bevande fermentate. (Palazzo, Galleria VII).

Vini comuni, rossi e bianchi. Vini spiritosi e vini cotti. Vini spumanti. Sidri di mele e di pere ed altre bevande tratte dalle frutta.

Birre ed altre bevande tratte dai cereali. Bevande fermentate tratte dalla sava di vegetali, dal latte e da materie zuccherine d'ogni sorta. Acquavite ed alcool. Bevande spiritose, spirito di ginepro, rum, tafia, *kirch*, ecc.

8. GRUPPO. — Prodotti viventi e saggi di Stabilimenti agricoli.

CLASSE 74. — Saggi d'industrie rurali e di officine agrarie. (Parco).

Tipi degli edifiz rurali dei diversi paesi. Materiale delle scuderie, stalle, canili, ecc. Apparecchi per preparare il nutrimento degli animali. Macchine agrarie in moto: aratri a vapore, macchine mietitrici, falciatrici, essiccatrici, trebbiatrici, ecc.

Tipi d'officine agrarie: distillerie, fabbriche di zucchero, raffinerie; fabbriche di birra; macchine, fabbriche di fecole e di amido; bigattiere. Torchi da vino, da sidro, da olio, ecc.

CLASSE 75. — Cavalli, asini, muli. (Parco).

Animali esposti siccome modelli caratteristici dell'arte dell'allevatore di ciascuna contrada. Tipi di scuderie.

CLASSE 76. — Buoi, bufali, ecc. (Parco).

Animali esposti siccome modelli caratteristici dell'arte dell'allevatore di ciascuna contrada. Tipi di stalle.

CLASSE 77. — Montoni, capre. (Parco).

Animali, esposti siccome modelli caratteristici dell'arte dell'allevatore di ciascuna contrada. Tipi di ovili, di chiusi pei montoni e di stabilimenti analoghi.

CLASSE 78. — Porci, Conigli, ecc. (Parco).

Animali esposti siccome modelli caratteristici dell'arte dell'allevatore di ciascuna contrada. Tipi di porcelli e di stabilimenti in specie destinati all'allevamento degli animali di questa classe.¹

CLASSE 79. — Volatili domestici. (Parco).

Animali esposti siccome modelli caratteristici dell'arte dell'allevatore di ciascuna contrada. Tipi di pollai, di piccionaie, di fagianaie, ecc. Apparecchi per l'incubazione artificiale.

¹ Queste macchine sono qui ricordate a riguardo del loro collocamento. Il giudizio su di esse spetta alla classe 48.

CLASSE 80. — Cani da caccia e da guardia. (Parco).

Canini da pastore, cani da guardia. Cani da caccia. Tipi di canili e ordigni per l'educazione dei cani.

CLASSE 81. — Insetti utili. (Parco).

Api, Bachi da seta e bombei diverse, Filugelli. Cocciniglie, insetti produttori di lacca, ecc. Materiale per l'allevamento delle api e dei bachi da seta.

CLASSE 82. — Pesci, crostacei e molluschi. (Parco).

Animali acquatici utili, viventi. Aquari. Materiale per l'allevamento dei pesci, dei molluschi e delle sanguisughe.

9. GRUPPO. — Prodotti viventi e modelli di Stabilimenti d'orticoltura.

CLASSE 83. — Trepidarii e materiale per l'orticoltura. (Parco).

Ordigni del giardinere, del coltivatore di semenzai e dell'ortolano. Apparecchi d'innaffiamento, di manutenzione degli strati erbosi. Grandi trepidarii e loro accessori; piccoli d'appartamento e da finestra. Aquari per piante acquatiche. Zampilli d'acqua ed altri apparecchi per ornare giardini.

CLASSE 84. — Fiori e Piante ornamentali (Parco).

Specie diverse di piante e saggi di colture che rappresentano i tipi caratteristici dei giardini e delle abitazioni di ciascun paese.

CLASSE 85. — Piante ed ortaggi. (Parco).

Specie diverse di piante e saggi di coltivazioni che rappresentano i tipi caratteristici degli orti dei vari paesi.

CLASSE 86. — Alberi fruttiferi. (Parco).

Specie diverse di piante e saggi di coltura che rappresentano i tipi caratteristici dei verzieri dei vari paesi.

CLASSE 87. — Sementi e piante di essenze forestali. (Parco).

Specie diverse di piante e saggi di colture che rappresentano i metodi di rimboscimento in uso nei vari paesi.

CLASSE 88. — Piante da tepidario. (Parco).

Saggi di coltivazioni in uso nei diversi paesi, sia dal riguardo del diletto, sia da quello della utilità.

10. GRUPPO. — *Oggetti esposti specialmente allo scopo di migliorare la condizione fisica e morale delle popolazioni.*

CLASSE 89. — Materiale e metodi dell'insegnamento de' fanciulli. (Palazzo, Galleria II; Parco).

Piani e modelli d'edifici scolastici. Mobili per le scuole.

Apparecchi, strumenti, modelli, carte murali per agevolare l'insegnamento dei fanciulli. Collezioni elementari atte allo insegnamento delle nozioni scientifiche comuni. Modelli di disegni. Tavole ed apparecchi atti allo insegnamento del canto e della musica.

Apparecchi e tavole per l'insegnamento ai ciechi ed ai sordo-muti.

Libri di scuola, atlanti, carte e tavole.

Pubblicazioni periodiche e giornali d'educazione.

Lavori d'allievi d'ambo i sessi.

CLASSE 90. — Biblioteche e materiale dell'insegnamento dato agli adulti nella famiglia, nelle officine, nelle comunità o corporazioni. (Palazzo, Galleria II).

Opere atte a formare la biblioteca usale del capo di casa, del capo operato, dell'agricoltore, del maestro comunale, del marinaio, del vingiatore naturalista, ecc.

Almanacchi, memoriali ed altre utili pubblicazioni che si portano attorno dai merciaiuoli.

Materiale delle biblioteche scolastiche, comunali, ecc.

Materiale dei corsi tecnici necessari all'esercizio di alcune professioni manuali.

CLASSE 91. — Mobili, abiti od alimenti d'ogni provenienza distinti per le loro utilità, congiunti col loro buon mercato. (Palazzo, Galleria III, IV e VII).

Collezione metodica di oggetti (enumerati al 3° 4° e 7° gruppo) posti in commercio da grandi fabbriche o da mastri-operai e specialmente raccomandati al rispetto d'una buona economia domestica.

NOTA. I prezzi ed il luogo di vendita devono essere indicati per ciascun oggetto.

CLASSE 92. — Modelli di vestiti popolari dei diversi paesi. (Palazzo, Galleria IV).

Collezione metodica dei vestiti per l'uno e l'altro sesso di tutte le età e delle professioni più caratteristiche di ciascun paese.

NOTA. Si preferiranno i costumi che corrispondono meglio alle esigenze del clima, ai bisogni delle professioni ed al genio speciale di ciascun popolo, e per queste ragioni più consentanei in ciascun paese alla tradizione nazionale. Questi costumi saranno, per quanto è possibile, esposti su fantocci.

CLASSE 93. — Modelli di case caratteristiche pel loro buon mercato unito alle condizioni d'igiene e di comodità. (Parco).

Tipi d'abitazione di famiglie adatti alle diverse classi di operai ne' vari paesi.

Tipi di case proposti per gli operai delle manifatture urbane o delle rurali.

CLASSE 94. — Prodotti d'ogni sorta, fabbricati da mastri-operai. (Palazzo e Parco).

Collezione metodica di prodotti (enumerati ne' gruppi precedenti) fabbricati da artigiani lavoratori a conto proprio, da soli, o coll'aiuto della loro famiglia o con quello d'un garzone, sia pel commercio, sia per l'uso domestico.

NOTA. Saranno ammessi in questa classe solamente i prodotti commendevoli per la loro propria qualità, per la novità o la perfezione dei processi del lavoro, e per l'influenza utile che ha questo lavoro sulla condizione fisica e morale della popolazione.

CLASSE 95. — Strumenti e processi speciali dei mastri-operai. (Palazzo, Galleria VI, Parco).

Strumenti e processi (enumerati al 6° Gruppo), adoperati abitualmente da artigiani lavoratori per conto proprio, particolarmente convenienti al lavoro che si eseguisce in famiglia al domestico focolare.

Lavori manuali, ne' quali appaiono, con un particolare carattere d'eccellenza, la destrezza, l'intelligenza, il buon gusto dell'artigiano.

Lavori manuali i quali per ragioni diverse meglio resistono insino ad oggi alla concorrenza delle macchine.

XLI.

PROCLAMA DI S. A. REALE IL PRINCIPE UMBERTO.

AGL' ITALIANI.

Quando il mio AUGUSTO GENITORE, essendo io ancora fra le armi, mi chiamava a prender parte all'Esposizione Universale, che avrà luogo a Parigi nel venturo anno, grande fu la soddisfazione che provò l'animo mio, sperando che compiuta l'indipendenza d'Italia, avrei potuto rivolgermi a cosa, che di tanta importanza dovrà tornare alla prosperità del Paese.

Dopo gli avventurosi eventi, libero da' miei doveri di Soldato, son lieto di poter dare opera alle arti della pace, e sento tutta la gloria dell'affidatami missione di condurre il Paese in questa grande opportunità di un'Esposizione Universale, da cui tanto vantaggio potremo ritrarre per entrare serianente nel nuovo cammino da seguire, quello del progresso economico, vero fondamento d'ogni nostra prosperità e potenza a venire.

Già molto si è operato per promuovere l'Esposizione, e non poco si è conseguito. Ma come per compiere le nostre sorti spesso ricorremmo felicemente a sforzi fuor dell'ordinario, così son sicuro che anche a questa volta non ci farà difetto straordinaria operosità e straordinaria energia.

Fidente nell'avvenire della grandezza d'Italia e nella virtù della presente generazione, rivolgo un invito a tutti gl'Italiani perchè vogliano prender nella prossima Esposizione di Parigi quella parte maggiore che per loro si potrà, sia colla mostra degli oggetti, sia cogli studj da farvisi.

Non dubito che tutti accettando volenterosi quest'invito, vorranno provare all'universale, come l'Italia sia destinata a divenire una tanto prospera quanto potente Nazione, e come noi tutti sentiamo profondamente il dovere di concorrervi con ogni nostra opera.

Firenze, addì 24 novembre 1866.

PRINCIPE UMBERTO

Presidente Onorario della Commissione Reale.

XLII.

DOMANDE DI SCHIARIMENTI, E RIDUZIONI SULLE DENUNZIE DEGLI ESPOSITORI.

Nel decretare l'ammissione delle domande degli espositori, la Commissione Reale è costretta ad osservare la estensione dello spazio disponibile nel Palazzo della Esposizione a Parigi; ed a non ammetter cosa, che non abbia merito distinto di qualità, o di prezzo, e in generale il concorso dei titoli più volte messi in vista dalla Commissione Reale medesima.

Esaminando ora varie denunzie si trova, che molte lasciano dei dubbj intorno appunto ai titoli degli oggetti che esse portano, e che in altre si moltiplica troppo, senza effetto utile per dimostrare il merito di un produttore, o di un fabbricante, o di una produzione del luogo, il numero degli oggetti che esse proferiscono. — Si prega pertanto codesta Sottocommissione o Giunta

1° Di invitare gli espositori designati nel quadro seguente, o in quelli, che si comunicheranno di poi, a restringere il numero degli oggetti denunziati, e di registrare di conto nella colonna lasciata vuota per questo la ultima proposizione di essi;

2° Di invitare quelli, che pure sono a questo effetto designati, a convenire fra loro perchè di più esposizioni incomplete di un dato prodotto ne sia fatta una sola completa e senza duplicati, che rappresenti però in tutte le sue parti essenziali la produzione locale. — I diversi prodotti porteranno sempre il nome dei produttori, ancorchè la collezioni prenda un nome soltanto.

3° Di dichiarare nello stesso tempo i meriti degli oggetti, sui quali si domandano schiarimenti dalla Commissione Reale.

La informazione, che si richiede è della massima urgenza, dovendo servire di base al decreto di ammissione, il quadro che ora si invia, e che deve contenerla deve essere piegato e respinto immediatamente alla Commissione Reale.

Firenze, dicembre 1866.

Il Presidente
D. VINCENTI.

XIII.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE REALE PER LA NOMINA DEI GIURATI.

Al Componenti la Commissione Reale.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE,

L'ufficio più grave, che incombe alla Commissione Reale, è quello della nomina dei Giurati. La buona scelta dei Giurati è un debito di giustizia verso noi stessi e verso tutte le altre nazioni. Essi costituiscono nell'Esposizione il supremo magistrato che deve giudicare dello stato a cui siano per-

venute le diverse industrie, e decidere chi vi si sia reso più benemerito. Inoltre, dal valore dei Giurati forse anche più che dagli stessi oggetti inviati alla Esposizione, si suole argomentare dell'altezza in cui si trovano le singole nazioni nelle diverse conoscenze industriali. I Giurati, per così dire, fan parte dell'Esposizione, come quelli che rappresentano lo stato delle cognizioni del paese.

Senzachè ai Giurati Italiani sono imposti dalle nostre condizioni speciali altri obblighi, e non meno gravi. Se le esposizioni universali possono tornare utili a tutte le nazioni, d'infinita utilità debbon tornare certamente all'Italia, la quale se da una parte nella carriera delle industrie è addietro a moltissime altre nazioni, dall'altra ha come in germe tanti svariati elementi d'industrie da sviluppare. Onde la Commissione Reale nella tornata del giorno 18 dicembre prossimo passato, decideva: « Che ad ogni Giurato fosse affidato uno studio speciale intorno a qualche principale industria nazionale, coll'incarico di ricercare le condizioni attuali di essa industria, lo stato in cui fosse pervenuta presso le altre nazioni ed i mezzi più efficaci per promuoverne il perfezionamento; e che questi studi consegnati in speciali Rapporti fossero pronti ad essere pubblicati fra un anno dal principio dell'Esposizione. » Si decideva inoltre che fra due mesi, dopo l'apertura dell'Esposizione, ciascun Giurato presentasse un Rapporto sommario sopra le materie della sua Classe, segnalando in modo speciale ciò che potesse essere di maggiore importanza per le nostre Arti ed Industrie nazionali, acciò pubblicandosi questi Rapporti durante l'Esposizione, potessero richiamare l'attenzione degli Italiani sopra tutto ciò che potesse essere per noi di maggiore utilità.

Il tempo che in generale si richiede per la dimora dei Giurati a Parigi è d'intorno a due mesi. L'Esposizione si apre il 1 d'Aprile e l'opera dei Giurati in generale debbe essere compiuta prima del 15 Maggio.

Le Arti sono cose eminentemente pratiche, ma ognun sa quale aiuto esse ritraggono dalle scienze. Egli fa d'uopo, adunque, di ricercare i Giurati in quella eletta classe di uomini, che danno opera ad applicare le cognizioni della scienza alla pratica delle Arti, o che praticando le Arti sanno avvantaggiarsi dei lumi della scienza. Onde la Commissione Reale nella stessa tornata, superiormente ricordata, decideva in massima « dover scegliersi a Giurati persone insigni ed autorevoli per studj e per ispecialità di conoscenze. »

La Commissione Imperiale francese, in gran parte aderendo alle nostre proposte, ha assegnato a' nostri Giurati le Classi indicate nell'infrascritto elenco.

Io invito la Signoria Vostra a voler intervenire alla tornata, della Commissione Reale, che avrà luogo il dì 16 gennaio alle ore 8 pomeridiane per divenire alle nomine di questi Giurati.

Ma perchè queste nomine possano riuscire tali quali tutti noi dobbiamo

*Elenco delle Classi assegnate al Regno d'Italia per i Giurati
nell'Esposizione Universale del 1897.*

I. — CLASSE I. — Pitture a olio.
(Palazzo, Galleria I).

Pitture su tela, su legno, su carta e su intonachi diversi.

II. — CLASSE 2. — Pitture diverse e disegni.
(Palazzo, Galleria I).

Miniature, acquerelli, pastelli e disegni d'ogni genere; pitture su smalto, su maiolica e su porcellana, cartoni per pitture su vetro e per affreschi.

III. — CLASSE 3. — Sculture e incisioni su medaglie. (Palazzo, Galleria I).

Sculture in rilievo. Bassi rilievi. Sculture rilevate di stucco e di cretelle.

IV. — CLASSE 11. — Mobili di lusso.

Arredature, biblioteche, tavole, tolette, letti, canape, seggiole, ligliardi, ecc.

V. — CLASSE 29. — Filati e tessuti di lana pettinata. (Palazzo, Galleria IV).

Lane pettinate: fili di lana pettinata. Minimo, canini di Scozia, merini, saie, ecc. Nastri e galletti di lana mista con cotone, con filo, con seta e con filocello. Tessuti di pelli puri o misti.

VI. — CLASSE 31. — Sete e tessuti di seta.
(Palazzo, Galleria IV).

Sete greggia e torta. Fili di filocello. Tessuti di seta pura, lisci, operati, braccati. Stoffe di seta mista con oro, argento, cotone, lana, filo. Tessuti di filocello puro o misto. Velluti e felpe. Nastri di seta pura o mista.

VII. — CLASSE 40. — Prodotti delle miniere e della metallurgia. (Palazzo, Galleria V).

Collezioni e campioni di rocce e minerali. Rocce da ornato; marmi, serpentine, onici. Rocce dure. Materiali refrattari. Ferre e argille.

Prodotti minerali diversi. Zolfo greggio. Sal gemma, sale delle sorgenti salate. Bitumi e petroli.

Campioni di combustibili naturali e carbonizzati. Agglomerati di carbon fossile.

Metalli greggi: ghise, ferri, acciai, ferri, accinioli, rame, piombo, argento, zinco, ecc. Leghe metalliche.

Prodotti dell'arte del lavatore di sabbie e del rifinitore di metalli preziosi, del battiloro, ecc.

Prodotti dell'elettro-metallurgia: oggetti dorati, inargentati, bronzati, accinati, ecc. per mezzo della galvanoplastica.

Prodotti della lavorazione dei metalli greggi: ghise modellate; campane; ferri mercantili, speciali; lamiera e latta; lamiera strafino per blindi e costruzioni. Lamiera di rame, di piombo, di zinco.

Metalli lavorati: pezzi da cucina e grossi lavori da fabbro ferro; ruote o cerchi; tubi senza saldatura; catene, ecc.

Prodotti di trafilatura. Agghi, spilli, graticci, tessuti metallici. Lamiere a trafori.

Prodotti di chingagliera, del magnano, di ferrareccia, del calderaro, lavori di lamina e di latta. Metalli lavorati diversi.

VIII. — CLASSE 43. — Prodotti agrari (non alimentari) di facile conservazione. (Palazzo, Galleria V).

Materie tessili: cotoni greggi, lini e canape maciullate e non maciullate, filamenti vegetali tessili d'ogni sorta; lane mulicce; bozzoli.

Prodotti agrari diversi adoperati nell'industria, nella farmaceutica e nell'economia domestica: piante essiccate, oli, cere, resine.

Talacchi. Esche. Materie concianti. Sostanze tintorie.

Foraggi conservati.

IX. — CLASSE 50. — Materiali e processi delle officine agrarie e delle industrie alimentari. (Palazzo, Galleria VI).

Materie delle officine agrarie: fabbriche di concimi artificiali, di tubi di fognatura, per formaggi e latticini, per farine, fecole, amidacei, oli e latta; distillerie; raffinerie di zucchero; officine per la preparazione delle materie tessili ingratte, ecc.

Materiale della fabbricazione dei prodotti alimentari: macine e forni meccanici da panificio, utensili da pasticceria e da confetteria. Apparecchi per la fabbricazione delle paste alimentari. Macchine per fare il bisotto. Macchine per preparare la cioccolata. Apparecchi per la torrefazione del caffè. Preparazione di gelati e sorbetti; fabbricazione del ghiaccio.

X. — CLASSE 55. — Materiale e processi della filatura e di corderia. (Palazzo, Galleria VI).

Materiale della filatura a mano. Pezzi staccati appartenenti al materiale delle filature. Macchine ed apparecchi per la preparazione e filatura delle materie tessili. Apparecchi e processi destinati alle operazioni complete: distendere, dipanare, torcere, adoloppare, liscivatura meccanica. Apparecchi per condizionare e per tritolare i fili.

Materiale degli opifici da corderia. Fiumone rotonde, piatte, smintite; corde e spaghi; gomene in fili metallici; gomene con anima di metallo, micie, stoppini, ecc.

XI. — CLASSE 58. — Materiale e processi della manifattura degli oggetti di mobilia e d'abbigliamento. (Palazzo, Galleria VI).

Macchine per sfaldare i legnami da impiallacciatura. Seghe per frastagliare, sverniciare, ecc. Macchine per fare modanature rette e curve di cornici, foglie da pavimento, molli, ecc.

Torni e attrezzi vari delle officine del legnaiuolo e dello ebanista.

Macchine da stampa e da stozzare. Macchine ed apparecchi per lavori di stucco, di cartapesta, d'avorio, d'osso, di corno.

Macchine da porre al punto, da scolpire, da far riduzioni di statue, incidere, rabescare, ecc.

Macchine da segare e levigare le pietre dure, i marmi, ecc.

XII. — CLASSE 65. — Materiale e processi del genio civile, dei lavori pubblici dell'architettura. (Palazzo, Galleria VI).

Materiale da costruzione: pietre, legnami, metalli; pietre da ornato; calce, malte, cementi, pietre artificiali e calcestruzzo; tegole, mattoni, quadrelli; lavagne, cartoni e feltri da tetti. Materiale e prodotti dei processi usati per la conservazione dei legnami. Apparecchi e strumenti per la prova dei materiali da costruzione.

Materiale per lavori di sterro; scaricatori. Apparecchi per cantieri da costruzione. Arnesi e processi dello sbazzatore, dello scalpellino, del muratore, del carpentiere, del conciatetti, del faldirofero, del falegname, del vetraio, dello stagnaio, del pittore d'appartamenti, ecc.

Lavori fini del magano: serrature, lucchetti; inferriate, poggini, ringhiere da scala, ecc.

Materiale e ordigni per lavori di fondazioni: berte, pali vitati; trombe, apparecchi pneumatici, cinghie, ecc. Materiale per lavori idraulici, dei porti di mare, dei canali, dei fiumi.

Materiale e apparecchi delle distribuzioni di acque e di gas. Materiale per la manutenzione delle strade, delle piantagioni e dei passeggi.

XIII. — CLASSE 67. — Cereali ed altri prodotti farinacei commestibili, col loro derivati. (Palazzo, Galleria VII).

Frumenti, segala, orzo, riso, granturco, miglio ed altri cereali in grano e in farina. Grani mondati e semolati.

Fecole di patate, di riso, di lenti, ecc. Glutini. Tapioca, sagua, arrow-root, cassave ed altre fecole. Prodotti farinacei misti, ecc.

Paste dette d'Italia, semole, vermicelli, maccheroni.

Preparazioni alimentari da tener le veci del pane: tagliatelli, farinate, paste casalinghe, ecc.

XIV. — CLASSE 68. — Prodotti del forno e del pasticcere. (Palazzo, Galleria VII).

Pani diversi, con lievito o senza. Pani di capriccio e pani a forme determinate. Pani schiacciati per tingi, campagne militari, ecc. Biscotti per la marina.

Prodotti diversi di pasticceria delle singole nazioni. Panforti e focaccine secche da conservarsi.

XV. — CLASSE 69. — Corpi grassi alimentari: latticini ed uova. (Palazzo, Galleria VII).

Grassi ed oli commestibili. Latticini freschi e conservati. Burro fresco e salato. Formaggi. Uova d'ogni sorta.

XVI. — CLASSE 74. — Saggi d'industrie rurali e di officine agrarie. (Parco).

Tipi degli edifici rurali dei diversi paesi. Materiale delle scuderie, stalle, canili, ecc. Apparecchi per preparare il nutrimento degli animali.

Macchine agrarie in moto: aratri a vapore, macchine mietitrici, falciatrici, essiccatrici, trebbiatrici, ecc.

Tipi d'officine agrarie: distillerie, fabbriche di zucchero, raffinerie; fabbriche di birra; macchine, fabbriche di fecole e di amido; bigatterie. Torchi da vino, da sidro, da olio, ecc.

XVII. — CLASSE 87. — Sementi e piante di essenze forestali. (Parco).

Specie diverse di piante e saggi di culture che rappresentano i metodi di rimboscimento in uso nei vari paesi.

XVIII. — CLASSE 89. — Materiale e metodi dell'insegnamento de' fanciulli. (Palazzo, Galleria II; (Parco).

Piani e modelli d'edifici scolastici. Mobili per le scuole.

Apparecchi, strumenti, modelli, carte murali per agevolare l'insegnamento dei fanciulli. Collezioni elementari atte allo insegnamento delle nozioni scientifiche comuni. Modelli di disegno. Tavole ed apparecchi atti allo insegnamento del canto e della musica.

Apparecchi e tavole per l'insegnamento ai ciechi ed ai sordomuti.

Libri di scuola, atlanti, carte e tavole.

Publicazioni periodiche e giornali d'educazione.

Lavori d'allievi d'ambo i sessi.

XIX. — CLASSE 91. — Mobili, abiti ed alimenti d'ogni provenienza distinti per le loro utili qualità, congiunte col loro buon mercato. (Palazzo, Galleria III, IV e VI).

Collezione metodica di oggetti (enumerati al 3°, 4° e 7° gruppo) posti in commercio da grandi fabbriche o da mastri-opera e specialmente raccomandati al rispetto d'una buona economia domestica.

Nota. I prezzi ed il luogo di vendita devono essere indicati per ciascun oggetto.

XX. — CLASSE 94. — Prodotti d'ogni sorta, fabbricati da mastri-opera. (Palazzo e Parco).

Collezione metodica di prodotti (enumerati ne' gruppi precedenti) fabbricati da artigiani lavoranti a conto proprio, da soli, o coll'aiuto della loro famiglia o con quello d'un garzone, sia pel commercio, sia per l'uso domestico.

Nota. Saranno ammessi in questa classe solamente i prodotti commendevoli per la loro propria qualità, per la novità o la perfezione dei processi del lavoro, o per l'industria utile che ha questo lavoro sulla condizione fisica e morale della popolazione.

XXI. — CLASSE 95. — Strumenti e processi speciali dei mastri-opera. (Palazzo, Galleria VI, Parco).

Strumenti e processi (enumerati al 6° gruppo), adoperati abitualmente da artigiani lavoratori per conto proprio, particolarmente conveniente al lavoro che si eseguisce in famiglia al domicilio familiare.

Lavori manuali, ne' quali appaiono, con un particolare carattere d'eccellenza, la destrezza, l'intelligenza, il buon gusto dell'artigiano.

Lavori manuali i quali per ragioni diverse meglio resistono in sino ad oggi alla concorrenza delle macchine.

Gruppo assegnato al Vice-Presidente di Gruppo attribuito dal Regolamento francese al Regno d'Italia.

GRUPPO 7. — Alimenti (freschi e conservati) a diversi gradi di preparazione.

XLIV.

ALBUM DI OGGETTI E DI LAVORI INDUSTRIALI.

Agli Espositori per le Classi 7, 8, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 31, 33, 36 e 37
del Regolamento Francese.

L'Esposizione Universale del corrente anno, ideata all'intento di dimostrare lo stato dell'industria moderna e, quale prologo a questa, dovendo offrire sotto il titolo di *Storia del lavoro*, gli esempi, a sommi capi, delle vicende per le quali nel lungo corso de' secoli, è passata, presenta necessariamente un piano vastissimo, cui si oppongono a renderlo completo moltissime cause, delle quali certamente gran parte indipendenti dai possessori degli oggetti e fors'anche in opposizione coi loro desideri.

V'abbiamo, d'altra parte, in Italia, al presente, non poche industrie ignorate o per la loro modestia, o per troppa ritrosia degli autori, la cui cognizione invece avrebbe bisogno della maggior diffusione nel mondo civile e nel loro interesse istesso, e per l'onore del paese. Locchè è anzi uno degl'impegni maggiori della Commissione Reale.

Al fine di rispondervi e di riassumere, per quanto è concesso, tutto il lavoro italiano antico e moderno entro un solo emporio, la Reale Commissione avrebbe fatto assegnamento sulla fotografia, come quella che presta un mezzo efficacissimo per rendere l'aspetto, possibilmente preciso, degli oggetti assenti, e ricordare quelli esposti.

E però la Commissione Reale è venuta nella determinazione di comporre dei volumi speciali, o come sogliono dirsi, de' grandi *Album*, che saranno visibili, colle debite cautele, ai richiedenti, e conterranno sotto la forma di disegni fotografici, tutte le opere così presenti all'Esposizione come quelle cui fosse tolto il beneficio della effettiva loro mostra.

Cotesti *Album* si distingueranno pel numero e secondo le materie, nei volumi seguenti:

- 1^a Classe 7^a — Legatura di libri.
- 2^a „ 8^a — Disegni industriali; disegni ottenuti con processi meccanici; pitture di scenari; modelli ed abbozzi per figure, ornati, ecc. Oggetti scolpiti: cammei, sigilli ed oggetti diversi adorni d'incisioni: oggetti modellati.
- 3^a „ 14^a — Mobiglie di lusso: credenze, biblioteche, tavole, tolette, letti, canapè, seggiole, biliardi, ecc.
- 4^a „ 15^a — Oggetti da letto: sedie guernite; baldacchini; cortine; parati: oggetti di decorazione o di mobilia in pietra, e di materie preziose: paste modellate ed oggetti di decorazione di gesso, ecc.: cornici: pitture decorative, mobili, ornamenti ed addolbi per servizi religiosi.
- 5^a „ 16^a 17^a — Biscotti di porcellane; maioliche fine a smalto colorato, ecc.: biscotti di maioliche; terre cotte; lave smaltate. Vetri lavorati, smaltati, vergati e filigranati, ecc. Invetriate dipinte.
- 6^a „ 18^a 31^a e 33^a — Tappeti, tappezzerie: tessuti per mobili di lana o di seta operati. Cuoi da parato e da mobili. Tessuti di seta, broccati: stoffe di seta mista con oro, argento. Merletti: tulli broccati. Passamani.

- 7^a Classe 21^a e 36^a — Oreficeria religiosa: oreficerie decorative e da tavola; oreficerie per utensili da toletta, da scrittoio, ecc. Minuterie in metalli preziosi, cesellati, filigranati, ornati di pietre preziose, ecc. Minuterie in metalli comuni: minuterie in giavazzo, ambra, corallo, madreperla, acciaio, ecc.
- 8^a " 22^a — Bronzi d'arte: statue e bassorilievi di bronzo, di ghisa, di zinco, ecc.: bronzi di decorazione e d'ornato. Rilievo di sottomano.
- 9^a " 37^a — Armi difensive, contundenti, bianche, da tiro, da fuoco. Accessori d'archibuseria: fiaschette, ecc.

I fogli degli *Album* avranno tutti un'eguale dimensione di M. 0, 36 larghezza, per M. 0, 48, altezza, il margine compreso, e potranno contenere uno o più disegni fotografici.

I possessori di lavori delle specie sopradescritte, così antichi che moderni, come pure i costruttori istessi di lavori analoghi contemporanei sono invitati a prender parte, ciascuno per quanto lo riguarda, a fine di fare di codesto *Album* una collezione ricca ed interessante.

Essi dovranno a tale effetto presentare senza ritardo alla Reale Commissione una copia della fotografia o delle fotografie che desiderassero inchindervi, indicando a piedi di esse le misure reali dell'oggetto, il luogo dove si trova, l'esibente ed il possessore.

In seguito a ciò, la Reale Commissione farà conoscere quelle che avrà accettate per l'Esposizione, avvertendosi fin d'ora che per le fotografie ammesse, s'intende essere tenuti gli espositori di inviare, a subito riscouto dell'avviso d'accettazione, l'immagine o tipo negativo di esse, colla facoltà alla Commissione Reale di trarne quel numero di copie che sarà giudicato opportuno onde formare delle collezioni atte a diffondere la cognizione ed il credito degli oggetti raffigurati o a distribuirle in qualunque modo nell'interesse delle industrie italiane.

Firenze, 5 gennaio 1867.

Il Segretario
CHIAVARINA.

Il Presidente
DEVINCENZI.

XIV.

ORDINAMENTO DELLA SEZIONE XXII.¹

INVITO PER FAR RILEVARE A SPESE PROPRIE ED ESPORRE DISEGNI E MODELLI DI OPERE EDILIZIE DELL'ULTIMO VENTENNIO.

Alle Sottocommissioni provinciali, ed ai Sindaci.

Il programma per la Sezione XXII, del quale Ella avrà ricevuto un esemplare a stampa, è destinato a palesare la importanza per l'Italia nostra di raccogliere in modelli, disegni o fotografie quanto meglio fu dalla nazione prodotto nell'ultimo ventennio in opere edilizie, le quali destinate per gli usi e gli scopi a cui mirano, danno facilità a ciascuna

¹ Vedi pag. 153.

Provincia e a ciascun Comune di mettere in evidenza la parte propria colla quale concorrono al lustro e alla ricchezza del paese.

Deriva da ciò l'interesse che le Provincie e i Comuni debbono avere a questa raccolta, facendo riprodurre o in modelli, o in disegni, o in fotografie gli edifici più segnalati per bellezza e utilità, ed ottenendo così il doppio scopo di accrescere il proprio lustro, e conservando il prezioso ricordo, tramandare all'avvenire una decorosa testimonianza del tributo recato in questo solenne momento all'opera proficua e grande a cui il paese è chiamato.

Vostra Signoria Illustrissima scorderà d'altronde come le forze finanziarie del Comitato per la Esposizione nostra, verrebbero meno, ove alle altre spese rilevanti ed indeclinabili, dovesse aggiungersi quelle per le riproduzioni con modelli, disegni o fotografie delle opere edilizie che formano tanta parte della nazionale ricchezza, laonde io confido che le Provincie e i Comuni, i quali mostrarono in tante maniere di valutare i vantaggi che da un ampio e decoroso concorso alla Esposizione può ad essi derivare; e pensando che per la materia particolare della Sezione XXII noi possiamo con prevalenza star di fronte ai paesi più civili di Europa, vorranno assumere del proprio una spesa, che suddivisa per ciascun d'essi non può risultare di molto rilievo.

Gradirò se Vostra Signoria Illustrissima si compiacerà di farmi conoscere il risultato delle considerazioni, che sottopongo alla saggezza di Vostra Signoria Illustrissima della quale mi pregio offerirmi con perfetta osservanza

Suo Devotissimo

PIETRO TORRIGIANI

Commissario Orduntore per la Sezione XXII.

XLVI.

ISTUDJ SPECIALI SULLA PUBBLICA IGIENE ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Al Sindaci del Municipj di Napoli, Palermo, Torino, Genova, Firenze,
Milano, Venezia e Bologna.¹

ILLUSTRISSIMO SIGNOR SINDACO,

La igiene pubblica, specialmente nei grandi centri di popolazione, è uno degli argomenti che più si raccomandano ai di nostri alla considerazione e alle cure dei pubblici amministratori. Essa si collega ai provvedimenti sanitarij intesi ad allontanare quelle terribili invasioni di morbi pestilenziali che devono a poco a poco essere scemate o vinte dall'avanzamento delle cognizioni scientifiche, dalle opere e dagli istituti di un previdente governo. Essa riflette principalmente quelle classi povere e lavoratrici della cui condizione tanto giustamente si preoccupa la società moderna.

Grandi progressi già si sono in proposito conseguiti; e la S. V. ben sa come in que-

¹ Il Municipio di Palermo ha delegati per gli studj, cui si riferisce questa Circolare, i signori: Tommasi Prof. Corrado, Basile Prof. Giovan Filippo. (Firenze, 5 marzo 1887.)

sti tempi, mercè l'attuazione di nuovi ed efficaci sistemi igienici, più d'una fra le grandi città d'Europa abbia mutato d'aspetto, e il beneficio dell'aria, della luce, della nettezza, della salute e delle fisiche forze sia stato esteso a molte migliaia di uomini che ne vivevano privi.

Molto però ancora rimane da fare e molto si attende la civiltà moderna dalla pubblica igiene, destinata a sciogliere sotto le modeste sue forme i più ardui problemi della pace, della dignità, della potenza, della ricchezza nazionale.

È fuori dubbio che nella prossima Esposizione di Parigi si avranno a raccogliere grandi e fecondi insegnamenti al riguardo.

Sarebbe quindi di un immenso vantaggio che uomini speciali colà a ciò appositamente inviati studiassero questa materia onde applicare presso di noi ciò che di meglio siasi già fatto da altre nazioni.

Se la Commissione Reale avesse i mezzi finanziari bastevoli da poter sopperire alle spese per simile invio, non esiterebbe un istante a decretarlo e sarebbe persuasa di far cosa di grande opportunità e vantaggio pel paese.

Ma non trovandosi in grado di poter sopperire a spesa siffatta e dovendosi assolutamente limitare al solo invio dei Giurati che le vennero assegnati dalla Commissione francese; essa invita, per mezzo mio, i Sindaci degli illustri Municipj di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia a volere essi stessi a conto loro mandare all'Esposizione di Parigi persone competenti a compiere gli studj dei quali è parola, coll'incarico di stendere analoghi rapporti nei quali si esponcano le cose osservate e si mettano in particolare rilievo quelle che per le proprie circostanze meglio potrebbero adattarsi a ciascuna città.

La Commissione Reale favorirà, con ogni agevolezza che sia in poter suo, la missione di questi delegati, e procurerà che i loro studj siano fatti il più largamente possibile e in modo da ricavarne la più grande utilità.

Confido che la S. V. vorrà fare oggetto di speciale attenzione questo divisamento della Commissione Reale che ha tratto, ad una questione di grande importanza morale, sociale ed economica; e mi rassegno con devota osservanza.

Firenze, 13 gennaio 1867.

Il Presidente
DEVINCENZI.

XLVII.

LAVORAZIONE DELLA PAGLIA.

Al fabbricanti di oggetti di paglia in Toscana.

PREGIATISSIMI SIGNORI,

Nella prossima Esposizione di Parigi si è cercato da coloro che l'hanno ordinata di dare un gran posto ed una speciale importanza alla rappresentazione attiva di quelle industrie caratteristiche ai singoli paesi, che si esercitano col lavoro manuale. Parve, e con

grande ragione, che queste industrie costituiscano un fatto degno di studio particolare e si colleghino a problemi economici e sociali di somma rilevanza.

In attuazione di questo concetto le diverse nazioni (e fra le altre l'Inghilterra, la Russia e perfino alcuni regni dell'estremo Oriente) già hanno deliberato di inviare a Parigi degli operaj perchè eseguiscano nei locali loro appositamente assegnati i lavori manuali costituenti le industrie cui attendono nei loro paesi.

L'Italia ha in questo genere un'industria da far colà figurare, la quale ha in grado eminente l'indole dei lavori manuali di cui è parola. Essa è l'industria della paglia quale si esercita in Toscana, ove ha un'estensione assai vasta ed ebbe ed ha una grandissima influenza sulle condizioni economiche del paese e lo stato di benessere delle classi inferiori. L'industria della paglia ha un'espansione specialissima all'estero: presenta dei prodotti di molta finezza o di massimo buon mercato e per altra parte dà lavoro alle donne ed ai ragazzi sciogliendo felicemente la grande questione del lavoro casalingo per la madre di famiglia e per la giovane operaja.

Questa industria non deve mancare all'Esposizione di Parigi, ed è vivissimo desiderio della Commissione Reale che due o più operaj od operaje durante l'Esposizione ne eseguiscano i lavori sotto gli occhi del pubblico.

Senonchè la Commissione Reale non ha i mezzi occorrenti per incontrare la spesa dell'invio e della dimora di tali operaj od operaje a Parigi, bastando appena alle cose più indispensabili la somma assegnata pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Essa Commissione ha quindi diviso di rivolgersi ai principali negozianti in oggetti di paglia, invitandoli a formare un fondo comune perchè l'Italia possa, anche per questa parte, tenere il posto che le compete, e chiamare con speciale interesse l'attenzione di tutte le altre nazioni su questa singolarissima, ricca e vasta industria manuale.

Indirizzo perciò ad essi il presente ufficio, facendo appello al loro patriottismo ed all'amore che portano all'industria di cui si tratta, ed alla quale renderanno, concorrendo all'Esposizione in discorso, un nuovo e segnalato servizio.

Sarò grato a coloro che vorranno trasmettermi con cortese sollecitudine la indicazione della somma per la quale concorreranno nel fondo comune per esporre la lavorazione della paglia nella Mostra universale di Parigi.

Quando si sarà raccolto un fondo presumibilmente bastevole allo scopo, si avvertiranno i sottoscrittori del modo di riscossione delle loro offerte e dell'ordinamento mercè cui verrà attivata l'Esposizione, che è oggetto di questa Circolare.

Con distinta stima

Firenze, 19 gennaio 1867.

Il Direttore del Comitato esecutivo
CHIAVABINA.

XLVIII.

ESPOSIZIONE AGRARIA.

INVITO DI CONCORSO

Agli agricoltori italiani — ai giardinieri, agli arboricoltori — ai costruttori di macchine agrarie, ai fondatori delle industrie tutte attinenti all'agricoltura generale.

Non potendo il Campo di Marte destinato alla Esposizione Universale, accogliere le produzioni tutte che attengono alle grandi coltivazioni, nè prestarsi a veri e propri esperimenti d'agricoltura, o allo esercizio delle macchine relative, è stata assegnata a questa importantissima parte della Esposizione Universale l'Isola di Billancourt, congiunta al Campo stesso di Marte a breve distanza o per la via della Senna o con le strade ferrate.

Ventidue ettari di terreno di media consistenza, e molto adatto agli svariati saggi di agricoltura, sono consacrati a questa parte attiva della Esposizione Universale.

È assegnato alle varie nazioni un particolare spazio determinato di quel terreno a proporzione delle domande, ed in proporzione relativa della totale superficie sopraindicata.

L'Italia avrà pure nell'Isola di Billancourt il suo campo d'esposizione agraria e di esperimenti, a seconda del concorso che vorranno prendervi i suoi agricoltori, ed i fabbricanti, o gli inventori di macchine agrarie.

Il terreno dell'Isola è ripartito in cinque sezioni, destinate alle seguenti parti della Esposizione, cioè:

1° LE MACCHINE AGRARIE. — Macchine pei lavori di fattoria — trinciapaglia — trebbiatori, vagliatori, ecc.

Strumenti ed operazioni concernenti la fabbricazione dell'alcool — La preparazione delle farine — dello zucchero — dei formaggi — del burro — dell'olio — del vino — della cera — del miele ecc. ecc.

Le carbonaje in attività — La fabbricazione, o preparazione dei concimi artificiali — I processi di disinfezione delle materie animali — La fabbricazione dei correttivi del suolo ecc. ecc.

2° MACCHINE PER LAVORARE LA TERRA. — Macchine mosse dal vapore, o altrimenti, destinate a dissodare il terreno, a seminare, a mietere e raccogliere le messi — Aratri ecc.

3° MACCHINE PER LE PRATERIE. — Gli elevatori idraulici per distribuire l'acqua degli inaffiammenti, il concime liquido, e le altre materie da ingrasso — Le macchine falciatrici, e quelle destinate a distendere, ed a raccogliere i fieni.

4° MACCHINE PER LA SARCHIATURA. — Esposizione dei processi di cultura per le barbietole, le patate, e le altre piante congeneri.

5° ORTICOLTURA. — Erbaggi — od arbusti — ajuole per funghi — rosaj — allevamento dei fiori — e dei frutti.

Gli esperimenti colle macchine daranno luogo a varj concorsi di emulazione, e di generale ammaestramento. Le operazioni pratiche di questi concorsi concerneranno:

- 1° Il taglio, e la raccolta dei fieni.
- 2° Il lavoro del terreno mediante gli aratri, o le altre macchine mosse a vapore.
- 3° La pratica applicazione degli animali al lavoro del suolo.
- 4° I sistemi di seminazione per macchine.
- 5° La raccolta dei cereali.

Il regolamento generale consente la vendita delle macchine ammesse alla Esposizione.

LA COMMISSIONE REALE

invita tutti coloro i quali vogliono prendere parte a questa solenne Mostra destinata a grandi ammaestramenti rurali, a voler produrre le loro dimande per l'ammissione non più tardi del dì 30 aprile dirette al sottoscritto Presidente della R. Commissione suddetta.

La Modula, annessa al presente invito, richiama principalmente gli Espositori a dichiarare:

1° Lo spazio occupato da ciascuno strumento agrario, che vogliono esporre; — il numero degli animali — o la forza motrice a vapore necessaria al loro esercizio.

2° Lo spazio occupato da ciascuna macchina che debbe essere posta sotto ripari — il lavoro che fa in un'ora — la forza motrice di cui abbisogna.

3° Il terreno necessario alla speciale cultura della quale si voglia dar saggio.

Quanto alle costruzioni da farsi nello interesse particolare degli Espositori, all'acqua, al gas, ed agli altri servizj propri degli sperimenti, i concorrenti sono pregati a consultare la modula annessa e ad uniformarsi con le loro risposte alle domande che particolarmente vi sono espresse.

Firenze, 5 febbraio 1867.

Pel Comitato esecutivo
Il Delegato G. Orosi.

Visto
DEVINCENZI.

Classe

N°

MODELLO DELLA DOMANDA D'AMMISSIONE.

SEZIONE ITALIANA.

CAMPO D'ESPERIENZE DELL'ISOLA DI BILLANCOURT.

PIANTA DELL'INSTALLAZIONE

del Signor _____
nel limite della superficie assegnatagli dalla Commissione reale e degli oggetti che Essa lo ha ammesso ad esporre.

Nome o ragione sociale dell'Espositore _____

Indirizzo _____

Indicazione degli oggetti esposti _____

PIANTA D'INSTALLAZIONE. SCALA DI UN CENT. PER METRO.	DOMANDE.	RISPOSTE DELL'ESPOSITORE.
	La pianta qui annessa deve essere illustrata nel tempo sopra indicato alla Commissione Reale per l'Esposizione. Basterà all'uopo di piegarla in maniera che l'indirizzo stampato sul rovescio sia in veduta, e metterla alla posta (senza francare). Questa pianta deve essere firmata dall'Espositore, il quale è pregato inoltre d'inserire esattamente le seguenti indicazioni: 1° Il suo nome, o la sua ditta sociale, l'indicazione degli oggetti che espone, ed altro notizia da figurare nel Catalogo ufficiale. 2° Il disegno o lo schizzo degli apparecchi ammessi, o almeno del loro contorno esteriore e delle sporgenze nel limite dello spazio assegnato. 3° I disegni numerati delle fondazioni da stabilire per collocare solidamente le macchine. 4° Le macchine dovranno essere aggruppate in modo da occupare il minor spazio possibile, lasciando però ai visitatori lo spazio necessario per esaminarle in tutte le loro particolarità. 5° Pel movimento delle macchine l'Espositore deve indicare la forza esatta di cui ha bisogno, espressa in cavalli vapore, il numero degli operai necessari al servizio, le disposizioni da prendere per l'approvvigionamento delle materie prime consumate dalle macchine; egli deve dichiarare se intende far agire i suoi apparecchi in maniera permanente o periodica, e quale è la quantità di lavoro che ciascuna macchina può produrre per ora. Per gli strumenti di cultura del suolo e delle raccolte, l'espositore deve indicare se impiegherà il vapore, i cavalli o i bovini, la forza motrice richiesta per ciascuno degli strumenti, il posto occupato in riposo, il numero degli uomini necessari a metterle in azione. 6° L'espositore dovrà pure indicare se procurerà da sé stesso le materie prime necessarie all'esperienza, le munte di bovi o di cavalli, la forza motrice, o s'egli ne incaricherà il Capo del servizio; in questo ultimo caso egli indicherà in quali proporzioni userà di ciascuna delle materie prime, e dei mezzi di locomozione. 7° Se l'espositore vuol essere situato sotto le tettoie, si obbligherà a pagare un'indennità di 10 lire per ogni metro di superficie occupato per tutta la durata dell'Esposizione (questa somma non comprende le spese d'impianto, che restano a carico dell'espositore); se al contrario egli preferisce costruire le tettoie a sue spese, l'area gli sarà concessa gratuitamente, coll'obbligo di seguire i profili e tracciati indicati dal Capo del servizio. Queste indicazioni, minuziose in apparenza, sono indispensabili per stabilire nelle sue ultime particolarità la pianta d'installazione della Classe, e la Commissione consultiva spera che l'espositore le fornirà con puntualità.	
	Io sottoscritto dichiaro di assumere a mie spese ed alle condizioni del regolamento del Campo delle esperienze, le costruzioni e le macchine che compongono la mia esposizione a seconda della pianta qui annessa. Io mi obbligo a pagare nelle mani di..... la somma di..... Per indennità di..... metri di superficie che mi sono concessi sotto le tettoie stabilite dalla Direzione del Campo delle esperienze agricole. Il 1866. <i>Firma dell'Espositore.</i> 	

XLIX.

GIURÌ SPECIALE DEL NUOVO ORDINE DI RICOMPENSE.

(REGOLAMENTO GENERALE DEL 7 GIUGNO 1866, TIT. IV.)

I concorrenti italiani, in numero di venti, mandarono già le loro dimande corredate dei documenti, sui quali il giurato italiano fece il suo primo rapporto. Però affinchè sia noto tutto quanto riguarda questa importante materia, porgiamo tradotti

1° un prospetto d'indicazioni e ragguagli redatto dalla Commissione francese;

2° una specie di *Questionario* compilato dalla Commissione inglese per i candidati di quella nazione.

Se taluno de' concorrenti italiani in questi due metodi trovasse argomento da aggiungere ulteriori schiarimenti e spiegazioni utili all'uopo, potrà inviare il suo lavoro alla Commissione Reale Italiana in Firenze prima del dì 15 marzo prossimo.

Firenze, 15 febbrajo 1867.

Il Presidente
DEVINCENZI.

PROSPETTO D'INDICAZIONI E RAGGUAGLI.

RICHESTA N°

Candidato	{	Persona:
		Stabilimento:
		Domicilio:
Luogo:		
Stato:		

Questo prospetto è destinato ad offrire agli interessati il modo di completare i ragguagli in appoggio della loro domanda e di riepilogarli in guisa da facilitarne il paragone.

A questo scopo si sono riassunti e classificati per articolo, nella prima colonna, i meriti degni di nota secondo il programma stabilito dal Giurì nella sua prima sessione.

Le risposte da inserirsi nell'ultima colonna, di fronte ad ogni articolo della prima, debbono essere compilate nel modo il più succinto. I documenti in appoggio debbono essere accennati, come allegati, col numero corrispondente.

Nella colonna intitolata citazioni (*références*) gl'interessati indicheranno le autorità e le persone notabili di qualunque grado dalle quali il Giurì può ottenere all'uopo la conferma diretta dei fatti enunciati.

MERITI DEgni DI NOTA SECONDO IL PROGRAMMA. CLASSIFICATI SECONDO L'ORDINE PROGRESSIVO DEL LORO VALORE RELATIVO.	CITAZIONI.	INDICAZIONE DEI MERITI.
I. Casse di soccorso, di ritiro; partecipazione alle assicurazioni sulla vita; pratiche ed istituzioni tendenti a migliorare la condizione materiale degli operai ed assicurare il loro avvenire.		
II. Tentativi fatti per reprimere le abitudini viziose o prevenirne la diffusione.		
III. Scuole ed altre istituzioni tendenti a migliorare la condizione intellettuale e morale degli operai. — Risultati ottenuti.		
IV. Sistemi di premi, mercedi a fattura, e ogni altra combinazione di salari atta a migliorare il lavoro ed a stimolare l'attività e l'iniziativa personale dell'operaio.		
V. Sussidi e, in generale, pratiche ed istituzioni che abbiano per iscopo di assicurare il buon essere dell'operaio e di provvedere ai casi fortuiti.		
VI. Formazione d'un annuo risparmio relativamente considerevole.		
VII. Il non verificarsi di contese relative ai salari.		
VIII. Lunga durata della cooperazione o permanenza di buoni rapporti.		
IX. Mescolanza dei lavori agrari e manifatturieri.		
X. Proprietà od uso permanente dell'abitazione con o senza adiacenze rurali.		
XI. Abitudini o provvedimenti che abbiano per iscopo di proteggere le ragazze che vanno a lavorare fuori della famiglia.		
XII. Abitudini o provvedimenti che abbiano per iscopo di lasciare la madre di famiglia a casa, e allo cure domestiche.		
XIII. Altri meriti che non fossero designati nel programma.		

QUESTIONARIO INGLESE.

I.

QUESTIONI GENERALI APPLICABILI A TUTTI I CASI: —

1. Nome dello Stabilimento:

Ove è situato:

Esatto indirizzo postale:

2. Nome del Proprietario o della Società proprietaria:

3. Nome per intero, titoli e indirizzo del Corrispondente o Segretario dell'istituzione:

4. Oggetto principale dello Stabilimento:

5. Da chi fu fondato?

6. Quando fu stabilito?

7. I Lavori o l'Istituzione sono stati mai sospesi? e se lo furono per quanto tempo, in qual epoca, e per qual causa?

8. Indicare il numero delle persone attualmente impiegate o accolte nell'Istituzione — Maschi Adulti . Femmine .

GIOVANI:

Circa dell'età da a | Maschi . Femmine

RAGAZZI:

Maschi . Femmine .

La media del numero in ogni decennio:

9. Sonvi restrizioni o requisiti chiesti per l'ammissione e l'impiego al lavoro? specialmente, —

Età, e quale?

Istruzione?

Tirocinio, o altro periodo di servizio?

10. Quale è la proporzione delle donne maritate impiegate?

11. Quali norme sono stabilite perchè possano occuparsi della loro famiglia e delle cure domestiche?

12. Vi sono provvedimenti stabiliti per la Protezione delle giovani, il cui impiego le obbliga ad assentarsi dalla casa loro?

13. Lo Stabilimento è lucroso o no?

14. Riceve qualche Sussidio in danaro dal Governo o da altri non partecipanti agli utili? In caso affermativo se ne specifichi la natura e l'ammontare.

15. Ha lo Stabilimento, qualche privilegio speciale o monopolio di qualche genere e quale ne è la natura?

15a. Si accluda una copia di tutti i regolamenti fatti per la Direzione dello Stabilimento, vi si aggiungano le informazioni più interessanti, le Piante dei Fabbricati ecc.

II.

PER GLI STABILIMENTI CHE SONO DESTINATI A MANIFATTURA O LAVORO PRODUTTIVO
QUALSIASI; INDICARE —

16. Di quanti Soci è composto lo Stabilimento?

17. La loro Responsabilità pecuniaria è limitata? (Società anonima).

18. Il Capitale è in azioni o in compartecipazione? in questo ultimo caso quante quote, di qual somma, o in quali proporzioni?

19. Durante gli ultimi cinque anni, qual fu la media dell'annuo profitto per cento e in qual proporzione e secondo qual principio fu diviso fra —

1. I Soci azionisti.

2. I Lavoranti.

3. Altre persone.

4. Capitalizzato o destinato ad altri fini?

20. Qual è il numero quotidiano delle Ore di Lavoro nello Stabilimento sottraendo quelle dei pasti?

21. Qual è la media dei Salari guadagnati settimanalmente?

Per famiglia —

Per ogni operaio —

Qual è il massimo Salario settimanale? quale il minimo?

22. Si è adottato qualche sistema per stimolare l'Industria dell'operaio?
(cottimo, lavoro a fattura ecc.)

23. Si sono fatte a spese dello Stabilimento delle abitazioni destinate per i
Lavoranti? Di che genere? Quando erette?
Quante? A qual prezzo?

24. Qual è la media del fitto settimanale pagato per queste abitazioni?
Per ogni famiglia —
Per ogni operaio —

25. Vi sono regolamenti obbligatori per la ripulitura periodica delle abi-
tazioni e degli opifici? e quali sono?

26. Havvi qualche Società Cooperativa, o Provvedimento fra gli Operai per
la compera del cibo e del vestiario? e come son governate e mantenute?

27. Gli Impiegati vi contribuiscono?

28. Il sistema del pagamento in natura è adottato in qualche forma?
Si fanno pagamenti alle persone impiegate, in altra forma che in denaro?

29. Esistono provvedimenti dei Proprietari o degli Operai stessi per l'As-
sistenza Medica in caso di malattia? si danno dei sussidj in tal caso, e quali?
come pure per la sepoltura in caso di morte, e da qual fondo si pigliano?

30. Indicare la proporzione media delle:
Morti degli Operai impiegati —
Matrimoni loro —
Nascite — Legittime . Illegittime .

31. Indicare la durata media della vita degli Operai.
Maschi adulti . Femmine adulte . Bambini .

32. Indicare se e quali provvedimenti siano stati presi per l'educazione degli Operai, dei loro figli e da quali fondi si traggono le spese occorrenti.

33. Indicare quali provvedimenti sieno stati presi per la loro Istruzione Religiosa.

34. Indicare quali provvedimenti siano stati presi per la loro Ricreazione morale e fisica.

35. Vi sono disposizioni per promuovere la temperanza e in quali proporzioni gli Operai ne profitano?

36. Vi sono casse per ricevere i risparmi degli Operai?

37. Da quanto tempo esistono?

38. Quale è il numero dei Contribuenti? — Quale la media dei loro Risparmi?

39. Vi sono esempi di Risparmi investiti in Assicurazioni della Vita e in che proporzione?

40. Vi sono Operai, e quanti sono, che per mezzo dei loro risparmi siano diventati possessori di case?

41. Si sono essi uniti a qualche Società Commerciale o hanno formato essi stessi qualche Società di tal genere?

42. Tali Società hanno avuto qualche influenza, e quale, sul modo, o sulle ore di lavoro e sul prezzo dei salari;

43. Vi furono mai scioperi?

44. Indicare: in qual periodo? di quanta durata?
Quali cause furono addotte?

45. Con quali mezzi e a quali condizioni cessarono?

46. Delle Società Commerciali parteciparono mai all'Amministrazione dello Stabilimento? In caso affermativo indicare i particolari:

47. Lo Stabilimento ha dato occasione a mene ostili fra i Manifattori o Operai delle vicinanze.

48. Ciò ebbe effetto sulla tassa dei poveri nella Parrocchia? e quale?

NB. — Questa domanda, come alcune altre, si riferisce ad istituzioni inglesi.

III.

PER GLI STABILIMENTI CHE NON SONO DESTINATI A MANIFATTURA
O A LAVORI PRODUTTIVI — INDICARE:

49. La Natura e l'oggetto dell'Istituzione.

50. Da chi è diretta.

51. Qual è la sua Entrata annua lorda e donde proveniente?

52. Quali sono le annue spese di Amministrazione?
E di Riscossione laddove vi siano quote di sottoscrizioni?

53. Qual è il numero degli stipendiati?

54. E i loro salari?

55. In quali condizioni gli individui ammessi o ricoverati sono comunemente ricevuti, e quale è la media del loro soggiorno nell'istituzione?

56. Il Costo Settimanale di ciascun individuo ammesso per testa. Se interamente o in quali proporzioni è speso dai fondi dell'Istituzione, o in qual altro modo.

57. Si danno sussidj in danaro agli individui ammessi e quali? Si dà loro una gratificazione all'uscir dall'Istituto: e quale?

58. Indicare quale è stata la spesa annua totale durante gli ultimi cinque anni.

59. Si risponda, come a questioni preliminari, riguardo alle

Malattie (N° 29).

Educazione (N° 32).

Insegnamento Religioso (N° 33).

Ricreazione (N° 34).

Temperanza (N° 35).

60. Quale fu la somma approssimativa spesa per ciascuno di questi capi durante gli ultimi cinque anni?

61. Da chi, e sotto quale sindacato sono amministrati i fondi?

62. Si hanno altre informazioni a dare su questo soggetto o che riguardino specialmente questo Stabilimento?

Firmato da	{	_____	Proprietario
		_____	Amministratore
		_____	{ Pubblico Impiegato dello Stabilimento

Noi certifichiamo che siamo ben informati dell'Amministrazione del summentovato Stabilimento e che crediamo le precedenti informazioni vere.

NB. — Questo certificato deve essere firmato almeno da due Magistrati o da un Magistrato e da un Ecclesiastico o da altri notabili residenti nel luogo.

I.

AI Commissari Ordinatori ed Associati degli Studj Statistico-Agrarj.¹

Gli studj promossi dalla Commissione Reale per conoscere e rappresentare lo stato dell'agricoltura in Italia, incontrarono un generale favore. La loro importanza agraria ed economica fu da tutti riconosciuta: ovunque nomini valentissimi ed operosi prestarono all'uopo una efficace cooperazione.

Si tratta invero di una grande opera statistica, che manca finora al nostro paese e della quale urge dotarla, perchè è destinata ad avere un'immensa utilità e sola può risolvere tanti problemi intorno la produzione e il valore delle nostre terre, che altrimenti sfuggiranno sempre ad uno scioglimento adeguato e sicuro.

Senonchè l'indole stessa delle domande proposte e le varie specie di saggi, d'informazioni, di ricerche chieste o desiderate resero generalmente difficile, come già si prevedeva nelle prime istruzioni, di far progredire in sì breve tempo tali studj da poterne inviare rilevanti risultati all'Esposizione di Parigi.

È un'opera che meglio riesca completa e precisa, anzichè correre sollecita ma imperfetta. Essa ha carattere continuativo; ha un'importanza a sè indipendente dall'Esposizione Universale dalla quale toglie opportunamente occasione ed inizio, ma dopo la quale può benissimo durare ed effettuarsi.

Per altra parte gli studj dei quali è discorso stavano fin qui sotto la mia cura particolare e diretta: ed oggi chiamato ad altri uffizj debbo sospendere la direzione di questi lavori nei quali io recava tanto amore ed avea tanto conforto per vedermi così bene assecondato.

È fuori dubbio, che questi studj non devono omai venire abbandonati, anzi, potendosi proseguire per un maggior corso di tempo rinsciranno più completi e rappresenteranno permanentemente una delle più belle istituzioni create in questa solenne circostanza.

La collezione di essi e de' saggi relativi troverà naturalmente luogo nel Regio Museo Industriale Italiano, istituto di cui sorse il concetto nella Mostra Internazionale di Londra del 1862, d'onde trassero pure i suoi primi elementi di vita; e il quale venne riordinato testè sopra le basi le più larghe ed efficaci pel progresso industriale, agricolo, tecnico ed economico del nostro paese.

Come Direttore del Museo Industriale mi sarà dato di poter continuare l'ordinamento generale degli studj statistico-agrarj, che io raccomando più che mai vivamente, in nome dei più grandi interessi nazionali, ai Commissari Ordinatori ed agli Associati, che ne assunsero così alacramente il compito.

Il loro patriottismo e la loro dottrina danno assoluta certezza, che l'Italia potrà fra breve conoscere davvero, e per la prima volta, lo stato reale della sua agricoltura, che è quanto dire della sua principale ricchezza, del maggiore argomento del suo progresso e della sua prosperità avvenire.

¹ Vedi pag. 184.

La corrispondenza riflettente gli studj in discorso dovrà essere d'ora innanzi indirizzata al *Direttore del Regio Museo Industriale Italiano, Torino*.

Lieto nel pensiero di continuare con cooperatori così zelanti e benevoli un'impresa dedicata a così utile scopo, mi rassegno con stima particolare

Firenze, 17 febbraio 1867.

Il Presidente
DEVINCENZI.

ELENCO dei Commissari Ordinatori ed Associati per gli Studj Statistico-Agrarj.¹

ORDINAMENTO GENERALE. — DEVINCENZI Comm. GIUSEPPE, *Presidente della Commissione Reale, Direttore del R. Museo Industriale Italiano* — BOSELLI Avv. PAOLO, *Segretario della Presidenza e del Comitato Esecutivo della Commissione Reale, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano*.

TOSCANA. — *Commissarij Ordinatori:* BECHI Cav. Professore EMILIO, FRANCOLINI Ingegnere FELICE. — *Associati:* Val d'Arno Casentino. Siemoni Ispettore Carlo e figlio. — Val d'Arno Fiorentino Superiore. Del Puglia Luigi Agente di Campagna del Marchese Capponi, Francolini Ingegnere Felice, Francolini Ingegnere Abbechi, Lawley Francesco. — Val d'Arno Fiorentino Inferiore. Bacci Ingegnere Giuseppe, Petrini Ingegnere Francesco — Val di Sieve. Miliani Ludovico Ispettore di campagna del Cav. Giuntini, Cantagalli Ingegnere Alessandro, Albizzi Marchese Vittorio, Martini-Bernardi Giuseppe. — Val d'Elsa e Val di Chiana Senese. Paroli Ingegnere Pietro, De Gori Conte Augusto Senatore del Regno, Martini Ingegnere Enrico, Bernardi Cav. Francesco, Ardinghi Severino Agente del Marchese Bichi, Bandini Piccolomini Nobile Flavio Rettore di Provenzano. — Val d'Era e Pianura Pisana o Livornese. Solaini Ingegnere Aristodemo, Maffei N. . . . , Cuppari Prof. Pietro, Birga Ingegnere Jacopo. — Valle Tiberina, Martelli Ingegnere Giuseppe, Ducci Cav. Bernardo, Del Vita Ingegnere Alessandro, Cherici Cav. Nicola Presidente dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti della Valle Tiberina, Del Vita Dottor Antonio. — Valle del Serchio. Calandrini Professore Filippo, Allegrini Ingegnere Giovacchino, Ghiselli Dott. N. . . . , Cerù Ingegnere Domenico. — Val di Chiana. Boldi Cav. Ingegnere Oltino, Terrosi Ingegnere Giuseppe, Capei Ingegnere Carlo. — Val di Cecina o Valli Minori. Bertelli Ingegnere Francesco, Passerini Ingegnere Pietro.

¹ In questo primo elenco delle persone che danno opera agli studj statistico-agrarj promossi dalla Commissione Reale, non sono compresi se non i nomi di quei Commissari Ordinatori, che accettarono definitivamente il loro mandato, e di quelli Associati il cui concorso è già noto a questa Presidenza. Molti altri benemeriti collaboratori attendono certo ai lavori di cui è esso senza che ne sia ancora giunta alla Commissione Reale precisa informazione; ma il loro nome troverà sede negli elenchi che verranno successivamente pubblicati ed in specie poi nel volume che dovrà raccogliere tutti i risultati di questi studj.

Per le Province di Bologna, Ancona, Ravenna, Palermo, Belluno, Treviso e per le due della Liguria non si è ancora potuto stabilire l'ordinamento degli studj statistico-agrarj, attesa particolari circostanze al tutto indipendenti dalle intenzioni di queste nobilissime ed importantissime contrade.

PROVINCIE NAPOLETANE.

Abruzzo Citeriore. — *Comitato ordinatore:* LA SOTTOCOMMISSIONE INDUSTRIALE PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI. — *Presidente:* RAFFAELE LANCIANO.

Abruzzo Ulteriore 1° — *Commissario Ordinatore:* CIOTTI CAV. GIOVANNI Tesoriere Provinciale.

Abruzzo Ulteriore 2° — *Commissario Ordinatore:* FORTIS FRANCESCO, Segretario della Camera di Commercio e d'Arti d'Aquila.

Basilicata. — *Comitato Ordinatore:* PREFETTO *Presidente,* INGEGNERE OBERTI Capo del Genio Civile *Vice-Presidente,* MARCHENO Ingegnere in Capo Provinciale, Avvocato BASSO Ispettore Forestale, PIETRO ROSSANO, CHIRICO GIOVANNI CARBONE, Arciprete GERARDO PONTOSILLO, DOMENICO VEGGIARI e PIETRO PAOLO AMATI.

Benevento. — *Commissario Ordinatore:* IL PREFETTO.

Calabria Citeriore. — *Commissario Ordinatore:* GRECO AVVOCATO VINCENZO MARIA. — *Associato:* GALATRO, Circondario di Palmi, DEFELICI-PROTOPASSA COMM. ALFONSO, Barone di Poggio Bagone.

Calabria Ulteriore 1° — *Commissario Ordinatore:* DEDOMENICO DOTTOR VINCENZO.

Calabria Ulteriore 2° — *Commissario Ordinatore:* GRIMALDI CAVALIER L'UGI.

Capitanata. — *Comitato Ordinatore:* MASSELLI ANTONIO da San Severo, ANTONIO FREJANILLO da Cerignola, ORAZIO LA BIANCA da Trinitapoli, LUIGI SANTIS da Manfredonia, VINCENZO AMILCARETTI da Monte Sant'Angelo, FRANCESCO D'ERRICO da Mitinola, FRANCESCO CENTOLA da San Marco in Lamis, VINCENZO ZACCAGNINO da San Nicandro, GIUSEPPE MARTOJO da Cagnano, VINCENZO MONTANARO da Ischitella, DIONISIO DELLA BELLA da Vico, ALESSANDRO DOTTOR COLOTTI da Bovino, VINCENZO LEONE da Alberona, GIUSEPPE PAOLELLO da Castelluccio Valmaggiore, AGNESSO TOMMASO da Troja, CAVALIER BACCARDI da Candela Capuana, ANTONIO COLLADA da Celenza Val Fortore, e DEMETRIO BONCORE.

Molise. — *Commissario Ordinatore:* PREFETTO, Presidente d'una Commissione.

Napoli. — *Commissario Ordinatore:* DOTTOR CARLO OHLSSEN.

Principato Citeriore. — *Comitato Ordinatore:* CENTOLA DOTTOR GIOVANNI Presidente della Società Economica, *Presidente;* GIORDANO GIUSEPPE, VIETRI DOMENICO, PACIFICO GIUSEPPE, LANZARA RAFFAELE, NAPOLI GIUSEPPE, MORLICCHIO DOTTOR DOMENICO.

Principato Ulteriore. — *Comitato ordinatore:* FIORENTINO ZIGARELLI, FRANCESCO VILANI, FELICE TANGI, LUIGI SALOMONI, GIUSEPPE FRANZA, CATALLO SOLIMENE, GIOVANNI TREVISANI, NICCOLA MONTUORI, FRANCESCO SAVERIO DEL FRANCO, GIUSEPPE BUONFANTI, PIETRANTONIO VEGLIANTE, MICHELE SIMONETTI.

Terra di Bari. — *Commissari ordinatori:* BARI. CAV. FORGES D'AVANZATI ALESSANDRO. — AQUALIVA. LUCIANI VITANGELO. — *Monopoli Bari.* EVOLI FRANCESCO.

Terra di Lavoro. — *Commissario ordinatore:* DELLA FONTE PROFESSOR LUIGI.

Terra d'Otranto. — *Commissario ordinatore:* PROFESSOR GIUSEPPE EUGENIO BALSAMO.

PIEMONTE.

Alessandria.	} <i>Commissario ordinatore:</i> BERTONE DI SAMBUY, MARCHE SE-EMILIO. — <i>Associati:</i>
Cuneo.	
Novara.	
Torino.	

MARCHESE DI PRIERO, TROSSARELLO GIOVENALE di Savigliano, GARBASSO CAV. G.

EMILIA.

Modena.

Reggio.

Parma.

Piacenza.

Commissario ordinatore: TORRIGIANI Cav. Professore PIETRO.

Ferrara. — *Commissari ordinatori*: GIORDANO Professor EUGENIO, CASAZZA Cav. ANDREA.

Forlì. — *Comitato ordinatore*: DE LUCA Commendator NICCOLA Prefetto, *Presidente*, GUARINI Conte Cav. PIETRO, CANESTRI TROTTI Conte Cav. Senatore PELLEGRINO, CASTRACANE Conte ALESSANDRO, MERLINI Marchese ANTONIO, RICCA Professor GIUSEPPE, SESTINI Professor FAUSTO, PARDAROLI Ingegnere PIETRO, GUIDI Marchese GIACOMO, MERLANI Ingegnere GIOVANNI, ANGELI Ingegnere DAVID, MANCI Cav. PIETRO, PASOLINI ZANELLI Conte Cav. PIETRO, SALVONI Conte Cav. VINCENZO, GALASSI Ingegnere GAUDENZO, SINISTRARIO Ingegnere EUGENIO, SPINA Conte DOMENICO.

MARCHE.

Ascoli Piceno. — *Commissario ordinatore*: ORSINI Commendatore Professore Senatore ANTONIO.

Macerata. — *Commissario ordinatore*: TAMBONNI ARMAROLI Conte ERNESTO Presidente dell'Istituto Agrario.

Pesaro e Urbino. — *Commissario ordinatore*: GUIDI Cavalier Professor LUIGI.

UMBRIA.

Perugia. — *Commissario ordinatore*: ANTINORI Marchese Professor RAFFAELE. — *Associato*: NICCOLI Professor N....

LOMBARDIA.

Bergamo

Brescia

Como

Cremona

Milano

Pavia

Sondrio

Commissario ordinatore: CANTONI Cavalier Professor GAETANO.

Associati: Professor Zanelli, Presidente dell'Istituto Industriale e Professionale di Sondrio, Giunta Locale di Crema per l'Esposizione di Parigi, Sotto-Commissione di Brescia per l'Esposizione di Parigi, Consorzio Agrario di Milano, Giovanni Zavari di Bergamo e Terni Giuseppe di Comune Nuovo.

SARDEGNA.

Cagliari. — *Commissario ordinatore*: Professor GENNARI PATRIZIO.

Sassari. — *Comitato ordinatore*: CAMERA DI COMMERCIO.

SICILIA.

Caltanissetta. — *Comitato ordinatore*: SELLITI BORDONARO ANTONIO, Avvocato NICCOLO CURCUTO, Barone VINCENZO CALEFATI, Cavalier GIANI CALGERO BARILE di Turofilì, D. DIEGO NAVARRA e Avvocato ANTONINO CIPOLLA da Terranuova, D. SILVESTRO CUCCIO da Piazza. D. LUIGI COLAJANNI da Castrogiovanni.

Catania. — *Comitato ordinatore*: Cavalier FRANCESCO TORNABENE, GIACOMO SACCHERO, Cavalier BONAVENTURA GRAVINA.

Girgenti. — *Comitato ordinatore ed associati:* CALISI Marchese GIUSEPPE *Presidente*, MEX-
DOLA Barone ANTONIO, NOTTO Dottor GAETANO, PETIN ANTONINO, MONTANA ANTONINO,
BRICCOLI GIUSEPPE Agriembroso, ILLICETTA VINCENZO, GIUDICE GIOVANNI, DE ANGE-
LIS Barone PIETRO, MONTANO RAIMONDO, CELAUNO BENEDETTO, TITO GIUSEPPE CALOGERO
AMATO VETRANO, BIVONA Cav. CARONICO N. . . ., AGNELLO Barone STEFANO, GARO-
FALO NICCOLA *Segretario*.

Siracusa. — *Comitato ordinatore:* BROGI GIOVANNI, CASSIA LUIGI Farmacista, CASSOLA
ECSTUDIO Medico, CORTIZZA BARONELLO GIUSEPPE, IMPELLIZZIERI PASQUALE, FARNO
GIUSEPPE, MOSTIZZA ENRICO, PRIGONE INGEGNERO FRANCESCO, PITTARI CARMELO AGRO-
NOMO, RICCA GIO. BATTISTA.

Trapani. — *Comitato ordinatore:* Cav. G. B. FARDELLA *Presidente*, Barone GIROLAMO
ADRAGNO, BAPLITI GIORGIO, TOGARO FELICE, TOLOMEI GIUSEPPE, SCALABRINI RAFFAELE,
FONTANA FRANCESCO, Dottor PATRICO VITO.

Mossina. — *Comitato ordinatore:* *Mistretta.* BENEDETTO SALAMONE. — *Patti.* GIO. BATTISTA
SILAVA. — *Barcellona.* ANTONINO FAZIO. — *S. Stefano Camastra.* BARONE SERGIO. —
Lipari. FILIPPO DE PASQUALE.

PROVINCIE VENETE E MANTOVANE.

Mantova. — *Comitato ordinatore:* ACCADEMIA VIGILIANA.

Padova. — *Comitato ordinatore:* SOCIETA D'INCORAGGIAMENTO DI PADOVA: *Presidente* Cav.
DRIGO, Vice-Presidente Cav. VITA JACTR.

Rovigo. — *Commissario ordinatore:* BIANCHINI Cav. GIUSEPPE. — *Associati:* Pieticelli Dot-
tor Giuseppe *Relatore*, Baccoglioni Ingegnere N. . . ., Miachio Antonio, Vianello
Luigi, Ciotto Prof., Gioi Vincenzo.

Venezia. — *Commissario ordinatore:* PASOLINI Prefetto. — *Associati:* Sottocommissione
per l'Esposizione di Parigi, Gidoni Antonio di Gambarara, Franceschi Sebastiano,
Reali Cav. Antonio, Perso Olivo della Mira.

Verona. — *Comitato ordinatore:* MANGANOTTI Prof. ANTONIO di Verona, CANOSSA Marchese
OTTAVIO di Verona, GIANSOTTI Dottor GIOVAN BATTISTA di Legnago, BAZZICA Dottor
BARTOLOMEO di Caprino; PELLEGRINI GAETANO Farmacista di Fumane.

Vicenza. — *Comitato ordinatore:* PREFETTO 1° Presidente, DEGIATO DAVID Direttore
2° Presidente, CLEMENTI Direttore Dott. BORTOLO, GARDIOLA Cav. Dottor GIO. BAT-
TISTA, CIRELE Dottor NICCOLÒ, SLAVIERO Dottor AURELIO, FIORI GIOVANNI, SCARONI
LODOVICO.

Udine. — *Commissario ordinatore:* FRESCHI Conte GHERARDO.

LI.

INVITO A PREPARARE I LAVORI PER IL CATALOGO.

AI Commissari Ordinatori.

Lo spoglio delle denunce fin qui pervenute alla Commissione Reale, e che procede con rapidità, mi permette intanto di comunicare ai Signori Commissari Ordinatori parte degli estratti delle denunce medesime, ripromettendomi di spedire il seguito senza interruzione a brevissimo intervallo di tempo.

Giova intanto di ricordare che secondo le dichiarazioni fatte dal Presidente della Commissione Reale nella tornata del dì 30 agosto 1866 è detto che « Le » Esposizioni delle principali industrie nazionali vogliono essere illustrate au- » piamente da lavori speciali, affidate alle cure di ciascun Commissario Ordina- » tore per la parte che concerne la rispettiva collezione..... e..... non essere » ultimo, nè minore ufficio dei Commissari Ordinatori, *preparare il catalogo illu- » strato di tutti gli oggetti* compresi nella parte di Esposizione loro assegnata, se- » guendo ciò che si fece del pari nell'Esposizione di Londra. »

Queste proposizioni furono richiamate nella Circolare pei Signori Commissari Ordinatori del 21 settembre decorso.

Ora colle schede che si trasmettono, e che contengono spesso in tutto il loro contesto le indicazioni fornite dagli espositori, o quando questo sia più diffuso, un riassunto fedele di esso; coi lumi derivati dalla propria e pienissima conoscenza delle cose; ritenendo per norma i principii generali più volte esposti intorno ai titoli per l'ammissione alla Mostra, vorranno i signori Commissari considerare quali sieno le denunce che offrono una ragionevole presunzione per essere accettate nella loro integrità, quali possano o debbano essere ristrette a termini più limitati in vista dello spazio disponibile, quali debbano invece essere assolutamente ricusate.

Si raccomanda oltre di questo ai signori Commissari di chiarire con opportune note e correzioni nomi e cifre, o designazioni di prodotti adoperate dagli espositori e trascritte sulle schede, quando specialmente sieno nomi affatto locali o cifre e termini di un tecnicismo molto esclusivo e ristretto; di rivedere le denunce dei prezzi, e correggere tutto ciò che sembri o erroneo o meno preciso.

Scorrendo le schede i signori Commissari si faranno idea della portata della esposizione delle diverse classi, e mentre spesso dovranno ridurre le de-

nnuzie per eccesso e ripetizione soverchia delle stesse cose, vedranno altre volte delle lacune che essi sono pregati a indicare, e potendo, a procurare che sieno colmate.

Colle schede delle dennnzie si aggiunge una indicazione dello spazio assegnato a ciascuna classe nel palazzo della Esposizione, quale risulta dal piano che i signori Commissari Ordinatori hanno già sott'occhio da molto tempo, e per di più delle Schede con indicazioni derivate dalle Statistiche del Movimento Commerciale pubblicate dalla Direzione delle gabelle per gli anni 1863-64; dalle cifre portate sul Catalogo della esposizione di Londra del 1862; dalle pubblicazioni della Statistica industriale di alcune provincie del regno fatte a cura del R. Ministero di Agricoltura e Commercio.

Vedute le schede delle dennnzie, e corrette come sopra è detto, i signori Commissari Ordinatori sono invitati a respinger senza dilazione tanto queste prime, come le altre che saranno loro trasmesse via via nel seguito; manifestando con un segno sopra di quelle il loro giudizio di accettazione o di rifiuto, o le proposizioni che paresse di dover fare intorno alle dennnzie medesime.

In pari tempo però i signori Commissari daranno opera a compilare, in modo che prima del 10 gennaio possano essere pervenuti alla Commissione Reale, gli articoli da porre in testa alle note nominali degli espositori per ogni classe, o per ogni maggiore industria nel Catalogo, prendendo a norma le proposte del Presidente alla Commissione Reale indicate da principio, e gli articoli che trovansi nel catalogo della Esposizione di Londra.

I signori Commissari prepareranno poi con più latitudine di tempo, ma in modo che dentro il mese di marzo 1867 sieno pervenuti alla Commissione Reale i lavori monografici, più diffusi, che avran creduto opportuno d'intraprendere sopra alcune o sopra tutte le industrie comprese nelle classi loro affidate.

Pregando V. S. di uniformarsi alle presenti istruzioni, e di accusarne ricevuta, se le rassegna.

Firenze, 15 dicembre 1866.

Il Presidente
DEVINCENZI.

LII.

NUOVI TERMINI PER LA CONSEGNA DEGLI OGGETTI.

Alle Giunte e alle Sottocommissioni.

I termini prescritti dalla Commissione Imperiale per il principio dell'assetto delle cose nel palazzo dell'Esposizione, e il tempo, che si vede necessario per raccogliere dai vari Espositori, inviare alle Sottocommissioni, e Giunte di spedizione e trasportare a Parigi gli oggetti imballati, hanno persuaso la Commissione Reale a stabilire un termine più vicino per il momento delle consegne dei colli alle Giunte locali e alle Sottocommissioni, e di affrettare altrettanto l'invio dei colli medesimi dalle sedi di queste alle sedi delle Giunte di spedizione.

I nuovi termini PERENTORIAMENTE fissati sono:

1° Per la consegna degli oggetti *dagli Espositori* alle Giunte locali IL DI 17 GENNAIO 1867;

2° Per la consegna degli oggetti *dagli Espositori* alle Sottocommissioni IL DI 20 GENNAIO 1867;

3° Per la consegna dei colli *dalle Giunte* o *dalle Sottocommissioni* alle Sottocommissioni, e Giunte di spedizione DAL DI 20 AL DI 30 GENNAIO 1867.

Le Giunte e le Sottocommissioni pertanto prenderanno le opportune misure per prevenire gli Espositori dell'anticipazione dei termini come sopra stabilita, e per preparare in tempo ogni loro operazione.

La Commissione Reale dal suo canto sarà sollecita di far conoscere in tempo opportuno quali sieno gli Espositori definitivamente accettati; di rimettere i numeri di matricola e i cartelli stampati per gli oggetti e per i colli; non che di rinnovare l'invio delle polizze di spedizione, per meglio soddisfare a quanto prescrive il Regolamento.

Le Giunte per regola generale rimetteranno alle sedi delle Sottocommissioni gli oggetti dei loro proprii Espositori, e le Sottocommissioni li rimetteranno, con quelli degli Espositori direttamente dipendenti da esse, alle Sottocommissioni, e Giunte di spedizione, sotto indicate. Le Giunte e le Sottocommissioni si prevarranno per trasporti e in ispecie per quelli alle Sottocommissioni, e Giunte di spedizione delle vie ferrate, seguendo sempre il più corto tragitto chilometrico, da un punto all'altro, o dove manchino le vie medesime seguiranno le strade comuni più brevi o più facili per comunicare dalla propria sede a quella delle Giunte di spedizione.

Allo stesso fine quando una Giunta potesse comunicare più direttamente con una Sottocommissione, e Giunta di spedizione, che colla Sottocommissione

da cui dipende, farà da per sè l'invio dei colli a quella, avvisandone la Sottocommissione e la Commissione Reale.

Le strade ferrate del regno hanno offerto di trasportar gli oggetti destinati alla Esposizione con ribasso del 50 0/0; osservando certe norme che saranno indicate.

Le Giunte e le Sottocommissioni anticiperanno ogni spesa pei trasporti qui considerati, ne rimetteranno immediatamente la Nota coi documenti giustificativi alla Commissione Reale dalla quale riceveranno tosto i dovuti rimborsi.

Le Sottocommissioni e le Giunte di spedizione sono: Le Sottocommissioni di Genova, Livorno, Napoli, Reggio, Messina, Venezia, Ancona, e la Giunta di Briudisi.

Le Sottocommissioni di Cagliari e di Sassari faranno pervenire gli oggetti dei loro Espositori alla Giunta di spedizione di Livorno, di Genova, e di Napoli.

I colli però contenenti oggetti di Belle Arti dovranno essere spediti alle Sottocommissioni artistiche di Genova, Messina, Napoli, Venezia, ed alla Giunta artistica di Livorno le quali funzioneranno per la parte delle Belle Arti da Giunte di spedizione per quelle località che si trovano nel loro distretto.¹

Nelle altre località dove non vi sono Sottocommissioni, e Giunte artistiche i colli contenenti oggetti di Belle Arti saranno spediti alle altre Giunte di spedizione che li riceveranno incaricando uno, o due delegati speciali di sorvegliarne il ritiro, e la conservazione, ed il trasporto e caricamento sui vapori.

Le Giunte e le Sottocommissioni sono invitate a rimettere colla maggiore sollecitudine le relazioni, delle quali il Regolamento le incarica, e ad osservare nelle operazioni imminenti, le cautele e prescrizioni da quello imposte, essendo necessario più che mai, in questa parte dell'ufficio loro, la massima cura e attenzione.

Le Sottocommissioni e le Giunte sono pregate di rimettere una copia della presente a ciascun Espositore, e di darvi la maggiore pubblicità.

Firenze, 14 dicembre 1866

Il Segretario
CHIARINA.

Il Presidente
DEVINCENZI.

¹ Le Sottocommissioni e Giunte di Spedizione sono incaricate:

I. Di ricevere e custodire in appositi locali i colli che verranno loro inviati dalle Sottocommissioni e Giunte unitamente agli oggetti che esse stesse come Sottocommissioni e Giunte ordinarie avranno raccolti.

II. Di verificare i colli e qualora almeno mancasse esternamente dei prescritti cartelli di tela modello B di sostituire altri, riempiendoli coll'appoggio della polizza di spedizione che li accompagnano.

III. Di provvedere al trasporto di tutti i colli tanto dei ricevuti dalle Sottocommissioni e Giunte, che degli altri al luogo d'imbarco ed al caricamento sui vapori consegnandoli unitamente alle corrispondenti polizze alla persona che sarà incaricata di riceverli sui vapori medesimi.

IV. Di tingere con tinta a olio sul collo tre strisce coi colori nazionali.

Le spese della pigione dei locali per custodire i colli e quelle pel trasporto dei colli ai luoghi d'imbarco e del caricamento saranno anticipate dalle Sottocommissioni e Giunte di Spedizione, alle quali verranno immediatamente rimborsate dalla Commissione Reale dietro l'invio della nota dei loro annuntare accompagnata dai documenti giustificativi.

LIII.

NUMERO D'ORDINE ALLE SOTTOCOMMISSIONI.

PREGIATISSIMO SIGNORE,

La Commissione Reale nell'intento di facilitare i rapporti che debbono esistere fra Essa e le Sottocommissioni all'oggetto delle spedizioni, diviso di distinguere con un numero d'ordine tutte le Sottocommissioni medesime.

Mi pregio pertanto di trasmettergli l'elenco delle Sottocommissioni col numero assegnato a ciascuna di esse.

Firenze, 14 dicembre 1866.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIARABINA.

Elenco delle Sottocommissioni col numero loro assegnato.

<i>Sottocommissione di</i>	ALESSANDRIA . . . I.	<i>Sottocommissione di</i>	PALERMO . . . XLIII.
"	ANCONA . . . II.	"	PARMA . . . XLIV.
"	AQUILA . . . III.	"	PATIA . . . XLV.
"	AREZZO . . . IV.	"	PESARO . . . XLVI.
"	ASCOLI . . . V.	"	PIACENZA . . . XLVII.
"	AVELLINO . . . VI.	"	PISA . . . XLVIII.
"	BARI . . . VII.	"	PORTO MAURIZIO . . . XLIX.
"	BELLUNO . . . VIII.	"	POTENZA . . . L.
"	BERGAMO . . . IX.	"	RAVENNA . . . LI.
"	BOLOGNA . . . X.	"	REGGIO (Calabr.) . . . LII.
"	BRESCIA . . . XI.	"	REGGIO (Emilia) . . . LIII.
"	CAGLIARI . . . XII.	"	ROMA . . . LIV.
"	CALTANISSETTA . . . XIII.	"	ROVIGO . . . LV.
"	CATANIA . . . XIV.	"	SALERNO . . . LVI.
"	CATANZARO . . . XV.	"	SASSARI . . . LVII.
"	CASERTA . . . XVI.	"	SAVONA . . . LVIII.
"	CARRARA . . . XVII.	"	Siena . . . LIX.
"	COMO . . . XVIII.	"	SIRACUSA . . . LX.
"	COSENZA . . . XIX.	"	TERAMO . . . LXI.
"	GHIAVENNA . . . XX.	"	TORINO . . . LXII.
"	CHIETI . . . XXI.	"	TRAPANI . . . LXIII.
"	CREMONA . . . XXII.	"	THEVISO . . . LXIV.
"	CUNEO . . . XXIII.	"	UDINE . . . LXIV bis.
"	FERRARA . . . XXIV.	"	VALESE . . . LXV.
"	FIRENZE . . . XXV.	"	VENEZIA . . . LXVI.
"	FOGGIA . . . XXVI.	"	VERONA . . . LXVII.
"	FORLÌ . . . XXVII.	"	VIGENZA . . . LXVIII.
"	FULIGNO . . . XXVIII.	<i>Comitato per l'Esposizione dei Cotoni</i>	
"	GENOVA . . . XXIX.	<i>di NAPOLI . . .</i>	<i>LXIX.</i>
"	GROSSETO . . . XXX.	<i>Commissione Enologica di TORINO . . .</i>	<i>LXX.</i>
"	LECCE . . . XXXI.	<i>Ispettorato delle Miniere di FIRENZE . . .</i>	<i>LXXI.</i>
"	LECCE . . . XXXII.	"	CALTANISSETTA . . . LXXII.
"	LIVORNO . . . XXXIII.	<i>Sottocommissione Artistica di TORINO . . .</i>	<i>LXXIII.</i>
"	LODI . . . XXXIV.	"	GENOVA . . . LXXIV.
"	LECCA . . . XXXV.	"	BOLOGNA . . . LXXV.
"	MACERATA . . . XXXVI.	"	FIRENZE . . . LXXVI.
"	MANTOVA . . . XXXVII.	"	MESSINA . . . LXXVII.
"	MESSINA . . . XXXVIII.	"	MILANO . . . LXXVIII.
"	MILANO . . . XXXIX.	"	NAPOLI . . . LXXIX.
"	MODENA . . . XL.	"	PALERMO . . . LXXX.
"	NAPOLI . . . XLI.	"	VENEZIA . . . LXXXI.
"	PADOVA . . . XLII.		

LIV.

**INVIO DEGLI OGGETTI A PARIGI. — ISTRUZIONI PER LE SPEDIZIONI, I TRASPORTI
E LE RELATIVE CAUTELE E FORMALITÀ.**

**CIRCOLARE alle Sottocommissioni, alle Giunte, alle Sottocommissioni di Spedizione,
ed agli Espositori.**

(Urgentissima e della massima importanza.)

Nel trasmettere alle Sottocommissioni, ed alle Giunte i decreti ¹ di quegli espositori, i di cui oggetti sono stati frattanto accettati dalla Commissione Reale, ed i moduli della polizza di spedizione, e dei cartelli da apporsi agli oggetti medesimi, ed ai colli, riesce opportuno di ricordare alcune norme da seguirsi per la maggiore regolarità delle operazioni alle quali le Sottocommissioni e le Giunte debbono attendere.

I. — Le Sottocommissioni e le Giunte faranno ricapitare senza ritardo ai singoli espositori titolari i decreti d'accettazione dei loro oggetti all'Esposizione Universale del 1867 in Parigi unitamente:

1° A quattro esemplari della polizza di spedizione (modulo *D*); ²

2° Ad altrettanti moduli del cartello (modulo *a*) ³ quanti sono gli oggetti accettati di loro spettanza;

3° Ad un esemplare (del modulo *b*) ⁴ in carta per ogni collo formato dagli oggetti di un espositore;

4° A due esemplari dello stesso (modulo *b*) in tela per ogni collo.

II. — Le Sottocommissioni e le Giunte si compiaceranno di raccomandare agli espositori la massima cura e precisione nel riempire i cartelli per evitare i gravi inconvenienti che potrebbero derivarne da una sola omissione loro somministrando le indicazioni seguenti:

Al modulo *a* deve aggiungersi:

1° Il numero di matricola dell'espositore al quale appartiene l'oggetto a cui va annesso il cartello (il numero di matricola è designato nel decreto d'accettazione).

Nelle collezioni si numererà ciascun oggetto, oltre del numero di matricola, di un cartellino ⁵ portante una cifra progressiva così che il primo oggetto avrà la cifra 1, il secondo 2, il terzo 3, e così successivamente.

¹ Vedi Allegato A pag. 276.

² Vedi pag. 56.

³ Modulo *a*.

N° di Matricola..	Classe N°..
Cifra succ. ^{na} negli oggetti..	
Espositore sig..	
Nome dell'oggetto	
N° della Sottocommissione..	

Modulo <i>b</i> .
EXPOSITION UNIVERSELLE DE 1867.
Au Dilecté de la Commission Royale
Belgique..
N. della Sottocommissione..
N. delle Classi..
PARIGI.

Cartellino.
N° di matricola
.....
Cifra succ. ^{na}
....

2° Il numero della classe dell'oggetto a cui si sovrappone il cartello.

3° Il nome ed il cognome della persona che espone.

4° La denominazione dell'oggetto, al quale si unisce il cartello.

5° Il numero, in cifre romane, della Sottocommissione alla quale deve consegnarsi l'oggetto, e se questo si consegnerà ad una Giunta il numero della Sottocommissione dalla quale emana la Giunta medesima.

III. — Le Sottocommissioni e le Giunte riempiranno da parte loro i moduli *b* in tela aggiungendovi:

1° Il numero, in cifre romane, della Sottocommissione che ricevette il collo, e se il medesimo fu consegnato ad una Giunta, il numero della Sottocommissione da cui emana la Giunta.

2° Il numero, od i numeri della classe, o delle classi alle quali appartengono l'oggetto o gli oggetti contenuti nel collo.

I riempimenti sui cartelli in tela debbono farsi con colore nero a olio; quelli sui cartelli in carta con inchiostro nero.

IV. — I cartelli (modulo *b*) in carta debbono essere riempiti dagli espositori a seconda delle norme contenute nei cartelli *b* in tela, ed essere collocati nell'interno dei colli affinché in caso di sperdimento dei cartelli esterni si possa nell'aprirli conoscere a chi ciascuno dei medesimi appartiene.

V. — I cartelli in tela (modulo *b*) debbono applicarsi a due punti distinti ed appariscenti del collo. Questi cartelli vanno affissi con chiodi, cuciti, od applicati in modo tale da non potersi staccare.

VI. — Oltre i detti cartelli deve essere apposto esternamente a cura dell'espositore e su ciascun collo il numero di matricola stato assegnato all'espositore medesimo nel decreto d'ammissione. Questo numero sarà in grandi dimensioni e con tinta a olio.

VII. — La Commissione Reale crede parimenti necessario:

1° Di richiamare un'ultima volta gli Espositori ad osservare scrupolosamente gli avvertimenti e le prescrizioni date intorno al modo di accomodare gli oggetti ed i colli, e soprattutto a non creder nulla superfluo di quanto vien loro raccomandato;

2° Di raccomandare per il proprio, e per l'altrui vantaggio di non ripetere inutilmente i saggi dei prodotti naturali agrarii, forestali o manufatti presentati da ciascuno.

VIII. — Alcune norme ancor più speciali sono dettate dalla necessità di economizzare gli spazi. — Così i fabbricanti di mobili di grandi dimensioni, compresi i letti di qualunque metallo, sieno di lusso, o andanti, dovranno scrupolosamente astenersi da mandare più di un esemplio della loro fabbricazione per ogni genere particolare di esse e non far genere diverso la differenza del legname, o del modello, la maggiore o minor ricchezza degli intagli, intarsi ecc. quando sia la stessa la costruzione del mobile, o lo stile del disegno.

I fabbricanti di piano-forti si atterranno anch'essi alle stesse norme.

I mobili di minori dimensioni come cornici, seggiole, poltrone, comodini, mensole e simili dovranno esporsi al più in due esemplari per ogni qualità, fermo stante per distinguere le qualità le considerazioni fatte sopra per le mobilie più grandi.

IX. — I saggi delle materie tessili, della filatura, o tessitura di essi, quelli delle concie delle pelli, dovranno pure esser dati senza raddoppi superflui a dimostrare i modi essenzialmente diversi delle lavorazioni rispettive.

X. — Le mostre delle lavorazioni delle terre cotte, come dei cristalli dovranno derivare il loro splendore non dal numero delle cose quanto dalle scelte di esse, anco per queste ripetendo il meno possibile le cose dello stesso genere.

XI. — Avvertenza derivata dallo stesso principio dovranno avere gli espositori

- di ferro, rame, piombo;
- di terre cotte da ornati o da costruzioni;
- di utensili domestici di qualunque sorta;
- di metalli greggi fusi, o battuti, di minerali, di rocce, terre, osservando nelle disposizioni dei campioni le norme dettate dai Commissarii ordinari;
- di cereali, semi diversi, e altri prodotti agrarii in stato solido;
- di foraggi, salumi, conserve o altri alimenti preparati.

XII. — Non si spellerà più di due bottiglie per saggio per ogni specie di liquore.

Non si spellerà più di due bottiglie per gli olii tanto commestibili quanto industriali.

Non si spelleranno più di tre bottiglie per una stessa qualità di vino dello stesso anno.

Non si spellerà più di due bottiglie di aceto della stessa natura e della stessa età.

Su queste regole d'altronde si terranno gli espositori ammessi per qualunque prodotto che non sia compreso in una o in altre categorie prima indicate.

XIII. — Dovendo poi nel Palazzo assegnare un posto a ogni espositore, le collezioni comprendenti le diverse qualità, o specie di cose di una stessa classe e proprie a un luogo avranno la preferenza sulle cose presentate isolatamente; e quelle ordinate con maggior cura saranno preferite alle altre.

XIV. — Gli espositori sono invitati a comunicare *immediatamente* quelle notizie, ed avvisi che credessero di loro interesse pubblicare nel catalogo descrittivo, e frattanto con grandissime istanze si pregano di respingere opportunamente riempito il modulo qui unito,¹ dentro il mese di Gennaio.

XV. — Gli Espositori debbono specialmente avvertire che potrebbero incontrarsi gravi difficoltà nell'uscita di quelle produzioni che sono soggette a dazio di esportazione qualora si spedissero in grande quantità e oltrepassassero di molto i limiti fissati ai campioni.

XVI. — Le *Sottocommissioni* o *Giunte* e le *Sottocommissioni di spedizione* si compiaceranno di usare una speciale sorveglianza affinché nessun collo manchi dei prescritti cartelli (modulo *b*) in tela, i quali oltre ad assicurare l'invio dei colli medesimi alla loro destinazione costituiscono altresì un contrassegno convenzionale presso le diverse Società delle ferrovie per farli ammettere a godere del ribasso del 50 per cento, il quale è accordato esclusivamente ai colli muniti degli indicati cartelli.

XVII. — Sarà cura di tutte le *Sottocommissioni* e *Giunte* di rimettere agli espositori una ricevuta (modulo 1°)² per ogni collo consegnato.

Le *Sottocommissioni* rilasceranno parimenti alle *Giunte* una ricevuta (modulo 2°)³ per i colli che sono loro spediti dalle Giunte medesime.

Le *Sottocommissioni di spedizione* dovranno da parte loro far tenere alle *Sottocommissioni* ed alle *Giunte* un'altra ricevuta (modulo 3°)⁴ per i colli che ricevono dalle medesime.

Le ricevute saranno spedite dalla Commissione Reale, e si riempiranno secondo le prescrizioni indicate a piè delle medesime e staccate dalla matrice.

¹ Vedi Allegato B, pag. 376.

² ³ ⁴ Vedi Allegato C, pag. 277.

I fogli delle matrici fatti legare a fascicoli rimarranno presso le *Sottocommissioni*, e *Giunte*, e presso le *Sottocommissioni di spedizione*.

XVIII.—Le *Sottocommissioni*, e le *Giunte* sono pregate di raccomandare agli espositori, i di cui oggetti sono accettati, di imballarli colla massima diligenza per preservarli dai danni che potrebbero derivare nel trasporto per difetto di imballatura, e di sollecitarli a consegnarli nel più breve termine affinchè possano essere spediti alle *Sottocommissioni* e *Giunte di spedizione* in tempo per giungervi prima del 29 Gennaio, dovendo i battelli a vapore salpare dai porti non più tardi del 31 stesso mese.

I due vapori della Reale Marina incaricati del trasporto degli oggetti sono l'*Europa*, ed il *Washington*.

L'*Europa* si troverà nel porto di Messina il 29 Gennaio 1867, e salpando da questo porto il 31 stesso mese toccherà Napoli, Livorno, e Genova. Il *Washington* trovandosi alla sovradetta epoca 29 Gennaio nel porto di Venezia, salperà parimenti il 31 di detto mese, e toccherà Ancona, Brindisi, e Reggio di Calabria.

I prodotti proposti dalle Sottocommissioni, e Giunte, ed accettati dalla Commissione Reale, ma non consegnati nei termini stabiliti del 17 e 20 Gennaio 1867, potranno essere inviati all'Esposizione a carico degli espositori, e saranno consegnati al Delegato italiano non più tardi del 10 Marzo 1867.

Dopo questo termine i prodotti in ritardo non saranno ammessi all'Esposizione senza speciale consenso della Commissione Imperiale. (Regolamento italiano, 23 settembre 1866, articolo 48.)

XIX.—Le *Sottocommissioni* e le *Giunte* faranno conoscere alla Commissione Reale, non più tardi del 1° Febbraio, il nome, cognome e i prodotti di quelli espositori i quali spediranno per conto loro proprio gli oggetti, a norma delle precedenti prescrizioni, affinchè possa impartire le istruzioni occorrenti per estendere a loro beneficio il ribasso del 50 per 0/0 accordato dalla Società delle ferrovie, e l'esenzione dai dazj, e sia in tempo di adempiere le dovute formalità presso la Commissione Imperiale francese onde tali prodotti siano ammessi all'Esposizione.

Saranno spediti i decreti degli altri espositori successivamente a seconda della loro ammissione all'Esposizione.

È della massima importanza, che tutte le precitate operazioni vengano eseguite colla più grande diligenza ed esattezza, come quelle che prevengono lo smarrimento dei colli, e ne assicurano l'arrivo a Parigi all'epoca fissata dalla Commissione francese.

La Commissione Reale è persuasa che le *Sottocommissioni* e *Giunte* useranno tutta quella sollecitudine e vigilanza, che spiegarono continuamente nel difficile e rilevante compito loro affidato.

Firenze, 6 gennaio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIavarina.

N.B. Nella redazione dei decreti di accettazione sono designate le Classi alle quali appartengono realmente gli oggetti ammessi, secondo la classificazione francese stata tradotta in italiano, e che va unita alla notificazione che si trasmette colla presente. Nei decreti nei quali oltre alla Classe sono

trascritti i numeri indicanti gli oggetti stati ammessi, s'intendono per tal fatto esclusi quegli altri i di cui numeri non si trovano designati.

I numeri corrispondono a quelli sotto i quali il produttore descrisse gli oggetti nella sua domanda rappresentata dal Modulo A.

Si raccomanda l'esatta osservanza delle prescrizioni stampate dietro il Modulo D ed il Decreto d'Ammissione. (Cioè gli articoli 28, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 48, del Regolamento, 28 settembre 1866.)

Le Sottocommissioni e le Giunte sono pregate di trasmettere a ciascun produttore, i cui oggetti sono stati accettati in un col Decreto d'accettazione, un esemplare delle presenti istruzioni ed un modulo della tabella.

ALLEGATO A.

Decreto d' Ammissione.



LA COMMISSIONE REALE

Viste le disposizioni del Regolamento per la Sezione Italiana all'Esposizione del 1867 in Parigi approvato con Decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, del 23 settembre 1866;

AMMETTE

all'Esposizione nella Classe _____
 gli oggetti del Signor _____
 indicati nella sua domanda d'ammissione _____
 comunicata dalla Sottocommissione _____
 assegnando ad essa il numero di Matricola _____

Firenze, _____ gennaio 1867.

Il Presidente

Il Segretario

ALLEGATO B.

NOME E COGNOME DELL'ESPOSITORE.	NUMERO DI MATRICOLA.	DESIGNAZIONE DEL PRODOTTO.	PRODOTTORE O FABBRICAZ. ANNUALE.	PREZZO COMMERCIALE DEL PRODOTTO.	MACCHINE O PROPRIETÀ ADOPTATE NELLE FABBRICAZIONI O PRODUZIONI.	NATURA E QUANTITÀ DELLA FORZA IMPIEGATA.	PROVENIENZA DELLE MATERIE PRIME	VIE DIAMETRO DEI PRODOTTI.

N.B. Ciascun Espositore si compiacerà di riempire la presente, e di spedirla senza indugio alla Commissione Reale,

ALLEGATO C.

RICEVUTE.

(Modulo 1.)

(a)
N° d'Ordine (b)

Ricevuta della Sottocommissione o Giunta di (c)
al signor (d) di (e) avente il numero di
matricola (f) per colli n° (g) contenenti i seguenti oggetti (h)
da spedirsi all'Esposizione di Parigi.

(i)

addì (i) gennaio 1867.

Il Presidente (m)

(a) Indicare se la ricevitrice sia Sottocommissione o Giunta, ed aggiungervi il nome del Comune ove ha sede la Sottocommissione o la Giunta. (b) Indicare il numero progressivo della ricevuta. (c) Indicare la Sottocommissione o Giunta che riceve. (d) Nome, cognome, qualità e professione dell'esponente. (e) Luogo della residenza dell'esponente. (f) Indicare in cifre il numero di matricola dell'espositore. (g) Indicare in cifre il numero dei colli che si ricevono. (h) Descrivere gli oggetti. (i) Aggiungere il nome del luogo della sede della Sottocommissione o Giunta. (j) Aggiungere il giorno. (m) Firma del Presidente della Sottocommissione o Giunta ricevitrice.

(Modulo 2.)

SOTTOCOMMISSIONE di (a)

N° d'Ordine (b)

Ricevuta della Sottocommissione di (c) dalla Giunta di (d)
per colli n° (e) da spedirsi a Parigi.
(f) addì (e) gennaio 1867.

Il Presidente (h)

(a) Scrivere il nome del Comune ove risiede la Sottocommissione. (b) Aggiungere in cifre il numero progressivo della ricevuta. (c) Ripetere il nome del Comune ove risiede la Sottocommissione. (d) Scrivere il nome del Comune ove risiede la Giunta che consegna i colli. (e) Indicare in cifre il numero dei colli che si ricevono. (f) Scrivere il nome del Comune ove risiede la Sottocommissione ricevente. (g) Indicare in cifre il giorno in cui si spedisce la ricevuta. (h) Firma del Presidente della Sottocommissione.

(Modulo 3.)

SOTTOCOMMISSIONE DI SPEDIZIONE di (a)

N° d'Ordine (b)

Ricevuta della Sottocommissione di Spedizione di (c)
alla (d) di (e) per colli n° (f)
da spedirsi a Parigi.
(g) addì (h) gennaio 1867.

Il Presidente (i)

(a) Scrivere il nome del Comune ove risiede la Sottocommissione di Spedizione. (b) Indicare in cifre il numero progressivo della ricevuta. (c) Ripetere il nome del Comune in cui risiede la Sottocommissione. (d) Scrivere il nome e indicare in tutte lettere se la speditrice sia Sottocommissione o Giunta. (e) Indicare il nome del Comune ove risiede la Sottocommissione o Giunta speditrice. (f) Indicare in cifre il numero dei colli che si ricevono. (g) Scrivere il nome del Comune della residenza della Sottocommissione ricevente. (h) Indicare in cifre il giorno in cui si spedisce la quitanza. (i) Firma del Presidente della Sottocommissione di Spedizione.

LV.

Alle Sottocommissioni di Spedizione per l'Esposizione Universale del 1867.

ILLUSTRISSIMO SIGNORE,

Mi pregio trasmettere a codesta benemerita Sottocommissione di spedizione i moduli *E* delle polizze generali di carico e le ricevute N° 3 che la Sottocommissione dovrà rilasciare alle Sottocommissioni e Giunte per i colli che le saranno spediti dalle medesime.

Vi annetto pure altri moduli *D* delle polizze di spedizione, e cartelli in tela modulo *b* affine la Sottocommissione sia in grado di supplire a quelle mancanze che venisse a riconoscere.

Le polizze generali di carico, modulo *E* si riempiranno a seconda le indicazioni contenute appiù del primo foglio delle medesime.

Queste polizze si formeranno in fascicoli collocando nel foglio portante l'intestazione, tanti altri fogli aventi le sole divisioni in colonne, e numerando ciascuna pagina del fascicolo composto nel sovraindicato modo, con un numero progressivo.

Le polizze generali di carico si redigeranno in tre originali i quali dovranno sottoscriversi dal presidente di codesta Sottocommissione di spedizione, e dalla persona delegata dal comandante del vapore della Regia Marina il *Washington* a ricevere i colli.¹

Un originale sarà consegnato al sovraaddetto delegato, l'altro spedito immediatamente alla Commissione Reale, ed il terzo ritenuto dalla Sottocommissione medesima.

¹ Per mezzo del Ministero della Marina, si fecero pervenire ai Comandanti dei due vapori, l'*Europa* e il *Washington*, le seguenti avvertenze:

I Comandanti dei vapori potranno rendere avvisate del loro arrivo, con quel mezzo che crederanno migliore, le Sottocommissioni di spedizione, sedenti presso le Camere di Commercio, per coucertare le operazioni da farsi pel caricamento degli oggetti sui vapori.

I Comandanti medesimi avrebbero a compiacersi di delegare appositamente qualche persona dell'equipaggio, accreditandola all'uso di cui in appresso, appo la Sottocommissione di spedizione.

Questo Delegato dovrà:

1° Ricevere dalla Sottocommissione di Spedizione le polizze generali di carico dei colli, che saranno da trasportarsi.

2° Prendere in consegna i colli per essere trasportati sul vapore controllandoli accuratamente, onde assicurarsi che i medesimi corrispondano alle polizze generali di carico, sia nel loro numero, che nelle indicazioni o contrassegni descritti nelle polizze.

3° Riceverà dalla Sottocommissione di spedizione le polizze parziali di spedizione, acchiuso nelle lettere d'incio e portanti la soprascritta seguente

EXPOSITION UNIVERSELLE DU 1867.
AU DÉLÉGUÉ DE LA COMMISSION ROYALE ITALIENNE.
PARIS.

4° Dovrà arrivato il vapore a Marsiglia, consegnare i colli e le relative polizze generali di carico alla persona, che sarà colà incaricata dalla Commissione Reale a tale effetto, ed assistere alla ricognizione dei colli.

5° Consegnerà parimente alla suddetta persona incaricata dalla Commissione Reale le polizze parziali di spedizione indicate al N° 1.

Cotesta Sottocommissione di spedizione dovrà consegnare parimente al delegato dal comandante il vapore, l'esemplare della polizza di spedizione contenuta nella *lettera d'invio* di cui all'art. 39 del Regolamento 23 settembre 1866.

La Sottocommissione si compiacerà di mettersi in rapporto col comandante del appena giungerà nel porto per prendere col medesimo tutte quelle intelligenze che saranno ravvisate necessarie pel trasporto e pel carico dei colli.

La Commissione Reale conoscendo con quanto intelligente zelo cotesta Sottocommissione si adoperata per procurare che le industrie e le arti italiane possano ottenere un posto distinto nella mostra mondiale di Parigi, confida che il di lei concorso non sarà per mancarle in questa importantissima operazione.

Firenze, 17 gennaio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAVARINA.

(Modulo E.)

Polizza Generale di Carico.



REALE COMMISSIONE ITALIANA.

N° progressivo
della Polizza. del foglio

SOTTOCOMMISSIONE di
SPEDIZIONE di

REGNO D' ITALIA

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI DEL 1867.

INDICAZIONE DELLA QUALITÀ DEL COLLO CIOÈ SE CASSA O BALLA.	NUMERO ROMANO DELLA SOTTOCOMMISSIONE, SCOLATA SUL COLLO (1).	NUMERO DI MATRICOLA ESISTENTE SUL COLLO (2).	CONTRASSEGNI PARTICOLARI SEGNATI SUL COLLO.	OSSERVAZIONI.

IL DELEGATO
DAL COMANDANTE DEL VAPORE.

IL PRESIDENTE
DELLA SOTTOCOMMISSIONE DI SPEDIZIONE.

(1) Questo numero è quello inscritto sul cartello, Modulo b, in tela applicato ai colli.

(2) Il **NUMERO DI MATRICOLA** è il numero in cifre arabe, che deve avere ciascun collo.

NB.—Su queste polizze vanno descritti tutti i numeri e contrassegni esistenti sul collo, collocandoli ciascuno sotto la designata colonna sua propria. Nella colonna delle osservazioni, si iscriveranno quei contrassegni i quali non trovassero luogo nelle altre colonne, e quelle avvertenze, che la Sottocommissione di spedizione crederà utili di aggiungere.

La presente polizza deve essere fatta in tre originali: 1° Uno sarà spedito alla Commissione Reale; 2° L'altro consegnato alla persona delegata dal comandante il vapore della R. Marina a ricevere i colli; 3° Il terzo ritenuto dalla Sottocommissione di spedizione.

Gli esemplari della polizza saranno sottoscritti dal Presidente della Sottocommissione di spedizione e dalla persona delegata al ricevimento dei colli sul vapore.

La persona designata dal comandante del vapore a ricevere i colli, nell'averne la consegna, verificherà se le casse e le balle descritte nella polizza siano effettivamente trasportate sul vapore.

Questa persona medesima poi dovrà riconsegnare la polizza di porto e tutti i colli a chi verrà dalla Commissione Reale designato a ricevere i colli medesimi a Marsiglia, dopo ricognizione fatta in contraddittorio del Commissario a ciò delegato.

I.VI.

Alle Sottocommissioni e alle Giunte.

Essendo venuto a conoscenza del Comitato Esecutivo che qualche produttore si considera autorizzato a spedire i suoi oggetti all'Esposizione per ciò solo che ne fece la domanda, e perchè si assume a suo carico le spese di trasporto, riesce necessario avvertire le Sottocommissioni, le Giunte ed i medesimi produttori:

Che gli oggetti sono accettati per mezzo di appositi decreti;

E che qualunque volta un produttore non abbia ricevuto il decreto d'accettazione dell'oggetto o degli oggetti per cui ha inoltrata domanda s'intende non ammesso all'Esposizione; e che perciò non potrà in alcun modo far introdurre l'oggetto o gli oggetti di cui si tratta nell'Esposizione medesima, ancorchè li spedisce nei termini fissati dalla Commissione, o per suo proprio conto dopo la scadenza di essi direttamente a Parigi.

Coglie intanto l'occasione il sottoscritto per ricordare come ciascuno degli espositori ammessi debba fare definitivamente conoscere se egli stesso si troverà a Parigi, ovvero se abbia colà qualche rappresentante indicandone, in caso affermativo, il nome, la qualità e il domicilio.

Firenze, 14 gennaio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAYARINA.

I.VII.

Alle Sottocommissioni ed alle Giunte industriali.

Deve farsi consegnare a ciascun Espositore un esemplare dell'unita Dichiarazione in un col decreto d'accettazione e spedirne parimenti un esemplare a quegli altri Espositori ai quali furono rimessi i decreti prima d'ora.

Firenze, 17 gennaio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAYARINA.

Dichiarazione per le Assicurazioni.

Dichiaro io sottoscritto ¹
 abitante in ² col N° di matricola
 di volere fare assicurare a mie spese a tenore dell'articolo 33 del Regolamento 23 settembre 1866 pel
 tragitto dai porti italiani a Marsiglia sui vapori della R. Marina gli oggetti di mia proprietà ³
 del valore di Lire ⁴ per la somma effettiva di Lire ⁵
 obbligandomi di rimborsare alla Commissione Reale l'ammontare del premio di assicurazione e le
 altre spese relative a semplice sua richiesta.

181

il 17

1867.

IL DICHIARANTE ⁶

(1) Nome, cognome e professione del dichiarante. (2) Luogo della dimora del dichiarante con indicazione della
 Provincia. (3) Descrizione degli oggetti e se incassati o imballati. (4) Valore dato agli oggetti dal dichiarante.
 (5) Somma scritta in tutte lettere, per la quale si vuole assicurare. (6) Luogo dal quale si fa la dichiarazione.
 (7) Il giorno ed il mese in cui si fa dichiarazione. (8) Sottoscrizione del dichiarante.

ART. 33. *Questi espositori, i quali vorranno che la Commissione Reale assicuri a loro spese gli oggetti nell'invio e nel
 ritorno, dovranno fornire espressa dichiarazione nella domanda di ammissione, dichiarando la somma per la quale intendono
 assicurarsi.*

NB. — Il premio d'assicurazione non oltrepasserà centesimi 50 per ogni Lire 100 di valore assicurato non compreso la spesa della
 tassa di registro. — Gli Espositori che intendono fare assicurare i loro oggetti debbono riempire e spedire la presente senza
 indugio alla Commissione Reale.

LVIII.

Alle Direzioni Compartimentali delle Gabelle, alle Intendenze di Finanza, ed agli Uffici dipendenti.

Deve aver luogo nel corrente anno una Esposizione internazionale a Parigi, ed il Go-
 verno italiano ha dato opera perchè anche l'Italia possa figurarvi degnamente.

A rimuovere qualunque difficoltà alle spedizioni questo Ministero ha disposto che ab-
 biano da adottarsi alcune eccezionali discipline.

Dal Regolamento per la Sezione Italiana, pubblicato con Decreto 23 settembre 1866
 dal Ministero d'Agricoltura e Commercio, è stabilito che i prodotti da spedirsi alla Espo-
 sizione abbiano a radunarsi nei porti di Genova, Livorno, Brindisi, Reggio di Calabria,
 Messina, Venezia, Ancona e Napoli, ed in tali porti verranno caricati i colli su piroscafi
 della R. Marina per essere trasportati a Marsiglia. Ogni collo dovrà portare all'esterno
 un cartello, ed oltre ciò i colli dovranno essere accompagnati da una polizza di spedizione
 in tre esemplari in cui sarà fatta una enunciazione sommaria degli oggetti contenuti in
 ciascuno, il loro peso o valore. Questa polizza sarà firmata dall'Espositore, dal Presidente
 della Sottocommissione o Giunta, o da un Membro delegato.

Un esemplare di tal polizza dovrà essere consegnato alla Dogana, la quale perciò in
 base alla medesima rilascerà il permesso d'imbarco su cui si farà cenno sommario degli
 oggetti contenuti nei colli, si indicherà il preciso numero de' colli e loro peso lordo. Tale
 permesso munito della attestazione d'imbarco per parte della forza doganale sarà ritirato
 dalla Dogana e conservato unitamente alla suaccennata polizza per valersene a riscontrare
 quelli fra i prodotti che ritorneranno da Parigi.

Per tali spedizioni non sarà necessario fare alcuna visita o verificaione, nè alterare la imballatura dagli esponenti fatta sotto la ispezione dei Sottocomitati o simili, semprechè però non insorgessero fondati sospetti di frode.

I prodotti da spedirsi alla Esposizione, che per giungere ai porti summenzionati dovessero essere imbarcati in altri e diversi punti del litorale, saranno accompagnati da un *lasciapassare* per merci nazionali, corredati della suddetta polizza di spedizione, ed il loro trasbordo sarà permesso con semplice autorizzazione sul *lasciapassare*, che sarà poi ritirato colla polizza nel modo indicato pel permesso d'imbarco.

In via eccezionale per tali spedizioni non si esigerà la garanzia pei dazi d'esportazione.

Al ritorno dei prodotti dalla Esposizione, verranno ammessi in franchigia di dazio, semprechè siano accompagnati da dichiarazione originale della Commissione Reale a Parigi, e siano muniti di ufficiali contrassegni.

La reintroduzione dovrà seguire unicamente per le Dogane dei porti summenzionati.

Essendo, come sopra si disse, mente del R. Governo di facilitare per quanto si possa all'industria italiana di concorrere coi propri prodotti alla suddetta Esposizione, invitansi gli Impiegati doganali a prestarsi colla maggiore solerzia, onde siano quanto mai si possa tolte tutte le difficoltà, avvertendo specialmente che nei porti ove devono radunarsi tutti gli oggetti da imbarcarsi, quando non ostino le discipline del Comando del porto, dovrà permettersi per parte della Dogana l'imbarco da qualunque punto del porto medesimo. '

Firenze, 18 settembre 1866.

Per Ministro
CAPELLARI

LIX.

NUOVA PROROGA DEI TERMINI PER LA CONSEGNA DEI COLLI.

I termini per la consegna dei colli sono prorogati nel seguente modo:

I colli dovranno essere consegnati:

1° Alle Giunte prima del 26 gennaio.

2° Alle Sottocommissioni prima del 29 gennaio.

OPERAZIONI DOGANALI.

Le operazioni doganali per l'uscita degli oggetti hanno luogo nei porti nei quali s'imbarcano i colli.

Le Sottocommissioni e le Giunte si compiaceranno di ritirare da ciascun Espositore l'esemplare della *Polizza di spedizione* (modulo *D* riempito e sottoscritto) da consegnarsi, a mente dell'articolo 39 del Regolamento 23 settembre 1866, all'Agente delle Regie Dogane, e di spedirlo unitamente all'altro esemplare (Lettera d'invio, Regolamento suddetto articoli 39 e 40) ed ai colli alla Sottocommissione di spedizione.

Firenze, 21 gennaio 1867.

Il Direttore del Comitato Espositivo
CHIAVARINA.

Le Sottocommissioni si compiaceranno, previi i necessari concerti colle Direzioni delle Ferrovie, di regolare l'invio alle Sottocommissioni di spedizione in modo da essere sicure, che i colli giungano alle sedi di ciascuna delle Sottocommissioni di spedizione due giorni almeno prima della partenza del Vapore della Marina Reale.

L'*Europa* parte da Messina il 4 febbraio, e riparte da Napoli il 6, da Livorno l'8 e da Genova il 9 di detto mese.

Il *Washington* parte da Venezia parimenti il 4 febbraio, e riparte da Ancona il 5, da Briudisi il 7, e da Reggio di Calabria il giorno 8.

Firenze, 19 gennaio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAVABINA.

LX.

ISTRUZIONI PER L'INVIO DEGLI OGGETTI A PARIGI A SPESE E CURA DEGLI ESPOSITORI.

Gli Espositori, che avendo ottenuto il Decreto d'ammissione vogliono prevalersi della facoltà concessa dall'art. 48 del Regolamento 23 Settembre 1866, per spedire a loro proprie spese gli oggetti stati accettati a Parigi, debbono uniformarsi alle seguenti prescrizioni:

I. Gli oggetti devono essere imballati secondo le norme state precedentemente stabilite per l'imballaggio;

II. Ogni collo deve portare internamente ed esternamente i cartelli prescritti nella Circolare 6 Gennaio;

III. La spedizione deve essere fatta in tempo, affinchè gli oggetti arrivino all'edificio dell'Esposizione in Parigi non più tardi del 10 Marzo prossimo, giusta le prescrizioni del Regolamento francese;

IV. Gli Espositori debbono riempire le polizze di spedizione (Modulo D) a tenore del Regolamento e consegnarne due esemplari alla Sottocommissione o Giunta presso la quale inoltrarono la loro domanda, e dalla quale riceveranno i decreti d'accettazione, spedirne una direttamente *affrancata* a Parigi al seguente indirizzo:

EXPOSITION UNIVERSELLE 1867.
AU DÉLÉGUÉ DE LA COMMISSION ROYALE ITALIENNE.

PARIS.

E la quarta dovrà accompagnare i colli per essere consegnata all'ufficio doganale di frontiera.

Su queste polizze gli Espositori dovranno indicare altresì di aver spediti i colli direttamente a Parigi per conto loro proprio.

Le agevolzze concesse quanto alle operazioni doganali si estendono tanto alle dogane marittime, come a quelle di confine terrestre. ¹

Rimane inteso però che gli Espositori dovranno far rientrare i loro oggetti per la Dogana medesima presso la quale depositarono la Polizza di Spedizione.

V. Rendere ostensibile alle Dogane ed agli agenti delle ferrovie l'unita autorizzazione.

In ogni caso, il ribasso accordato dalle Società delle ferrovie Italiane agli Espositori sarà sempre solo applicabile alle spedizioni a piccola velocità.

Firenze, 3 febbraio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAVARINA.

LXI.

Alle Sottocommissioni e Giunte Artistiche e Industriali.

Trasmetto qui unite le autorizzazioni per l'invio diretto a Parigi degli oggetti di quelli Espositori, che si riservarono, secondo la nota fattami pervenire, di spedirli per conto loro proprio.

Queste autorizzazioni dovranno essere consegnate insieme ad un esemplare delle *Istruzioni per l'invio degli oggetti a Parigi a spese e cura degli Espositori*, ai singoli titolari nelle medesime designati.

Per semplificare le spedizioni e per non aggravare maggiormente le benemerite Sottocommissioni e Giunte, gli Espositori, muniti dell'acclusa autorizzazione, potranno spedire

¹ ALLE DIREZIONI DELLE GABELLE ED INTENDENZE DI FINANZA.

La Commissione Reale per l'Esposizione del 1867 prevedendo che non tutti gli espositori potranno approfittare della spedizione generale che essa farà degli oggetti destinati alla Esposizione, e d'altra parte non potendo la Commissione stessa far luogo a proprie spese ad una seconda spedizione, ha concertato che i singoli espositori a loro carico abbiano facoltà d'invviare i loro prodotti direttamente a Parigi.

Tali invii saranno fatti colla osservanza di tutte le norme e formalità prescritte per la spedizione generale. — Oltreciò ogni collo avrà il seguente indirizzo: *Au Délégué de la Commission Royale Italienne — Paris*; e perciò tutti i colli dovranno essere indirizzati ai Rappresentanti del Governo a Parigi.

Anche a questi parziali invii le dogane applicheranno le agevolzze portate dalla Circolare N° 2655/129 del 18 gennaio 1867 colla avvertenza però che ogni espositore dovrà giustificare la propria qualità, mediante una particolare autorizzazione di cui sarà munito dalla Regia Commissione suindicata.

Non è d'uopo avvertire che potendosi verificare che tali parziali spedizioni avvengano per via di terra saranno autorizzate tutte le Dogane al confine suddetto ad applicare le disposizioni della Circolare summentovata.

Verranno però avvertiti gli espositori dell'obbligo che loro corre di reintrodurre gli oggetti per la stessa Dogana, d'onde li spediscono a Parigi.

Firenze, 5 febbraio 1867.

Il Direttore Generale
BENNETI.

direttamente i loro colli a Parigi senza prevalersi dell'opera delle Sottocommissioni e Giunte medesime. Ad esse però dovranno consegnarsi due Moduli della Polizza di Spedizione *D*, riempite secondo le norme prescritte, delle quali Polizze una verrà trasmessa dalle Sottocommissioni e dalle Giunte a questa Commissione Reale. ¹

Firenze, 3 febbraio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAVARINA.

Autorizzazione.

Il Signor _____ ammesso all'Esposizione Universale di Parigi, col numero di matricola _____ è autorizzato a spedire i suoi oggetti a Parigi per conto suo proprio ed ammesso a godere del ribasso, concesso agli altri espositori dalle Società ferroviarie, e delle facilitazioni accordate in ordine alle operazioni doganali, sempre quando i suoi oggetti abbiano il seguente indirizzo: *Exposition Universelle 1867, Au Délégué de la Commission Royale Italienne, Paris.*

Numero della Sottocommissione.
Numero della Classe.

Il Direttore del Comitato Esecutivo

LXII.

NORME PER L'INVIO E LA CUSTODIA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI DEGLI OGGETTI APPARTENENTI ALLA STORIA DEL LAVORO.

1° In ciascun luogo di partenza di oggetti per la Storia del lavoro havvi una persona specialmente delegata a rappresentare la R. Commissione.

2° Concesso che sia un oggetto e al momento d'incassarlo, i possessori in concorso della persona delegata, lo muniscono d'un contrassegno perfettamente assicurato il quale rechi una impronta doppia, l'una apposta dal possessore, l'altra dal rappresentante della R. Commissione.

3° L'imballaggio degli oggetti rimane raccomandato al possessore istesso, affinchè sia condotto colle maggiori cautele.

ALLE SOTTOCOMMISSIONI ED ALLE GIUNTE.

In seguito alle disposizioni adottate dalle imprese delle ferrovie francesi è necessario che per godere del ribasso del 50 per 0/0 sui prezzi, delle tariffe di trasporto, delle ferrovie medesime, la spedizione dei colli inviati a conto degli espositori sia accompagnata dall'*Autorizzazione* rilasciata dalla Commissione Reale, e questa *Autorizzazione* dovrà essere ostensibile alle diverse stazioni, e specialmente a quelle di frontiera.

Tali *Autorizzazioni* già in parte sono state rimesse alle Sottocommissioni, e verranno successivamente spedite a misura che le Sottocommissioni medesime rimetteranno la nota nominale degli espositori, a vantaggio dei quali debbono servire.

Firenze, 22 febbraio 1867.

Per Presidente
TARGIONI TOZZETTI.

4° Le casse, gl'imballaggi ed altro contenenti gli oggetti summoati sono ricevuti dal Delegato e da questi avviati al luogo della loro prima destinazione colle maggiori cautele possibili e secondo le istruzioni che avrà avuto dalla R. Commissione.

5° La prima destinazione o concentramento degli incassamenti si opera su tre punti principali del Regno: per l'Italia superiore a Genova, presso persona da destinare: per l'Italia media a Firenze, presso la stessa R. Commissione: per l'Italia inferiore presso il Museo Nazionale sotto l'ispezione del commendatore e senatore Giuseppe Fiorelli, direttore del Museo medesimo.

6° Il trasporto delle casse e degli imballaggi da cotesti centri ai confini della Francia e da costì fino addentro dell'edificio dell'Esposizione, viene eseguito con speciali riguardi per mezzo di persone destinate a vigilarne la perfetta conservazione.

7° A Parigi, i RR. Commissari hanno cura che gli oggetti nell'edificio suddetto siano ricevuti da persone a ciò specialmente destinate, sotto la direzione del commendatore Fiorelli, incaricato straordinario per la loro collocazione ed il loro ordinamento.

8° Nell'edificio dell'Esposizione gli oggetti per la Storia del lavoro vengono racchiusi entro vetrine; e quando ciò non fosse possibile, sono collocati in modo da non essere al contatto dei passanti. Durante poi la mostra, una o più persone scelte tra quelle fornite di più adatti requisiti, sono assegnate per la vigilanza assidua delle cose esposte.

9° Il nominato commendatore Fiorelli è incaricato di compilare un catalogo degli oggetti per la Storia del lavoro che saranno venuti dall'Italia. Sono impertanto pregati tutti i possessori che li hanno graziosamente concessi, ad inviare alla R. Commissione tutte quelle notizie che sugli oggetti loro pertinenti conoscessero onde tenerne conto nell'anzidetto lavoro. Una copia di cotesto catalogo sarà, a suo tempo, trasmessa agli Espositori.

10° Terminata l'Esposizione, le medesime ricognizioni e le medesime avvertenze osservate durante l'invio e al ricevimento, saranno ripetute pel rincassamento degli oggetti e pel loro ritorno fino alla riconsegna agli Espositori, per mezzo degli stessi Delegati.

Firenze, il 10 febbraio 1867.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIABARINA.

LXIII.

INVIO DI LETTERE PEL RIMBORSO DEL PREMIO D' ASSICURAZIONE.

Alle Sottocommissioni e Giunte,

Trasmetto a codesta benemerita le lettere qui annesse, relative a rimborso del premio d'assicurazione degli oggetti, con preghiera di volerle far tenere ai titolari a cui sono dirette.

La R. Commissione non volendo abusare della somma cortesia di codesta si rivolse direttamente ai titolari invitandoli a rimborsare la somma che loro spetta per

mezzo di vaglia postale, o di vaglia del R. Tesoro, a favore del signor Economo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Firenze, signor avvocato Giuseppe Bezzo, Via Pandolfi, numero 18.

Però se la S. V. continuando a prestarci la sua patriottica cooperazione, voglia compiacersi di raccogliere dai singoli titolari le relative somme e trasmetterle in complesso al suddetto economo con un dettagliato elenco, la R. Commissione le ne sarebbe riconoscente in particolare modo.

Firenze, 15 febbraio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAVARINA.

LETTERA PEL RIMBORSO DEL PREMIO D'ASSICURAZIONE DEGLI OGGETTI.

Il Signor _____ si compiacerà di rimborsare per mezzo di vaglia postale, o di vaglia del R. Tesoro, al signor Economo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Firenze, via Pandolfini N° 18, l'ammontare del premio d'assicurazione marittima dei suoi oggetti dai porti italiani a Marsiglia in L. _____ corrispondente a centesimi 55 per ogni L. 10, delle L. da esso dichiarate, comprese le spese di Registro e quelle della polizza d'assicurazione.

Firenze, 10 febbrajo 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHILAVARINA.

NB.—Da trasmettersi dalla Sottocommissione o dalla Giunta al Titolare.

LXIV.

SCELTA DI VARJ OPERAJ A SORVEGLIATORI E CUSTODI NEL COMPARTIMENTO ITALIANO
DURANTE L' ESPOSIZIONE DI PARIGI.

La Commissione Reale fino dai suoi primi atti ha mostrato il desiderio che dall'opportunità della prossima Esposizione universale si ritragga il più grande utile possibile per l'istruzione dei nostri operai. Che se non mise essa stessa ad esecuzione il proprio disegno, come ben avrebbe voluto, fu unicamente per la mancanza dei fondi necessari onde sopprimerla alla spesa dell'invio d'operai a Parigi.

Cominciandosi ora a provvedere all'ordinamento dell'Esposizione italiana a Parigi, ed occorrendo persone intelligenti e pratiche, che assistano ed aiutino allo sballaggio degli oggetti e quindi facciano da Custodi in ciascuna locale del nostro Compartimento che contiene gli oggetti appartenenti allo stesso gruppo, parve alla Commissione Reale che nei gruppi che possono avere per noi una speciale importanza sarebbe bene di collocare persone portate dall'Italia, e che fossero appunto operai in taluna delle industrie principali di cui il gruppo sia composto.

Ha pensato con questo mezzo di aggiungere una speciale garanzia agli Espositori, che debbono essere lieti di avere a sorvegliatori dello sballaggio e a custodi dei loro oggetti degli uomini pratici e sicuri; e di cogliere a un tempo una circostanza, non larga per vero, ma molto opportuna, per procacciare a qualche operaio, che sia più intelligente e volenteroso, un'occasione per acquistare istruzione.

Perchè la cosa risponda in effetto all'idea della Commissione Reale occorre che gli operai, che verrebbero scelti, siano persone attive, morali, di buona volontà, di particolare attitudine nel loro mestiere e che sappiano anche il francese, tanto almeno quanto basti per intenderlo e farsi intendere.

I custodi dei quali si parla avranno una mercede di sette franchi al giorno, coi viaggi d'andata e ritorno pagati. Ben inteso, che la Commissione Reale non provvede loro l'abitazione, nè il vitto.

Dovranno dimorare a Parigi dal 15 Marzo fino al rinvio degli oggetti da Parigi; e vestire la divisa che sarà prescritta ai custodi dalla Commissione Imperiale e che sarà provveduta a spese della Commissione Reale.

Avranno per obbligo:

1° Di assistere ed aiutare lo sballaggio degli oggetti che appartengono al gruppo a ciascuno assegnato.

2° Di sorvegliare i locali ove siano esposti gli oggetti del gruppo stesso durante le ore dell'Esposizione.

3° Di prestare altri analoghi servizi, che possano loro essere ordinati dal R. Commissariato a Parigi.

Con questo divisamento la Commissione Reale spera che il servizio dell'Esposizione proceda meglio che sia possibile e per quanto si possa sia opera di impiegati italiani e giovani ad un tempo ad istruzione dei nostri operai.

Firenze, 30 gennaio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIVARISA.

In seguito a questa Circolare si scelsero a sorvegliatori e custodi nel Compartimento Italiano durante l'Esposizione di Parigi: un lavorante tappezziere: un garzone di Negozio in Manifatture d'ogni genere e particolarmente Seterie, Lanerie, Cotonerie, Stoffe diverse, vestiti da signore, minuterie d'abbigliamento: un capo operaio in fabbriche di macchine agricole e d'altri generi di meccanismi: un commesso di fabbrica di tessitura in seta: un bigottiere: un magazzino di porcellane: e due stipettai.

LXV.

CIRCOLARE alle Sottocommissioni ed alle Giunte.

Il Governo francese tenendo ferma la disposizione dell'apertura della Mostra Universale pel dì 1° aprile, e dovendosi pertanto dar mano in Parigi ai lavori di ordinamento degli oggetti a essa destinati e che sono già in via, i Commissari regi assumeranno la direzione dei lavori stessi nella Capitale della Francia nel tempo più breve.

La mutazione di sede dell'Ufficio superiore della Sezione Italiana dell'Esposizione obbliga intanto a sospendere in Firenze l'avviamento di nuovi affari, cosicchè dopo il *cinque* di Marzo p. v. non si tratterà qui se non che la spedizione di quelli già in corso.

Firenze, 18 febbraio 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAVARINA.

LXVI.

Alle Sottocommissioni ed alle Giunte.

In continuazione del precedente avviso, che gli uffici della Commissione Reale a Firenze cessavano con tutto il 5 Marzo dall'iniziare nuovi affari, limitandosi dopo tal giorno a proseguire unicamente i già iniziati, mi pregio di far conoscere alle Sottocommissioni e Giunte, che con tutto il giorno 20 corrente saranno definitivamente chiusi gli uffici medesimi.

A cominciare dal 25 di questo mese sarà aperto in Parigi l'Ufficio del Regio Commissariato Italiano per l'Esposizione Universale del 1867, il quale ufficio avrà sede *Avenue de Suffren*, n. 40, p. 1.

Le Sottocommissioni e le Giunte dovranno rivolgersi al predetto ufficio per tutto ciò che rifletta l'Esposizione.

La residenza poi del Regio Commissario Conte Comm. Amedeo Chiavarina di Rubiana è *Avenue Montaigne*, n. 26.

Firenze, 14 marzo 1867.

Il Direttore del Comitato Esecutivo
CHIAVARINA.

NB.— Tutte le lettere e i pieghi dovranno essere *indistintamente affrancati*.

ATTI VERBALI

DELLE TORNATE DELLA COMMISSIONE REALE.

I.

Tornata del 30 agosto 1866. (*Vedi pag. 27.*)

II.

Tornata del 10 settembre 1866. — *Ore 12 meridiane.*

La Commissione Reale, per invito indirizzatole, si adunò il 10 settembre 1866 alle ore dodici meridiane, in una delle Sale del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Intervennero i signori: DEVINCENZI Comm. Giuseppe, Deputato. — ALFIERI DI MAGLIANO Conte Carlo, Deputato. — BELTRANI Cav. Vito, ex-Deputato. — CAMERATA-SCOVAZZO Bar. Francesco, Deputato. — CARPI Cav. Leone. — CORRENTI Comm. Cesare, Deputato. — CORSI Comm. Tommaso, Deputato. — DE' GORI PANNILINI Conte Augusto, Senatore. — DE LUCA Avv.-Francesco, Deputato. — FENZI Cav. Carlo. — FINOCCHIETTI Conte Demetrio. — MASSARI Comm. Giuseppe, Deputato. — MAESTRI Comm. Dott. Pietro. — OROSI Cav. Prof. Giuseppe. — PROTONOTARI Cav. Prof. Francesco. — TARGIONI-TOZZETTI Cav. Prof. Adolfo. — TORRIGIANI Prof. Pietro, Deputato. — CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo.

Il Comm. Devincenzi, dichiarando esservi il numero legale, apre la tornata.

È letto ed approvato il Processo verbale della tornata precedente.

Il Comm. Devincenzi annunzia la sua accettazione a Presidente effettivo della Commissione Reale, quindi dà comunicazione del Decreto del Luogotenente Generale di S. M. col quale è stato nominato Presidente onorario della Commissione Sua Altezza Reale UMBERTO DI SAVOJA Principe di Piemonte, e della lettera del primo Aiutante di Campo della prefata Altezza Reale, nella quale lettera esprime « la distinta soddisfazione colla » quale il Principe accetta tale incarico ed è ben lieto di potere Esso pure partecipare » ad un'opera che non potrà a meno di riuscire ad onore ed a vantaggio dell'industria » italiana. »

Il Presidente partecipa l'aggiunta da lui fatta, a seconda della facoltà statagli conferita, del Cavaliere Morelli Giovanni Deputato e del Professore Cavaliere Mongeri Giuseppe ai componenti il Comitato elettivo per la formazione di un elenco dei migliori artisti italiani.

Segue annunziando che trentacinque Camere di Commercio e gran numero delle Accademie di Belle Arti e degli altri Comitati ed Uffici hanno nominato le Sottocommissioni e Giunte, e data comunicazione delle costituzioni delle medesime;

Che venticinque Camere di Commercio e qualcheduno degli altri Comitati ed Uffici, dovendo ancora procedere alla nomina delle Sottocommissioni e Giunte, furono fatti loro uffizii, affinché vi procedano senza ulteriore indugio.

Dopo di che dichiara quale sia l'ordinamento dell'esposizione italiana nell'Esposizione universale del 1867, indicando le norme da seguire state prefisse dalla Commissione Imperiale, e, facendovi seguire alcune speciali spiegazioni, sottopone in pari tempo alla Commissione il piano generale dell'Esposizione universale, opera del signor Comm. Ing. Giordano.

Richiama specialmente l'attenzione della Commissione sulla parte assegnata all'Italia, e propone di dare la maggiore pubblicità possibile al piano medesimo ed ai relativi atti per facilitare la conoscenza, riproducendolo unitamente a tutti gli studi eseguiti dal predetto Ing. Giordano, onde comunicarli ai Commissarii ordinatori, alle Sottocommissioni, Giunte ed altri Comitati ed Uffici.

Messa a partito la proposizione, è dalla Commissione adottata.

Il Governo del Re aveva nominato Commissario Delegato in Parigi il Commendatore Ingegnere Giordano. Dovendosi ora addivire dalla Commissione Reale alla nomina del Delegato che la rappresenti, a mente del Regolamento francese, presso la Commissione Imperiale, il Presidente propone che sia confermato in tale qualità di Delegato il predetto Ingegnere Giordano.

La Commissione approva.

Il Presidente comunica i provvedimenti stati emanati dalla Commissione Imperiale, ed enumerandoli fa osservare che la Commissione medesima mette a disposizione degl'Industriali esponenti il locale a ciascuna Nazione designato, provvisto della sola tettoia, e del terreno appianato, mancante delle pareti e del pavimento e di qualsiasi ornamento;

Che tale provvedimento fu consigliato non solo forse da un principio di economia, ma bensì anche per lasciare facoltà agl'Industriali di potere ultimare le parti loro assegnate secondo gli usi e le diverse produzioni di ciascuna Nazione, e per fornire loro ampio campo di mettere in maggiore evidenza le arti ed industrie di ogni paese;

Che gli Industriali i quali parteciperanno ad adattare e decorare qualche parte dell'Esposizione saranno considerati quali Espositori, e concorreranno ai premi per gli oggetti impiegati agli adattamenti ed alle ornamentazioni.

Ravvisa perciò opportuno che tutte le istruzioni e circolari della Commissione Imperiale siano pubblicate e distribuite nel più gran numero.

La Commissione delibera che le istruzioni e circolari della Commissione Imperiale siano pubblicate e distribuite a quanti possano avervi interesse.

Il Presidente comunica avere la Commissione Imperiale, in ragione dell'alto interesse che presenterebbe un ravvicinamento di tutte le basi dei Cambi, nominato un Comitato

speciale e chiamata particolarmente l'attenzione di tutte le Commissioni dell'Esposizione Universale sui pesi, sulle misure, e sulle monete, trasmettendo loro un progetto ed invitandole a voler concorrere a mettere in esecuzione il medesimo, ed a scegliere un Commissario da aggiungersi al Comitato speciale francese.

Concede quindi la parola al Deputato Torrigiani per riferire in proposito; il quale, svolgendo ampiamente il concetto e lo scopo della Commissione Imperiale, tendente al perfezionamento ed alla uniformità dei pesi, delle misure e delle monete, presenta il disegno del progetto della *torretta* costrutta in ferro ed in cristalli, composta di vetrine, che servirà a contenerli e dovrà essere collocata nel vestibolo dell'edificio dell'Esposizione Universale: accenna la spesa non oltrepassare pel concorso spettante all'Italia le L. 1500; ed aggiunge essere urgente di designare il rappresentante, scadendo il tempo fissato dal decreto ministeriale col 15 corrente.

Dopo alcune altre spiegazioni del Deputato Torrigiani, e dopo datasi lettura dei nomi delle persone state chiamate dal Governo imperiale a far parte della Commissione speciale dei pesi, delle misure e delle monete;

Dopo breve discussione elevatasi particolarmente sul punto se si dovesse la Esposizione speciale dei pesi, delle misure e delle monete considerare per la scelta del Commissario unicamente dal lato economico, o scientifico, od altrimenti dal lato economico e scientifico, discussione alla quale presero parte i Professori Orosi e Targioni ed i Deputati Correnti ed Alfieri:

La Commissione inclinando a considerarla preferibilmente dal lato scientifico, per avere di già l'Italia da parte sua risolto il problema economico coll'adozione del sistema decimale uniforme, si passò alla votazione per la nomina del Commissario speciale, e risultò eletto il Commendatore Carlo Mattencci, Senatore del Regno.

Venne quindi adottata la massima che nelle votazioni per nomine, nessuno ottenendo la maggioranza assoluta nel primo turno di scrutinio abbia luogo il ballottaggio fra le due persone che raccolsero il maggior numero di voti nella prima votazione.

Il Presidente concede la parola al Commendatore Correnti per riferire a nome della Sottocommissione elettiva sulla scelta dei Commissari ordinatori.

La Commissione Reale, dopo udita la lettura del rapporto della Sottocommissione elettiva ed introdottevi alcune aggiunte e modificazioni, approva l'operato della Sottocommissione e la proposta per i Commissari ordinatori.

L'ora essendo tarda, il signor Presidente sospende la seduta, avvisando che sarà ripresa alle ore otto precise di questa sera.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAPPARINA.

III.

Tornata del 10 settembre 1866. — Ore 8 pomeridiane.

La seduta delle ore 12 meridiane è ripresa, secondo l'annuncio del signor Presidente, alle ore 8 di sera.

Sono presenti i signori: Comm. DEVINCENZI, *Presidente*. — ALFIERI DI MAGLIANO Conte Carlo, Deputato. — BELTRANI Cav. Vito, Deputato. — CARPI Cav. Leone. — CORRENTI Comm. Cesare, Deputato. — CAMEIATA SCOVAZZO Bar. Francesco, Deputato. — COESI Comm. Tommaso, Deputato. — DE' GORI PANNELLINI Conte Augusto, Senatore. — FINOCCHIETTI Conte Demetrio. — MASSARI Comm. Giuseppe, Deputato. — MAESTRI Comm. Dott. Pietro. — OROSI Cav. Prof. Giuseppe — PROTONOTARI Cav. Prof. Francesco. — TARGIONI-TOZZETTI Cav. Prof. Adolfo. — CHIARARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

Il Presidente dichiara continuare la seduta stata sospesa.

Ricordando quindi essersi in massima riconosciuto non ritornare conveniente di pubblicare il nome dei Commissari ordinatori prima di avere l'assicurazione delle loro adesioni per non pregiudicare le variazioni e surrogazioni che si dovessero fare in seguito, ed esposte alcune sue considerazioni intorno alle difficoltà che potrebbero incontrarsi di rinviare la Commissione Reale ogni qualvolta si dovesse venire a nuove nomine e surrogazioni di Commissari ordinatori, sottopone alle deliberazioni della Commissione le seguenti proposte:

1° « Che resti facoltato il Presidente in nome della Commissione Reale di nominare „ Commissari ordinatori gli individui accettati dalla Commissione Reale, dopochè per altro „ si sarà assienrato per esplicita dichiarazione che gli individui stessi vogliono e possono „ realmente ed efficacemente adoperarsi a compiere il loro ufficio;

2° „ Che per tutti i Commissari ordinatori da nominare essendo *unanimi* nella scelta „ i componenti della Commissione elettiva presieduta dal Presidente della Commissione „ Reale, sia la nomina delegata ad essa Commissione.

„ Non essendovi unanimità, la nomina debba seguitare a farsi direttamente dalla Commissione Reale. „

La Commissione approva le proposizioni del Presidente.

Il Presidente, allo scopo di ottenere la più pronta spedizione degli affari resa indispensabile dalla brevità del tempo e riservandosi di proporre alla Commissione la costituzione di un Comitato esecutivo, crede di dovere presentare le seguenti disposizioni:

1° « Che i Commissari ordinatori sieno alla dipendenza del Comitato esecutivo, e „ possano corrispondere sia cogli espositori, sia colle Sottocommissioni e Giunte, sia colle „ Autorità locali, sia con Istituti di Scienze ed Arti per compiere il loro mandato. — Che „ il Comitato esecutivo abbia a stabilire tali ordinamenti da facilitare questa corrispondenza, sia direttamente, sia per suo mezzo, ai Commissari ordinatori, ed agevolare „ loro ogni ricerca;

2° „ Che i Commissari ordinatori debbano presentare nel più breve tempo possibile „ al Presidente della Commissione Reale i programmi delle Esposizioni loro affidate;

3° „ Che il Presidente della Commissione Reale, secondo la loro importanza, abbia „ a presentare questi programmi all'approvazione o della Commissione Reale o del Comitato esecutivo ;

4° „ Che ogni principio di massima, che ogni Commissario ordinatore stimasse utile „ che si dovesse stabilire, debba essere trasmesso al Presidente della Commissione Reale, „ che lo farà approvare o dalla Commissione Reale o dal Comitato esecutivo ;

5° „ Che tutte le pubblicazioni che dovranno farsi dai Commissari ordinatori, a meno „ delle circolari di pura esecuzione debbano farsi in nome della Commissione Reale, specificandovi per altro il nome del Commissario ordinatore proponente, e se sia stato approvato dalla Commissione Reale o dal Comitato esecutivo ;

6° „ Che niuno dei Commissari ordinatori possa fare alcuna spesa, sia per compra „ di oggetti, sia per viaggi, sia per qualunque altra ragione, senza averne ottenuto facoltà scritta dal Comitato esecutivo ;

7° „ Che i nomi dei Commissari ordinatori debbano figurare nei Cataloghi speciali „ dell'Esposizione italiana nelle collezioni da loro ordinate ;

8° „ Che ogni Commissario ordinatore debba adempire a tutti gli incarichi ammessi „ al suo Ufficio, secondo le norme generali esposte e adottate per la loro istituzione nella tornata precedente; (*Vedi Atto Verbale della Tornata 30 agosto 1866.*)

9° „ Che il Comitato esecutivo nel più breve tempo possibile debba pubblicare, principalmente secondo queste norme e queste risoluzioni adottate dalla Commissione Reale, „ una istruzione pei Commissari ordinatori, e debba a mano a mano venire loro prescrivendo quei provvedimenti che reputerà opportuni ;

10° „ Che a nome del Comitato esecutivo prima dell'apertura dell'Esposizione debbano essere pubblicati tutti i lavori dei Commissari ordinatori o di altri che ne avessero „ ricevuto l'incarico sulle principali industrie italiane. „

Dopo alcune osservazioni sollevatesi incidentalmente riguardo alla costituzione di un Comitato esecutivo, che diedero luogo a breve discussione, alla quale presero parte il Professore Protonotari ed il Commendatore Correnti e dopo spiegazioni fornite al proposito dal Commendatore Devincenzi,

Le disposizioni vengono dalla Commissione approvate.

Il Presidente fa osservare alla Commissione, come, non potendo a cagione della sua salute consacrare ai lavori della Commissione tutte le cure che l'importanza della opera e la ristrettezza del tempo richiederrebbero ;

E come per altra parte il Segretario sul quale ricadrebbe gran parte dei lavori e la responsabilità abbia dichiarato essere suo desiderio che gli siano associate alcune altre persone. Propone quindi :

Che venga a nominarsi un Comitato esecutivo composto di quattro Commissari da aggiungersi al Segretario il quale ne avrebbe la direzione.

E formulando la sua proposta nei seguenti termini, la sottopone alla deliberazione della Commissione :

„ Che l'attuazione della Esposizione, secondo i provvedimenti generali che saranno „ prescritti dalla Commissione Reale, sia affidata ad un Comitato esecutivo, il quale potrà „ promuovere o a cagione di urgenza adottare tutti quegli ulteriori provvedimenti che „ reputerà necessari ad assicurare il maggior successo della Esposizione. E questo Comi-

„tato esecutivo composto da quattro Membri della Commissione Reale e dal Segretario della Commissione sarà diretto e presieduto da esso Segretario;

„Che ogni qual volta il Presidente della Commissione Reale interverrà nel seno del Comitato esecutivo ne assumerà la Presidenza e il suo voto sarà preponderante;

„Che il Delegato presso la Esposizione sarà alla dipendenza del Comitato esecutivo. „

Si apre la discussione sulla convenienza di far precedere alla formazione di un Comitato esecutivo la revisione del Regolamento esistente, il quale non prevede il caso della Delegazione dei poteri della Commissione ad altre persone, il cui spirito sarebbe violato ammettendo l'esistenza di un Comitato esecutivo;

Presero parte alla discussione il signor Presidente, il Professore Protonotari, il Commendatore Correnti, il Commendatore Corsi ed il Professore Torrigiani.

Passatosi quindi alla votazione, vennero deliberate ad unanimità le disposizioni quali furono formulate dal signor Presidente.

Procedutosi per scrutinio segreto alla nomina delle persone che dovranno costituire il Comitato Esecutivo risultarono eletti;

Il Conte DE' GORI PANXILINI, Senatore del Regno. — Il Prof. TARGIONI-TOZZETTI. — Il Dott. COMM. MAESTRI. — Il Prof. OROSI.

Il signor Presidente fa considerare alla Commissione come il Regolamento non corrisponda pienamente a tutti i bisogni, e come si possano introdurre nel medesimo nuove disposizioni riconosciute dall'esperienza indispensabili, e propone che la Commissione Reale deliberi la revisione del Regolamento, da affidarsi ad una Sottocommissione.

La proposizione del signor Presidente è accettata e si nomina la Commissione composta delle seguenti persone:

Il signor Presidente. — Il signor Segretario. — Il Cav. Prof. PROTONOTARI. — Il Cav. Prof. TARGIONI-TOZZETTI.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, e non facendosi altra proposizione, il Presidente pregando la Commissione di riunirsi il dì Giovedì 13 corrente alle ore 12 meridiane per l'approvazione del Processo verbale di questa tornata, scioglie la seduta alle ore 10 $\frac{1}{2}$ pomeridiane.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

IV.

Tornata del 13 settembre 1866.

La Commissione per invito indirizzone dal Presidente Commendatore Devincenzi si radunò nella solita sala presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il giorno 13 settembre 1866 alle ore 12 meridiane.

Intervennero i Signori: DEVINCENZI Comm. Giuseppe, *Presidente*. — ALFIERI DI MAGLIANO Conte Carlo, Deputato. — BELTRANI Cav. Vito, ex-Deputato. — CORSI Comm. AVV.

Tommasso, Deputato. — FENZI Cav. Carlo, ex-Deputato. — FINOCCHIETTI Comm. Conte Ball Demetrio, governatore dei Reali Palazzi. — GINORI-LISCI Marchese Lorenzo, Senatore del Regno. — S. E. MALARET (barone di) inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi, presso S. M. il Re d'Italia. — PROTONOTARI Cav. Prof. Francesco. — CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

Il Segretario Conte Chiavarina dà lettura del Processo verbale della tornata precedente, il quale, non venendo fatta alcuna osservazione in contrario, è approvato.

Non essendovi altre proposizioni, la seduta è sciolta al tocco.

Il Presidente
DEVINCENZI

Il Segretario
CHIAVARINA.

V.

Tornata del 15 settembre 1866.

La Commissione Reale per invito indirizzatole dal suo Presidente Commendatore Devincenzi si adunò il 15 settembre 1866 alle ore 12 meridiane nella sala del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Intervennero i Signori: DEVINCENZI Comm. Giuseppe, *Presidente*. — BELTRANI Cav. Vito, ex-Deputato. — CORSI Comm. Tommaso, Deputato. — FENZI Cav. Carlo, ex-Deputato. — FINOCCHIETTI Comm. Conte Ball Demetrio, Governatore dei Reali Palazzi. — GINORI-LISCI Marchese Lorenzo, Senatore del Regno. — MAESTRI Comm. Dott. Pietro. — PROTONOTARI Cav. Prof. Francesco. — CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

Letto ed approvato il Processo verbale della tornata precedente,

Il Presidente dà comunicazione della lettera del Comm. Senatore Matteucci, nella quale ringraziando del mandato di cui volle onorarlo la Commissione esprime il suo rincrescimento di non essere in grado di accettarlo per le sue molteplici occupazioni.

Quindi invita la Commissione a scegliere un'altra persona per rappresentarla presso il Comitato speciale scientifico stato istituito dalla Commissione Imperiale francese.

La Commissione unanime nomina a tale ufficio il signor Malaguti Faustino professore di Chimica nella Università di Rennes.

Il Presidente annunzia essersi fatti uffizii al signor Cav. Professore Cepolla per interressarlo a studiare e formulare un progetto di decorazione della fronte e delle pareti del compartimento assegnato all'Italia nell'edificio dell'Esposizione, e che il medesimo si compiacque di accettare l'incarico, dando assicurazione che se ne sarebbe occupato immediatamente e che sperava di trovarsi in caso di presentare un progetto di massima fra breve tempo.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, nè essendo formulate altre proposizioni, la seduta è sciolta al tocco.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

VI.

Tornata del 6 ottobre 1866. — Ore 12 meridiane.

La Commissione, Reale in seguito all'invito avuto dal suo Presidente, si radunò il giorno 6 ottobre 1866 alle ore 12 meridiane nella solita sala presso il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Intervennero i signori: — DEVINCENZI Comm. Giuseppe, *Deputato, Presidente*. — CAMERATA-SCOVAZZO Barone Francesco. — CORRENTI Comm. Cesare, *Consigliere di Stato, Deputato*. — CORSI Comm. Avv. Tommaso, *Deputato*. — FINOCCHIETTI Comm. Ball. Demetrio, *Governatore dei R. Palazzi*. — GINORI-LUSCI Marchese Lorenzo, *Senatore del Regno*. — MAESTRI Comm. Dott. Pietro. — S. E. MALARET (Barone di) *Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso S. M. il Re d'Italia*. — MASSARI Comm. Giuseppe, *Deputato*. — PROTONOTARI Cav. Prof. Francesco. — OROSI Prof. Giuseppe. — SALVAGNOLI-MARCHETTI nob. Dott. Antonio, *Deputato*. — SORMANI-MORETTI Conte Luigi, *Deputato*. — TARGIONI-TOZZETTI Prof. Adolfo. — CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

Datasi lettura del Verbale della Tornata precedente, non essendovi osservazioni, venne approvato.

Il Presidente dà comunicazione di due lettere, l'una del Cav. Carlo Fenzi, l'altra del Cav. Alessandro Rossi, colle quali i medesimi esprimono il loro rincrescimento di non potere intervenire alla Tornata della Commissione.

Annuncia il nome delle persone cui venne commesso l'ufficio di Commissario Ordinatore e che l'accettarono.¹

Riferisce le istruzioni della Commissione Imperiale Francese intorno alla composizione ed alla nomina dei Giurati, facendo specialmente rilevare:

Che alla sola Commissione Imperiale è riservata la scelta delle Classi alle quali saranno nominati i Giurati, e che l'Italia ha venti posti di Giurati ed un Vice-Presidente di Gruppo;

Che devonsi primieramente proporre alla Commissione Imperiale quelle Classi, alle quali si desidera sia assegnato un Giurato ed il Gruppo per il Vice-Presidente, designando secondariamente altre Classi ed altri Gruppi, nei quali si amerebbe venissero di preferenza accordati i Giurati ed il Vice-Presidente, qualora la Commissione Imperiale non potesse accordarli nelle Classi e nel Gruppo proposti in primo ordine, o che assegnasse Giurati supplementari.

Aggiunge, che essendo nelle attribuzioni del Comitato Esecutivo di preparare le cose da sottoporsi alle deliberazioni della Commissione Reale il medesimo si credette in dovere di fare un lavoro preparatorio.

Espone che il Comitato Esecutivo ebbe specialmente due scopi nel fare le sue proposizioni.

1° Che le industrie di già sviluppate nel paese avessero Giurati, affinché si studiasse il perfezionamento delle medesime e tutelassero gl'interessi degli Espositori;

¹ Vedi pag. 6.

2° Che non essendovi in Italia tante industrie di tale importanza da richiedere per loro medesime un numero di Giurati corrispondente a quello assegnato, si potesse aver modo d'istituire dei paragoni e degli studii di quelle altre industrie, che presentano maggior interesse per la Nazione, e possono essere suscettibili d'incremento.

Prosegue accennando che in ogni caso si potranno sempre avere Delegati speciali per quelle Classi o Gruppi di Classi, alle quali non saranno stati assegnati Giurati.

Dà lettura quindi delle proposizioni del Comitato Esecutivo.

CLASSI alle quali la Commissione Reale desidererebbe che di preferenza fossero assegnati i Membri Italiani del Giurì Internazionale.

- | | |
|---------------------|--|
| 1. CLASSE I. | Pitture ad o'io. |
| CLASSE II. | Pitture diverse e disegni. |
| 2. CLASSE III. | Sculture e incisioni su Medaglie. |
| 3. CLASSE XIV. | Mobilia di lusso. |
| 4. CLASSE XXX. | Fili e tessuti di lana cardata. |
| 5. CLASSE XXXI. | Sete e tessuti di sete. |
| 6. CLASSE XL. | Prodotti delle Miniere e della Metallurgia. |
| 7. CLASSE XLIII. | Prodotti agrarii (non alimentari) di facile conservazione. |
| 8. CLASSE XLVIII. | Materiale e processi delle coltivazioni rurali e forestali. |
| 9. CLASSE L. | Materiale e processi delle officine agrarie, e delle fabbriche di prodotti alimentari. |
| 10. CLASSE LL. | Materiale delle Arti chimiche e farmaceutiche e della concia delle pelli. |
| 11. CLASSI LHII. | Macchine e apparecchi di Meccanica generale. |
| 12. CLASSE LVIII. | Materiali e processi della manifattura degli oggetti di mobilia e di abitazione. |
| 13. CLASSE LXVIII. | Cereali ed altri prodotti farinacei commestibili, coi loro derivati. |
| 14. CLASSE LXIX. | Corpi grassi alimentari, latticinj ed uova. |
| 15. CLASSE LXXIII. | Bevande fermentate. |
| 16. CLASSE LXXIV. | Saggi d'industrie rurali e di officine agrarie. |
| 17. CLASSE LXXXVII. | Semi e piante di prodotti forestali. |
| 18. CLASSE LXXXIX. | Strumenti e metodi dell'insegnamento dei fanciulli. |
| 19. CLASSE XCIV. | Prodotti di ogni sorta fabbricati da mastri operaj. |
| 20. CLASSE XCV. | Strumenti e processi speciali dei mastri operaj. |

CLASSI nelle quali la Commissione Reale amerebbe veder collocati i Componenti italiani del Giurì Internazionale, ove la Commissione Imperiale non potesse assegnare tutti i Giurati Italiani nelle Classi sopra indicate o nel caso in cui accordasse alla nostra Sezione un numero suppletivo di componenti il Giurì.

- | | |
|-----------------|--|
| 1. CLASSE XVII. | Porcellane, majoliche ed altri vasellami di lusso. |
| 2. CLASSE LXV. | Materiali e operazioni del Genio civile, dei Lavori pubblici e della Architettura. |

3. CLASSE LV. Materiale e processi di filatura e corderia.
4. CLASSE IV. Disegni e modelli di Architettura.
5. CLASSE XC. Biblioteche e mezzi per l'insegnamento degli adulti nelle famiglie, nelle officine e nelle comunità.
6. CLASSE XXVII. Fili e tessuti di cotone.
7. CLASSE XXXVI. Gioielleria e minuteria.
8. CLASSE XLI. Prodotti e industrie forestali.
9. CLASSE XLVII. Materiale e processi delle miniere e della metallurgia.
10. CLASSE LXXXI. Insetti utili.
11. CLASSE XVIII. Tappeti tappezzerie ed altri tessuti per mobili.
12. CLASSE XIX. Carta dipinta.
13. CLASSE XVI. Cristalli, vetri di lusso ed invetriate.
14. CLASSE XXXIII. Merletti, tulli, ricami e passamanii.
15. CLASSE LIV. Macchine e strumenti per lavoro manuale (Machines outils).
16. CLASSE LVI. Materiale e processi di tessitura.
17. CLASSE LXX. Carni e pesci.
18. CLASSE LXXI. Legumi e frutta.

GRUPPO al quale la Commissione Reale preferirebbe che venisse designato il Vice-Presidente del Giuri di Gruppo:

7° GRUPPO. Alimenti (freschi o conservati) a diversi gradi di preparazione.

Non potendo ottenere il Gruppo 7°, la Commissione Reale proporrebbe:

1. Il Gruppo 6°. Strumenti e processi delle arti usuali.
2. Il Gruppo 3°. Mobili e altri oggetti destinati alle abitazioni.

La Commissione approva.

Il Cav. Carpi crede che si debba domandare un Giurato per la Classe 76 (Buoi, bufali, ecc.), potendo riescire utilissimo all'Italia non nell'interesse degli Espositori, ma per gli insegnamenti che se ne potrebbero dagli studi ricavare.

Il Presidente gli fa osservare che le bovine, i majali ecc., sono esclusi dall'Esposizione a cagione dell'epizootia, e si possono solo mostrare per mezzo di riproduzioni diseguate o fotografate.

Il Cav. Carpi insistendo nella supposizione, che la proibizione venga ad essere tolta col cessare della malattia, il Presidente aggiunge che esistendo tuttora l'eliminazione non conviene proporre un Giurato per la Classe 76, potendosi poi sempre, venendo ad essere ammessi all'Esposizione i buoi e gli altri animali compresi in tal Classe, incaricare dello studio della medesima il Giurato di altra Classe od un Delegato speciale.

Il Cav. Carpi richiede il Presidente a volergli favorire spiegazioni sul mandato dei Giurati se cioè riceveranno istruzioni, ovvero avranno la più ampia libertà di agire ravvisando necessario, nel caso che loro fossero impartite istruzioni, di raccomandare loro specialmente d'intraprendere studi intorno all'agricoltura ed alle ingerenze governative nella medesima, come dogane, dazii di consumo ed ogni qualsiasi altro mezzo di finanza.

Il Presidente crede non essere al presente il momento opportuno di occuparsi del mandato dei Giurati, essendo unicamente questione di proporre le Classi nelle quali la Commissione crede utile avere Giurati, e si discuterà ampiamente della missione dei Giurati medesimi, alloraquando la Commissione dovrà occuparsi della loro designazione.

Il Commendatore Correnti riferisce alla Commissione, che essendosi seguito il principio adottato dalla Commissione Imperiale, intorno alla *Storia del Lavoro* questa venne distinta in *dieci epoche*, ciascuna delle quali fu affidata ad una persona speciale;

Che alle dieci epoche per rendere maggiormente perfetto il lavoro vennero aggiunti altri *otto gruppi* delle industrie speciali; e

Dà quindi lettura della ripartizione delle *dieci* epoche e delli *otto* Gruppi delle Industrie speciali, col nome delle persone alle quali ciascuna epoca o ciascun Gruppo venne affidato.¹

La tornata è sciolta alle ore 1 e mezzo pomeridiane.

Il Presidente.
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

VII.

Adunanza del 7 novembre 1866, — Ore 12 meridiane.

La Commissione Reale per invito ricevuto dal suo Presidente si adunò il giorno 7 novembre 1866 alle ore 12 meridiane nella solita Sala presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Intervennero i signori: DEVINCENZI Comm. Giuseppe, *Presidente*. — CORRENTI Comm. Cesare, Consigliere di Stato, Dep. — FENZI Cav. Carlo, ex-Deputato. — FINOCCHIETTI Comm. Conte Bal. Demetrio, Governatore dei Reali Palazzi. — GINORI-LISCI March. Lorenzo, Senatore del Regno. — MAESTRI Comm. Pietro, Direttore della Statistica Generale del Regno. — OROSI Cav. Prof. Giuseppe. — SALVAGNOLI-MARCHETTI Nob. Dott. Antonio, Dep. — TORRIGIANI Cav. Prof. Piero, Dep. — CHIAVARINA DI RUBIANA Comm. Conte Amedeo, *Segretario*.

Letto ed approvato il Processo verbale della precedente tornata,

Il Presidente chiama l'attenzione della Commissione sul Titolo IV del Regolamento della Commissione Imperiale Francese, *che stabilisce la natura delle ricompense, ed istituisce il Giurì incaricato di distribuirle*.

Tale Titolo crea un ordine particolare di ricompense in favore degli individui, degli stabilimenti, o dei paesi i quali, mercè di ordinamenti o istituzioni speciali, abbiano giovato allo svolgimento della buona armonia fra tutti coloro, che cooperano ai medesimi lavori, e abbiano assicurato agli operai il benessere materiale, morale ed intellettuale.

Le ricompense comprendono dieci premi del valore totale di *centomila lire* e venti menzioni onorevoli.

¹ Vedi pagg. 93 e 94.

Un gran premio indivisibile di *centomila lire* potrà inoltre essere accordato all'individuo, allo stabilimento, o al paese, che si distinguerebbe sotto questo aspetto, per una superiorità insigne.

Un Giuri speciale apprezza i meriti segnalati da quest'ordine di ricompense, e determina l'ammontare dei premi e la forma sotto la quale sono accordati. (Art. 31.)

La Presidenza di questo Giuri spetta a uno dei Vice-Presidenti della Commissione Imperiale.

Il numero totale dei componenti questo Giuri è fissato a 25, compreso il Presidente.

Il riparto fra le diverse Nazioni è fissato nello specchio B (colonna c) secondo il quale all'Italia in questo Giuri speciale è accordato un Giurato.

Le funzioni di Segretario sono adempiute dal Segretario della Commissione Imperiale.

Invita quindi la Commissione ad occuparsi della nomina della persona, che dovrà rappresentare l'Italia nel Giuri indicato al riferito art. 31, e relativo specchio B, colonna c.

La Commissione Reale, penetrata della somma importanza di questo Giurato speciale, crede necessario, che si debba scegliere una persona preclara per i suoi studi, e per le sue cognizioni particolari, essendo chiamato a rappresentare l'Italia in un concorso emergente da questioni di sì alta economia sociale.

Procedutosi alla nomina del Giurato la medesima cade sul Commendatore Marco Minghetti, Deputato al Parlamento.

Annuncia alla Commissione, che le domande degli espositori ascendono al N° di 390, aggiungendo, che tutte le Sottocommissioni e le Giunte insistono per ottenere dalla Commissione Reale una proroga ai termini fissati dal Regolamento per le operazioni preparatorie; — proroga, che esso medesimo crede necessaria.

La Commissione, considerando poter riuscire utile una proroga, la quale dia maggiore latitudine ai produttori di preparare i prodotti e le opere che vorranno esporre;

Ammette in massima che i termini per le diverse operazioni e formalità preparatorie siano prorogate, e lascia facoltà al suo Presidente di determinare i nuovi termini da fissarsi.

Il Regolamento stabilisce, che la definitiva ammissione degli Espositori debba farsi dalla Commissione Reale.

Il Presidente, facendo osservare alla Commissione, quale incaglio porterebbe al regolare andamento delle operazioni, qualora il Comitato esecutivo dovesse riferire alla Commissione ogni domanda d'ammissione,

Chiede che venga autorizzato il Comitato esecutivo a procedere all'ammissione dei richiedenti, colla riserva di riferire alla Commissione sulle sue deliberazioni, e i casi speciali che potessero presentarsi.

La Commissione approva la proposta.

Il Presidente riferisce le diverse disposizioni, che occorrono siano emanate per quanto riflette la sezione delle Belle Arti, e quante difficoltà di non lieve momento si debbano superare, per ottenere un ordinamento regolare di questa Sezione, ed aggiunge che sarebbe, a parer suo, conveniente, che venissero riuniti in una sola Commissione i Componenti della Commissione elettiva dei Commissari ordinari e quelli della Commissione delle Belle Arti colla denominazione di Comitato ordinatore delle Arti Belle.

Approvando la Commissione Reale la proposizione del signor Presidente è costituito

un *Comitato ordinatore delle Belle Arti* composto dei signori: CORRENTI Comm. Cesare, *Presidente*. — ANTINORI Conte Nicolò fa conto funzione di *Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze*. — BELTRANI Cav. Vito. — CORSI Comm. Avv. Tommaso. — FENZI Cav. Carlo. — GIGNORI-LISCI March. Lorenzo. — MASSARI Comm. Giuseppe. — MONIERI Prof. Cav. Giuseppe, *Segretario*.

Il *Presidente* fa considerare essere desiderabile che tutti i produttori, i quali ottennero medaglie e menzioni onorevoli nelle precedenti esposizioni, concorressero alla gran Mostra del 1867 e che crederrebbe opportuno di eccitarli con invito particolare a concorrere nuovamente.

La Commissione risolve che il *Presidente* sia incaricato di rivolgere un particolare ufficio a ciascuno dei predetti produttori per eccitarli a concorrere alla Esposizione del 1867.

L'ordine del giorno essendo esaurito, e senza che vengano fatte nuove proposizioni, la tornata è sciolta alle ore due e mezzo pomeridiane.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Segretario
CHIAVARINA.

VIII.

TORNATA REALE, del 24 novembre 1866. — Alle ore 12 meridiane.

La Commissione Reale per invito ricevuto si adunò il giorno 24 novembre 1866 alle ore 12 meridiane in una sala del Reale Palazzo Pitti sotto la Presidenza di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO, *Presidente Onorario*; — E coll'intervento del Comm. Filippo CORDOVA, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*.

Presenti i signori: — DEVINCENZI Comm. Giuseppe, Dep., *Presidente effettivo*. — ALFIERI DI MAGLIANO Conte Carlo, Dep. — BELTRANI Cav. Vito. — CORSI Comm. Avv. Tommaso, Dep. — DE' GORI PAXXILINI Conte Augusto, *Senatore del Regno*. — FINOCCHIETTI Conte Comm. BALI Demetrio. — MAESTRI Comm. Dott. Pietro, *Direttore della Statistica Generale del Regno*. — MALASPINA March. Faustino, *Consigliere di Stato*. — MASSARI Comm. Giuseppe, Dep. — PROTONOTARI Prof. Cav. Francesco. — OROSI Cav. Prof. Giuseppe. — SALVAGNOLI-MARCHETTI nob. Dott. Antonio. — TARGIONI-TOZZETTI Cav. Prof. Adolfo. — CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

Il *Ministro di Agricoltura e Commercio* dichiara a nome di S. A. R. aperta la Seduta.

Il *Segretario*, Conte Chiavarina, dà lettura del Processo verbale della tornata precedente, il quale, non essendovi osservazioni, è approvato.

Il Commendatore Devincenzi, qual *Presidente effettivo della Commissione Reale*, repnta suo dovere di rendere conto, in nome di essa, di tutto ciò che finora si sia operato e conseguito.

La direzione di nn'Esposizione, egli dice, esser sempre grave cosa, siccome quella, che ha il debito di provvedere ad una mostra fedele e compiuta di tutti gli svariatisimi in-

teressi economici del Paese, e di ordinarla in modo, che possa ritrarsene la maggiore utilità pel progresso avvenire delle industrie nazionali: — un'Esposizione Internazionale poi essere ancora più malagevole, essendo necessario non tanto di mostrare i prodotti di questo o quell'industriale, o di questa o quella località, quanto l'insieme di ciascuna industria nazionale, onde renderle comparabili colle industrie straniere; — finalmente aggiungersi nel nostro caso due altre gravissime difficoltà, quella cioè che deriva dallo stato in cui si trova la Nazione, e la brevità del tempo, che ci rimane.

La Commissione Reale non essere stata costituita, che il giorno 15 agosto, e non aver potuto cominciare a tenere le sue tornate, che il dì 30 dello stesso mese.

L'attitudine, in cui la Commissione Reale, trovò il paese, essere stata veramente scoraggiante.

Le popolazioni ancora attonite pei momentosi avvenimenti e per la guerra pareva che a niuna altra cosa sapessero rivolger l'animo.

Niuno credea possibile una Esposizione; — freddezza, noncuranza e ripulse s'incontrarono a principio per ogni dove.

Ma S. A. R. accettando, quando ancora era sul campo di battaglia, la Presidenza Onoraria della Commissione Reale, aver dato solennemente a dividere di quanto interesse possa essere un'Esposizione Universale per promuovere la prosperità del Paese.

Aver la Commissione Reale seguito questo esempio, e non ostante le infinite difficoltà che la circondavano essersi messa all'opera, secondando l'ardita deliberazione del Governo, che l'Italia dovesse prender parte alla Esposizione Universale del 1867.

Presso i popoli retti a libertà alcuna cosa, egli segue a dire, non poter conseguirsi, senza che l'opinione pubblica sia persuasa della sua importanza, e niuna cosa veramente importante essere malagevole a conseguire, quando sappia trovarsi mezzi acconci a dirigere l'opinione pubblica.

Essere apparsa alla Commissione Reale cosa troppo importante la Esposizione Universale, massime nelle condizioni in cui ora noi siamo, e aver visto nell'importanza di questo concetto, purché sapesse infondersi nella coscienza universale, una speranza di una buona riuscita.

Non esserle parso dubbio in verun modo, che le sofferenze le più sentite dalle popolazioni italiane siano quelle che si rannodano alle nostre tristi condizioni economiche, e aver considerato, come il vero rimedio contro questi mali altro non potesse essere, che l'acquisto e la diffusione delle utili conoscenze.

Le Esposizioni universali non essere, in vero, come molti falsamente credono, vane gare di produttori, nè i loro effetti essere limitati al conseguimento di medaglie o menzioni onorevoli, od anche a dar credito ad alcuni prodotti; ma la loro precipua e vera utilità consistere negli insegnamenti che se ne possono ritrarre, e che non potrebbero d'altronde ritrarsi pel progresso delle industrie; — trattandosi di grandi scuole, nelle quali si va ad imparare gli ultimi perfezionamenti non di questa o quella Nazione, ma delle Nazioni tutte quante riunite.

Ora se tutte le Nazioni ed anche le più civili e progressive tanta cura pongono in ordinare tutti i mezzi, per raccogliere in queste solenni opportunità il maggior tesoro d'insegnamenti pel progresso delle loro industrie, come noi Italiani non dovremmo seguire il loro esempio, noi, che tanto sentiamo il bisogno di migliorare le nostre condizioni eco-

nomiche, e che non possiamo non sentire il dovere, dopo tante contrarietà divenuti liberi e padroni di noi stessi, di rientrare effettivamente e come membri utili nella eletta famiglia delle civili nazioni?

Esser sembrato, egli continua, alla Commissione Reale, che, facendo un appello alla Nazione, per quanto travagliata, altrettanto ringiovanita, a cagion della trasformazione che miracolosamente va subendo, e mostrando i vitali interessi, che si rannodano ad una Esposizione, non avrebbe potuto mancare di riuscire.

E perciò aver essa creduto suo debito di fare ogni opera con tutti i mezzi, ed in ispecie con copiose pubblicazioni, per far passare nell'opinione pubblica l'adeguato concetto di una Esposizione Universale. Ma perchè non solo era necessario, che questo concetto passasse nella opinione pubblica, ma che si trovasse modo, e come meglio venire in aiuto ai singoli Espositori, e come ordinare nel modo più utile la Esposizione, la Commissione Reale essersi rivolta ad organizzare sè stessa, ed ogni cooperazione che si potesse intorno di lei rannodare.

Quindi aver nominato un Comitato esecutivo, acciò provvedesse più speditamente.

Col Decreto, con cui fu costituita la Commissione Reale, essersi stabilito, che fossero create nelle varie Province del Regno e nelle località più importanti, delle Sottocommissioni e delle Giunte, e prima cura della Commissione Reale essere stata quella, che tali suoi organi locali fossero subito attivati.

Ora esservi 73 Sottocommissioni e 153 Giunte.

Ma le Sottocommissioni e le Giunte assai acconcie a promuovere localmente l'Esposizione, ed a fare che sia ben rappresentata l'industria di una località, non poter sole provvedere alla Esposizione delle Industrie Nazionali.

Dalla riunione e dal coordinamento di tutte le industrie locali emergere le industrie nazionali, che sono quelle, che realmente devono prender posto in una Esposizione Universale.

Aver perciò la Commissione Reale stabiliti dei Commissari Ordinatori, scelti fra gli uomini più competenti e più operosi, a ciascuno dei quali affidò la cura di una delle principali industrie con altre industrie minori, e il cui ufficio è inteso a far sì, che tutte le nostre industrie siano bene rappresentate nell'interesse della Nazione, e che esse siano talmente coordinate ed istudiate, da rendere possibile la conoscenza esatta dello stato delle singole industrie in Italia e da facilitare gli studj comparativi, che potranno istituirsi al riguardo.

Alcuna volta l'ufficio di Commissario Ordinatore anzichè ad individui essere stato affidato ad illustri Accademie.

Per la natura di alcune sezioni speciali, anzichè Commissari, essersi scelti dei Comitati Ordinatori; e ciò aver avuto luogo per le Classi riguardanti le *Arti Belle* e per la *Storia del Lavoro*. Dalla propagazione del vero concetto della particolare utilità, che può ricavarci da un'Esposizione Universale e dall'ordinamento generale adottato dalla Commissione, essere già stati prodotti risultamenti tali, da sentirsene soddisfatti.

L'indifferenza e la ripulsione, che trovavasi nell'universale, a poco a poco non solo essere stata vinta, ma convertita in un tal quale movimento generale dell'opinione pubblica, così favorevole all'Esposizione, che omai possiamo confidentemente assicurare che l'Italia farà, anche questa volta bella mostra di sè.

A questo punto ricorda, come nell'Esposizione di Londra del 1862 il nuovo Regno sia andato a collocarsi fra le primarie Nazioni, e per numero di Espositori e per premi conseguiti; — notando come nel mese di Novembre del 1861 non si fosse ancora oltrepassato il numero di Espositori, che già abbiamo conseguito, e che sono ben 1365.

È lieto infine di poter ricordare la grandissima cooperazione, che la Commissione Reale sta ricevendo da molte Sottocommissioni e Giunte, dai Comitati e Commissari Ordinatori, dalle principali autorità governative, da molte Amministrazioni Provinciali e Comunali, da grandissimo numero di uomini notissimi per la profondità dei loro studi, e per le loro speciali conoscenze artistiche, industriali od agrarie, ed in generale da tutta la parte più intelligente ed attiva del Paese.

SUA ALTEZZA REALE lieta di vedere tanto concorso a cosa, che può tornare di somma utilità ed onore alla Nazione, esprime il suo più vivo compiacimento, e rendendo grazie alla Commissione pel modo, col quale fece procedere le operazioni preparatorie della Esposizione, e per gli efficaci provvedimenti mercè i quali seppe coordinarle e dirigerle, vuole che in suo nome siano pure ringraziati tutti coloro, che vi prestano la loro cooperazione.

Esterna quindi il suo desiderio di prender parte attiva ai lavori della Commissione Reale onde promuovere in pace lo sviluppo e l'incremento della ricchezza e della prosperità del Paese, come concorse nella guerra, che ne rivendicava l'indipendenza.

Il Commendatore Devincenzi, ricordando, come nell'Esposizione della *Storia del Lavoro* si mostrerà senza dubbio, quanta parte abbia avuta l'Italia fin dai tempi più remoti, coi suoi grandi trovati nelle scienze e nelle arti utili al progresso della civiltà, e dichiarandosi lieto, che una grande invenzione moderna italiana, quasi facendo seguito a quelle antiche, potesse prender luogo nella Esposizione delle nostre industrie, comunica una lettera dell'ingegnere comm. Sommeillier, nella quale questi, premettendo la sua intenzione di fare alla Esposizione Universale del 1867 una dimostrazione del suo sistema di idropneumatica, applicandola al movimento di molte macchine nell'Esposizione, si appalesa pronto di produrre nel Compartimento italiano l'applicazione del suo sistema alla perforazione delle rocce, collo stesso meccanismo che si sta adoperando nel *tunnel* del Cenisio, purchè gli fosse permesso il trasporto di quelle macchine ed il Governo concorresse in parte alle spese di trasporto di queste macchine ed al loro impianto.

SUA ALTEZZA REALE e la Commissione fanno plauso ad una proposta, la quale, venendosi ad effettuare, non mancherebbe di assicurare all'Italia un posto distinto per i trovati scientifici ed industriali di questo secolo.

Si risolve di prendere tale proposta in considerazione, ed è incaricato il Presidente Devincenzi di mettersi in relazione col Ministro dei Lavori Pubblici, e di esaurire le pratiche necessarie, affinchè questo ritrovato venga esposto nella Sezione Italiana nel modo più ampio possibile.

Essendo esaurito l'ordine del giorno e non venendo fatte altre proposte, il Ministro dichiara a nome di SUA ALTEZZA REALE sciolta la tornata alle ore 1 e $\frac{1}{2}$ pomeridiane.

Il Presidente effettivo
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

IX.

Tornata del 18 dicembre 1866. — Ore 8 pomeridiane.

La Commissione Reale per invito ricevuto dal suo Presidente si adunò il giorno diciotto dicembre 1866 alle ore otto pomeridiane in Firenze nella solita Sala del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Intervennero i signori: — DEVINCENZI Comm. Giuseppe, Dep., *Presidente*. — ALFIERI di Magliano Conte Carlo, Dep. — BELTRANI Cav. Vito, ex-Deputato. — CABLANCA Nob. Iacopo. — CAMERATA-SCOVAZZO Bar. Francesco, Dep. — CORRENTI Comm. Cesare, Consigliere di Stato, Dep. — FENZI Cav. Carlo, ex-Deputato. — FINOCCHIETTI Conte Comm. Balì Demetrio. — GINORI-LISCI March. Lorenzo, Senatore del Regno. — MAESTRI Comm. Pietro, Direttore della Statistica Generale del Regno. — MALASPINA Comm. March. Faustino, Consigliere di Stato. — MANZONI Conte Tommaso, Senatore del Regno. — OROSI Cav. Prof. Giuseppe. — PROTONOTARI Cav. Prof. Francesco. — ROSSI Cav. Alessandro, Dep. — SALARIS Nob. Francesco, Dep. — SORMANI-MORETTI Conte Luigi, Dep. — TARGIONI-TOZZETTI Cav. Prof. Adolfo. — TECCHIO Comm. Avv. Sebastiano, Senatore del Regno. — TORRIGIANI Cav. Prof. Piero, Dep. — CHIABARINA DI RUBIANA Conte Comm. Amedeo, *Segretario*.

Data lettura del Processo verbale della Tornata precedente, non essendovi osservazioni, il medesimo viene approvato.

Il Presidente, Commendatore Devincenzi, fa conoscere l'andamento delle opere di costruzione della Sezione Italiana nell'Edificio dell'Esposizione, e sottopone alla Commissione la fotografia della decorazione della fronte del Compartimento assegnato all'Italia, — la quale fronte, a seconda delle prescrizioni della Commissione Imperiale Francese, deve essere costrutta ed ornata con stile architettonico italiano.

Soggiunge, che il numero delle domande dei produttori va aumentando considerevolmente, e che le medesime raggiungono le 2600: — numero sufficiente per assicurare l'Esposizione Italiana nella Gran Mostra del 1867.

Comunica quindi la determinazione presa dal signor Ministro della Marina di mettere alla disposizione della Commissione Reale due vapori della Reale Marina, l'*Europe* ed il *Washington*, per il trasporto degli oggetti dai Porti italiani a Marsiglia; il che, oltre all'assicurare il servizio dei trasporti su mare, procura altresì un considerevole risparmio nelle spese dei medesimi.

Egli dice, che erasi bensì in prima ventilato il progetto di far trasportare gli oggetti all'Avre, pella minore spesa che richiedevasi pel tragitto, sulla ferrovia dall'Avre a Parigi. Ma che dopo gravissime osservazioni fatte dal Ministero, sia sulla maggiore spesa, che sarebbe occorsa per la consumazione di carbone, sia sulle difficoltà della navigazione, e sui pericoli ai quali si poteva andare incontro, si adottò la via di Marsiglia.

Rende quindi conto della missione del Commendatore Minghetti, Giurato pel nuovo ordine di ricompense, ed annunzia essere di già state ammesse dal corpo speciale di Giurati le domande:

Della Società dei Georgofili di Firenze, per la Mezzadria in Toscana. Firenze.
Del signor Conte De' Gori, per l'istesso oggetto con Istituti ammessi. Siena.
Del signor Conte De Larderel, per la sua fabbrica d'acido borico. Livorno.
Del dottor Lazzati, per la fondazione di società operaie ecc. Milano.
Del signor Richard, per la fabbrica di prodotti ceramici. Milano.
Della Società della Filatura di Canapa di Bologna.¹

Informa la Commissione, che, secondo il mandato ricevuto dalla medesima nella sua ultima Adunanza, fece calda sollecitazione al Ministero, per ottenere, che il medesimo accordasse al signor Commendatore Sommeiller la somma, che questi richiedeva per far fronte ad una parte delle spese, che gli occorrono pel trasporto delle macchine perforatrici del Moncenisio; — ed ha la soddisfazione di annunziare, che il Ministero accolse favorevolmente la domanda, e si dimostrò disposto ad accordare, se non la totalità della somma richiesta, almeno la maggior parte della medesima.²

E che l'ingegnere Agudio si rivolse parimente alla Commissione Reale per avere a sua disposizione la somma di L. 15,000, colla quale completerebbe quella necessaria per fare figurare alla Esposizione Universale del 1867 il suo nuovo sistema.

Dopo tale esposizione il Presidente, premettendo che la Commissione Imperiale Francese ha di già fatta la nomina de' suoi Giurati, e fissate le Classi, nelle quali debbono essere assegnati quelli di ciascuna Nazione, — quantunque non siano ancora state le Classi medesime notificate alle Nazioni interessate, e si debba attendere la comunicazione ufficiale per passare alle nomine, — non di meno crede opportuno, che la Commissione si occupasse di stabilire alcuni principii di massima per facilitare poscia la scelta definitiva dei Giurati pel Regno d'Italia.

È opinione, egli prosiegue, del Comitato esecutivo, che i Giurati debbano intraprendere studj non solamente sulle Classi, intorno alle quali sono chiamati a dare il loro giudizio, ma anche su quelle altre, che loro verranno indicate, sicchè, oltre il rapporto sulle prime, debbano presentare parimenti nello spazio di un anno un lavoro speciale sopra Industrie di particolare interesse per l'Italia;

¹ A queste domande si aggiunsero in seguito le seguenti altre:

Assicurazione Marittima. Genova.
Cassa di Risparmio. Milano.
Associazione Camogliese. Genova.
Ginori, Manifattura di porcellane. Firenze.
Società Operaia. Torino.
Artigiani Municipali. Napoli.
Butti, Filatura di lino, Villa d'Almé. Bergamo.
Società Fabbrica di Cemento e Calce Idraulica. Bergamo.
Cantù, Associazione degli Istitutori. Milano.
Società Operaia. Cremona.
Rossi, Manifattura di Panni a Schio. Vicenza.
Società Operaia. Perugia.
Mazza, Fabbrica di Panni a Bellano. Como.
Gavazzi, Filatura di Seta. Como e Milano.

² L'esposizione del sistema dell'ing. Sommeiller e delle macchine perforatrici del Cenisio, non poté poi attuarsi, nonostante questo concorso governativo, per la ristrettezza del tempo e per altri ostacoli, che non fu possibile di rimuovere.

Che sia fissato il tempo, che i Giurati debbano dimorare a Parigi;

Che sia loro corrisposta una indennità, e questa venga fissata in una somma determinata.

Il Cav. Torrigiani domanda, se il Comitato esecutivo abbia di già fatto degli studi per stabilire le Classi, sulle quali i Giurati dovranno fare rapporti speciali, ed in caso contrario è d' avviso, che il Comitato esecutivo proponga alla Commissione le industrie, sulle quali crede utili tali rapporti.

Il Presidente gli osserva, che per ora si tratta soltanto di fissare massime, e non di designare industrie speciali.

Il Marchese Ginori osserva non doversi indicare un' industria a preferenza di un' altra per farla oggetto di studii speciali, a motivo che presenti possibilità di sviluppo, accadendo soventi, che quel ramo d' industria, che nel giorno d' oggi fiorisce, e dà speranze di un grande incremento, può dopo aver assorbiti considerevoli capitali, per avvenimenti imprevisi, e contro ogni aspettazione, decadere coll' andar del tempo, e così, al contrario, varie industrie, le quali non presentano possibilità di sviluppo, vengono a fiorire per scoperte; — soggiungendo, che tali fenomeni si sono verificati non solo in Italia, ma anche presso la Francia ed altre nazioni.

Il Cav. Torrigiani, facendo plauso alle parole del Marchese Ginori, lo prega di considerare, non essere il caso di designare immediatamente industrie speciali.

Quindi ripropone che venga incaricato il Comitato esecutivo di preparare studii al proposito per sottoporre il risultato alla Commissione, e soggiunge, che, abbondando l' Italia di materie prime, potrebbero essere le medesime un sicuro indizio per servire di indirizzo agli studii.

Il Cav. Rossi si associa alle opinioni esternate dal Marchese Ginori. L' Italia, dice, può competere con qualunque nazione.

Si tratta solo di buona volontà e di perseveranza, e tutte le industrie sono, secondo lui, allo stesso livello, purchè vi concorra la capacità, la fatica, ed il lavoro.

Il Cav. Fenzi esterna il desiderio, che per Giurati vengano scelti uomini, che siano per studj e per capacità competenti a designare le industrie, che sono capaci di fiorire in Italia, e piuttosto che fare studj sulle industrie estere suggeriscano quelle fra le nazionali, che presentano maggiori probabilità di incremento.

Il Conte Sormani-Moretti propone che si istituiscano premj per incoraggiare gli studj.

Il Presidente gli osserva non discutersi che di principj di massima.

Il Conte Alfieri crede, che la discussione si sia allontanata dal terreno pratico, e quindi, stando nei limiti della opinione del Comitato esecutivo esposta dal Presidente, opina che sia libero di fare delle proposizioni da demandarsi al Comitato esecutivo medesimo, ma che questo debba definire le industrie, sulle quali sia necessario istituire speciali studj.

E tanto più insiste in tale suo avviso, in quanto che le Esposizioni Universali essendo frequenti si potrà aver campo di studiare in una Mostra successiva quelle industrie, che fossero state dimenticate nelle precedenti.

Il Presidente sottopone quindi alle deliberazioni della Commissione le seguenti proposte:

1° Che i Giurati debbano scegliersi fra persone insigni, ed autorevoli per studj e cognizioni speciali.

2° Che ciascun Giurato oltre al disimpegno delle funzioni a lui affidate in tale sua qualità debba;

a) Presentare fra due mesi un rapporto sulle classi, alle quali è stato designato, seguitando specialmente ciò, che possa avere una maggiore importanza per le Arti e le Industrie Nazionali;

b) Intraprendere studj su quelle altre industrie, le quali saranno riconosciute più utili al paese, e compiere un rapporto, intorno alle medesime nel corso di un anno.

3° Che i Giurati debbano fare a Parigi una dimora non minore di due mesi.

4° Che sia corrisposta a ciascun Giurato la somma di L. 2,000.

Le proposizioni sono adottate ad unanimità, quali sono state formulate dal Presidente.

Il Conte Alfieri desiderando di conoscere, se la Presidenza si sia occupata di procurare l'esposizione nel Compartimento italiano dell'invenzione del Pantelegrafo Bonelli, il Presidente l'assicura, che tale invenzione si trova già annoverata, per essere esposta fra gli oggetti che dovranno figurare a Parigi.

Il Cav. Rossi esprime la sua opinione, che si debba procurare, che il materiale occorrente all'Esposizione di Parigi sia costruito in modo da poter essere conservato, per utilizzarsi in altre successive Esposizioni.

Il Presidente gli risponde, che in quanto al materiale non crede sia il caso di conservarlo per la sua poca entità, e che tutto il mobilio, il quale presenta un assai considerevole valore venne, per ragioni di economia, preso soltanto in locazione.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, e non facendosi nuove proposizioni, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore dieci pomeridiane.

Il Presidente
DEVINCENZI

Il Segretario
CHIABARINA.

X.

Tornata del 20 gennaio 1867. — Ore 12 meridiane.

La Commissione Reale, per invito ricevuto dal suo Presidente, si adunò il giorno 20 gennaio 1867, alle ore dodici meridiane, nella solita sala del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Intervennero i Signori: — DEVINCENZI Comm. Giuseppe, Dep. *Presidente*. — BELTRANI Cav. Vito, ex Deputato. — CAMERATA-SCOVAZZO Bar. Francesco, Dep. — CARPI Cav. Leone ex Deputato. — CORRENTI Comm. Cesare, Consigliere di Stato, Dep. — CORSI Comm. Avv. Tommaso, Dep. — DE' GORI-PANNILINI Conte Augusto, Senatore del Regno. — FENZI Cav. Carlo, ex Deputato. — GINORI-LASCI March. Lorenzo, Senatore del Regno. — MALASTRI Comm. Dott. Pietro, Direttore della Statistica generale del Regno. — MALASPINA March. Faustino, Consigliere di Stato. — MALARET (Barone) Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi. — MANZONI Conte Tommaso, Senatore. — MASSARI Comm. Giuseppe, Dep. — ORSI Cav. Prof. Giuseppe. — PROTOSOTARI Cav. Prof. Francesco. — ROSSI Cav. Alessandro, Dep. — SALVAGNOLI-MARCHETTI Nob. Dott. Antonio, Dep. — SORMANI-MORETTI Conte Luigi, Deputato. — TARGIONI-TOZZETTI

Cav. Prof. Adolfo. — TORRIGIANI Prof. Comm. Piero, Dep. — CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

Letto ed approvato il Verbale della tornata precedente,

Il Presidente, riassumendo brevemente le deliberazioni della Commissione intorno alle istruzioni da impartirsi ai Giurati, soggiunge essere all'ordine del giorno la nomina dei Giurati, come venne annunziato nella Circolare stata spedita a ciascun componente la Commissione.¹

Si stabilisce quindi che la votazione debba aver luogo per scrutinio segreto, e mediante schede portanti i nomi delle persone che si vogliono designare a Giurati, ed a maggioranza assoluta di voti.

Il Presidente propone e la Commissione approva, che si dia lettura delle proposizioni dei Candidati state ricevute dalla Presidenza, e si voti per ciascuna Classe sulle persone, o state precedentemente designate, o che lo vengono nella presente seduta.

Procedutosi alla votazione per scrutinio segreto e per ciascuna Classe, risultarono aver ottenuto la maggioranza di voti e perciò furono proclamati Giurati nelle seguenti 18 Classi i signori:

CLASSE I.	MORELLI Cav. Domenico, Professore di Pittura.
CLASSE II.	HAVEZ Cav. Francesco, Professore di Pittura.
CLASSE III.	DUPRÉ Cav. Giovanni, Professore di Scultura.
CLASSE XIV.	FINOCCHIETTI Conte Demetrio.
CLASSE XXIX.	ROSSI Cav. Alessandro di Schio, Deputato al Parlamento.
CLASSE XXXI.	SCALINI Avv. Gaetano, Deputato al Parlamento.
CLASSE XL.	CURIONI Commendatore Prof. Giulio.
CLASSE XLIII.	PARLATORE Cav. Prof. Filippo.
CLASSE L.	CANTONI Cav. Prof. Gaetano.
CLASSE LVIII.	CAPELLO Cav. Gabriele detto Moncalvo.
CLASSE LXVII.	TAROIONI-TOZZETTI Cav. Prof. Adolfo.
CLASSE LXIX.	SAMBUY Marchese Emilio.
CLASSE LXXIV.	GRATTONI Commendatore Ing. Severino, Deputato al Parlamento Nazionale.
CLASSE LXXXVII.	SIEMONI figlio.
CLASSE LXXXIX.	VILLARI Cav. Prof. Pasquale.
CLASSE LXXXXI.	MAESTRI Commendatore Pietro.
CLASSE XCIV.	SALVAGNOLI-MARCHIETTI Cav. Antonio, Deputato al Parlamento.
CLASSE XCV.	TORRIGIANI Cav. Prof. Piero, Deputato al Parlamento.

La Commissione in pari tempo risolve di lasciare sospese le nomine nelle tre Classi seguenti:

CLASSE LV.	Materiale e processi di filatura e di corderia.
CLASSE LXV.	Materiale e processi del Genio Civile, dei lavori pubblici e dell'architettura.
CLASSE LXVIII.	Prodotti del fornaio e del pasticcere.

¹ Vedi pag. 241.

Si passò quindi alla votazione del Vice-Presidente del Gruppo VII, e ottenne la maggioranza dei voti, e perciò venne proclamato Vice-Presidente di tal Gruppo il Conte De'Gori PANNILINI Augusto.

Il Cav. Carpi crede utile, che i Giurati siano pure incaricati d'intraprendere studj comparativi sullo stato dell'Agricoltura Italiana ed invitato dal Presidente formula una istruzione da darsi ai Giurati nei seguenti termini: " I Giurati debbono fare studj comparativi sullo stato dell'Agricoltura Italiana a fronte di quello dei varj altri paesi d'Europa, ed in relazione ai varj sistemi doganali passati e vigenti, delle imposte e degli Istituti di Credito. „

Il Barone Camerata-Scovazzo dà comunicazione di una lettera, colla quale viene reiterata la domanda alla Commissione di una sovvenzione per concorso nelle spese occorrenti per far figurare all'Esposizione Universale il nuovo sistema di trazione sulle pendenze dell'Ingegnere Agudio, ridotta a sole L. 10,000 a vece di L. 15,000; soggiunge, che a suo avviso la sovvenzione così ristretta deve concedersi, tanto più che l'Agudio, mediante tale concorso, farebbe probabilmente trasportare fino a Parigi a proprie spese le macchine costituenti il suo sistema.

Il Presidente fa osservare alla Commissione, che sino dal principio si adottò la massima di non concorrere pecuniariamente a sovvenire gli espositori, e che non si trovano somme allocate a tale scopo;

Che simile domanda essendo stata inoltrata dal Cav. Ingegnere Sommeiller per portare e far funzionare nel Parco dell'Esposizione le sue macchine perforatrici, la Commissione prese bensì in considerazione la domanda medesima, e l'appoggio presso il Ministero affinché questo concorresse nella somma necessaria, ma non deliberò di concorrervi coi propri fondi.

In conseguenza non crede doversi acconsentire al concorso domandato dal Cav. Agudio.

Nessuno prendendo la parola, ed essendo esaurito l'ordine del giorno, l'adunanza è sciolta alle ore 2 $\frac{1}{2}$ pomeridiane.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XI.

Tornata del 30 gennaio 1867. — Ore 8 pomeridiane.

La Commissione Reale, per invito ricevuto dal suo Presidente, si raduò il giorno 30 gennaio 1867, alle ore 8 pomeridiane, nella solita sala presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Presenti i Signori: — DEVINCENZI Comm. Giuseppe, Dep. *Presidente*. — CAMERATA-SCOVAZZO Bar. Francesco, Dep. — CORRENTI Comm. Cesare, Consigliere di Stato, Dep. — De'GORI PANNILINI Conte Augusto, Senatore del Regno. — FINOCCHIETTI Conte Balì Demetrio. — GINORI-LISCI March. Lorenzo, Senatore del Regno. — MAESTRI Comm. Pietro, Direttore della Statistica Generale del Regno. — MALASPINA March. Faustino, Consigliere di Stato. —

MANZONI Conte Tommaso, Senatore del Regno.—OROSI Cav. Prof. Giuseppe.—PROTONOTARI Cav. Prof. Francesco.—ROSSI Cav. Alessandro, Dep.—SORMANI-MORETTI Conte Luigi, Dep.—TARGIONI-TOZZETTI Cav. Prof. Adolfo.—CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

È letto il Verbale della Tornata precedente, il quale, non essendovi osservazioni, viene approvato.

Il Presidente, annunziando che non vi sono più speranze di poter cambiare le Classi, le quali rimasero in sospenso nell'ultima Adunanza, interpella la Commissione, se vuole passare alla votazione della nomina dei Giurati alle Classi 55, 65 e 68.

La Commissione aderendovi, risultano eletti e perciò proclamati Giurati:

Nella CLASSE 55: Il Commendatore DE LUCA.

Nella CLASSE 65: Il Cav. Ingegnere CEPOLLA Antonio.

Nella CLASSE 68: Il Cav. Professore OROSI Giuseppe.

Quindi il Presidente fa osservare, che furono assegnati all'Italia soli 21 Giurati, nel mentre, che vi saranno Espositori in tutte le 95 Classi stabilite dal Regolamento Francese, e che perciò sarebbe, a parer suo, conveniente di prevalersi della facoltà accordata dall'Articolo 17 del Regolamento Imperiale, che *fissa la natura delle Ricompense, ed organizza il corpo dei Giurati*, il quale articolo autorizza le Commissioni straniere a designare dei Delegati presso ciascun Giurato di Classe;

E propone di stabilire in massima, che tali uffici di Delegati debbano primieramente offerirsi a quei Commissarj ordinatori, i quali si troveranno a Parigi all'epoca, in cui funzioneranno i Giurati.

La Commissione approva la proposizione del Presidente, e dà al medesimo un mandato di fiducia per la nomina degli altri Delegati appo i Giurati di Classe.

Il Presidente annunzia alla Commissione, che il numero dei Decreti d'accettazione ascende a 3141, cioè:

N° 2957 nelle Classi industriali, N° 184 nelle Classi di Belle Arti, distinti in N° 93 quadri, ed in N° 91 opere in marmo.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, nè essendovi nuove proposizioni, la tornata è sciolta alle ore 9 e mezzo.

Il Presidente
DEVINCENZI.

Il Segretario
CHIAVARINA.

XII.

Tornata del 12 febbraio 1867. — Ore 8 Pomeridiane.

La Commissione Reale, per invito ricevuto dal suo Presidente si radunò in Firenze il giorno dodici febbraio 1867, nella solita sala delle sue adunanze, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Presenti i signori: — DEVINCENZI Comm. Giuseppe Dep. *Presidente*. — GINORI-LISCI March. Lorenzo, Senatore del Regno. — CARPI Cav. Leone. — Dr. GORI-PANNILINI Conte

Augusto, Senatore del Regno. — MAESTRI Comm. Pietro, Direttore della Statistica Generale del Regno. — MALASPINA March. Faustino, Consigliere di Stato. — MASSARI Comm. Giuseppe, Dep. — PROTONOTARI Cav. Prof. Francesco. — SORMANI-MORETTI Conte Luigi, Dep. — TARGIONI-TOZZETTI Cav. Prof. Adolfo. — TORRIGIANI Cav. Piero, Dep. — CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

Datasi lettura del Processo Verbale della tornata precedente, il medesimo, non essendovi osservazioni, viene approvato.

Il Presidente annuncia alla Commissione, che scopo principale della convocazione è la nomina di due Giurati nelle Classi 2^a « Pitture diverse e Disegni » — e 31^a « Sete e tessuti di seta » — in sostituzione del Cav. Professore Hayez e dell'Avvocato Scalini Gaetano, i quali declinarono l'ufficio al quale erano stati chiamati.

Prega quindi la Commissione di voler passare alla votazione pella nomina dei due Giurati in surrogazione dei dimissionarj.

Risultarono eletti e perciò proclamati Giurati:

Nella CLASSE 2^a: Il Cav. Professore BERTINI, Pittore.

Nella CLASSE 31^a: Il Commendatore TASCA Giovanni Battista.

La Commissione quindi, in considerazione della ristrettezza del tempo, dovendosi le nomine definitive dei Giurati comunicare al più presto alla Commissione Imperiale Francese, autorizza il Presidente a fare le sostituzioni a quei Giurati, i quali rinunciassero per qualsiasi motivo il mandato loro conferito.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, né essendovi nuove proposizioni, la Seduta è sciolta alle ore nove pomeridiane.

Il Presidente
DEVINCENZI

Il Segretario
CHIAVARINA.

XIII.

Tornata del 18 febbraio 1867. — Ore 8 pomeridiane.

La Commissione Reale, per invito ricevuto dal suo Presidente, si è riunita il giorno 18 febbraio 1867 alle ore otto pomeridiane nella solita sala presso il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Presenti i signori: — CORDOVA Comm. Filippo, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio. — BELTRANI Cav. Vito ex-Deputato. — Carpi Cav. Leone. — CAMERATA-Scozzazzo Bar. Francesco ex-Deputato. — CORRENTI Comm. Cesare, Ministro della Pubblica Istruzione. — De' GORI PANNILINI Conte Augusto, Senatore del Regno. — GINORI-LISCI March. Lorenzo, Senatore del Regno. — MAESTRI Comm. Pietro, Direttore della Statistica Generale del Regno. — MALASPINA March. Faustino Consigliere di Stato. — MASSARI Comm. Giuseppe, ex-Deputato. — OROSI Cav. Prof. Giuseppe. — PROTONOTARI Cav. Prof. Fran-

cesco. — SORMANI MORETTI Conte Luigi, ex-Deputato. — TARGIONI-TOZZETTI Cav. Prof. Adolfo. — CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Amedeo, *Segretario*.

Letto il Processo verbale della Tornata precedente, il medesimo, non essendovi osservazioni, viene approvato.

Il Comm. Cordova, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio assume la Presidenza e prendendo la parola annunzia, che, avendo Sua Maestà il Re nominato il Comm. Devincenzi, Presidente effettivo della Commissione Reale, a Ministro dei Lavori Pubblici, non potrebbe egli, stante le sue nuove occupazioni, continuare a ritenere la presidenza della Commissione stessa, le cui funzioni saranno per l'avvenire esercitate da esso quale Ministro dell'Agricoltura e Commercio, di cui la Commissione dell'Esposizione è nn' emanazione.

Dopo tale annunzio il signor Ministro chiama l'attenzione della Commissione Reale sul punto che è scopo principale della riunione, cioè sull' Articolo stato pubblicato nel N° 45 del giornale *La Nazione*, colla data del 14 corrente, sottoscritto da molti artisti fra i quali trovansi in gran numero i Membri della Sottocommissione Artistica di Firenze, articolo, che asserisce fatti contrari al vero e che travisa l'operato della Commissione Reale con parole ingiuriose.

La parola è in seguito concessa al Conte Chiavarina, il quale si fa ad esporre, come la Presidenza della Commissione Reale abbia creduto debito suo, appena avuta cognizione di quell' articolo, di rivolgersi all'Accademia di Belle Arti di Firenze ed al signor cav. Duprè, invitando la prima a fare un' esplicita dichiarazione narrativa dei fatti quali realmente si sono passati e riconoscere quale sia stato il sistema seguito dalla Commissione Reale per l'accettazione delle opere di Belle Arti, ed eccitando il secondo a pubblicamente fare una ritrattazione delle parole ingiuriose contenute nell' articolo in questione, al quale si trovava sottoscritto quale protestante.

Il Conte Chiavarina fa specialmente osservare alla Commissione Reale che la questione si deve riguardare su due punti essenziali. Uno riguarda l' Accademia di Belle Arti di Firenze, la quale, delegata dal Decreto 23 dicembre 1865 a funzionare da Sottocommissione per tutto ciò che concerne le Belle Arti, non deve permettere che in tal guisa si travisi l' operato della Commissione Reale, e tanto più è in obbligo di far conoscere la verità, in quanto che i sottoscrittori appartengono al Corpo Accademico medesimo. L' altro poi si riferisce personalmente al signor cav. Duprè, il cui fatto d' aver sottoscritto quell' articolo è tanto più inqualificabile, avendo egli accettato di far parte del Corpo dei Giurati non solo, ma avendo accompagnato la sua accettazione con parole molto lusinghiere per la Commissione Reale.

Quindi è di parere, che la Commissione Reale debba sollecitamente adottare qualche provvedimento, il quale facendo conoscere esplicitamente la verità valga a smentire le ingiuriose e menzognere asserzioni dell' articolo.

Ed al proposito espone, come la Commissione Reale e per essa il Comitato ordinatore delle Belle Arti abbiano accettato tutte le opere proposte dalla Sottocommissione Artistica di Firenze, e come, se alcune delle medesime, cioè la *Cacciata del Duca d'Atene* del Cav. Ussi, il *Molière* del Professore Gatti, l' *Eccidio dei Maccabei* del Professore Ciseri, *Gli Esuli Senesi* del Cav. Pollastrini, non figureranno all'Esposizione Universale di Parigi, non sia già per essere stati ricusati, ma bensì perchè il Ministero della Istruzione Pubblica si rifiutò

di fare la spesa della cassa per il quadro dell'Ussi; la signora Favard proprietaria del quadro del Gatti, quantunque officinata, non volle permetterne l'esportazione; l'*Ercilio dei Maccabi* trovasi infisso nella Chiesa di Santa Felicità in Firenze; gli *Esuli Snesi* eseguito avanti il 1855.

Prosegue aggiungendo che benchè non si sia accettato il Quadro offerto dal Pollastrini se ne annisse però un altro del medesimo Professore, cioè il *San Lorenzo*.

Il Quadro del Norfini poi essere stato sempre tenuto dalla Sottocommissione Artistica di Firenze nella seconda Categoria sino agli ultimi giorni che lo passò nella prima; e che non poteva più aver luogo la sua accettazione per lo spazio che avrebbe dovuto occupare di 20 metri, mentre i quadri degli Artisti di Firenze prendono già uno spazio di 75 metri circa, che è quanto dire essere loro stati concessi metri 15 circa più, che alle altre Accademie.

Prendono la parola il Comm. Correnti, il Cav. Fenzi, il Conte Alfieri, il Cav. Beltrani per fare diverse proposizioni tendenti tutte a difendere l'operato della Commissione Reale, la quale seguita esattamente le intenzioni della Sottocommissione Artistica di Firenze, sicchè se qualche quadro non figurerà all'Esposizione non si può addebitare alla medesima; nemmeno poi ancora alla medesima deve darsi colpa, se lo spazio destinato per la Mostra delle opere di Belle Arti non abbia maggiore estensione, essendo la distribuzione definitiva degli spazi fra le diverse Nazioni stata fissata dal Governo Francese sino dal 1865 e la Commissione Reale non essendo stata nominata che con Decreto del 15 agosto 1866, e non essendo entrata in funzione che dopo quest'epoca, cioè quando trovò la cosa pregiudicata, nè poté fare altrimenti, che accettare il fatto compiuto. Si aggiunge che quando la Commissione Reale cominciò ad occuparsi della preparazione dell'Esposizione trovò tale ritrosia nei produttori a concorrervi, che non solo avrebbe creduto conveniente, qualora la cosa non fosse stata pregiudicata dalle determinazioni della Commissione Imperiale, di richiedere nuovo spazio, ma era in apprensione che fosse per mancare un numero sufficiente di espositori per occupare quello stato assegnato all'Italia.

Dopo questa discussione si deliberò di fare una pubblicazione a giustificazione dell'operato della Commissione Reale, nella quale, premettendo quanto riguarda lo spazio e specialmente, dietro proposta del Comm. Correnti, che le Accademie, compresa quella di Firenze, avevano manifestato esplicitamente l'opinione non doversi spedire a figurare alla Mostra Universale, che le opere di grandissimo pregio e doversi escludere tutte le mediocrità, si narri semplicemente la norma tenuta per l'accettazione delle opere di Belle Arti e si aggiunga tutte le proposizioni fatte dall'Accademia di Belle Arti di Firenze contrapponendovi le deliberazioni della Commissione ed il motivo per il quale alcune opere, quantunque accettate, non figureranno nell'Esposizione.¹

Il Segretario Conte Chiavarina dà lettura di una lettera dei signori Sabbatini, Fiorioli e Carrara, i quali proponendosi di pubblicare una rassegna periodica critica descrittiva ornata d'incisioni e disegni intitolata: *L'Italia alla Esposizione Universale di Parigi del 1867*, si rivolgono alla Commissione Reale per ottenerne il concorso con tutti quei mezzi, che meglio ravvisasse corrispondenti a far loro raggiungere l'intento.

Si delibera, che venendosi a riconoscere che la pubblicazione di cui nella lettera dei

¹ Vedi la Nota a pag. 317.

signori Sabbatini, Fiorioli e Carrara presenti possibilità di riuscita e garanzia della sum-
scretà sia pei nomi delle persone che ne prenderanno parte, sia pel lato amministrativo,
si accordi alla medesima l'appoggio morale della Commissione Reale.

Non essendovi più altre proposizioni, la Seduta è sciolta alle ore 9 e mezzo.

Il Presidente
CORROVA.

Il Segretario
CHIAVARINA.

NOTA. — Tale pubblicazione fu fatta mercè il seguente articolo inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 25 febbraio 1867, N. 56.

Quando nell'agosto del 1865 la Reale Commissione italiana veniva eletta, già da oltre un anno la ripartizione dello spazio alle diverse nazioni nell'edificio francese era stato stabilito e denunziato.

Per la collocazione delle pitture e dei disegni l'Italia si trovò concessa una superficie murale di 250 m. q., superficie maggiore di quella assegnatale a Londra, e minore soltanto a quelle date alla Francia ed all'Inghilterra.

Ma le offerte più tardi soverchiarono, onde la R. Commissione rinviò alle Accademie di belle arti, chiamate dal Decreto Reale del dì 23 dicembre 1865 a compiere l'ufficio di Sottocommissioni, il giudizio di merito relativo di esse, invitandole a graduare le proposte in tre categorie.

L'Accademia fiorentina, lieta del consiglio, proponeva nella prima categoria, in diverse volte, diciassette pitture, complessivamente per 132 m. q.

Di esse la R. Commissione ne accettava tredici, cioè i seguenti quadri e disegni:

USSI	<i>Cacciata del Duca d'Atene, e Vita Nuova.</i>
POLLASTRINI	<i>San Lorenzo.</i>
BELLECCI	<i>Morte d'Alessandro de' Malici.</i>
GATTI	<i>Molière.</i>
PUCCINELLI	<i>Dino Compagni.</i>
GIORDICIANI	<i>Il ritratto del poeta Romani.</i>
BARABINO	<i>Morte di Bonifacio VIII.</i>
BENASSAI	<i>Due paesaggi.</i>
CAPOCCI	<i>La questione politica.</i>
BONAJUTI	<i>Cristo e Satana.</i>
BALATRI	<i>Disegno architettonico.</i>

Le omissioni cadevano sul quadro del prof. CISERI l'*Eccidio dei Maccabei*, perchè inas-
sunto all'altare di una chiesa in Firenze; su quello del prof. POLLASTRINI *Gli Esuli se-
nesi*, perchè altro se ne era accettato, proposto con voti unanimi di preferenza; sopra un

ritratto del prof. GORDIGIANI, perchè di due se ne accettò uno da esso medesimo designato; sul quadro del prof. NORFINI, perchè, proposto dapprima il 18 dicembre insieme colle pitture di 2^a categoria, venne portato in prima il 26 gennaio successivo, quando ormai per le fatte ammissioni lo spazio era esaurito, nè poteva prestarsi al collocamento conveniente di un'opera che cuopre 20 m. q. di superficie.

Il proprietario ricusò di dare il quadro del prof. GIATTI, e in seguito a questo rifiuto, che essa non poteva accettare, la Commissione fu sollecita di sostituire altre opere della medesima dimensione (m. q. 6) prese anche da quelle della 2^a categoria.

XIV.

DECRETO che affida al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
la Presidenza effettiva della Commissione Reale.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto il Regio Decreto del 23 dicembre 1865 che istituì la Commissione Reale per per l'Esposizione Universale di Parigi del 1867;

Visto il Regio Decreto del 18 agosto 1866, col quale S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, fu nominato Presidente onorario della Commissione;

Visto il Regio Decreto del 29 agosto 1866, col quale il Comm. Giuseppe Devincenti fu nominato Presidente effettivo della Commissione medesima;

Visto il Regio Decreto del 17 febbraio 1867 col quale il detto Comm. Devincenti è stato nominato Ministro Segretario di Stato per Lavori Pubblici;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
Abbiamo decretato e decretiamo

ARTICOLO UNICO.

La Presidenza effettiva della Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi è abolita, e le attribuzioni di essa saranno direttamente esercitate dal Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Firenze, addì 20 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORBOVA.

R.^{no} alla Corte dei conti addì 11 marzo 1867.

R.^{no} 57. Dec. Amm., p. 215.

F. AYALA

RAPPRESENTANZA
DEL REGNO D' ITALIA

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1887

A PARIGI.

REGIO COMMISSARIATO A PARIGI.

REGI COMMISSARI

DEVINCENZI Comm. GIUSEPPE, Deputato al Parlamento Italiano.¹
CHIAVARINA DI RUBIANA Conte Comm. AMEDEO.

Segretario del Regio Commissariato

BOSELLI Cav. AVV. PAOLO.

Ingegnere Delegato Direttore delle costruzioni e dell'ordinamento degli oggetti.

GIORDANO Comm. FELICE. Ispettore generale delle Miniere del Regno d'Italia.

Ufficio.

CARPI Ing. LEONARDO, *assistente all'Ingegnere Direttore.*

SCANDELLARI Ing. ALESSANDRO, *addetto all'Ingegnere Direttore.*

BENELLI AVV. FORTUNATO, *addetto alla Segreteria.*

Contabile: NOVELLI AVV. ALESSANDRO.

¹ Dopo questa nomina, il Comm. Devincenzi fu chiamato da S. M. il Re all'ufficio Ministro dei Lavori Pubblici.

VICEPRESIDENTE DI GRUPPO E GIURATI.

VICEPRESIDENTE DI GRUPPO.

GRUPPO 7° — *Alimenti (freschi e conservati) a diversi gradi di preparazione*

DE GORI PANNILINI conte **AUGUSTO**, Senatore del Regno, Membro della Commissione Reale.

GIURATI.

CLASSE 1ª — *Pitture a olio*

MORELLI cav. prof. **DOMENICO**, Pittore.

CLASSE 2ª — *Pitture diverse e disegni*

BERTINI cav. prof. **FRANCESCO**, Pittore.

CLASSE 3ª — *Sculture e incisioni su medaglie*

DUPRÉ cav. prof. **GIOVANNI**, Scultore.

CLASSE 14ª — *Mobili di Lusso*

FINOCCHIETTI conte bali **DEMETRIO**, Vice Governatore dei RR. Palazzi,
Membro della Commissione Reale.

CLASSE 29ª — *Fili e tessuti di lana pettinata*

ROSSI cav. **ALESSANDRO**, Fabbicante di panni a Schio, Deputato al Parlamento Italiano,
Membro della Commissione Reale.

CLASSE 31ª — *Sete e tessuti di seta*

TASCA comm. **GIANBATTISTA**, Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Torino.

CLASSE 40ª — *Prodotti delle miniere e della metallurgia*

CURIONI comm. **GIULIO**, Segretario del R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere, ed Arti.

CLASSE 43ª — *Prodotti agrari (non alimentari) di facile conservazione*

PARLATORE cav. **FILIPPO**, Professore di Botanica nel R. Istituto di Studi Superiori
di Perfezionamento in Firenze.

CLASSE 50ª — *Materiali e processi delle officine agrarie e delle industrie alimentari*

CANTONI cav. **GAETANO**, Professore d' Agricoltura nel R. Museo Industriale Italiano in Torino.

CLASSE 55ª — *Materiali e processi di filatura e corderia*

DE LUCA comm. **GIUSEPPE**, Direttore delle Costruzioni Navali.

CLASSE 58ª — *Materiali e processi della manifattura degli oggetti di mobilia di abitazione*

CAPELLO cav. **GABRIELE**, detto **MONCALVO**, già Fabbricante in Torino.

CLASSE 65ª — *Materiali e processi del Genio civile dei lavori pubblici e dell'architettura*

CIPOLLA Cav. Ing. **ANTONIO**.

CLASSE 67ª — *Cereali ed altri prodotti farinacei commestibili coi loro derivati*

TARGIONI-TOZZETTI cav. **ADOLFO**, Professore nel R. Istituto di Studi Superiori di Perfezionamento in Firenze, Membro della Commissione Reale.

CLASSE 68ª — *Prodotti del fornaio e pasticciere*

OROSI cav. **GIUSEPPE**, Professore di Chimica nella R. Università di Pisa, Membro della Commissione Reale.

CLASSE 69ª — *Corpi grassi alimentari, latticini ed uova*

BERTONE DI SAMBUY comm. march. **EMILIO**, Presidente del Comitato Agrario e della Società Enologica di Torino.

CLASSE 74ª — *Saggi di industrie rurali e d'officine agrarie*

GRATTONI comm. ing. **SEVERINO**, Deputato al Parlamento Italiano.

CLASSE 87ª — *Sementi e piante di essenze forestali*

SIEMONI GIOVANNI CARLO.

CLASSE 89ª — *Materiali e metodi d'insegnamento d' fanciulli*

VILLARI cav. **PASQUALE**, Professore nel R. Istituto di Studi Superiori di Perfezionamento in Firenze.

CLASSE 91ª — *Mobili, abiti od alimenti d'ogni provenienza distinti per le loro utili qualità congiunte col loro buon mercato*

MAESTRI comm. dott. **PIETRO**, Direttore della Statistica e del Commercio nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Membro della Commissione Reale.

CLASSE 94ª — *Prodotti d'ogni sorta fabbricati da mastri operai*

SALVAGNOLI-MARCHETTI dott. cav. **ANTONIO**, Deputato al Parlamento Italiano, Membro della Commissione Reale.

CLASSE 95ª — *Strumenti e processi speciali dei mastri operai*

TORRIGIANI cav. **PIETRO**, Professore di Economia Politica nella R. Università di Parma, Deputato al Parlamento Italiano, Membro della Commissione Reale.

GIURATO NEL GIURÌ SPECIALE PEL NOVELLO ORDINE DI RICOMPENSE

MINICHETTI comm. **MARCO**, Deputato al Parlamento Italiano.

RAPPRESENTANTE ITALIANO NEL COMITATO DELLE MISURE, PESI E MONETE

MALAGUTI FAUSTINO, Professore nella Facoltà delle Scienze di Rennes.

DELEGATI SPECIALI PER LA STORIA DEL LAVORO

PIORELLI Comm. **GIUSEPPE**, Senatore del Regno, Direttore del Museo Nazionale
e degli scavi di Pompei.

GASTALDI cav. **BARTOLOMEO**, Professore nella R. Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri in Torino.

DELEGATO SPECIALE PER GLI INCARICHI CHE GLI VERRANNO AFFIDATI DAI RRI. COMMISSARI

BECHI cav. **EMILIO**, Professore di Chimica nell'Istituto tecnico di Firenze.

DELEGATI APTO I GIURI DI CLASSE.¹

CLASSE 4^a — *Disegni e modelli d'Architettura.*

WONVILLER Cav. GIOVANNI.
DANDOLO Conte TULLIO.

CLASSE 5^a — *Incisioni e Litografie.*

CALAMATTA Comm. LUIGI prof. d' incisione nella Regia Accademia di Belle Arti di Milano.

CLASSE 8^a — *Applicazione del disegno e della plastica alle arti usuali.*

MONGERI Cav. prof. GIUSEPPE.

CLASSE 10^a — *Istrumenti di Musica.*

DUCCI CARLO.

CLASSE 11^a — *Apparecchi e Strumenti dell'Arte Medica.*

TOMMASI Prof. CORRADO, con incarico di fare studj speciali intorno all'Igiene Pubblica.
D'ANCONA Dott. G.

CLASSE 13^a — *Carte e apparecchi per la Geografia e la Cosmografia.*

DE LUCA Cav. prof. GIUSEPPE.

CLASSE 21^a — *Oreficeria.*

CASTELLANI Cav. ALESSANDRO.

CLASSE 14^a — *Prodotti Chimici e Farmaceutici.*

DE LUCA Cav. prof. SEBASTIANO.
OROSI Cav. prof. GIUSEPPE.

CLASSE 47^a — *Materiali e processi delle Maniere e della Metallurgia.*

KRAMER Cav. ing. EDOARDO.

CLASSE 48^a — *Materiale e processi delle coltivazioni rurali e forestali.*

CANTONI Cav. GAETANO.

CLASSE 56^a — *Materiale e processi di Tessitura.*

ROSSI Cav. ALESSANDRO di Schio.

¹ • Le Commissioni straniere sono invitate a designare presso ciascuno dei giuri di Classe, dei Delegati incaricati di fornire tutte le notizie che possano chiarire il giuri in ciò che riflette gli Esponenti del loro paese. • Art. 17 del Regolamento francese sul giuri e la Ricompensa, deliberato dalla Commissione Imperiale il 7 giugno 1866.

CLASSE 66^a — *Materiale della Navigazione e di Salvamento.*

OROSI Cav. prof. GIUSEPPE.

CLASSE 70^a — *Carni e pesci.*

DI SAMBUY March. EMILIO.

CLASSE 73^a — *Becande fermentate.*

DI SAMBUY March. EMILJO.

CLASSE 81^a — *Insetti utili.*

TANARI March. LUGI, Senatore del Regno.

CLASSE 82^a — *Pesci, Crostacei e Molluschi.*

TARGIONI-TOZZETTI Cav. prof. ADOLFO.

CLASSE 83^a — *Trepidarii e Materiale per l'Orticoltura.*

ATENOLFI March. PASQUALE.

CLASSE 85^a — *Piante ed Ortaggi.*

BARACCO Bar. MAURIZIO.

CLASSE 90^a — *Biblioteche e Materiale dell'Insegnamento dato agli Adulti nella famiglia, nelle officine, nelle comunità o corporazioni.*

VILLARI Cav. prof. PASQUALE.

1 aprile 1867.

DELEGATI PER STUDI SPECIALI INVIATI DAI VARI MINISTRI A PARIGI.

Ministero della Guerra

NAGLE cav. GAETANO, Maggiore d'Artiglieria applicato alla Direzione Territoriale di Mantova.

ROSSET cav. GIUSEPPE, Colonnello d'Artiglieria, Commissario Ordinatore.

Entrambi nel ramo dell'Artiglieria.

Ministero dei Lavori Pubblici

BIGLIA FELICE, Ispettore Tecnico delle Ferrovie del Regno.

Ing. MATTHIOLO, Sul materiale ferroviario, eccettuate le locomotive.

Ing. MARSAGLIA, Sulle Macchine fisse a vapore ed idrauliche.

Ministero degli Affari Esteri.

March. MIGLIORATI, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario,
incaricato della Direzione Superiore Commerciale nel Ministero stesso.

Ministero di Grazia e Giustizia.

HAIMANN Cav. avv. GIUSEPPE, Capo-Sezione nel Ministero stesso.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

DE LUCA Cav. prof. GIUSEPPE coll'incarico di scrivere una monografia che rappresenti l'Italia nell'Esposizione Universale, studiandone i prodotti relativamente alle nostre condizioni geografiche e topografiche.

1 aprile 1867.

INDICE ALFABETICO

DELLE COSE CONTENUTE NEL VOLUME.

Accettazione degli oggetti da esporre. Pag. 280	Circolare della Commissione Reale per do-
Agevolezza doganali. 281	mande di schiarimenti e riduzioni sulle
Agricoltura in Italia. 181	denunce degli Espositori. Pag. 211
Album di oggetti e di lavori industriali. 248	Circolare della Commissione Reale sulle
Alimenti e bevande. 85	Arti decorative ed industriali. 82
Aratri e arnesi aratori. 220	Circolare del Ministero di Agricoltura o
Arnesi aratori. 220	Commercio alle Prefetture per eccitarle a
Arti decorative ed industriali. 82	coadiuvare la Commissione Reale. 58
Arti usuali. 70	Circolare del Ministero di Agricoltura e
Assicurazioni (Invio di lettere pel rimborso	Commercio per la nomina delle Sottocom-
del prezzo di). 286	missioni e Giunte locali. 22
Atti Ufficiali della Commissione Reale ita-	Circolare del Ministero di Agricoltura o
liana. 17	Commercio per l'attivazione delle Sotto-
Belle Arti (Comitato speciale per le). 5	commissioni e Giunte. 22
Bestiame. 72	Circolare sulle arti decorative ed industriali. 82
Catalogo (Invito ai Commissari ordinatori	Classi assegnate all'Italia per i Giurati. 214
a preparare i lavori per il). 267	Classificazione dell'Esposizione Universale. 230
Circolare ai Commissari ordinatori ed as-	Collezione delle pubblicazioni accademiche
sociati degli studi statistico-agrari. 262	italiane. 89
Circolare che annunzia la chiusura dell'uf-	Coltivazione del cotone in Italia. 73
fizio della Commissione Reale a Firenze. 289	Comitato delle misure, pesi e monete (Rap-
Circolare che annunzia l'audata a Parigi	presentante italiano del). 323
de' Commissari Regi. 288	Comitato esecutivo (Elenco dei componenti il)
Circolare della Commissione Reale ai Com-	Comitato speciale per la Storia del Lavoro. 5
missari ordinatori con cui si sollecita la	Comitato speciale per le Belle Arti. 5
presentazione dei programmi. 88	Commissari italiani. 320
Circolare della Commissione Reale ai Com-	Commissari ordinatori. 6
missari ordinatori per determinare il loro	Commissari ordinatori (Commissione per
ufficio. 62	la elezione dei). 5
Circolare della Commissione Reale ai Pre-	Commissari ordinatori (Sistema di classifi-
fetti per domandare il loro concorso per	cazione per determinare i limiti del-
la buona riuscita dell'Esposizione. 58	l'ufficio dei). 31
Circolare della Commissione Reale alle Ac-	Commissione per la elezione dei Commis-
cademie di Belle Arti che indica loro	sari ordinatori. 5
l'indirizzo da seguire. 64	Commissione Reale (Elenco dei componen-
Circolare della Commissione Reale alle Ac-	ti la). 3
cademie di Belle Arti per la fotografia	Commissione Reale (Nomina della). 24
delle sculture. 65	Commissione Reale (Atti Ufficiali della). 17
Circolare della Commissione Reale alle Ca-	Commissione Reale (Presidente onorario
mere di Commercio delle provincie ve-	della). 1. 23
nete, che le invita a concorrere alla Espo-	Commissione Reale (Proclama della). 57
sizione. 62	Consegna degli oggetti. 269, 282
Circolare della Commissione Reale alle Ca-	Convocazione della Commissione Reale per
mere di Commercio ed alle Sottocommis-	la nomina dei Giurati. 241
sioni e Giunte per manifestar loro i suoi	Coprimento del snolo nel palazzo della
intendimenti. 59	Esposizione. 84

Cotone (Cultivazione del)	Pag. 73
Custodi nel compartimento italiano	287
Decreto 7 settembre 1865 che autorizza la spesa per gli studi occorrenti a preparare l'Esposizione	19
Decreto 23 dicembre 1865 che istituisce la Commissione Reale e dà disposizioni per le Sottocommissioni e Giunte locali	20
Decreto 15 agosto 1866 che nomina i componenti la Commissione Reale	24
Decreto 18 agosto 1866 che nomina il Presidente onorario della Commissione Reale	23
Decreto 29 agosto 1866 che nomina il Presidente effettivo della Commissione Reale	24
Decreto 23 settembre 1866 che approva il regolamento per la sezione italiana	44
Decreto di proroga a presentare le domande di ammissione	229
Delegati per studi speciali inviati dai vari Ministeri	326
Delegati appo i Giuri di Classe	324
Delegati speciali ed Operai a Parigi	68
Delegato speciale per gli incarichi che gli verranno affidati dai regi Commissari	323
Delegati speciali per la storia del lavoro	323
Disegni e Modelli di opere edilizie dell'ultimo ventennio	247
Disposizioni prese dal Comitato esecutivo nella tornata del 12 settembre 1866	41
Dogane (Agevolanze concesse dalle)	281
Elenco delle classi assegnate all'Italia per i Giurati	244
Elenco delle Sottocommissioni e delle Giunte artistiche	15
Elenco delle Sottocommissioni e delle Giunte industriali	7
Esposizione agraria	251
Esposizione del bestiame	72
Fotografia delle Sculture	65
Galleria delle Arti usali	70
Galleria degli alimenti e delle bevande	85
Giurati	241, 244, 321
Giurato nei Giuri speciale pel novello ordine di ricompense	323
Giuri speciale del nuovo ordine di ricompense	254, 323
Giunte artistiche (Elenco delle)	15
Giunte industriali (Elenco delle)	7
Igiene pubblica	248
Importanza dell'Esposizione	222
Informazioni intorno agli aratri e gli altri arnesi aratori	220
Ingegnere Delegato Direttore delle costruzioni e dell'ordinamento degli oggetti	320
Invio a Parigi di Delegati speciali ed operai	68
Invio degli oggetti a Parigi	272, 283, 284, 285
Invio di lettere pel rimborso del prezzo di assicurazione	286
Invito agli agronomi ed agricoltori per co-	

noscere e rappresentare lo stato dell'Agricoltura in Italia	Pag. 181
Invito ai Commissari ordinari a preparare i lavori per il catalogo	267
Invito di concorso agli agricoltori italiani	251
Istituzione della Commissione Reale	20
Istituzione delle Giunte locali	20
Istituzione delle Sottocommissioni	20
Lavorazione della paglia	249
Lavori industriali	246
Manifesto per la storia del lavoro	90
Misure, pesi e monete (Rappresentante italiano nel Comitato delle)	323
Notificazione del presidente della Commissione Reale sull'importanza dell'Esposizione e sulla proroga a presentare le domande di ammissione	222
Oggetti singolari di scienza	69
Operai nel compartimento italiano	287
Opere edilizie	247
Paglia (Lavorazione della)	249
Presidente effettivo della Commissione Reale	24
Presidente onorario della Commissione Reale	1, 23
Prezzo di assicurazione (Invio di lettere pel rimborso del)	286
Proclama della Commissione Reale	57
Proclama di S. A. R. il Principe Umberto	240
Programmi dei Commissari ordinari	99
Programma per la Sezione I	99
Programma per la Sezione II	102
Programma per la Sezione III	106
Programma per la Sezione IV	108
Programma per la Sezione V	111
Programma per la Sezione VI	115
Programma per la Sezione VII	118
Programma per la Sezione VIII	119
Programma per la Sezione IX	122
Programma per la Sezione X	124
Programma per la Sezione XI	125
Programma per la Sezione XII	126
Programma per la Sezione XIII	129
Programma per la Sezione XIV	131
Programma per la Sezione XV	134
Programma per la Sezione XVI	136
Programma per la Sezione XVII	137
Programma per la Sezione XVIII	140
Programma per la Sezione XIX	142
Programma per la Sezione XX	147
Programma per la Sezione XXI	150
Programma per la Sezione XXII	153
Programma per la Sezione XXIII	158
Programma per la Sezione XXIV	161
Programma per la Sezione XXV	164
Programma per la Sezione XXVI	166
Programma per la Sezione XXVII	169
Programma per la Sezione XXVIII	175
Programma per la Sezione XXIX	177
Programma per la Sezione XXX	179

Programma-circolare per la Sezione di Belle Arti	Pag. 182	Sottocommissioni e Giunte (Circolare per l'attivazione delle)	Pag. 22
Proroga per presentare le domande di ammissione	222	Sottocommissioni industriali (Elenco delle)	7
Pubblicazioni accademiche italiane	89	Sottocommissioni (Numero d'ordine di stinire delle)	271
Rappresentante italiano nel Comitato delle misure, pesi e monete	823	Ufficio del Regio Commissariato a Parigi	320
Rappresentanza del Regno d'Italia all'Esposizione Universale del 1867 a Parigi	319 a 326	Vice-Presidente di Gruppo e Giurati italiani	321
Regio Commissariato	320	Spazio disponibile per i diversi gruppi e prodotti nella Sezione italiana	74
Regolamento per la Sezione italiana	44	Spese per l'Esposizione	19, 25
Relazione al Luogotenente relativa allo stanziamento della spesa occorrente all'Esposizione	25	Stato dell'agricoltura in Italia	184
Ricerca di oggetti singolari di scienza	69	Statue e monumenti delle grandi città italiane	66
Richiesta di notizie sulle statue e monumenti delle grandi città italiane	66	Statue e monumenti onorari di scultura eretti nelle grandi città del Regno durante il nuovo risorgimento italiano	66
Ricompensa (Giuri speciale del nuovo ordine di)	254	Storia del lavoro	90
Riduzione delle ammissioni	241	Storia del lavoro (Delegati speciali per la)	323
Scelta di operai a sorvegliatori e custodi nel compartimento italiano	287	Storia del lavoro (Comitato speciale per la)	5
Schiarimenti richiesti alle Sottocommissioni sulle domande degli espositori	241	Studi speciali sulla pubblica Igiene	248
Segretario del Regio Commissariato	320	Studi statistico-agrari	219, 262
Sistema di classificazione per determinare i limiti dell'ufficio dei Commissari ordinatori e designazione dei Commissari medesimi	34	Tornata del 30 agosto 1866	27
Sorvegliatori e custodi nel compartimento italiano	287	Tornata del 19 settembre 1866	32, 291, 294
Sottocommissioni artistiche (Elenco delle)	15	Tornata del 12 settembre 1866	41
Sottocommissioni di spedizione per gli oggetti d'arte	16	Tornata del 13 settembre 1866	296
Sottocommissioni di spedizione per gli oggetti industriali	16	Tornata del 15 settembre 1866	297
		Tornata del 6 ottobre 1866	298
		Tornata del 7 novembre 1866	301
		Tornata del 24 novembre 1866	303
		Tornata del 18 dicembre 1866	307
		Tornata del 29 gennaio 1867	310
		Tornata del 30 gennaio 1867	312
		Tornata del 12 febbraio 1867	313
		Tornata del 18 febbraio 1867	314

FINE.





INDICE DEL VOLUME.

Presidente onorario della Commissione Reale.	Pag. 1
Memhri della Commissione Reale.	3
Comitato esecutivo.	4
Commissione per la elezione dei Commissari ordinatori.	5
Comitato speciale per la storia del lavoro.	ivi
Comitato speciale per le Belle Arti.	ivi
Commissari ordinatori.	6
Elenco delle Sottocommissioni e delle Giunte industriali.	7
Elenco delle Sottocommissioni e delle Giunte artistiche.	15
Sottocommissioni di spedizione per gli oggetti industriali.	16
Sottocommissioni di spedizione per gli oggetti d'arte.	ivi
Atti ufficiali della Commissione Reale Italiana.	17
Regio Decreto del 23 dicembre 1865 che autorizza la spesa per gli studi occor-	
renti a preparare l'Esposizione.	19
Regio Decreto del 24 dicembre 1865 che istituisce una Commissione Reale italia-	
na per l'Esposizione Universale di Parigi e che dà disposizioni per le Sotto-	
commissioni e Giunte locali.	20
Circolare del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio alle Camere di Com-	
mercio per la nomina delle Sottocommissioni e delle Giunte locali.	22
Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alle Camere di Com-	
mercio per l'attivazione delle Sottocommissioni e delle Giunte.	ivi
Decreto del 18 agosto 1866 che nomina S. A. R. il Principe Umberto a Presi-	
dente onorario della Commissione Reale.	23
Decreto del 15 agosto 1866 che nomina i componenti la Commissione Reale.	24
Decreto del 29 agosto 1866 che nomina il Presidente effettivo della Commis-	
sione Reale.	ivi
Relazione a S. A. R. il Luogotenente relativa allo stanziamento della spesa	
occorrente all'Esposizione.	25
Atto verbale della tornata del 30 agosto 1866 della Commissione Reale Italiana.	27
Tornata del 10 settembre 1866 della Commissione Reale.	32
Sistema di classificazione per determinare i limiti dell'ufficio dei Commissari	
ordinatori, e designazione dei Commissari medesimi.	34
Disposizioni prese dal Comitato Esecutivo nella tornata del 12 settembre 1866.	41
Decreto che approva il Regolamento per la sezione italiana dell'Esposizione	
Universale.	44
Proclama della Commissione Reale.	57
Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alle Prefetture	
del Regno per incitarle a coadiuvare la Commissione Reale.	58
Circolare della Commissione Reale ai Prefetti per domandare il loro concorso	
per la buona riuscita dell'Esposizione.	ivi
Circolare della Commissione Reale (Sezione d'Industria e d'Agricoltura) alle	
Camere di Commercio e alle Sottocommissioni e Giunte per manifestar loro	
i suoi intendimenti.	59

Circolare alle Camere di Commercio delle provincie Venete, che le invita a concorrere all'Esposizione.	62
Circolare ai Commissari ordinatori per determinare il loro ufficio	Pag. 62
Circolare della Commissione Reale (Sezione di Belle Arti) alle Accademie di Belle Arti che indica loro l'indirizzo da seguire.	64
Circolare alle Accademie di Belle Arti per la fotografia delle sculture.	65
Richiesta di notizie sulle statue e sui monumenti delle grandi città italiane . .	66
Circolare ai Sindaci sulle statue e sui monumenti onorari di scultura eretti nelle grandi città del Regno durante il nuovo risorgimento italiano	66
Invio a Parigi di delegati speciali e d' operai.	68
Ricerca di oggetti singolari di scienza	69
Galleria delle arti usuali	70
Esposizione del bestiame	72
Coltivazione del cotone in Italia.	73
Nota sullo spazio disponibile per i diversi gruppi e prodotti nella sezione italiana.	74
Circolare sopra le arti decorative ed industriali.	82
Coprimento del suolo del Palazzo dell'Esposizione.	84
Galleria degli alimenti e delle bevande.	85
Circolare ai Commissari ordinatori con cui si sollecita la presentazione dei programmi	88
Collezione delle pubblicazioni accademiche italiane	89
Manifesto per la storia del lavoro.	90
Programmi dei Commissari ordinatori	99
Programma per la Sezione I.	99
Programma per la Sezione II	102
Programma per la Sezione III	106
Programma per la Sezione IV	108
Programma per la Sezione V.	111
Programma per la Sezione VI.	115
Programma per la Sezione VII.	118
Programma per la Sezione VIII	119
Programma per la Sezione IX	122
Programma per la Sezione X.	124
Programma per la Sezione XI	125
Programma per la Sezione XII.	126
Programma per la Sezione XIII.	129
Programma per la Sezione XIV	131
Programma per la Sezione XV.	134
Programma per la Sezione XVI	136
Programma per la Sezione XVII.	137
Programma per la Sezione XVIII.	140
Programma per la Sezione XIX	142
Programma per la Sezione XX.	147
Programma per la Sezione XXI	150
Programma per la Sezione XXII.	153
Programma per la Sezione XXIII.	158
Programma per la Sezione XXIV	161
Programma per la Sezione XXV	164
Programma per la Sezione XXVI	166
Programma per la Sezione XXVII.	169
Programma per la Sezione XXVIII.	175
Programma per la Sezione XXIX.	177
Programma per la Sezione XXX.	179